ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CCXXXVIII
n. 1

RELAZIONE

SULLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

(Anni 2014 e 2015)

*(Articolo 5, comma 4-*quinquies*, della legge 24 febbraio 1992, n. 225)*

Presentata dal Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento

(BOSCHI)

Trasmessa alla Presidenza l'8 giugno 2016

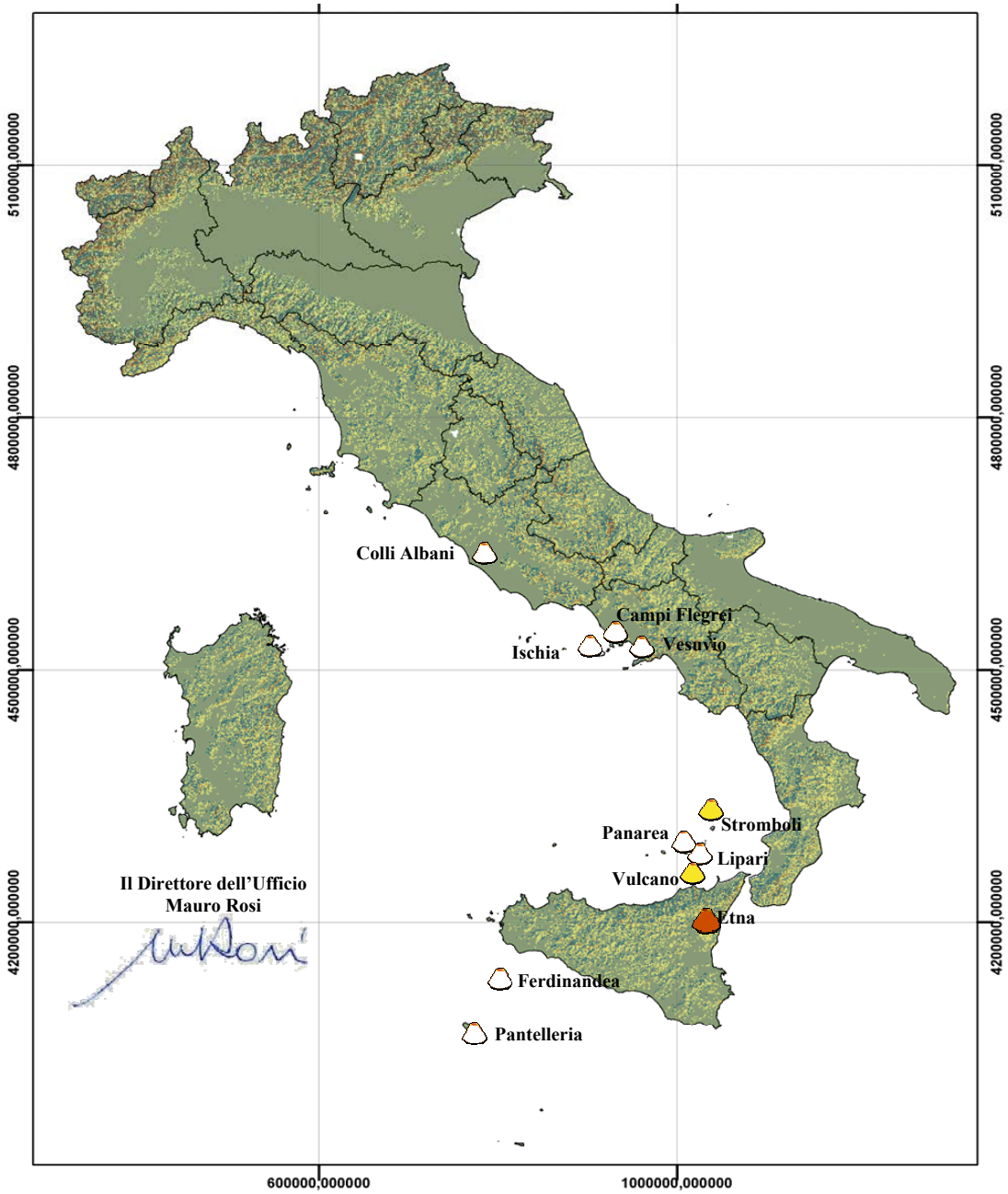
VOLUME II

Parte Seconda

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 01 del 02 gennaio 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 29/12/2013;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 31/12/ 2013;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 02/01/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Il periodo **23-29/12/2013** è stato caratterizzato da intensa attività di degassamento dal Cratere di Nord-Est, in particolare tra il 25 ed il 28/12/2013, ed in minor misura dalla Bocca Nuova. Alla fine della settimana, nella giornata del 29/12/2013 è inoltre ripresa l'attività eruttiva al Nuovo Cratere di Sud-Est. I primi bagliori di debole e discontinua attività stromboliana intracraterica sono stati osservati alle ore 04.05. Dalle ore 06.00 in poi, l'attività eruttiva aumentava gradualmente di intensità, accompagnata dallo spostamento della sorgente del tremore vulcanico in corrispondenza del NSEC. Nel pomeriggio del 29/12, l'attività stromboliana diventava sempre più consistente, accompagnata da un più netto aumento di ampiezza del tremore e da emissioni di cenere. A partire dalla tarda serata iniziava ad essere alimentato un flusso lavico dal NSEC, che si propagava verso Est in direzione della Valle del Bove.

L'attività esplosiva si è conclusa nel pomeriggio del 31/12/2013 mentre i parametri monitorati sono rientrati nella normalità nella mattina del 02/01/2014 accompagnati dal permanere di una debole attività effusiva dal fianco settentrionale del Nuovo Cratere di Sud Est confinata all'interno della Valle del Bove.

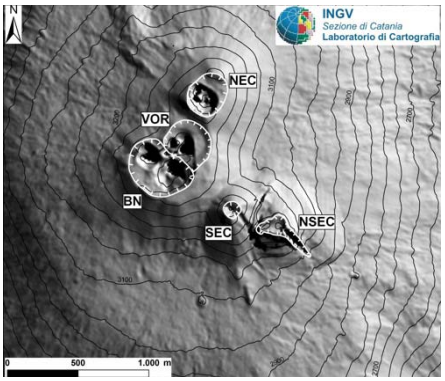


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).
Fonte: INGV-OE

Durante la settimana, l'analisi dell'attività infrasonica ha evidenziato la presenza di transienti discreti legati ad attività stromboliana, con ampiezza media (~0.5 Pa), e che si ripetono ad un rate di ~10 eventi/ora. Inoltre, sono state registrate oscillazioni a bassa ampiezza e bassa frequenza con direzione di provenienza compatibile con i crateri sommitali legate a processi di degassamento persistente. A partire dalle ore 16:00 del 29/12/2013 si è registrato un progressivo aumento del rate e dell'ampiezza degli eventi infrasonici (fino a 30 Pa) associato ad un'intensa attività esplosiva. Dalle 14:30 del 30/12/2013, si è registrata una netta diminuzione dell'attività infrasonica e successivamente, dalle 21:10 della stessa giornata, si è registrato un nuovo incremento con frequenti transienti infrasonici legati ad attività stromboliana violenta, ma di ampiezza inferiore rispetto al precedente (fino a 8 Pa). Dalle 02:30 si è poi registrata nuovamente una netta diminuzione dell'attività infrasonica che dalle 03:01 è rientrata su valori normali.
A seguito di tale attività, l'analisi ha mostrato oscillazioni a bassa frequenza ed ampiezza, legate a processi di degassamento persistente, e transienti infrasonici di breve durata ed ampiezza bassa, legati ad attività esplosiva.

Sismicità

Durante la settimana in oggetto l'attività sismica nell'area etnea è stata bassa. Nessun terremoto di magnitudo pari o superiore a 2.0 è stato registrato. L'andamento temporale dell'ampiezza del tremore vulcanico non ha mostrato variazioni significative, attestandosi su valori bassi, ad eccezione della giornata del 29/12/2013 in cui si è osservato un repentino aumento del tremore e uno spostamento e superficalizzazione della sorgente verso il NCSE.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di dicembre hanno mostrato alcune variazioni significative.
Il trend di incremento della composizione isotopica dell'elio, in atto da fine agosto, e la successiva stabilizzazione dei rapporti, osservata da ottobre fino al 6/11/2013, sono terminati. Ciò indica che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare), verosimilmente responsabile del ripristino dell'attività eruttiva osservato il 25-26 ottobre, è in esaurimento. La diminuzione dei flussi di CO_2 dal suolo, osservata negli ultimi mesi, supporterebbe questo quadro interpretativo.
L'assenza di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali. L'unica misura in discreto effettuata nel periodo di osservazione è compatibile con una fase di degassamento residuale delle porzioni più superficiali del sistema di alimentazione dell'Etna.
La valutazione dello stato di attività del vulcano, sulla base dei dati geochimici a disposizione, suggerirebbe una tendenza alla diminuzione delle fenomenologie eruttive.
Il flusso di SO_2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, nel periodo 23-29/12/2013, ha mostrato un valore in decremento rispetto a quello della settimana precedente. Nell'arco della settimana i dati di flusso hanno indicato una tendenza all'incremento nelle giornate del 24 e 25/12/2013, mentre i dati infragiornalieri non hanno

mostrato valori superiori alla soglia delle 5000 t/g. Globalmente il flusso di SO_2 si mantiene su un livello medio-basso. Nel periodo investigato non si dispone dei dati di flusso di HCl ed HF.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA	X			
ORDINARIA				
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2013

	Attività 2013
Febbraio	19/02/2013 - fontanamento e colata NCSE
	20/02/2013 (mattina) - fontanamento e colata NCSE
	20/02/2013 (pomeriggio) - fontanamento e colata NCSE
	21/02/2013 - fontanamento e colata NCSE
	23/02/2013 - fontanamento e colata NCSE
	27/02/2013 - attività eruttiva intensa BN
	28/02/2013 - fontanamento e colata NCSE
Marzo	06/03/2013 - fontanamento e colata NCSE
	08-09/03/2013 - emissione di cenere e attività stromboliana Voragine
	16/03/2013 - fontanamento e colata NCSE
	17/03/2013 - modesta attività esplosiva ed emissione ceneri Voragine
Aprile	03/04/2013 - fontanamento e colata NCSE
	09/04/2013 - fontanamento e colata NCSE
	18/04/2013 - fontanamento e colata NCSE
	20/04/2013 - fontanamento e colata NCSE
	27/04/2013 - fontanamento e colata NCSE
Maggio	01/05/2013 - attività stromboliana al NCSE
Ottobre	27/10/2013 - fontanamento e colata NCSE ed emissione cenere NE
Novembre	10/11/2013 - fontanamento e colata NCSE ed emissione cenere
	13/11/2013 - fontanamento e colata NCSE ed emissione cenere
	16/11/2013 - fontanamento e colata NCSE ed emissione cenere
	23/11/2013 - fontanamento NCSE ed emissione cenere
	28/11/2013 - fontanamento e colata NCSE ed emissione cenere
Dicembre	02/12/2013 - fontanamento e colate NCSE ed emissione cenere
	14/12/2013 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
	29/12/2013 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 02/01/2014, altri settori fino al 30/12/2013)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 02/01/2014)
- Contatti con il COA e Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **24-30/12/2013** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano interrotta dalla sequenza esplosiva del 25/12/2013 prodotta da bocche situate nell'area craterica Sud (fig. 2). La frequenza delle esplosioni si è mantenuta su valori medio-bassi (5-7 eventi/h). L'intensità delle esplosioni è stata medio-bassa dall'area craterica Nord e da bassa a media dall'area craterica Sud.

I parametri geochimici monitorati in funzione non mostrano variazioni di rilievo.

I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione non ha evidenziano variazioni significative.

I parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative.

Nel periodo **27/12/2013-02/01/2014** il numero e l'ampiezza degli eventi VLP si sono mantenuti su valori medi. L'ampiezza del tremore vulcanico si è attestata su valori medi. La pressione acustica delle esplosioni si è attestata su valori bassi, mentre il degassamento infrasonico, localizzato alla bocca Centrale, ha mostrato valori medi.

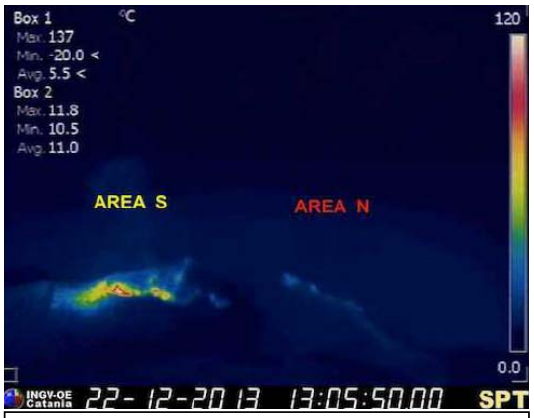


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa. Le due aree in tratteggio indicano i limiti degli attuali settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive.
Fonte: INGV-OE

Deformazioni SAR

Nel periodo **25/12/2013-01/01/2014** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	0.04	0.04	Bassa	Stazionario

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

02 dic	03 dic	04 dic	05 dic	06 dic	08 dic	09 dic	10 dic	11 dic	12 dic	13 dic	14 dic	15 dic	16 dic	17 dic	18 dic	19 dic	20 dic	21 dic	22 dic	23 dic	24 dic	25 dic	26 dic	27 dic	28 dic	29 dic	30 dic	31 dic	01 gen	02 gen
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	moderata	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/12/2013
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 02/01/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

Sulla base dei dati disponibili nel mese di dicembre, i principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere sia attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non risultano attualmente interessati da anomalie nel regime di degassamento. L'attività esalativa attuale del sistema vulcanico si può considerare stabile e su livelli medio-bassi.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

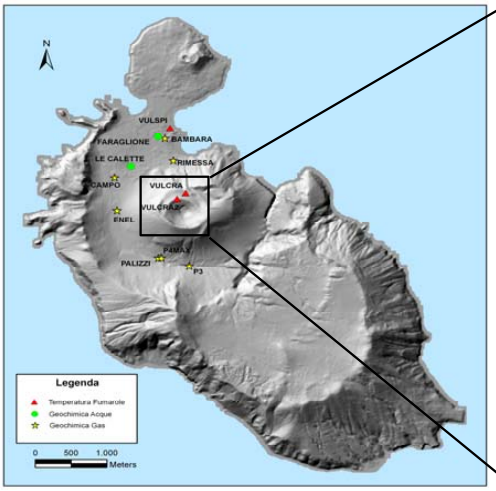


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

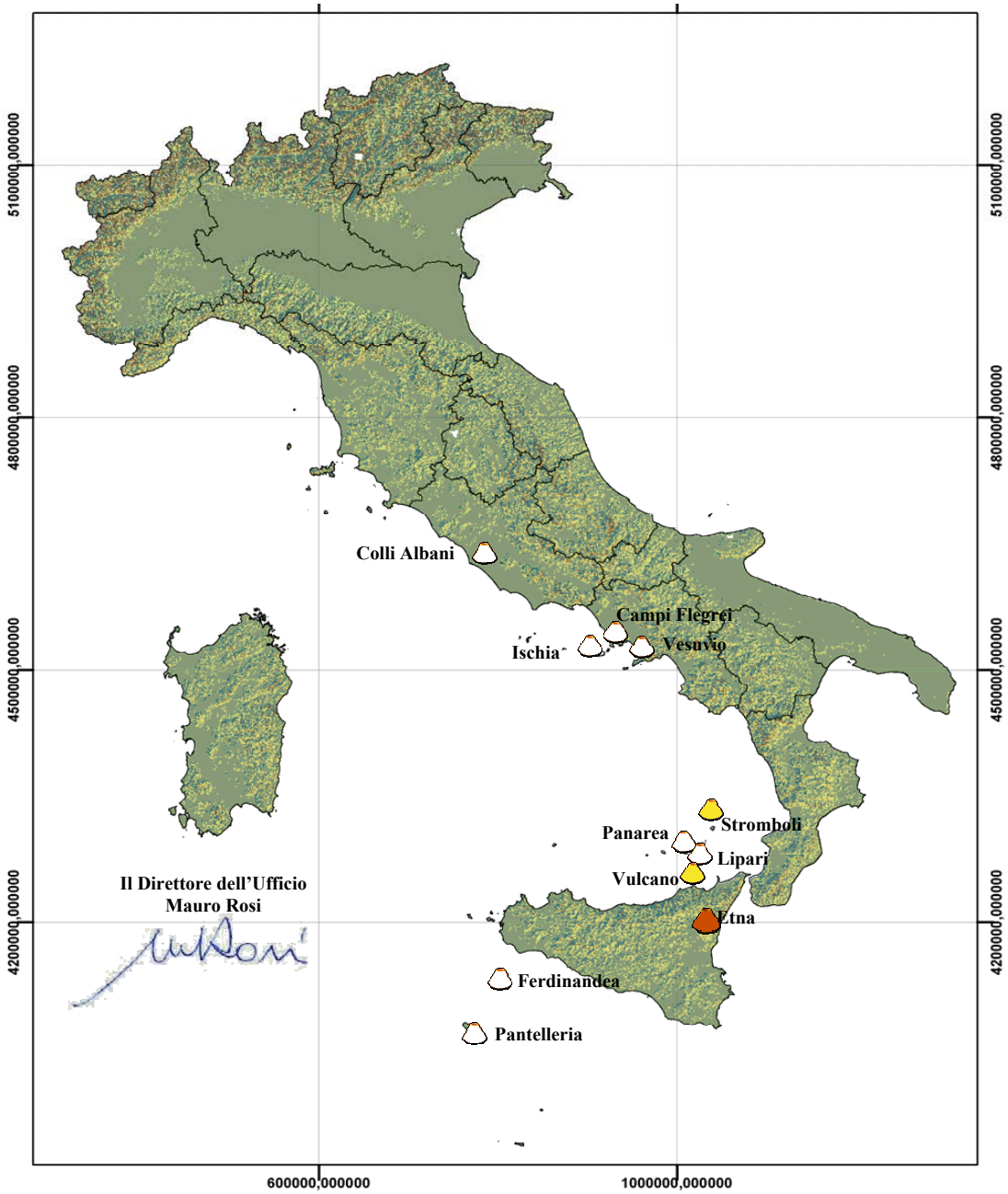


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 02 del 09 gennaio 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 05/01/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 31/12/ 2013;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 09/01/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Durante la settimana dal **30/12 al 05/01** l'attività del vulcano è stata caratterizzata principalmente dalla prosecuzione dell'attività eruttiva al NSEC. L'attività si è esplicata attraverso esplosioni stromboliane intense accompagnate da emissione di colate di lava. L'emissione di lava inizialmente è avvenuta per trabocco dal bordo orientale del NSEC, producendo una prima colata verso Est in direzione della Valle del Bove. Tra le ore 07:11 e 07:14 GMT del 30-12-2013, inoltre, si è osservata l'apertura di una bocca effusiva sul fianco Nord del NSEC, accompagnata da emissione di nubi di cenere rossastra. Da tale bocca effusiva veniva emessa una seconda colata di lava che rapidamente si spandeva in direzione Nord-Est sempre verso la Valle del Bove e raggiungeva in poche ore la zona di Monte Simone. L'attività stromboliana è andata gradualmente scemando durante la giornata del 30-12-2013, fino a cessare del tutto il giorno 01-01-2014, così come l'emissione di lava dall'orlo orientale del NSEC. E' continuata, invece, ancora per qualche giorno l'attività effusiva dalla bocca apertasi sul fianco settentrionale del NSEC. Anche tale emissione lavica è andata scemando fino a concludersi del tutto il giorno 03-01-2014.
Per quanto riguarda gli altri crateri sommitali, la settimana in oggetto è stata caratterizzata dall'emissione di un pennacchio denso di gas e cenere dal NEC, iniziata il 04-01-2014. Tale emissione, a carattere impulsivo, è stata tuttavia di intensità debole.

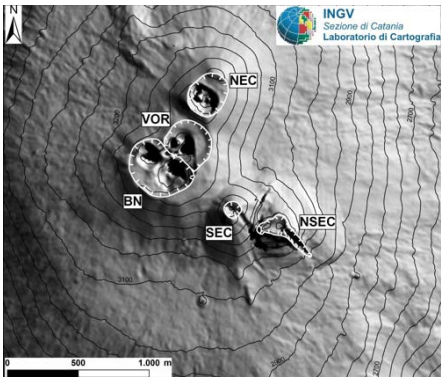


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).
Fonte: INGV-OE

Dal 2 al 9/01 l'attività infrasonica è stata caratterizzata da oscillazioni di bassa ampiezza, legati a processi di degassamento persistente, a cui si sono sovrapposti frequenti transienti infrasonici di breve durata e ampiezza media, legati ad attività esplosiva

Sismicità

L'attività sismica nella settimana dal 30/12 al 05/01 è stata bassa, senza eventi di magnitudo 2 o superiore.
L'aumento del tremore, registrato a partire dalla seconda metà del 29/12, ha raggiunto il suo livello più alto intorno alle ore 01:00 GMT del 30/12. Nelle 3 ore successive si è avuto rapido decremento seguito da un lento rientro verso i valori di fondo che si registra solo a metà giornata del 31.12.2013 Il livello si è successivamente mantenuto basso per il restante periodo in esame.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di dicembre hanno mostrato alcune variazioni significative.
Il trend di incremento della composizione isotopica dell'elio, in atto da fine agosto, e la successiva stabilizzazione dei rapporti, osservata da ottobre fino al 6/11/2013, sono terminati. Ciò indica che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare), verosimilmente responsabile del ripristino dell'attività eruttiva osservato il 25-26 ottobre, è in esaurimento. La diminuzione dei flussi di CO_2 dal suolo, osservata negli ultimi mesi, supporterebbe questo quadro interpretativo.
L'assenza di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali. L'unica misura in discreto effettuata nel periodo di osservazione è compatibile con una fase di degassamento residuale delle porzioni più superficiali del sistema di alimentazione dell'Etna.
La valutazione dello stato di attività del vulcano, sulla base dei dati geochimici a disposizione, suggerirebbe una tendenza alla diminuzione delle fenomenologie eruttive.
Il flusso di SO2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, nel periodo compreso tra il **30/12 ed il 5/01**, ha mostrato un valore in forte incremento rispetto a quello della settimana precedente. Nell'arco della settimana i dati di flusso hanno indicato una tendenza all'incremento; i dati infra-giornalieri hanno mostrato valori superiori a 7500 t/g il 30/12 e maggiori di 9500 t/g il 5/01. Globalmente il flusso di SO2 si mantiene su un livello medio-basso. Nel periodo investigato non si dispone dei dati di flusso di HCl ed HF.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA	X			
ORDINARIA		X	X	X
ASSENTE				

Eventi significativi del 2013

	Attività 2013
Febbraio	19/02/2013 - fontanamento e colata NCSE
	20/02/2013 (mattina) - fontanamento e colata NCSE
	20/02/2013 (pomeriggio) - fontanamento e colata NCSE
	21/02/2013 - fontanamento e colata NCSE
	23/02/2013 - fontanamento e colata NCSE
	27/02/2013 - attività eruttiva intensa BN
	28/02/2013 - fontanamento e colata NCSE
Marzo	06/03/2013 - fontanamento e colata NCSE
	08-09/03/2013 - emissione di cenere e attività stromboliana Voragine
	16/03/2013 - fontanamento e colata NCSE
	17/03/2013 - modesta attività esplosiva ed emissione ceneri Voragine
Aprile	03/04/2013 - fontanamento e colata NCSE
	09/04/2013 - fontanamento e colata NCSE
	18/04/2013 - fontanamento e colata NCSE
	20/04/2013 - fontanamento e colata NCSE
	27/04/2013 - fontanamento e colata NCSE
Maggio	01/05/2013 - attività stromboliana al NCSE
Ottobre	27/10/2013 - fontanamento e colata NCSE ed emissione cenere NE
Novembre	10/11/2013 - fontanamento e colata NCSE ed emissione cenere
	13/11/2013 - fontanamento e colata NCSE ed emissione cenere
	16/11/2013 - fontanamento e colata NCSE ed emissione cenere
	23/11/2013 - fontanamento NCSE ed emissione cenere
	28/11/2013 - fontanamento e colata NCSE ed emissione cenere
Dicembre	02/12/2013 - fontanamento e colate NCSE ed emissione cenere
	14/12/2013 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
	29/12/2013 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 09/01/2014, altri settori fino al 05/01/2014)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 09/01/2014)
- Contatti con il COA e Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.
Nel periodo **31/12-5/01** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano, interrotta dalla sequenza esplosiva del 4 gennaio prodotta da bocche situate nell'area craterica Sud. Nonostante le singole esplosioni della sequenza non abbiano avuto caratteristiche di forte intensità, questa attività risulta complessivamente molto energetica e quindi anomala nel contesto dell'attività stromboliana ordinaria. La frequenza delle esplosioni si è mantenuta su valori mediobassi (7-10 eventi/h). L'intensità delle esplosioni è stata medio-bassa dall'area craterica Nord e da bassa a media dall'area craterica Sud.

I parametri geochimici monitorati in funzione non mostrano variazioni di rilievo.
I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione non evidenziano variazioni significative.
I parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative, ad eccezione della occorrenza tra le 00:05 e le 00:07 del 05/01/2014 di una sequenza di esplosioni ravvicinate.

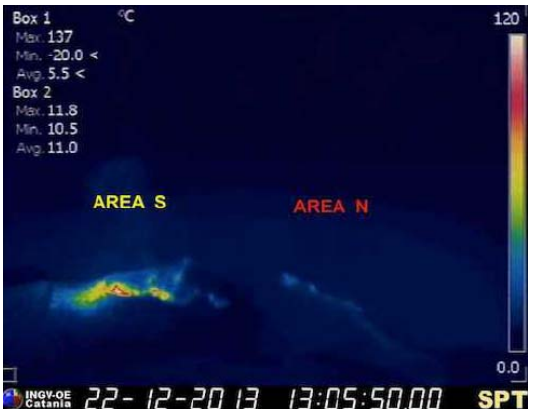


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa. Le due aree in tratteggio indicano i limiti degli attuali settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive.
Fonte: INGV-OE

Nel periodo **03-09/01/2014** il numero e l'ampiezza degli eventi VLP si sono mantenuti su valori medi. L'ampiezza del tremore vulcanico si è attestata su valori bassi o molto bassi. La pressione acustica delle esplosioni il degassamento infrasonico si sono attestata su valori bassi. L'array infrasonico dell'Università di Firenze ha rilevato l'occorrenza di un evento esplosivo maggiore nella notte fra il 4 e il 5 gennaio.

Deformazioni SAR
Nel periodo **25/12/2013-01/01/2014** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	0.05	0.04	Bassa	Stazionario

Valutazioni di criticità
Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

10 dic	11 dic	12 dic	13 dic	14 dic	15 dic	16 dic	17 dic	18 dic	19 dic	20 dic	21 dic	22 dic	23 dic	24 dic	25 dic	26 dic	27 dic	28 dic	29 dic	30 dic	31 dic	01 gen	02 gen	03 gen	04 gen	05 gen	06 gen	07 gen	08 gen	09 gen
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	moderata	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni
Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/12/2013
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 09/01/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

Sulla base dei dati disponibili nel mese di dicembre, i principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere sia attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non risultano attualmente interessati da anomalie nel regime di degassamento. L'attività esalativa attuale del sistema vulcanico si può considerare stabile e su livelli medio-bassi.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

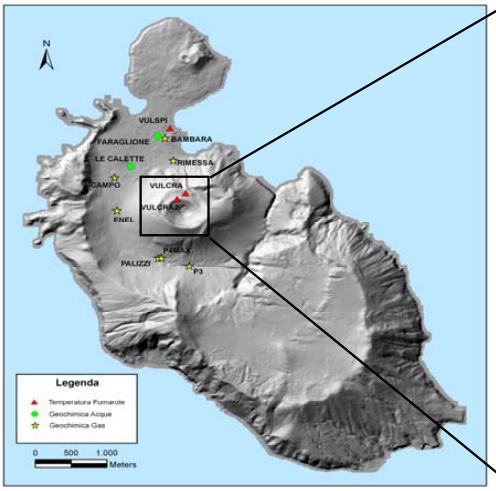


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

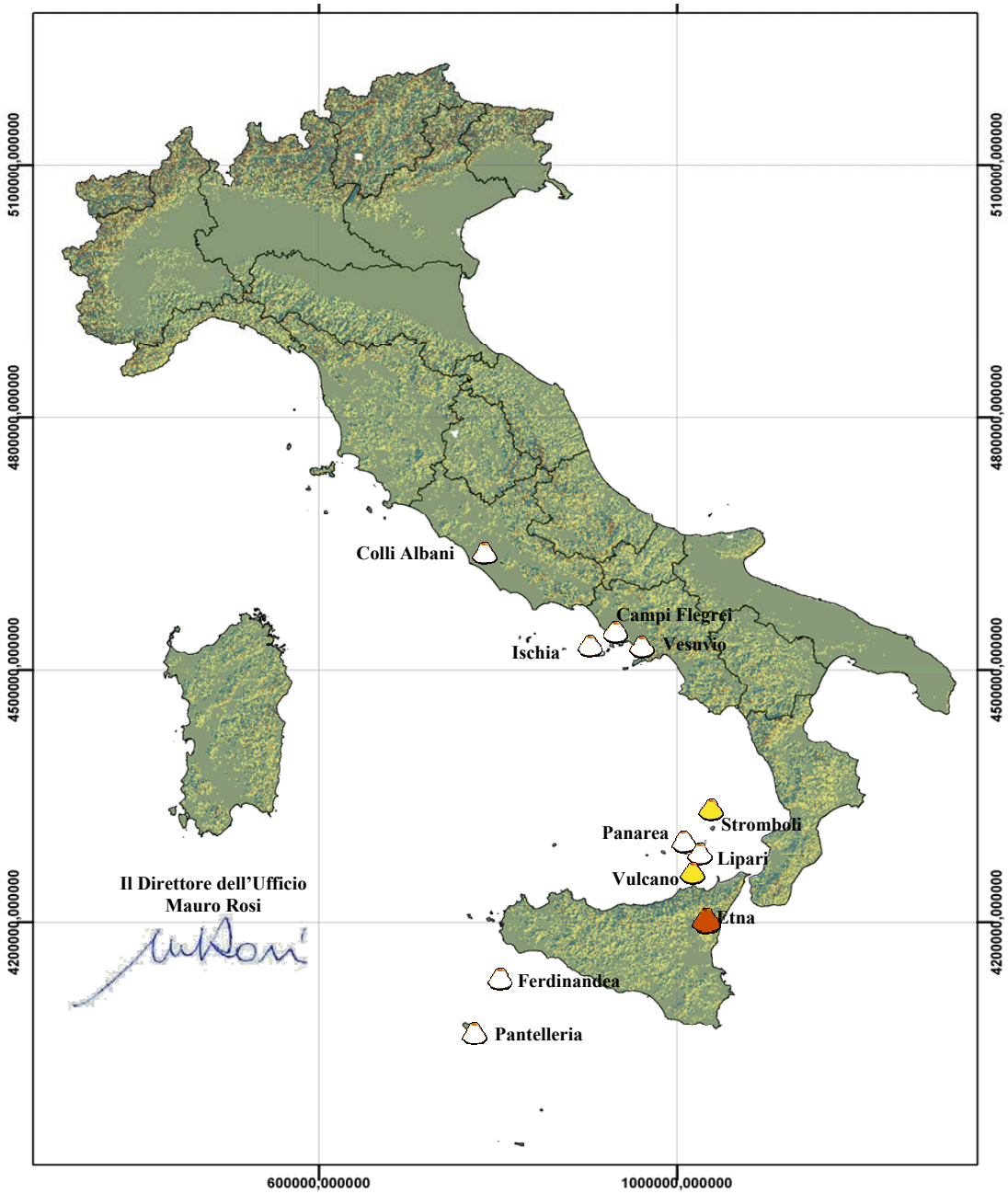


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 03 del 16 gennaio 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 12/01/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 31/12/ 2013;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 16/01/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Durante la settimana dal **06/12** al **12/01** la sommità del vulcano è stata caratterizzata da una emissione di cenere litica di colore rossiccio dal Cratere di NE (Fig. 1.1). La cenere veniva emessa ad impulsi, probabilmente accompagnando una attività esplosiva intracraterica pulsante e profonda. Il pennacchio di cenere veniva solitamente schiacciato dal vento e disperso sui fianchi del vulcano. Soltanto nella mattina del 6 gennaio e nella giornata del 9 gennaio l'assenza di vento in area sommitale faceva innalzare verticalmente il pennacchio di cenere, rendendolo visibile anche da grandi distanze, grazie anche al cielo limpido e senza nubi.
Dal **10/01** al **16/01** caratterizzata da oscillazioni continue di bassa ampiezza e bassa frequenza, legati a processi di degassamento persistente, a cui si sovrappongono frequenti transienti infrasonici (10-25 eventi/ora) di ampiezza media, legati ad attività esplosiva. L'analisi di array indica, per tutti i segnali, una direzione di provenienza prevalente compatibile con i crateri sommitali.

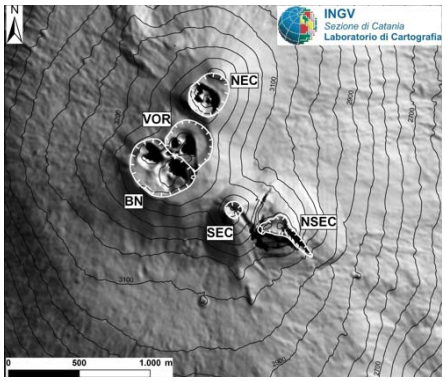


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).
Fonte: INGV-OE

Sismicità

L'attività sismica nella settimana dal **06/12** al **12/01** è stata bassa, senza eventi di magnitudo 2 o superiore.
l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di dicembre hanno mostrato alcune variazioni significative.
Il trend di incremento della composizione isotopica dell'elio, in atto da fine agosto, e la successiva stabilizzazione dei rapporti, osservata da ottobre fino al 6/11/2013, sono terminati. Ciò indica che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare), verosimilmente responsabile del ripristino dell'attività eruttiva osservato il 25-26 ottobre, è in esaurimento. La diminuzione dei flussi di CO_2 dal suolo, osservata negli ultimi mesi, supporterebbe questo quadro interpretativo.
L'assenza di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali. L'unica misura in discreto effettuata nel periodo di osservazione è compatibile con una fase di degassamento residuale delle porzioni più superficiali del sistema di alimentazione dell'Etna.
La valutazione dello stato di attività del vulcano, sulla base dei dati geochimici a disposizione, suggerirebbe una tendenza alla diminuzione delle fenomenologie eruttive.
Il flusso di SO2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, nel periodo compreso tra il **06/12** al **12/01**, ha mostrato un valore in decremento rispetto a quello della settimana precedente. Nell'arco della settimana i dati di flusso non hanno indicato alcun particolare trend; i dati infra-giornalieri hanno mostrato valori superiori a 5000 t/g solo giorno 11 gennaio 2014. Globalmente il flusso di SO2 si mantiene su un livello medio-basso. Nel periodo investigato non si dispone dei dati di flusso di HCl ed HF.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA	X			
ORDINARIA		X	X	X
ASSENTE				

Eventi significativi del 2013

	Attività 2013
Febbraio	19/02/2013 - fontanamento e colata NCSE
	20/02/2013 (mattina) - fontanamento e colata NCSE
	20/02/2013 (pomeriggio) - fontanamento e colata NCSE
	21/02/2013 - fontanamento e colata NCSE
	23/02/2013 - fontanamento e colata NCSE
	27/02/2013 - attività eruttiva intensa BN
	28/02/2013 - fontanamento e colata NCSE
Marzo	06/03/2013 - fontanamento e colata NCSE
	08-09/03/2013 - emissione di cenere e attività stromboliana Voragine
	16/03/2013 - fontanamento e colata NCSE
	17/03/2013 - modesta attività esplosiva ed emissione ceneri Voragine
Aprile	03/04/2013 - fontanamento e colata NCSE
	09/04/2013 - fontanamento e colata NCSE
	18/04/2013 - fontanamento e colata NCSE
	20/04/2013 - fontanamento e colata NCSE
	27/04/2013 - fontanamento e colata NCSE
Maggio	01/05/2013 - attività stromboliana al NCSE
Ottobre	27/10/2013 - fontanamento e colata NCSE ed emissione cenere NE
Novembre	10/11/2013 - fontanamento e colata NCSE ed emissione cenere
	13/11/2013 - fontanamento e colata NCSE ed emissione cenere
	16/11/2013 - fontanamento e colata NCSE ed emissione cenere
	23/11/2013 - fontanamento NCSE ed emissione cenere
	28/11/2013 - fontanamento e colata NCSE ed emissione cenere
Dicembre	02/12/2013 - fontanamento e colate NCSE ed emissione cenere
	14/12/2013 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
	29/12/2013 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 16/01/2014, altri settori fino al 14/01/2014)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 16/01/2014)
- Contatti con il COA e Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

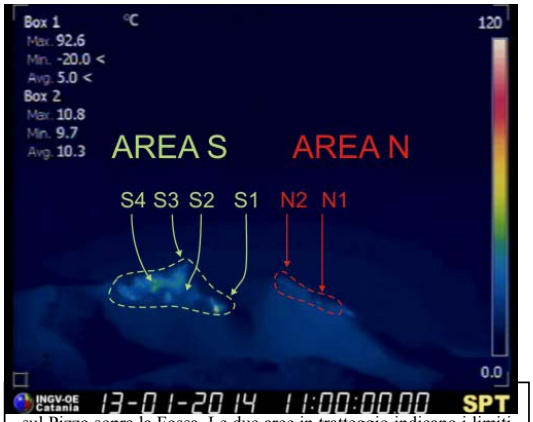
Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **07/01-14/01** In questo periodo è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano accompagnata da una discontinua attività di spattering. La frequenza delle esplosioni si è mantenuta su valori medio-bassi (7-10 eventi/h). L'intensità delle esplosioni è stata media dall'area craterica Nord e da bassa a medio-alta dall'area craterica Sud.

Il rapporto CO2/SO2 si mantiene su valori medio-alti, indicando un maggiore contributo di fluidi dalle porzioni piu profonde del sistema di degassamento del vulcano. Tuttavia, l'esiguo numero di misure disponibili nell'ultimo periodo non consente un'interpretazione esaustiva della dinamica in atto.Gli altri parametri geochimici monitorati in funzione non mostrano variazioni di rilievo.

I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione non evidenziano variazioni significative.

I parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative, ad eccezione della occorrenza tra le 00:05 e le 00:07 del 05/01/2014 di una sequenza di esplosioni ravvicinate.



sul Pizzo sopra la Fossa. Le due aree in tratteggio indicano i limiti degli attuali settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive.
Fonte: INGV-OE

Nel periodo **10-16/01/2014** il numero degli eventi VLP si è mantenuto su valori medi. L'ampiezza degli eventi VLP si è mantenuto su valori medio-alti. L'ampiezza del tremore vulcanico si è attestata su valori medi o bassi. La pressione acustica delle esplosioni il degassamento infrasonico si sono attestata su valori bassi.

Deformazioni SAR

Nel periodo **08/01/2014-15/01/2014** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	0.08	0.02	Bassa	Stazionario

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

17 dic	18 dic	19 dic	20 dic	21 dic	22 dic	23 dic	24 dic	25 dic	26 dic	27 dic	28 dic	29 dic	30 dic	31 dic	01 gen	02 gen	03 gen	04 gen	05 gen	06 gen	07 gen	08 gen	09 gen	10 gen	11 gen	12 gen	13 gen	14 gen	15 gen	16 gen
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	moderata	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/12/2013
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 09/01/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

Sulla base dei dati disponibili nel mese di dicembre, i principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere sia attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non risultano attualmente interessati da anomalie nel regime di degassamento. L'attività esalativa attuale del sistema vulcanico si può considerare stabile e su livelli medio-bassi.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

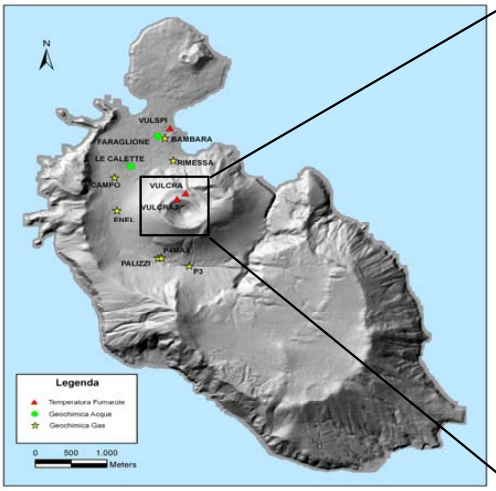


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

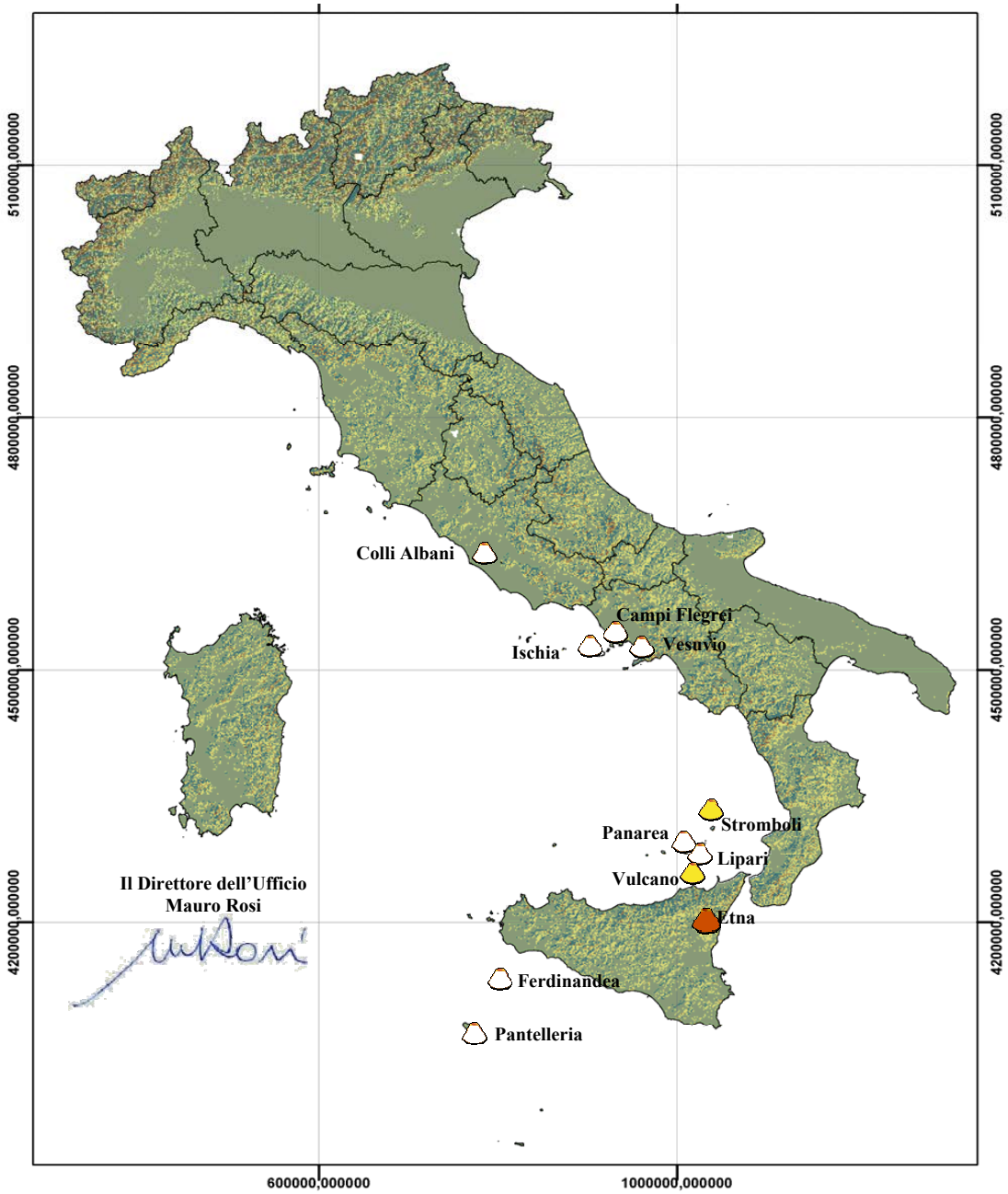


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 04 del 23 gennaio 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 19/01 e comunicati fino al 23/01;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 31/12/ 2013;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 23/01.

Stato di attività

Vulcanologia

Durante il periodo **13-19/01** le condizioni metereologiche sfavorevoli hanno fortemente limitato le osservazioni per buona parte del periodo in esame. L'emissione di cenere litica di colore rossastro dal Cratere di Nord-Est, segnalata dalla settimana precedente, è notevolmente diminuita a partire dal 13/01, per cessare definitivamente il 14/01.

Attività di degassamento è stata osservata durante tutta la settimana al Cratere di Nord-Est ed anche alla Bocca Nuova e alla Voragine.

Il 16/01 alle 12.49 si è osservata l'emissione di cenere rossastra dal fianco nordorientale del NSEC, la cenere è stata probabilmente prodotta dal crollo di materiale instabile che forma il fianco nord-orientale del cono. Il 20/01 alle ore 23.25 è stata osservata per qualche decina di minuti un'anomalia termica che ha interessato un'area molto ristretta del versante nord-orientale del cono del NSEC. L'innalzamento della temperatura è stato probabilmente causato dal franamento di materiale scoriaceo del fianco del cono che ha temporaneamente esposto in superficie zone interne più calde. A partire dalle ore 5:30 del 22/01, è stata registrata una debole attività stromboliana al NSEC, accompagnata da sporadiche emissioni di cenere che si sono disperse nell'intorno del cratere stesso. Dalle 00:03 del 23/01, le telecamere di sorveglianza hanno evidenziato la presenza di una colata lavica, emessa da una bocca situata sul fianco orientale del Nuovo Cratere di Sud Est. La colata è fluita lentamente in Valle del Bove, senza essere accompagnata da attività esplosiva particolarmente intensa. Non è stata emessa una significativa quatità di cenere in atmosfera.

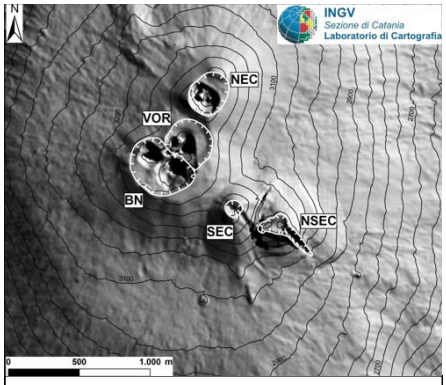


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).
Fonte: INGV-OE

Sismicità

Durante la settimana in oggetto l'attività sismica nell'area etnea è stata molto modesta. Nessun terremoto di magnitudo pari o superiore a 2.0 è stato registrato. L'andamento temporale dell'ampiezza del tremore vulcanico non ha mostrato variazioni significative. Le localizzazioni della sorgente del tremore vulcanico si collocano al di sotto dei crateri sommitali ad una quota compresa tra 2000 e 2500 metri s.l.m.m.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di dicembre hanno mostrato alcune variazioni significative.

Il trend di incremento della composizione isotopica dell'elio, in atto da fine agosto, e la successiva stabilizzazione dei rapporti, osservata da ottobre fino al 6/11/2013, sono terminati. Ciò indica che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare), verosimilmente responsabile del ripristino dell'attività eruttiva osservato il 25-26 ottobre, è in esaurimento. La diminuzione dei flussi di CO_2 dal suolo, osservata negli ultimi mesi, supporterebbe questo quadro interpretativo.

L'assenza di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali. L'unica misura in discreto effettuata nel periodo di osservazione è compatibile con una fase di degassamento residuale delle porzioni più superficiali del sistema di alimentazione dell'Etna.

La valutazione dello stato di attività del vulcano, sulla base dei dati geochimici a disposizione, suggerirebbe una tendenza alla diminuzione delle fenomenologie eruttive.

Il flusso di SO2 medio-settimanale nel periodo 13-19/01, ha mostrato un valore in incremento rispetto a quello della settimana precedente. Nell'arco della settimana i dati di flusso non hanno indicato alcun particolare trend; i dati infra-giornalieri hanno mostrato valori superiori a 7500 t/g il 13/01. Globalmente il flusso di SO2 si mantiene su un livello medio-basso. Nello stesso periodo i flussi di HCl ed HF hanno mostrato valori in leggera diminuzione rispetto a quelli precedentemente osservati.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA	X			
MODERATA				
ORDINARIA		X	X	X
ASSENTE				

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 23/01, altri settori fino al 21/01)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 23/01)
- Contatti con il COA e Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo 15-21/01 è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano e una debole e discontinua attività di spattering. La frequenza delle esplosioni si è mantenuta su valori medio-bassi (6-8 eventi/h). L'intensità delle esplosioni è stata bassa da entrambe le aree crateriche (Nord e Sud).

Il rapporto CO2/SO2 si mantiene su valori medio-alti, indicando un maggiore contributo di fluidi dalle porzioni piu profonde del sistema di degassamento del vulcano. Tuttavia, l'esiguo numero di misure disponibili nell'ultimo periodo non consente un'interpretazione esaustiva della dinamica in atto. Gli altri parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo.

I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione non evidenziano variazioni significative. I parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative.



Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa. Le due aree in tratteggio indicano i limiti degli attuali settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive.
Fonte: INGV-OE

Il valore medio settimanale del flusso di CO2 dai suoli, misurato dalla stazione STR02 posta al Pizzo sopra La Fossa, è di circa 7800 g m-2 d-1, in linea con le misure della precedente settimana. Perdurano condizioni meteorologiche non favorevoli per l'acquisizione del rapporto CO2/SO2. Durante il periodo in esame è stato registrato un valore pari a 17.0, relativo alla sola giornata del 15/1. Il valore medio settimanale del flusso di SO2 emesso dal plume, misurato dalla rete FLAME, è di circa 70 t/g in linea con le misure della precedente settimana. A causa di un malfunzionamento tecnico i dati sono stati acquisiti con minore frequenza.

Nel periodo 15-21/01 la frequenza di occorrenza dei VLP ha avuto valori compresi tra 7 e 10 eventi/ora. L'ampiezza dei VLP ha avuto generalmente valori bassi, con alcuni eventi di ampiezza mediobassa. L'ampiezza degli explosion-quakes ha avuto generalmente valori bassi, con alcuni eventi di ampiezza medio-bassa, con l'eccezione di alcuni eventi di ampiezza medio-alta registrati il 15 e 16/1. La localizzazione degli eventi VLP non evidenzia particolari variazioni e mostra la presenza di una sorgente stabile nell'intervallo 400-500 metri s.l.m. La polarizzazione degli eventi VLP conferma la stabilità della sorgente.

Deformazioni SAR

Nel periodo **15/01/2014-22/01/2014** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	0.04	0.02	Bassa	Stazionario

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

24 dic	25 dic	26 dic	27 dic	28 dic	29 dic	30 dic	31 dic	01 gen	02 gen	03 gen	04 gen	05 gen	06 gen	07 gen	08 gen	09 gen	10 gen	11 gen	12 gen	13 gen	14 gen	15 gen	16 gen	17 gen	18 gen	19 gen	20 gen	21 gen	22 gen	23 gen
ordinaria	ordinaria	moderata	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/12/2013
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 23/01/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

Sulla base dei dati disponibili nel mese di dicembre, i principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere sia attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non risultano attualmente interessati da anomalie nel regime di degassamento. L'attività esalativa attuale del sistema vulcanico si può considerare stabile e su livelli medio-bassi.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

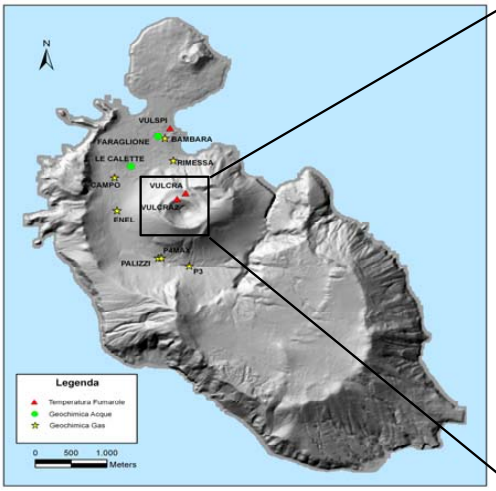


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

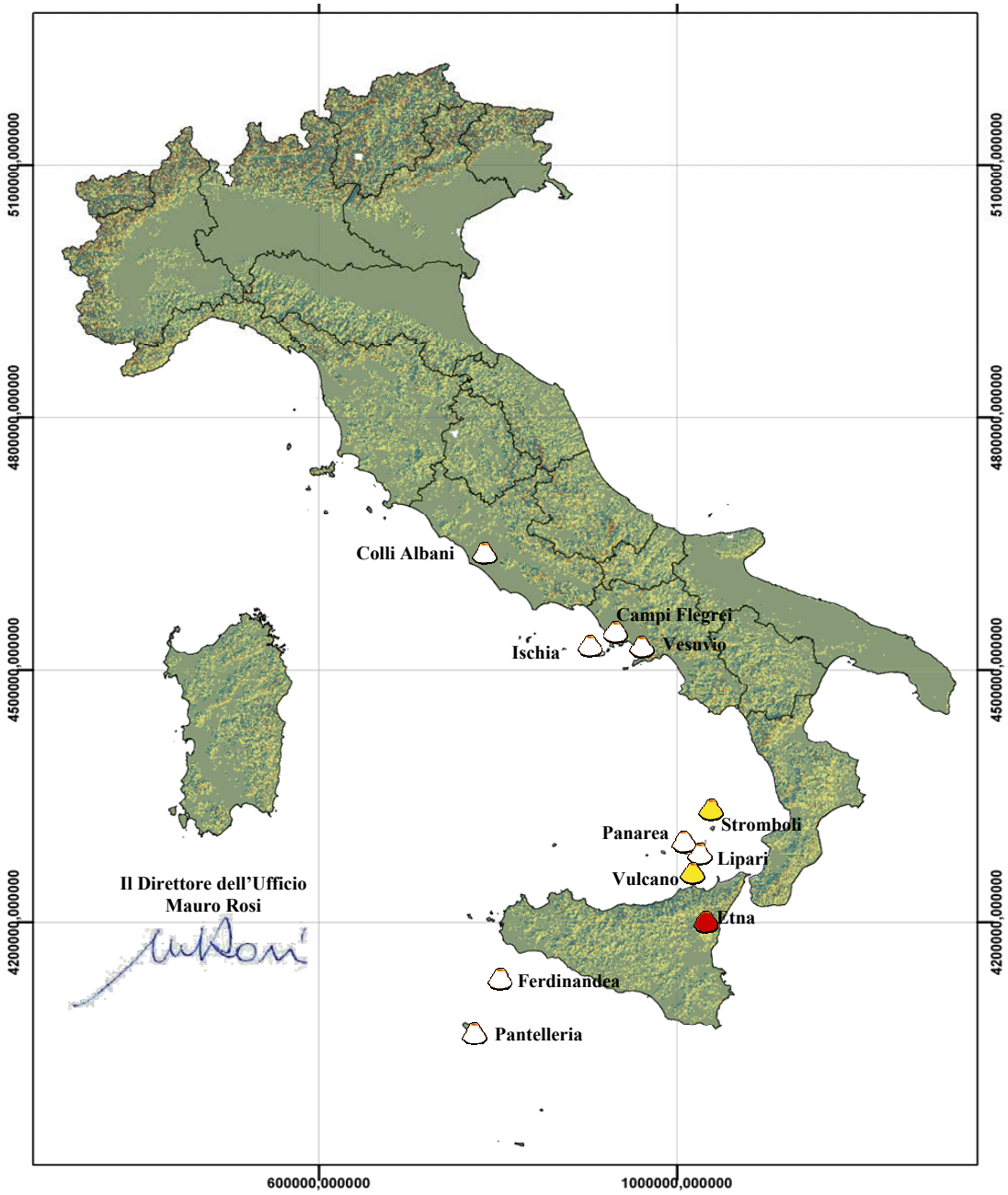


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 05 del 30 gennaio 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 26/01 e comunicati fino al 29/01;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 31/12/ 2013;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 30/01.

Stato di attività

Vulcanologia

Durante il periodo **20-26/01**. L'attività dei crateri sommitali è stata caratterizza da una rapida ripresa dell'attività eruttiva al NSEC. In particolare, il nuovo episodio eruttivo, iniziato nella tarda serata del 22/01, è stato caratterizzato da una forte attività stromboliana e da una breve fase di fontanamento di lava, accompagnata da una sostenuta emissione lavica in Valle del Bove. Gli altri crateri sommitali hanno prodotto solo attività di degassamento, a tratti sostenuto. Il cratere di NE (NEC), durante la fase di massima attività eruttiva al NSEC, ha presumibilmente prodotto un'attività stromboliana sostenuta non osservabile per assenza di visibilità.

L'attività stromboliana al NSEC è ripresa con una forte esplosione registrata alle ore 22:40 del 21/01. Nelle ore successive e per tutta la notte è stata osservata una debole e sporadica attività esplosiva intracraterica sotto forma di bagliori e occasionali lanci di bombe che superavano di poco l'orlo craterico. Durante il 22/01 la frequenza e l'intensità delle esplosioni stromboliane è andata aumentando e dal tardo pomeriggio dello stesso giorno è gradualmente aumentata l'ampiezza del tremore vulcanico e dei segnali infrasonici, prodotti dall'intensificata attività esplosiva.

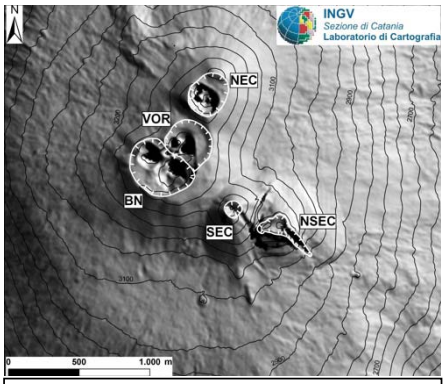


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).
Fonte: INGV-OE

Nella notte del 22/01 è stata osservata un'attività stromboliana prodotta da una bocca all'interno della depressione craterica ad una frequenza di diverse esplosioni al minuto, con lanci di bombe che superavano di circa 100 m l'orlo craterico. Poco dopo le 23:00 si è aperta una bocca pochi metri sotto sull'orlo orientale del NSEC, in corrispondenza della preesistente fessura, che ha iniziato a produrre una debole attività di spattering e di effusione lavica. Poco dopo si è aperta una seconda bocca, circa 50 m più in basso, che ha iniziato ad emettere lava con maggior vigore. Le due bocche hanno prodotto due piccole colate, la prima si è fermata dopo poche decine di metri intorno alle 3:00 del 23/01, mentre la seconda è arrivata in prossimità della base del cono del NSEC ma ha cessato di essere alimentata poco dopo le 5:30, continuando a scorrere molto lentamente per alcune ore senza avanzare significativamente.

Poco dopo le 13:04 del 23/01, si è aperta una nuova bocca alla base del cono del NCSE, a circa 100 m di distanza dal fronte più avanzato della colata del giorno precedente, che ha prodotto un flusso lavico ben alimentato che ha iniziato a scendere lungo la parete occidentale della Valle del Bove. L'attività stromboliana, inizialmente diminuita, ha ripreso vigore divenendo quasi continua. Alle 20.15, in prossimità della bocca effusiva apertasi alcune ore prima, si è aperta una seconda bocca effusiva che ha prodotto un flusso lavico, parallelo al precedente. I due flussi lavici si sono congiunti in un unico flusso raggiungendo, intorno alla mezzanotte, la base della parete occidentale della Valle del Bove. Dalle 23:20 sono state registrare esplosioni stromboliane più intense che producevano lanci di bombe fino ad oltre 200 m sopra l'orlo craterico. Alle ore 18:00 del 24/01 la colata lavica si è attestata alla base della parete occidentale della Valle del Bove, intorno a quota 1800 m. Il 25/01, in corrispondenza di un repentino aumento dell'ampiezza del tremore vulcanico (dalle ore 8:30) è stata osservata l'emissione di cenere, prodotta dall'intensificarsi dell'attività esplosiva, che ha dato luogo anche a brevi episodi di fontanamento. Durante questa fase il NEC ha prodotto un deposito di lapilli visibile solo la mattina successiva, durante un temporaneo miglioramento meteorologico. Attività stromboliana, piuttosto intensa, dal NCSE è stata di nuovo osservata nella notte tra il 25 e il 26/01. Infine, nella giornata del 25/01 la colata lavica, costantemente alimentata da entrambe le bocche poste alla base del NCSE, ha iniziato a espandersi nella zona sub-pianeggiante alla base della parete occidentale della Valle del Bove, intono a quota 1700 m. L'attività stromboliana al NCSE è diminuita nel corso della mattinata del 26/01. La colata, ancora alimentata, si è ulteriormente espansa nella zona a est dei Monti Centenari, avvicinandosi a quota di 1600 m.

L'attività infrasonica, nel periodo **22-29/01** è stata caratterizzata da segnali continui di bassa ampiezza legati a processi di degassamento persistente, a cui si sono sovrapposti transienti infrasonici di media ampiezza, legati ad attività esplosiva. Dalle 21:00 alle 22:00 del 22/01, il numero e l'ampiezza dei transienti infrasonici sono aumentato fino a valori alti. Dalle 11.00 alle 15.00 del 25/01 è stato registrato un chiaro aumento dell'attività infrasonica connessa ad intensa attività stromboliana ai crateri sommitali. Dal 25/01 l'attività infrasonica si è attestata su valori medi.

Sismicità

Durante la settimana in oggetto l'attività sismica nell'area etnea è stata molto modesta. E' stato registrato un solo evento di magnitudo 2.0 (**24/01** alle 3.22), localizzato a circa 1.5 km W del Rifugio Sapienza, ad una profondità di 3 km sotto il livello del mare. è stato registrato.

L'andamento temporale dell'ampiezza del tremore vulcanico mostrato una fase di moderato incremento correlata all'attività stromboliana occorsa al Nuovo Cratere di Sud-Est. In particolare, un graduale aumento dell'ampiezza è stato registrato a partire dal tardo pomeriggio del 22/01. I valori dell'ampiezza sono aumentati, con una tendenza poi a stabilizzarsi nella mattinata del 24/01. Le ampiezze maggiori, pur rimanendo comunque modeste anche per tutto il resto della settimana, sono state registrate nella giornata del 25/01 tra le ore 07:30 e le 14:50.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di dicembre hanno mostrato alcune variazioni significative.

Il trend di incremento della composizione isotopica dell'elio, in atto da fine agosto, e la successiva stabilizzazione dei rapporti, osservata da ottobre fino al 6/11/2013, sono terminati. Ciò indica che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare), verosimilmente responsabile del ripristino dell'attività eruttiva osservato il 25-26 ottobre, è in esaurimento. La diminuzione dei flussi di CO_2 dal suolo, osservata negli ultimi mesi, supporterebbe questo quadro interpretativo.

L'assenza di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali. L'unica misura in discreto effettuata nel periodo di osservazione è compatibile con una fase di degassamento residuale delle porzioni più superficiali del sistema di alimentazione dell'Etna.

La valutazione dello stato di attività del vulcano, sulla base dei dati geochimici a disposizione, suggerirebbe una tendenza alla diminuzione delle fenomenologie eruttive.

Il flusso di SO2 medio-settimanale nel periodo **20-26/01**, ha mostrato un valore in forte incremento rispetto a quello della settimana precedente, trai più alti dal 2001 (picchi fino a 18000 t/giorno il 25/01). Globalmente il flusso di SO_2 ha evidenziato una forte transizione da un livello medio-basso ad un livello alto. Nello stesso periodo anche i flussi di HCl ed HF hanno mostrato valori in netto incremento rispetto a quelli precedentemente osservati.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA	X			
MODERATA				
ORDINARIA		X		
ASSENTE			X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 30/01, altri settori fino al 28/01)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 30/01)
- Contatti con il COA e Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **22-28/01** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano accompagnata da un discontinuo spattering. La frequenza delle esplosioni si è mantenuta su valori medio-bassi (6-9 eventi/h). L'intensità delle esplosioni è stata medio-bassa da entrambe le aree crateriche (Nord e Sud).

E' stato osservato una diminuzione del rapporto CO2/SO2 ed un simultaneo incremento nel flusso di SO2 emesso dal plume, che sembrerebbe indicare un ritorno verso condizioni ordinarie di degassamento.

I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione non evidenziano variazioni significative.

I parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative.

Nel periodo **22-30/01** il numero e l'ampiezza dei VLP si sono attestati su valori medi. La pressione acustica delle esplosioni e il degassamento infrasonico si sono entrambi attestati su valori prevalentemente bassi.

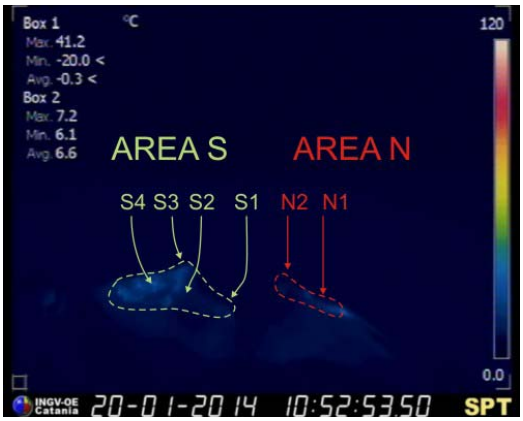


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa. Le due aree in tratteggio indicano i limiti degli attuali settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive.
Fonte: INGV-OE

Deformazioni SAR

Nel periodo **23-29/01** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	0.03	0.02	Bassa	Stazionario

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

31 dic	01 gen	02 gen	03 gen	04 gen	05 gen	06 gen	07 gen	08 gen	09 gen	10 gen	11 gen	12 gen	13 gen	14 gen	15 gen	16 gen	17 gen	18 gen	19 gen	20 gen	21 gen	22 gen	23 gen	24 gen	25 gen	26 gen	27 gen	28 gen	29 gen	30 gen
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 24/01/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 30/01/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I parametri geochimici monitorati, sia al cratere della Fossa che nell'area di Vulcano Porto (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali), non mostrano in generale anomalie significative. L'attività esalativa del sistema vulcanico si può considerare stabile e su livelli medio-bassi.

Allo stato attuale, gli eventi sismici dello scorso 14/01 non sembrano avere indotto anomalie significative sul degassamento del sistema vulcanico.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

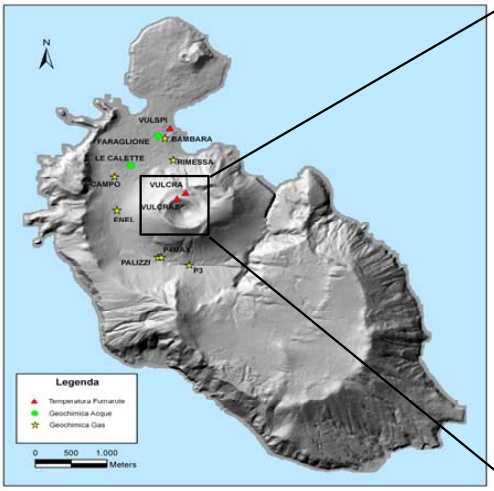


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

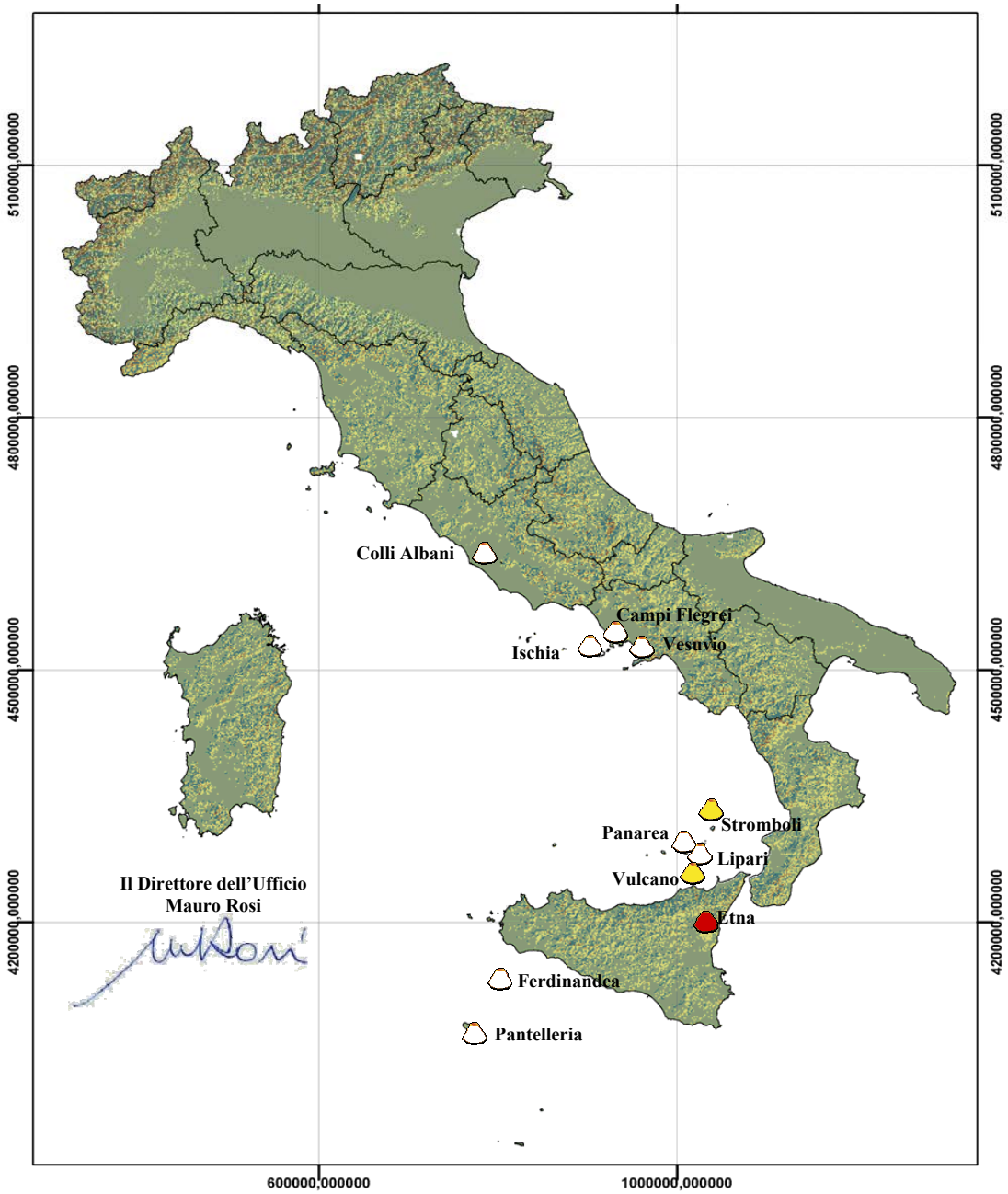


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 06 del 06 febbraio 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 02/02 e comunicati fino al 06/02;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 31/01/ 2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 06/02.

Stato di attività

Vulcanologia

Durante il periodo **27/01-02/02 l**'attività dei crateri sommitali è stata caratterizza dalla prosecuzione dell'attività eruttiva al NSEC, con un progressivo decremento fino alla completa cessazione il 29/01. L'attività di cenere ha subito notevoli variazioni. L'emisisone di lava che ha prodotto la colata di lava verso Est, in direzione della Valle del Bove è proseguita per tutta la settimana e risulta ancora attiva.

L'attività infrasonica, nel periodo **22-29/01** è stata caratterizzata da segnali continui di bassa ampiezza legati a processi di degassamento persistente, a cui si sono sovrapposti transienti infrasonici di media ampiezza, legati ad attività esplosiva. Dalle 21:00 alle 22:00 del 22/01, il numero e l'ampiezza dei transienti infrasonici sono aumentato fino a valori alti. Dalle 11.00 alle 15.00 del 25/01 è stato registrato un chiaro aumento dell'attività infrasonica connessa ad intensa attività stromboliana ai crateri sommitali. Dal 25/01 l'attività infrasonica si è attestata su valori medi.

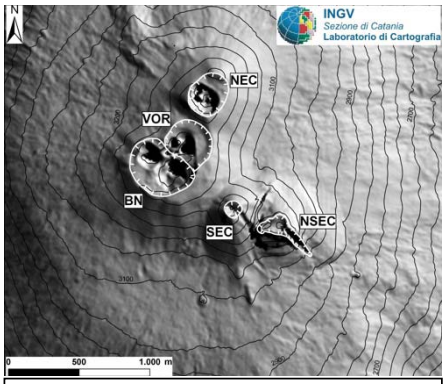


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).
Fonte: INGV-OE

Sismicità

Durante la settimana in oggetto l'attività sismica nell'area etnea è stata molto modesta. Non sono stati registrati terremoti con Magnitudo maggiore di 2..
L'andamento temporale dell'ampiezza del tremore vulcanico mostrato una progressivo decremento, più marcato il **27-28/01**.

Geochimica

Continua il trend di decremento della composizione isotopica dell'elio, in atto da fine novembre. Ciò conferma che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare), verosimilmente responsabile del ripristino dell'attività eruttiva osservato il 25-26 ottobre, è in esaurimento. La diminuzione dei flussi di CO_2 dal suolo, osservata negli ultimi mesi, supporterebbe questo quadro interpretativo.
L'assenza di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.
Il flusso di SO2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, nel periodo compreso tra il 27 gennaio ed il 2 febbraio 2014, ha mostrato un valore in forte decremento rispetto a quello della settimana precedente. Nell'arco della settimana i dati di flusso hanno indicato una tendenza al decremento; i dati infra-giornalieri hanno mostrato picchi di flusso superiori a 18000 t/g giorno 28 gennaio, maggiori di 13000 t/g giorno 27 gennaio e maggiori di 11000 t/g giorno 29 gennaio 2014. Globalmente il flusso di SO2 si colloca su un livello medio-alto. Nel periodo investigato non si dispone dei dati di flusso di HCl ed HF.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA	X			
MODERATA				
ORDINARIA		X	X	X
ASSENTE				

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014

GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 06/02, altri settori fino al 04/02)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 06/02)
- Contatti con il COA e Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **29/01-04/02** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano accompagnata, talvolta, da un debole spattering. La frequenza delle esplosioni è oscillata tra valori bassi (4 eventi/h) e medio-bassi (8 eventi/h). L'intensità delle esplosioni è stata medio-bassa e bassa, rispettivamente dall'area craterica Nord e Sud.

I parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo.

I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione non evidenziano variazioni significative.

I parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative.

Nel periodo **31/01-05/02** il numero e l'ampiezza dei VLP si sono attestati su valori medi. La pressione acustica delle esplosioni e il degassamento infrasonico si sono entrambi attestati su valori prevalentemente bassi.

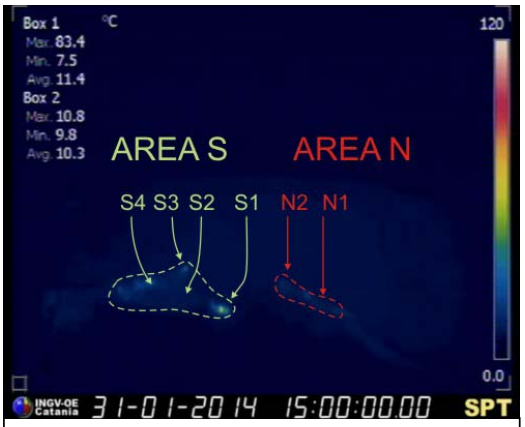


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa. Le due aree in tratteggio indicano i limiti degli attuali settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive.
Fonte: INGV-OE

Deformazioni SAR

Nel periodo **29-29/01** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	0.03	0.02	Bassa	Stazionario

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

07 gen	08 gen	09 gen	10 gen	11 gen	12 gen	13 gen	14 gen	15 gen	16 gen	17 gen	18 gen	19 gen	20 gen	21 gen	22 gen	23 gen	24 gen	25 gen	26 gen	27 gen	28 gen	29 gen	30 gen	31 gen	01 feb	02 feb	03 feb	04 feb	05 feb	06 feb
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 29/01/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 06/02/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

Conclusioni

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere sia attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non risultano interessati da anomalie significative nel regime di degassamento. L'attività esalativa del sistema vulcanico si può dunque considerare stabile e su livelli medio-bassi.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

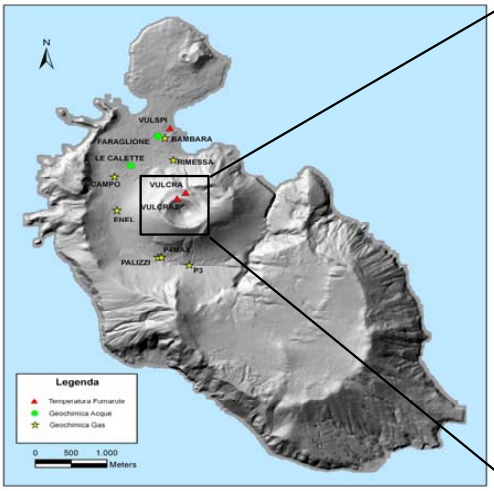


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

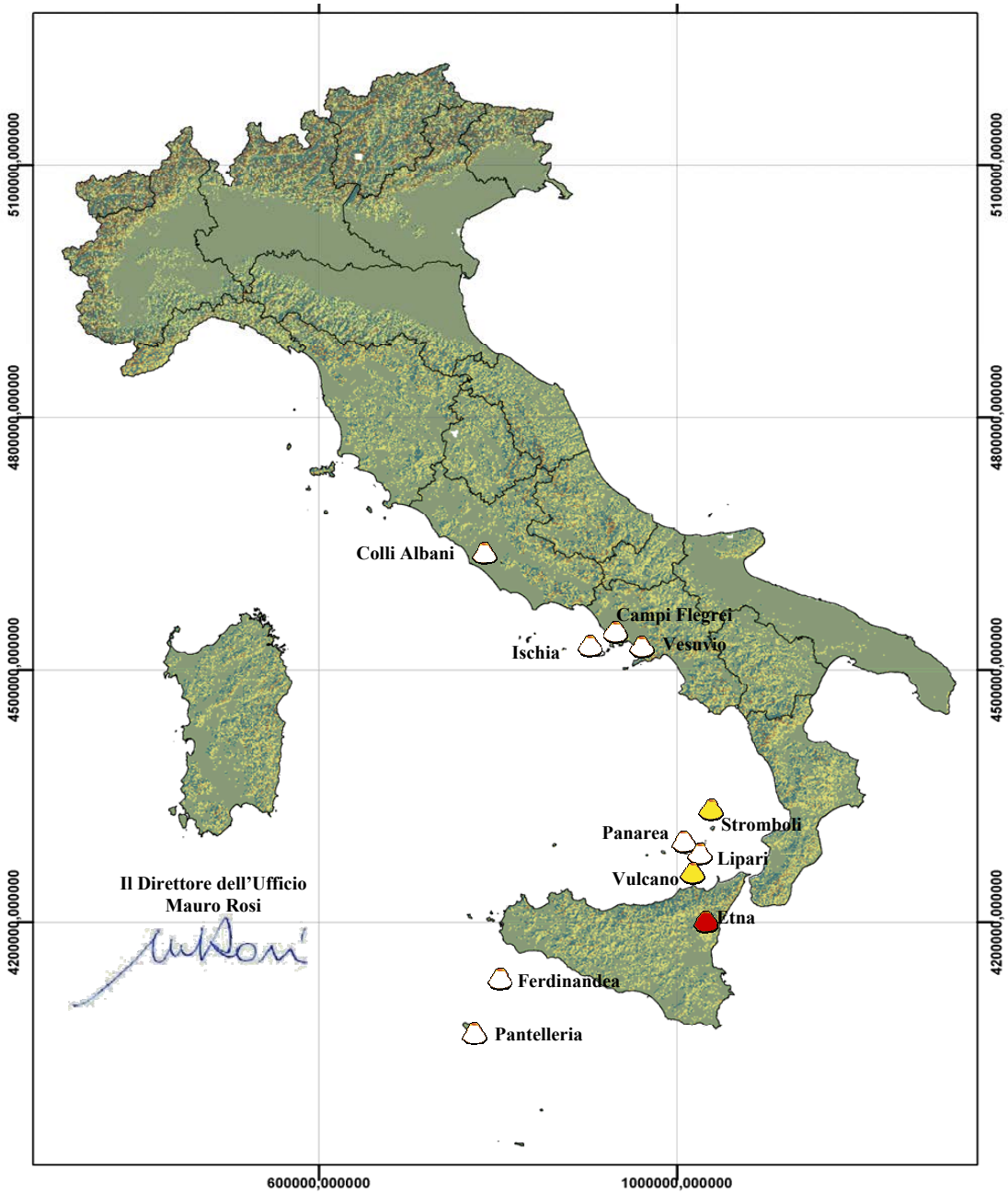


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 07 del 13 febbraio 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 11/02 e comunicati fino al 13/02;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 31/01/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 13/02.

Stato di attività

Vulcanologia

Durante il periodo **03-09/02** l'attività dei crateri sommitali è stata caratterizzata da un tasso effusivo variabile, che ha comportato momenti di espansione e regressione dei fronti lavici e la formazione di diversi flussi paralleli. I fronti lavici più avanzati si sono mantenuti nella parte medio alta della Valle del Bove.
Contestualmente all'attività effusiva alla base del NCSE (Fig. 1), l'attività esplosiva è stata caratterizzata da emissione di cenere intermittente e nella giornata del 07/02 si è evoluta in attività stromboliana.
Nella giornata del 10/02 è stata osservata l'apertura di una nuova bocca effusiva sul versante orientale, immediatamente a monte delle bocche che alimentano i flussi lavici.

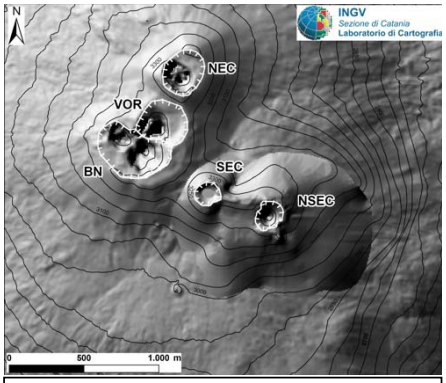


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).
Fonte: INGV-OE

Nella giornata dell'**11/02**, alle ore 07:07, dal basso versante orientale del cono del NSEC dell'Etna, si è staccato un volume di roccia instabile e parzialmente calda, formando una sorta di frana o valanga dall'aspetto molto simile ad un flusso piroclastico, che in circa un minuto è scesa sulla ripida parete occidentale della Valle del Bove, arrestandosi sul terreno più pianeggiante sul fondo della Valle (Fig. 2). Il fenomeno è avvenuto in una zona dove da alcune settimane (dal 22 gennaio) sono attive diverse bocche effusive, la cui presenza, associata al passaggio di magma e di gas caldi attraverso il fianco del cono, hanno probabilmente contribuito alla destabilizzazione di questa zona.
Il flusso si è rapidamente allargato ricoprendo quasi per intero il campo lavico del 2008-2009 e raggiungendo il fondo della Valle del Bove con un fronte largo circa 1 km. Il flusso si è arrestato a circa 3.5-4 km di distanza dall'origine, sollevando una densa nube di cenere che è stata spinta dal vento verso nord-est.

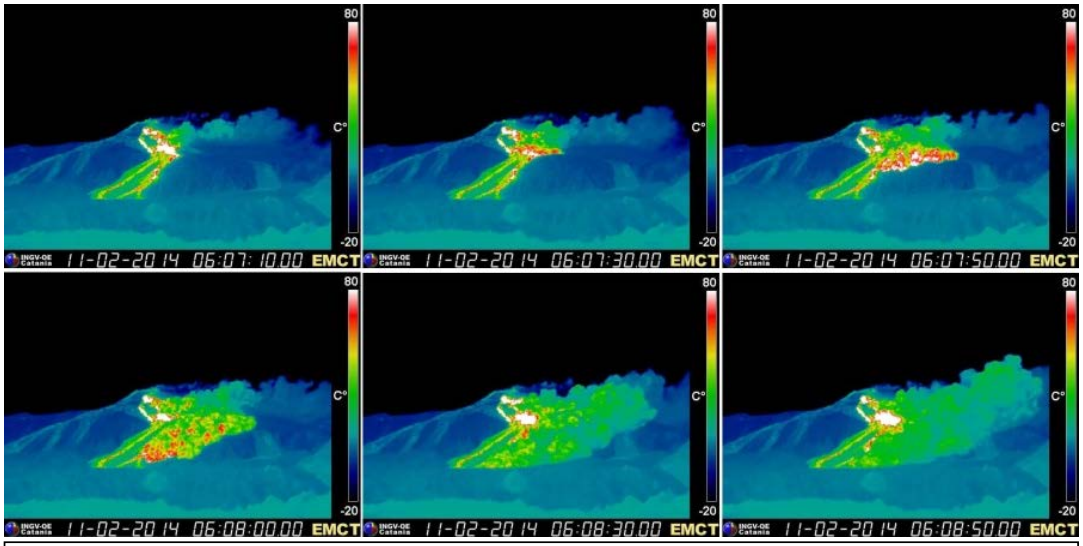


Fig. 2 – Immagini riprese dalla telecamera termica a Monte Cagliato (EMCT), sul fianco orientale dell'Etna, che mostrano l'avanzamento di un flusso di materiale roccioso frammentato caldo alle ore 07:07 dell'11/02. Il flusso ha origine sul basso fianco orientale del cono del NSEC, visibile in alto.
Fonte: INGV-OE

Durante il sopralluogo effettuato nella tarda mattinata dell'11/02 in zona Monte Fontane, sul fianco orientale dell'Etna, si è osservata sul basso versante orientale del cono del NSEC la formazione di una nicchia di distacco, le cui pareti mostravano continui piccoli crolli che hanno generato un pennacchio di cenere marrone rossastra. Dall'interno della nicchia veniva

alimentato un nuovo flusso lavico, che nelle ore successive ha percorso poche centinaia di metri, sovrapponendosi alle lave eruttate durante le ultime settimane, fino a raggiungere in serata la base della parete occidentale della Valle del Bove.
Durante e dopo l'evento franoso, il NSEC ha continuato a mostrare la sua persistente attività stromboliana, periodicamente accompagnata da piccole emissioni di cenere.

L'attività infrasonica, nel periodo **07-13/02**, è stata caratterizzata da segnali impulsivi di breve durata e ampiezza alta legati ad attività esplosiva stromboliana la cui direzione di provenienza prevalente è compatibile con il cratere di SE/PIT.
Nelle giornate del 07-08/02 è stato registrato un aumento dell'attività infrasonica legati ad attività esplosiva stromboliana. Parallelamente si è registrato, solo il giorno 07/02, un aumento dell'ampiezza delle oscillazioni a bassa frequenza legate a processi di degassamento persistente. L'analisi di array ha indicato una direzione di provenienza prevalente compatibile con la posizione dei crateri sommitali, in particolare con i crateri di SE/PIT e di BN. Dal 12/02 l'attività infrasonica mostra un'intensa attività esplosiva.

Sismicità
Durante la settimana in oggetto l'attività sismica nell'area etnea si è mantenuta su un livello modesto, si sono verificati solo 3 terremoti che hanno superato la soglia di magnitudo 2.0.
Il primo evento, di magnitudo ML = 2.0, si è verificato il 04/02 alle ore 18:17 ed è stato localizzato nel versante orientale dell'Etna a circa 1.5 km di distanza dall'abitato di Fleri.
Gli altri due terremoti, di magnitudo ML = 2.1 e ML = 2.2, sono accaduti nella giornata dell'8/02, rispettivamente alle ore 07:53 e alle ore 07:54 ed entrambi gli eventi sono stati localizzati nel versante occidentale etneo.
L'andamento temporale dell'ampiezza media del tremore vulcanico ha mostrato un trend in aumento, per tutta la settimana. La sorgente del tremore ha subito un graduale spostamento verso l'alto e verso sud posizionandosi alla fine della settimana al di sotto del NCSE ad una quota di circa 3000 m al di sopra del l.m.m.

Geochimica
Continua il trend di decremento della composizione isotopica dell'elio, in atto da fine novembre. Ciò conferma che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare), verosimilmente responsabile del ripristino dell'attività eruttiva osservato il 25-26 ottobre, è in esaurimento. La diminuzione dei flussi di CO_2 dal suolo, osservata negli ultimi mesi, supporterebbe questo quadro interpretativo.
L'assenza di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.
Il flusso di SO_2 medio-settimanale, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, nel periodo **03-09/02**, ha mostrato un valore in ulteriore decremento rispetto a quello della settimana precedente. Nell'arco della settimana i dati di flusso hanno però indicato una tendenza all'incremento; i dati infra-giornalieri hanno mostrato picchi di flusso superiori a 7000 t/g nei giorni 6-7/02, maggiori di 11000 t/g il giorno 8/02 e maggiori di 12000 t/g il 09/02. Globalmente il flusso di SO_2 si colloca su un livello medio. Nel periodo investigato non si dispone dei dati di flusso di HCl ed HF.

Valutazioni di criticità
Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA	X			
MODERATA				
ORDINARIA		X	X	X
ASSENTE				

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
	11/02/2014 – evento franoso

Attività svolte e comunicazioni
Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 13/02, altri settori fino al 11/02)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 13/02)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.
Nel periodo **05-11/02** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano. La frequenza delle esplosioni è oscillata tra valori bassi (3 eventi/h) e medio-bassi (9 eventi/h).
L'intensità delle esplosioni dall'area craterica Nord è stata bassa, e quella dall'area craterica Sud è stata medio-bassa.
Prosegue il trend di incremento del rapporto CO_2/SO_2 nel plume cha ha avuto inizio nel mese di gennaio. Le variazioni osservate sono indicative di un degassamento prevalentemente proveniente dalle porzioni più profonde del sistema di alimentazione del vulcano. Gli altri parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo.
I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione ed i parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative.



Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa. Le due aree in tratteggio indicano i limiti degli attuali settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive.
Fonte: INGV-OE

Nel periodo **07-13/02** il numero dei VLP si è attestata su valori medi, mentre l'ampiezza è diminuita da valori medi a bassi. La pressione acustica delle esplosioni e il degassamento infrasonico si sono entrambi attestati su valori prevalentmente bassi.

Deformazioni SAR
Nel periodo **05-13/01** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Cratere	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Valutazioni di criticità
Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

14 gen	15 gen	16 gen	17 gen	18 gen	19 gen	20 gen	21 gen	22 gen	23 gen	24 gen	25 gen	26 gen	27 gen	28 gen	29 gen	30 gen	31 gen	01 feb	02 feb	03 feb	04 feb	05 feb	06 feb	07 feb	08 feb	09 feb	10 feb	11 feb	12 feb	13 feb
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni
Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA. I dati acquisiti dal sistema SAR non sono disponibili a causa di un problema tecnico legato alla trasmissione.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 29/01/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 13/02/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere sia attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non risultano interessati da anomalie significative nel regime di degassamento. L'attività esalativa del sistema vulcanico si può dunque considerare stabile e su livelli medio-bassi.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

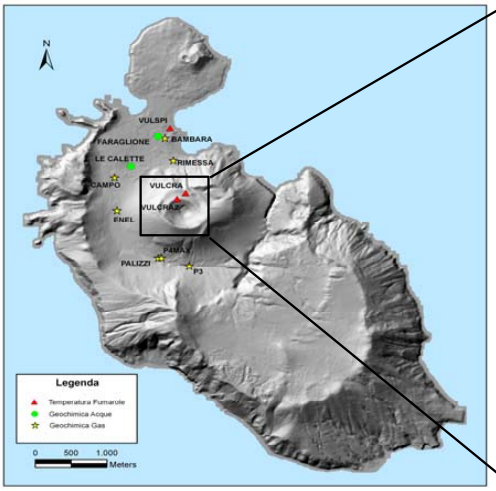


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

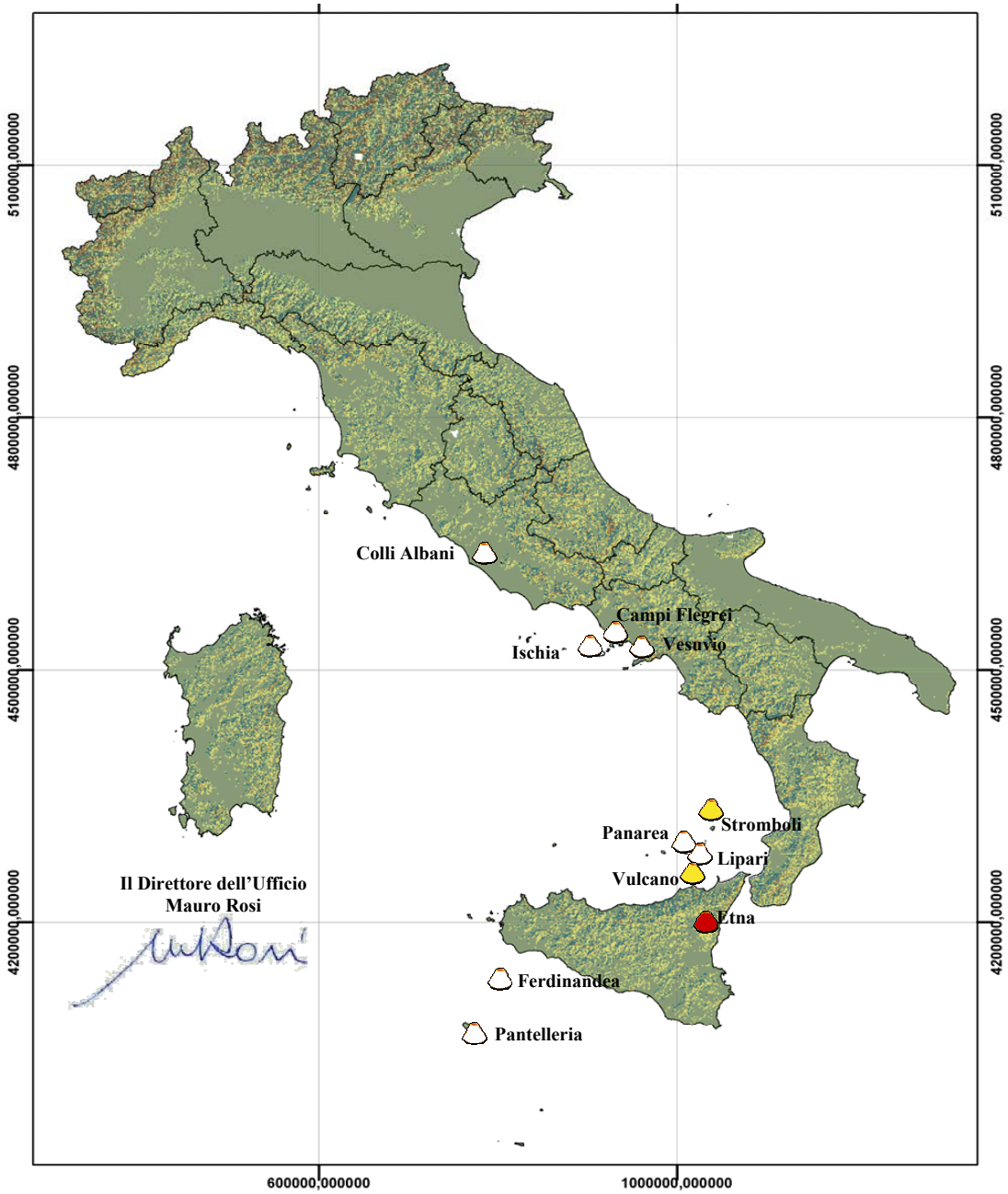


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 08 del 20 febbraio 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 16/02 e comunicati fino al 20/02;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 31/01/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 20/02.

Stato di attività

Vulcanologia

Durante il periodo **10-16/02** l'attività dei crateri sommitali è stata caratterizzata da attività stromboliana persistente al Nuovo Cratere di Sud-Est (NSEC). Nella giornata del **10/02** è stata osservata la formazione di altre bocche effusive, a monte di quelle fino a quel momento attive, con l'emissione di piccoli sbuffi di vapore e cenere. Inoltre era visibile un punto incandescente poco sotto l'orlo orientale del cratere in corrispondenza di una bocca fumarolica molto calda.

Nella giornata dell'**11/02**, alle ore 07:07, dal basso versante orientale del cono del NSEC dell'Etna, si è staccato un volume di roccia instabile e parzialmente calda, formando una valanga ardente, che in circa un minuto è scesa sulla ripida parete occidentale della Valle del Bove, arrestandosi sul terreno più pianeggiante sul fondo della Valle (Fig. 2). Il fenomeno è avvenuto in una zona dove da alcune settimane (dal 22 gennaio) sono attive diverse bocche effusive, la cui presenza, associata al passaggio di magma e di gas caldi attraverso il fianco del cono, hanno probabilmente contribuito alla destabilizzazione di questa zona.

Il deposito ha raggiunto una lunghezza massima di 2,3 km attestandosi ad una quota di 1900 m in corrispondenza della base della parete occidentale della Valle del Bove fra M. Simone e i M. Centenari.

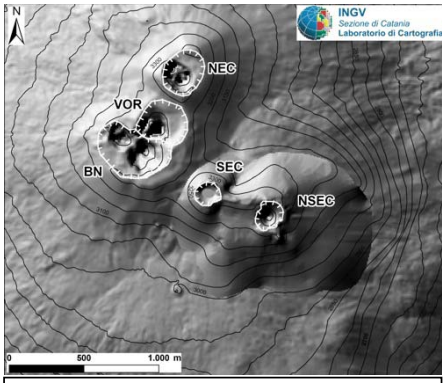


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).
Fonte: INGV-OE

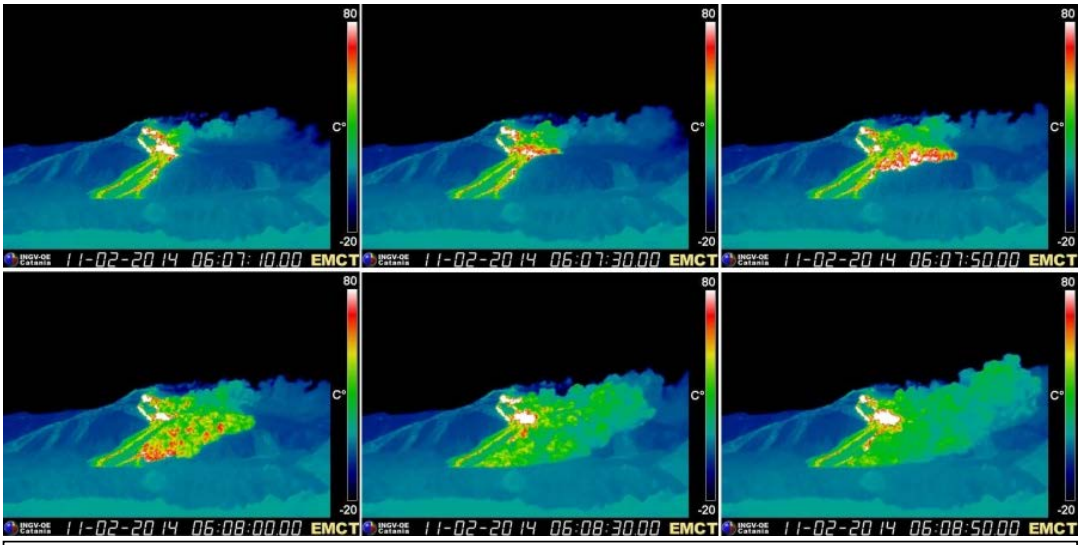


Fig. 2 – Immagini riprese dalla telecamera termica a Monte Cagliato (EMCT), sul fianco orientale dell'Etna, che mostrano l'avanzamento di un flusso di materiale roccioso frammentato caldo alle ore 07:07 dell'11/02. Il flusso ha origine sul basso fianco orientale del cono del NSEC, visibile in alto.
Fonte: INGV-OE

Durante il sopralluogo effettuato nella tarda mattinata dell'11/02 in zona Monte Fontane, sul fianco orientale dell'Etna, si è osservata sul basso versante orientale del cono del NSEC la formazione di una nicchia di distacco, le cui pareti mostravano continui piccoli crolli che hanno generato un pennacchio di cenere marrone rossastra. Dall'interno della nicchia veniva alimentato un nuovo flusso lavico, che nelle ore successive ha percorso poche centinaia di metri, sovrapponendosi alle lave eruttate durante le ultime settimane, fino a raggiungere in serata la base della parete occidentale della Valle del Bove.

Durante e dopo l'evento franoso, il NSEC ha continuato a mostrare la sua persistente attività stromboliana, periodicamente accompagnata da piccole emissioni di cenere.

Nella giornata del **12/02**, l'attività stromboliana ha subito un'intensificazione emettendo una quantità significativa di cenere, dalle telecamere risultava evidente che erano ancora in atto i crolli che interessavano il fianco orientale del NSEC con emissione di cenere rossastra; durante le giornate del **13/02** e **14/02** pur continuando l'attività stromboliana al NSEC non si osservava un'emissione di cenere significativa, le colate laviche risultavano poco alimentate e i fronti si assestavano nella parte alta della parete occidentale della Valle de Bove. I giorni **14/02** e **15/02** sono stati effettuati due sorvoli della zona sommitale dell'Etna da personale DPC e INGV-OE, il rilievo termico effettuato nella mattina del **15/02** ha evidenziato diversi crolli, all'interno della nicchia di distacco, che hanno portato a nudo la roccia calda. Nella parte centrale della nicchia di distacco si è aperta una bocca effusiva che dà luogo ad una colata lavica attiva e poco alimentata, che va a ricoprire il campo lavico precedente. A monte della nicchia di distacco, e tra questa e la bocca esplosiva del NSEC, è stato osservato un nuovo cratere a pozzo (nuovo pit crater). Considerando la notevole instabilità di questo fianco del cono è possibile che questa porzione possa evolvere a formare una nuova possibile nicchia di distacco. Nella giornata del **15/02** si è osservata dalle telecamere poste sulla Montagnola un'esplosione, in prossimità della Bocca Nuova-Voragine, con emissione di vapore acqueo denso misto a cenere diluita; nel pomeriggio alle ore 17:40, dalla telecamera a Monte Cagliato, si è osservata un'anomalia termica alla base settentrionale del cono del NSEC riconducibile all'apertura di una bocca effusiva. Nell'arco di un paio di ore si è formata una piccola colata lavica che si dirigeva verso la parete occidentale della Valle del Bove scarsamente alimentata.
L'attività infrasonica, nel periodo **14-20/02**, è stata caratterizzata da frequenti segnali impulsivi di breve durata e ampiezza media legati ad attività esplosiva stromboliana la cui direzione di provenienza prevalente è compatibile con il cratere di SE/PIT, nelle giornate del **16-17/02** è stato registrato un aumento dell'attività infrasonica.

Sismicità

Durante la settimana in oggetto l'attività sismica nell'area etnea si è mantenuta su un livello modesto, solo un terremoto ha superato la soglia di magnitudo 2.0 nel periodo considerato.Il terremoto di magnitudo ML = 2.0, si è verificato il 15/02 alle ore 18:06 ed è stato localizzato circa a 3 km a nord-est di Acicastello ad una profondità di circa 6 km al di sotto del livello del mare. L'andamento temporale dell'ampiezza media del tremore vulcanico ha mostrato un graduale decremento nel corso della settimana. La sorgente del tremore si è mantenuta in prossimità del NCSE ad una quota di circa 3000 m al di sopra del l.m.m.

Geochimica

Continua il trend di decremento della composizione isotopica dell'elio, in atto da fine novembre. Ciò conferma che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare), verosimilmente responsabile del ripristino dell'attività eruttiva osservato il 25-26 ottobre, è in esaurimento. La diminuzione dei flussi di CO_2 dal suolo, osservata negli ultimi mesi, supporterebbe questo quadro interpretativo.
L'assenza di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.
Il flusso di SO_2 medio-settimanale, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, nel periodo **10-16/02**, ha mostrato un valore in incremento rispetto a quello della settimana precedente. Nell'arco della settimana i dati di flusso non hanno indicato una tendenza ben definita; nell'arco della settimana i dati infra-giornalieri hanno mostrato picchi di flusso superiori a 6500 t/g , maggiori di 10000 t/g il giorno 12/02 e maggiori di 11000 t/g il giorno 14/02. Globalmente il flusso di SO_2 si colloca su un livello medio-alto. Nel periodo analizzato i flussi di HCl ed HF (ottenuti mediante combinazione del flusso di SO_2 con i rapporti molari di SO_2/HCI e SO_2/HF determinati mediante metodologia FTIR), hanno mostrato valori in dimunizione rispetto a quelli precedentemente osservati.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA	X			
MODERATA				
ORDINARIA		X	X	X
ASSENTE				

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
	11/02/2014 – evento franoso

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 20/02, altri settori fino al 18/02)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 20/02)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.
Nel periodo **12-18/02** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano. La frequenza delle esplosioni è oscillata tra valori bassi (3 eventi/h) e medio-bassi (8 eventi/h).
L'intensità delle esplosioni dall'area craterica Nord è stata bassa, e quella dall'area craterica Sud è stata medio-bassa.
I parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo. I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione ed i parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative. Sono stati registrati, nella settimana in oggetto, due segnali sismici associabili ad eventi franosi di piccola entità lungo la Sciara del Fuoco.
Nel periodo **14-20/02** il numero dei VLP si è attestata su valori medi, mentre l'ampiezza si è attestata su valori bassi. La pressione acustica delle esplosioni e il degassamento infrasonico si sono entrambi attestati su valori prevalentemente bassi.

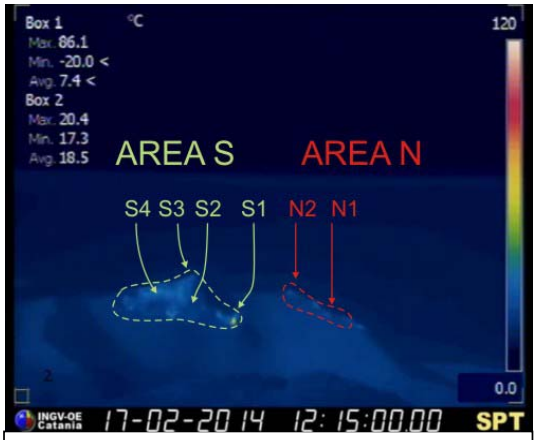


Fig. 3 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa. Le due aree in tratteggio indicano i limiti degli attuali settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive.
Fonte: INGV-OE

Deformazioni SAR
Nel periodo **12-19/02** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	0.05	0.02	Bassa	Stazionario

Valutazioni di criticità
Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

21 gen	22 gen	23 gen	24 gen	25 gen	26 gen	27 gen	28 gen	29 gen	30 gen	31 gen	01 feb	02 feb	03 feb	04 feb	05 feb	06 feb	07 feb	08 feb	09 feb	10 feb	11 feb	12 feb	13 feb	14 feb	15 feb	16 feb	17 feb	18 feb	19 feb	20 feb
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni
Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 29/01/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 20/02/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere sia attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non risultano interessati da anomalie significative nel regime di degassamento. L'attività esalativa del sistema vulcanico si può dunque considerare stabile e su livelli medio-bassi.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

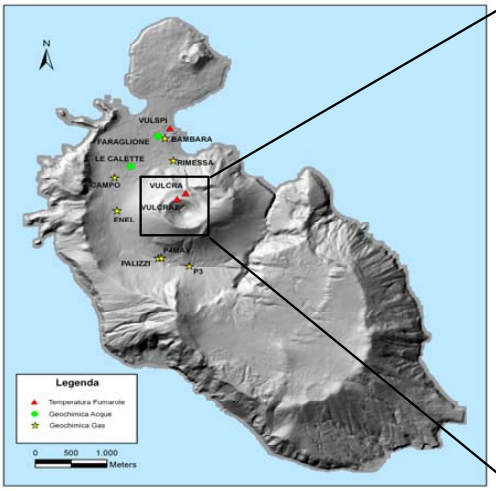


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

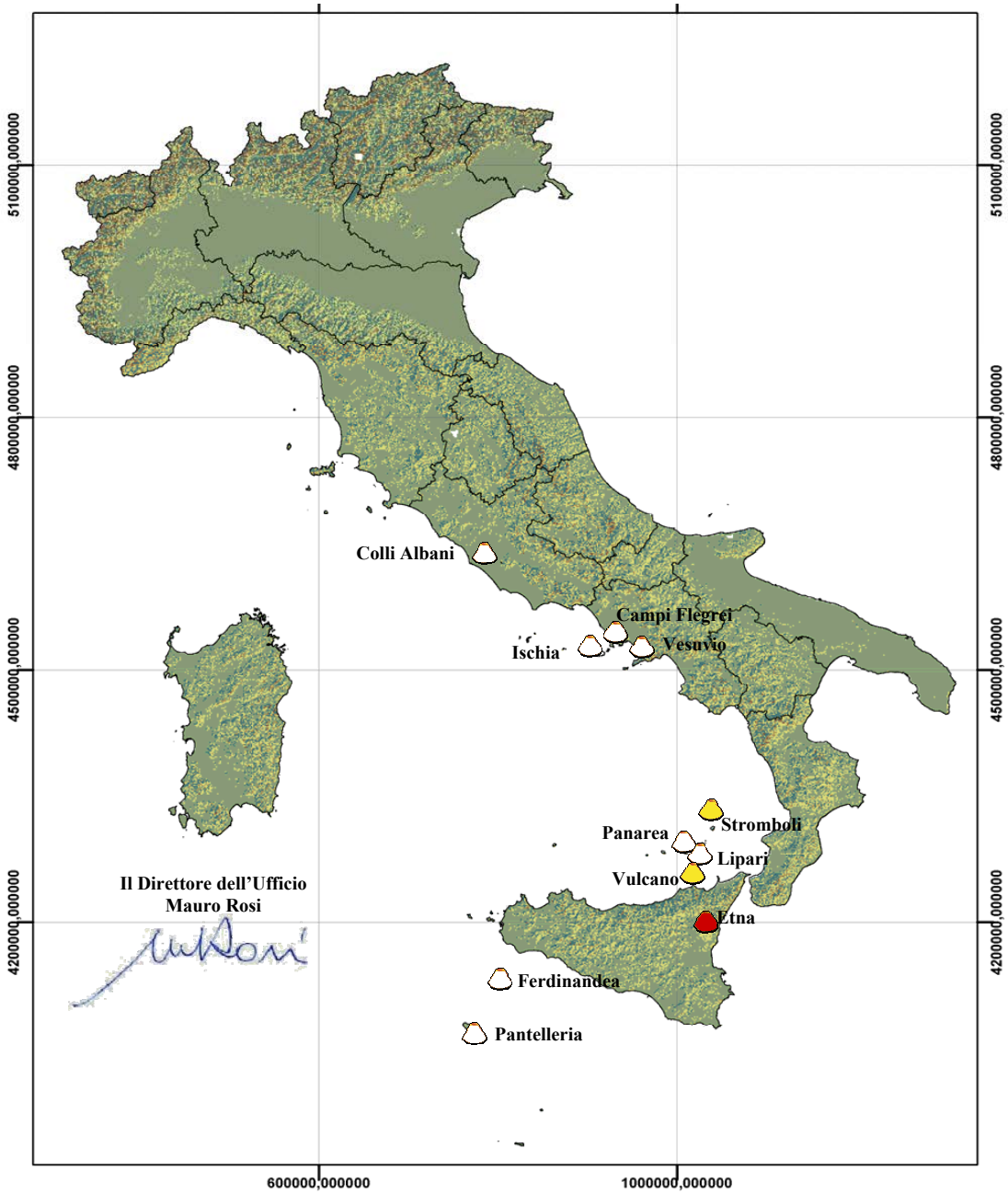


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 09 del 27 febbraio 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 25/02 e comunicati fino al 26/02;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 31/01/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 27/02

Stato di attività

Vulcanologia

Il periodo **17-25/02** è stato caratterizzato da attività eruttiva al NCSE, che persiste dal 21/01, nonché attività di degassamento dal Cratere di Nord-Est e dalla Voragine-Bocca Nuova (fig.1).

L'attività stromboliana al NCSE è rimasta sostanzialmente costante, per intensità, su valori modesti per quasi l'intera settimana. Tra il 22/02 e il 23/02 la frequenza ed intensità delle esplosioni è leggermente aumentata, pur rimanendo su livelli medio-bassi. La cenere prodotta da tale attività è stata quantitativamente modesta ed abbastanza diluita, ad eccezione di rari impulsi esplosivi leggermente più energetici, durati comunque poche decine di secondi/minuti. L'attività effusiva al NCSE, tuttora in corso, avviene dalle bocche poste in corrispondenza o in prossimità della porzione di cono piroclastico crollata con l'evento franoso dell'11/02. Le colate laviche, poco alimentate, hanno formato flussi lavici lunghi circa 1 km che si sono espansi sulla parte alta del campo lavico messo in posto durante le settimane precedenti, aumentandone lo spessore. I flussi lavici non hanno mai avuto una significativa capacità di avanzamento, arrestandosi poco oltre l'orlo della parete occidentale della Valle del Bove. Il fronte lavico più avanzato ha raggiunto una quota minima di circa 2200-2300 metri sul mare.

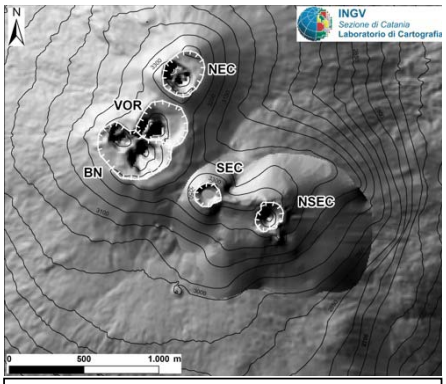


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).
Fonte: INGV-OE

L'attività infrasonica, nel periodo **21-27/02**, è stata caratterizzata da frequenti segnali impulsivi di breve durata e ampiezza prevalentemente media, legati ad attività esplosiva stromboliana la cui direzione di provenienza prevalente è compatibile con i crateri sommitali.

Sismicità

Durante la settimana in oggetto l'attività sismica nell'area etnea si è mantenuta su un livello modesto, solo un terremoto ha superato la soglia di magnitudo 2.0 nel periodo considerato. Il terremoto di magnitudo ML = 2.0, si è verificato il 21/02 alle ore 21:04 ed è stato localizzato circa a 2 km a nord-est di Sant'Alfio ad una profondità di circa 10 km. L'andamento temporale dell'ampiezza media del tremore vulcanico ha mostrato un lieve decremento rispetto al trend osservato nella settimana precedente.

Geochimica

Continua il trend di decremento della composizione isotopica dell'elio, in atto da fine novembre. Ciò conferma che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare), verosimilmente responsabile del ripristino dell'attività eruttiva osservato il 25-26 ottobre, è in esaurimento. La diminuzione dei flussi di CO_2 dal suolo, osservata negli ultimi mesi, supporterebbe questo quadro interpretativo.

L'assenza di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.

Il flusso di SO_2 medio-settimanale, misurato nel periodo **17-25/02**, ha mostrato un valore in decremento rispetto a quello della settimana precedente. Globalmente il flusso di SO_2 si colloca su un livello medio. Non sono disponibili i dari relativi ai flussi di HCl ed HF.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA	X			
MODERATA				
ORDINARIA		X	X	X
ASSENTE				

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
	in corso - attività stromboliana e colate NCSE

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 27/02, altri settori fino al 25/02)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 27/02)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **19-25/02** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano. La frequenza delle esplosioni è oscillata tra valori bassi (4 eventi/h) e medio-bassi (7 eventi/h).

L'intensità delle esplosioni dalle aree crateriche Nord e Sud è stata medio-bassa.

I parametri geochimici hanno evidenziato una diminuzione del rapporto CO2/SO2 ed un simultaneo incremento nel flusso di SO2 emesso dal plume che sembrerebbero indicare un ritorno verso condizioni ordinarie di degassamento. Tuttavia, l'esiguo numero di misure disponibili del rapporto CO2/SO2 nell'ultimo periodo non consente un'interpretazione esaustiva della dinamica in atto.

I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione ed i parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative.

Nel periodo **21-27/02,** il numero dei VLP si è attestata su valori medi, mentre l'ampiezza si è attestata su valori bassi.

La pressione acustica delle esplosioni e il degassamento infrasonico si sono entrambi attestati su valori prevalentemente bassi.

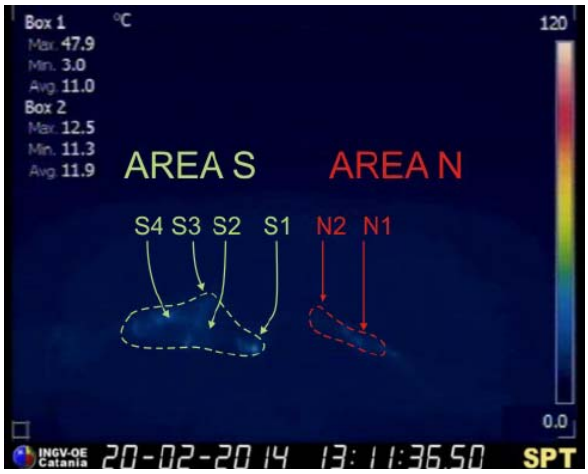


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa. Le due aree in tratteggio indicano i limiti degli attuali settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive.
Fonte: INGV-OE

Deformazioni SAR

Nel periodo **19-26/02** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	0.03	0.02	Bassa	Stazionario

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

29 gen	30 gen	31 gen	01 feb	02 feb	03 feb	04 feb	05 feb	06 feb	07 feb	08 feb	09 feb	10 feb	11 feb	12 feb	13 feb	14 feb	15 feb	16 feb	17 feb	18 feb	19 feb	20 feb	21 feb	22 feb	23 feb	24 feb	25 feb	26 feb	27 feb
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 29/01/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 27/02/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere sia attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non risultano interessati da anomalie significative nel regime di degassamento. L'attività esalativa del sistema vulcanico si può dunque considerare stabile e su livelli medio-bassi.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

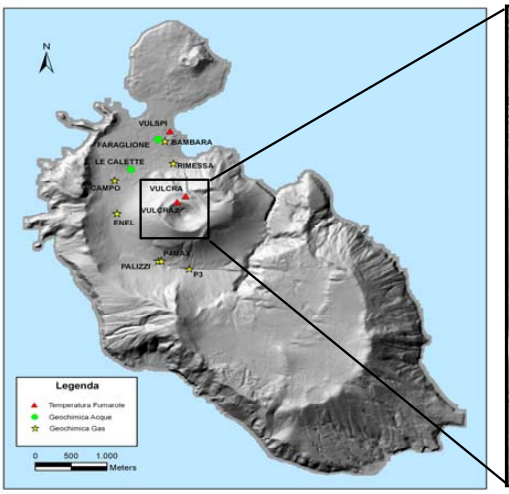


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

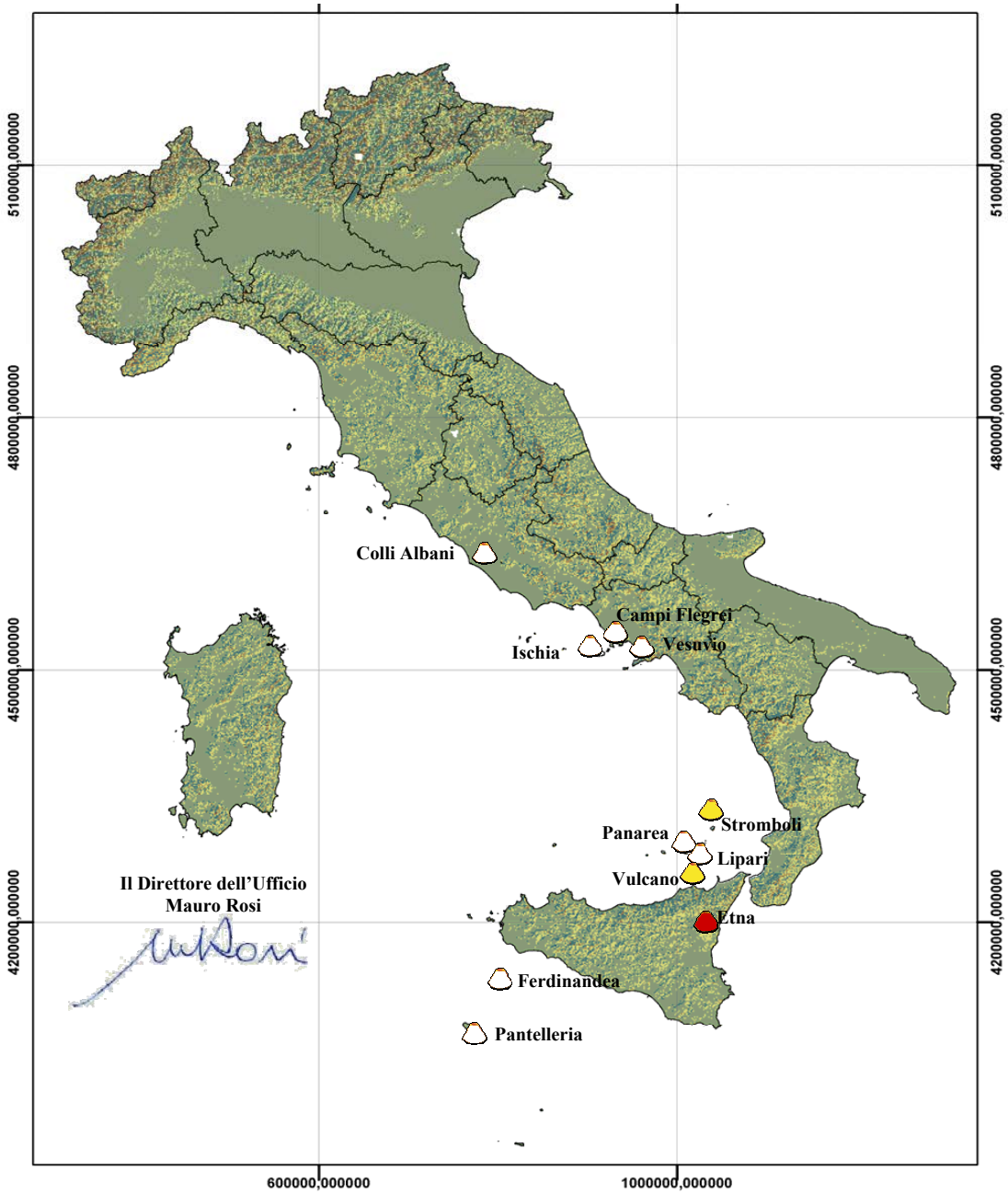


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 10 del 06 marzo 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 02/02/2014 e comunicati fino al 06/02/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 28/02/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 06/03/2014

Stato di attività

Vulcanologia

Il periodo **24/02-02/03** è stato caratterizzato da attività di degassamento dal Cratere di NE (NEC), Voragine (VOR), Bocca Nuova (BN) e Nuovo Cratere di SE (NSEC) (fig.1) e da attività esplosiva modesta confinata all'interno del NCSE, senz fuoriuscita di materiale incandescente oltre l'orlo craterico. Tale attività persiste dal 21/01.

Nel corso della settimana sono state osservate episodiche quanto non significative emissioni di cenere ad intervalli estremamente irregolari (da alcuni minuti ad ore), che sono state rapidamente disperse nella parte sommitale del vulcano. Continua, infine, l'attività effusiva presente fin dal 21 gennaio 2014 sul fianco orientale del NSEC. In particolare, tra lunedì 24 febbraio e domenica 2 marzo, l'attività effusiva è stata abbastanza stabile e poco alimentata, presentando modeste variazioni. Il fronte più avanzato del braccio lavico principale (che si propaga verso est) non ha superato la quota di circa 2200-2300 m, rimanendo confinato nell'alta Valle del Bove. Il fronte lavico attivo del braccio secondario (che si propaga in direzione circa NE) ha mostrato maggiori fluttuazioni, rimanendo tuttavia confinato nella parte alta del campo lavico. Anche l'ampiezza del campo lavico ha mostrato, nel complesso, variazioni poco significative.

Non sono stati rilevati evidenti fenomeni di instabilità sul versante orientale del NSEC.

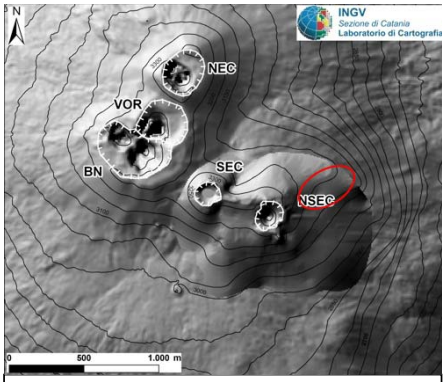


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).
Fonte: INGV-OE

L'attività infrasonica, nel periodo **28/02-06/03**, è stata caratterizzata da frequenti segnali impulsivi di breve durata e ampiezza prevalentmente media, legati ad attività esplosiva stromboliana la cui direzione di provenienza prevalente è compatibile con i crateri sommitali.

Sismicità

L'attività sismica nell'area etnea è stata bassa, non ci sono stati registrati terremoti di magnitudo 2 o superiore. I valori dell'ampiezza del tremore sono stati medio-bassi. Le caratteristiche del segnale mantengono segni di criticità corrispondendo all'attività del vulcano. Le sorgenti sono state localizzate nell'area del Nuovo Cratere Sudest a profondità vicine alla superficie

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel periodo di osservazione non hanno mostrato variazioni significative. Il trend di decremento della composizione isotopica dell'elio, in atto da fine novembre, sembra in fase di attenuazione. Ciò, comunque, suggerisce che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare), verosimilmente responsabile del ripristino dell'attività eruttiva osservato il 25-26 ottobre, non mostra evidenze di rialimentazione. Il basso tenore dei flussi di CO_2 dal suolo, osservato negli ultimi mesi, supporterebbe questo quadro interpretativo. L'assenza di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.

Il flusso di SO2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, nel periodo compreso tra il 24 febbraio ed il 2 marzo 2014, ha mostrato un valore paragonabile a quello della settimana precedente. Nell'arco della settimana i dati di flusso hanno indicato una tendenza all'incremento; da notare che si sono misurati picchi di flusso superiori alle 7000 t/g nei giorni 24 febbraio e 2 marzo e maggiori di 13000 t/g giorno 1 marzo 2014..

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA	X			
MODERATA				
ORDINARIA		X	X	X
ASSENTE				

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
	in corso - attività stromboliana e colate NCSE

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

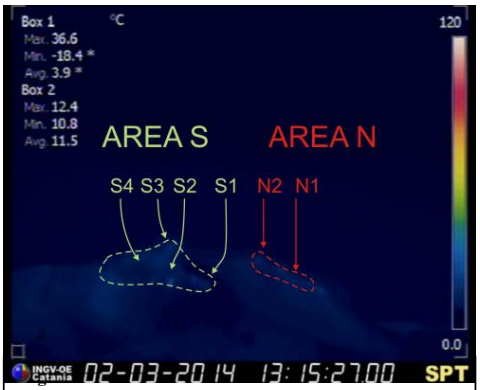
- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 06/03, altri settori fino al 04/03)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 06/03)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **26/02-04/03** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano. La frequenza delle esplosioni è oscillata tra valori bassi (3 eventi/h) e medi (11 eventi/h). L'intensità delle esplosioni dall'area craterica Nord è stata medio-bassa, e quella dall'area craterica Sud è stata bassa.I parametri geochimici, di deformazione e sismologici non mostrano variazioni significative.

Nel periodo **21-27/02,** il numero dei VLP si è attestata su valori medi, mentre l'ampiezza si è attestata su valori bassi. La pressione acustica delle esplosioni e il degassamento infrasonico si sono entrambi attestati su valori prevalentemente bassi.



posta sul Pizzo sopra la Fossa. Le due aree in tratteggio indicano i limiti degli attuali settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive.
Fonte: INGV-OE

Deformazioni SAR

Nel periodo **26/02-05/03** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	0.04	0.02	Bassa	Stazionario

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

05 feb	06 feb	07 feb	08 feb	09 feb	10 feb	11 feb	12 feb	13 feb	14 feb	15 feb	16 feb	17 feb	18 feb	19 feb	20 feb	21 feb	22 feb	23 feb	24 feb	25 feb	26 feb	27 feb	28 feb	01 mar	02 mar	03 mar	04 mar	05 mar	06 mar
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 28/02/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 06/03/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano. Va segnalato che il 28/02 alle ore 3.39 è stato registrato un terremoto di magnitudo pari a 2.6, con localizzazione 8,8 km a sud del Porto di Ponente.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere sia attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non risultano interessati da anomalie significative nel regime di degassamento. L'attività esalativa del sistema vulcanico si può dunque considerare stabile e su livelli medio-bassi.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

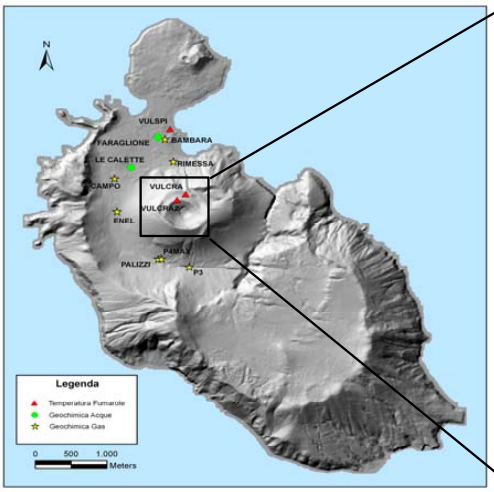


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

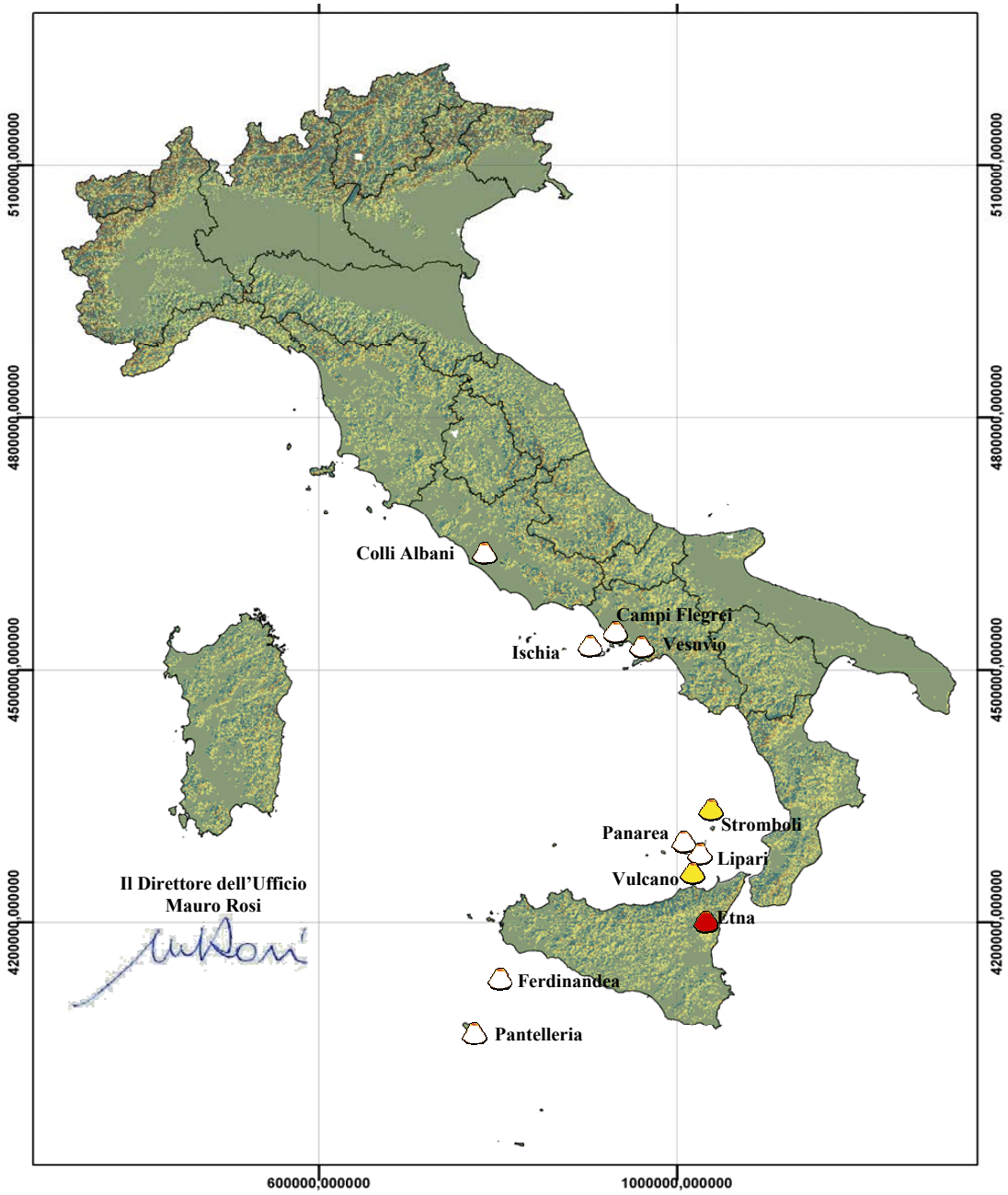


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 11 del 13 marzo 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 09/02/2014 e comunicati fino al 12/02/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 28/02/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 13/03/2014

Stato di attività

Vulcanologia

Il periodo **03-09/03** è stato caratterizzato da attività eruttiva persistente al Nuovo Cratere di Sud-Est (NSEC), nonché da attività di degassamento dal Cratere di Nord-Est e dalla Voragine-Bocca Nuova (VOR-BN), ed alcune emissioni di modeste quantità di cenere e gas caldo dalla Bocca Nuova (Fig. 1).

L'attività persistente al NSEC è continuata senza variazioni significative, con deboli esplosioni stromboliane da una o due bocche all'interno della depressione craterica, mostrando un leggero aumento nella notte del 09-10/03, con lanci di materiale piroclastico incandescente sopra l'orlo craterico. Raramente sono state emesse anche delle modeste quantità di cenere molto diluita.

E' continuata anche l'attività effusiva da bocche poste sul basso versante orientale e alla base orientale del cono del NSEC, alimentando flussi lavici che si sono espansi sostanzialmente nella parte alta della parete occidentale della Valle del Bove. All'inizio della settimana, diversi piccoli bracci di lava venivano alimentati da una bocca effusiva a valle della nicchia di distacco formatasi durante il crollo del fianco del cono dell'11/02. Nella mattinata del 05/03, una nuova bocca effusiva si è formata all'interno della nicchia di distacco, alimentando un flusso lavico che nei due giorni successivi è sceso quasi fino alla base della parete occidentale della Valle del Bove. Contemporaneamente, l'emissione di lava dalla bocca effusiva attiva precedentemente è fortemente diminuito per cessare del tutto il 07/03. Dalla giornata dell'8/03 è ripresa l'emissione di lava dalla medesima bocca, che ha alimentato due piccoli flussi lavici nella parte alta del campo lavico del 2008-2009. Dalla giornata del 10/03 è stata inoltre osservata un adebole e discontinua attività stromboliana al NCSE.

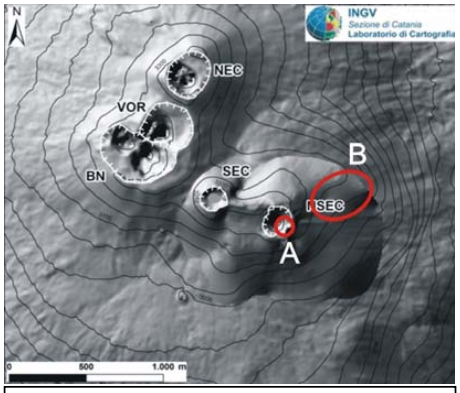


Fig. 1 –Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est; NSEC = Nuovo Cratere di Sud-Est. I cerchi rossi indicano la posizione delle bocche eruttive con attività in corso prevalentemente stromboliana (A) ed effusiva (B).
Fonte: INGV-OE

Le cattive condizioni meteorologiche durante quasi tutte le giornate della settimana hanno precluso di osservare evidenti fenomeni di instabilità sul versante orientale del NSEC. Un piccolo crollo, ben visibile come anomalia nelle immagini della telecamera termica di Monte Cagliato (EMCT), è avvenuto dall'orlo della nicchia di distacco dell'11/02, alle ore 00:39 del 10 marzo.

Nella giornata del 13/03 è stato osservato che la bocca eruttiva presente all'interno della nicchia di distacco dell'11/02 sul fianco orientale del Nuovo Cratere di SE (NCSE), continua ad alimentare la colata lavica che si sta riversando sulla parete occidentale della Valle del Bove. Nella stessa giornata si è osservata, alle ore 01:30, l'apertura di una nuova bocca effusiva all'interno della nicchia di distacco e che prosegue una debole e discontinua attività esplosiva stromboliana intracraterica al NCSE.

L'attività infrasonica, nel periodo **07-13/03**, è stata caratterizzata da segnali impulsivi legati ad attività esplosiva stromboliana di ampiezza media e da oscillazioni sostenute di bassa ampiezza legate a processi di degassamento persistente, la cui direzione di provenienza è compatibile con i crateri sommitali

Sismicità

L'attività sismica nell'area etnea si è mantenuta su un livello modesto, è stato registrato solamente un terremoto che ha superato la soglia di magnitudo 2.0. L'evento è stato registrato il 05/03 alle ore 00:13, di magnitudo pari a 2.2, e risulta localizzato in prossimità dell'abitato di Milo (versante orientale etneo) ad una profondità focale di circa 7 km.

Inoltre nella giornata del 1/03 alle ore 01:55 è stato registrato un terremoto di magnitudo pari a 3, localizzato a 0.8 km a SW di Fleri.

L'andamento dell'ampiezza del tremore vulcanico ha evidenziato alcune lievi fluttuazioni intorno ad un valore medio paragonabile a quello osservato nella settimana precedente. La localizzazione della sorgente del tremore risulta posta in prossimità del Nuovo Cratere di Sud-Est, ad una quota di circa 2500-3000 metri s.l.m.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel periodo di osservazione non hanno mostrato variazioni significative. Il trend di decremento della composizione isotopica dell'elio, in atto da fine novembre, sembra in fase di attenuazione. Ciò, comunque, suggerisce che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare), verosimilmente responsabile del ripristino dell'attività eruttiva osservato il 25-26 ottobre, non mostra evidenze di

rialimentazione. Il basso tenore dei flussi di CO_2 dal suolo, osservato negli ultimi mesi, supporterebbe questo quadro interpretativo. L'assenza di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.
Il flusso di SO_2 medio-settimanale, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, nel periodo 03-09/03, ha mostrato un valore in leggero incremento rispetto a quello della settimana precedente. Nell'arco della settimana i dati di flusso hanno indicato una tendenza alla diminuzione; in tutti i giorni, eccetto il 09/03, i dati infragiornalieri hanno mostrato picchi di flusso superiori alle 5000 t/g; in particolare maggiori di 6000 t/g nelle giornate del 05-06/03, maggiori di 9000 t/g il 03/03 ed il 07/03 e maggiori di 12000 il 04/03. Globalmente il flusso di SO_2 si colloca su un livello medio.
Nello stesso periodo i flussi di HCl ed HF, ottenuti mediante combinazione del flusso di SO_2 con i rapporti molari SO_2/HCl e SO_2/HF determinati mediante metodologia FTIR, hanno mostrato valori in forte incremento rispetto a quelli precedentemente osservati.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA	X			
MODERATA				
ORDINARIA		X	X	X
ASSENTE				

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
	in corso - attività stromboliana e colate NCSE

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 13/03, altri settori fino al 11/03)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 13/03)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **05-11** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano accompagnata da una moderata attività di spattering e interrotta da una sequenza di esplosioni di più forte intensità rispetto alla media del periodo, prodotte da bocche localizzate nell'area meridionale della terrazza craterica. La frequenza delle esplosioni è oscillata tra valori bassi (3 eventi/h) e valori medio-bassi (9 eventi/h). L'intensità delle esplosioni dall'area craterica Nord è stata medio-bassa e quella dall'area craterica Sud è stata bassa.

I parametri geochimici in funzione ed i parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione non evidenziano variazioni significative.

I parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative, ad eccezione della sequenza di numerose piccole esplosioni registrate il giorno 07/03.

Nel periodo **07-13/03,** il numero e l'ampiezza dei VLP si è attestata su valori medi, così come la pressione acustica delle esplosioni. Il degassamento infrasonico è invece oscillato tra valori medi e bassi.

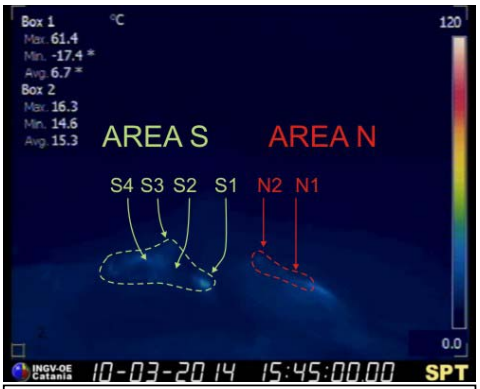


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa, con i settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive. **Fonte: INGV-OE**

Deformazioni SAR

Nel periodo **06-13/03** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	0.03	0.03	Bassa	Stazionario

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

12 feb	13 feb	14 feb	15 feb	16 feb	17 feb	18 feb	19 feb	20 feb	21 feb	22 feb	23 feb	24 feb	25 feb	26 feb	27 feb	28 feb	01 mar	02 mar	03 mar	04 mar	05 mar	06 mar	07 mar	08 mar	09 mar	10 mar	11 mar	12 mar	13 mar
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 28/02/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 13/03/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.
Sul sito dell'INGV-OE viene segnalato che il 07/03 alle ore 12:03 è stato registrato un terremoto di magnitudo pari a 3.8, localizzato a 10,2 km a SW del Porto di Ponente.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere sia attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non risultano interessati da anomalie significative nel regime di degassamento. L'attività esalativa del sistema vulcanico si può dunque considerare stabile e su livelli medio-bassi.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

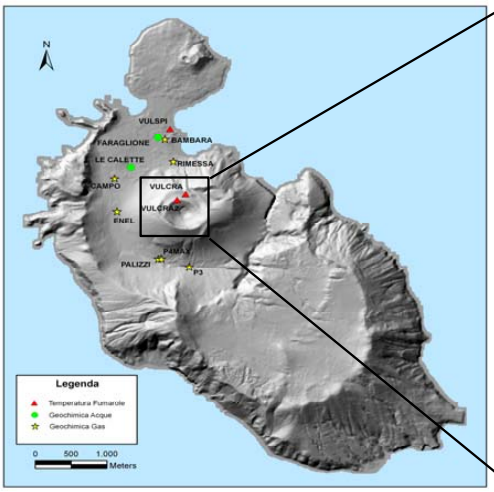


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

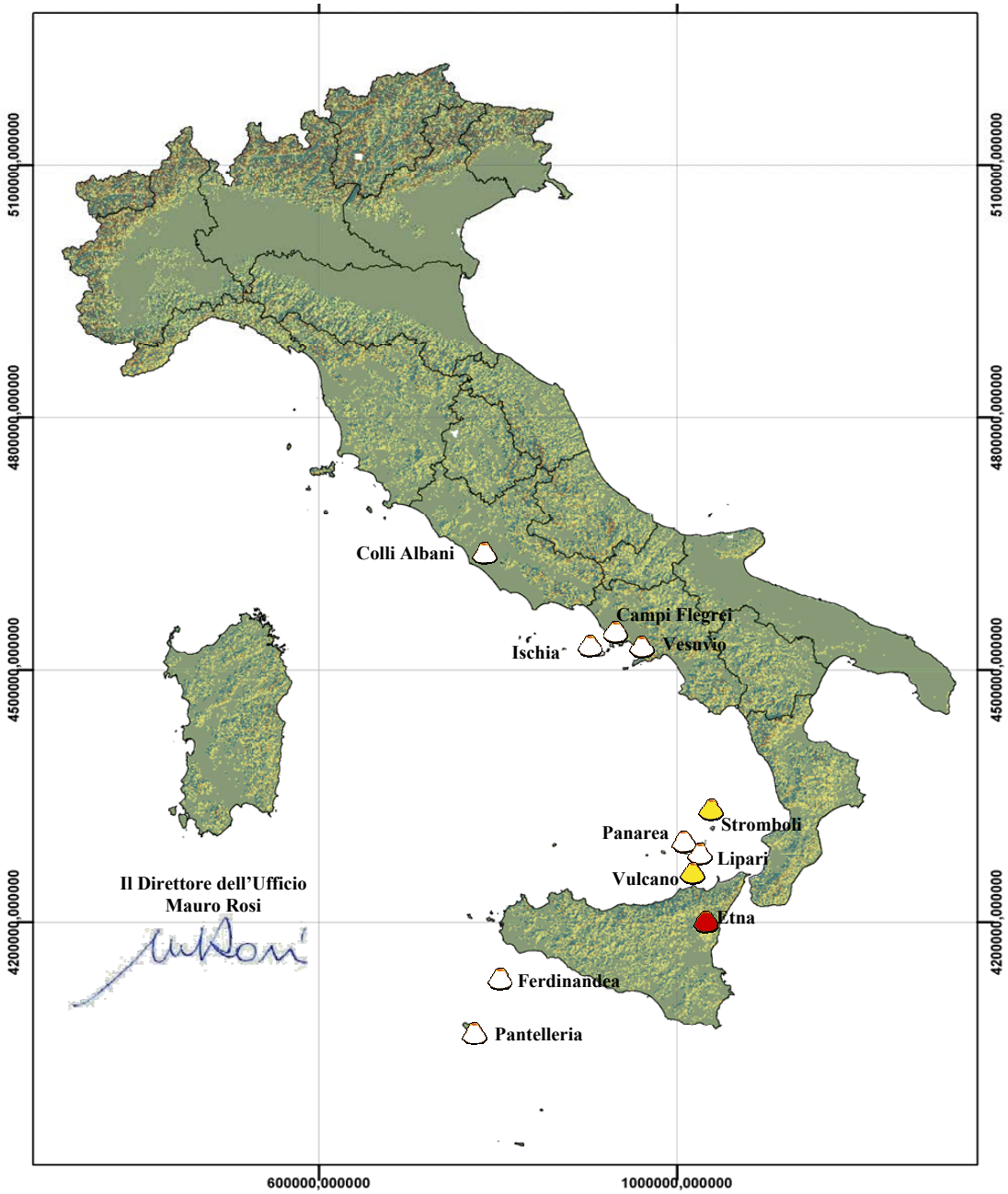


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 12 del 20 marzo 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 16/03/2014 e comunicati fino al 19/03/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 28/02/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 20/03/2014

Stato di attività

Vulcanologia

Il periodo 14-20/03 è stato caratterizzato da attività eruttiva persistente al Nuovo Cratere di Sud-Est (NSEC). La bocca eruttiva presente all'interno della nicchia di distacco dell'11/02/2014 sul fianco orientale del NCSE ha continuato ad alimentare la colata lavica che si sta sviluppando lungo la parete occidentale della Valle del Bove. Il campo lavico attivo è suddiviso in diversi bracci che si sviluppano principalmente verso est e verso nord-est. Il fronte lavico più avanzato dei bracci lavici ad est, durante la settimana si è attestato fino a quota 2500 mt circa; mentre il fronte lavico più avanzato del braccio nord-est ha raggiunto quota 2100 mt circa il giorno 15/03 per poi gradualmente arretrare, attestandosi a quota 2300 mt il 16/03.

Durante la settimana si sono aperte diverse bocche effusive all'interno della nicchia di distacco. Tali bocche sono state interessate da un'attività dalla durata variabile e comunque inferiore alle 24 h, ed hanno prodotto limitate colate laviche in sovrapposizione alle colate precedenti presenti nella parte alta della parete occidentale della Valle del Bove. In particolare, quando le condizioni meteo lo hanno permesso, è stato possibile osservare attraverso le telecamere di monitoraggio, l'apertura di nuove bocche effusive alle ore: 01:30 del 13/03, 21:40 del 14/03, 18:45 e alle 22:00 del 15/03.

La modesta attività esplosiva stromboliana intracraterica che ha caratterizzato il NSEC a partire dalle ore 17:30 del 14/03, ha prodotto una debole e diluita nube di cenere che i venti in quota hanno rapidamente disperso. Tale emissione di cenere dal NSEC è gradualmente cessata durante la sera dello stesso giorno. Per quanto riguarda i fenomeni di instabilità del versante orientale del NCSE, sebbene le avverse condizioni meteo hanno impedito osservazioni continue, le telecamere di monitoraggio hanno evidenziato diversi piccoli crolli della parete interna della nicchia di distacco che hanno generato modeste nubi di cenere immediatamente disperse dai venti in quota alle ore: 10:45 del 13/03, 09:04, 09:06 e alle 19:10 del 14/03 mentre, gli altri crateri sommitali sono stati caratterizzati solamente da un'attività di degassamento.

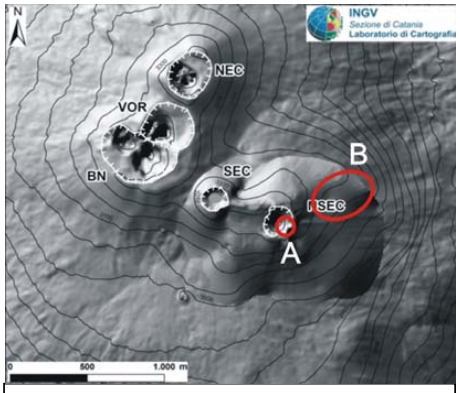


Fig. 1 –Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est; NSEC = Nuovo Cratere di Sud-Est. I cerchi rossi indicano la posizione delle bocche eruttive con attività in corso prevalentemente stromboliana (A) ed effusiva (B).
Fonte: INGV-OE

Sismicità

La sismicità registrata nell'area del vulcano Etna ha mostrato un modesto incremento. In particolare sono state registrate tre terremoti che hanno superato la soglia di magnitudo 2.0; il giorno 12/03 alle ore 01:55, 02:00 e 02:08, di magnitudo 2.9, 2.4 e 2.2 con localizzazioni che ricadono in un area posta a circa 2 km a SO dell'abitato di Zafferana Etnea, ad una profondità compresa tra i 5 e i 6 km al di sotto del livello del mare.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza ha evidenziato alcune lievi fluttuazioni intorno ad un valore medio paragonabile a quello osservato nella settimana precedente. La localizzazione della sorgente del tremore risulta posta in prossimità del Nuovo Cratere di Sud-Est, ad una quota di circa 2500-3000 metri s.l.m..

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel periodo di osservazione non hanno mostrato variazioni significative. Il trend di decremento della composizione isotopica dell'elio, in atto da fine novembre, sembra in fase di attenuazione. Ciò, comunque, suggerisce che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare), verosimilmente responsabile del ripristino dell'attività eruttiva osservato il 25-26 ottobre, non mostra evidenze di rialimentazione. Il basso tenore dei flussi di CO_2 dal suolo, osservato negli ultimi mesi, supporterebbe questo quadro interpretativo. L'assenza di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.

Il flusso di SO2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, nel periodo compreso tra il 10 ed il 16/03, ha mostrato un valore in forte decremento rispetto a quello della settimana precedente. Nell'arco della settimana i dati di flusso hanno indicato una tendenza all'incremento; solo nei giorni 13 e 16/03 i dati infragiornalieri hanno mostrato picchi di flusso superiori alle 5000 t/g. Globalmente il flusso di SO2 si colloca su un livello medio-basso. Nello stesso periodo i flussi di HCl ed HF, ottenuti mediante combinazione del flusso di SO2 con i rapporti molari SO2/HCl e SO2/HF determinati mediante metodologia FTIR, hanno mostrato valori in lieve diminuzione rispetto a quelli precedentemente osservati.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA	X			
MODERATA				
ORDINARIA		X	X	X
ASSENTE				

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
	in corso - attività stromboliana e colate NCSE

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 20/03, altri settori fino al 18/03)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 20/03)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **12-18/03** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano accompagnata da attività di spattering anche forte. La frequenza delle esplosioni è oscillata tra valori medio-bassi (6 eventi/h) e medi (12 eventi/h). L'intensità delle esplosioni è stata bassa dalle bocche di entrambe le aree crateriche (Nord e Sud). E' stato registrato un incremento del flusso di SO2 emesso dai crateri ed un contemporaneo decremento del rapporto CO2/SO2, compatibile con una superficializzazione del degassamento. I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione non evidenziano variazioni significative. I parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative, ad eccezione della variazione dell'ampiezza del tremore del giorno 14/03.

Nel periodo 12-18/03 l'ampiezza del tremore vulcanico ha avuto generalmente valori mediobassi, con un incremento rispetto alla media settimanale il giorno 14/03. la frequenza di occorrenza dei VLP ha avuto valori compresi tra 9 e 11 eventi/ora ed ampiezza dai valori bassi.

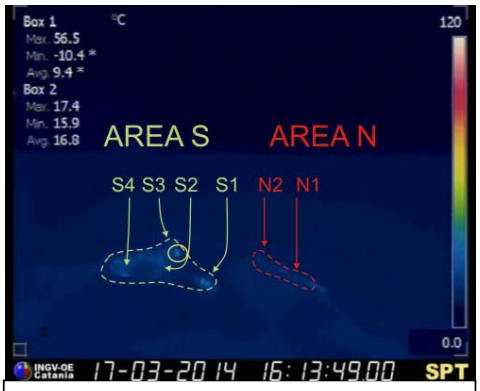


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa, con i settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive. **Fonte: INGV-OE**

Deformazioni SAR

Nel periodo **12-19/03** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	0.04	0.02	Bassa	Stazionario

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

19 feb	20 feb	21 feb	22 feb	23 feb	24 feb	25 feb	26 feb	27 feb	28 feb	01 mar	02 mar	03 mar	04 mar	05 mar	06 mar	07 mar	08 mar	09 mar	10 mar	11 mar	12 mar	13 mar	14 mar	15 mar	16 mar	17 mar	18 mar	19 mar	20 mar
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 28/02/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 20/03/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere sia attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non risultano interessati da anomalie significative nel regime di degassamento. L'attività esalativa del sistema vulcanico si può dunque considerare stabile e su livelli medio-bassi.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

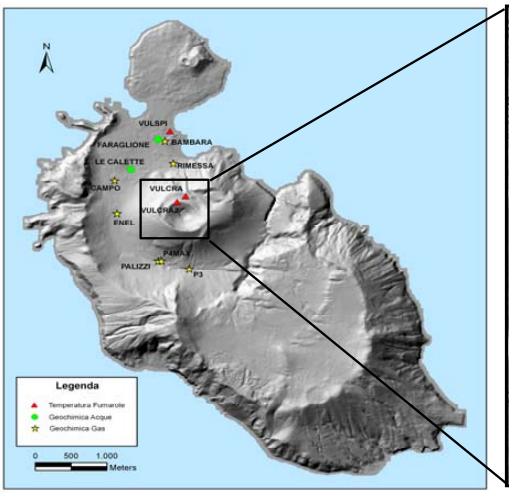


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

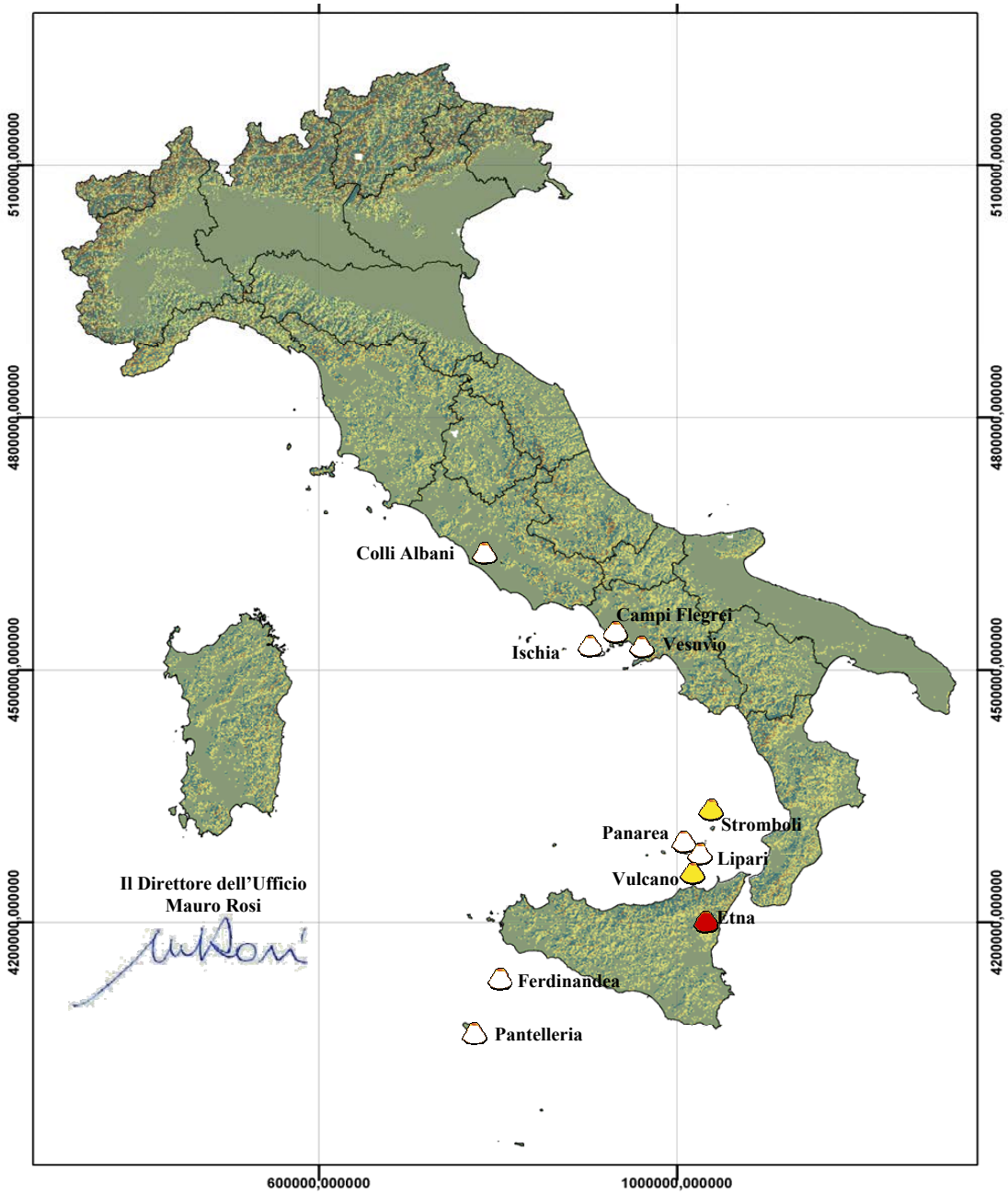


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 13 del 27 marzo 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 25/03/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 28/02/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 26/03/2014

Stato di attività

Vulcanologia

Nella settimana dal **17 al 23/03** è proseguita l'attività esplosiva di tipo stromboliano all'interno del Nuovo Cratere di SE (NCSE), con fasi di intensità variabile che hanno portato a tratti alla emissione di brandelli di lava oltre l'orlo craterico. Questa attività è stata a tratti intervallata da sbuffi impulsivi di cenere che, nelle fasi più intense (21 marzo), dava origine ad un pennacchio che si innalzava fino a circa 1000 m sopra la sommità del vulcano prima di essere disperso dal vento.

Anche il campo lavico attivo nell'alta parete occidentale della Valle del Bove ha continuato ad essere alimentato da diverse bocche eruttive apertesi all'interno della nicchia di distacco della frana dell'11/2/2014.

Il 17 marzo si è aperta una nuova bocca effusiva alla quota di circa 3000 m all'interno della nicchia di distacco che incide il fianco orientale del NCSE. Da questa ha preso origine un flusso lavico che si ramificava a ventaglio intorno alla bocca effusiva sovrapponendosi ai flussi precedenti, e con i fronti lavici attivi non oltre la quota di circa 2500 m lungo la parete occidentale dell'alta Valle del Bove. Tra il 18 ed il 20 marzo si è formato un flusso più lungo in direzione E-SE, sempre in espansione lungo la parete occidentale dell'alta Valle del Bove, i cui fronti più avanzati hanno raggiunto la quota più bassa di circa 2200 m.

Piccole frane di breve durata ed entità hanno occasionalmente interessato la parte marginale e frontale del campo lavico, innescate per lo più dall'espansione dei fronti lavici.

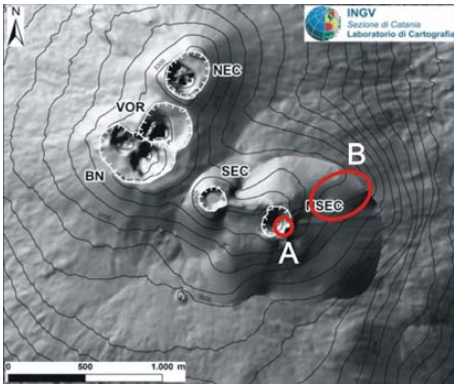


Fig. 1 –Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est; NSEC = Nuovo Cratere di Sud-Est. I cerchi rossi indicano la posizione delle bocche eruttive con attività in corso prevalentemente stromboliana (A) ed effusiva (B).
Fonte: INGV-OE

Sismicità

Durante la settimana in oggetto è stato registrato un solo terremoto con soglia di magnitudo pari o superiore a 2. La scossa sismica ha interessato il versante settentrionale del vulcano a circa 1.2 km a Sud-Ovest dell'abitato di Nicolosi. L'evento è stato registrato giorno 17 marzo alle ore 18:35 (UTC), di ML pari a 2.1. La scossa è stata localizzata ad una profondità di circa 18 km sotto il livello del mare. Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza ha evidenziato alcune lievi fluttuazioni intorno ad un valore medio paragonabile a quello osservato nella settimana precedente. Durante il corso della settimana, la localizzazione della sorgente del tremore risulta posta in prossimità del Nuovo Cratere di Sud-Est, ad una quota di circa 2500-3000 metri s.l.m.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel periodo di osservazione non hanno mostrato variazioni significative. Il trend di decremento della composizione isotopica dell'elio, in atto da fine novembre, sembra in fase di attenuazione. Ciò, comunque, suggerisce che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare), verosimilmente responsabile del ripristino dell'attività eruttiva osservato il 25-26 ottobre, non mostra evidenze di rialimentazione. Il basso tenore dei flussi di CO_2 dal suolo, osservato negli ultimi mesi, supporterebbe questo quadro interpretativo. L'assenza di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.

Il flusso di SO2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, nel periodo compreso tra il 17 ed il 23 marzo 2014, ha mostrato un valore in leggero incremento rispetto a quello della settimana precedente. Nell'arco della settimana i dati di flusso hanno indicato una certa stabilità, eccetto giorno 23 marzo, con un dato medio giornaliero in forte incremento e con picchi di flusso che hanno sfiorato le 20000 t/g. Globalmente il flusso di SO2 si colloca su un livello medio-basso. Nello stesso periodo i flussi di HCl ed HF, ottenuti mediante combinazione del flusso di SO2 con i rapporti molari SO2/HCl e SO2/HF determinati mediante metodologia FTIR, hanno mostrato valori che confermano il trend in lieve diminuzione precedentemente osservato.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA	X			
MODERATA				
ORDINARIA		X	X	X
ASSENTE				

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO	in corso - attività stromboliana e colate NCSE

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 20/03, altri settori fino al 18/03)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 20/03)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo 18-25/03 è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano accompagnata da una modesta attività di spattering. La frequenza delle esplosioni si è mantenuta su valori medi (10-13 eventi/h) mostrando un chiaro incremento rispetto al periodo precedente. L'intensità delle esplosioni è stata bassa dalle bocche di entrambe le aree crateriche (Nord e Sud). I parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo.

I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione non evidenziano variazioni significative.

I parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative.

Nel periodo 19-27/03 il numero dei VLP si è mantenuto su valori medi con un'ampiezza bassa. L'ampiezza del tremore vulcanico ha oscillato fra valori medi e alti. La pressione acustica delle esplosioni è stata sempre bassa.

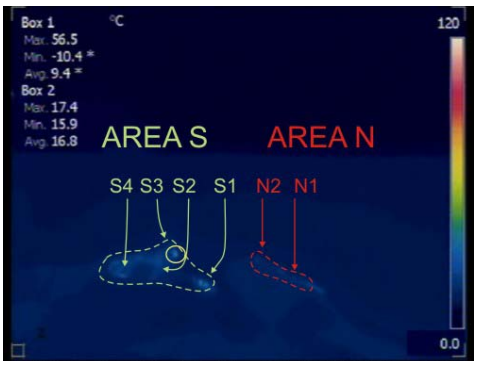


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa, con i settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive. **Fonte: INGV-OE**

Deformazioni SAR

Nel periodo **12-19/03** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	0.03	0.03	Bassa	Stazionario

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

27 feb	28 feb	01 mar	02 mar	03 mar	04 mar	05 mar	06 mar	07 mar	08 mar	09 mar	10 mar	11 mar	12 mar	13 mar	14 mar	15 mar	16 mar	17 mar	18 mar	19 mar	20 mar	21 mar	22 mar	23 mar	24 mar	25 mar	26 mar	27 mar
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 28/02/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 27/03/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere sia attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non risultano interessati da anomalie significative nel regime di degassamento. L'attività esalativa del sistema vulcanico si può dunque considerare stabile e su livelli medio-bassi.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

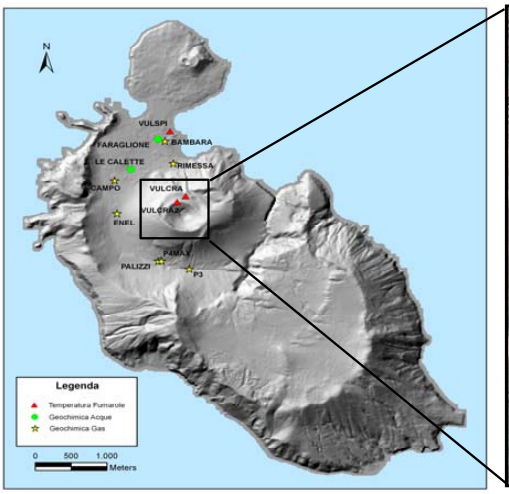


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

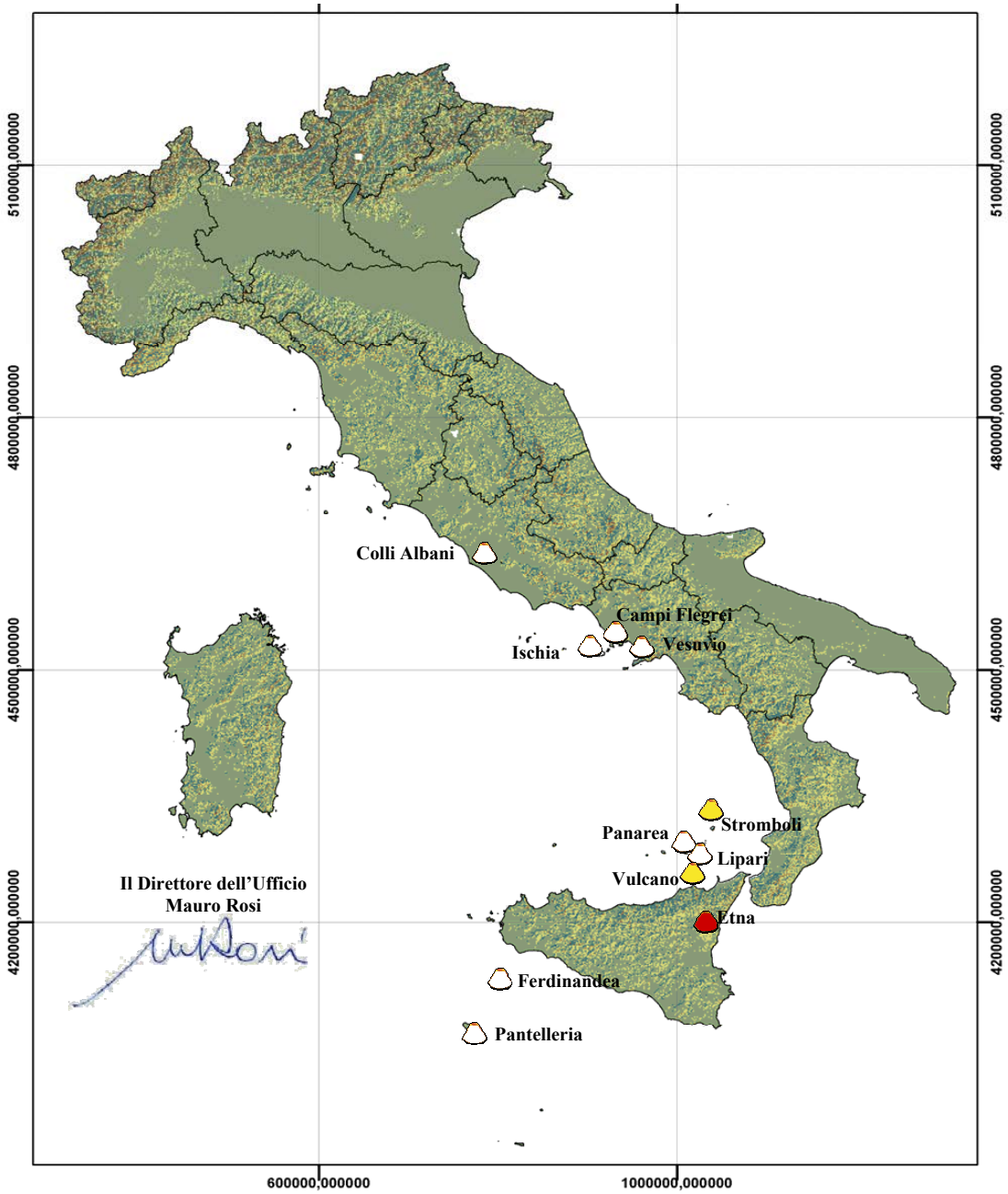


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 14 del 03 aprile 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 03/04/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 31/03/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 03/04/2014

Stato di attività

Vulcanologia

Nel periodo 24-30 Marzo 2014 l'area craterica è stata caratterizza da un'intensa attività stromboliana al Nuovo Cratere di SE (NCSE), accompagnata dall'emissione lavica dalla bocca situata all'interno della nicchia di distacco sul fianco orientale del NCSE. In particolare, l'attività effusiva dal 24 al 26 marzo ha continuato ad alimentare delle piccole colate laviche che si mettevano in posto in alta Valle del Bove, anche da alcune bocche effimere localizzate poche centinaia di metri a valle della bocca principale, lungo due o tre principali linee di flusso, i cui fronti più avanzati si attestavano intorno alla quota di 2300 m s.l.m. Nella giornata del 26 marzo è stata osservata una graduale diminuzione dell'attività effusiva accompagnata da una graduale diminuzione dell'ampiezza del tremore vulcanico che, dalle 21:40 UTC circa del 26 marzo, è ritornato sui valori precedenti a questa fase eruttiva iniziata il 22 gennaio 2014. A partire dal 28 marzo le colate laviche apparivano in progressivo raffreddamento e, nella giornata del 30 marzo, presentavano già temperature prossime a quelle del suolo.

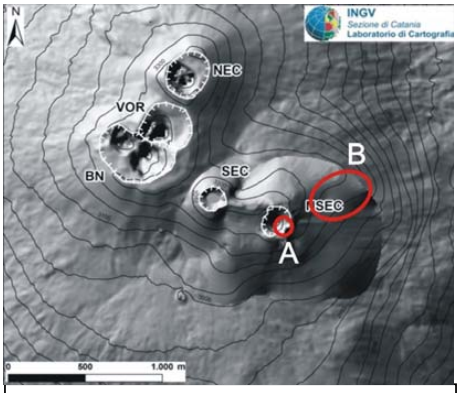


Fig. 1 –Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est; NSEC = Nuovo Cratere di Sud-Est. I cerchi rossi indicano la posizione delle bocche eruttive con attività in corso prevalentemente stromboliana (A) ed effusiva (B).
Fonte: INGV-OE

Nella giornata del 2 aprile 2014, l'INGV-OE segnala la ripresa dell'attività vulcanica, caratterizzata da una piccola colata lavica dalla bocca effusiva situata alla base orientale del NCSE, accompagnata da una debole attività stromboliana al NCSE e da un leggero aumento dell'ampiezza del tremore vulcanico. Sulla base dei comunicati pervenuti dall'INGV-OE nella giornata odierna, la suddetta attività effusiva appare in decremento, mentre prosegue la debole attività stromboliana allo stesso NCSE. Inoltre anche l'ampiezza del tremore vulcanico mostra una tendenza alla diminuzione, anche se il segnale non è rientrato nei livelli normali.
L'attività infrasonica, nel periodo **27/03-03/04**, è stata caratterizzata da oscillazioni sostenute di bassa ampiezza legate a processi di degassamento persistente e da segnali impulsivi di breve durata ed ampiezza bassa legati ad attività esplosiva stromboliana, la cui direzione di provenienza è compatibile con i crateri sommitali
Nella giornata del 03/04, sono stati registrati segnali impulsivi di breve durata legati ad attività esplosiva stromboliana, con ampiezza media/alta e rate di ~40 eventi/ora, con direzione di provenienza compatibile con i crateri sommitali. In particolare tra le ~17:00 e le ~21:00 del 02/04, l'ampiezza di questi eventi a raggiunto valori alti, per poi rientrare su valori medi.

Sismicità

Durante il periodo 24-30/03 l'attività sismica si è mantenuta su un livello estremamente modesto, non è stato registrato nessun terremoto di magnitudo pari o superiore a 2.
L'ampiezza del tremore vulcanico si è mantenuta stazionaria, su valori comparabili a quelli della settimana precedente. A partire dalle 02:50 di giorno 26/03 si è osservata un'evidente diminuzione dell'energia del tremore, che ha raggiunto valori anche inferiori a quelli registrati prima della fase eruttiva al Nuovo Cratere di Sud-Est, iniziata nella seconda metà di gennaio.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di marzo non hanno mostrato variazioni significative. Il trend di decremento della composizione isotopica dell'elio, in atto da fine novembre, si è arrestato. E' in atto una graduale tendenza all'incremento dei rapporti $^{3}He/^{4}He$. Ciò potrebbe suggerire che è in corso una nuova fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare). Va comunque segnalato che il tenore dei flussi di CO_2 dal suolo è ancora su livelli bassi in quasi tutti i settori monitorati.
L'assenza di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.
Il flusso di SO_2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, nel periodo 24-30/03, ha mostrato un valore in forte incremento rispetto a quello della settimana precedente. Nell'arco della settimana i dati di flusso hanno però indicato una tendenza alla diminuzione. I valori infra-giornalieri hanno mostrato picchi superiori alle 10000 t/g nei giorni 24-25-27-28/03, il 27/03 si sono registrati valori anche superiori alle 16500 t/g.
Globalmente il flusso settimanale di SO_2 si colloca su un livello medio-alto. Nello stesso periodo i flussi di HCl ed HF, ottenuti mediante combinazione del flusso di SO_2 con i rapporti molari SO_2/HCl e SO_2/HF determinati mediante metodologia FTIR, hanno mostrato un trend di incremento rispetto ai valori precedentemente osservati.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA	X			
MODERATA				
ORDINARIA		X	X	X
ASSENTE				

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO	in corso - attività stromboliana e colate NCSE

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 03/04, altri settori fino al 01/04)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 03/04)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo 26/03-01/04 è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano accompagnata da una modesta attività di spattering. La frequenza delle esplosioni si è mantenuta su valori medi (10-13 eventi/h) ad eccezione del 30/03 quando è scesa a 6 eventi/h. L'intensità delle esplosioni è stata in prevalenza medio-bassa dalle bocche di entrambe le aree crateriche (Nord e Sud).

I parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo. I valori del rapporto CO_2/SO_2 sembra indicare che il trend in incremento registrato all'inizio di gennaio è probabilmente rientrato.

I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione non evidenziano variazioni significative, a parte una riduzione del trend in risalita di una componente del segnale clinometrico di TDF.

I parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative.

Nel periodo 28/03-03/04 il numero dei VLP si è attestato su valori medi fino al 01/04, per poi raggiungere valori alti nelle giornate del 02-03/04, mentre l'ampiezza si è mantenuta su valori medi. L'ampiezza del tremore vulcanico si è attestata su valori medi, mentre la pressione acustica delle esplosioni è stata sempre bassa.

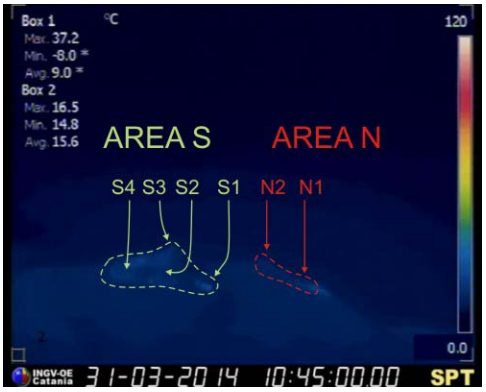


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa, con i settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive. **Fonte: INGV-OE**

Deformazioni SAR

Nel periodo **26/03-02/04** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.02	0.02	Bassa	Stazionario
Cratere	0.04	0.03	Bassa	Stazionario

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

06 mar	07 mar	08 mar	09 mar	10 mar	11 mar	12 mar	13 mar	14 mar	15 mar	16 mar	17 mar	18 mar	19 mar	20 mar	21 mar	22 mar	23 mar	24 mar	25 mar	26 mar	27 mar	28 mar	29 mar	30 mar	31 mar	01 apr	02 apr	03 apr
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 31/03/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 03/04/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I dati disponibili, acquisiti nel mese di marzo, suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere sia attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non risultano interessati da anomalie significative nel regime di degassamento. L'attività esalativa del sistema vulcanico si può dunque considerare stabile e su livelli medio-bassi.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

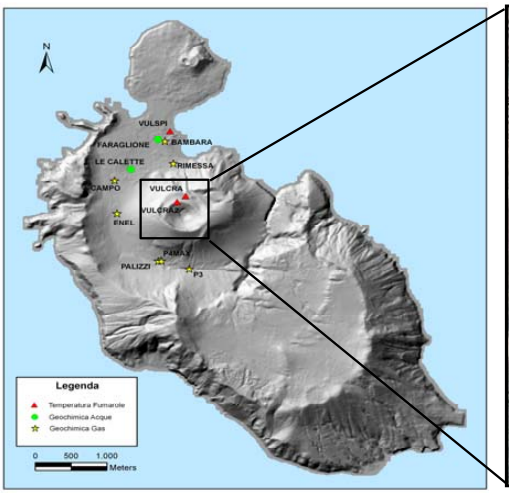


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

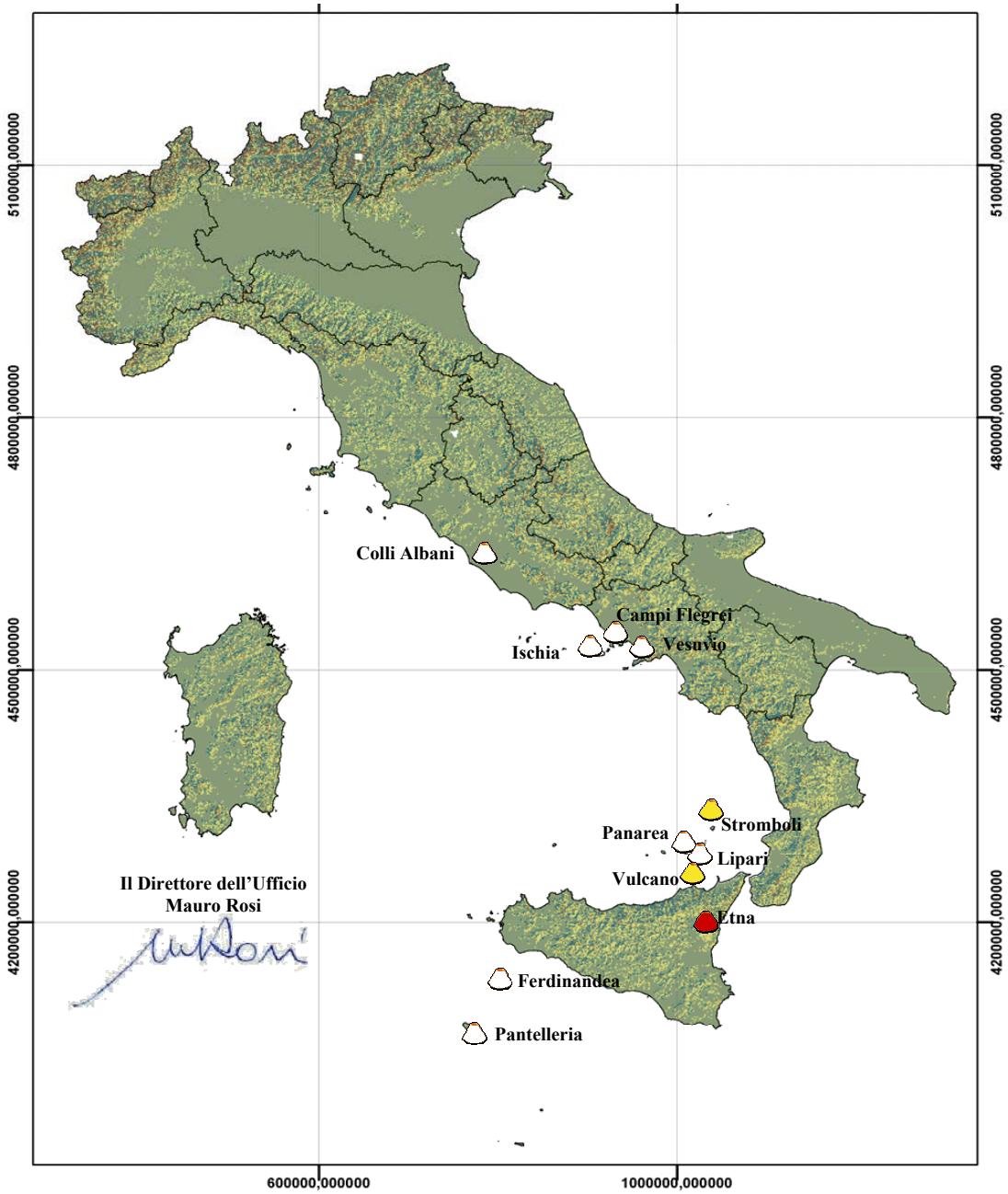


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 15 del 10 aprile 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 06/04/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 31/03/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 10/04/2014

Stato di attività

Vulcanologia

Nel periodo 31/03-06/04, l'attività dei crateri sommitali (fig. 1) è stata caratterizzata principalmente dalla momentanea cessazione dell'attività eruttiva al NSEC. Tuttavia, già nelle prime ore del 2/04 l'attività eruttiva al NCSE è ripresa con una modesta emissione lavica alla base orientale del NSEC, accompagnata da attività stromboliana dallo stesso. Nel corso del 3/04, l'attività vulcanica ha mostrato notevoli fluttuazioni; sono stati osservati anche piccoli crolli sul fianco orientale del NSEC.

L'attività infrasonica, nel periodo **04-10/04**, è stata caratterizzata da oscillazioni sostenute di bassa ampiezza legate a processi di degassamento persistente e da segnali impulsivi di breve durata ed ampiezza media legati ad attività esplosiva stromboliana, la cui direzione di provenienza è compatibile con i crateri sommitali.

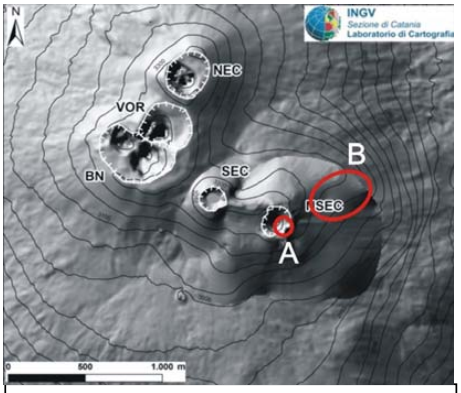


Fig. 1 –Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est; NSEC = Nuovo Cratere di Sud-Est. I cerchi rossi indicano la posizione delle bocche eruttive con attività in corso prevalentemente stromboliana (A) ed effusiva (B).
Fonte: INGV-OE

Sismicità

Durante il periodo 31/03-06/04 l'attività sismica si è mantenuta su un livello basso, non è stato registrato nessun terremoto di magnitudo pari o superiore a 2.

Il tremore vulcanico, dopo il decremento rilevato il 26/03, è debolmente incrementato nel corso del 2/04. Dalle primissime ore del 4/3, l'ampiezza del tremore vulcanico ha iniziato un nuovo trend di decremento conservando, tuttavia, valori di poco superiori a quelli della settimana precedente.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di marzo non hanno mostrato variazioni significative. Il trend di decremento della composizione isotopica dell'elio, in atto da fine novembre, si è arrestato. E' in atto una graduale tendenza all'incremento dei rapporti $^3He/^4He$. Ciò potrebbe suggerire che è in corso una nuova fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare). Va comunque segnalato che il tenore dei flussi di CO_2 dal suolo è ancora su livelli bassi in quasi tutti i settori monitorati.

L'assenza di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.

Il flusso di SO_2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, nel periodo 31/03-06/04, ha mostrato un valore in forte decremento rispetto a quello della settimana precedente. Globalmente il flusso settimanale di SO_2 si colloca su un livello medio-basso. Nello stesso periodo i flussi di HCl ed HF, ottenuti mediante combinazione del flusso di SO_2 con i rapporti molari SO_2/HCl e SO_2/HF determinati mediante metodologia FTIR, hanno mostrato un trend di decremento rispetto ai valori precedentemente osservati.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari*" (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA	X			
MODERATA				
ORDINARIA		X	X	X
ASSENTE				

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO	in corso - attività stromboliana e colate NCSE

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 10/04, altri settori fino al 8/04)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 10/04)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo 2-8/04 è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano accompagnata da una modesta attività di spattering. La frequenza delle esplosioni si è mantenuta su valori medi (10-12 eventi/h), ad eccezione del 6/04, quando è scesa a 6 eventi/h. L'intensità delle esplosioni è stata in prevalenza medio-bassa dalle bocche di entrambe le aree crateriche (Nord e Sud).

E' stato osservato un incremento del flusso di SO2 emesso dal plume che sembrerebbe indicare una superficiliazzazione della sorgente di degassamento. Gli altri parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo.

I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo non evidenziano variazioni significative.

I parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative.

Nel periodo 4-11/04 il numero dei VLP si è attestato su valori medi fino, mentre l'ampiezza si è mantenuta su valori medi fino al 6/04, per poi attestarsi successivamente su valori bassi. L'ampiezza del tremore vulcanico si è attestata su valori medi. La pressione acustica delle esplosioni è stata sempre su livelli bassi.

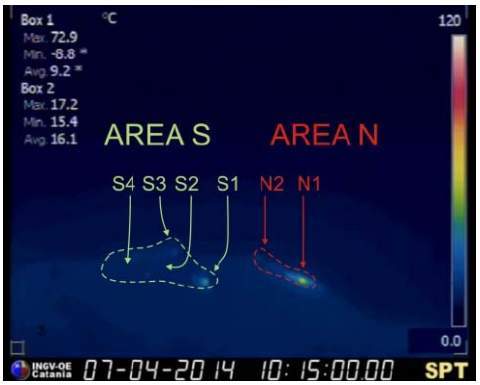


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa, con i settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive. **Fonte: INGV-OE**

Deformazioni SAR

Nel periodo **2-9/04** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	0.04	0.03	Bassa	Stazionario

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

13 mar	14 mar	15 mar	16 mar	17 mar	18 mar	19 mar	20 mar	21 mar	22 mar	23 mar	24 mar	25 mar	26 mar	27 mar	28 mar	29 mar	30 mar	31 mar	01 apr	02 apr	03 apr	04 apr	05 apr	06 apr	07 apr	08 apr	09 apr	10 apr
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 31/03/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 10/04/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I dati disponibili, acquisiti nel mese di marzo, suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere sia attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non risultano interessati da anomalie significative nel regime di degassamento. L'attività esalativa del sistema vulcanico si può dunque considerare stabile e su livelli medio-bassi.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

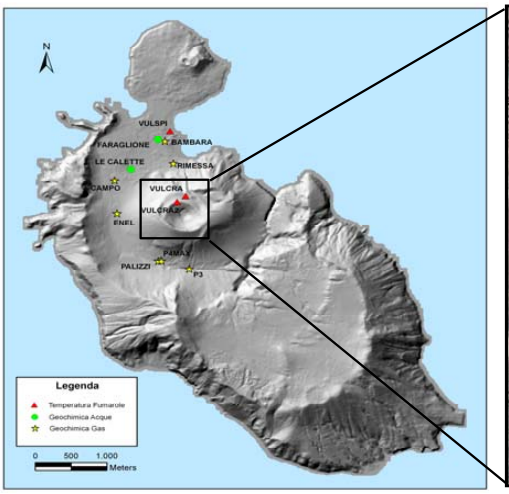


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

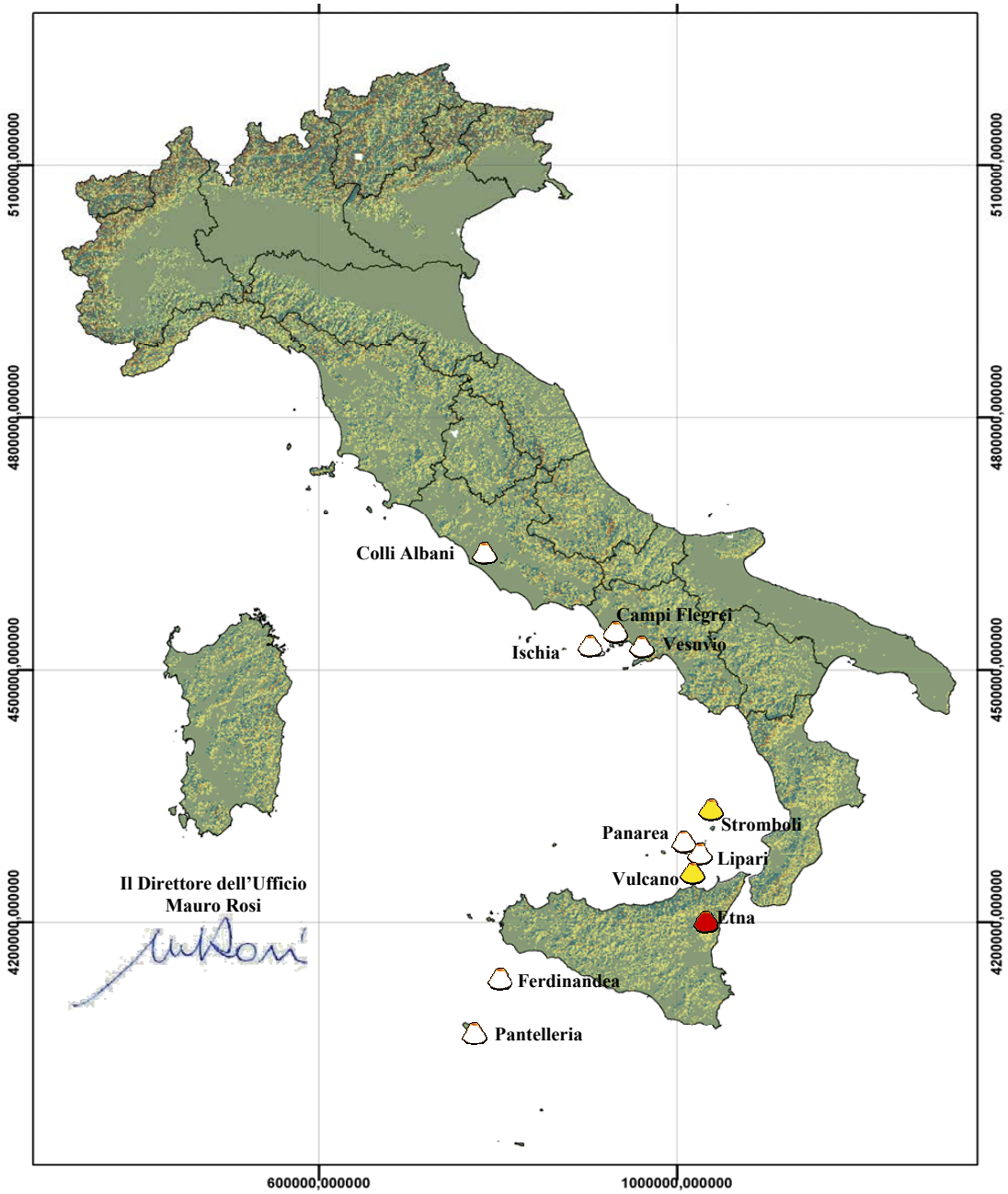


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 16 del 18 aprile 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 13/04/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 31/03/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 17/04/2014

Stato di attività

Vulcanologia

Nel periodo **07/04-13/04**, l'attività dei crateri sommitali (Fig. 1) è stata caratterizzata principalmente da degassamento. Nel corso del sopralluogo con elicottero dell'08/04 è stato osservato che le varie bocche effusive apertesi all'interno della nicchia di distacco nelle settimane precedenti, ora non più alimentate, hanno alimentato numerose colate che, ramificandosi e sovrapponendosi le une alle altre, hanno rivestito la porzione basale della nicchia che risulta più stabile perché ricoperta da materiale lavico coerente. Invece, le pareti sub-verticali che formano la parte alta della nicchia di distacco, continuano ad essere interessate da franamenti. L'attività vulcanica ha mostrato notevoli fluttuazioni e sono stati osservati anche piccoli crolli sul fianco orientale del NSEC.

L'attività infrasonica, nel periodo **11-17/04**, è stata caratterizzata da oscillazioni sostenute di bassa ampiezza legate a processi di degassamento persistente e da segnali impulsivi di breve durata ed ampiezza medio-bassa legati ad attività esplosiva stromboliana, la cui direzione di provenienza è compatibile con i crateri sommitali.

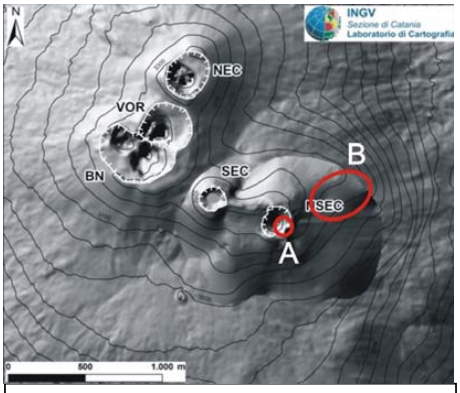


Fig. 1 –Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est; NSEC = Nuovo Cratere di Sud-Est. I cerchi rossi indicano la posizione delle bocche eruttive con attività in corso prevalentemente stromboliana (A) ed effusiva (B).
Fonte: INGV-OE

Sismicità

Durante il periodo **07-13/04** l'attività sismica si è mantenuta su un livello modesto. Nella settimana in oggetto sono stati registrati solamente due terremoti che hanno superato la soglia di magnitudo 2.0. I terremoti sono stati registrati: il giorno 11/04 alle ore 09:16 di Ml=2.0, localizzato a circa 4 km Nord-Est dall'abitato di Catania ad una profondità focale di 22 km, ed il giorno 13/04 alle ore 18:00 di Ml=2.2, localizzato a circa 1 km Ovest dall'abitato di Acireale ad una profondità corrispondente al livello medio del mare.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative rispetto al trend osservato nella settimana precedente. La localizzazione della sorgente del tremore risulta posta in prossimità del Nuovo Cratere di Sud-Est, ad una profondità di circa 2000-3000 metri al di sopra del l.d.m.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di marzo non hanno mostrato variazioni significative. Il trend di decremento della composizione isotopica dell'elio, in atto da fine novembre, si è arrestato. E' in atto una graduale tendenza all'incremento dei rapporti $^3He/^4He$. Ciò potrebbe suggerire che è in corso una nuova fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare). Va comunque segnalato che il tenore dei flussi di CO_2 dal suolo è ancora su livelli bassi in quasi tutti i settori monitorati.

L'assenza di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.

Il flusso di SO_2 medio-settimanale, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, nel periodo 07-13/04, ha mostrato un valore in decremento rispetto a quello della settimana precedente. Nell'arco della settimana i dati di flusso non hanno indicato una ben definita tendenza e non si sono registrati picchi di flusso superiori a 5000 t/g. Globalmente il flusso di SO_2 si colloca su un livello medio-basso. Nel periodo investigato non si dispone dei dati di flusso di HCl ed HF.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA	X			
MODERATA				
ORDINARIA		X	X	X
ASSENTE				

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO	in corso - attività stromboliana e colate NCSE

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 17/04, altri settori fino al 15/04)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 17/04)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **09-15/04** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano accompagnata da una debole attività di spattering. La frequenza delle esplosioni è scesa da valori medi (12 eventi\h) nei giorni 08-09/04 a valori bassi (5 eventi\h) il 14/04. L'intensità delle esplosioni è stata in prevalenza medio-bassa dalle bocche di entrambe le aree crateriche (Nord e Sud).

I parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo.

I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione ed i parametri sismologici monitorati non evidenziano variazioni significative.

Nel periodo **10-17/04** il numero dei VLP si è attestato su valori medi, mentre l'ampiezza si è mantenuta su valori bassi. L'ampiezza del tremore vulcanico si è attestata su valori medi. La pressione acustica delle esplosioni è stata sempre su livelli bassi.

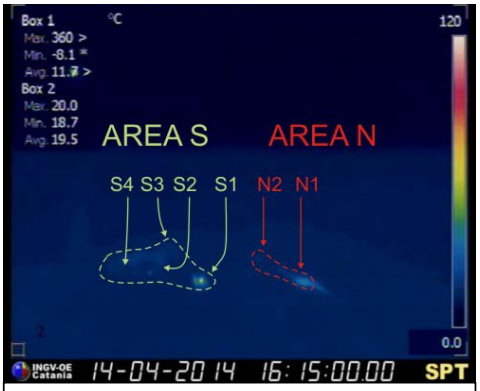


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa, con i settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive. **Fonte: INGV-OE**

Deformazioni SAR

Nel periodo **09-16/04** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	0.04	0.02	Bassa	Stazionario

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

19 mar	20 mar	21 mar	22 mar	23 mar	24 mar	25 mar	26 mar	27 mar	28 mar	29 mar	30 mar	31 mar	01 apr	02 apr	03 apr	04 apr	05 apr	06 apr	07 apr	08 apr	09 apr	10 apr	11 apr	12 apr	13 apr	14 apr	15 apr	16 apr	17 apr
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 31/03/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 17/04/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I dati disponibili, acquisiti nel mese di marzo, suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere sia attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non risultano interessati da anomalie significative nel regime di degassamento. L'attività esalativa del sistema vulcanico si può dunque considerare stabile e su livelli medio-bassi.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

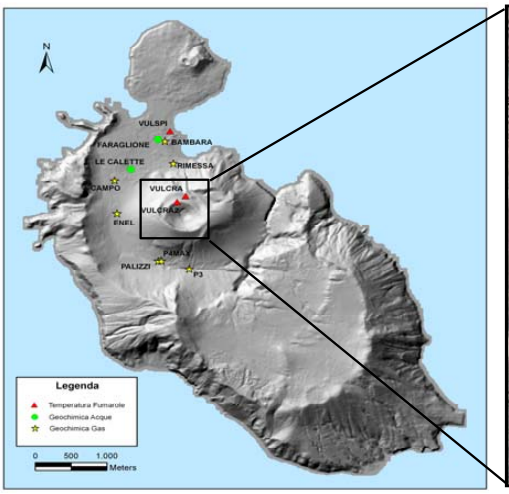


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

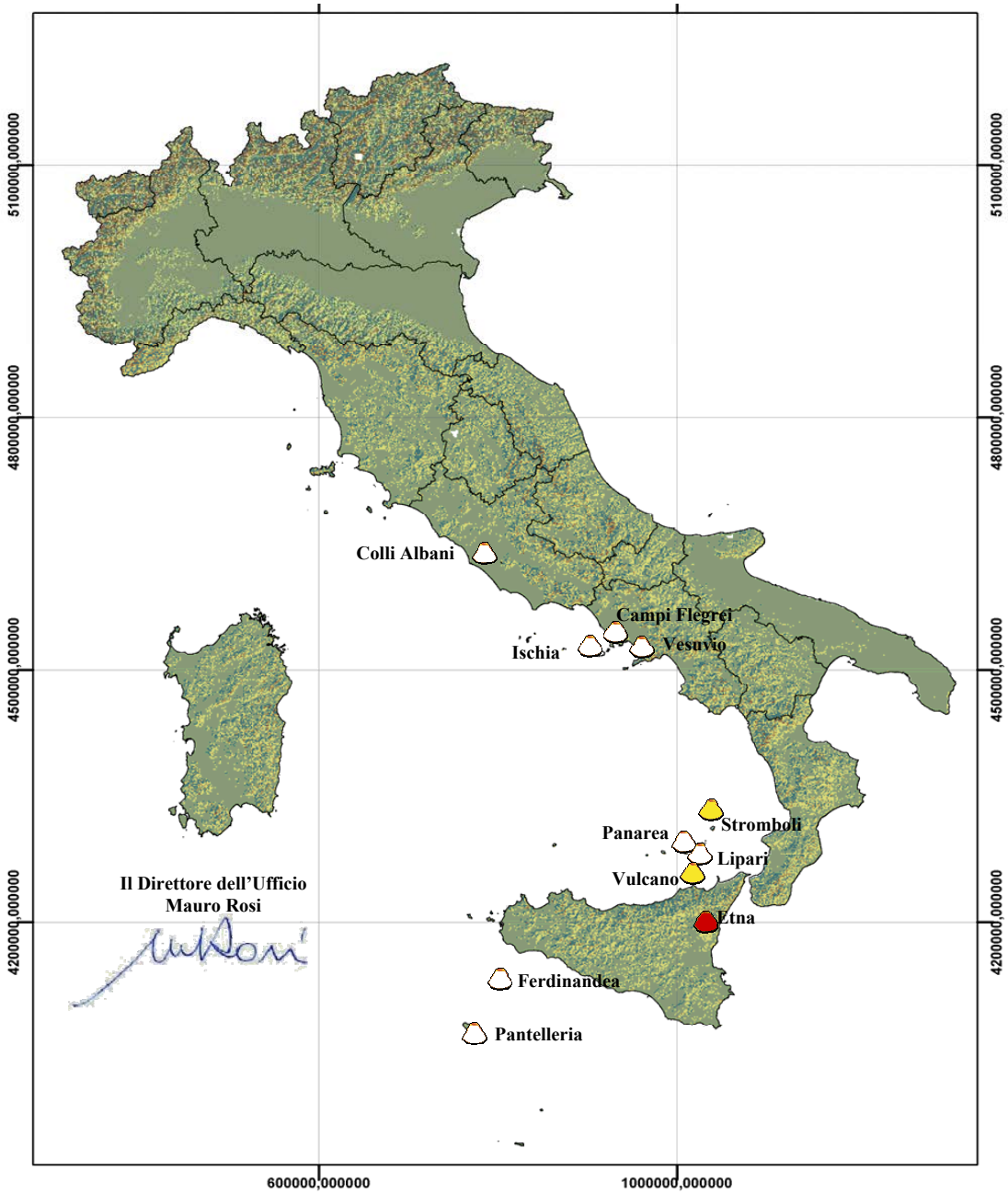


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 17 del 24 aprile 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 20/04/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 31/03/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 24/04/2014

Stato di attività

Vulcanologia

Nel periodo **14-20/04**, l'attività dei crateri sommitali (Fig. 1) non ha mostrato significative variazioni rispetto alla settimana precedente. In particolare, i crateri sommitali sono stati interessati da una normale attività di degassamento principalmente a carico del Cratere di NE e della Voragine.

Dalla giornata del 22/04 si è osservato, a partire dalle ore 03:00, una debole e discontinua attività esplosiva a carico del Nuovo Cratere di Sud-Est.

L'attività infrasonica, nel periodo **17-24/04**, è stata caratterizzata da oscillazioni continue di bassa frequenza ed ampiezza, legate a processi di degassamento persistente, e da segnali impulsivi di ampiezza bassa, legati ad attività esplosiva stromboliana, la cui direzione di provenienza è compatibile con i crateri sommitali.

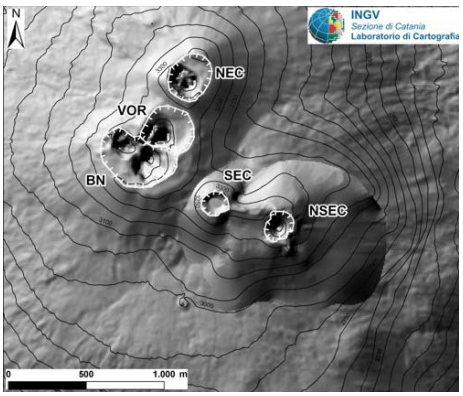


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).
Fonte: INGV-OE

Sismicità

Durante il periodo **14-20/04** l'attività sismica si è mantenuta su un livello piuttosto basso, non sono stati registrati terremoti che hanno superato la soglia di magnitudo 2.0.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative rispetto al trend osservato nella settimana precedente. La localizzazione della sorgente del tremore risulta posta in prossimità del Nuovo Cratere di Sud-Est, ad una profondità di circa 2000-2500 metri s.l.m..

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di marzo non hanno mostrato variazioni significative. Il trend di decremento della composizione isotopica dell'elio, in atto da fine novembre, si è arrestato. E' in atto una graduale tendenza all'incremento dei rapporti $^{3}He/^{4}He$. Ciò potrebbe suggerire che è in corso una nuova fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare). Va comunque segnalato che il tenore dei flussi di CO_2 dal suolo è ancora su livelli bassi in quasi tutti i settori monitorati.

L'assenza di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.

Il flusso di SO_2 medio-settimanale, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME dell'INGV-OE, nel periodo **14-20/04**, ha mostrato un valore in incremento rispetto a quello della settimana precedente. Nell'arco della settimana i dati di flusso non hanno indicato una ben definita tendenza, ma con picchi isolati infra-giornalieri di flusso anche superiori alle 10000 t/g nei giorni 17/04 e 20/04. Globalmente il flusso di SO_2 si colloca su un livello medio-basso. Nel periodo investigato non si dispone dei dati di flusso di HCl ed HF.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA	X			
MODERATA				
ORDINARIA		X	X	X
ASSENTE				

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO	in corso - attività stromboliana e colate NCSE

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 24/04, altri settori fino al 22/04)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 23/04)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **16-22/04** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano. La frequenza delle esplosioni è oscillata tra valori bassi (5 eventi\h il 16/04) e medi (14 eventi\h il 21/04). L'intensità delle esplosioni è stata in prevalenza medio-bassa dalle bocche dell'area craterica Nord e bassa da quelle dell'area craterica Sud.

I parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo.

I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione ed i parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative.

Nel periodo **18-24/04** il numero dei VLP si è attestato su valori medi, mentre l'ampiezza è oscillata tra valori medi e bassi. L'ampiezza del tremore vulcanico si è attestata su valori medi, mentre la pressione acustica delle esplosioni è stata sempre su livelli bassi.

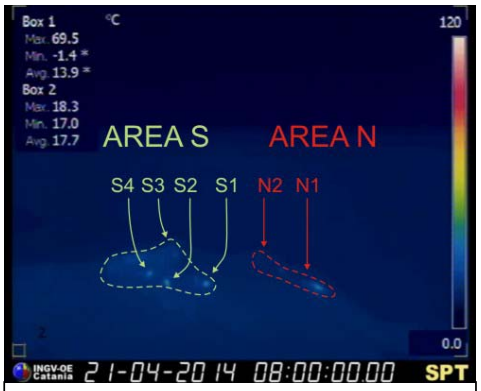


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa, con i settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive. **Fonte: INGV-OE**

Deformazioni SAR

Nel periodo **16-23/04** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	0.04	0.02	Bassa	Stazionario

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

26 mar	27 mar	28 mar	29 mar	30 mar	31 mar	01 apr	02 apr	03 apr	04 apr	05 apr	06 apr	07 apr	08 apr	09 apr	10 apr	11 apr	12 apr	13 apr	14 apr	15 apr	16 apr	17 apr	18 apr	19 apr	20 apr	21 apr	22 apr	23 apr	24 apr
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 31/03/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 24/04/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I dati disponibili, acquisiti nel mese di marzo, suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere sia attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non risultano interessati da anomalie significative nel regime di degassamento. L'attività esalativa del sistema vulcanico si può dunque considerare stabile e su livelli medio-bassi.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

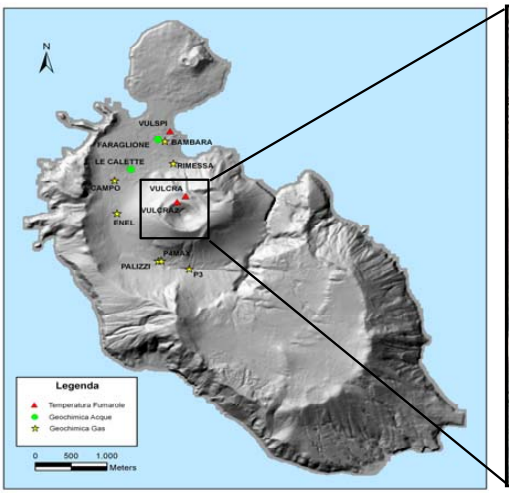


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

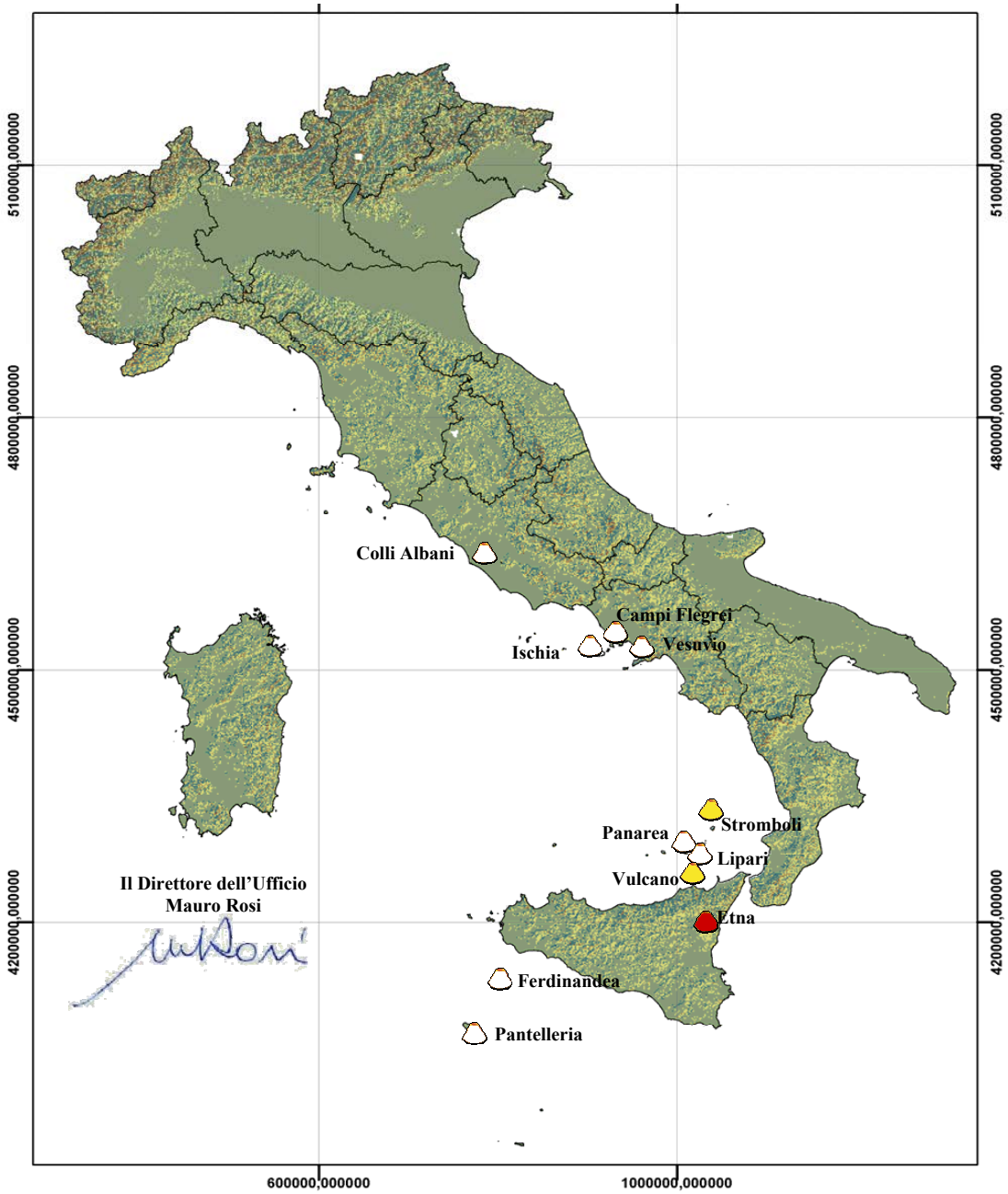


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 18 del 02 maggio 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 27/04/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 31/03/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 02/05/2014

Stato di attività

Vulcanologia

Nel periodo **21-27/04**, l'attività al Nuovo Cratere di SE (NSEC Fig. 1) non ha mostrato significative variazioni rispetto alla settimana precedente, eccetto per la debole e sporadica attività esplosiva iniziata nella notte del 22/04 e osservata fino al giorno 24/04. In particolare, i crateri sommitali sono stati interessati da una normale attività di degassamento.

Alle ore 00:20 del 01/05 è stata osservata una debole e sporadica attività esplosiva Nuovo Cratere di SE con intenso degassamento al cratere di NE (NEC Fig. 1), dalla tarda mattinata dello stesso giorno i sistemi di osservazione visiva e termica non hanno più registrato alcuna attività eruttiva ai crateri settimanali.

L'attività infrasonica, nel periodo **24/04-02/05**, è stata caratterizzata da oscillazioni continue di bassa frequenza ed ampiezza, legate a processi di degassamento persistente, e da segnali impulsivi di ampiezza bassa, legati ad attività esplosiva stromboliana, la cui direzione di provenienza è compatibile con i crateri sommitali.

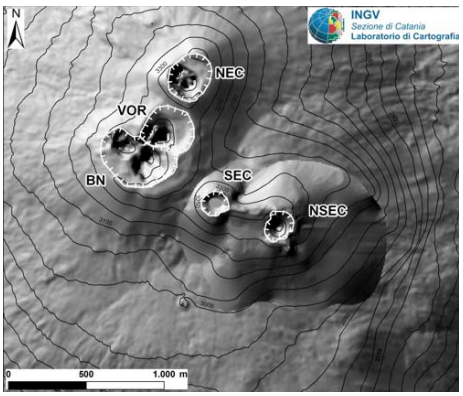


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).
Fonte: INGV-OE

Sismicità

Durante il periodo **21-27/04** l'attività sismica si è mantenuta su un livello piuttosto basso, è stato registrato solo un terremoto il giorno 26/04 localizzato a circa 3 km a sud-ovest di Maletto, nel versante nord-occidentale del vulcano, ad una profondità di circa 30 km al di sotto del livello del mare.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative rispetto al trend osservato nella settimana precedente. La localizzazione della sorgente del tremore risulta posta in prossimità del Nuovo Cratere di Sud-Est, ad una profondità di circa 2000-2500 metri s.l.m..

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di marzo non hanno mostrato variazioni significative. Il trend di decremento della composizione isotopica dell'elio, in atto da fine novembre, si è arrestato. E' in atto una graduale tendenza all'incremento dei rapporti $^{3}He/^{4}He$. Ciò potrebbe suggerire che è in corso una nuova fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare). Va comunque segnalato che il tenore dei flussi di CO_2 dal suolo è ancora su livelli bassi in quasi tutti i settori monitorati.

L'assenza di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.

Il flusso di SO_2 medio-settimanale, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME dell'INGV-OE, nel periodo **21-27/04**, ha mostrato un valore medio giornaliero in forte decremento fino al giorno 23/04, per poi mostrare un nuovo aumento tendenziale, seppur modesto, fino al 27/04. Globalmente il flusso di SO_2 si colloca su un livello medio. Nel periodo investigato non si dispone dei dati di flusso di HCl ed HF.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA	X			
MODERATA				
ORDINARIA		X	X	X
ASSENTE				

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE	attività stromboliana e colate NCSE

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 02/05, altri settori fino al 29/04)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 02/05)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.
Nel periodo **23-29/04** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano. La frequenza delle esplosioni è oscillata tra valori medio (15 eventi\h il 22/04) e medio-bassi (9 eventi\h il 25/04).
L'intensità delle esplosioni è stata in prevalenza medio-bassa dalle bocche dell'area craterica Nord e bassa da quelle dell'area craterica Sud.
I parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo.
I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione ed i parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative.
Nel periodo **25-02/05** il numero dei VLP si è attestato su valori medi, mentre l'ampiezza si è attestata su valori bassi. L'ampiezza del tremore vulcanico si è attestata su valori medi, mentre la pressione acustica delle esplosioni è stata sempre su livelli bassi.

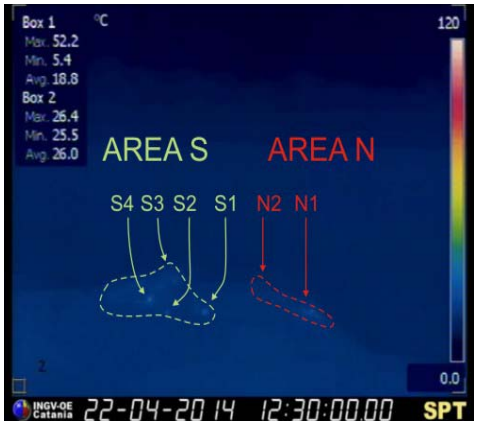


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa, con i settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive.
Fonte: INGV-OE

Deformazioni SAR
Nel periodo **23-30/04** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	0.04	0.03	Bassa	Stazionario

Valutazioni di criticità
Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

03 apr	04 apr	05 apr	06 apr	07 apr	08 apr	09 apr	10 apr	11 apr	12 apr	13 apr	14 apr	15 apr	16 apr	17 apr	18 apr	19 apr	20 apr	21 apr	22 apr	23 apr	24 apr	25 apr	26 apr	27 apr	28 apr	29 apr	30 apr	01 mag	02 mag
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni
Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/04/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 01/05/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I dati disponibili, acquisiti nel mese di aprile, suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere sia attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non risultano interessati da anomalie significative nel regime di degassamento. L'attività esalativa del sistema vulcanico si può dunque considerare stabile e su livelli medio-bassi.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

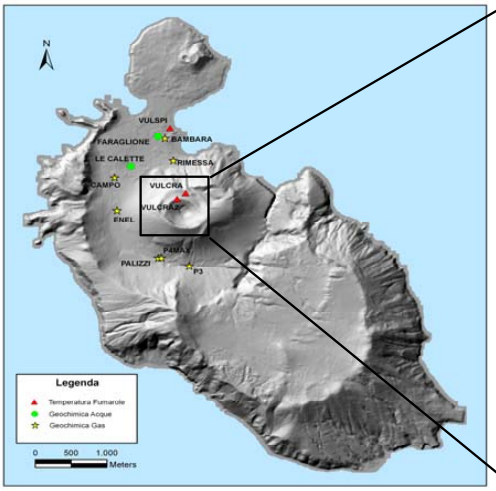


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

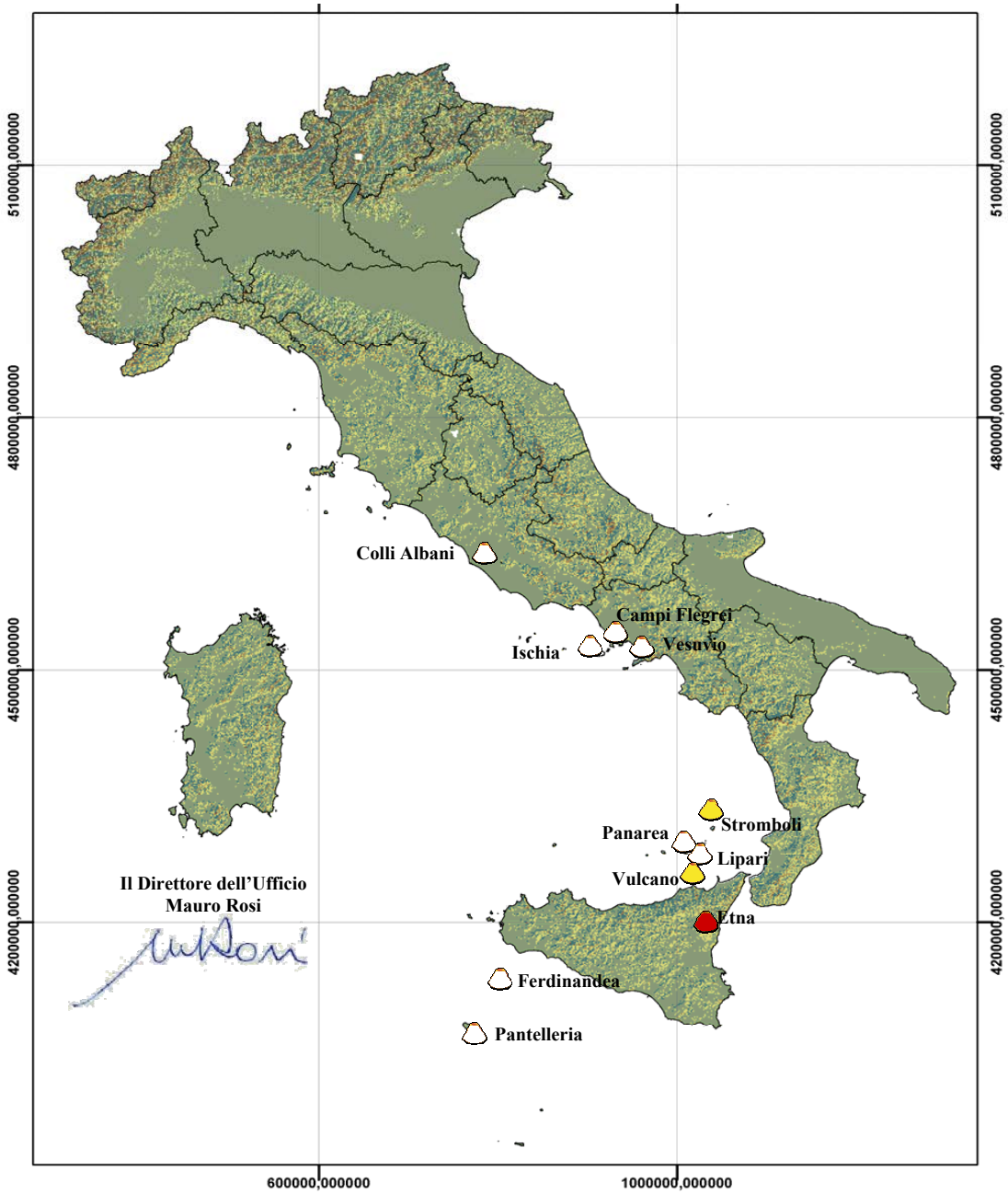


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 19 del 08 maggio 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 04/05/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 30/04/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 08/05/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Nel periodo **28/04-04/05** l'attività dei crateri sommitali è stata caratterizzata da un intenso degassamento alla Voragine e alla Bocca Nuova e sull'alto fianco orientale del vecchio cono del Cratere di Sud-Est, mentre il Cratere di Nord-Est è stato luogo di alcune brevi emissioni di gas caldo e/o cenere diluita nelle prime ore del **02/05**. Alle ore 11:33 del **29/04** presso il Nuovo Cratere di Sud-Est (NSEC) è avvenuto un modesto crollo sul fianco orientale del cono (nella zona interessata dall'evento franoso dell'**11/02**). Una modesta e discontinua attività stromboliana è stata osservata al NSEC la sera del **30/04**, è andata intensificandosi nelle prime ore del **01/05** per poi diminuire e cessare nel pomeriggio. A partire dalla notte del **02-03/05**, deboli bagliori sono stati osservati dalle telecamere di sorveglianza in corrispondenza del NSEC. Nelle prime ore del **04/05**, l'attività stromboliana del NSEC si è intensificata, con brevi sequenze di esplosioni separate da intervalli di quiete di 2-5 minuti. Alcune di queste esplosioni hanno lanciato materiale piroclastico incandescente fino a 50 m sopra l'orlo craterico, e anche sugli alti fianchi meridionale e sud-orientale del cono del NSEC. Durante il sopralluogo del **04/05**, si sono uditi frequenti boati provenienti dal NSEC, anche se la presenza di un denso pennacchio di gas non ha permesso di osservare direttamente l'attività. L'attività stromboliana al NSEC è continuata in maniera intermittente durante la notte del **04-05/05**, sempre su livelli piuttosto modesti.

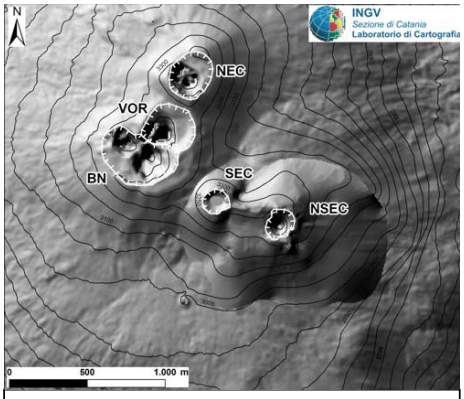


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).
Fonte: INGV-OE

Sismicità

L'attività sismica nella settimana dal **28/04** al **04/05** è stata bassa con un solo terremoto avvenuto il **04/05** alle 19.25. L'evento con una magnitudo M=2.6 ricadde nella zona di Randazzo ad una profondità di 26 km. Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative rispetto al trend osservato nella settimana precedente. Le localizzazioni delle sorgenti ricadono sotto i crateri centrali ad un livello tra i 1000 a 3000 metri s.l.m..

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di aprile hanno mostrato alcune variazioni significative. Permane il trend di incremento dei rapporti 3He/4He in atto da marzo u.s.. Ciò suggerisce che è in corso una nuova fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare). L'incremento del tenore dei flussi di CO2 dal suolo registrato a partire da Aprile supporterebbe questo quadro interpretativo.
L'assenza di misure ad alta frequenza di CO2/SO2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.
Il flusso di SO2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, nel periodo compreso tra il **28/04** e **04/05**, ha mostrato un valore in forte incremento rispetto a quello della settimana precedente. Nell'arco della settimana i dati di flusso non hanno indicato una ben definita tendenza, ma in tutti i giorni si sono rilevati flussi intragiornalieri maggiori di 5000 t/g. In particolare i dati intra-giornalieri del **01** e del **03/05** hanno superato le 10000 t/g. Globalmente il flusso di SO2 si colloca su un livello medio. Nel periodo investigato non si dispone dei dati di flusso di HCl ed HF.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA	X			
MODERATA				
ORDINARIA		X	X	X
ASSENTE				

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO	attività stromboliana e colate NCSE

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 06/05, altri settori fino al 08/05)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 08/05)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **30-06/05** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano accompagnata da attività di spattering. La frequenza delle esplosioni è passata da valori bassi all'inizio del periodo (5 - 6 eventi\h) a valori medio-bassi (9 eventi\h) verso la fine. L'intensità delle esplosioni è stata in prevalenza medio-bassa dalle bocche dell'area craterica Nord e bassa da quelle dell'area craterica Sud.
I parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo.
I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione non evidenziano variazioni significative.
I parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative.
Nell'ultima settimana la frequenza di occorrenza dei VLP ha avuto valori compresi tra 9 e 13 eventi/ora con bassi valori di ampiezza. Anche l'ampiezza degli explosion-quakes ha avuto generalmente valori bassi, con qualche evento di ampiezza medio-bassa.
La localizzazione degli eventi VLP non evidenzia particolari variazioni e mostra la presenza di una sorgente stabile nell'intervallo 400-550 metri s.l.m. Gli ipocentri risultano ben clusterizzati.
La polarizzazione degli eventi VLP conferma la stabilità della sorgente.

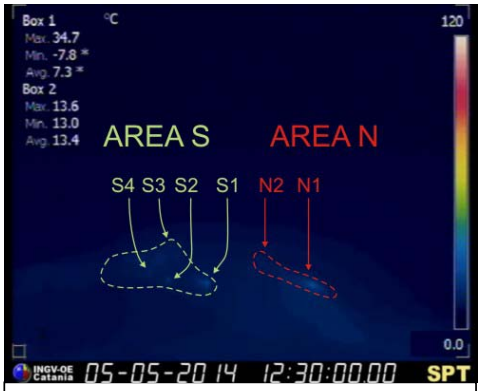


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa, con i settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive. **Fonte: INGV-OE**

Deformazioni SAR

Nel periodo **30/04 – 07/05** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	0.03	0.04	Bassa	In diminuzione

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

09 apr	10 apr	11 apr	12 apr	13 apr	14 apr	15 apr	16 apr	17 apr	18 apr	19 apr	20 apr	21 apr	22 apr	23 apr	24 apr	25 apr	26 apr	27 apr	28 apr	29 apr	30 apr	01 mag	02 mag	03 mag	04 mag	05 mag	06 mag	07 mag	08 mag
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/04/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 08/05/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

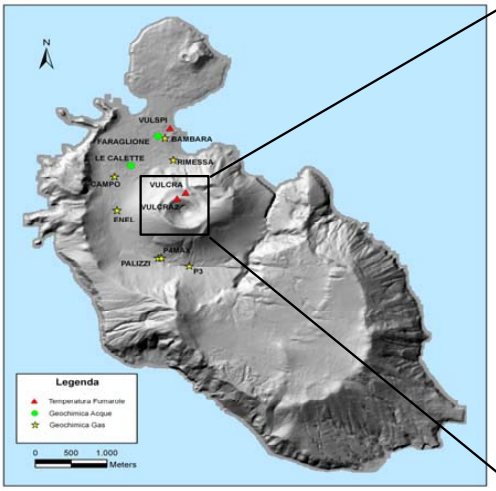


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

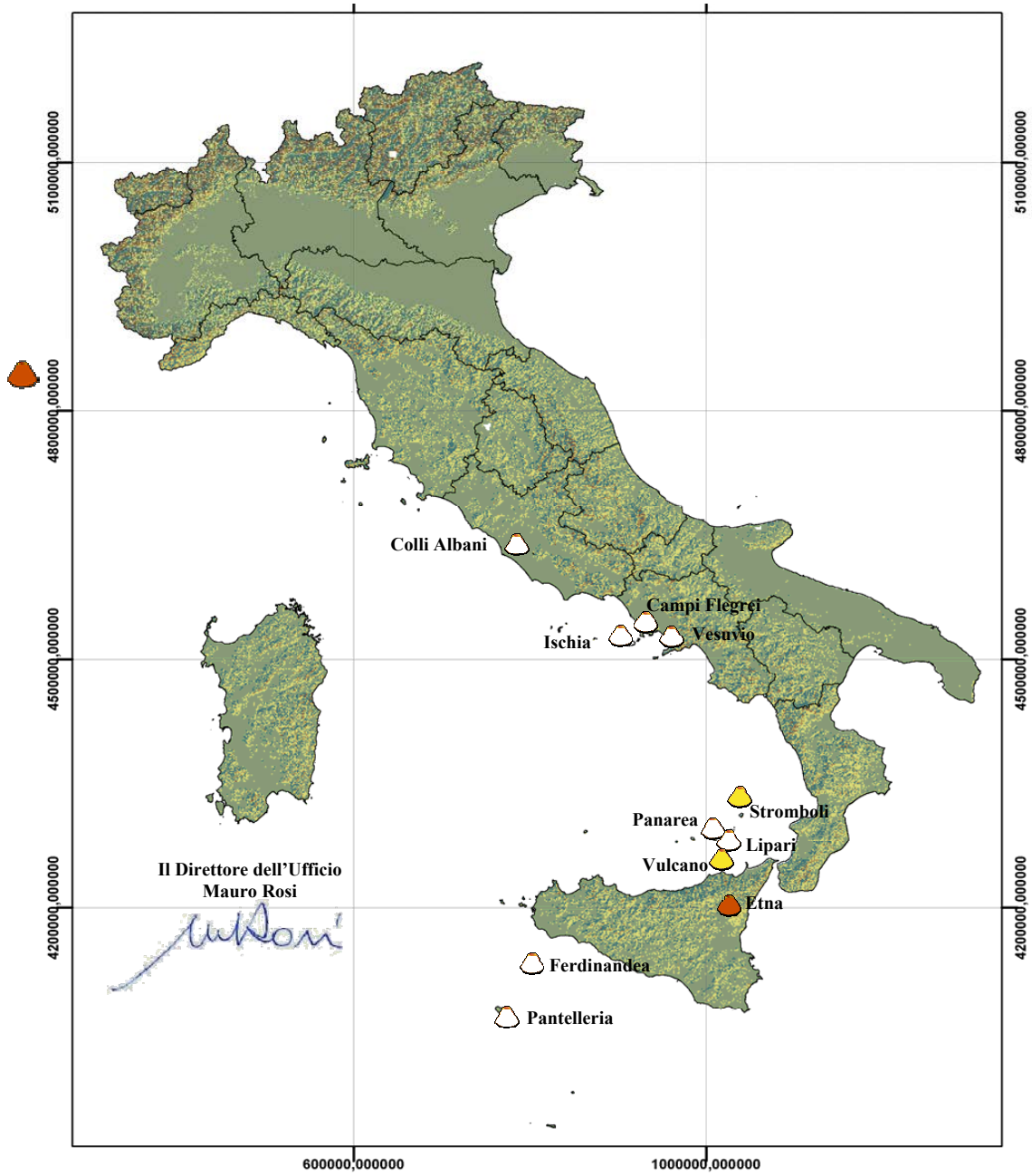


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 21 del 22 maggio 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 11/05/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 30/04/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 15/05/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Il periodo **05/05-11/05** è stata caratterizzata da attività esplosiva al Nuovo Cratere di SE (NSEC), attività fumarolica tra NSEC e Cratere di SE (SEC), da degassamento sostenuto dal Cratere di NE (NEC) e più moderato dai crateri Voragine (VOR) e Bocca Nuova (BN). Durante le ore notturne, le telecamere di sorveglianza hanno mostrato bagliori pressoché continui presso l'area sommitale del NSEC (Figura 1.3b), indicando la presenza di una modesta attività stromboliana confinata all'interno del cratere. Episodicamente è stato osservato il lancio di prodotti incandescenti al di sopra del cratere che sono talora ricaduti sull'orlo craterico sommitale e/o sui fianchi superiori del cono. Tale attività vulcanica è terminata nella giornata del **15/05**.

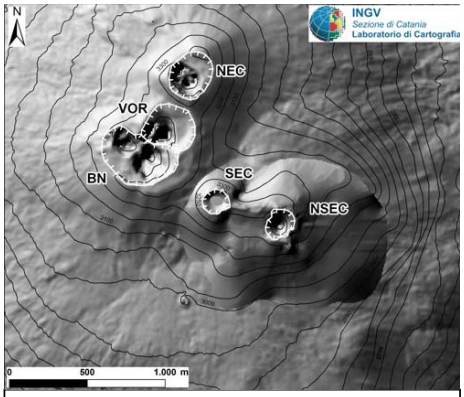


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).
Fonte: INGV-OE

Sismicità

L'attività sismica nella settimana dal **28/04** al **04/05** nell'area del vulcano Etna si è mantenuta su un livello estremamente modesto: infatti, nel corso della settimana, nessun terremoto ha raggiunto o superato la soglia di magnitudo 2.0. Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative rispetto al trend osservato nella settimana precedente. Le localizzazioni delle sorgenti ricadono sotto i crateri centrali ad un livello tra i 2000 a 3000 metri s.l.m..
L'attività infrasonica è stata caratterizzata caratterizzata da oscillazioni continue a bassa frequenza ed ampiezza, legate a processi di degassamento persistente, e transienti impulsivi di medio/bassa ampiezza. L'analisi dei dati infrasonici indica una direzione di provenienza compatibile con i crateri sommitali e in particolare con i crateri di SE/PIT e di NE.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di aprile hanno mostrato alcune variazioni significative. Permane il trend di incremento dei rapporti 3He/4He in atto da marzo u.s.. Ciò suggerisce che è in corso una nuova fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare). L'incremento del tenore dei flussi di CO_2 dal suolo registrato a partire da Aprile supporterebbe questo quadro interpretativo.
L'assenza di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.
Il flusso di SO_2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, nel periodo compreso tra il **05/05 e 11/05**, ha mostrato un valore in deciso decremento rispetto a quello della settimana precedente. Nell'arco della settimana i dati di flusso non hanno indicato una ben definita tendenza, ma nei giorni **08-09 -10/05** si sono rilevati sporadici valori di flusso intra-giornalieri maggiori di 5000 t/g. Globalmente il flusso di SO_2 si colloca su un livello medio-basso.
Nel periodo investigato non si dispone dei dati di flusso di HCl ed HF.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA	X			
MODERATA				
ORDINARIA		X	X	X
ASSENTE				

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO	attività stromboliana e colate NCSE

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 15/05, altri settori fino al 13/05)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 15/05)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **08-15/05** in questo periodo è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano accompagnata da una debole attività di spattering. La frequenza delle esplosioni è oscillata su valori medio-bassi (5 - 9 eventi\h) eccetto nei giorni **11/05-12/05** e quando è salita a valori medi (12 eventi/h). L'intensità delle esplosioni è stata in prevalenza medio-bassa dalle bocche di entrambe le aree crateriche (Nord e Sud).
I parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo.
I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione non evidenziano variazioni significative.
I parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative, ad eccezione del lieve incremento della frequenza di occorrenza dei segnali VLP.
Nell'ultima settimana la frequenza di occorrenza dei VLP ha avuto valori compresi tra 9 e 15 eventi/ora con bassi valori di ampiezza. Anche l'ampiezza degli explosion-quakes ha avuto generalmente valori bassi, con qualche evento di ampiezza medio-bassa.
La localizzazione degli eventi VLP non evidenzia particolari variazioni e mostra la presenza di una sorgente stabile nell'intervallo 400-550 metri s.l.m. Gli ipocentri risultano ben clusterizzati.
La polarizzazione degli eventi VLP conferma la stabilità della sorgente.

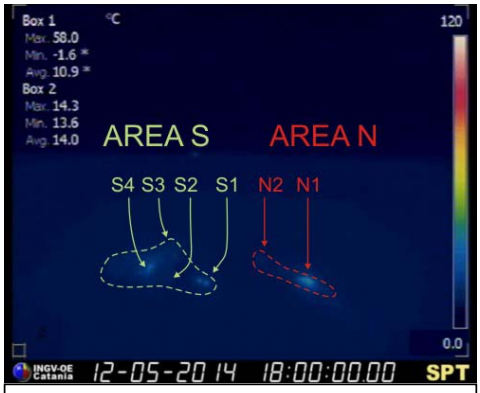


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa, con i settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive.
Fonte: INGV-OE

Deformazioni SAR

Nel periodo **30/04 – 07/05** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	0.03	0.03	Bassa	In diminuzione

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

16 apr	17 apr	18 apr	19 apr	20 apr	21 apr	22 apr	23 apr	24 apr	25 apr	26 apr	27 apr	28 apr	29 apr	30 apr	01 mag	02 mag	03 mag	04 mag	05 mag	06 mag	07 mag	08 mag	09 mag	10 apr	11 apr	12apr	13 apr	14 apr	15 apr
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/04/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 15/05/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

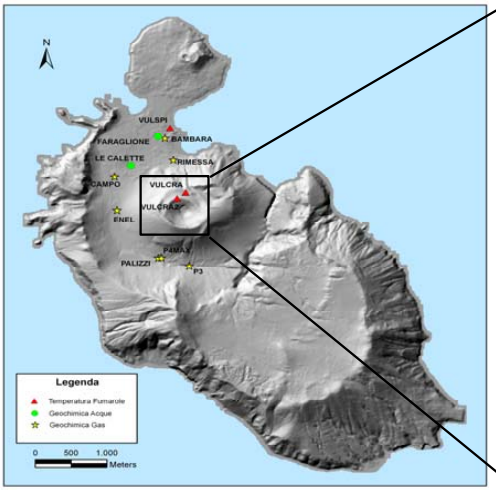


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

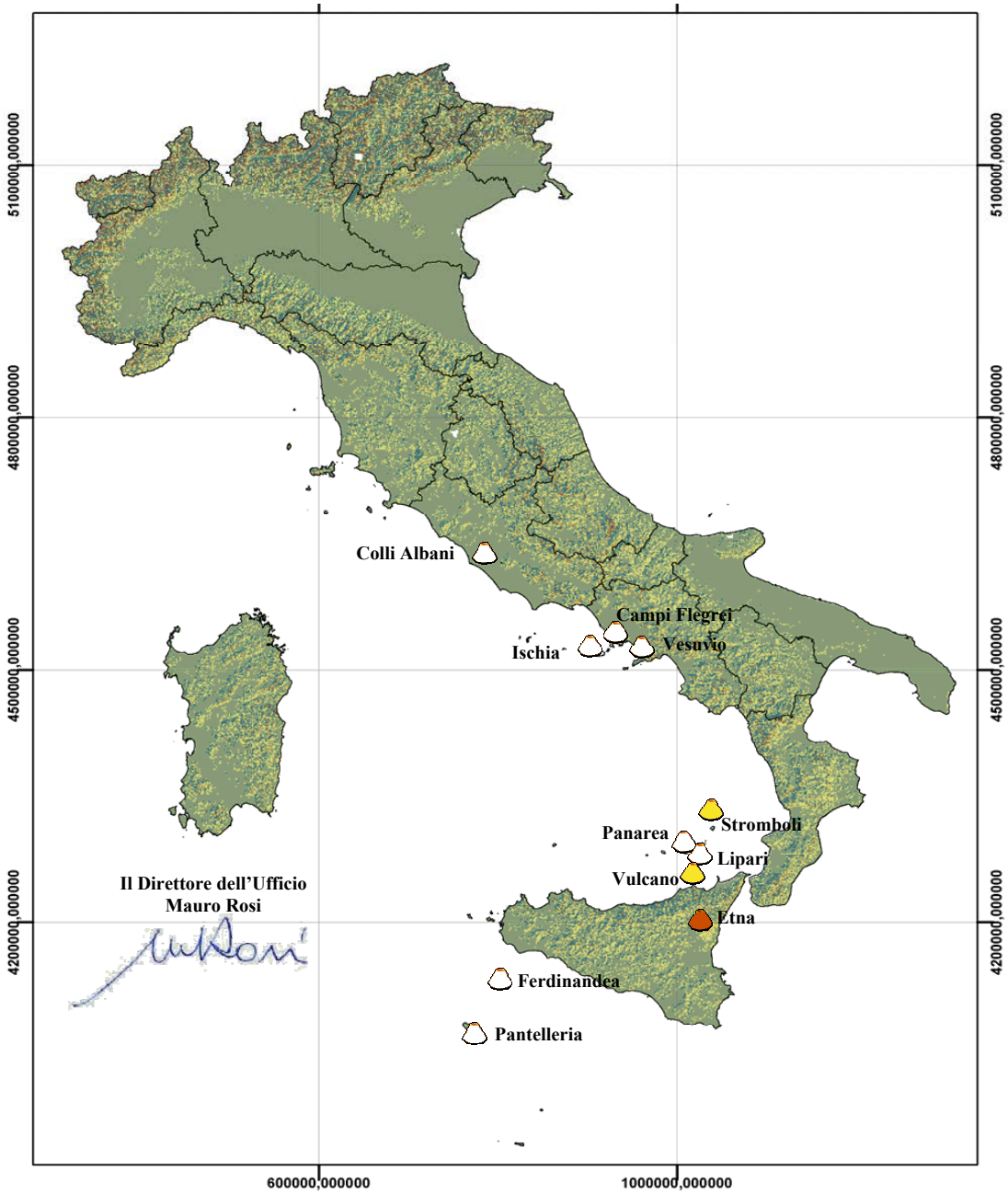


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 21 del 22 maggio 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 18/05/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 30/04/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 22/05/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Il periodo **12/05-18/05** è stata caratterizzata da discontinua attività eruttiva di tipo stromboliano al Nuovo Cratere di SE (NSEC), nonché da attività di degassamento dal Cratere di NE (NEC) e dalla Voragine (VOR) e Bocca Nuova (BN). Dal **12/05** al **14/05**, l'attività stromboliana al NSCE è rimasta sostanzialmente costante, per intensità su valori modesti. Le esplosioni erano prodotte da una bocca interna alla cinta craterica del NCSE, che generava lanci di materiale incandescente che ricadeva quasi sempre all'interno della stessa cinta craterica, ed eccezionalmente anche oltre, andando a rotolare lungo gli alti fianchi del cono piroclastico. In pochissimi casi, le esplosioni erano accompagnate da modeste emissioni di cenere che venivano rapidamente diluite e disperse dai venti.

La notte tra il **14/05** e **15/05** l'attività stromboliana andava decrescendo progressivamente di intensità, fino ad esaurirsi completamente. La mattina del **16/05** le telecamere di sorveglianza ad alta sensibilità dell'INGV-OE hanno registrato la ripresa di una modestissima attività stromboliana al NCSE, caratterizzata da lanci di materiale incandescente che ricadeva unicamente all'interno della cinta craterica. Da quel momento, l'attività stromboliana è rimasta pressoché costante in energia e frequenza, fino alla fine della settimana osservata.

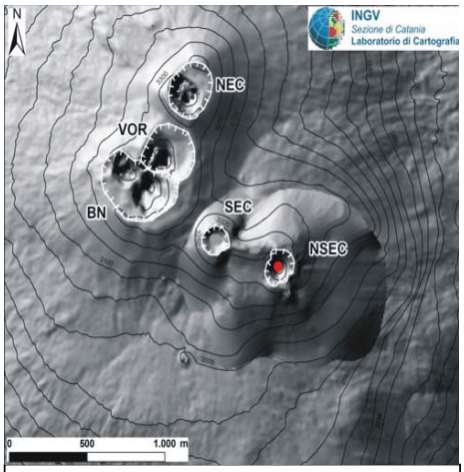


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).Il cerchio rosso indica la posizione della bocca eruttiva caratterizzata da attività stromboliana.
Fonte: INGV-OE

Sismicità

L'attività sismica nella settimana dal **12/05** al **18/05** nell'area del vulcano Etna si è mantenuta su un livello estremamente modesto: infatti, nel corso della settimana, nessun terremoto ha raggiunto o superato la soglia di magnitudo 2.0. Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative rispetto al trend osservato nella settimana precedente. Le localizzazioni delle sorgenti ricadono sotto i crateri centrali ad un livello tra i 2000 a 3000 metri s.l.m..

L'attività infrasonica è stata caratterizzata da oscillazioni continue a bassa frequenza ed ampiezza, legate a processi di degassamento persistente, e transienti impulsivi di medio/bassa ampiezza. L'analisi dei dati infrasonici indica una direzione di provenienza compatibile con i crateri sommitali.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di aprile hanno mostrato alcune variazioni significative. Permane il trend di incremento dei rapporti 3He/4He in atto da marzo u.s.. Ciò suggerisce che è in corso una nuova fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare). L'incremento del tenore dei flussi di CO2 dal suolo registrato a partire da Aprile supporterebbe questo quadro interpretativo.

L'assenza di misure ad alta frequenza di CO2/SO2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.

Il flusso di SO2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, nel periodo compreso tra il **12/05 e 18/05**, ha mostrato un valore in aumento rispetto a quello della settimana precedente. Nell'arco della settimana i dati di flusso hanno indicato una lieve tendenza alla diminuzione, ma nei giorni **12/05** e **14/05** si sono rilevati sporadici valori di flusso intra-giornalieri maggiori di 5000 t/g. Globalmente il flusso di SO2 si colloca su un livello medio-basso.

Nel periodo investigato non si dispone dei dati di flusso di HCl ed HF.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA	X			
ORDINARIA				
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO	attività stromboliana e colate NCSE

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 22/05, altri settori fino al 20/05)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 22/05)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **14-20/05** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano accompagnata da una debole attività di spattering. La frequenza delle esplosioni è oscillata su valori medio-bassi (7 eventi\h il **14/05**) e medi (16 eventi/h nei giorni **13/05**, **18/05** e **19/05**). L'intensità delle esplosioni è stata in prevalenza medio-bassa dalle bocche di entrambe le aree crateriche (Nord e Sud).
I parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo.
I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione non evidenziano variazioni significative.
I parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative, ad eccezione del lieve incremento della frequenza di occorrenza dei segnali VLP.
Nel periodo **16-22/05** il numero dei VLP si è attestato su valori medi, mentre l'ampiezza si è attestata su valori bassi. L'ampiezza del tremore vulcanico si è attestata su valori medi, mentre la pressione acustica delle esplosioni è stata sempre su livelli bassi.

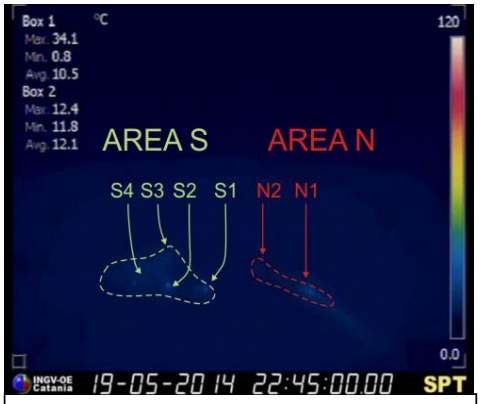


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa, con i settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive. **Fonte: INGV-OE**

Deformazioni SAR

Nel periodo **16/05 – 22/05** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Cratere	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

23 apr	24 apr	25 apr	26 apr	27 apr	28 apr	29 apr	30 apr	01 mag	02 mag	03 mag	04 mag	05 mag	06 mag	07 mag	08 mag	09 mag	10 mag	11 mag	12 mag	13 mag	14 mag	15 mag	16 mag	17 mag	18 mag	19 mag	20 mag	21 mag	22 mag
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/04/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 22/05/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

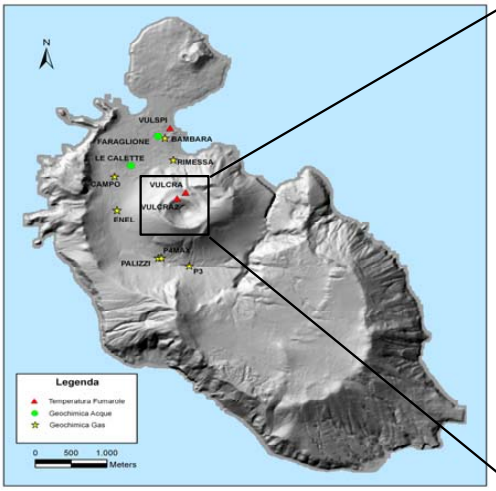


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

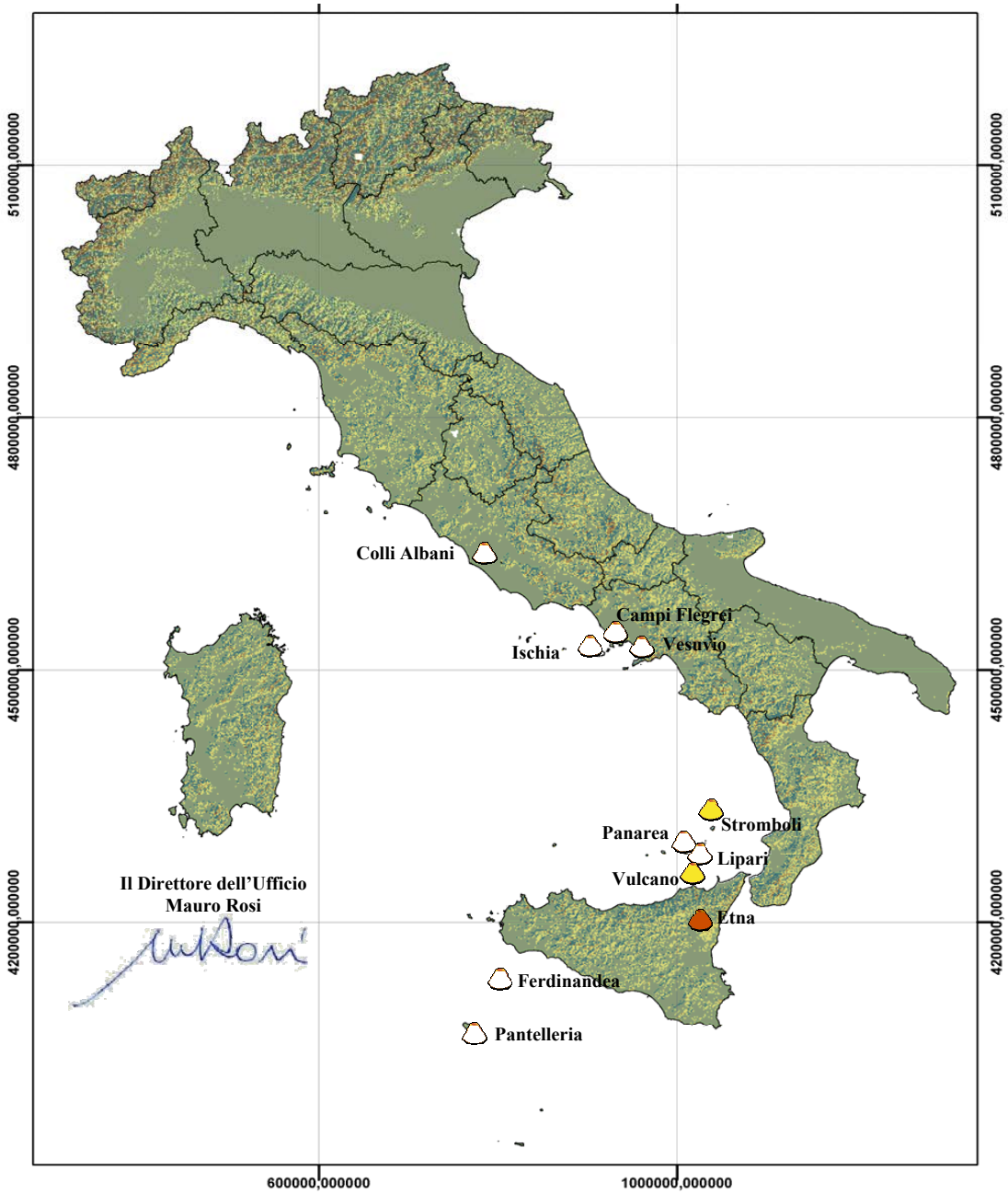


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 22 del 29 maggio 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 25/05/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 30/04/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 29/05/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Nel periodo 19/05-25/05 è proseguita l'attività eruttiva del Nuovo Cratere di SE (NSEC), senza significative variazioni rispetto alla settimana precedente. In particolare, tale cratere è stato caratterizzato da una debolissima e discontinua attività esplosiva stromboliana i cui prodotti ricadevano all'interno della depressione craterica.

Gli altri crateri sommitali sono stati interessati solamente da un'attività di degassamento che è stata principalmente a carico del Cratere di NE, che ha mostrato un degassamento sostenuto di tipo impulsivo generato da una bocca posta sul fondo, e secondariamente dai crateri Bocca Nuova e Voragine. In particolare, è stato possibile osservare che i crateri Voragine e Bocca Nuova sono caratterizzati da un diffuso degassamento generato da diversi sistemi di fumarole localizzate lungo le pareti interne e sul fondo.

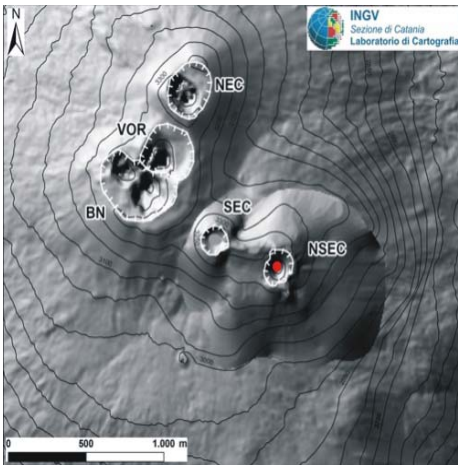


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).Il cerchio rosso indica la posizione della bocca eruttiva caratterizzata da attività stromboliana.
Fonte: INGV-OE

Sismicità

L'attività sismica si è mantenuta su un livello estremamente modesto: infatti, nel corso della settimana, nessun terremoto ha raggiunto o superato la soglia di magnitudo 2.0.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative rispetto al trend osservato nella settimana precedente. Le localizzazioni delle sorgenti ricadono sotto i crateri centrali ad un livello tra i 2000 a 3000 metri s.l.m..

L'attività infrasonica è stata caratterizzata da transienti impulsivi legati ad attività esplosiva stromboliana di bassa o media ampiezza e oscillazioni continue a bassa frequenza ed ampiezza. L'analisi dei dati infrasonici indica una direzione di provenienza compatibile con i crateri sommitali.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di aprile hanno mostrato alcune variazioni significative. Permane il trend di incremento dei rapporti 3He/4He in atto da marzo u.s.. Ciò suggerisce che è in corso una nuova fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare). L'incremento del tenore dei flussi di CO2 dal suolo registrato a partire da Aprile supporterebbe questo quadro interpretativo.

L'assenza di misure ad alta frequenza di CO2/SO2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.

Il flusso di SO2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha mostrato un valore paragonabile a quello della settimana precedente. Nell'arco della settimana i dati di flusso medio-settimanale non hanno indicato alcun trend particolare, ma si sono misurati valori di picco intra-giornalieri che hanno superato le 7000 t/g nei giorni 21, 22 e 23 maggio e le 8000 t/g il 24 maggio. Globalmente il flusso di SO2 si colloca su un livello medio-basso. Nello stesso periodo i flussi di HCl ed HF, ottenuti mediante combinazione del flusso di SO2 con i rapporti molari SO2/HCl e SO2/HF determinati mediante metodologia FTIR, hanno mostrato valori in aumento rispetto ai dati precedentemente osservati.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA	X			
ORDINARIA				
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO	attività stromboliana e colate NCSE

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 29/05, altri settori fino al 27/05)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 29/05)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **21-27/05** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano accompagnata da un'attività di spattering a tratti intensa. La frequenza delle esplosioni è oscillata tra valori medi (11 eventi\h il 22 maggio) e medio-alti (18 eventi\h il 20 maggio). L'intensità delle esplosioni è stata in prevalenza medio-bassa dalle bocche di entrambe le aree crateriche Nord e Sud.
I parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo.
I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione hanno misurato alla stazione di Timpone del Fuoco una deformazione permanente di circa 1 microradiante, associabile temporalmente all'evento sismico di M=2.5 verificatosi il 26 maggio.
Persiste il lieve incremento della frequenza di occorrenza dei segnali VLP.
Si segnala l'occorrenza alle 00:41 del 26/05 di un evento vulcano-tettonico localizzato al di sotto dell'edificio vulcanico. I restanti parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative.
Nlella settimana dal 23 al 29/05 il numero di eventi VLP si è mantenuto quasi sempre su valori alti, ma con ampiezza bassa.
L'ampiezza del tremore è stata sempre su valori medi, tranne il giorno 25/05. La pressione acustica delle esplosioni ha mostrato costantemente valori bassi, mentre il degassamento infrasonico su valori medi (tranne il 25/05).

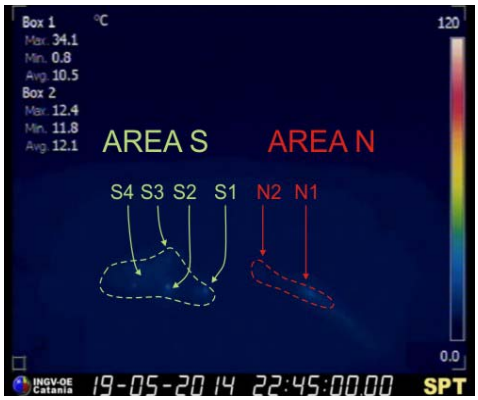


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa, con i settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive.
Fonte: INGV-OE

Deformazioni SAR

Nel periodo **23/05 – 29/05** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Cratere	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

29 apr	30 apr	01 mag	02 mag	03 mag	04 mag	05 mag	06 mag	07 mag	08 mag	09 mag	10 mag	11 mag	12 mag	13 mag	14 mag	15 mag	16 mag	17 mag	18 mag	19 mag	20 mag	21 mag	22 mag	23 mag	24 mag	25 mag	26 mag	27 mag	28 mag	29 mag
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	moderata	moderata	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/04/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 29/05/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

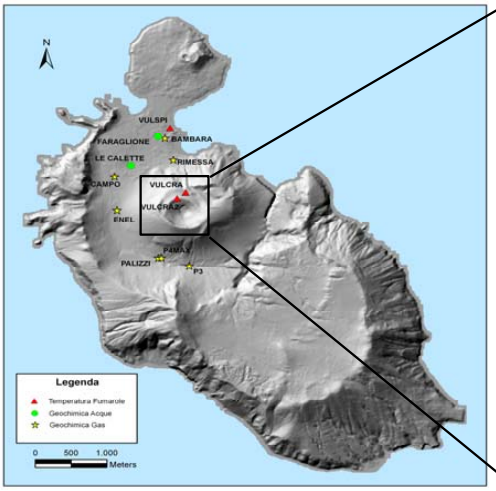


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

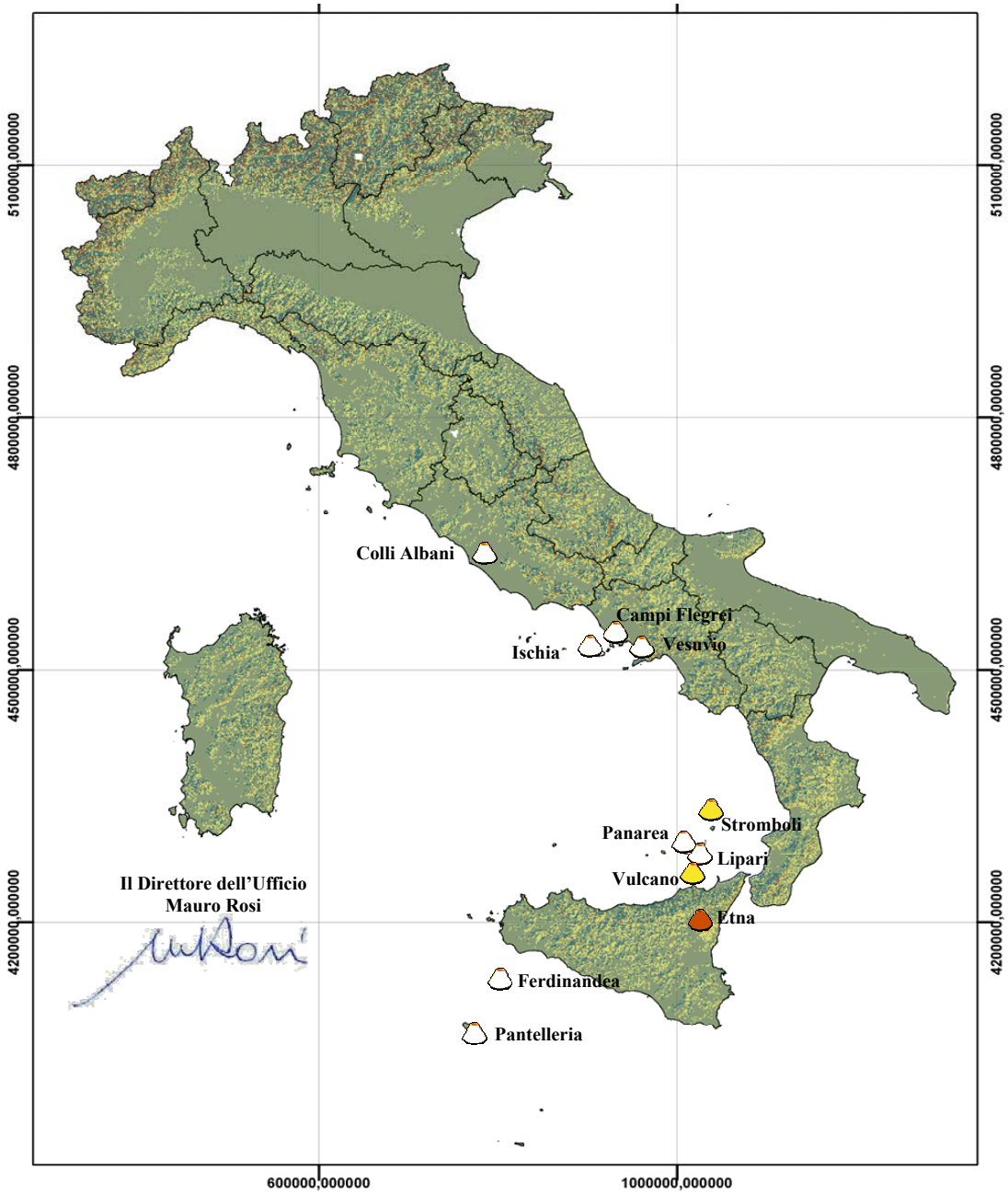


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 23 del 5 giugno 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 1/06/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 31/05/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 5/06/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Il periodo **26/05-1/06** è stato caratterizzato da un'attività esplosiva stromboliana persistente all'interno del Nuovo Cratere di SE (NCSE). Tale attività si è mantenuta sempre di bassa intensità, non ha dato luogo a fenomeni di rilievo, ed è stata rilevabile solo di notte e grazie alle immagini delle telecamere installate alla Montagnola (versante Sud) e a Monte Cagliato (versante Est del vulcano). Questa attività esplosiva, di intensità molto bassa, non ha prodotto particolari anomalie termiche e le immagini hanno mostrato che solo raramente i brandelli superavano l'orlo craterico, ricadendo comunque sempre all'interno del cratere. Nella mattinata del 31/05 sono state osservate alcune esplosioni alla Bocca Nuova che facevano seguito ad un degassamento molto intenso e pulsante. Le esplosioni sono state accompagnate da emissioni pulsanti di cenere litica di colore bruno, associata verosimilmente a crolli intracraterici. La cenere è stata rapidamente dispersa dal forte vento che spirava in quota senza dar luogo a ricadute di rilievo. Le emissioni impulsive non sono state accompagnate da anomalia termica rilevabile dalla rete di telecamere.

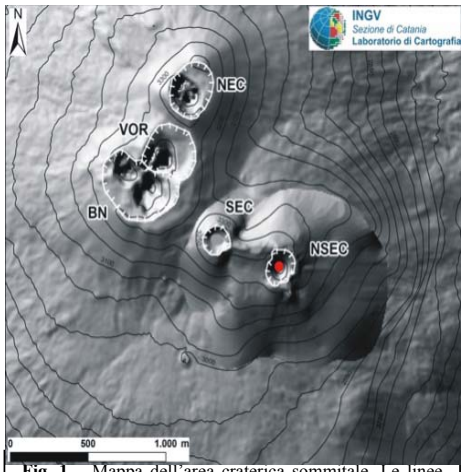


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).Il cerchio rosso indica la posizione della bocca eruttiva caratterizzata da attività stromboliana.
Fonte: INGV-OE

Sismicità e Infrasonica

L'attività sismica si è mantenuta su un livello estremamente modesto: infatti, nel corso della settimana, nessun terremoto ha raggiunto o superato la soglia di magnitudo 2.0.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative rispetto al trend osservato nella settimana precedente. Le localizzazioni delle sorgenti ricadono sotto i crateri centrali ad un livello tra i 2000 a 3000 metri s.l.m..

L'attività infrasonica è stata caratterizzata da transienti impulsivi legati ad attività esplosiva stromboliana di bassa ampiezza e oscillazioni continue a bassa frequenza ed ampiezza. L'analisi dei dati infrasonici indica una direzione di provenienza compatibile con i crateri sommitali.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel periodo di osservazione non hanno mostrato variazioni significative. Permane il trend di incremento dei rapporti 3He/4He in atto da marzo u.s.. Ciò suggerisce che è in corso una fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare). L'alto tenore dei flussi di CO_2 dal suolo supporterebbe questo quadro interpretativo. L'assenza di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.

Il flusso di SO_2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, non ha mostrato variazioni rispetto alla settimana precedente, mantenendosi su livelli medio-bassi. I valori dei flussi di HCl e HF non sono disponibili.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA	X			
ORDINARIA				
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO	attività stromboliana e colate NCSE

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 5/06, altri settori fino al 03/06)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 5/06)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **28/05-03/06** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano accompagnata da un'attività di spattering a tratti intensa.

La frequenza delle esplosioni è cresciuta da valori medi (9 eventi/h il 29/05) a valori alti (21 eventi/h il 2/06) raggiungendo il picco d'intensità registrato a metà novembre 2013. L'intensità delle esplosioni è stata in prevalenza medio-bassa dalle bocche di entrambe le aree crateriche Nord e Sud. I parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo. I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione non evidenziano variazioni significative nel corso dell'ultima settimana. I parametri sismologici hanno mostrato un incremento dell'ampiezza del tremore vulcanico e del numero degli eventi VLP, a partire dal 31/05. Entrambi i valori permangono su livelli alti. L'attività di degassamento è stazionaria su valori medi, mentre la pressione acustica è stabile su valori bassi.



Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa, con i settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive. **Fonte: INGV-OE**

Deformazioni SAR

Nel periodo **28/05 – 4/06** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.02	0.01	BASSA	Stazionaria
Cratere	0.7	0.7	ALTA	In aumento

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

06 mag	07 mag	08 mag	09 mag	10 mag	11 mag	12 mag	13 mag	14 mag	15 mag	16 mag	17 mag	18 mag	19 mag	20 mag	21 mag	22 mag	23 mag	24 mag	25 mag	26 mag	27 mag	28 mag	29 mag	30 mag	31 mag	01 giu	02 giu	03 giu	04 giu	05 giu
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	moderata	moderata	ordinaria	ordinaria	ordinaria	elevata	moderata	moderata	moderata	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 31/05/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 5/06/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere sia attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non risultano interessati da anomalie significative nel regime di degassamento, nonostante l'aumento riscontrato limitatamente ad alcune aree con le misure discontinue del flusso di CO_2. L'attività esalativa del sistema vulcanico si è mantenuta, anche per il mese di maggio, su livelli medio-bassi.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

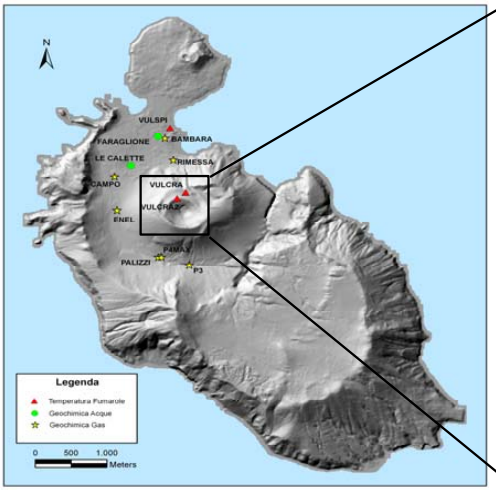


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

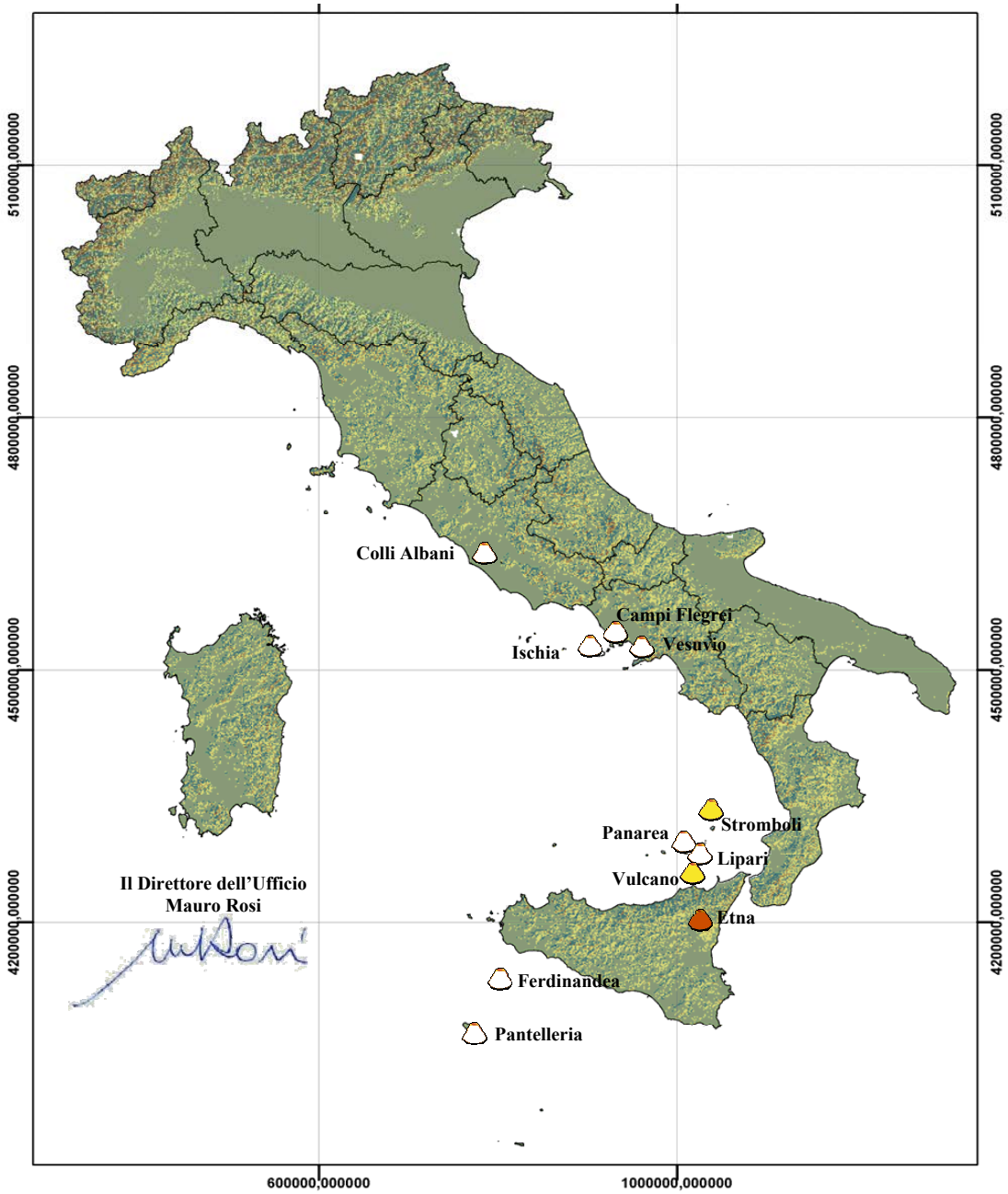


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 24 del 12 giugno 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 09/06/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 31/05/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 12/06/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Nel periodo **02/06-12/06** la debole attività stromboliana al Nuovo Cratere di SE (NCSE) è apparsa in regressione. Solo nelle prime ore del 02/06 le immagini della telecamera installata a La Montagnola hanno evidenziato deboli bagliori in corrispondenza dell'orlo del NSEC; dopo questo evento, nei giorni successivi non si è notata evidenza di attività al NSEC.

Nella tarda serata del 04/06 e nelle prime ore del 05/06, sono state osservate emissioni di materiale cineritico al cratere Bocca Nuova (BN). Questi eventi sporadici, non accompagnati da anomalia termica, sono stati presumibilmente causati da crolli intracraterici di materiale instabile affiorante lungo le pareti sub-verticali del cratere stesso. Dopo qualche giorno di pausa, a partire dalle ore 00:00 circa del 06/06 e fino al 07/06, la telecamera della Montagnola ha mostrato bagliori discontinui in corrispondenza dell'orlo del NSEC. L'8/06 l'attività è proseguita e le esplosioni si sono ripetute con una frequenza variabile da 5 a 10 all'ora. Durante questa attività, complessivamente di debole intensità, sono state emesse modeste quantità di materiale fine rapidamente disperso dai venti. Alle ore 13:42 del 08/06 si è verificato un evento franoso di modesta entità che ha mobilizzato materiale incoerente e instabile presente nell'alto fianco orientale del cono del NSEC. Tale evento è durato qualche secondo e ha prodotto una nube di materiale fine di colore scuro che, nell'arco di tempo di qualche decina di secondi, è stata dispersa dai venti in direzione SE. Il materiale franato lungo il fianco orientale del cono, si è arrestato a qualche centinaio di metri oltre la base del cono stesso. Durante tutta la settimana è stato osservato un degassamento molto intenso alla Bocca Nuova (BN) e al Cratere di Nord-Est (NEC).

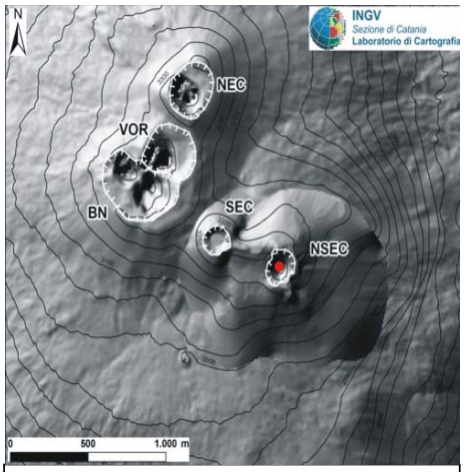


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).Il cerchio rosso indica la posizione della bocca eruttiva caratterizzata da attività stromboliana.
Fonte: INGV-OE

Sismicità e Infrasonica

L'attività sismica si è mantenuta su un livello molto modesto, solo un terremoto ha raggiunto o superato la soglia di magnitudo 2.0. Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative rispetto al trend osservato nella settimana precedente.

L'attività infrasonica è stata caratterizzata da eventi legati ad attività esplosiva stromboliana media (<1 Pa, con alcuni sporadici picchi ≈2 Pa). L'ampiezza delle oscillazioni continue a bassa frequenza è stazionaria. La direzione di provenienza prevalente risulta compatibile con i crateri sommitali.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di maggio non hanno mostrato variazioni significative. Permane il trend di incremento dei rapporti 3He/4He in atto da marzo u.s.. Ciò suggerisce che è in corso una fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare). L'alto tenore dei flussi di CO2 dal suolo supporterebbe questo quadro interpretativo. L'assenza di misure ad alta frequenza di CO2/SO2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.

Il flusso di SO_2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato una tendenza al decremento rispetto ai valori misurati nelle settimane precedenti. I dati medio-giornalieri hanno indicato tassi emissivi bassi e stabili. I flussi di HCl ed HF, ottenuti mediante combinazione del flusso di SO_2 con i rapporti molari SO_2/HCl e SO_2/HF determinati mediante metodologia FTIR, hanno mostrato valori in diminuzione rispetto ai dati precedentemente osservati.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA	X			
ORDINARIA				
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 12/06, altri settori fino al 10/06)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 12/06)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **04/06-10/06** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano che continua a mantenersi sugli alti livelli di accadimento rilevati nel periodo precedente ed è accompagnata da una debole attività di spattering. La frequenza delle esplosioni si è mantenuta su valori medio-alti (16-20 eventi\h). L'intensità delle esplosioni è stata in prevalenza medio-bassa dalle bocche di entrambe le aree crateriche Nord e Sud. I parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo. I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione ed i parametri sismologici monitorati non evidenziano variazioni significative nel corso dell'ultima settimana.

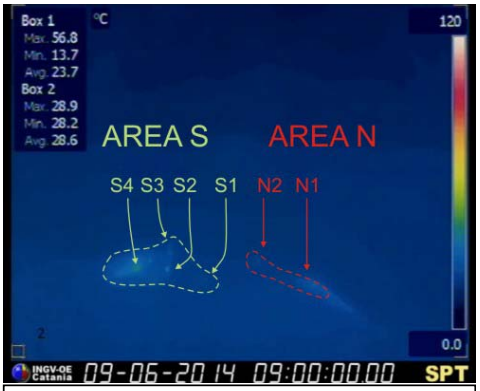


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa, con i settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive. **Fonte: INGV-OE**

Deformazioni SAR

Nel periodo **05/06 – 12/06** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.02	0.01	BASSA	Stazionaria
Cratere	0.07	0.09	MEDIA	In aumento

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

13 mag	14 mag	15 mag	16 mag	17 mag	18 mag	19 mag	20 mag	21 mag	22 mag	23 mag	24 mag	25 mag	26 mag	27 mag	28 mag	29 mag	30 mag	31 mag	01 giu	02 giu	03 giu	04 giu	05 giu	06 giu	07 giu	08 giu	09 giu	10 giu	11 giu	12 giu
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	moderata	moderata	ordinaria	ordinaria	ordinaria	elevata	moderata	moderata	moderata	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 31/05/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 12/06/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere sia attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non risultano interessati da anomalie significative nel regime di degassamento, nonostante l'aumento riscontrato limitatamente ad alcune aree con le misure discontinue del flusso di CO_2. L'attività esalativa del sistema vulcanico si è mantenuta, anche per il mese di maggio, su livelli medio-bassi.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

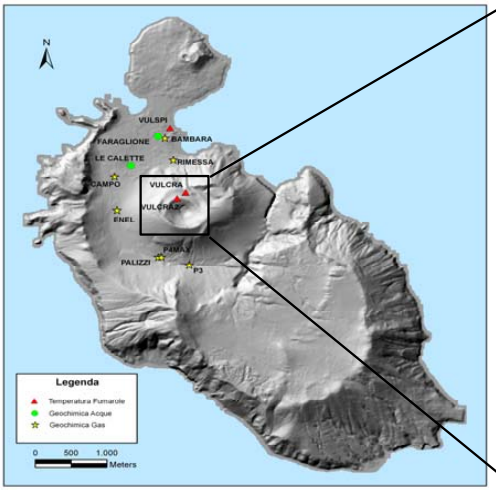


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

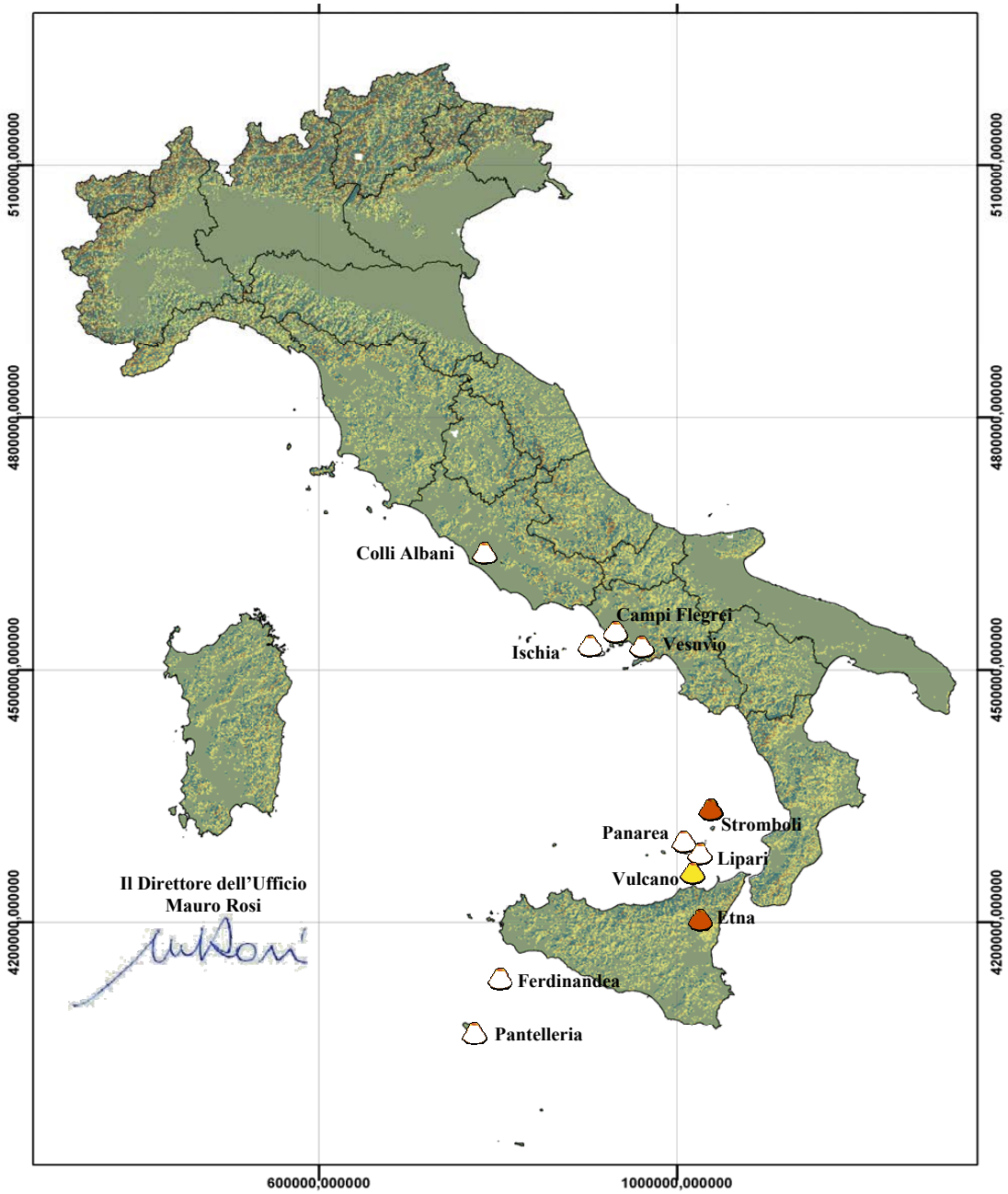


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 25 del 19 giugno 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 15/06/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 31/05/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 19/06/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Il periodo **09-15/06** è stato caratterizzato da un'attività stromboliana al Nuovo Cratere di SE (NCSE) che è divenuta più intensa e frequente la sera del 14/06 fino a formare fontane di lava pulsanti nelle prime ore del 15/06, quando ha dato luogo a un nuovo episodio eruttivo. Questo episodio è stato caratterizzato da modeste fontane di lava che alimentavano un trabocco lavico, dall'orlo sud-orientale del cratere, che ha formato un campo lavico in alta Valle del Bove. Gli altri crateri sommitali hanno mostrato una moderata attività di degassamento più intensa dal Cratere di NE e dalla Bocca Nuova.

All'inizio della settimana del 9/06 l'attività stromboliana era ancora debole anche se in crescita, caratterizzata da bagliori notturni a intervalli di pochi minuti che a volte formavano piccoli sbuffi di cenere rapidamente dispersi dal vento. Nelle notti successive, molte esplosioni hanno lanciato materiale piroclastico incandescente sugli alti fianchi del cono del NSEC. L'attività stromboliana è rimasta piuttosto stabile, le esplosioni si succedevano dopo pochi minuti e lanciavano bombe fino a 100-200 m di altezza sopra il NCSE ricadendo sul suo versante meridionale. Nella serata del 14/06 l'attività stromboliana subiva un repentino incremento d'intensità e frequenza, caratterizzata da esplosioni quasi continue e getti di lava pulsanti. Nelle prime ore del 15/06 l'attività passava rapidamente da stromboliana a fontane di lava pulsanti, accompagnate dall'emissione di cenere fine e diluita. Intorno alle ore 8:00 del 15/06 si è osservato un trabocco lavico dall'orlo sud-orientale del cratere in concomitanza con l'aumento dell'intensità dei getti di lava. Percorrendo la fenditura apertasi sul fianco del cono del NSEC, la lava formava una colata che scendeva lungo la parete occidentale della Valle del Bove. Durante questo episodio eruttivo, l'attività esplosiva era prodotta da due bocche all'interno del cratere, mentre una terza bocca posta sull'orlo sud-orientale del cratere, dove tracimava la lava, produceva esplosioni meno frequenti. L'attività esplosiva era pressoché continua e caratterizzata da getti di magma prodotti da almeno tre bocche, con intensità variabile, che raggiungevano altezze da poche decine di metri ad alcune centinaia di metri producendo un'ampia ricaduta di bombe e brandelli lavici sui fianchi del cono. Inoltre, l'attività esplosiva formava una limitata ma continua quantità di cenere che veniva dispersa dai venti sui quadranti orientali fino a circa 10 km di distanza dalla sommità del vulcano, nessun fenomeno di ricaduta di cenere è stato rilevato dal personale INGV che ha seguito il fenomeno sul campo. L'attività eruttiva alimentava inoltre una colata lavica che traboccando dall'orlo orientale del cratere si è sviluppata sulla parete occidentale della Valle del Bove e dal pomeriggio del 15/06 ha formato un campo lavico caratterizzato da 2-3 fronti attivi in rapida evoluzione. Nella notte i fronti lavici più avanzati hanno raggiunto la base della parete e si sono aperti a ventaglio formando un campo lavico ampio alcune centinaia di metri.

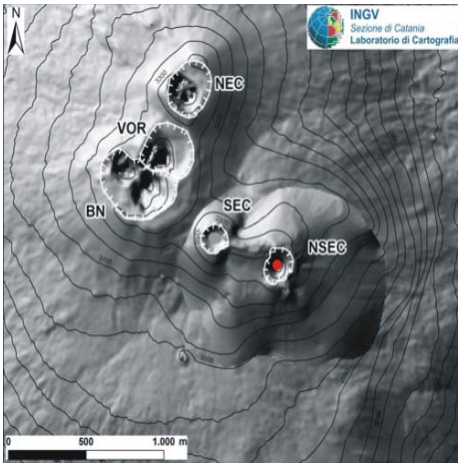


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).Il cerchio rosso indica la posizione della bocca eruttiva caratterizzata da attività stromboliana.
Fonte: INGV-OE

Nella giornata del 16/06 si è osservato un aumento dell'attività di fontanamento dal NCSE, accompagnata inoltre dall'apertura di una bocca posta sull'orlo meridionale dello stesso cratere che ha prodotto la ricaduta di brandelli lavici sul fianco sud del cono. Nella giornata del 19/06 si è osservata una diminuzione dell'attività stromboliana al NCSE e la fine dell'emissione di lava.

Sismicità e Infrasonica

L'attività sismica si è mantenuta su un livello modesto: nel periodo considerato non è stato registrato alcun terremoto che ha superato la soglia di magnitudo 2.0.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media ha evidenziato un incremento, nel corso della settimana in oggetto, in corrispondenza dell'attività esplosiva del Nuovo Cratere di Sud-Est; tale incremento si è verificato a partire dalle ore 21:00 circa del 14/06 ed ha raggiunto il suo massimo intorno alle ore 12 del 15/06. La localizzazione della sorgente del tremore risulta posta in prossimità del Nuovo Cratere di Sud-Est, ad una profondità di circa 2000-3000 metri al di sopra del l.m.m; con l'intensificarsi dell'attività stromboliana la profondità della sorgente si è collocata intorno a 3000 metri al di sopra del l.m.m..

L'attività infrasonica, nel periodo 12-19/06, è stata caratterizzata da transienti impulsivi legati ad attività esplosiva stromboliana con oscillazioni continue a bassa frequenza e di media ampiezza. L'analisi dei dati infrasonici indica una direzione di provenienza compatibile con i crateri sommitali.
Nella giornata del 15/06 si è osservato, a partire dalle ore 01:30, un forte incremento dell'attività esplosiva, con frequenti eventi impulsivi di breve durata e oscillazioni sostenute di bassa ampiezza legate a processi di fontanamento. Inoltre nella giornata del 19/06 l'attività infrasonica è stata caratterizzata da frequenti eventi impulsivi di ampiezza alta, e oscillazioni sostenute di bassa ampiezza legate a processi di degassamento persistente. La direzione di provenienza è compatibile con il cratere di SE.

Geochimica
I dati geochimici acquisiti nel mese di maggio non hanno mostrato variazioni significative. Permane il trend di incremento dei rapporti 3He/4He in atto da marzo u.s.. Ciò suggerisce che è in corso una fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare). L'alto tenore dei flussi di CO2 dal suolo supporterebbe questo quadro interpretativo. L'assenza di misure ad alta frequenza di CO2/SO2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.
Il flusso di SO_2 medio-settimanale, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato una tendenza all'incremento rispetto ai valori misurati nelle settimane precedenti. I dati medio-giornalieri hanno indicato tassi emissivi bassi e stabili sino al forte incremento del 15/06 quando si sono rilevati, tra l'altro, picchi intra-giornalieri che hanno superato le 10000 t/g. I flussi di HCl ed HF, ottenuti mediante combinazione del flusso di SO_2 con i rapporti molari SO_2/HCl e SO_2/HF determinati mediante metodologia FTIR, hanno mostrato valori in diminuzione rispetto ai dati precedentemente osservati.
In conclusione, i dati geochimici acquisti hanno mostrato un significativo incremento nel flusso di SO_2 l'ultimo giorno del periodo in esame. I dati indicano flussi di SO_2, HCl ed HF che si collocano su un livello medio-basso.

Valutazioni di criticità
Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA	X			
ORDINARIA				
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE

Attività svolte e comunicazioni
Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 19/06, altri settori fino al 17/06)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 19/06)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **10-17/06** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano che continua a rimanere, seguendo un irregolare trend in discesa, sugli alti livelli di accadimento rilevati nei periodi precedenti ed è accompagnata da una debole attività di spattering. La frequenza delle esplosioni è oscillata tra valori medi (12 eventi\h il 14/06) a valori alti (21 eventi\h il 16/06). L'intensità delle esplosioni è stata in prevalenza medio-bassa dalle bocche di entrambe le aree crateriche Nord e Sud.
I parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo.
I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione non evidenziano variazioni significative nel corso dell'ultima settimana.
I parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative, ad eccezione del picco di ampiezza del tremore su valori alti registrato il giorno 17/06.

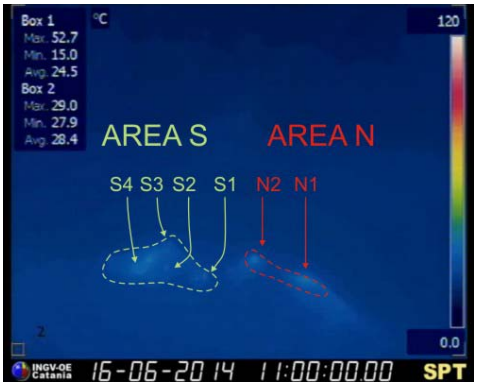


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa, con i settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive.
Fonte: INGV-OE

Nella settimana **12-19/06** il numero di eventi VLP si è mantenuto su valori medi fino al 16/06, per poi passare su valori alti nel restante periodo. L'ampiezza degli eventi VLP si è attestata su valori alti fino al 16/06, per poi raggiungere valori medi.
L'ampiezza del tremore è stata sempre su valori alti, ad eccezione delle giornate del 12-13/06. La pressione acustica delle esplosioni ha mostrato principalmente valori medi (eccetto nella giornata del 19/06 in cui ha raggiunto valori bassi), così come il degassamento infrasonico (tranne il 17/06 con valori alti).

Deformazioni SAR

Nel periodo **11-18/06** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	BASSA	Stazionario
Cratere	0.4	0.1	ALTA	Stazionario

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

20 mag	21 mag	22 mag	23 mag	24 mag	25 mag	26 mag	27 mag	28 mag	29 mag	30 mag	31 mag	01 giu	02 giu	03 giu	04 giu	05 giu	06 giu	07 giu	08 giu	09 giu	10 giu	11 giu	12 giu	13 giu	14 giu	15 giu	16 giu	17 giu	18 giu	19 giu
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	moderata	moderata	ordinaria	ordinaria	ordinaria	elevata	moderata	moderata	moderata	ordinaria	ordinaria	moderata	moderata	moderata	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	moderata	ordinaria	moderata	moderata	moderata	moderata

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 31/05/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 19/06/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere sia attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non risultano interessati da anomalie significative nel regime di degassamento, nonostante l'aumento riscontrato limitatamente ad alcune aree con le misure discontinue del flusso di CO_2. L'attività esalativa del sistema vulcanico si è mantenuta, anche per il mese di maggio, su livelli medio-bassi.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

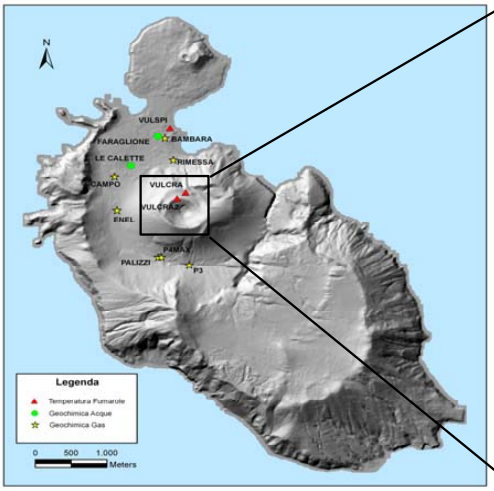


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

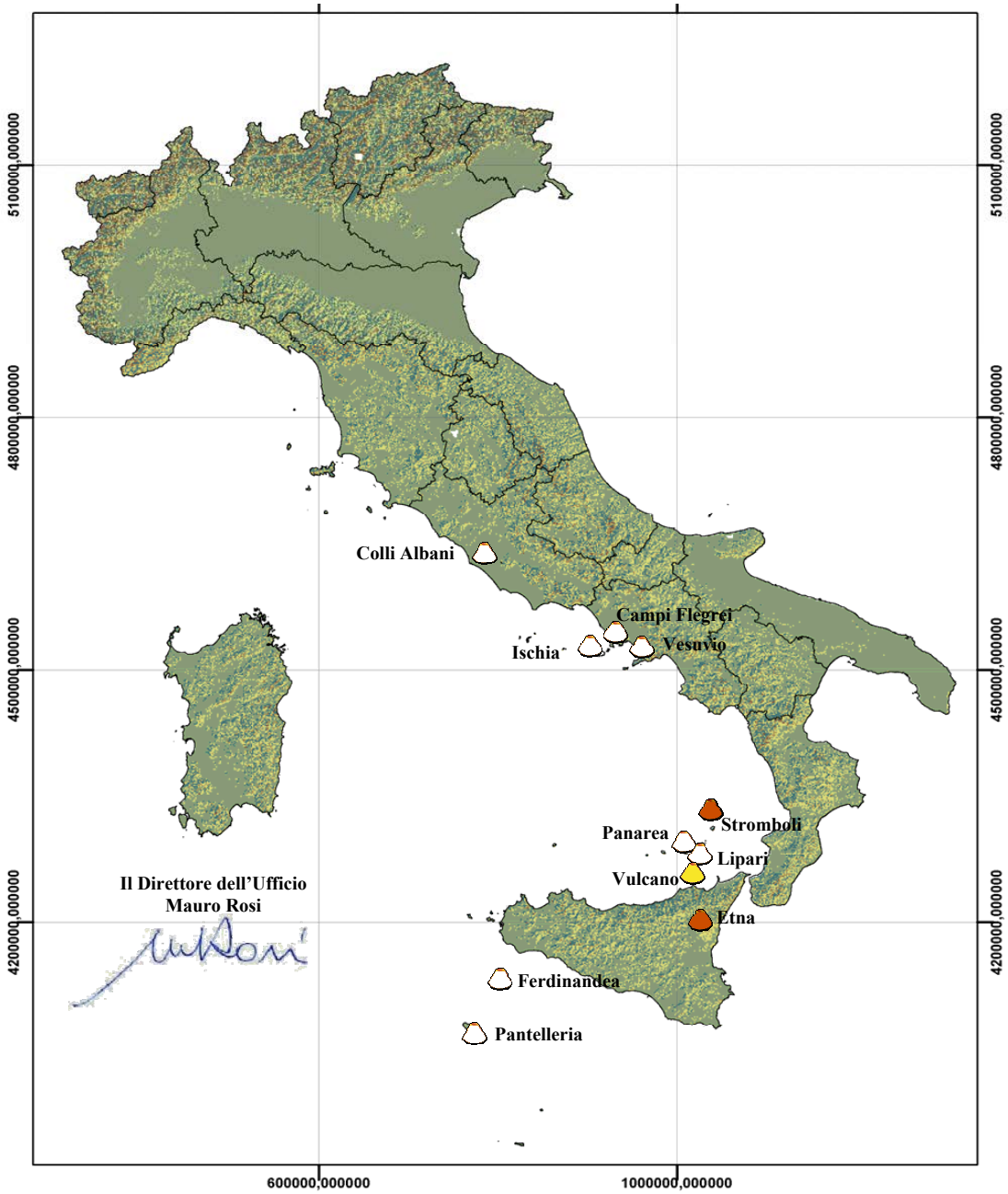


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 26 del 26 giugno 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 22/06/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 31/05/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 26/06/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Il periodo **16-22/06** è stato caratterizzato dalla prosecuzione e quindi dalla cessazione dell'attività eruttiva al Nuovo Cratere di SE (NCSE). La fine dell'attività è stata constatata nella mattinata del giorno 22/06. L'attività eruttiva al NSEC ha mostrato la sua massima intensità nella giornata del 16 giugno, con fontanamento di lava di media intensità e pulsante da più bocche eruttive, accompagnato da una limitata ma continua quantità di cenere che veniva dispersa dai venti sui quadranti orientali. E' proseguito contestualmente il trabocco lavico dall'orlo orientale del NSEC che ha alimentato un campo lavico giunto fino quasi alla base della parete occidentale della Valle del Bove. Il 16/06 sono stati osservati anche piccoli crolli sul fianco orientale del NSEC, in corrispondenza della zona interessata dal trabocco lavico. Successivamente, a partire dal 18/06, si è osservata la graduale diminuzione dei fenomeni eruttivi e il giorno 19/06 si è constatata la fine sia dell'attività di fontanamento sia dell'effusione lavica. E' tuttavia proseguita fino al 22/06 una debole attività stromboliana intracraterica. Gli altri crateri sommitali hanno mostrato una moderata attività di degassamento, più intensa dal Cratere di NE e dalla Bocca Nuova.

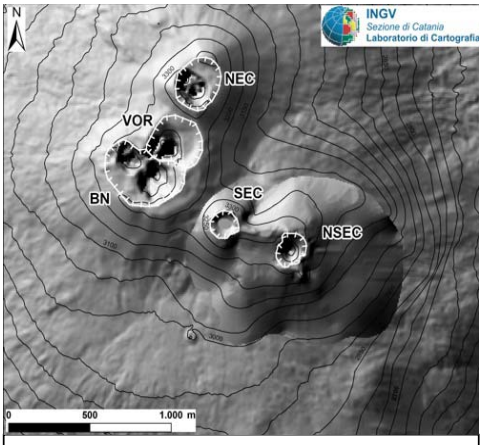


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).
Fonte: INGV-OE

Sismicità e Infrasonica

L'attività sismica si è mantenuta su un livello modesto: nel periodo considerato non è stato registrato alcun terremoto che ha superato la soglia di magnitudo 2.0.

Le variazioni più rilevanti di sismicità hanno riguardato il tremore vulcanico, in sostanziale concomitanza con le manifestazioni eruttive al Nuovo Cratere di SE.

L'attività infrasonica, nel periodo 19-26/06, è stata caratterizzata da frequenti eventi impulsivi di ampiezza alta legati ad attività esplosiva con oscillazioni continue a bassa frequenza e ampiezza, tipiche di processi di degassamento persistente. L'analisi dei dati infrasonici indicava una direzione di provenienza prevalente compatibile con il cratere di SE.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di maggio non hanno mostrato variazioni significative. Permane il trend di incremento dei rapporti 3He/4He in atto da marzo u.s.. Ciò suggerisce che è in corso una fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare). L'alto tenore dei flussi di CO2 dal suolo supporterebbe questo quadro interpretativo. L'assenza di misure ad alta frequenza di CO2/SO2 dalle stazioni automatiche site ai crateri sommitali non consente di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.

Il flusso di SO_2 medio-settimanale, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un forte incremento rispetto ai valori misurati nella settimana precedente. I dati medio-giornalieri hanno indicato tassi emissivi elevati e picchi intra-giornalieri che hanno superato le 10000 t/g il 17/06 e 19/06 e le 19000 t/g il 16/06. Anche i flussi di HCl ed HF, ottenuti mediante combinazione del flusso di SO2 con i rapporti molari SO2/HCl e SO2/HF determinati mediante metodologia FTIR, hanno mostrato valori in incremento rispetto ai dati precedentemente osservati.

In conclusione, i dati geochimici acquisti hanno mostrato un significativo incremento nel flusso di SO2 e di alogeni. I dati indicano flussi di SO2, HCl ed HF che si collocano su un livello medio.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA	X			
ORDINARIA				
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 26/06, altri settori fino al 24/06)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 26/06)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **17-24/06** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano che continua a mantenersi sugli alti livelli rilevati nei periodi precedenti, accompagnata da un'attività di spattering che è divenuta vigorosa il 17/06 e il 22/06 quando ha prodotto due trabocchi lavici rispettivamente dalla bocca S1 dell'area Sud e dalla N2 dell'area Nord. La frequenza delle esplosioni è oscillata tra valori medi (10 eventi\h il 17/06) a valori alti (23 eventi\h il 22/06). L'intensità delle esplosioni è stata in prevalenza media dalle bocche di entrambe le aree crateriche Nord e Sud per tutto il periodo di osservazione, ad eccezione del 23/06 quando sono state registrate le esplosioni più intense dalla bocca S4.

I parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo.

I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione non evidenziano variazioni significative nel corso dell'ultima settimana.

A partire dal giorno 21/06 si è osservato una variazione dell'ampiezza del tremore vulcanico, dell'ampiezza dei segnali VLP e dell'ampiezza degli explosion-quakes, come sopra descritta. Tale variazione è culminata il giorno 22/06 con due picchi dell'ampiezza del tremore vulcanico su valori alti intorno alle 12:00 e alle 16:00.

I restanti parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative.

Nella settimana **19-26/06** il numero di eventi VLP si è mantenuto su valori alti mentre l'ampiezza degli eventi VLP si è attestata su valori medi. L'ampiezza del tremore è stata sempre su valori alti. La pressione acustica delle esplosioni ha mostrato principalmente valori medi così come il degassamento infrasonico.

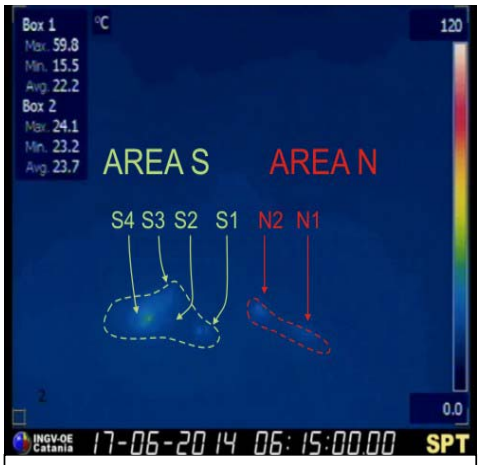


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa, con i settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive. **Fonte: INGV-OE**

Deformazioni SAR

Nel periodo **18-25/06** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	BASSA	Stazionario
Cratere	0.36	0.08	ALTA	In diminuzione

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

27 mag	28 mag	29 mag	30 mag	31 mag	01 giu	02 giu	03 giu	04 giu	05 giu	06 giu	07 giu	08 giu	09 giu	10 giu	11 giu	12 giu	13 giu	14 giu	15 giu	16 giu	17 giu	18 giu	19giu	20 giu	21 giu	22 giu	23 giu	24 giu	25 giu	26 giu
moderata	ordinaria	ordinaria	ordinaria	elevata	moderata	moderata	moderata	ordinaria	ordinaria	moderata	moderata	moderata	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	moderata	ordinaria	moderata	moderata	moderata	ordinaria	ordinaria	ordinaria	elevata	ordinaria	ordinaria	moderata	moderata

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 31/05/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 26/06/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere sia attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non risultano interessati da anomalie significative nel regime di degassamento, nonostante l'aumento riscontrato limitatamente ad alcune aree con le misure discontinue del flusso di CO_2. L'attività esalativa del sistema vulcanico si è mantenuta, anche per il mese di maggio, su livelli medio-bassi.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

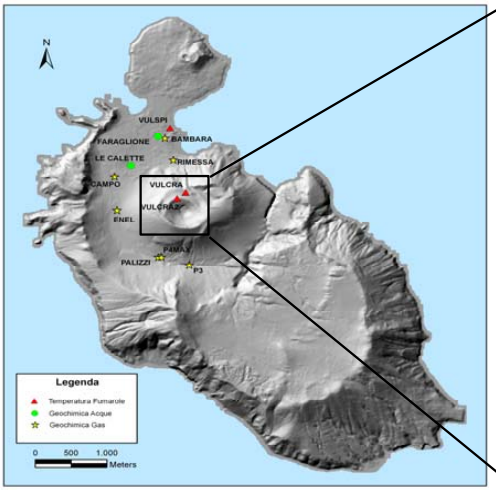


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

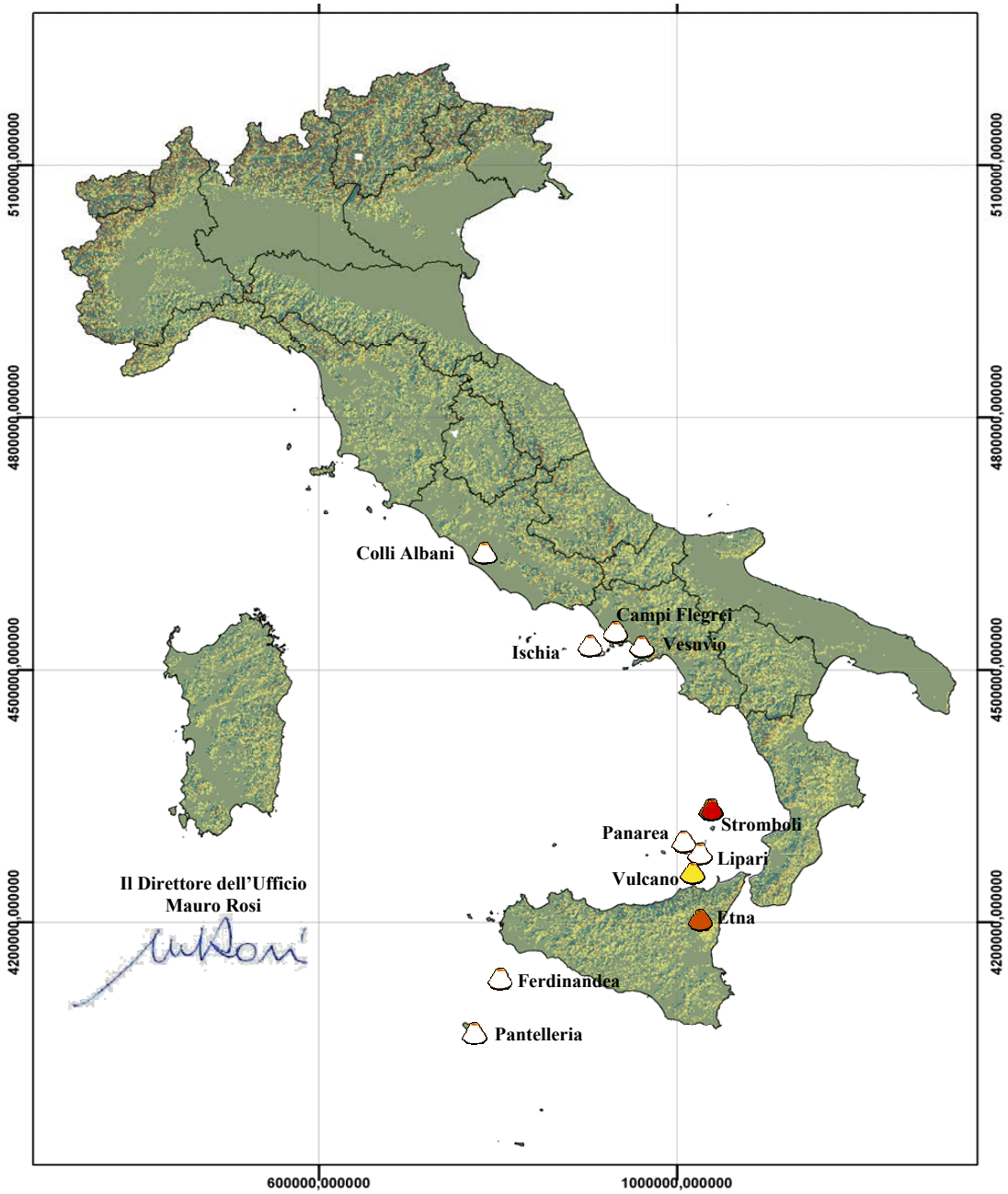


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 27 del 3 luglio 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 29/06/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 30/06/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 03/07/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Il periodo **23-29/06** è stato caratterizzato da degassamento al Cratere di Nord-Est e alla Voragine-Bocca Nuova (VOR, BN), e da una modesta attività fumarolica a tratti pulsante al Nuovo Cratere di Sud-Est (Fig. 1).

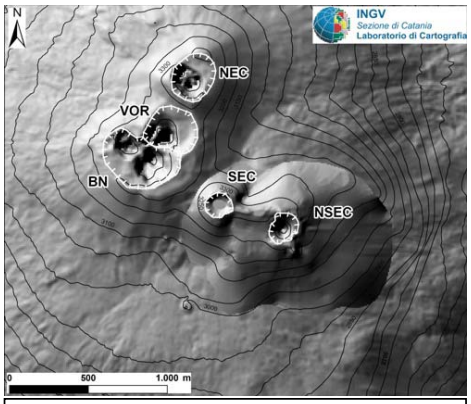


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est; NSEC = Nuovo Cratere di Sud-Est.
Fonte: INGV-OE

Sismicità e Infrasonica

L'attività sismica si è mantenuta su un livello basso, non sono stati registrati terremoti che hanno raggiunto o superato la soglia 2.0. I valori dell'ampiezza del tremore sono stati bassi. Le localizzazioni delle sorgenti mostrano una elevata dispersione attorno i crateri centrali, con profondità che variano tra 1000 e 3000 m s.l.m

La capacità risolutiva dell'array, nel periodo 27/06-03/07, è risultata fortemente ridotta a causa del forte vento in area sommitale, tuttavia l'attività infrasonica è stata caratterizzata da oscillazioni continue a bassa frequenza e ampiezza, tipiche di processi di degassamento persistente. L'analisi dei dati infrasonici indicava una direzione di provenienza prevalente compatibile con i crateri sommitali.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di giugno hanno mostrato alcune variazioni significative. Il trend di incremento dei rapporti 3He/4He in atto da marzo u.s. non si è del tutto arrestato. Ciò suggerisce che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare) è tuttora in atto. Il moderato incremento complessivo dei flussi di CO_2 dal suolo supporterebbe questo quadro interpretativo. Il ripristino della stazione di misura ad alta frequenza di CO_2/SO_2 sita al cratere Voragine ha permesso di riconoscere tra il 9/06 e il 14/06 una fase di degassamento di un nuovo batch di magma che ha alimentato l'evento eruttivo al NSEC (14-18/06).

Il flusso di SO_2 medio-settimanale, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un forte decremento rispetto ai valori misurati nella settimana precedente. I dati medio-giornalieri hanno indicato tassi emissivi medio-bassi, senza mostrare picchi intragiornalieri elevati (maggiori di 5000 t/d). Anche i flussi di HCl ed HF, ottenuti mediante combinazione del flusso di SO_2 con i rapporti molari SO_2/HCl e SO_2/HF determinati mediante metodologia FTIR, hanno mostrato valori in decremento rispetto ai dati precedentemente osservati. In conclusione, i dati geochimici acquisti hanno mostrato un significativo decremento nel flusso di SO_2 e di alogeni. I dati indicano flussi di SO_2, HCl ed HF che si collocano su un livello medio-basso.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA	X			
ORDINARIA				
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 03/07, altri settori fino al 03/07)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 03/07)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **25/06-01/07** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano accompagnata da una attività di spattering che è diventata intensa a partire dal 29/06, quando ha prodotto un modesto flusso lavico intracraterico e un flusso lavico lungo la Sciara del Fuoco dalla bocca N2 dell'area Nord, ed un flusso lavico lungo la Sciara del Fuoco alimentato dalla bocca S3 dell'area Sud. Il trabocco lavico lungo la Sciara del Fuoco è proseguito anche nelle giornate successive. La frequenza delle esplosioni ha oscillato da valori medi (12 eventi\h il giorno 25/06) a valori alti (20 eventi\h il giorno 29/06). L'intensità delle esplosioni è stata in prevalenza media ad entrambe le aree crateriche Nord e Sud.

I parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo. Si registra un moderato incremento dei valori di flusso della SO_2.

I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione non evidenziano variazioni significative nel corso dell'ultima settimana.

Nella giornata del 01/07 si è registrato, alle ore 09:23, un evento franoso, della durata di circa 180 secondi, originato dal crollo del margine esterno del cratere di NE. Tale evento è stato seguito da una fase di intenso degassamento con spattering continuo, che ha dato origine ad un nuovo trabocco lavico lungo la Sciara del Fuoco.

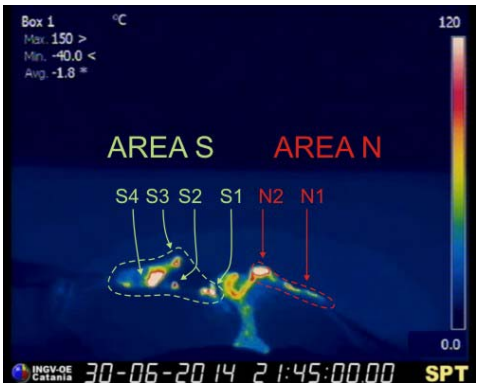


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa, con i settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive. **Fonte: INGV-OE**

A partire dal giorno 29/06 si è osservato un aumento dell'ampiezza del tremore vulcanico con diversi picchi su valori alti. I restanti parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative.

Nella settimana **27/06-03/07** il numero di eventi VLP si è mantenuto su valori alti, mentre l'ampiezza degli eventi VLP si è attestata su valori medi. L'ampiezza del tremore è stata sempre su valori alti, ad eccezione del 30/06 in cui ha raggiunto valori molto alti. La pressione acustica delle esplosioni ha mostrato principalmente valori medi (tranne i valori alti registrati il 02/07) così come il degassamento infrasonico (valore alto registrato il 30/06).

Deformazioni SAR

Nel periodo **25/06-02/07** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	BASSA	Stazionario
Cratere	0.36	0.04	BASSA	In diminuzione

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

03 giu	04 giu	05 giu	06 giu	07 giu	08 giu	09 giu	10 giu	11 giu	12 giu	13 giu	14 giu	15 giu	16 giu	17 giu	18 giu	19giu	20 giu	21 giu	22 giu	23 giu	24 giu	25 giu	26 giu	27 giu	28 giu	29 giu	30 giu	01 lug	02 lug	03 lug
moderata	ordinaria	ordinaria	moderata	moderata	moderata	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	moderata	ordinaria	moderata	moderata	moderata	ordinaria	ordinaria	ordinaria	elevata	ordinaria	ordinaria	moderata	moderata	moderata	moderata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/06/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 03/07/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere è attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono interessati da anomalie significative nel regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

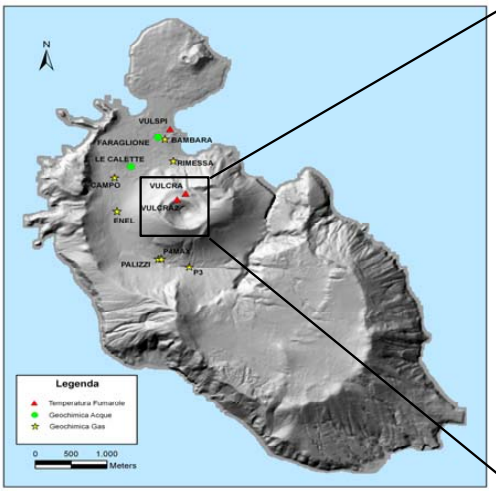


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

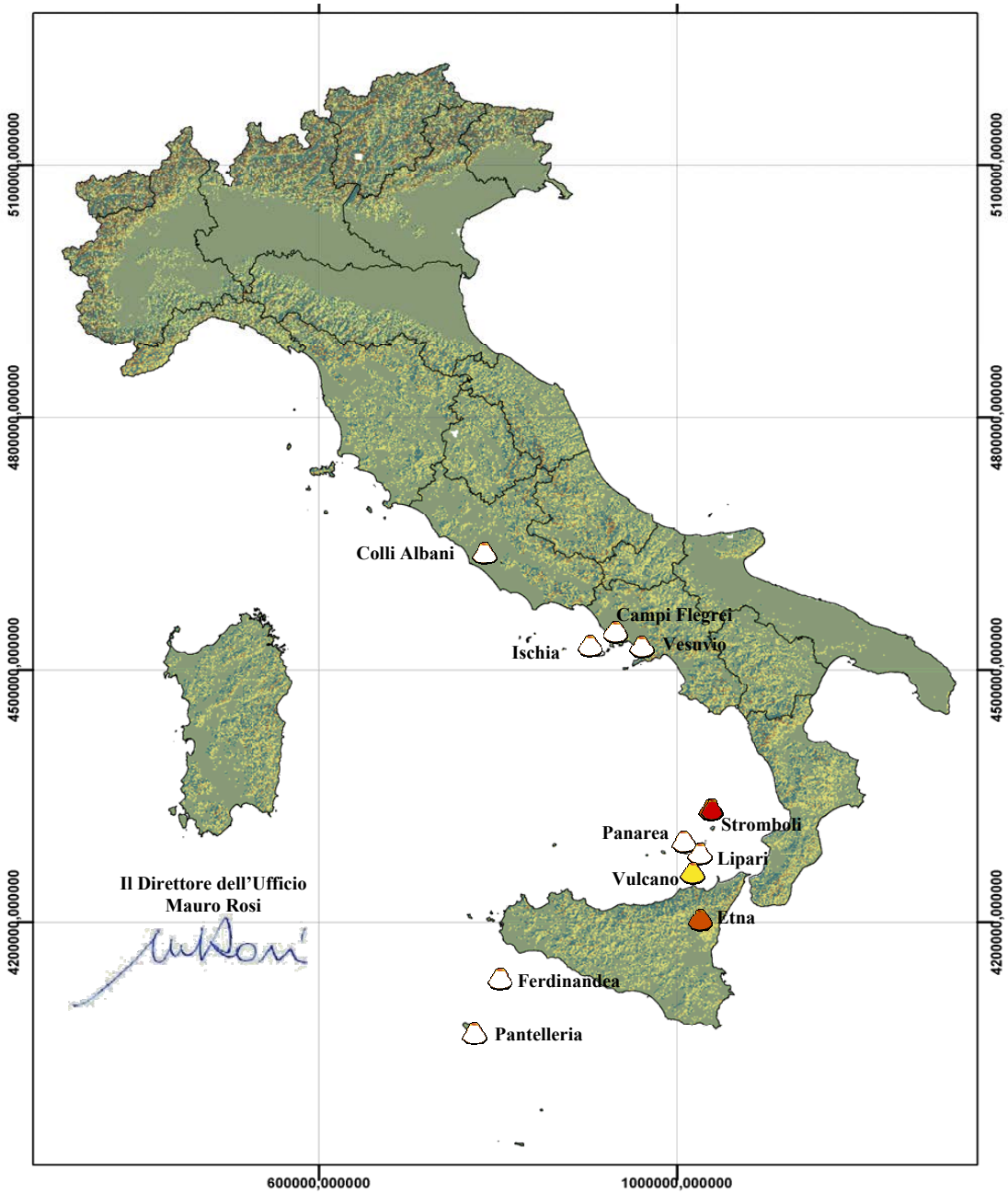


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 28 del 10 luglio 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 08/07/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 30/06/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 10/07/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Il periodo **30/06-06/07** è stata caratterizzata prevalentemente da degassamento del Cratere di Nord Est e da un'episodica e isolata attività intracraterica al NCSE (Fig. 1).

Nel pomeriggio del **5/07** è stata osservata un'anomalia termica nella parte alta della Valle del Bove, tra il NCSE e il NE, imputabile all'apertura di due bocche effusive poste poco sopra quota 3000m. Al 9 luglio continua l'attività stromboliana dalle bocche citate, con esplosioni che lanciano in aria brandelli fino ad alcune decine di metri di altezza, ricadendo in un raggio di circa 50-60m. La colata lavica emessa dalla bocca di quota inferiore continua a essere alimentata con tassi piuttosto bassi e ha raggiunto una lunghezza di circa 1 km. Il campo lavico tende a ispessirsi e allargarsi a causa della sovrapposizione dei flussi lavici.

I rilievi effettuati da Monte Fontane e da Piano delle Concazze, hanno escluso la presenza di altre anomalie termiche all'interno della Valle del Bove.

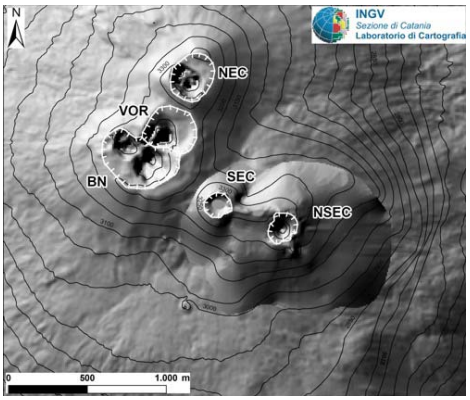


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est; NSEC = Nuovo Cratere di Sud-Est.
Fonte: INGV-OE

Sismicità e Infrasonica

L'attività sismica si è mantenuta su un livello basso, non sono stati registrati terremoti che hanno raggiunto o superato la soglia 2.0. I valori dell'ampiezza del tremore sono stati bassi e in lieve crescita nel corso della settimana. Le localizzazioni delle sorgenti si son superficializzate ubicandosi al di sotto del cratere di NE. Le profondità variano tra 2400 e 3000 m s.l.m

La capacità risolutiva dell'array, nel periodo 03-10/07, è risultata ridotta a causa del forte vento in area sommitale, tuttavia l'attività infrasonica è stata caratterizzata da oscillazioni continue a bassa frequenza e ampiezza, tipiche di processi di degassamento persistente, e sporadici eventi impulsivi di ampiezza bassa o media.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di giugno hanno mostrato alcune variazioni significative. Il trend di incremento dei rapporti 3He/4He in atto da marzo u.s. non si è del tutto arrestato. Ciò suggerisce che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare) è tuttora in atto. Il moderato incremento complessivo dei flussi di CO_2 dal suolo supporterebbe questo quadro interpretativo. Il ripristino della stazione di misura ad alta frequenza di CO_2/SO_2 sita al cratere Voragine ha permesso di riconoscere tra il 9/06 e il 14/06 una fase di degassamento di un nuovo batch di magma che ha alimentato l'evento eruttivo al NSEC (14-18/06).

Il flusso di SO2 medio-settimanale, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un incremento rispetto ai valori misurati nella settimana precedente. I dati medio-giornalieri hanno indicato tassi emissivi tra valori medi e medio-bassi, si sono registrati picchi intra-giornalieri elevati nei giorni 4 luglio (maggiori di 8400 t/d) e 6 luglio (maggiori di 7500 t/d). Anche i flussi di HCl ed HF hanno mostrato valori in incremento rispetto ai dati recedentemente osservati. In conclusione, i dati geochimici acquisti hanno mostrato un incremento nel flusso di SO2 e di alogeni. I dati indicano flussi di SO2, HCl ed HF che si collocano su un livello medio-basso.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA	X			
ORDINARIA				
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con debole attività stromboliana ed effusiva.

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 10/07, altri settori fino al 08/07)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 10/07)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **01-08/07** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano, accompagnata da una attività di spattering e da tre episodi di flusso lavico. In particolare, il **7/07** mattina, a partire dalle ore 07:20 circa, si sono verificati dei modesti crolli di materiale dal settore nord della terrazza craterica prospiciente la Sciara del Fuoco. I crolli si sono progressivamente intensificati e alle ore 07:33 la porzione occidentale del piccolo cono piroclastico formatosi attorno alla bocca N2 è crollato generando una frana che si è propagata rapidamente lungo la Sciara del Fuoco. In concomitanza di questo evento è iniziato un trabocco lavico che si è messo in posto lungo la parte alta della Sciara del Fuoco. Nel periodo indicato la frequenza delle esplosioni ha oscillato da valori medi (13 eventi\h il giorno 2 luglio) a valori alti (22 eventi\h il giorno 4 luglio). L'intensità delle esplosioni è stata in prevalenza media e medio-alta ad entrambe le aree crateriche Nord e Sud.

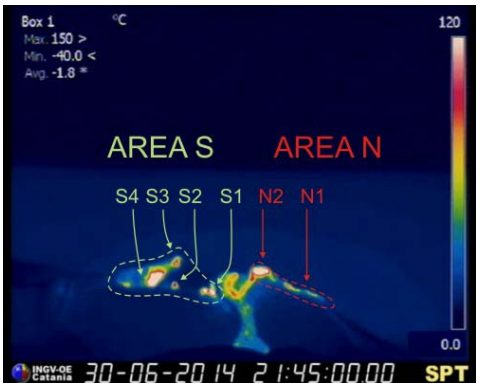


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa, con i settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive. **Fonte: INGV-OE**

I parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo.
I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione non evidenziano variazioni significative nel corso dell'ultima settimana.
Persiste l'aumento dell'ampiezza del tremore vulcanico, già osservato la settimana precedente, con diversi picchi su valori alti. I restanti parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative.
Nella settimana **03-10/07** il numero di eventi VLP si è mantenuto sempre su valori alti, mentre l'ampiezza degli eventi VLP ha oscillato tra valori medi e alti. L'ampiezza del tremore è stata quasi sempre su valori alti. La pressione acustica delle esplosioni ha oscillato tra valori medi e alti, così come il degassamento infrasonico.

Deformazioni SAR

Nel periodo **02-09/07** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	0.25	0.04	Bassa	Stazionario

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

10 giu	11 giu	12 giu	13 giu	14 giu	15 giu	16 giu	17 giu	18 giu	19giu	20 giu	21 giu	22 giu	23 giu	24 giu	25 giu	26 giu	27 giu	28 giu	29 giu	30 giu	01 lug	02 lug	03 lug	04 lug	05 lug	06 lug	07 lug	08 lug	09 lug	10 lug
ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	moderata	ordinaria	moderata	moderata	moderata	ordinaria	ordinaria	ordinaria	elevata	ordinaria	ordinaria	moderata	moderata	moderata	moderata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/06/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 10/07/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere è attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono interessati da anomalie significative nel regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

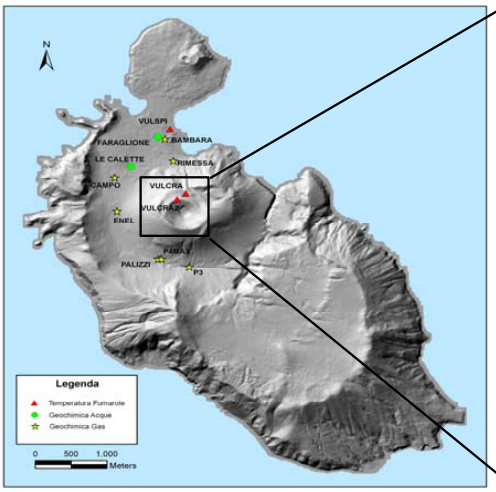


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

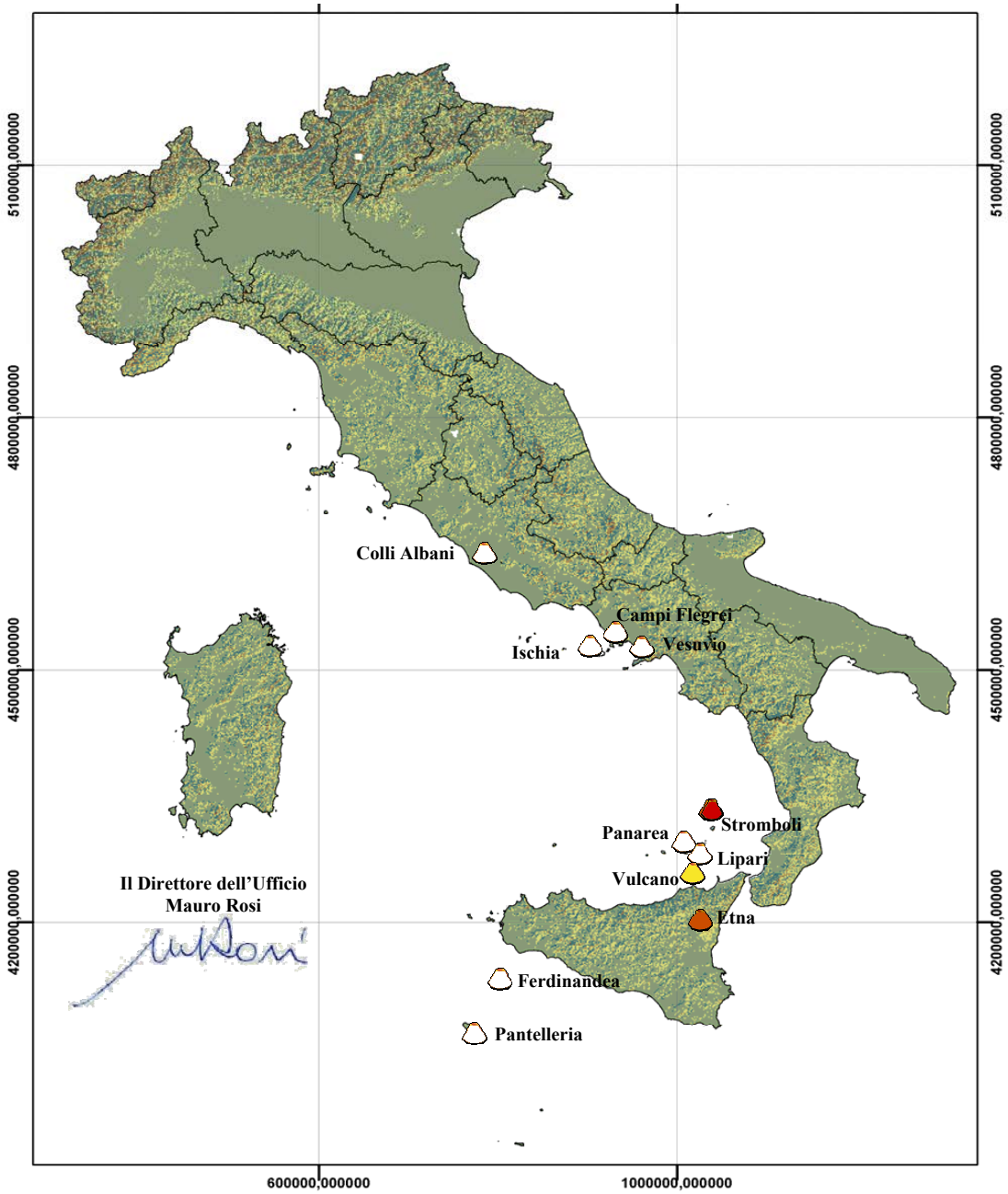


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 29 del 17 luglio 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 15/07/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 30/06/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 17/07/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Il periodo **07/07-13/07** è stata caratterizzato da continua attività eruttiva ad una bocca subterminale apertasi il **05/07** sull'alto fianco orientale del vulcano. I crateri sommitali hanno prodotto fenomeni di degassamento continuo al Cratere di Nord-Est (NEC) ed alla Voragine-Bocca Nuova (VOR, BN), mentre una modesta attività fumarolica a tratti pulsante è stata osservata al Nuovo Cratere di Sud-Est(NSEC). La frattura eruttiva si trova nella sella morfologica esistente sul versante orientale dei coni sommitali, tra il NEC e il SEC-NSEC. La frattura si estende per circa 40 metri, tra le quote 3025 m e 3010 m sul livello del mare. Sulla frattura sono attive due bocche caratterizzate da intensa attività di spattering, che nel corso della settimana hanno edificato due hornitos di altezza compresa tra 5 e 15 metri circa. Le esplosioni lanciano in aria brandelli di lava incandescente fino ad alcune decine di metri di altezza, ricadendo in prossimità delle bocche stesse in un raggio di circa 50-70 metri. Le bocche in attività si trovano a ridosso della frattura eruttiva del 2008-2009. Dalla base dei due hornitos hanno origine due flussi lavici che formano un campo lavico che si espande sull'alta parete occidentale della Valle del Bove.

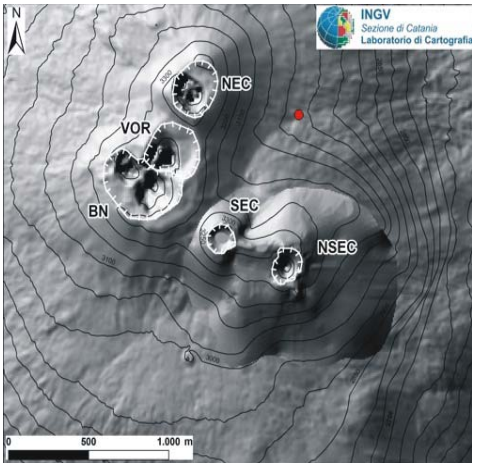


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est; NSEC = Nuovo Cratere di Sud-Est.
Il cerchio rosso indica approssimativamente la posizione della bocca subterminale apertasi il 5 Luglio 2014.
Fonte: INGV-OE

Sabato 12/07 il fronte più avanzato della colata lavica si trovava attestato quasi sul fondo della Valle del Leone, a circa 2600 m di quota sul mare, ed appariva ormai fermo ed in raffreddamento. Questa porzione del campo lavico aveva raggiunto una lunghezza massima di circa 1200 m. A tergo di questo fronte lavico ormai fermo, ad una distanza di circa 190 m, un nuovo flusso lavico attivo si accostava e parzialmente ricopriva le colate eruttate in precedenza. Alle ore 11:00 del 12/07 il fronte di questo flusso lavico attivo si trovava alla quota di 2650 m sul mare ed aveva percorso circa 950 m dalle bocche. Il 13/07, il campo lavico tendeva ad allargarsi leggermente verso Nord, a causa di un ulteriore flusso lavico che si accostava a quelli eruttati in precedenza.

Sismicità e Infrasonica

L'attività sismica ha mostrato una leggera ripresa dell'attività sismica, che, seppur modesta, ha prodotto una variazione al trend registrato nelle passate settimane. Tale incremento risulta quasi esclusivamente associato all'accadimento di un modesto sciame sismico, composto da circa una decina di scosse, iniziato alle ore 11:25 del giorno 11/07, nel quale le scosse si sono susseguite per circa 13 ore. Tra questi eventi, solo 3 hanno raggiunto o superato la soglia di magnitudo 2.0; in particolare, gli eventi più energetici, entrambi di magnitudo pari a 2.5, si sono verificati alle ore 12:44 e 15:56 del giorno 11/07. Il volume focale interessato da tale sismicità risulta ubicato nel basso versante meridionale del vulcano, in un'area poco a nord dell'abitato di Pedara, alla profondità ipocentrale nel range 3.5-7.5 km.
Per quanto riguarda il tremore vulcanico, la crescita della sua ampiezza media, già riscontrata nella settimana precedente, seppur molto gradualmente, si è andata sempre più manifestando, fino alle prime ore di giorno 13/07. Alcune modeste e transitorie variazioni di questo trend, con oscillazioni del valore dell'ampiezza media del tremore, hanno comunque riguardato la seconda parte della settimana, a partire dalla tarda mattinata del giorno 10/07. Le localizzazioni della sorgente del tremore hanno interessato un settore posto tra la base orientale del cono del Cratere di Nord-Est e l'alta parete nord-occidentale della Valle del Bove, settore in cui è presente la frattura eruttiva apertasi la fine della passata settimana. Le profondità delle sorgenti del tremore sono collocate alla quota di 2800-3000 metri sopra il l.m.m..
L'attività infrasonica è stata caratterizzata nella giornata del 17/7 da eventi di ampiezza media e oscillazioni sostenute di bassa ampiezza legate a processi di degassamento persistente.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di giugno hanno mostrato alcune variazioni significative. Il trend di incremento dei rapporti 3He/4He in atto da marzo u.s. non si è del tutto arrestato. Ciò suggerisce che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare) è tuttora in atto. Il moderato incremento complessivo dei flussi di CO_2 dal suolo supporterebbe questo quadro interpretativo. Il ripristino della stazione di misura ad alta frequenza di CO_2/SO_2 sita al cratere Voragine ha permesso di riconoscere tra il 9/06 e il 14/06 una fase di degassamento di un nuovo batch di magma che ha alimentato l'evento eruttivo al NSEC (14-18/06).

Il flusso di SO2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un valore paragonabile a quanto misurato la settimana precedente. I dati medio-giornalieri hanno indicato tassi emissivi compresi tra valori medio-bassi e medi; si sono registrati rari picchi intra-giornalieri elevati (maggiori di 5000 t/d) nei giorni 11/07 e 13/07. Nello stesso periodo il flusso di HCl, ottenuto mediante combinazione del flusso di SO2 con il rapporto molare SO2/HCl determinato mediante metodologia FTIR, ha mostrato valori in lieve diminuzione rispetto a quelli precedentemente osservati. Nel periodo investigato non si è in possesso di informazioni riguardanti il flusso di HF.

In conclusione, i dati geochimici acquisti hanno mostrato un lieve decremento nel flusso di SO2 e di HCl. I dati indicano flussi di SO2 e HCl che si collocano su un livello medio-basso.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA	X			
ORDINARIA				
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con debole attività stromboliana ed effusiva.

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 17/07, altri settori fino al 15/07)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 17/07)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **09-15/07** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano, accompagnata da una attività di spattering e da un episodio effusivo alimentato da un trabocco lavico sommitale.

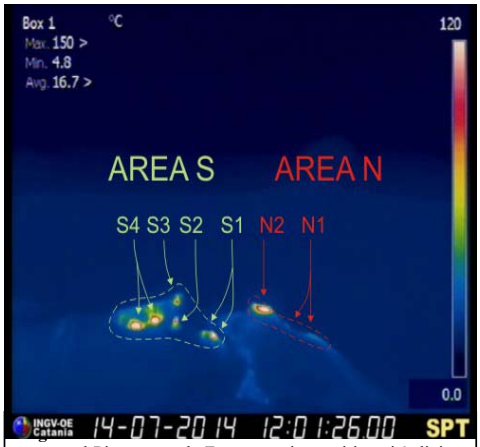
Nel corso della settimana, la ricaduta dei prodotti esplosivi più grossolani sui ripidi fianchi dell'alta Sciara del Fuoco ha mobilizzato il materiale superficiale scarsamente coeso del pendio, innescando modesti processi franosi. Franamenti di materiale fine sono stati osservati anche a quote più basse, quasi in prossimità della linea di costa e sono da imputare a instabilità gravitativa del materiale sciolto che forma alcuni settori della Sciara.

L'intensità delle esplosioni è stata in prevalenza media all'area craterica Nord e bassa all'area craterica Sud.

I parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo.

E' stato osservato tuttavia un moderato aumento nei valori del rapporto CO2/SO2 ed un simultaneo incremento nel flusso di SO2 emesso dal plume.

I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione non evidenziano variazioni significative nel corso dell'ultima settimana. Persiste l'aumento dell'ampiezza del tremore vulcanico, già osservato la settimana precedente, con diversi picchi su valori alti. I restanti parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative.



posta sul Pizzo sopra la Fossa, con i settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive.
Fonte: INGV-OE

Nella settimana **10-17/07** il numero di eventi VLP si è mantenuto sempre su valori alti, mentre l'ampiezza degli eventi VLP ha avuto valori medi. L'ampiezza del tremore è stata quasi sempre su valori alti. La pressione acustica delle esplosioni ha oscillato su valori medi, così come il degassamento infrasonico.

Deformazioni SAR

Nel periodo **10-17/07** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	0.25	0.08	Media	In aumento

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

17 giu	18 giu	19giu	20 giu	21 giu	22 giu	23 giu	24 giu	25 giu	26 giu	27 giu	28 giu	29 giu	30 giu	01 lug	02 lug	03 lug	04 lug	05 lug	06 lug	07 lug	08 lug	09 lug	10 lug	11 lug	12 lug	13 lug	14 lug	15 lug	16 lug	17 lug
moderata	moderata	ordinaria	ordinaria	ordinaria	elevata	ordinaria	ordinaria	moderata	moderata	moderata	moderata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/06/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 17/07/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere è attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono interessati da anomalie significative nel regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

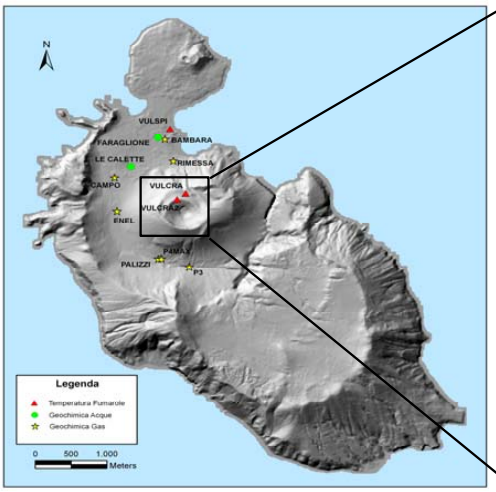


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

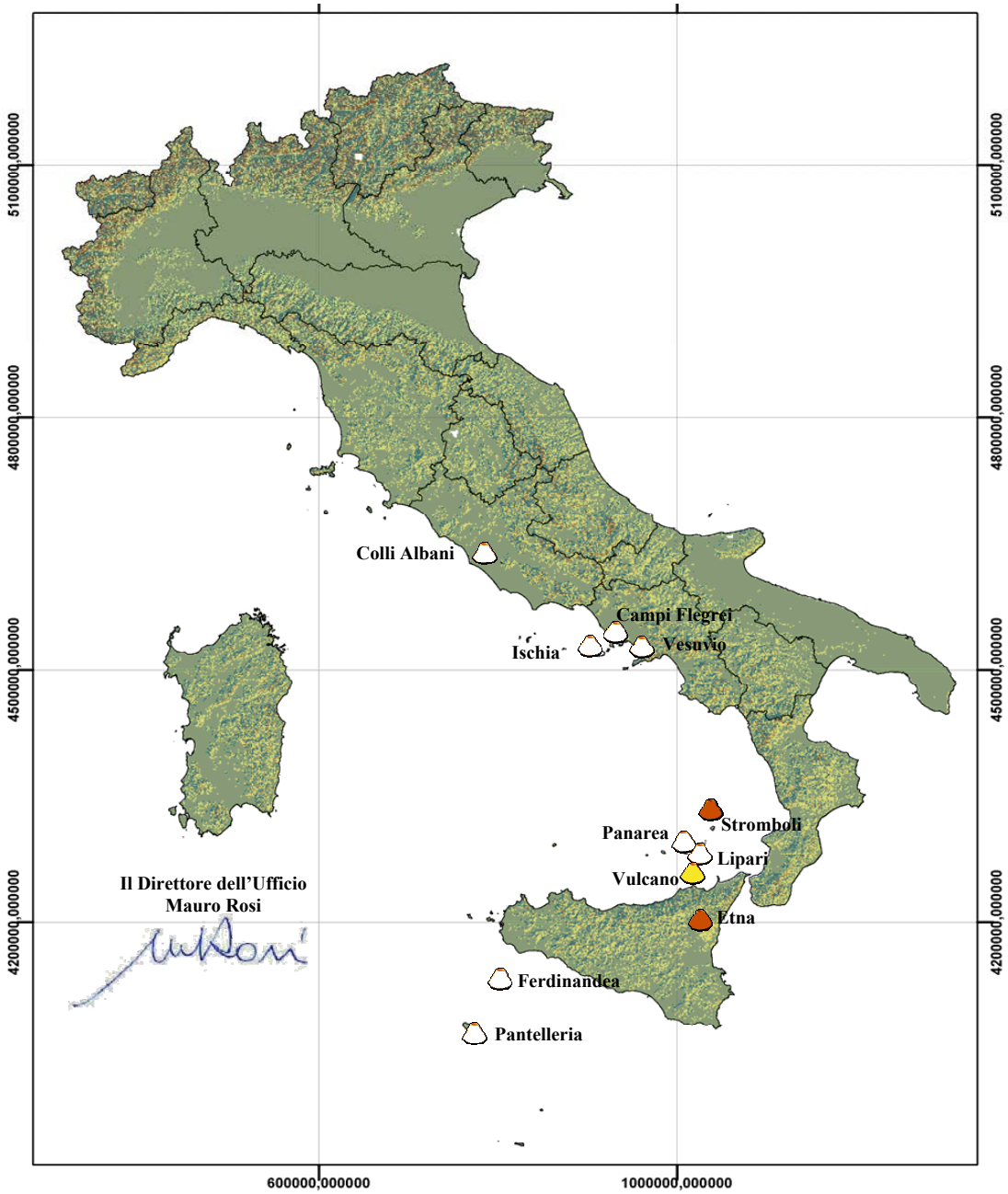


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 30 del 24 luglio 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 22/07/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 30/06/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 24/07/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Prosegue l'attività eruttiva iniziata il **5/07** u.s.. Le due bocche attive alla fessura eruttiva sono state caratterizzate da un'intensa attività stromboliana i cui prodotti, accumulandosi attorno al punto di emissione, hanno costruito due coni alti circa un paio di decine di metri. Alla base delle bocche è continuata l'emissione di colate laviche che si sono prevalentemente sovrapposte a quelle emesse nei giorni precedenti, determinando l'ispessimento e allargamento del campo lavico.
I crateri sommitali hanno prodotto fenomeni di degassamento continuo al Cratere di Nord-Est (NEC) ed alla Voragine-Bocca Nuova (VOR, BN), mentre una modesta attività fumarolica è stata osservata al Nuovo Cratere di Sud-Est(NSEC).

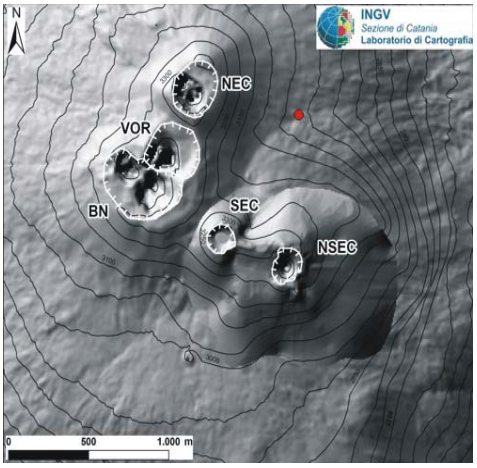


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est; NSEC = Nuovo Cratere di Sud-Est.
Il cerchio rosso indica approssimativamente la posizione della bocca subterminale apertasi il 5 Luglio 2014.
Fonte: INGV-OE

Sismicità e Infrasonica

Durante la settimana in oggetto l'attività sismica nell'area etnea è stata molto modesta. Nessun terremoto di magnitudo pari o superiore a 2.0 è stato registrato. L'andamento temporale dell'ampiezza media del tremore vulcanico non ha evidenziato variazioni significative rispetto al trend osservato nella settimana precedente.
Nel periodo **17-24/07**, l'attività infrasonica è stata caratterizzata da eventi di ampiezza media legati ad attività stromboliana (ca. 1 Pa) e oscillazioni sostenute di bassa ampiezza legate a processi di degassamento persistente, con direzione di provenienza compatibile con un settore che comprende sia il cratere di NE che la bocca subterminale apertasi il 5 luglio u.s..

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di giugno hanno mostrato alcune variazioni significative. Il trend di incremento dei rapporti 3He/4He in atto da marzo u.s. non si è del tutto arrestato. Ciò suggerisce che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare) è tuttora in atto. Il moderato incremento complessivo dei flussi di CO_2 dal suolo supporterebbe questo quadro interpretativo. Il ripristino della stazione di misura ad alta frequenza di CO_2/SO_2 sita al cratere Voragine ha permesso di riconoscere tra il 9/06 e il 14/06 una fase di degassamento di un nuovo batch di magma che ha alimentato l'evento eruttivo al NSEC (14-18/06).
Il flusso di SO2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un valore in diminuzione rispetto a quanto misurato la settimana precedente, attestandosi su livelli medio-bassi.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA	X			
ORDINARIA				
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con debole attività stromboliana ed effusiva.

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 24/07, altri settori fino al 22/07)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 24/07)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **15-22/07.** In questo periodo è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano, associata a spattering, e da quattro episodi di trabocco lavico. La frequenza delle esplosioni ha oscillato da valori medio-bassi (9 eventi/h il giorno 15 luglio) a valori medio-alti (18 eventi\h il giorno 19 luglio). L'intensità delle esplosioni è stata in prevalenza media all'area craterica Nord e bassa all'area craterica Sud.
I parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo.
I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione non evidenziano variazioni significative.
Nel periodo **17-24/07** il numero di eventi VLP si è mantenuto sempre su valori alti, con ampiezze stabili su valori medi. L'ampiezza del tremore si è sempre attestata su valori alti. La pressione acustica delle esplosioni è rimasta prevalentemente stabile su valori medi, mentre il degassamento infrasonico su valori alti.

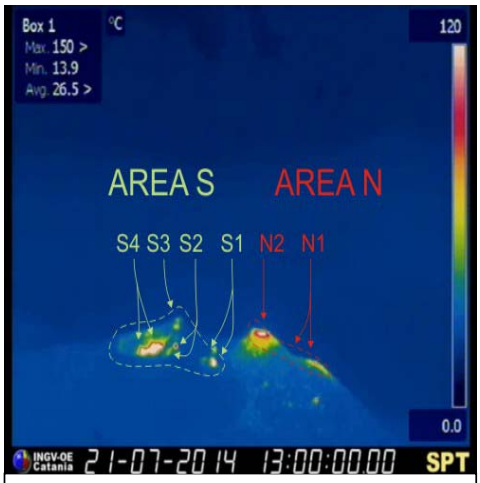


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa, con i settori in cui è divisa la terrazza craterica (AREA N, AREA S). Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive. **Fonte: INGV-OE**

Deformazioni SAR

Nel periodo **16-23/07** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	1.75	0.09	Media	Stazionario

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

23 giu	24 giu	25 giu	26 giu	27 giu	28 giu	29 giu	30 giu	01 lug	02 lug	03 lug	04 lug	05 lug	06 lug	07 lug	08 lug	09 lug	10 lug	11 lug	12 lug	13 lug	14 lug	15 lug	16 lug	17 lug	18 lug	19 lug	20 lug	21 lug	22 lug	23 lug	24 lug
elevata	moderata	moderata	moderata	moderata	moderata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	moderata

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/06/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 24/07/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere è attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono interessati da anomalie significative nel regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

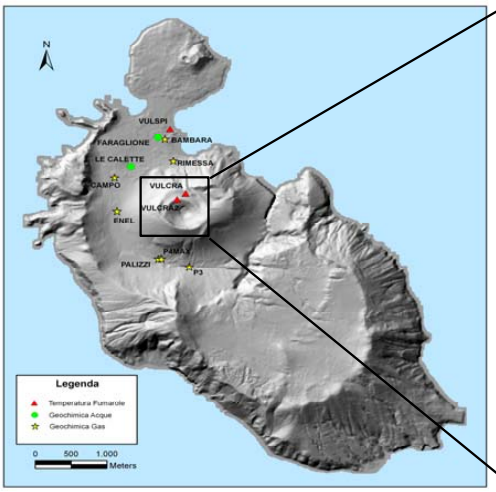


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

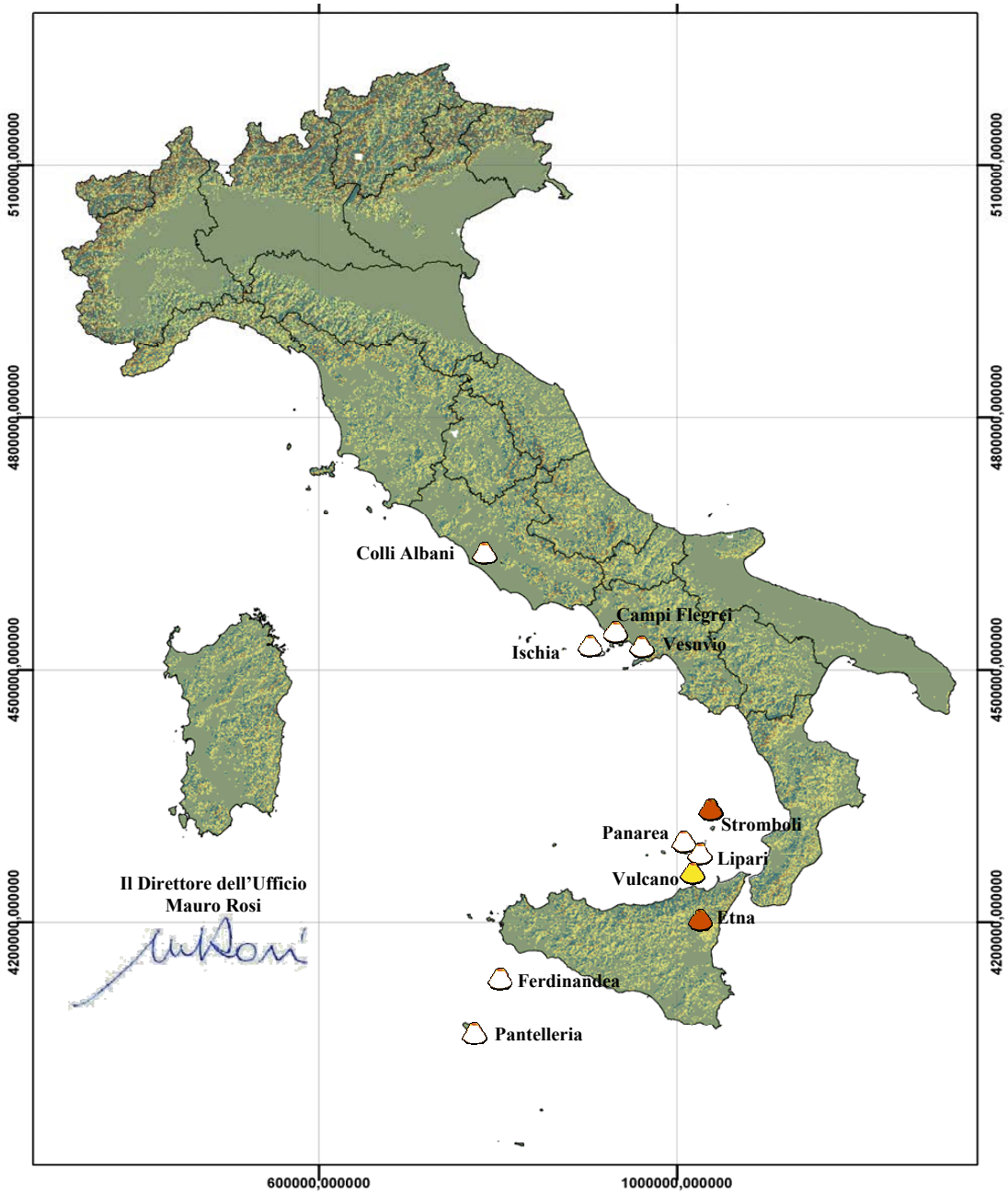


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 31 del 31 luglio 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 29/07/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 28/07/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 31/07/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Prosegue l'attività eruttiva iniziata il **5/07** u.s.. Fino alla giornata del 23/07, le due bocche attive alla fessura eruttiva (cerchio rosso n.1 in fig. 1) sono state caratterizzate da un'intensa attività stromboliana. Il più basso dei due conetti piroclastici formatisi intorno a queste bocche era parzialmente collassato alla fine della settimana precedente; successivamente si è formato un unico cono intorno alle due bocche, a forma di ferro di cavallo. Alla base delle bocche è continuata l'emissione di colate laviche, con alcuni fronti lavici che hanno superato la sella che separa la Valle del Leone dalla parete occidentale della Valle del Bove, arrestandosi a circa 1.8 km dalle bocche eruttive.

Nella giornata del 24/07, la più alta delle due bocche esplosive non era più in attività e la lava usciva da diversi punti alla base del conetto piroclastico. La mattina del 25/07, durante un sopralluogo condotto da personale INGV, è stata osservata l'emissione di vapori e sbuffi di cenere da una nuova bocca, ubicata circa 200 m a nord della fessura eruttiva del 5/07 (cerchio rosso n.2 in fig. 1), sul fianco del cono del Cratere di Nord-Est (NEC). Nelle ore successive si sono alternate esplosioni stromboliane e emissioni di modeste quantità di cenere vulcanica, e in serata, il lancio di bombe incandescenti ha talvolta superato l'altezza di 100 m.

Durante la notte fra il 25 e il 26/07, si è aperta una seconda nuova bocca poco a sud di quella apertasi in mattinata. Le esplosioni prodotte da queste bocche hanno generato forti e continui boati udibili in gran parte dei centri abitati sui versanti settentrionale, orientale e meridionale dell'Etna. Il 27/07, le due bocche esplosive si sono unite in una sola, ed ha avuto inizio l'emissione di un piccolo flusso lavico, che durante la serata ha raggiunto la base del conetto formatosi intorno alle bocche eruttive del 5 luglio. Le osservazioni del 31/07 hanno rilevato che l'attività stromboliana lungo la fessura eruttiva nell'alta Valle del Leone (bocche del 5/07) sembra essere in diminuzione, mentre continua l'attività effusiva. Si osserva ancora un'intensa attività stromboliana alla bocca apertasi il 25/07, mentre è cessata l'emissione di lava dalla stessa bocca.

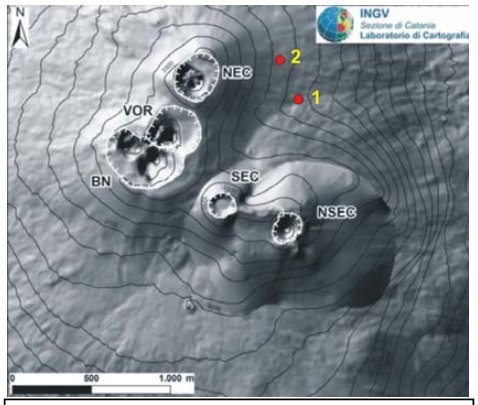


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est; NSEC = Nuovo Cratere di Sud-Est.
I cerchi rossi indicano approssimativamente la posizione della bocca subterminale apertasi il 5 Luglio 2014 (1) e della bocca apertasi il 25 luglio 2014 (2).
Fonte: INGV-OE

I crateri sommitali hanno prodotto degassamento continuo al Cratere di Nord-Est ed alla Voragine-Bocca Nuova, mentre al Nuovo Cratere di Sud-Est la consueta, debole attività fumarolica è stata ripetutamente interrotta da emissioni impulsive di piccoli sbuffi di cenere.

Sismicità e Infrasonica

Durante la settimana in oggetto l'attività sismica nell'area etnea è stata molto modesta. Nessun terremoto di magnitudo pari o superiore a 2.0 è stato registrato. L'andamento temporale dell'ampiezza media del tremore vulcanico ha evidenziato un trend in aumento a partire da giorno 25/07, in concomitanza con l'attività vulcanica, che ha visto l'apertura di nuove bocche eruttive lungo la frattura.

Nel periodo **25-31/07**, l'attività infrasonica è stata caratterizzata da eventi di ampiezza alta (fino a 10 Pa) legati ad intensa attività stromboliana e oscillazioni sostenute di media ampiezza legate a processi di degassamento persistente, con direzione di provenienza compatibile con un settore che comprende sia il cratere di NE che la bocca apertasi il 5/07.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di luglio hanno mostrato alcune variazioni significative. Il trend di incremento dei rapporti $^3He/^4He$ in atto da marzo u.s. non si è arrestato. Ciò suggerisce che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare) è tuttora in atto. Il moderato incremento complessivo dei flussi di CO_2 dal suolo supporterebbe questo quadro interpretativo. La misura ad alta frequenza del rapporto CO_2/SO_2 al cratere Voragine ha permesso di riconoscere tra l'8/07 e il 16/07 una nuova fase di degassamento profondo che ha verosimilmente continuato ad alimentare la fase eruttiva in corso.

Il flusso di SO_2 medio-settimanale, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un valore in aumento rispetto a quanto misurato la settimana precedente, attestandosi su livelli medio-bassi.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA	X			
ORDINARIA				
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con debole attività stromboliana ed effusiva.

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 31/07, altri settori fino al 29/07)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 31/07)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Vulcanologia, sismicità, sismo acustica, geochimica, deformazioni.

Nel periodo **23-31/07** è stata osservata una normale attività esplosiva di tipo stromboliano accompagnata da spattering, in prevalenza dalle bocche situate nell'area craterica Sud.

La frequenza delle esplosioni ha oscillato da valori medi (13-16 eventi/h). L'intensità delle esplosioni è stata in prevalenza media all'area craterica Nord e medio-bassa all'area craterica Sud.

I parametri geochimici in funzione non mostrano variazioni di rilievo.

I parametri acquisiti dai sistemi di monitoraggio delle deformazioni del suolo in funzione non evidenziano variazioni significative.

Nel periodo **25-31/07** il numero di eventi VLP si è mantenuto sempre su valori alti, con ampiezze stabili su valori medi. L'ampiezza del tremore si è sempre attestata su valori alti. La pressione acustica delle esplosioni è rimasta prevalentemente stabile su valori bassi, mentre il degassamento infrasonico su valori molto alti.

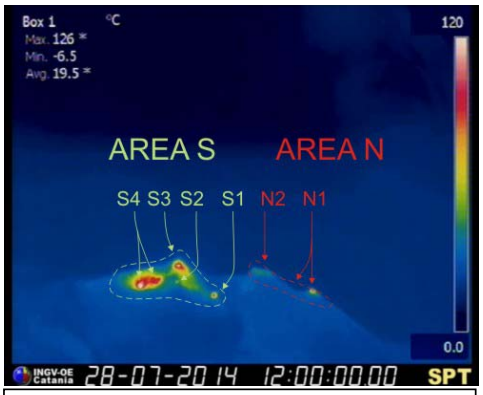


Fig. 2 – La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta sul Pizzo sopra la Fossa. Le sigle e le frecce indicano i nomi e le ubicazioni delle bocche attive.
Fonte: INGV-OE

Deformazioni SAR

Nel periodo **23-3/07** il sistema SAR ha rilevato i seguenti campi deformativi:

Settore	Massimo delle velocità giornaliere (mm/h)	Velocità massima settimanale (mm/h)	Classificazione	*Trend* settimanale
Sciara	0.01	0.01	Bassa	Stazionario
Cratere	0.9	0.15	Alta	In aumento

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

30 giu	01 lug	02 lug	03 lug	04 lug	05 lug	06 lug	07 lug	08 lug	09 lug	10 lug	11 lug	12 lug	13 lug	14 lug	15 lug	16 lug	17 lug	18 lug	19 lug	20 lug	21 lug	22 lug	23 lug	24 lug	25 lug	26 lug	27 lug	28 lug	29 lug	30 lug	31 lug
elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	moderata	moderata	moderata	moderata	moderata	moderata	moderata	moderata

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/07/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 31/07/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere è attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono interessati da anomalie significative nel regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

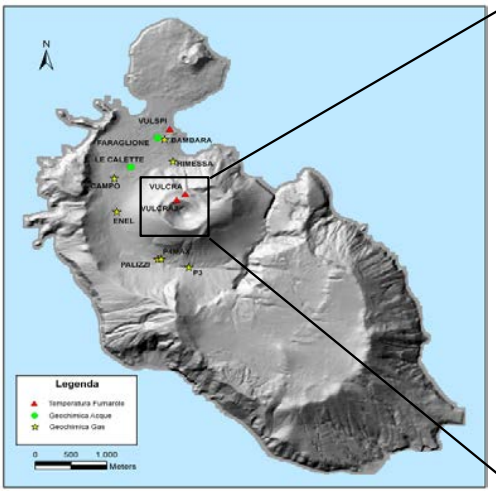


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

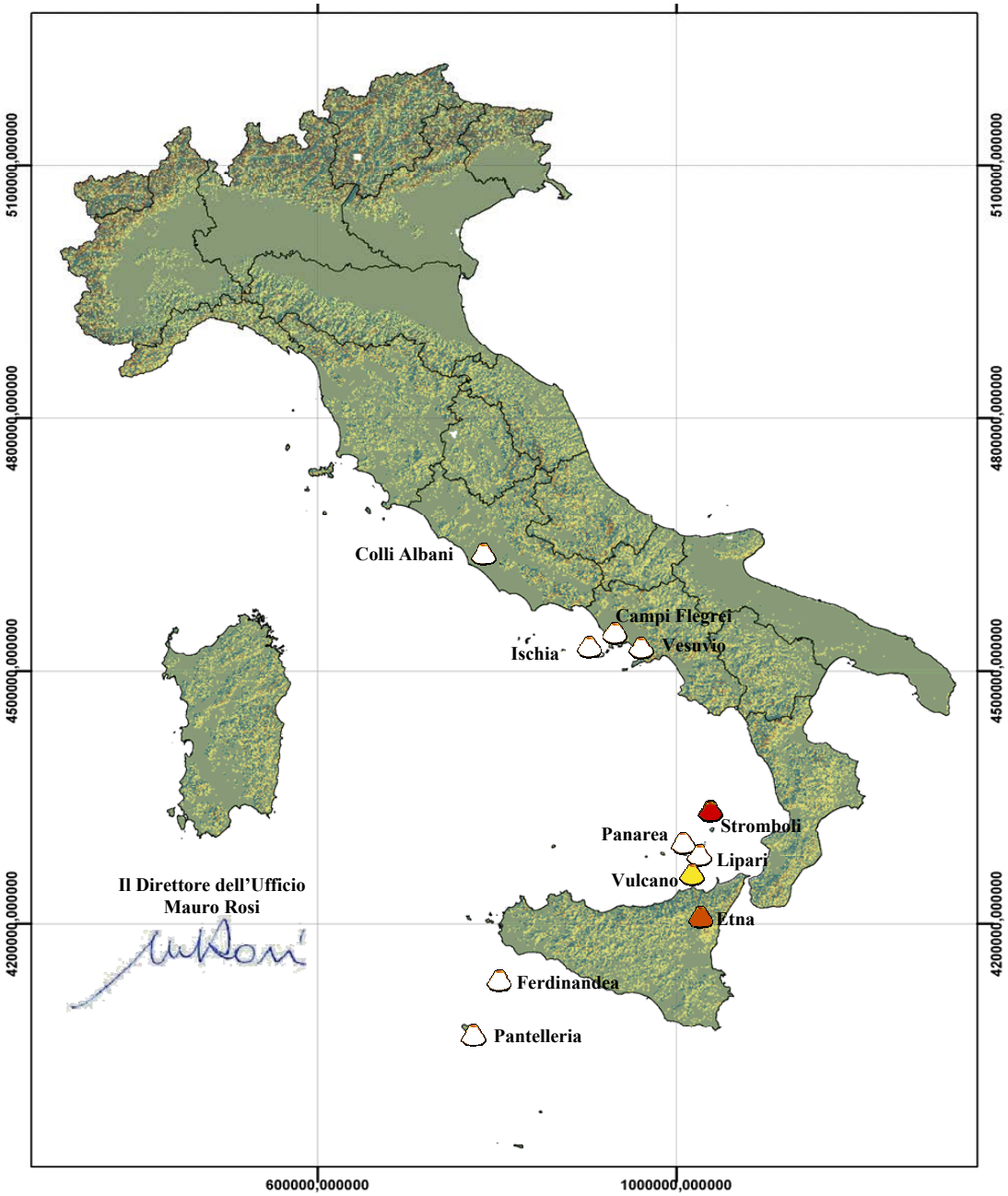


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 08 dell'8 agosto 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 03/08/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 28/07/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 08/08/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Prosegue l'attività eruttiva iniziata il 5/07 u.s. e l'attività esplosiva alle bocche apertesi il 25/07ed il 01/08. Dal 31/07 al 01/08 si è osservata una diminuzione progressiva dell'attività esplosiva fino a quasi cessare del tutto, mentre invece continuava l'attività effusiva che andava ramificandosi senza mai raggiungere l'orlo della Valle del Leone.

L'attività a carico della bocca apertasi il 25/07 è stata caratterizzata, durante la settimana, da un'intensa attività stromboliana con emissione di balistici e di cenere diluita che si è andata disperdendo immediatamente. Il 28/07 dalla medesima bocca è stata emessa una piccola colata che si è diretta verso l'area delle bocche apertesi il giorno 05/07. Il 01/08 sono state osservare ripetute emissioni di cenere molto diluita da un punto ubicato nella parte occidentale del conetto formatosi attorno alla bocca eruttiva del 25/07. Dalle osservazioni effettuate il 02/08, era evidente la presenza di una seconda bocca esplosiva, situata poco più a monte rispetto a quella apertasi il 25/07. Il 03/08, lo scenario eruttivo non mostrava significative variazioni rispetto ai giorni precedenti, infatti era ancora in atto l'attività effusiva lungo la fessura eruttiva nell'alta Valle del Leone, accompagnata da un'intensa attività esplosiva alle bocche apertesi il 25/07 ed il 01/08.

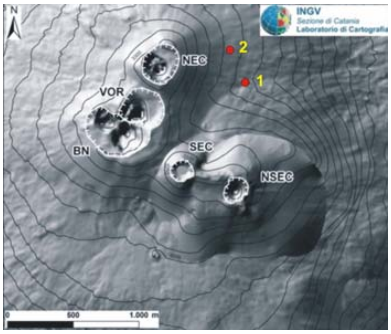


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est; NSEC = Nuovo Cratere di Sud-Est.
I cerchi rossi indicano approssimativamente la posizione della bocca apertasi il 5 Luglio 2014 (1) e della bocca apertasi il 25 luglio 2014 (2).
Fonte: INGV-OE

Sismicità e Infrasonica

Durante la settimana in oggetto l'attività sismica nell'area etnea è stata molto modesta. Nessun terremoto di magnitudo pari o superiore a 2.0 è stato registrato.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, dopo l'incremento registrato nella settimana del 25/07, l'ampiezza media si è mantenuta costante per tutto il restante periodo. Le localizzazioni della sorgente del tremore continuano ad interessare il settore in cui è presente la frattura eruttiva. Le profondità delle sorgenti del tremore sono collocate alla quota di 2800-3000 metri s.l.m.

Nel periodo **01-08/08**, l'attività infrasonica è stata caratterizzata da eventi di ampiezza alta (fino a 10 Pa) legati ad intensa attività stromboliana e oscillazioni sostenute di media ampiezza legate a processi di degassamento persistente, con direzione di provenienza compatibile con un settore che comprende sia il cratere di NE che la bocca apertasi il 5/07.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di luglio hanno mostrato alcune variazioni significative. Il trend di incremento dei rapporti $^3He/^4He$ in atto da marzo u.s. non si è arrestato. Ciò suggerisce che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare) è tuttora in atto. Il moderato incremento complessivo dei flussi di CO_2 dal suolo supporterebbe questo quadro interpretativo. La misura ad alta frequenza del rapporto CO_2/SO_2 al cratere Voragine ha permesso di riconoscere tra l'8/07 e il 16/07 una nuova fase di degassamento profondo che ha verosimilmente continuato ad alimentare la fase eruttiva in corso.

Il flusso di SO_2 medio-settimanale, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un valore in aumento rispetto a quanto misurato la settimana precedente, attestandosi su livelli medio-bassi.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA	X			
ORDINARIA				
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 08/08, altri settori fino al 08/08)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 08/08)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Il sistema dell'INGV-OE, di detection delle esplosioni di Stromboli, ha rilevato un'improvvisa impennata dell'attività esplosiva il 03/08 in particolare tra le ore 16 e le 18 quando ha superato i 100 eventi/h in condizioni di visibilità perfetta. Nei due giorni precedenti la visibilità è stata praticamente nulla e il sistema non ha potuto rilevare l'attività. Nella giornata del 04/08 l'attività si è mantenuta molto alta in media oltre 30 eventi/h e il 05/08 è ulteriormente salita verso i 50 eventi/h.

A decorrere dalle prime ore della mattina del 7/08 è in corso attività effusiva abbondante. Si riporta di seguito una sintesi degli aggiornamenti delle ultime ore. Per maggiori dettagli si rimanda ai bollettini e aggiornamenti quotidiani e ai comunicati dei singoli Centri di Competenza disponibili sul sito ad accesso riservato.

07/08/2014

In seguito al primo evento effusivo iniziato alle ~14:00 del 06/08 dalla bocca esterna del cratere di NE, si segnala un ulteriore evento iniziato alle 07:15 del 07/08 di maggior ampiezza e originato dalla terrazza craterica stessa. Il flusso si origina dalla zona craterica di nord-est, formando un ampio campo lavico che ha ricoperto completamente il pianoro di quota 600m e ha rapidamente raggiunto il mare formando diversi bracci lavici molto ben alimentati. In particolare risulta che uno dei due bracci scorre sul campo lavico del 2007 ed ha raggiunto il mare, mentre un altro scorre sulla parte più centrale della Sciara del Fuoco. Questa fase è accompagnata da un netto incremento del tremore sismico fino a valori alti, e da una forte deflazione del suolo ancora in atto di circa 2.5 μrad (stazione di OHO alle 09:00). L'ampiezza e il numero di eventi sismici VLP rimangono su valori molto alti. Le pressione acustiche associate alle esplosione sono diminuite fino a valori medie (1 bar) dopo il primo evento effusivo di ieri (alle 20:00). L' ultima immagine MODIS acquisita dal sistema MIROVA alle 02:45 evidenzia un flusso termico Elevato da 253 MW. L'attività esplosiva è molto alta.

L'analisi dei sismogrammi ha evidenziato, a partire dalle 12:00 circa di ieri un progressivo aumento dei segnali legati al rotolamento di materiale lungo la Sciara del Fuoco. Alle 14:02, successivamente ad un explosion quake, è iniziato un segnale di frana, che è durato circa 7 min. Analoghi fenomeni, seppur di durata inferiore, si sono verificati alle 14:19, alle 14:29 ed alle 15:05. Alle 16:01 è iniziato un altro segnale di frana di ampiezza significativa, che è durato circa 6 minuti. Alle 05:07 odierne, in corrispondenza della nuova colata lavica, si è evidenziato un nuovo incremento della franosità che ha raggiunto un picco intorno alle 05:50 per poi diminuire progressivamente.

Uni-Fi (Laboratorio Geofisica)

Alle 16:03 di ieri è stato registrato un evento esplosivo dal bordo esterno del cratere di NE, che ha provocato il crollo di una parte del suo margine e di conseguenza un evento franoso lungo la Sciara del Fuoco. Questa apertura ha poi alimentato una piccola colata lavica, che è arrivata fino al mare dopo circa 15 ore. Associato a questo evento effusivo, si è registrata una diminuzione dell'ampiezza del tremore sismico fino a valori medi e una leggera deflazione del suolo (0.15 μrad). Inoltre, in seguito a questa fase, il numero e l'ampiezza delle esplosione registrate dai sensori infrasonici hanno subito una diminuzione fino a valori medi. Alle 07:15 è stata registrata un'ulteriore fase effusiva tuttora in atto. Il flusso volumetrico di questa fase è molto maggiore rispetto a quella di ieri, come è evidenziato dalla forte deflazione del suolo registrato alla stazione di OHO che risulta circa 15 volte maggiore (2.5 μrad alle 11:00, ancora in atto). Questa fase è accompagnata da un incremento del tremore sismico che è attualmente stabile su valori alti. L'ampiezza e il numero di eventi sismici VLP rimangono su valori molto alti.

L'ultima immagine MODIS acquisita sul vulcano Stromboli alle ore 12:10, evidenzia la presenza di un'anomalia termica molto elevata (3948 MW) associata all'intensa attività effusiva tuttora in corso (iniziata alle 07:15). Si sottolinea che tale anomalia è la più alta registrata a Stromboli dal sistema MIROVA, a partire dal Febbraio 2000.

A titolo comparativo si segnala che il 28 Dicembre 2002, alle 23:15 (circa 4 ore dopo l'onset dell'eruzione 2002-2003) il MODIS ha registrato una anomalia termica pari a 3825 MW, mentre il 28 Febbraio 2007, alle 03:15 (circa 12 ore dopo l'onset dell'eruzione 2007) il MODIS ha registrato una anomalia termica pari a 1806 MW. Si sottolinea che anomalie termiche di intensità superiore a 1000 MW sono state registrate esclusivamente durante le prime fasi delle eruzioni maggiori del 2002-2003 e del 2007.

Alle ore 15:30 le deformazioni al tiltmetro si stanno stabilizzando probabilmente associato ad una diminuzione del flusso lavico. L'ampiezza del tremore è in diminuzione e ciò potrebbe significare che non c'è intrusione di magma ma solo scorrimento lavico. Le esplosioni registrate hanno basse pressioni.

Alle ore 19:30 i parametri geofisici monitorati non mostrano variazioni significative. L'attività eruttiva del vulcano si mantiene molto alta, con il proseguimento della colata originata dal cratere di NE alle ore 07:15 del 07/08/2014, in accordo con l'andamento della deflazione del suolo. L'ampiezza del tremore sismico è stabile su valori medi dalle 15:00 di ieri. L'attività esplosiva registrata dai sensori infrasonici, è caratterizzata da sporadiche e deboli esplosioni dal cratere di SW (< 0.5 bar), e da degassamento basso dal cratere Centrale.

Alle ore 24:00 i parametri geofisici monitorati non mostrano variazioni significative. L'attività eruttiva del vulcano si mantiene molto alta, con il proseguimento della colata lavica. L'ampiezza del tremore sismico è stabile su valori medi. L'attività

esplosiva registrata dai sensori infrasonici, è caratterizzata da deboli esplosioni dal cratere di SW (< 0.5 bar), e da degassamento basso dal cratere Centrale.

Uni-Fi (SAR)

Nel periodo monitorato nell'area del fianco esterno di NE si sono registrati valori di velocità pari a 188 mm/h. La zona sommitale della Sciara del Fuoco presenta un'area affetta da forti spostamenti ed è soggetta inoltre a forte decorrelazione a causa di materiale in rapido movimento (colata lavica e materiale in rotolamento). L'area della Sciara denominata come Bastimento non mostra, al momento, spostamenti significativi (0.01 mm/h).

INGV – Osservatorio Etneo

La colata prodotta dall'hornito sul margine settentrionale della terrazza craterica intorno alle 18.00 di ieri aveva raggiunto il mare ed ha continuato ad essere alimentata per tutta la notte. Intorno alle 04.30 del 07/08 sono state osservate delle frane di blocchi caldi che si andavano ad accumulare ad est di questo fronte lavico lungo la costa. Dopo le 05.00 si è osservata una diminuzione della alimentazione della colata, mentre aumentava significativamente l'attività esplosiva, specialmente dalle bocche eruttive ubicate nel settore NE della terrazza craterica. I brandelli di lava dell'attività esplosiva innescavano frane di blocchi caldi che raggiungevano la costa formando una conoide di detrito caldo a est della colata. Alle 05.40 la telecamera termica di quota 400 m ha mostrato una frana di detrito caldo, composta dai blocchi eruttati durante le esplosioni, che dal Cratere di NE (NEC) si è diretta verso il Pianoro ubicato sul margine orientale della Sciara alla quota di circa 600 m s.l.m.
Questa frana è stata seguita da una colata lavica che alle 07.16 si è riversata dal NEC sul Pianoro, ed ha formato un flusso che si è rapidamente espanso sul pianoro. Alle 07.32 circa la colata ha tracimato dal pianoro formando circa 2-3 bracci diretti verso la Sciara, ed alle 08.00 circa ha raggiunto il mare, dove si è rapidamente espansa formando un campo lavico molto alimentato, ampio circa 500 m e composto da 3-4 bracci lavici.

08/08/2014

Uni-Fi (Laboratorio Geofisica)

Alle ore 07:00 i parametri geofisici monitorati non mostrano variazioni significative. L'attività eruttiva del vulcano si mantiene alta con il proseguimento della colata, cosi come suggerito dall'andamento della deflazione del suolo. L'ampiezza del tremore sismico rimane stabile su valori medi. Le analisi spettrali eseguite sul tremore sismico non presentano variazioni nel suo contenuto spettrale tali da far pensare a fenomeni d'intrusione magmatica laterale. L'attività esplosiva registrata dai sensori infrasonici è caratterizzata da deboli esplosioni dal cratere di SW (< 0.5 bar), e da degassamento caratterizzato da oscillazioni continue a bassa frequenza ed ampiezza con direzione di provenienza compatibile con il cratere Centrale. Il sopralluogo effettuato ieri alle ore 23:30 ha permesso di identificare la posizione della sorgente effusiva sulla porzione bassa del cratere di NE (quota ~650 m). Il flusso lavico scorre verso il campo lavico del 2007 ramificandosi in due bracci principali, ed alle ore 23:30 era continuo e sostenuto.

Uni-Fi (Dipartimento di Scienze della Terra)

aggiornamento ore 03:30:

Sintesi del periodo di riferimento dalle ore 09:30 del 07/08/2014 alle ore 03:30 del 08/08/2014			
Settore	**Sciara del Fuoco**	**Fianco esterno cratere NE**	**Conoide NE**
Velocità media	2.5 mm/giorno	- 1.5 mm/ora	3.5 mm/ora
Velocità di picco	2.5 mm/giorno	- 1.5 mm/ora	3.5 mm/ora
Classificazione*	ALTA	MOLTO ALTA	MOLTO ALTA
Trend	In diminuzione	In diminuzione	In diminuzione
Stato del sistema	Il sistema ha funzionato correttamente per tutto il periodo considerato nel presente bollettino		
Sintesi	Il sistema ha registrato velocità molto alte in allontanamento dal sensore (deflazione) per il settore "Fianco esterno cratere NE". In corrispondenza del settore "Conoide NE" il sistema ha registrato velocità molto alte in avvicinamento verso il sensore (inflazione). Il settore "Sciara del Fuoco" è caratterizzato da valori alti in avvicinamento verso il sensore. La zona sommitale della Sciara del Fuoco è soggetta a forte decorrelazione a causa di materiale in rapido movimento (colata lavica e materiale in rotolamento).		

Alle ore 08:00 la situazione appare stazionaria rispetto all'aggiornamento precedente.

INGV – Osservatorio Etneo

Dalle immagini delle telecamere registrate la mattina dell'08/08, è possibile rilevare una ripresa dell'attività esplosiva ai crateri sommitali, che sembra più profonda rispetto a quella osservata prima dell'inizio dell'effusione lavica del 07/08. Si osserva inoltre una chiara diminuzione dell'alimentazione del flusso lavico del 07/08. Inoltre, dei 4 bracci attivi il 07/08, oggi 08/08

appare alimentato solo quello in espansione sul margine orientale della Sciara del Fuoco, con una alimentazione in decremento rispetto a ieri .

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

08 lug	09 lug	10 lug	11 lug	12 lug	13 lug	14 lug	15 lug	16 lug	17 lug	18 lug	19 lug	20 lug	21 lug	22 lug	23 lug	24 lug	25 lug	26 lug	27 lug	28 lug	29 lug	30 lug	31 lug	01 ago	02 ago	03 ago	04 ago	05 ago	06 ago	07 ago	08 ago
elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	moderata	moderata	moderata	moderata	moderata	moderata	moderata	moderata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata

Attività svolte e comunicazioni

Il Dipartimento della Protezione Civile ha assunto lo stato di configurazione "S2-Presidio", attivando tra le altre la funzione tecnica e di valutazione nella quale rientra il CFC-SV. La funzione continuerà nel raccordo dei Centri di Competenza in contatto con il COA. Provvede inoltre quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

La Regione Siciliana - cui è stato chiesto di assumere il coordinamento dell'attività di valutazione del rischio, in supporto al comune di Lipari – ha richiesto per le vie brevi l'affiancamento presso il COA, il DPC ha inviato proprio personale del Sevizio Rischio Vulcanico. Sono inoltre presenti presso il COA rappresentanti dei Centri di Competenza per assicurare in loco lo svolgimento delle attività di monitoraggio e sorveglianza e garantire l'efficienza dei sistemi.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/07/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 08/08/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere è attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono interessati da anomalie significative nel regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

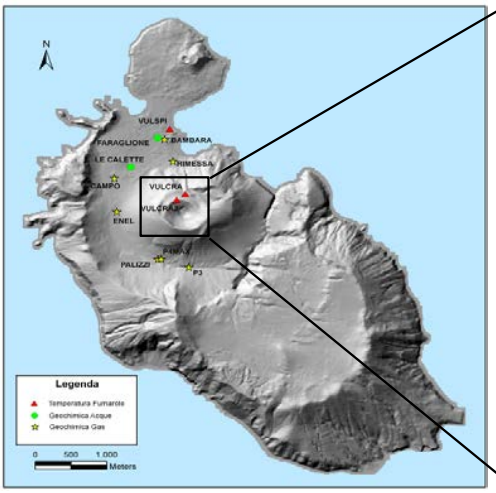


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

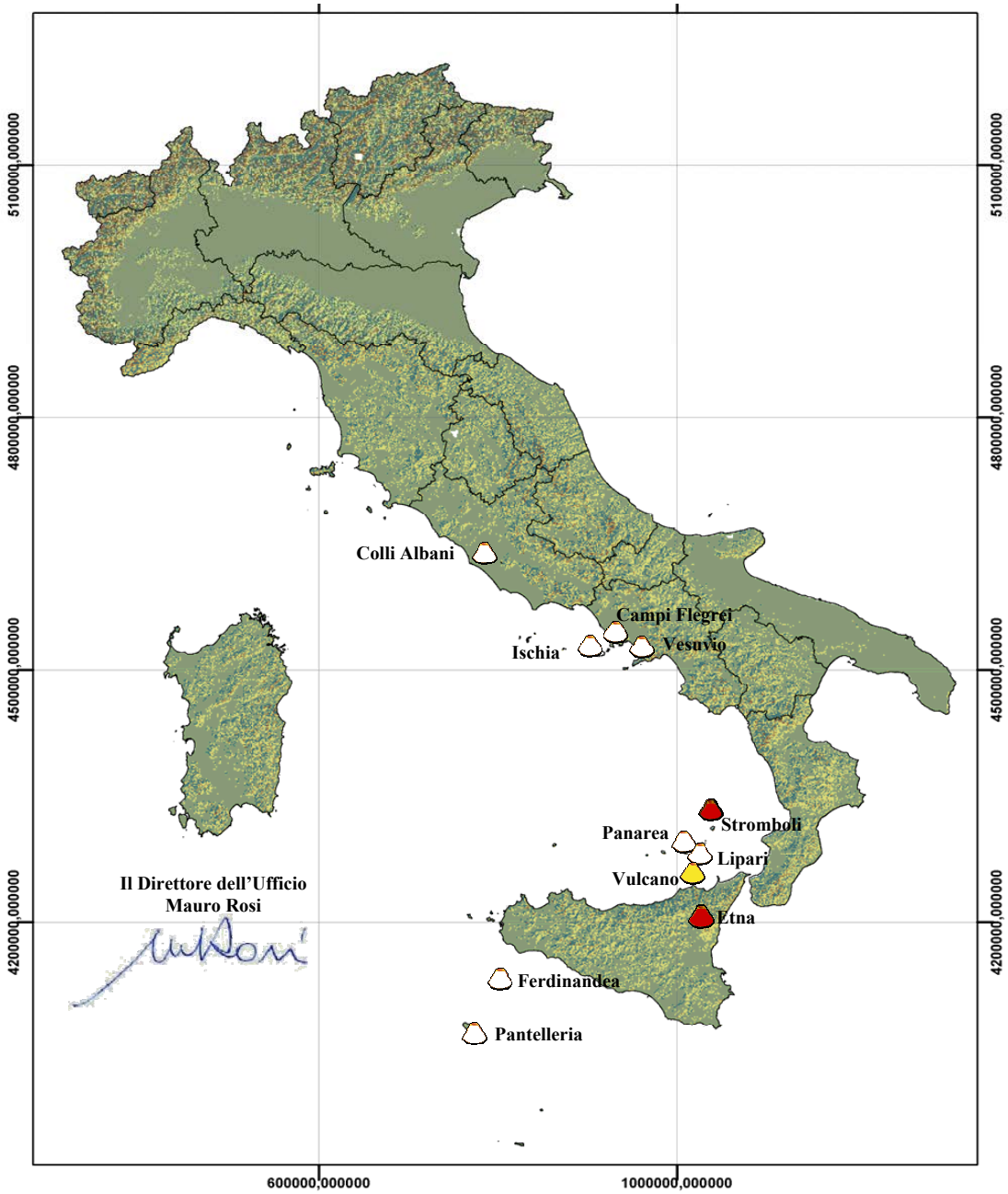


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 33 del 14 agosto 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 10/08/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 28/07/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 14/08/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Tra il 4 e l'11/08 è proseguita l'attività eruttiva dalla frattura che si è aperta in Valle del Leone il 05/07 u.s. Il campo lavico si è notevolmente accresciuto ed allargato per la sovrapposizione di numerosi bracci lavici, e l'attività esplosiva molto intensa dalle bocche poste alla quota più alta lungo la frattura eruttiva ha costruito un cono di scorie che, durante il sopralluogo del 06/08, aveva un'altezza stimata di circa 50 m. Le esplosioni sono state a tratti accompagnate anche da emissioni pulsanti di cenere diluita che veniva rapidamente dispersa dal vento.
In particolare, alle 06.45 del 10/08 si è aperta una nuova bocca effusiva sull'orlo orientale del NCSE, che ha dato luogo ad una piccola frana che si è espansa sul fianco del cono, e poi ad una colata lunga alcune decine di metri che si è propagata lungo il fianco orientale del cono, raggiungendo la base del NCSE alle 07.30.

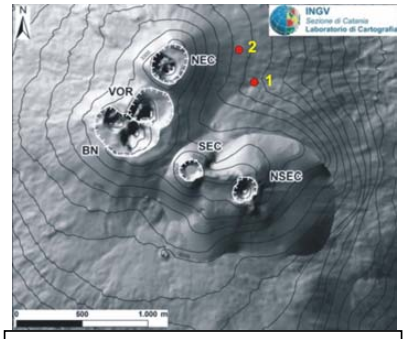


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est; NSEC = Nuovo Cratere di Sud-Est.
I cerchi rossi indicano approssimativamente la posizione della bocca apertasi il 5 Luglio 2014 (1) e della bocca apertasi il 25 luglio 2014 (2).
Fonte: INGV-OE

Sismicità e Infrasonica

Durante la settimana in oggetto l'attività sismica nell'area etnea ha mostrato un lieve incremento rispetto alla precedente settimana, la rete sismica permanente ha registrato tre terremoti di magnitudo pari o superiore a 2. Per quanto riguarda il tremore vulcanico, globalmente la sua ampiezza media ha continuato a mantenersi su valori medio - alti. Le localizzazioni della sorgente del tremore hanno continuato ad interessare l'area posta tra la base orientale del cono del Cratere di Nord-Est e l'alta parete nord-occidentale della Valle del Bove, sino a giorno 09/08. Successivamente, si è osservata una tendenza delle localizzazioni a migrare verso S, nell'area del Cratere di SE. La profondità delle sorgenti del tremore si è mantenuta ad una quota di circa 2800-3000m s.l.m..
Nel periodo 09-14/08, l'analisi infrasonica ha registrato una forte attività esplosiva. L'attività esplosiva è stata stazionaria su livelli elevati, con transienti esplosivi che hanno raggiunto un'ampiezza anche di 5 Pa, ed una direzione di provenienza prevalente tra 326 e 330°N, compatibile con il cratere di SE.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di luglio hanno mostrato alcune variazioni significative. Il trend di incremento dei rapporti $^3He/^4He$ in atto da marzo u.s. non si è arrestato. Ciò suggerisce che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare) è tuttora in atto. Il moderato incremento complessivo dei flussi di CO_2 dal suolo supporterebbe questo quadro interpretativo. La misura ad alta frequenza del rapporto CO_2/SO_2 al cratere Voragine ha permesso di riconoscere tra l'8/07 e il 16/07 una nuova fase di degassamento profondo che ha verosimilmente continuato ad alimentare la fase eruttiva in corso.
Per quanto attiene la geochimica del plume vulcanico dell'Etna, nel periodo 4-10/08, il flusso di SO2 medio-settimanale misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha mostrato un valore in incremento rispetto al dato misurato la settimana precedente. I dati medi-giornalieri hanno mostrato un temporaneo incremento nella prima parte della settimana. I valori infra-giornalieri hanno indicato flussi di SO2 maggiori di 6000 t/d il 04 e 05/08 e superiori alle 8500 t/g giorno 06 e 08/08. Nel periodo investigato non si è in possesso di informazioni riguardanti i flussi di HCl e HF. In conclusione, i dati geochimici non hanno indicato variazioni significative; Il flusso di SO2 si colloca su un livello medio.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA	X			
MODERATA				
ORDINARIA		X	X	X
ASSENTE				

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.
AGOSTO	Prosecuzione attività iniziata il 05/07/2014

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 14/08, altri settori fino al 14/08)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 14/08)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

Prosegue l'evento effusivo iniziato alle ~14:00 del 06/08 nel particolare:

09/08/2014

I Centri di Competenza negli aggiornamenti inviati al CFC hanno segnalato l'assenza di attività infrasonica dai crateri sommitali che indica una forte diminuzione di magma ricco in gas. Il tremore sismico inoltre ha subito un'ulteriore diminuzione, risultando stabile su valori medi . I dati clinometrici alla stazione di OHO (UniFi) non hanno registrato fenomeni di deflazione dalle 20:00 del 08/08 e la posizione della sorgente VLP era stabile su valori di 9°, più bassa di 3° rispetto alle condizioni pre-eruttive. L'attività vulcanica è stata caratterizzata da una colata lavica alimentata da una bocca effusiva apertasi il 07/08 e posizionata ad una quota di circa 650 m. s.l.m, questa alimenta un canale lavico che trasporta la lava sul Pianoro di quota 600 m e da questo tracima oltre l'orlo, alimentando un flusso principale e diversi piccoli flussi secondari poco alimentati e per lo più ricoperti da una crosta solida che hanno raggiunto il mare. La velocità di fuoriuscita anche se costante è risultata minore rispetto a quella osservata il 7/08. INGV ha comunicato che questa attività effusiva lungo la Sciara del Fuoco è comparabile con le precedenti eruzioni verificatesi nel 2003 e nel 2007 ed inoltre che l'analisi preliminare dei rilievi termici e fotografici non ha mostrato gradini morfologici o fratture di neoformazione.

10/08/2014

I parametri geofisici monitorati non hanno mostrato variazioni significative rispetto al giorno precedente. L'ampiezza del tremore sismico è rimasto su valori medi ed il contenuto spettrale non ha mostrato variazioni tali da fare pensare a fenomeni d'intrusione magmatica laterale. Anche se un degassamento molto intenso e continuo è stato rilevato, continua l'assenza di attività esplosiva dai crateri sommitali. L'attività vulcanica è stata caratterizzata da una colata lavica formata da unico braccio che scorre sul campo lavico del 2007, alimentata da una bocca a bassa quota posizionata sul cratere di NE, che và ramificandosi al cambio di pendenza fino ad arrivare al mare e da rari segnali infrasonici di ampiezza molto deboli dai crateri sommitali.
Le immagini MODIS del 09/08 acquisite alle 01:00 ed alle 03:15, mostrano un flusso termico elevato e stabile, con intensità pari a 547 e 682 MW. Questi valori corrispondono ad un tasso effusivo medio compreso tra 2.5 – 5.5 m3/s. Alle 03:15 del 10/08 il volume totale eruttato è pari a 1.7 - 3 Mm3.

11/08/2014

L'ampiezza del tremore sismico è rimasto stabile su valori medi, con un contenuto spettrale che non ha mostrato variazioni tali da fare pensare a fenomeni d'intrusione magmatica laterale, l' analisi dei tiltmetri non ha mostrato deformazioni significative e l'attività infrasonica è rimasta molto bassa, caratterizzata da rari eventi infrasonici di ampiezza molto debole.
Le immagini MODIS, acquisite hanno registrato un flusso termico persistente ed elevato, di intensità compresa tra 360 e 680 MW. L'attività vulcanica è stata caratterizzata da una colata lavica alimentata con un flusso costante da una bocca posta a una quota di circa 650 m sul cratere di NE, mentre la zona sommitale ha mostrato un degassamento molto intenso e continuo, ed a tratti anche un'attività di degassamento impulsivo di bassa intensità (puffing) dalla bocca centrale e da quella di sud-ovest, mentre la bocca a NE è risultata più calda ma senza nemmeno il degassamento. Il valore medio giornaliero del flusso di CO2, misurato al Pizzo sopra La Fossa, ha mantenuto valori costanti di ~ 6260 g m-2 d-1, in linea con i valori dei giorni precedenti.
Il valore medio giornaliero (ultimo record ore 11:30 ora locale) del rapporto CO2/SO2 misurato dalle stazioni di monitoraggio Fortini è stato pari a 10.5. Il trend complessivo del rapporto CO2/SO2 dall'inizio del mese di agosto è risultato in moderato aumento. Il valore del flusso di SO2 emesso dal plume di Stromboli, misurato dalla rete FLAME, nella giornata del 10/08 è stato di ~ 410 t/d in consistente aumento rispetto al dato misurato dall'inizio nei giorni precedenti. L'aumento dei valori di flusso di SO2 e del conseguente flusso di CO2 emesso dai crateri, ricalcolato sulla base del rapporto CO2/SO2, insieme alla maggiore oscillazione dei valori osservata negli ultimi giorni, ha suggerito di mantenere alto il livello di attenzione.

12/08/2014

L'attività vulcanica è stata caratterizzata da una colata lavica alimentata con un flusso costante da una bocca posta a una quota di circa 650 m sul cratere di NE, i parametri geofisici monitorati non hanno mostrato variazioni significative. Le immagini MODIS, acquisite hanno registrato un flusso termico persistente ed elevato, di intensità compresa tra 415 e 698 MW. Il valore dei Flussi di CO2 dal suolo sono in linea con i valori dei giorni precedenti, il valore medio giornaliero del rapporto CO2/SO2 è pari a 8.4.

13/08/2014

L'attività vulcanica è stata caratterizzata da una colata lavica alimentata con un flusso costante da una bocca posta a una quota di circa 650 m sul cratere di NE, i parametri geofisici monitorati non hanno mostrato variazioni significative. Le immagini MODIS, acquisite hanno registrato un flusso termico persistente ed elevato, di intensità compresa tra 400 e 800 MW.
L'analisi dei rilievi termici e fotografici effettuati il 12/08 hanno mostrato una variazione morfologica all'interno della terrazza craterica dovuta a collassi intracraterici, la Sciara del Fuoco nel suo complesso non ha mostrato gradini morfologici o fratture di neoformazione quindi, al momento della stesura del rapporto, l'eruzione si è manifestata solo con l'attività effusiva dalla bocca di quota 650 m. . Il confronto tra le immagini termiche registrate la mattina ed il pomeriggio non hanno mostrato alcuna apprezzabile variazione del tasso effusivo della colata che tracima dal Pianoro. La parte più bassa del campo lavico osservata nella mattinata e poi nel pomeriggio è apparsa sostanzialmente immutata. Intorno alle 01.00 del 13/08 il fronte lavico ha cominciato ad ingrossarsi e a scendere verso il basso formando una colata che nel giro di un paio di ore si è sovrapposta alle precedenti in raffreddamento, raggiungendo la costa nelle prime ore del mattino per poi regredire. I flussi di CO2 misurati dal suolo sono stati in moderato aumento, relativamente ai valori registrati il giorno antecedente. Il rapporto CO2/SO2 è pari a 11.3, i flussi di SO2 nella giornata sono stati in linea con il dato medio giornaliero del giorno precedente.

14/08/2014

E' stata registrata il persistere dell'assenza di attività esplosiva dai crateri sommitali del vulcano che sono stati caratterizzati solo da un degassamento intenso e continuo. La colata lavica prodotta dalla bocca situata a 650 m, è continuata a scorrere lungo il margine orientale della Sciara del Fuoco attraverso un unico canale lavico che da questa bocca si riversa sul pianoro di quota 600 m, tracimando dal suo orlo orientale verso la Sciara del Fuoco e formando un unico flusso lavico. Non è stata riscontrata alcuna apprezzabile variazione del tasso effusivo. La parte più bassa del campo lavico è stata invasa da una nuova colata che ha ricoperto il campo lavico precedente. La colata, ben alimentata, si è sfrangiato in diversi bracci nella zona del delta lavico arrivando fino al mare dove ha formato al contatto con l'acqua nuvole di vapore. Le immagini MODIS acquisite hanno rilevato un flusso termico stazionario compreso tra 182 MW e 311 MW. Messo in relazione con i valori dei giorni precedenti, è risultato in moderato aumento, il valore medio giornaliero del flusso di CO2. Il valore del rapporto CO2/SO2 è stato pari a 11.3. Il valore medio di flusso di SO2 è stato in linea con il dato medio giornaliero misurato ieri 12 agosto.

Uni-Fi (Dipartimento di Scienze della Terra)
aggiornamento ore 20:30 del 14/08/2014:

Settore	Sciara del Fuoco	Fianco esterno cratere NE	Conoide NE
Velocità media	1.2 mm/giorno	0.05 mm/ora	0.2 mm/ora
Velocità di picco	2.2 mm/ora	0.05 mm/ora	0.2 mm/ora
Classificazione*	ALTA	ALTA	ALTA
Tendenza	Stazionario	Stazionario	In Diminuzione
Stato del sistema	Il sistema ha funzionato correttamente per tutto il periodo considerato nel presente bollettino		
Sintesi	Il settore del "Conoide NE" ha registrato valori di velocità alti in avvicinamento verso il sensore. Il settore del "Fianco esterno cratere NE" ha registrato valori di velocità medi con oscillazioni in avvicinamento ed in allontanamento al sensore. La "Sciara del Fuoco" è caratterizzata per gran parte della sua estensione da valori di velocità di ca. 1.2 mm/giorno in avvicinamento verso il sensore (classificazione: media). In corrispondenza delle colate laviche che interessano la parte centrale della Sciara si registrano velocità oscillanti tra 0.3 e 1 mm/h in avvicinamento verso il sensore (classificazione: alta). Nel settore a quota più bassa della porzione di Sciara monitorata si osservano movimenti, quantificabili con velocità di ca. 2.2 mm/h in avvicinamento verso il sensore (classificazione: molto alta), stazionaria. Tali spostamenti corrispondono a movimenti gravitativi di un cono detritico sulla Sciara del Fuoco (Figura 3). Data la persistenza di tale anomalia, si ritiene opportuno considerare per la Sciara una classificazione di velocità "alta".		

Valutazioni di criticità
Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

15 lug	16 lug	17 lug	18 lug	19 lug	20 lug	21 lug	22 lug	23 lug	24 lug	25 lug	26 lug	27 lug	28 lug	29 lug	30 lug	31 lug	01 ago	02 ago	03 ago	04 ago	05 ago	06 ago	07 ago	09 lug	10 lug	11 lug	12 lug	13 lug	14 lug
elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	moderata	moderata	moderata	moderata	moderata	moderata	moderata	moderata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata

Attività svolte e comunicazioni
Il Dipartimento della Protezione Civile ha assunto lo stato di configurazione "S2-Presidio", attivando tra le altre la funzione tecnica e di valutazione nella quale rientra il CFC-SV. La funzione continuerà nel raccordo dei Centri di Competenza in contatto con il COA. Provvede inoltre quotidianamente all'elaborazione di un "*Bollettino di vigilanza e criticità*" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.
La Regione Siciliana - cui è stato chiesto di assumere il coordinamento dell'attività di valutazione del rischio, in supporto al comune di Lipari – ha richiesto per le vie brevi l'affiancamento presso il COA, il DPC ha inviato proprio personale del Sevizio Rischio Vulcanico. Sono inoltre presenti presso il COA rappresentanti dei Centri di Competenza per assicurare in loco lo svolgimento delle attività di monitoraggio e sorveglianza e garantire l'efficienza dei sistemi.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/07/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 14/08/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere è attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono interessati da anomalie significative nel regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

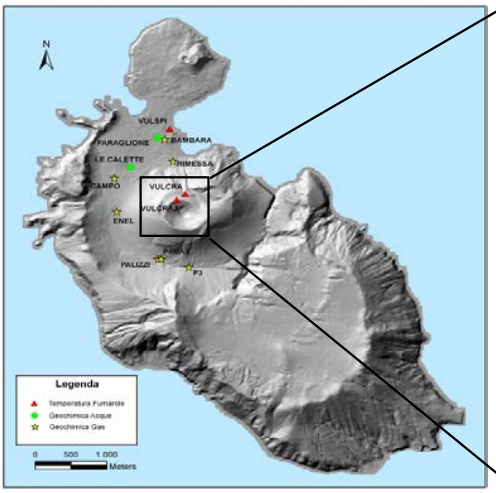


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

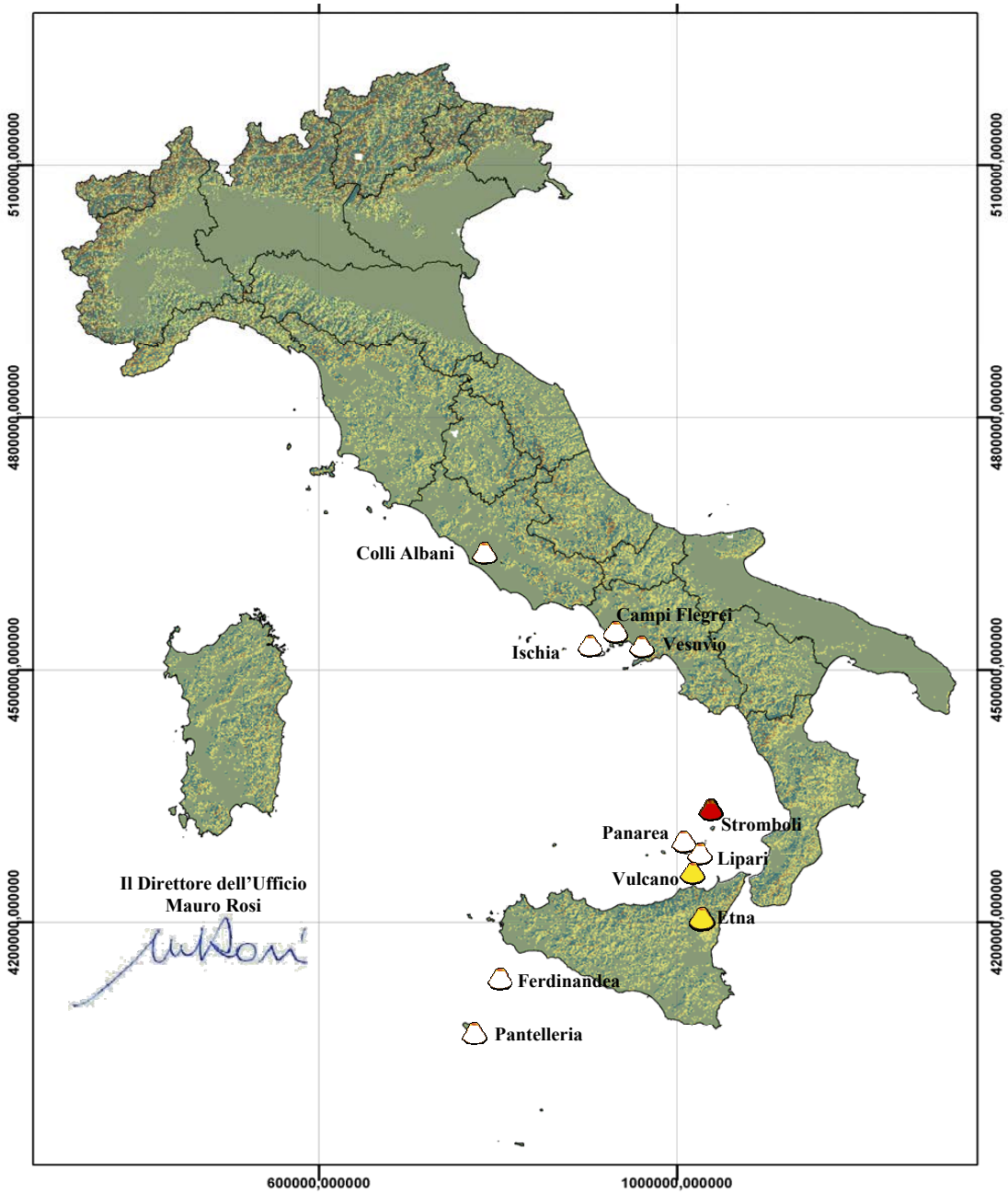


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 34 del 21 agosto 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 17/08/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 28/07/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 21/08/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Nel periodo **11-17/08** l'attività dei crateri sommitali è stata caratterizza da un'intensa attività stromboliana dal Nuovo Cratere di SE (NCSE) che era iniziata nella giornata del 8/08 ma era divenuta intensa solo dalla mattina del 10/08 quando si è aperta una nuova bocca effusiva sul fianco orientale del NCSE che prodotto una colata che si è lentamente propagata lungo il fianco orientale del cono verso la Valle del Bove. Questo nuovo episodio eruttivo è stato caratterizzato da un'attività stromboliana vigorosa e quasi continua tra l'11 e il 14/08, accompagnata da una cospicua emissione di cenere diluita e dall'effusione lavica che ha formato un campo lavico in alta Valle del Bove. Il fenomeno eruttivo ha subito una forte riduzione nella giornata del 15/08 per concludersi, gradualmente, il giorno successivo. Gli altri crateri sommitali hanno mostrato una moderata attività di degassamento più intensa dalla Bocca Nuova.

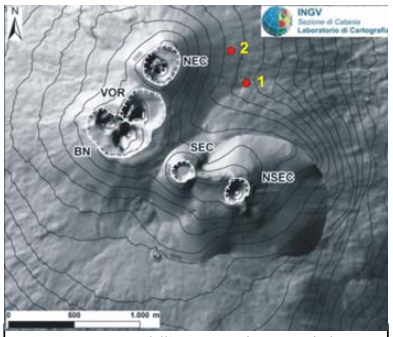


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est; NSEC = Nuovo Cratere di Sud-Est.
I cerchi rossi indicano approssimativamente la posizione della bocca apertasi il 5 Luglio 2014 (1) e della bocca apertasi il 25 luglio 2014 (2).
Fonte: INGV-OE

Sismicità e Infrasonica

Durante la settimana l'attività sismica nell'area etnea si è mantenuta su un livello modesto. La rete sismica ha registrato un terremoto, di magnitudo pari o superiore a 2, il 12/08 localizzato a 2 km Ovest dall'abitato di Linera (versante orientale del vulcano) ad una profondità focale di 7 km.
Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media, nel corso della settimana in oggetto, ha mostrato un valore medio-alto (11-12/08) in corrispondenza dell'attività esplosiva al Nuovo Cratere di Sud-Est. Successivamente, un continuo e costante decremento dell'ampiezza media è stato registrato a partire dalle ore 23 circa del 12/08 fino al 17/08, in concomitanza con la riduzione e la fine dell'attività eruttiva al Nuovo Cratere di Sud-Est. Durante il corso della settimana, la localizzazione della sorgente del tremore risulta posta in prossimità del Nuovo Cratere di Sud-Est, ad una profondità di circa 2000-3000 metri al di sopra del l.m.m..
Nel periodo **15-21/08**, l'analisi infrasonica ha registrato un'attività esplosiva su livelli medi.

Geochimica

I dati geochimici acquisiti nel mese di luglio hanno mostrato alcune variazioni significative. Il trend di incremento dei rapporti $^{3}He/^{4}He$ in atto da marzo u.s. non si è arrestato. Ciò suggerisce che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare) è tuttora in atto. Il moderato incremento complessivo dei flussi di CO_2 dal suolo supporterebbe questo quadro interpretativo. La misura ad alta frequenza del rapporto CO_2/SO_2 al cratere Voragine ha permesso di riconoscere tra l'8/07 e il 16/07 una nuova fase di degassamento profondo.
Per quanto attiene la geochimica del plume vulcanico dell'Etna, nel periodo 11-17/08, il flusso di SO_2 medio-settimanale misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha mostrato un valore in moderato incremento rispetto al dato misurato la settimana precedente. I dati medi-giornalieri hanno indicato una generale tendenza alla diminuzione del flusso da giorno 13/08, mentre le misure infra-giornaliere hanno mostrato valori superiori alle ~5000 t/g giorno 13,14 e 15/08.
Nel periodo investigato non si dispone di dati sul flusso di HCl e HF. Il flusso di SO_2 si colloca su un livello medio.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA				
ORDINARIA	X			
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.
AGOSTO	Prosecuzione attività iniziata il 05/07/2014 e fine attività in data 18/08/2014

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (sismologia fino al 21/08, altri settori fino al 21/08)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 21/08)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Stato d'attività

15/08/2014

I Centri di Competenza negli aggiornamenti inviati al CFC hanno segnalato l'assenza di attività esplosiva dai crateri sommitali del vulcano, che sono caratterizzati solo da un degassamento intenso e continuo. L'attività vulcanica è caratterizzata da una colata lavica tuttora alimentata con un flusso costante da una bocca posta a una quota di circa 650 m sul cratere di NE che continua a scorrere lungo il margine orientale della Sciara del Fuoco attraverso un unico canale lavico che da questa bocca si riversa sul pianoro di quota 600 m, tracimando dal suo orlo orientale verso la Sciara del Fuoco e formando un unico flusso lavico.
I dati sismici e geochimici indicano condizioni di stabilità generale con una moderata diminuzioni relativa al flusso di CO_2 emessa dai suoli ed al rapporto CO_2/ SO_2 misurato nel plume.
L'ultima immagine MODIS acquisita ha registrato un flusso termico in lieve diminuzione, con un effusion rate stimato di 0.57 – 1.03 m3/s.
L'ampiezza del tremore sismico rimane su valori medi, e il contenuto spettrale non mostra variazioni tali da fare pensare a fenomeni d'intrusione magmatica laterale, i dati clinometrici non registrano fenomeni di deflazione e la posizione della sorgente VLP è stabile a una profondità più bassa di circa 3° rispetto al periodo pre-eruttivo.

16/08/2014

L'attività vulcanica è caratterizzata da una colata lavica tuttora alimentata con un flusso costante da una bocca posta a una quota di circa 650 m sul cratere di NE. La parte più bassa del campo lavico, osservata dalla telecamera termica di quota 190, si presenta in raffreddamento. Le immagini MODIS hanno rilevato un flusso termico di intensità variabile e compresa tra 35 e 308 MW.
L'ampiezza del tremore sismico rimane su valori medi, e il contenuto spettrale non mostra variazioni tali da fare pensare a fenomeni d'intrusione magmatica laterale, i dati clinometrici non registrano fenomeni di deflazione e la posizione della sorgente VLP è stabile a una profondità più bassa di circa 3° rispetto al periodo pre-eruttivo.
Il valore medio giornaliero del flusso di CO_2 è di ~ 5400 g m-2 d-1, il rapporto CO_2/SO_2 è pari a 6.0.

17/08/2014

L'attività vulcanica è caratterizzata da una colata lavica tuttora alimentata con un flusso in lieve diminuzione da una bocca posta a una quota di circa 650 m sul cratere di NE. La parte più bassa del campo lavico, osservata dalla telecamera termica di quota 190, si presenta in raffreddamento nella parte bassa prospiciente la costa. Dalle ore 20.35, la zona è interessata da un nuovo fronte lavico che sta scendendo verso il delta lavico e che non mostra una significativa capacità di avanzamento.
L'ultima immagine MODIS acquisita ha registrato un flusso termico in diminuzione, coerente con un effusion rate di 1.06 – 1.9 m3/s. L'ampiezza del tremore sismico rimane su valori medi, e il contenuto spettrale non mostra variazioni tali da fare pensare a fenomeni d'intrusione magmatica laterale, i dati clinometrici non registrano fenomeni di deflazione e la posizione della sorgente VLP è stabile a una profondità più bassa di circa 3° rispetto al periodo pre-eruttivo.
Il valore medio giornaliero del flusso di CO_2 è di ~ 6000 g m-2 d-1, il rapporto CO_2/SO_2 è pari a 6.6.

18/08/2014

L'attività vulcanica è caratterizzata da una colata lavica alimentata con un flusso costante da una bocca posta a una quota di circa 650 m sul cratere di NE, il fronte lavico si attesta intorno ai 200-250 m di quota e si suddivide in diversi piccoli bracci da cui si distaccano numerosi blocchi lavici incandescenti che rotolano fino al mare. Durante un sorvolo effettuato da INGV è stato osservato che il fronte della colata lavica tende a frammentarsi ed a rotolare per gravità lungo il pendio, generando frane per lo più di modesta entità. Le immagini MODIS hanno registrato un aumento del flusso termico, che è passato da valori di 26 e 75 MW a valori di 345 MW. Quest'ultimo valore di flusso termico è coerente con un tasso effusivo compreso tra 1.53 e 2.67 m3/s, in accordo con l'aumento registrato dalla telecamera visibile a quota 700 m. Si registra inoltre un aumento dell'ampiezza degli eventi sismici VLP, cosi come un leggero approfondimento della sorgente (circa 0.5°).
L'ampiezza del tremore sismico rimane su valori medi, e il contenuto spettrale non mostra variazioni tali da fare pensare a fenomeni d'intrusione magmatica laterale, i dati clinometrici non registrano fenomeni di deflazione.
Il valore medio giornaliero del flusso di CO_2 è di ~ 5900 g m-2 d-1, il rapporto CO_2/SO_2 è pari a 6.0.

19/08/2014

L'attività vulcanica è stata caratterizzata da una colata lavica alimentata con un flusso costante da una bocca posta a una quota di circa 650 m sul cratere di NE, la colata forma un flusso lavico principale che si riversa sul pianoro di quota 600 m e alimenta

diversi bracci lavici che tracimano sulla Sciara del Fuoco. Come avviene durante la formazione di un campo lavico, il numero e la distribuzione dei bracci lavici attivi che tracimano dal pianoro cambia nel tempo principalmente a causa delle variazioni del tasso eruttivo e/o di eventuali condizionamenti morfologici della superficie. I fronti più avanzati delle colate comunque continuano ad attestarsi ad una quota di qualche centinaio di metri, mentre la costa è raggiunta da blocchi di materiale incandescente che su staccano dalle colate in scorrimento lungo la Sciara del Fuoco.
Le immagini MODIS hanno registrato un flusso termico in diminuzione di 187 MW, coerente con un effusion rate di 0.9-1.5 m3/s. L'ampiezza del tremore sismico rimane su valori medi, e il contenuto spettrale non mostra variazioni tali da fare pensare a fenomeni d'intrusione magmatica laterale, i dati clinometrici non registrano fenomeni di deflazione e la posizione della sorgente VLP è stabile a una profondità più bassa di circa 4° rispetto al periodo pre-eruttivo.
Il valore medio giornaliero del flusso di CO_2 è di ~ 6100 g m-2 d-1, il rapporto CO_2/SO_2 è pari a 5.0.

20/08/2014

La colata lavica prodotta dalla bocca situata a 650 m di quota continua a scorrere lungo il margine orientale della Sciara del Fuoco attraverso un unico canale lavico che da questa bocca si riversa sul pianoro di quota 600 m, tracimando dal suo orlo orientale verso la Sciara del Fuoco. Le principali tracimazioni di lava erano due, di cui quella centrale maggiormente alimentata. Nel corso della serata il braccio lavico tracimato più a Nord si è progressivamente raffreddato.
L'ultima immagine MODIS acquisita ha registrato un flusso termico in diminuzione di 174 MW, coerente con un effusion rate di 0.7-1.3 m3/s. L'ampiezza del tremore sismico rimane su valori medi, e il contenuto spettrale non mostra variazioni tali da fare pensare a fenomeni d'intrusione magmatica laterale, i dati clinometrici non registrano fenomeni di deflazione e la posizione della sorgente VLP è stabile a una profondità più bassa di circa 4° rispetto al periodo pre-eruttivo.
Il valore medio giornaliero del flusso di CO_2 è di ~ 6000 g m-2 d-1, il rapporto CO_2/SO_2 è pari a 5.7.

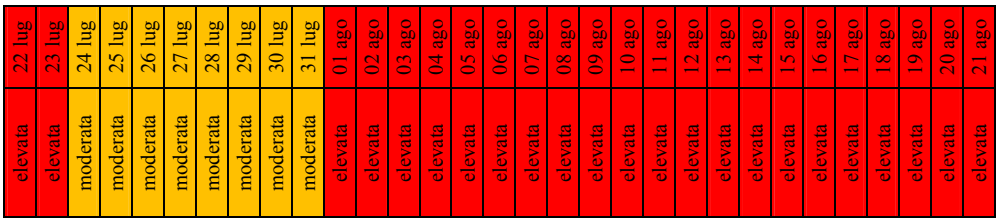
21/08/2014

L'attività vulcanica è caratterizzata da una colata lavica tuttora alimentata dalla bocca posta a una quota di circa 650 m sul cratere di NE. Le immagini della telecamera visibile di q. 700 rilevano pulsazioni nel tasso eruttivo, associate ad occasionali episodi di overflow della colata in prossimità della bocca effusiva. Le immagini MODIS hanno rilevato un flusso termico compreso tra valori di 380 e 341 MW, in aumento rispetto alle precedente 24 ore. Tali valori sono coerenti un tasso effusivo pari a 1.5 – 3.0 m3/s. Il volume totale eruttato risulta essere pari a 3.0 – 5.4 Mm3. Si segnale che nella serata, sono stati registrati sporadici transienti infrasonici di ampiezza bassa (<0.1 bar), e della durata di circa 10-20 secondi. L'analisi di array indica una sorgente compatibile con la posizione dei crateri Centrale e di SW.
L'ampiezza del tremore sismico rimane su valori medi, e il contenuto spettrale non mostra variazioni tali da fare pensare a fenomeni d'intrusione magmatica laterale, i dati clinometrici non registrano fenomeni di deflazione e la posizione della sorgente VLP è stabile a una profondità più bassa di circa 4° rispetto al periodo pre-eruttivo.
Il valore medio giornaliero del flusso di CO_2 è di ~ 6400 g m-2 d-1, il rapporto CO_2/SO_2 è pari a 7.5.

Uni-Fi (Dipartimento di Scienze della Terra)
aggiornamento ore 20:30 del 21/08/2014:

Settore	Sciara del Fuoco	Fianco esterno cratere NE	Conoide NE
Velocità media	0.1 mm/ora	-0.18 mm/ora	0.28 mm/ora
Velocità di picco	3 mm/ora	-0.18 mm/ora	0.28 mm/ora
Classificazione*	ALTA	ALTA	ALTA
Tendenza	Stazionario	In aumento	In aumento
Stato del sistema	Il sistema ha funzionato correttamente per tutto il periodo considerato nel presente bollettino.		
Sintesi	Il settore del "Conoide NE" ha registrato valori di velocità alti in avvicinamento verso il sensore. Il settore del "Fianco esterno cratere NE" ha registrato valori di velocità alti in allontanamento al sensore. La "Sciara del Fuoco" è caratterizzata per gran parte della sua estensione da valori di velocità di ca. 0.1 mm/ora in avvicinamento verso il sensore (classificazione: alta). In corrispondenza delle colate laviche che interessano la parte centrale della Sciara si registrano velocità pari a 3 mm/ora in avvicinamento verso il sensore (classificazione: alta). Nel settore a quota più bassa della porzione di Sciara monitorata si osservano movimenti, quantificabili con velocità di ca. 3 mm/ora in avvicinamento verso il sensore (classificazione: molto alta), in aumento. Tali spostamenti corrispondono a movimenti gravitativi di un cono detritico sulla Sciara del Fuoco. Data la persistenza di tale anomalia, si ritiene opportuno considerare per la Sciara una classificazione di velocità "alta".		

Valutazioni di criticità
Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:



Attività svolte e comunicazioni
Il Dipartimento della Protezione Civile ha modificato lo stato di configurazione da "S2-Presidio" a "S1-Vigilanza" dalla data del 19/08. Il CFC-SV mantiene contatti con le Sezioni INGV e con l'Università di Firenze, incaricate del monitoraggio. È inoltre in contatto con il COA, le guide vulcanologiche e il SAGF e provvede quotidianamente all'elaborazione di un "Bollettino di vigilanza e criticità" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA. La Regione Siciliana - cui è stato chiesto di assumere il coordinamento dell'attività di valutazione del rischio, in supporto al comune di Lipari – ha richiesto per le vie brevi l'affiancamento presso il COA, il DPC ha inviato proprio personale del Sevizio Rischio Vulcanico. Sono inoltre presenti presso il COA rappresentanti dei Centri di Competenza per assicurare in loco lo svolgimento delle attività di monitoraggio e sorveglianza e garantire l'efficienza dei sistemi.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/07/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 21/08/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere è attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono interessati da anomalie significative nel regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

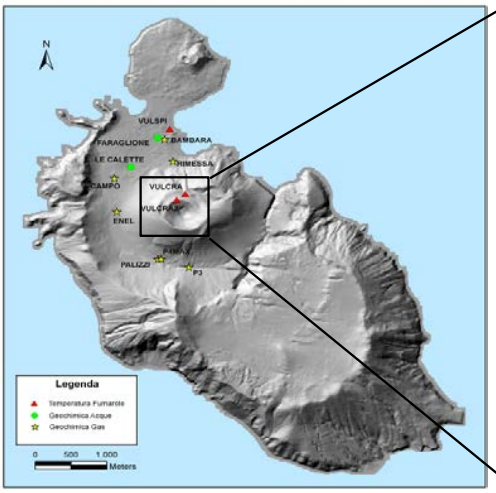


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

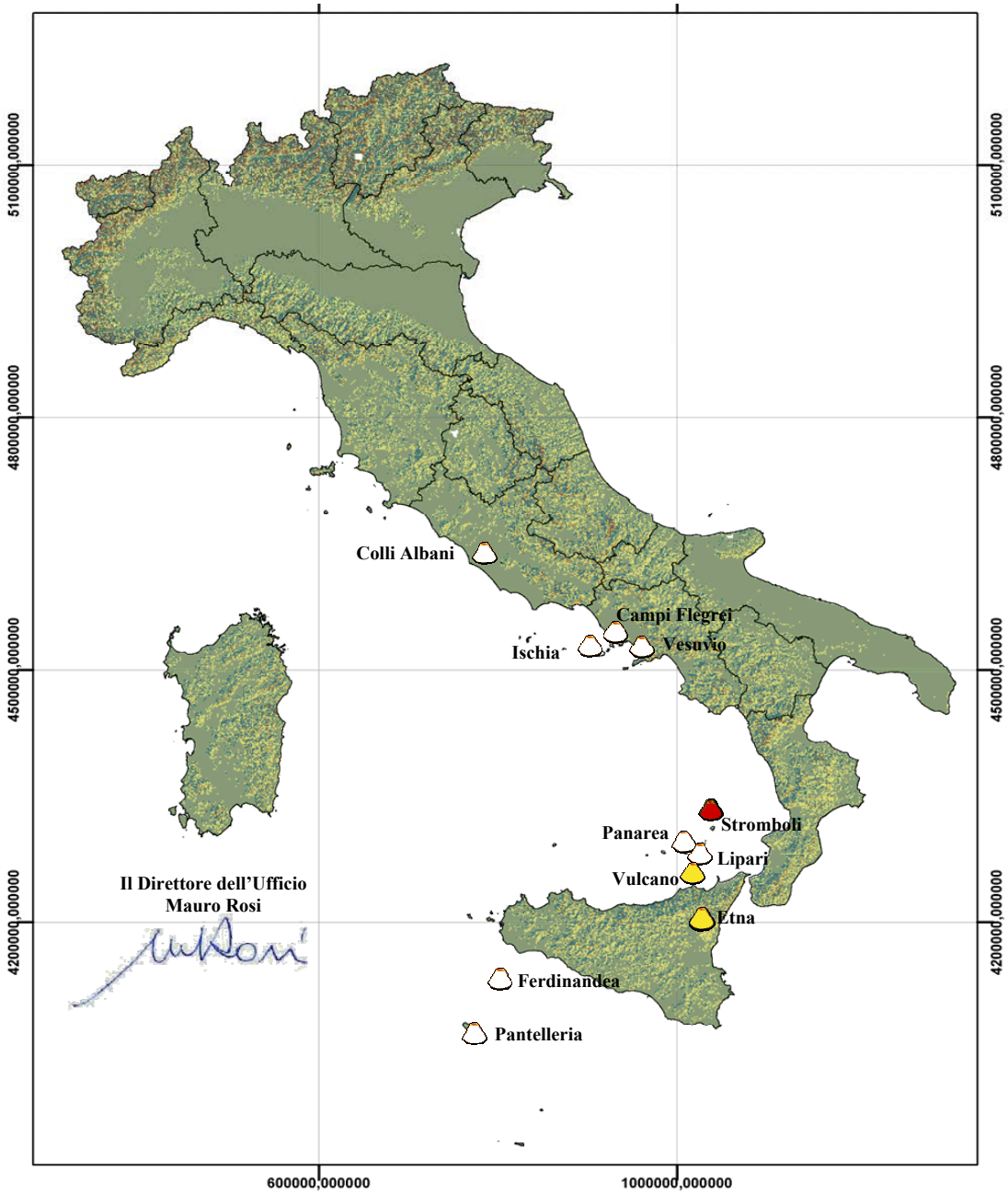


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 35 del 28 agosto 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 26/08/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) del 28/07/2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 28/08/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Nel periodo **18-24/08** il monitoraggio in area etnea è stato realizzato, oltre che attraverso la consueta analisi delle immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza della Sezione di Catania dell'INGV (INGV-OE), anche da osservazioni dirette da parte del personale dell'INGV-OE, condotte tramite sopralluoghi in area sommitale e un sorvolo realizzato con un elicottero della Guardia Costiera di Catania. In particolare, dopo la fine dell'attività eruttiva che ha caratterizzato il Nuovo Cratere di Sud-Est (NSEC) fino al 16/08/14 (Fig. 1), il vulcano è stato caratterizzato unicamente da attività di degassamento dai crateri sommitali e dalle zone immediatamente limitrofe. Nel dettaglio, i crateri sommitali hanno prodotto fenomeni di degassamento continuo al Cratere di Nord-Est (NEC) ed alla Voragine-Bocca Nuova (VOR, BN), mentre una modesta ma continua attività fumarolica è stata osservata anche al Nuovo Cratere di Sud-Est. Inoltre, lungo la sella morfologica che separa il SEC dal NSEC è presente un fitto campo di fratture beanti, orientate circa NNE-SSO, che danno luogo ad intensa attività fumarolica (fig. 2). Altre fratture beanti e fumarolizzate, quasi ortogonali a quelle appena descritte, bordano l'orlo del NSEC, all'interno del quale si apprezza la presenza di almeno 4 piccoli crateri allineati lungo la fessura eruttiva che è stata attiva fino al 16/08. Infine una modesta attività fumarolica persisteva anche il 20/08 dalla bocca effusiva localizzata sull'alto fianco orientale del NSEC.

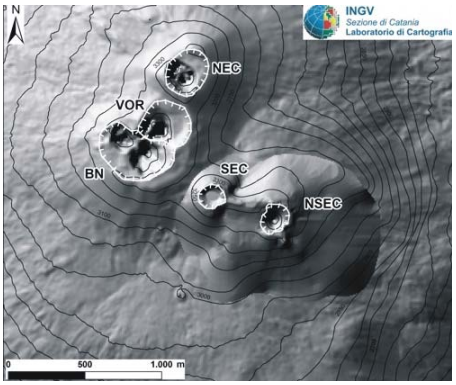


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN: Bocca Nuova; VOR: Voragine; NEC: Cratere di Nord-Est; SEC: Cratere di Sud-Est; NSEC: Nuovo Cratere di Sud-Est.

Fonte: INGV-OE

Sismicità e Infrasonica

Durante la settimana in oggetto l'attività sismica nell'area etnea è stata molto modesta, dato che non è stato registrato nessun terremoto di magnitudo pari o superiore a 2.0.
Per quanto riguarda il tremore vulcanico, nello stesso periodo, l'andamento temporale dell'ampiezza media ha mostrato un continuo e costante decremento. Durante il corso della settimana, inoltre, la localizzazione della sorgente del tremore risulta posta in prossimità del Nuovo Cratere di Sud-Est, ad una profondità di circa 1500-2500 metri al di sopra del livello medio del mare.

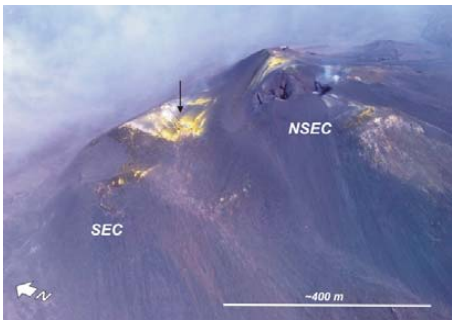


Fig. 2 – Fotografia dell'apparato eruttivo subterminale del Cratere di Sud-Est (SEC + NSEC) ripresa il 20/08/14 da Sud-Ovest. La freccia verticale nera indica la presenza di un fitto campo di fratture beanti intensamente fumarolizzate ed orientate circa NNE-SSO, ubicate lungo la sella morfologica che separa il SEC dal NSEC. Fotografia di Piero Berti (Butterfly s.r.l. Helicopters Services), pubblicata qui per gentile permesso dell'autore.

Fonte: INGV-OE

Geochimica del plume vulcanico

Il flusso di SO_2 medio-settimanale, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un valore in lieve decremento rispetto al dato misurato la settimana precedente. Nel periodo in esame le misure medie-giornaliere hanno mostrato una condizione di generale stabilità del tasso emissivo del flusso di SO_2, ad eccezione del giorno 18/08 in cui i dati infra-giornalieri hanno mostrato valori superiori alle ~5000 t/g. Nel periodo investigato non si dispone di dati sul flusso di HCl e HF, mentre il flusso di SO_2 si colloca su un livello MEDIO.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA				
ORDINARIA	X			
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.
AGOSTO	Prosecuzione attività iniziata il 05/07/2014 e fine attività in data 18/08/2014

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (fino al 28/08)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 28/08)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Sintesi dell'attività dell'ultima settimana

Nel periodo preso in considerazione dal presente bollettino (**22-28/08**) l'attività vulcanica è stata caratterizzata dall'emissione lavica prodotta dalla bocca apertasi il 6/08 u.s., situata a 650 metri di quota. Nel periodo di osservazione la geometria del campo lavico è apparsa in continua evoluzione. A partire dalle ore 17.00 del 24/08, infatti, l'emissione lavica ha iniziato a biforcarsi, alimentando due colate che, riversandosi sul pianoro di quota 600 metri, tracimano poi verso la parte centrale della Sciara del Fuoco e verso il limite settentrionale della stessa, in direzione del Bastimento. La parte più bassa del campo lavico, i cui fronti più avanzati si attestavano intorno alla quota di qualche centinaio di metri in data 22/08 u.s, appare da qualche giorno in raffreddamento. Il tasso effusivo, stimato sulla base dei dati satellitari (MODIS e SEVIRI per INGV, MODIS per UniFI) ha oscillato intorno a valori di 1- 4 m^3/s. La stima del volume totale di lava eruttato nel periodo 06-24/08, tramite l'elaborazione di immagini MODIS e SEVIRI, varia tra 2.4 e 4.7 (INGV) e tra 3.2 e 5.8 (UniFI) milioni di metri cubi.
Persiste inoltre l'assenza di attività esplosiva in area craterica, dove tuttavia, a partire dalle ore 16.00 del 27/08, le immagini delle telecamere di monitoraggio dell'INGV, hanno evidenziato diversi eventi di degassamento impulsivo dalla zona craterica Sud, con frequenza ed intensità variabili. UniFI, a conferma, ha registrato alcuni transienti infrasonici di ampiezza molto bassa (0.05 bar). In generale, tale attività potrebbe essere riconducibile ad una probabile e graduale ripresa dell'attività esplosiva ai crateri sommitali del vulcano.
I dati geochimici nell'ultima settimana indicano condizioni di stabilità generale relativamente ai flussi di CO_2 emessa dai suoli ed al rapporto CO_2/SO_2 e flusso di SO_2 dal plume.
Le deformazioni segnalate dai dati GPS e clinometrici non mostrano variazioni di rilevo. I dati SAR relativi alla Sciara del fuoco hanno mostrato, durante il periodo in esame, una sostanziale stabilità (figura 3), intorno a valori ALTI (1.2 mm/giorno-1 mm/ora).

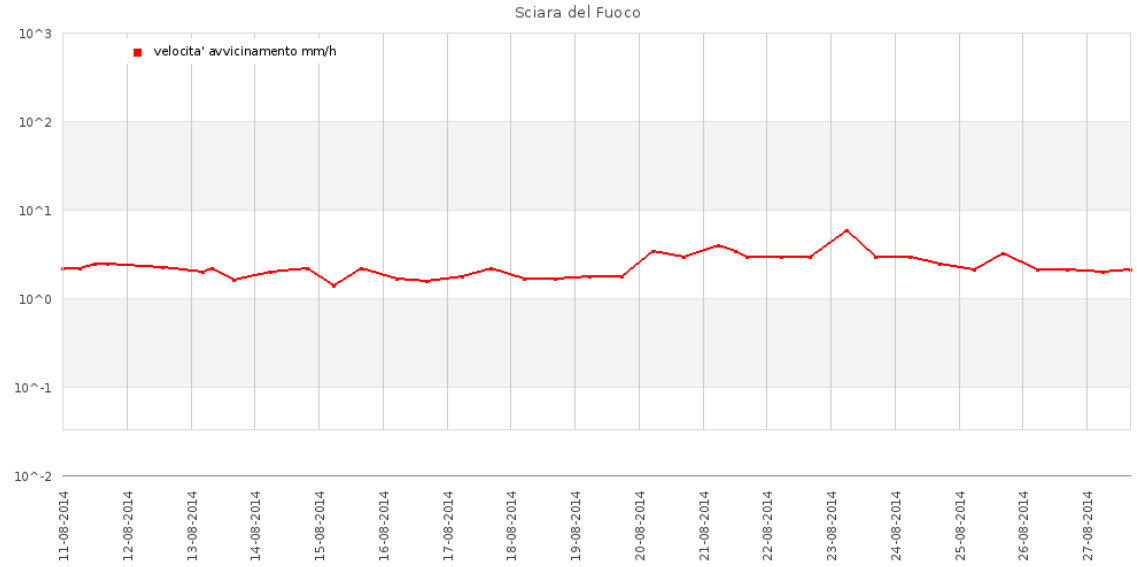


Figura 3 - Diagramma velocità-tempo del settore "Sciara del Fuoco" dal 11 agosto al 27 agosto 2014. Le velocità sono riportate in scala logaritmica in mm/h. Rosso: velocità in avvicinamento; blu: velocità in allontanamento.

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

29 lug	30 lug	31 lug	01 ago	02 ago	03 ago	04 ago	05 ago	06 ago	07 ago	08 ago	09 ago	10 ago	11 ago	12 ago	13 ago	14 ago	15 ago	16 ago	17 ago	18 ago	19 ago	20 ago	21 ago	22 ago	23 ago	24 ago	25 ago	26 ago	27 ago	28 ago
moderata	moderata	moderata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata

Attività svolte e comunicazioni

In considerazione dell'attività in corso a Stromboli, permane lo stato di configurazione "S1-Vigilanza" stabilito dal Dipartimento a partire dalle ore 14.00 del 19/08. Inoltre presso il COA sono al momento presenti, oltre ad un'unità di personale del Servizio Rischio Vulcanico del DPC, anche alcuni rappresentanti dei Centri di Competenza (CdC) incaricati del monitoraggio (INGV e Università di Firenze).

Il CFC-SV mantiene contatti con i CdC, il COA e le guide vulcanologiche; inoltre provvede quotidianamente all'elaborazione di un "Bollettino di vigilanza e criticità" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.

Si segnala che, a seguito della crisi eruttiva in corso, l'attività escursionistica sull'isola è stata disciplinata dal Sindaco del Comune di Lipari con l'Ordinanza n.51 dell' 08/08/2014.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/07/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 28/08/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici al campo fumarolico del cratere è attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono interessati da anomalie significative nel regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

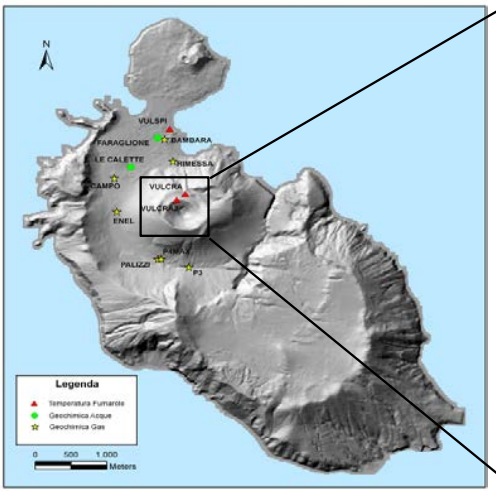


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

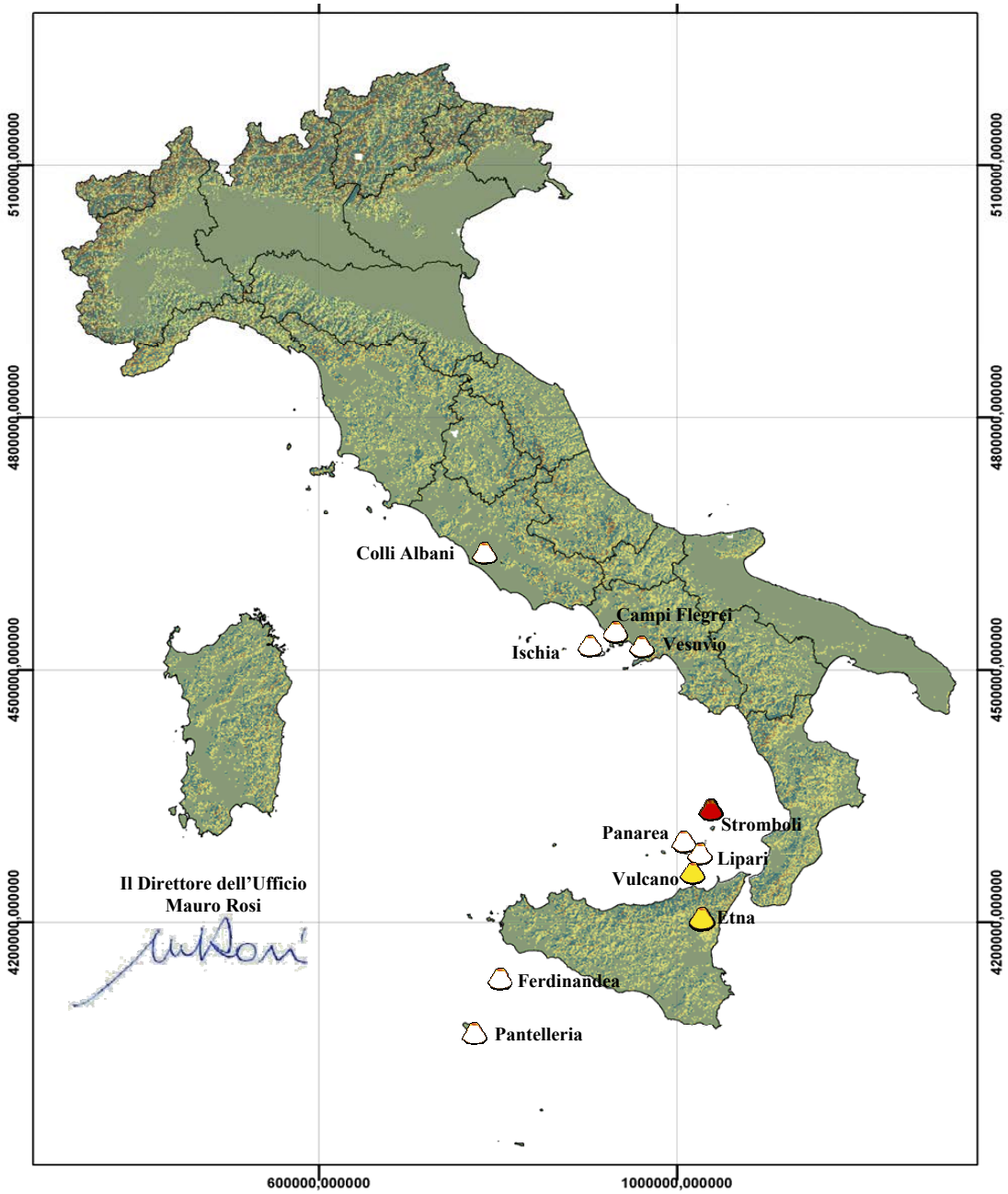


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 36 del 4 settembre 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 31/08/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) – agosto 2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 4/09/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Nel periodo **25-31/08,** lo stato di attività dei crateri sommitali durante il periodo in oggetto non ha mostrato significative variazioni rispetto a quanto osservato la settimana precedente. Infatti, i crateri sommitali sono stati interessati solamente da un'attività di degassamento che è stata principalmente a carico dei crateri Voragine, Bocca Nuova e Cratere di NE (Fig.1-2). In particolare, il cratere di NE e la Voragine hanno mostrato un degassamento dal fondo mentre la Bocca Nuova è caratterizzata da un diffuso degassamento prodotto da diversi sistemi di fumarole localizzate sia sul fondo che lungo le pareti interne.
Infine, sia il Cratere di SE che il Nuovo Cratere di SE sono interessati solamente da un debole degassamento, legato alla presenza di limitate fumarole localizzate sia lungo la sella fra i due coni che lungo l'orlo del Nuovo Cratere di SE.

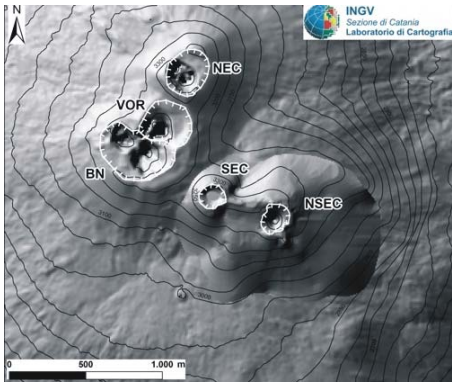


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN: Bocca Nuova; VOR: Voragine; NEC: Cratere di Nord-Est; SEC: Cratere di Sud-Est; NSEC: Nuovo Cratere di Sud-Est.
Fonte: INGV-OE

Sismicità e Infrasonica

Nella settimana in oggetto, nessun terremoto di magnitudo pari o superiore a 2.0 è stato registrato.
Il tremore vulcanico, nello stesso periodo, si è attestato su valori bassi.
L'attività infrasonica non ha mostrato variazioni significative, attestandosi su valori medi.

Geochimica

Il flusso di SO_2 medio-settimanale, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un valore in ulteriore decremento rispetto al dato misurato la settimana precedente, attestandosi su valori medio-bassi. Nel periodo investigato non si dispone di dati sul flusso di HCl e HF.
I dati geochimici acquisiti nel periodo di osservazione hanno mostrato alcune variazioni significative. Il trend di incremento dei rapporti 3He/4He in atto da marzo u.s. si è arrestato. Ciò suggerisce che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare) è in attenuazione. Il decremento dei flussi di CO2 dal suolo supporterebbe un quadro interpretativo di complessiva minore alimentazione profonda del vulcano rispetto agli ultimi mesi. L'indisponibilità di misure ad alta frequenza di CO2/SO2 non consente al momento di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.

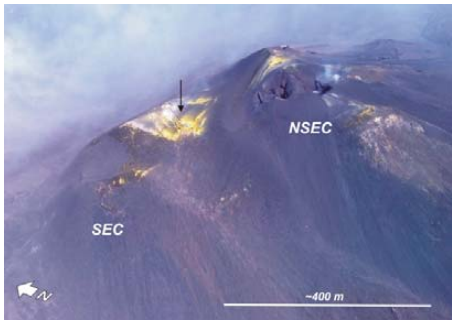


Fig. 2 – Fotografia dell'apparato eruttivo subterminale del Cratere di Sud-Est (SEC + NSEC) ripresa il 20/08/14 da Sud-Ovest. La freccia verticale nera indica la presenza di un fitto campo di fratture beanti intensamente fumarolizzate ed orientate circa NNE-SSO, ubicate lungo la sella morfologica che separa il SEC dal NSEC. Fotografia di Piero Berti (Butterfly s.r.l. Helicopters Services), pubblicata qui per gentile permesso dell'autore.
Fonte: INGV-OE

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA				
ORDINARIA	X			
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.
AGOSTO	Prosecuzione attività iniziata il 05/07/2014 e fine attività in data 18/08/2014

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (fino al 4/09)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 4/09)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Sintesi dell'attività dell'ultima settimana

Nel periodo preso in considerazione dal presente bollettino (**29/08-4/09**) l'attività vulcanica è stata caratterizzata dall'emissione lavica prodotta dalla bocca apertasi il 6/08 u.s., situata a 650 metri di quota. La colata lavica continua a riversarsi sul pianoro di quota 600 metri, tracimando poi verso la parte centrale della Sciara del Fuoco, sebbene nelle ultime 24 ore mostri una tendenza alla regressione e al progressivo raffreddamento. La parte più bassa del campo lavico, i cui fronti più avanzati si attestavano intorno alla quota di qualche centinaio di metri s.l.m. sono in raffreddamento. La stima del volume totale di lava eruttato dall'inizio della fase effusiva, ottenuto tramite l'elaborazione di immagini MODIS, varia tra i 3.7 e 6.7 milioni di metri cubi.
Dal 3/09, sono stati registrati circa 10 eventi di emissione di cenere dal settore meridionale dell'area craterica, accompagnati anche da un debole segnale acustico registrato dall'array infrasonico. Tale attività potrebbe essere riconducibile ad una probabile e graduale ripresa dell'attività esplosiva ai crateri sommitali del vulcano.
I dati geochimici nell'ultima settimana indicano condizioni di stabilità generale relativamente ai flussi di CO_2 emessa dai suoli ed al rapporto CO_2/SO_2 e flusso di SO_2 dal plume.
Le deformazioni segnalate dai dati GPS e clinometrici non mostrano variazioni di rilevo. I dati SAR relativi alla Sciara del fuoco hanno mostrato, durante il periodo in esame, una sostanziale stabilità, sempre su valori alti.

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

05 ago	06 ago	07 ago	08 ago	09 ago	10 ago	11 ago	12 ago	13 ago	14 ago	15 ago	16 ago	17 ago	18 ago	19 ago	20 ago	21 ago	22 ago	23 ago	24 ago	25 ago	26 ago	27 ago	28 ago	29 ago	30 ago	31 ago	1 sett	2 sett	3 sett	4 sett
elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata

Attività svolte e comunicazioni

In considerazione dell'attività in corso a Stromboli, presso il COA sono al momento presenti, oltre ad un'unità di personale del Servizio Rischio Vulcanico del DPC, anche alcuni rappresentanti dei Centri di Competenza (CdC) incaricati del monitoraggio (INGV e Università di Firenze).
Il CFC-SV mantiene contatti con i CdC, il COA e le guide vulcanologiche; inoltre provvede quotidianamente all'elaborazione di un "Bollettino di vigilanza e criticità" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.
Si segnala che, a seguito della crisi eruttiva in corso, l'attività escursionistica sull'isola è stata disciplinata dal Sindaco del Comune di Lipari con l'Ordinanza n.51 dell' 08/08/2014.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/08/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 4/09/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici alle fumarole del cratere e attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono interessati da anomalie significative nel regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

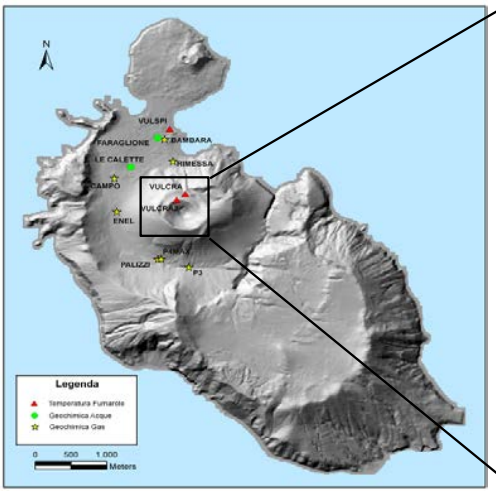


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

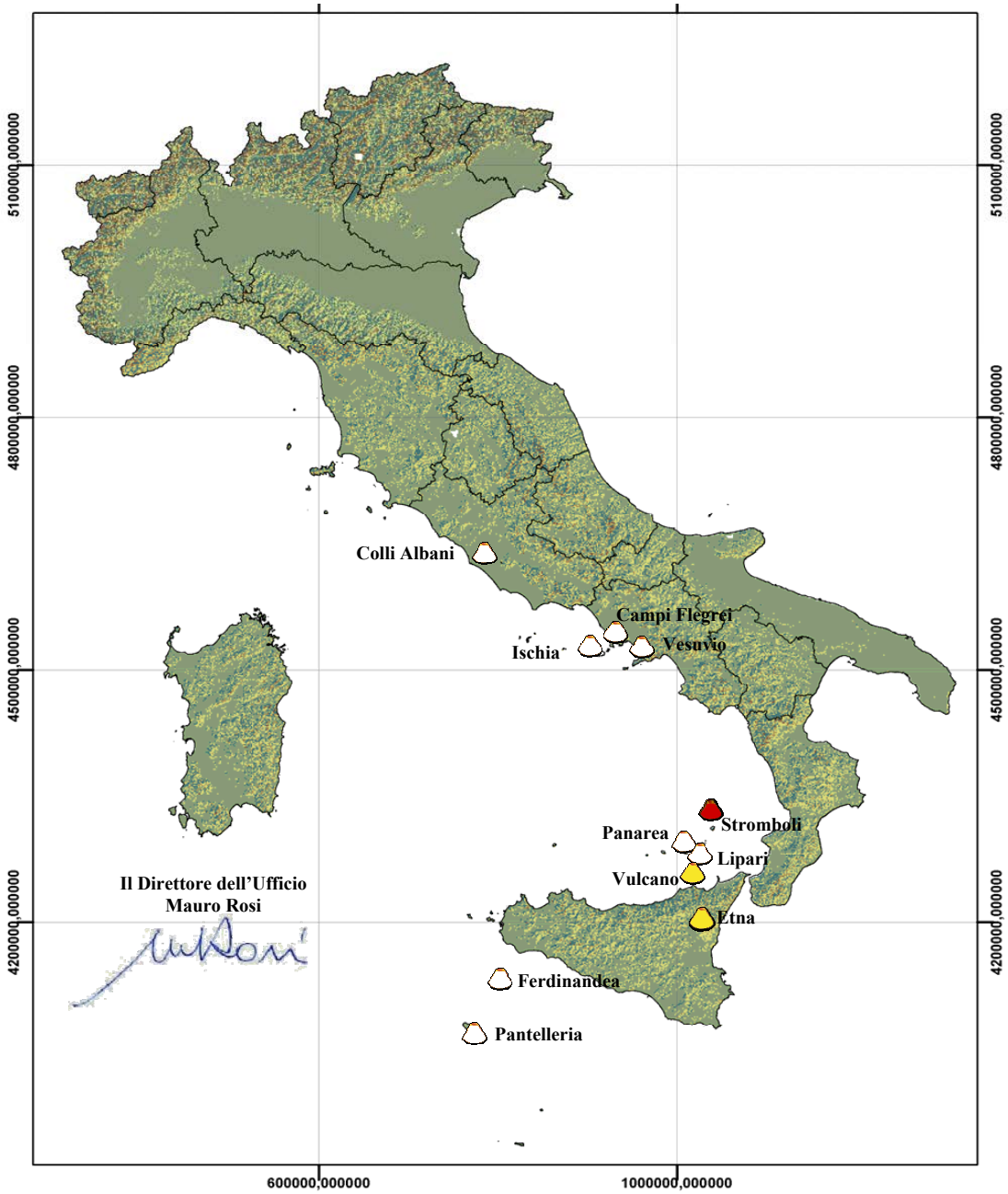


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 37 del 11 settembre 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 07/09/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) – agosto 2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 11/09/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Nel periodo **01-07/09,** lo stato di attività dei crateri sommitali non ha mostrato significative variazioni rispetto a quanto osservato la settimana precedente. I crateri sommitali sono stati interessati esclusivamente da un'attività di degassamento che è stata principalmente a carico dei crateri Voragine, Bocca Nuova e Cratere di NE (Fig.1).

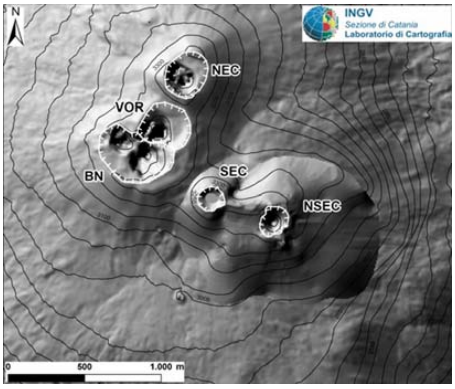


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN: Bocca Nuova; VOR: Voragine; NEC: Cratere di Nord-Est; SEC: Cratere di Sud-Est; NSEC: Nuovo Cratere di Sud-Est.
Fonte: INGV-OE

Sismicità e Infrasonica

Nella settimana in oggetto, non è stato registrato nessun terremoto di magnitudo pari o superiore a 2.0.
L'ampiezza del tremore vulcanico si è mantenuta su valori bassi. Le sorgenti sono state localizzate all'interno dell'edificio vulcanico tra i 2000 e i 2500 m di quota sul livello del mare, nell'area centrale del vulcano.
L'attività infrasonica non ha mostrato variazioni significative, attestandosi su valori bassi.

Geochimica

Il flusso di SO_2 medio-settimanale, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME dell'INGV-OE, ha indicato un valore in leggero incremento rispetto al dato misurato la settimana precedente. Nel periodo 01-07/09 le misure medie-giornaliere hanno mostrato una condizione di generale stabilità del tasso emissivo del flusso di SO_2, mostrando isolati picchi di flusso infra-giornalieri superiori alle 6000 t/g, nella giornata del 02/09, e maggiori di 5000 t/g il 06/09. Nel periodo investigato non si dispone di dati sul flusso di HCl e HF.
I dati geochimici acquisiti nel mese di agosto, hanno mostrato alcune variazioni significative. Il trend di incremento dei rapporti $^3He/^4He$ in atto da marzo u.s. si è arrestato.
Ciò suggerisce che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare) è in attenuazione. Il decremento dei flussi di CO_2 dal suolo supporterebbe un quadro interpretativo di complessiva minore alimentazione profonda del vulcano rispetto agli ultimi mesi. L'indisponibilità di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 non consente al momento di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA				
ORDINARIA	X			
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.
AGOSTO	Prosecuzione attività iniziata il 05/07/2014 e fine attività in data 18/08/2014

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (fino al 11/09)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 11/09)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Sintesi dell'attività dell'ultima settimana

Nel periodo preso in considerazione dal presente bollettino (**05-11/09**) l'attività vulcanica è stata caratterizzata dall'emissione lavica prodotta dalla bocca apertasi il 6/08 u.s., situata a 650 metri di quota.
La colata lavica continua a riversarsi sul pianoro di quota 600 metri, tracimando poi verso la parte centrale della Sciara del Fuoco (Fig. 2). A partire dalle ore 04:00 del 11/09 si è formato un nuovo piccolo flusso che è avanzato rapidamente lungo il versante della Sciara del Fuoco ed ha raggiunto in poche ore la costa.
La parte bassa della Sciara si presenta ancora stazionaria e in raffreddamento, interessata principalmente dal rotolamento di blocchi che si staccano dai fronti lavici attivi percorrendo tutto il versante fino alla costa.
La stima del volume totale di lava eruttato dall'inizio della fase effusiva, ottenuto tramite l'elaborazione di immagini MODIS, varia tra i 3.9 e 6.9 milioni di metri cubi.

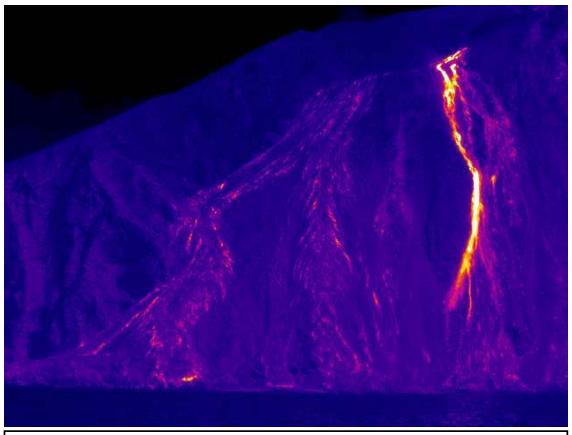


Fig. 2 – Immagine della Sciara del Fuoco ripresa con telecamera termica (10/09/2014 ore 14:47).
Fonte: UNI-FI

L'attività infrasonica è caratterizzata da debole degassamento nel settore situato tra il cratere di NE e la bocca effusiva (quota 650), e sporadici transienti infrasonici di ampiezza molto bassa, a volte associati a lente emissioni di cenere dal cratere Centrale e di SW.

I dati geochimici nell'ultima settimana indicano condizioni di stabilità generale relativamente ai flussi di CO_2 emessa dai Suoli. Nel periodo considerato non sono sempre stati disponibili i dati del rapporto CO_2/SO_2 e del flusso di SO_2 dal plume, a causa della sfavorevole direzione dei venti. L'ultimo record disponibile (ore 14:30 del 9/09) del rapporto CO_2/SO_2 misurato dalla stazione di monitoraggio Pizzo è di 6.2, in marcato decremento rispetto ai precedenti valori registrati (fino a 21).

Le deformazioni segnalate dai dati GPS e clinometrici non hanno mostrato variazioni di rilevo, ad eccezione del giorno 06/09 quando è stata registrata dai tiltmetri della rete UniFI-SAT una debole inflazione, della durata di circa 4 minuti, compatibile con una sorgente posta nell'area craterica. In corrispondenza di questo transiente, non si sono registrate variazioni significative degli altri parametri.
I dati SAR relativi alla Sciara del fuoco hanno mostrato, durante il periodo in esame, una sostanziale stabilità, su valori alti. Nelle ultime 24 ore è stata registrata, nella parte interessata dalle colate di lava, un'accelerazione della velocità, nell'intervallo di tempo tra le ore 14.25 e 14.37, con valori di picco di 70 mm/ora (classificazione molto alta). A partire dalle ore 14:59 è stata registrata una diminuzione di tale velocità fino a valori di 1.5 mm/ora (classificazione molto alta).

Valutazioni di criticità
Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

12 ago	13 ago	14 ago	15 ago	16 ago	17 ago	18 ago	19 ago	20 ago	21 ago	22 ago	23 ago	24 ago	25 ago	26 ago	27 ago	28 ago	29 ago	30 ago	31 ago	1 sett	2 sett	3 sett	4 sett	5 sett	6 sett	7 sett	8 sett	9 sett	10 sett	11 sett
elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata

Attività svolte e comunicazioni
In considerazione dell'attività in corso a Stromboli, presso il COA sono al momento presenti, oltre ad un'unità di personale del Servizio Rischio Vulcanico del DPC, anche alcuni rappresentanti dei Centri di Competenza (CdC) incaricati del monitoraggio (INGV e Università di Firenze).

Il CFC-SV mantiene contatti con i CdC, il COA e le guide vulcanologiche; inoltre provvede quotidianamente all'elaborazione di un "Bollettino di vigilanza e criticità" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.
Si segnala che, a seguito della crisi eruttiva in corso, l'attività escursionistica sull'isola è stata disciplinata dal Sindaco del Comune di Lipari con l'Ordinanza n.51 dell' 08/08/2014.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/08/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 11/09/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici alle fumarole del cratere e attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono interessati da anomalie significative nel regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

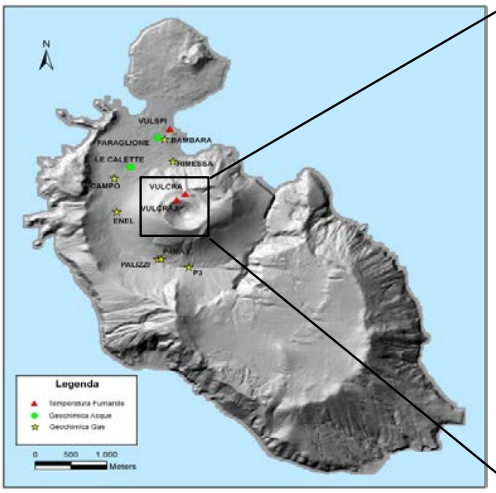


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

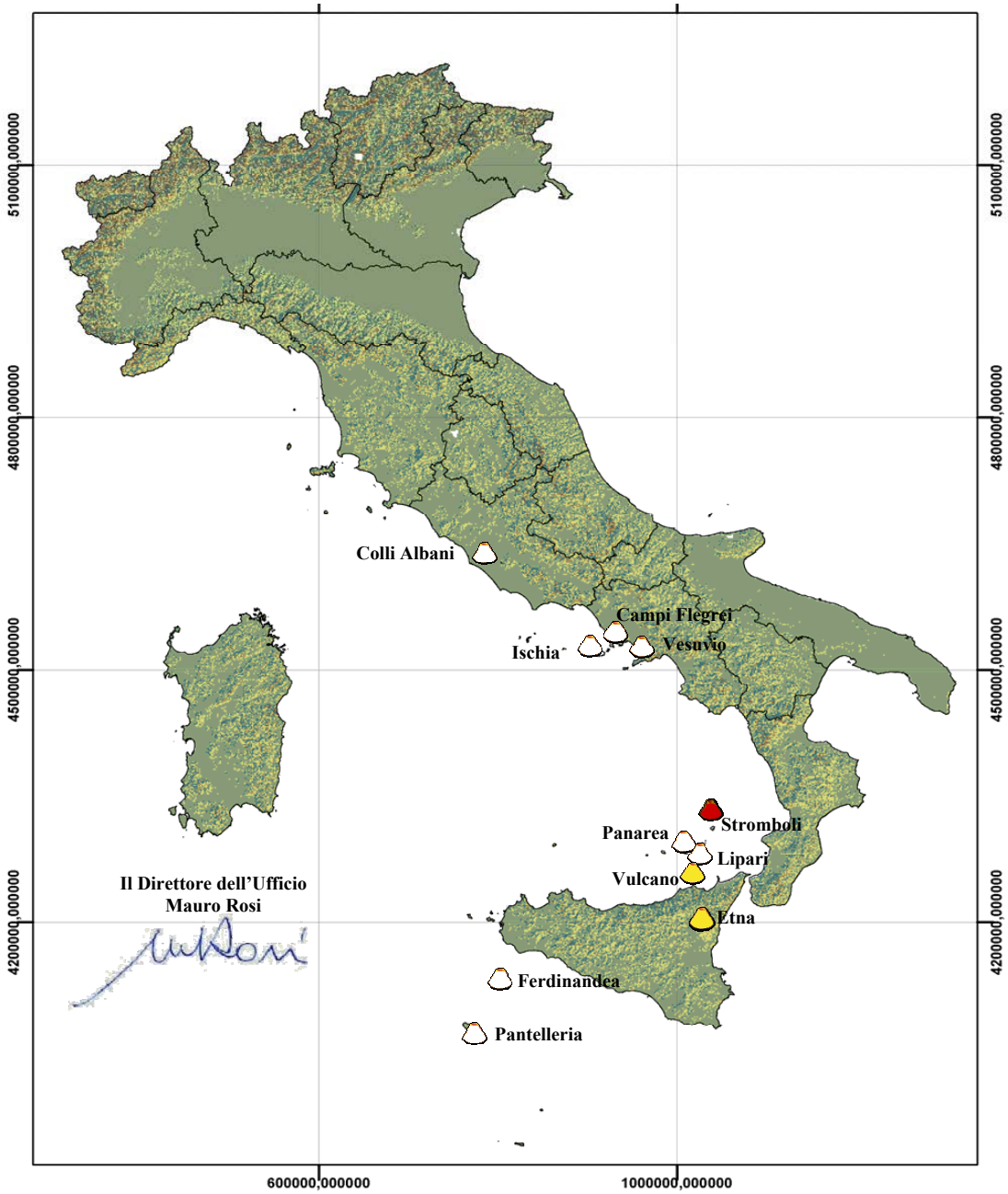


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 37 del 11 settembre 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 07/09/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) – agosto 2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 11/09/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Nel periodo **01-07/09,** lo stato di attività dei crateri sommitali non ha mostrato significative variazioni rispetto a quanto osservato la settimana precedente. I crateri sommitali sono stati interessati esclusivamente da un'attività di degassamento che è stata principalmente a carico dei crateri Voragine, Bocca Nuova e Cratere di NE (Fig.1).

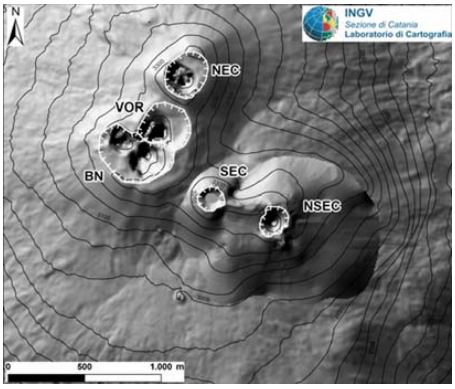


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN: Bocca Nuova; VOR: Voragine; NEC: Cratere di Nord-Est; SEC: Cratere di Sud-Est; NSEC: Nuovo Cratere di Sud-Est.
Fonte: INGV-OE

Sismicità e Infrasonica

Nella settimana in oggetto, non è stato registrato nessun terremoto di magnitudo pari o superiore a 2.0.

L'ampiezza del tremore vulcanico si è mantenuta su valori bassi. Le sorgenti sono state localizzate all'interno dell'edificio vulcanico tra i 2000 e i 2500 m di quota sul livello del mare, nell'area centrale del vulcano.

L'attività infrasonica non ha mostrato variazioni significative, attestandosi su valori bassi.

Geochimica

Il flusso di SO_2 medio-settimanale, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME dell'INGV-OE, ha indicato un valore in leggero incremento rispetto al dato misurato la settimana precedente. Nel periodo 01-07/09 le misure medie-giornaliere hanno mostrato una condizione di generale stabilità del tasso emissivo del flusso di SO_2, mostrando isolati picchi di flusso infra-giornalieri superiori alle 6000 t/g, nella giornata del 02/09, e maggiori di 5000 t/g il 06/09. Nel periodo investigato non si dispone di dati sul flusso di HCl e HF.

I dati geochimici acquisiti nel mese di agosto, hanno mostrato alcune variazioni significative. Il trend di incremento dei rapporti $^3He/^4He$ in atto da marzo u.s. si è arrestato.

Ciò suggerisce che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare) è in attenuazione. Il decremento dei flussi di CO_2 dal suolo supporterebbe un quadro interpretativo di complessiva minore alimentazione profonda del vulcano rispetto agli ultimi mesi. L'indisponibilità di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 non consente al momento di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA				
ORDINARIA	X			
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.
AGOSTO	Prosecuzione attività iniziata il 05/07/2014 e fine attività in data 18/08/2014

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (fino al 11/09)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 11/09)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Sintesi dell'attività dell'ultima settimana

Nel periodo preso in considerazione dal presente bollettino (**05-11/09**) l'attività vulcanica è stata caratterizzata dall'emissione lavica prodotta dalla bocca apertasi il 6/08 u.s., situata a 650 metri di quota.
La colata lavica continua a riversarsi sul pianoro di quota 600 metri, tracimando poi verso la parte centrale della Sciara del Fuoco (Fig. 2). A partire dalle ore 04:00 del 11/09 si è formato un nuovo piccolo flusso che è avanzato rapidamente lungo il versante della Sciara del Fuoco ed ha raggiunto in poche ore la costa.
La parte bassa della Sciara si presenta ancora stazionaria e in raffreddamento, interessata principalmente dal rotolamento di blocchi che si staccano dai fronti lavici attivi percorrendo tutto il versante fino alla costa.
La stima del volume totale di lava eruttato dall'inizio della fase effusiva, ottenuto tramite l'elaborazione di immagini MODIS, varia tra i 3.9 e 6.9 milioni di metri cubi.

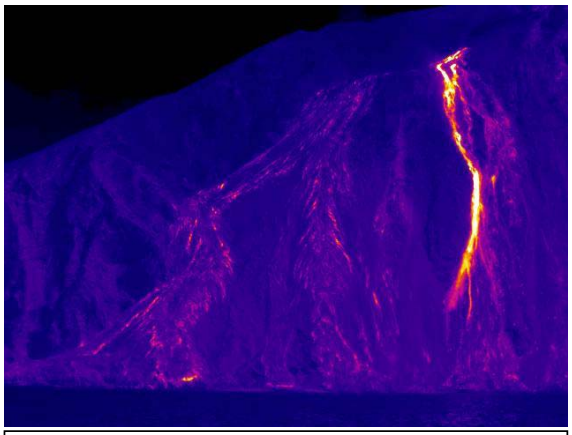


Fig. 2 – Immagine della Sciara del Fuoco ripresa con telecamera termica (10/09/2014 ore 14:47).
Fonte: UNI-FI

L'attività infrasonica è caratterizzata da debole degassamento nel settore situato tra il cratere di NE e la bocca effusiva (quota 650), e sporadici transienti infrasonici di ampiezza molto bassa, a volte associati a lente emissioni di cenere dal cratere Centrale e di SW.

I dati geochimici nell'ultima settimana indicano condizioni di stabilità generale relativamente ai flussi di CO_2 emessa dai Suoli. Nel periodo considerato non sono sempre stati disponibili i dati del rapporto CO_2/SO_2 e del flusso di SO_2 dal plume, a causa della sfavorevole direzione dei venti. L'ultimo record disponibile (ore 14:30 del 9/09) del rapporto CO_2/SO_2 misurato dalla stazione di monitoraggio Pizzo è di 6.2, in marcato decremento rispetto ai precedenti valori registrati (fino a 21).

Le deformazioni segnalate dai dati GPS e clinometrici non hanno mostrato variazioni di rilevo, ad eccezione del giorno 06/09 quando è stata registrata dai tiltmetri della rete UniFI-SAT una debole inflazione, della durata di circa 4 minuti, compatibile con una sorgente posta nell'area craterica. In corrispondenza di questo transiente, non si sono registrate variazioni significative degli altri parametri.
I dati SAR relativi alla Sciara del fuoco hanno mostrato, durante il periodo in esame, una sostanziale stabilità, su valori alti. Nelle ultime 24 ore è stata registrata, nella parte interessata dalle colate di lava, un'accelerazione della velocità, nell'intervallo di tempo tra le ore 14.25 e 14.37, con valori di picco di 70 mm/ora (classificazione molto alta). A partire dalle ore 14:59 è stata registrata una diminuzione di tale velocità fino a valori di 1.5 mm/ora (classificazione molto alta).

Valutazioni di criticità
Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

12 ago	13 ago	14 ago	15 ago	16 ago	17 ago	18 ago	19 ago	20 ago	21 ago	22 ago	23 ago	24 ago	25 ago	26 ago	27 ago	28 ago	29 ago	30 ago	31 ago	1 sett	2 sett	3 sett	4 sett	5 sett	6 sett	7 sett	8 sett	9 sett	10 sett	11 sett
elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata

Attività svolte e comunicazioni
In considerazione dell'attività in corso a Stromboli, presso il COA sono al momento presenti, oltre ad un'unità di personale del Servizio Rischio Vulcanico del DPC, anche alcuni rappresentanti dei Centri di Competenza (CdC) incaricati del monitoraggio (INGV e Università di Firenze).

Il CFC-SV mantiene contatti con i CdC, il COA e le guide vulcanologiche; inoltre provvede quotidianamente all'elaborazione di un "Bollettino di vigilanza e criticità" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'allertamento nazionale (http://cfc.protezionecivile.it/vdisk) e affisso presso il COA.
Si segnala che, a seguito della crisi eruttiva in corso, l'attività escursionistica sull'isola è stata disciplinata dal Sindaco del Comune di Lipari con l'Ordinanza n.51 dell' 08/08/2014.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/08/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 11/09/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici alle fumarole del cratere e attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono interessati da anomalie significative nel regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

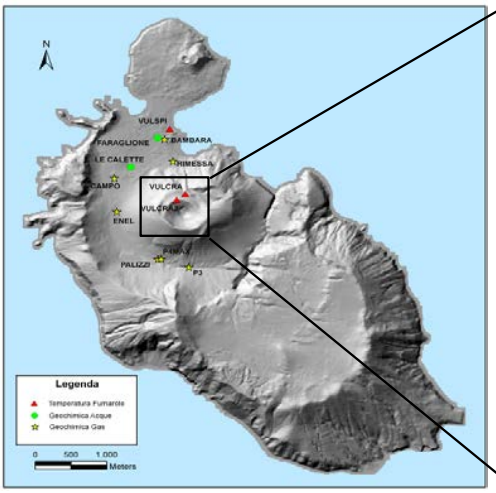


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

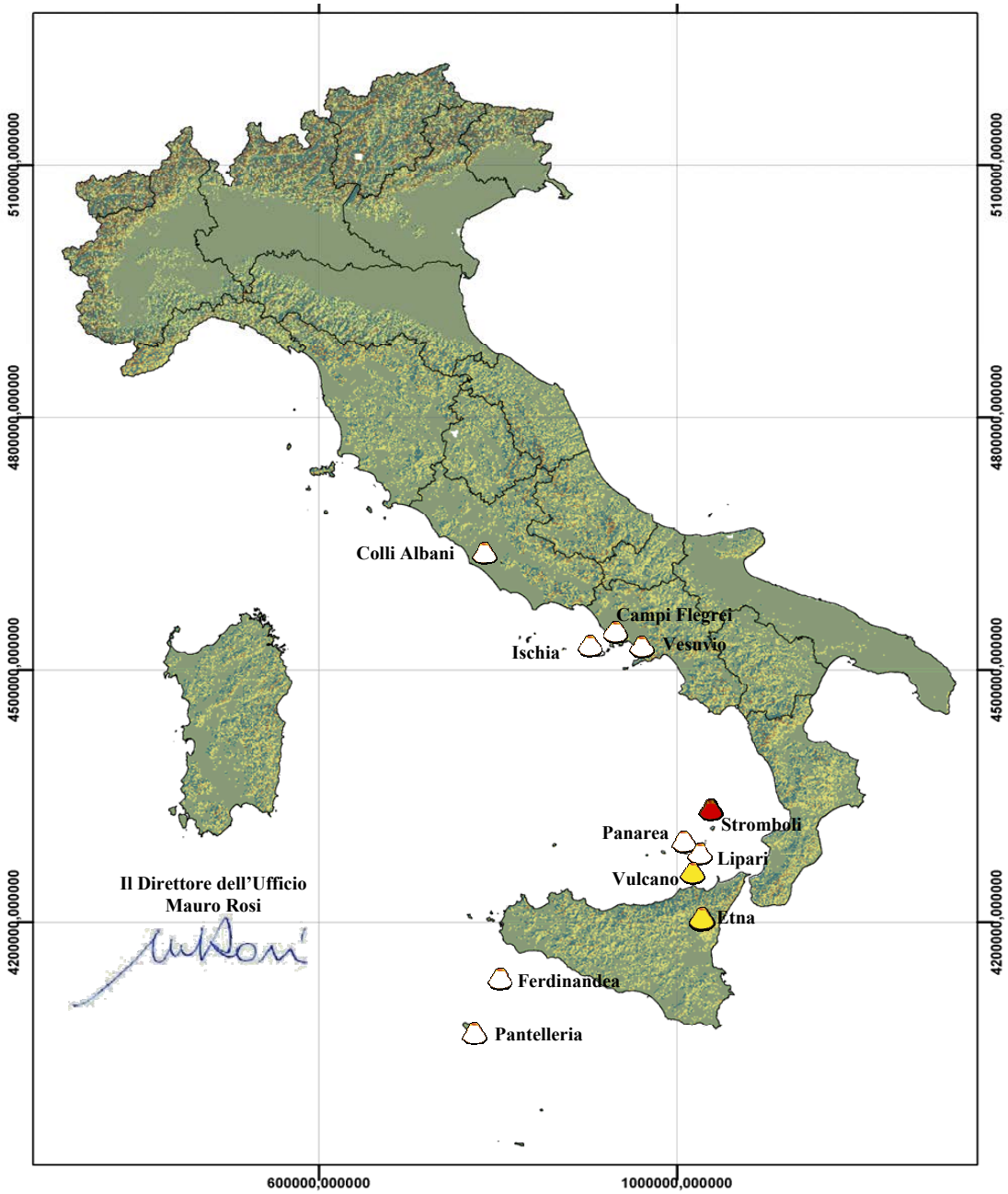


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 38 del 18 settembre 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 14/09/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) – agosto 2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 18/09/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Nel periodo **08-14/09,** lo stato di attività dei crateri sommitali non ha mostrato significative variazioni rispetto a quanto osservato la settimana precedente. I crateri sommitali sono stati interessati esclusivamente da attività di degassamento.

Sismicità e Infrasonica

Nella settimana in oggetto, non è stato registrato nessun terremoto di magnitudo pari o superiore a 2.0.

L'ampiezza del tremore vulcanico si è mantenuta su valori bassi. Le sorgenti sono state localizzate all'interno dell'edificio vulcanico tra i 2000 e i 2500 m di quota s.l.m., nell'area centrale del vulcano.

L'attività infrasonica non ha mostrato variazioni significative, attestandosi su valori bassi.

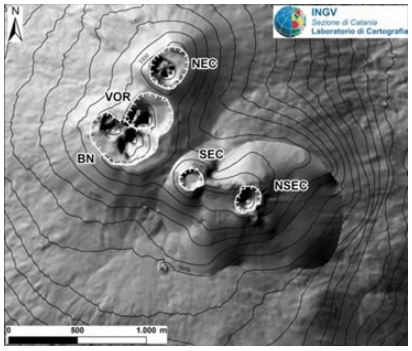


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN: Bocca Nuova; VOR: Voragine; NEC: Cratere di Nord-Est; SEC: Cratere di Sud-Est; NSEC: Nuovo Cratere di Sud-Est.

Geochimica

Il flusso di SO_2 medio-settimanale, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un valore in leggero decremento rispetto al dato misurato la settimana precedente. Nel periodo **08-14/09** le misure medie-giornaliere hanno mostrato una condizione di generale stabilità del tasso emissivo mostrando isolati picchi di flusso infra-giornalieri superiori alle 7000 t/g, nella giornata del **09/09**. Il flusso di SO_2 si colloca su un livello medio-basso. Nel periodo investigato non si dispone di dati sul flusso di HCl e HF.

I dati geochimici acquisiti nel mese di agosto da INGV-PA, hanno mostrato alcune variazioni significative. Il trend di incremento dei rapporti $^3He/^4He$ in atto da marzo u.s. si è arrestato. Ciò suggerisce che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare) è in attenuazione. Il decremento dei flussi di CO_2 dal suolo supporterebbe un quadro interpretativo di complessiva minore alimentazione profonda del vulcano rispetto agli ultimi mesi. L'indisponibilità di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 non consente al momento di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA				
ORDINARIA	X			
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.
AGOSTO	Prosecuzione attività iniziata il 05/07/2014 e fine attività in data 18/08/2014

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (fino al 18/09)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 18/09)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Sintesi dell'attività dell'ultima settimana

Vulcanologia

Nel periodo preso in considerazione dal presente bollettino (**12-18/09**) l'attività vulcanica è stata caratterizzata dall'emissione lavica prodotta dalla bocca apertasi il 6/08 u.s., situata a 650 metri di quota.

La colata lavica continua a riversarsi sul pianoro di quota 600 metri, tracimando poi verso la parte centrale della Sciara del Fuoco (Fig. 2). Nel periodo in esame il tasso di emissione ha avuto variazioni in un generale trend in decremento.

Durante la settimana, la parte bassa della Sciara è stata interessata da alcuni flussi lavici che hanno quasi raggiunto la costa, principalmente attraverso il rotolamento di blocchi che si staccano dai fronti lavici attivi.

La stima del volume totale di lava eruttato dall'inizio della fase effusiva, ottenuto tramite l'elaborazione di immagini MODIS, varia tra i 4.0 e 7.0 milioni di m^3.

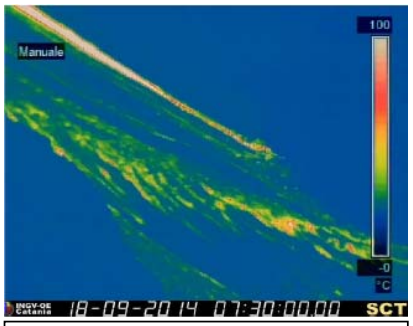


Fig. 2 – Immagine della Sciara del Fuoco ripresa con telecamera termica (18/09/2014 ore 14:47).
Fonte: INGV

Sismicità, deformazioni e Infrasonica

I dati sismici e geodetici mostrano condizioni di sostanziale stabilità generale.

I dati SAR relativi alla Sciara del fuoco hanno mostrato, durante il periodo in esame, una sostanziale stabilità, su valori alti.

L'attività infrasonica è caratterizzata da debole degassamento nel settore situato tra il cratere di NE e la bocca effusiva, e da sporadici transienti infrasonici di ampiezza molto bassa, a volte associati a lente emissioni di cenere dal cratere Centrale e di SW.

Geochimica

I dati geochimici nell'ultima settimana indicano condizioni di stabilità generale relativamente ai flussi di CO_2 emessa dai suoli. Nel periodo considerato non sono sempre stati disponibili i dati del rapporto CO_2/SO_2 e del flusso di SO_2 dal plume, a causa della sfavorevole direzione dei venti. L'ultimo record disponibile (ore 15:30 del 9/09) del rapporto CO_2/SO_2 è di 7.2, in marcato decremento rispetto ai precedenti valori registrati (fino a 21).

Valutazioni di criticità

Si riporta di seguito la sintesi dei livelli di criticità emessi nell'ultimo periodo:

19 ago	20 ago	21 ago	22 ago	23 ago	24 ago	25 ago	26 ago	27 ago	28 ago	29 ago	30 ago	31 ago	1 sett	2 sett	3 sett	4 sett	5 sett	6 sett	7 sett	8 sett	9 sett	10 sett	11 sett	12 sett	13 sett	14 sett	15 sett	16sett	17 sett	18 sett
elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata	elevata

Attività svolte e comunicazioni

In considerazione dell'attività in corso a Stromboli, presso il COA sono al momento presenti, oltre ad un'unità di personale del Servizio Rischio Vulcanico del DPC, anche alcuni rappresentanti dei Centri di Competenza (CdC) incaricati del monitoraggio (INGV e Università di Firenze).

Il CFC-SV mantiene contatti con i CdC, il COA e le guide vulcanologiche; inoltre provvede quotidianamente all'elaborazione di un "Bollettino di vigilanza e criticità" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'Allertamento Nazionale e affisso presso il COA.

Si segnala che, a seguito della crisi eruttiva in corso, l'attività escursionistica sull'isola è stata disciplinata dal Sindaco del Comune di Lipari con l'Ordinanza n.51 dell' 08/08/2014.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/08/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 18/09/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici alle fumarole del cratere e attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono interessati da anomalie significative nel regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

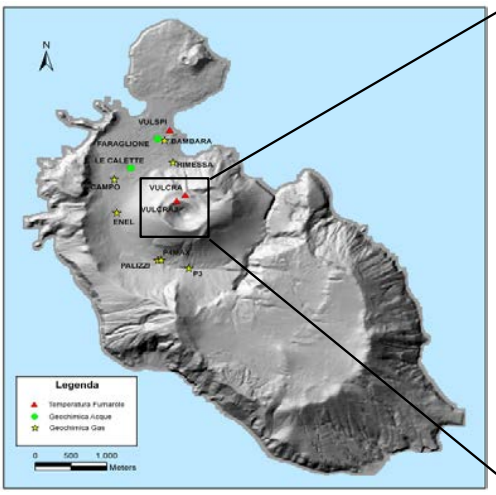


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

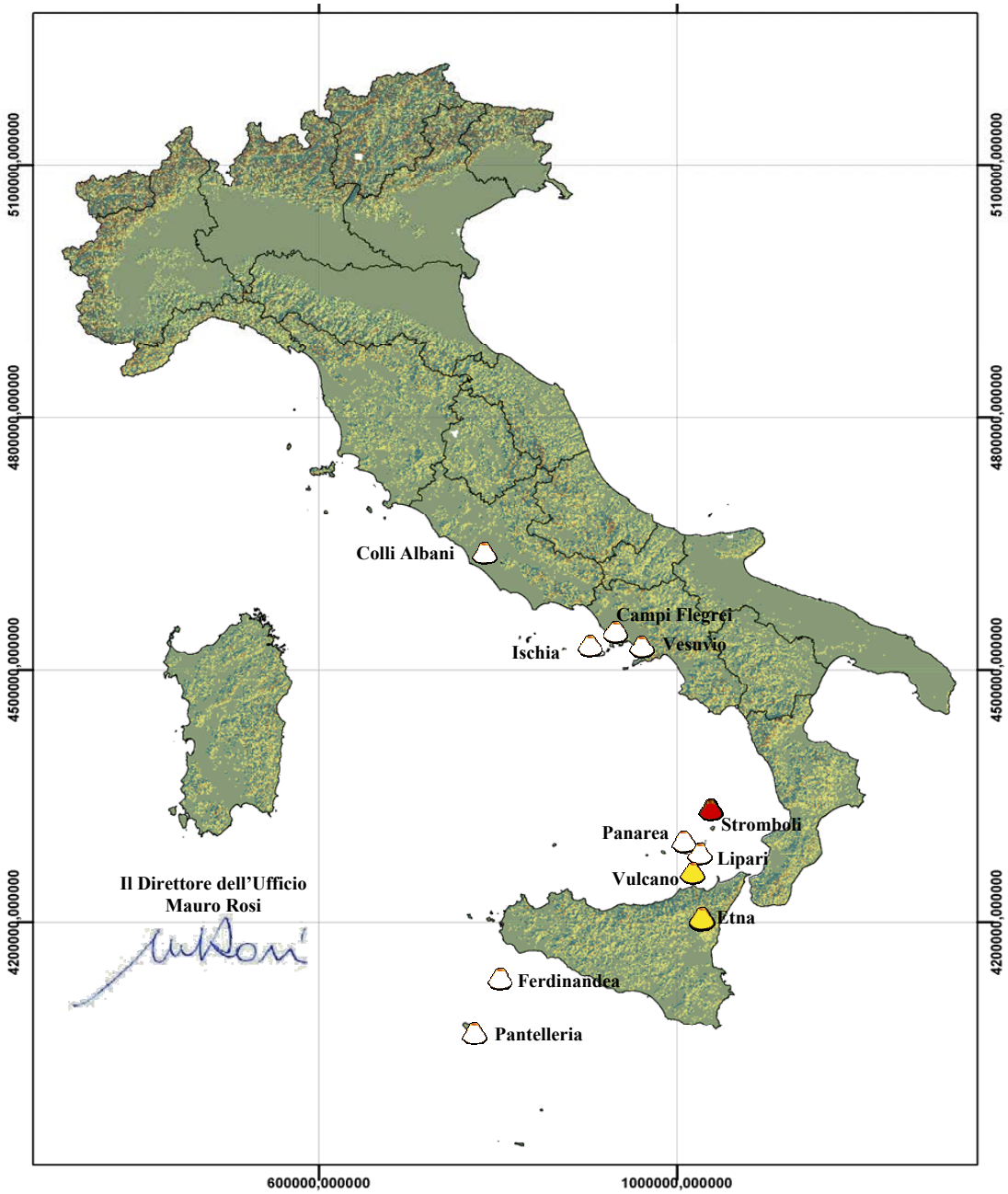


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 39 del 25 settembre 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 23/09/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) – agosto 2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 25/09/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Nel periodo **15-21/09** lo stato di attività dei crateri sommitali, osservato tramite l'analisi delle immagini delle telecamere della rete di sorveglianza INGV-OE e mediante un sopralluogo effettuato il 19/09 da personale INGV, non ha mostrato significative variazioni rispetto a quanto osservato la settimana precedente. I crateri sommitali, infatti, sono stati interessati prevalentemente da attività di degassamento. Inoltre, dalle osservazioni condotte nel corso del sopralluogo, le bocche eruttive formatesi durante l'ultima attività di agosto 2014 al Nuovo Cratere di Sud Est (NCSE), mostravano il fondo ricoperto da materiale detritico. Da alcune di queste bocche si è osservata un'attività di degassamento passivo, mentre su tutto il fondo craterico erano presenti diverse zone con attività fumarolica, sia sul fianco settentrionale del cono del NSEC, sia sulla sella che separa i due coni del nuovo e del vecchio cratere di Sud-Est (Figura 1).

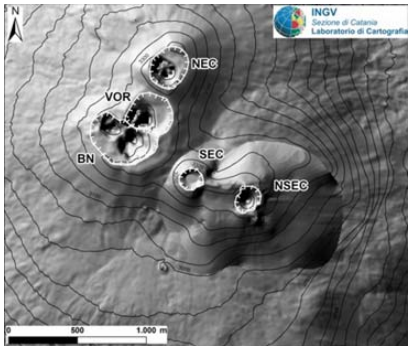


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN: Bocca Nuova; VOR: Voragine; NEC: Cratere di Nord-Est; SEC: Cratere di Sud-Est; NSEC: Nuovo Cratere di Sud-Est.

Sismicità e Infrasonica

Nella settimana in oggetto, la sismicità registrata nell'area in esame si è mantenuta su un livello molto basso, con eventi di magnitudo pari o inferiore a 2.0. Anche l'ampiezza del tremore vulcanico si è mantenuta su valori bassi, con sorgenti localizzate all'interno dell'edificio vulcanico tra i 2000 e i 2500 m di quota s.l.m., nell'area centrale del vulcano. L'attività infrasonica non ha mostrato variazioni significative, attestandosi su valori bassi.

Geochimica

Nel periodo **15-21/09** il flusso di SO_2 medio-settimanale, misurato nel plume tramite la rete UV-Scanner FLAME dell'INGV-OE, ha indicato un valore in leggero aumento rispetto al dato misurato la settimana precedente. Le misure medie-giornaliere hanno mostrato una condizione di generale stabilità del tasso emissivo del flusso di SO2, non mostrando picchi di flusso infra-giornalieri significativi (superiori alle 5000 t/g). Nel periodo investigato non si dispone di dati sul flusso di HCl e HF.
In generale, il flusso di SO2 si colloca su un livello MEDIO-BASSO.

I dati geochimici acquisiti nel mese di agosto da INGV-PA, hanno mostrato alcune variazioni significative. Il trend di incremento dei rapporti $^3He/^4He$ in atto da marzo u.s. si è arrestato. Ciò suggerisce che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare) è in attenuazione. Il decremento dei flussi di CO_2 dal suolo supporterebbe un quadro interpretativo di complessiva minore alimentazione profonda del vulcano rispetto agli ultimi mesi. L'indisponibilità di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 non consente al momento di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA				
ORDINARIA	X			
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE

LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.
AGOSTO	Prosecuzione attività iniziata il 05/07/2014 e fine attività in data 18/08/2014

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (fino al 25/09)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 25/09)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Sintesi dell'attività dell'ultima settimana

Vulcanologia

Nel periodo preso in considerazione dal presente bollettino (**19-25/09**) l'attività vulcanica è stata caratterizzata dall'emissione lavica prodotta dalla bocca apertasi il 6/08 u.s., situata a 650 metri di quota. La colata lavica continua a riversarsi sul pianoro di quota 600 metri, tracimando poi verso la parte centrale della Sciara del Fuoco (Fig. 2). La parte bassa del campo lavico ha continuato ad essere interessata dall'arrivo ripetuto di sottili bracci lavici che si affiancano e si sovrappongono, raffreddandosi in poche ore. I bracci si sono spinti in prossimità della costa senza tuttavia raggiungere il mare; inoltre si è continuato ad osservare il franamento di blocchi lavici caldi che si staccano dai fronti in avanzamento raggiungendo il mare. Nel periodo osservato il tasso di emissione ha subito variazioni in un generale trend in decremento. La stima del volume totale di lava eruttato dall'inizio della fase effusiva, ottenuto tramite l'elaborazione di immagini MODIS, varia tra 4.3 e 7.8 milioni di m^3.

L'attività in area craterica, che nella scorsa settimana era caratterizzata da debole degassamento e attività esplosiva molto bassa, negli ultimi giorni appare in aumento. L'analisi delle immagini riprese dalle telecamere di monitoraggio dell'INGV dalle ore 16.00 del 24/09 e fino alle ore 09.00 odierne, infatti, ha evidenziato un forte degassamento da tutta la terrazza craterica e diverse esplosioni, caratterizzate dal lancio in aria di brandelli lavici che hanno interessato tutta l'area craterica meridionale (Fig. 3).



Fig. 2 – Immagine della colata lavica che si sviluppa nel settore centrale della Sciara del Fuoco, ripresa con telecamera visibile di quota 400 metri s.l.m. (24/09/2014 ore 16:47).
Fonte: INGV



Fig. 3 – Immagine ripresa dalla telecamera visibile di quota 400 metri, che mostra le esplosioni caratterizzate dal lancio di brandelli lavici nel settore meridionale dell'area craterica (24/09/2014 ore 19:47).
Fonte: INGV

Sismicità, deformazioni e Infrasonica

I dati sismici e geodetici mostrano condizioni di sostanziale stabilità generale.
I dati SAR relativi alla Sciara del fuoco hanno mostrato, durante il periodo in esame, una sostanziale stabilità, su valori alti.
L'attività infrasonica, caratterizzata la scorsa settimana da debole degassamento e da sporadici transienti infrasonici di ampiezza molto bassa, negli ultimi giorni appare in aumento.

Geochimica

I dati geochimici nel periodo 19-25/09 indicano condizioni di stabilità generale relativamente ai flussi di CO_2 emessa dai suoli. Nel periodo considerato non sono sempre stati disponibili i dati del rapporto CO_2/SO_2 e del flusso di SO_2 dal plume, a causa della sfavorevole direzione dei venti. L'ultimo record disponibile (ore 13:30 del 23/09) del rapporto CO_2/SO_2 è di 6.9 e rientra all'interno dell'intervallo di variazione misurato nel periodo considerato dal presente bollettino (2.1-7.9).

Valutazioni di criticità

In considerazione dell'attività eruttiva in corso a Stromboli, a partire dal 06/08 u.s. il livello di criticità è ELEVATO.

Attività svolte e comunicazioni

In considerazione dell'attività in corso a Stromboli, presso il COA sono al momento presenti, oltre a un'unità di personale del Servizio Rischio Vulcanico del DPC, anche alcuni rappresentanti dei Centri di Competenza (CdC) incaricati del monitoraggio (INGV e Università di Firenze).
Il CFC-SV mantiene contatti con i CdC, il COA e le guide vulcanologiche; inoltre provvede quotidianamente all'elaborazione di un "Bollettino di vigilanza e criticità" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'Allertamento Nazionale e affisso presso il COA.
Si segnala che, a seguito della crisi eruttiva in corso, l'attività escursionistica sull'isola è stata disciplinata dal Sindaco del Comune di Lipari con l'Ordinanza n.51 dell' 08/08/2014.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 30/08/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 25/09/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

I principali indicatori geochimici suggeriscono che il contributo di fluidi magmatici alle fumarole del cratere é attualmente basso. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono interessati da anomalie significative nel regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

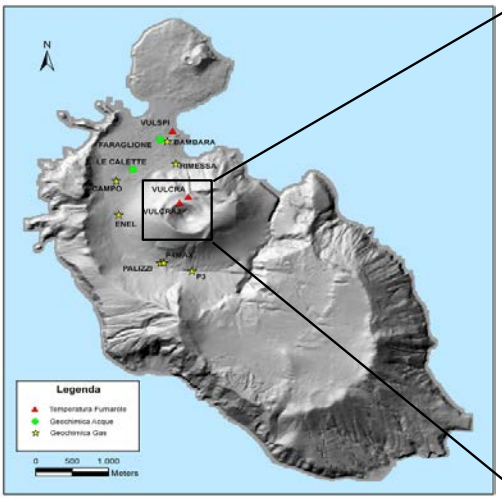


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

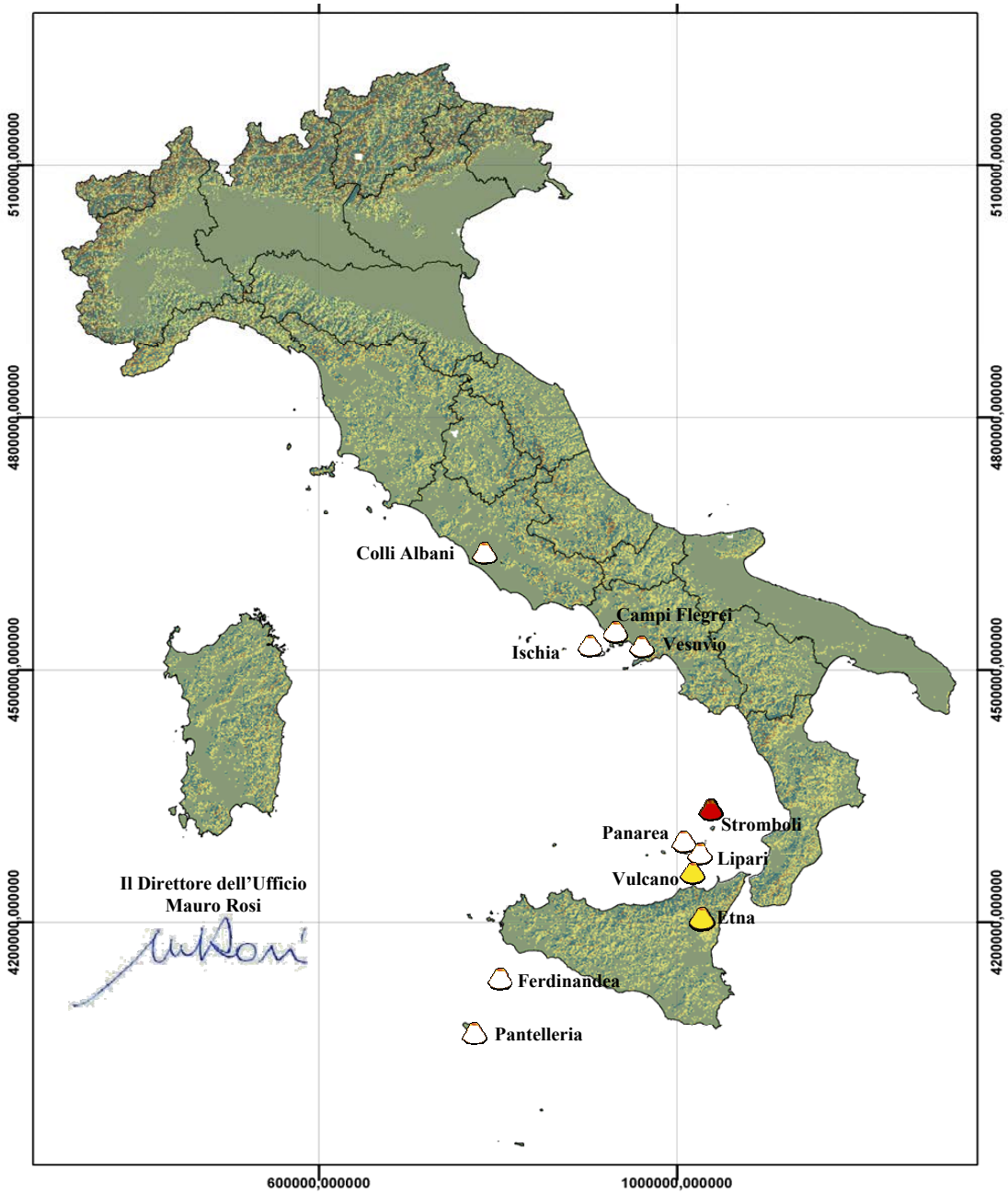


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 40 del 3 ottobre 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 28/09/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) – agosto 2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 2/10/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Nel periodo **22-28/09** lo stato di attività dei crateri sommitali non ha mostrato significative variazioni rispetto a quanto osservato la settimana precedente. I crateri sommitali, infatti, sono stati interessati prevalentemente da attività di degassamento, principalmente a carico dei crateri Voragine, Bocca Nuova e NE. Il Cratere di SE e il Nuovo Cratere di SE sono stati, invece, interessati solamente da un debole degassamento legato alla presenza di limitate fumarole localizzate sia lungo la sella fra i due coni che lungo l'orlo del Nuovo Cratere di SE (fig.1).

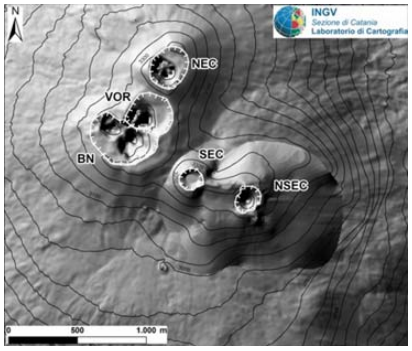


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN: Bocca Nuova; VOR: Voragine; NEC: Cratere di Nord-Est; SEC: Cratere di Sud-Est; NSEC: Nuovo Cratere di Sud-Est.

Sismicità e infrasonica

Nel periodo **22-28/09** è stata registrata una ripresa dell'attività sismica, che, a differenza di quanto si è verificato nell'ultimo mese, ha prodotto un consistente rilascio di energia. Il maggior contributo nell'energia sismica rilasciata risulta quasi esclusivamente associato all'accadimento di un unico terremoto, con magnitudo pari a 3.3, che si è verificato alle 16:33 del 25/09.

Tale scossa, avvertita in tutto il versante sud-orientale del vulcano, è stata localizzata a circa 1 km in direzione sud-est dal paese di Fleri, alla profondità ipocentrale di circa 1 km sotto il l.m.m.. Una replica di questo evento, di magnitudo pari a 2.2, è stata registrata alle 00:11 del giorno successivo con ipocentro pressoché coincidente a quello del terremoto principale.

L'ampiezza del tremore vulcanico si è mantenuta su valori bassi, con sorgenti localizzate all'interno dell'edificio vulcanico tra i 2000 e i 2500 m di quota s.l.m., nell'area centrale del vulcano.

L'attività infrasonica non ha mostrato variazioni significative, attestandosi su valori prevalentemente bassi.

Geochimica

Nel periodo **22-28/09** il flusso di SO2 medio-settimanale, misurato nel plume tramite la rete UV-Scanner FLAME ha indicato un valore in linea con il dato misurato la settimana precedente. Nel periodo in argomento le misure medie-giornaliere hanno mostrato una condizione di generale stabilità del tasso emissivo del flusso di SO2, non mostrando picchi di flusso infra giornalieri significativi. Nel periodo investigato non si dispone di dati sul flusso di HCl e HF.

In generale, il flusso di SO2 si colloca su un livello MEDIO-BASSO.

I dati geochimici acquisiti nel mese di agosto da INGV-PA, hanno mostrato alcune variazioni significative. Il trend di incremento dei rapporti $^{3}He/^{4}He$ in atto da marzo u.s. si è arrestato. Ciò suggerisce che la fase di ricarica magmatica delle porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare) è in attenuazione. Il decremento dei flussi di CO_2 dal suolo supporterebbe un quadro interpretativo di complessiva minore alimentazione profonda del vulcano rispetto agli ultimi mesi. L'indisponibilità di misure ad alta frequenza di CO_2/SO_2 non consente al momento di effettuare valutazioni sulle dinamiche magmatiche superficiali.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA				
ORDINARIA	X			
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.
AGOSTO	Prosecuzione attività iniziata il 05/07/2014 e fine attività in data 18/08/2014

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (fino al 2/10)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 2/10)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Sintesi dell'attività dell'ultima settimana

Vulcanologia

Nel periodo preso in considerazione dal presente bollettino (**26/09-2/10**) l'attività vulcanica è stata caratterizzata dalla prosecuzione dell'emissione lavica prodotta dalla bocca apertasi il 6/08 u.s., situata a 650 metri di quota, che si riversa nella parte centrale della Sciara del Fuoco.

A partire dalle serata di dell'1/10 (ore 22.00), una nuova tracimazione lavica interessa la porzione settentrionale del campo lavico, che questa mattina risulta ancora ben alimentata (Fig.2). La tracimazione meridionale risulta, stamattina, in raffreddamento. La parte bassa del campo lavico ha continuato ad essere interessata dall'arrivo ripetuto di sottili bracci lavici che si affiancano e si sovrappongono, raffreddandosi in poche ore. I bracci si sono spinti in prossimità della costa senza tuttavia raggiungere il mare, alimentando il franamento di blocchi lavici caldi che, staccandosi dai fronti in avanzamento, raggiungono il mare.

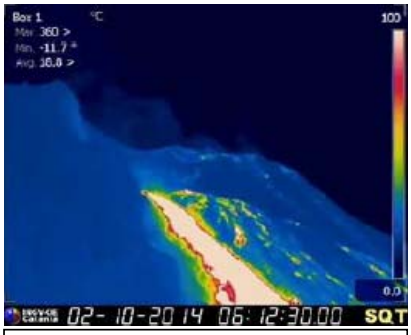


Fig. 2 – Immagine termica della telecamera di quota 400 da cui è visibile la nuova tracimazione lavica dal pianoro di quota 600 m, attiva dalla serata di ieri.
Fonte: INGV

L'ultimo aggiornamento relativo al volume totale di materiale emesso, stimato dalle immagini del satellite MODIS, riporta valori compresi tra 4.6 e 8.3 Mm^3.

L'analisi delle immagini riprese dalle telecamere di sorveglianza dalle 16:30 dell'1/10 alle 9.30 del 2/10, ha evidenziato un intenso degassamento proveniente da tutta la terrazza craterica. Inoltre, si sono verificate diverse emissioni di cenere che hanno prodotto modeste nubi di cenere diluita, rapidamente disperse dai venti in quota.

Sismicità, deformazioni e Infrasonica

I dati sismici e geodetici mostrano condizioni di sostanziale stabilità generale.

I dati SAR relativi alla Sciara del fuoco hanno mostrato, durante il periodo in esame, una sostanziale stabilità, su valori alti.

L'attività infrasonica, caratterizzata la scorsa settimana da debole degassamento e da sporadici transienti infrasonici di ampiezza bassa.

Geochimica

I dati geochimici nel periodo **26/09-2/10** indicano condizioni di stabilità generale relativamente ai flussi di CO_2 emessa dai suoli, eccetto la giornata del 29/09, quando è stato registrato un temporaneo aumento del flusso. I dati del rapporto CO_2/SO_2 e del flusso di SO_2 dal plume, non hanno evidenziato variazioni significative. Questi dati non sono stati acquisiti con regolarità a causa della sfavorevole direzione dei venti.

Valutazioni di criticità

In considerazione dell'attività eruttiva in corso a Stromboli, a partire dal 06/08 u.s., permane un livello di criticità elevata.

Attività svolte e comunicazioni

In considerazione dell'attività in corso a Stromboli, presso il COA sono al momento presenti, oltre a un'unità di personale del Servizio Rischio Vulcanico del DPC, anche rappresentanti dei Centri di Competenza (CdC) incaricati del monitoraggio (INGV e Università di Firenze).

Il CFC-SV mantiene contatti con i CdC, il COA e le guide vulcanologiche; inoltre provvede quotidianamente all'elaborazione di un "Bollettino di vigilanza e criticità" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'Allertamento Nazionale e affisso presso il COA.

Si segnala che, a seguito della crisi eruttiva in corso, l'attività escursionistica sull'isola è stata disciplinata dal Sindaco del Comune di Lipari con l'Ordinanza n.51 dell' 08/08/2014.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 03/10/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 3/10/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

Il dati del monitoraggio continuo dell'area craterica indicano che nel mese di settembre il regime termico del campo fumarolico di alta temperatura risulta stazionario. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono stati interessati da anomalie del regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

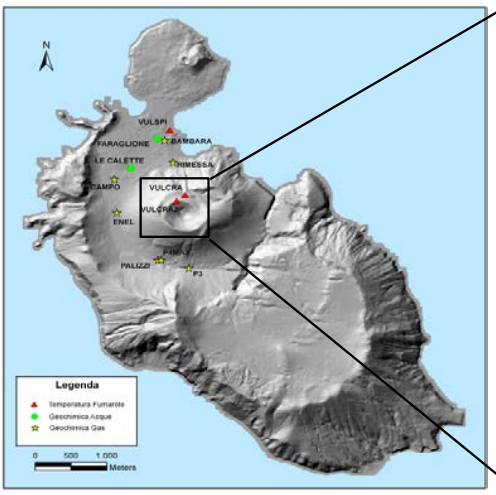


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

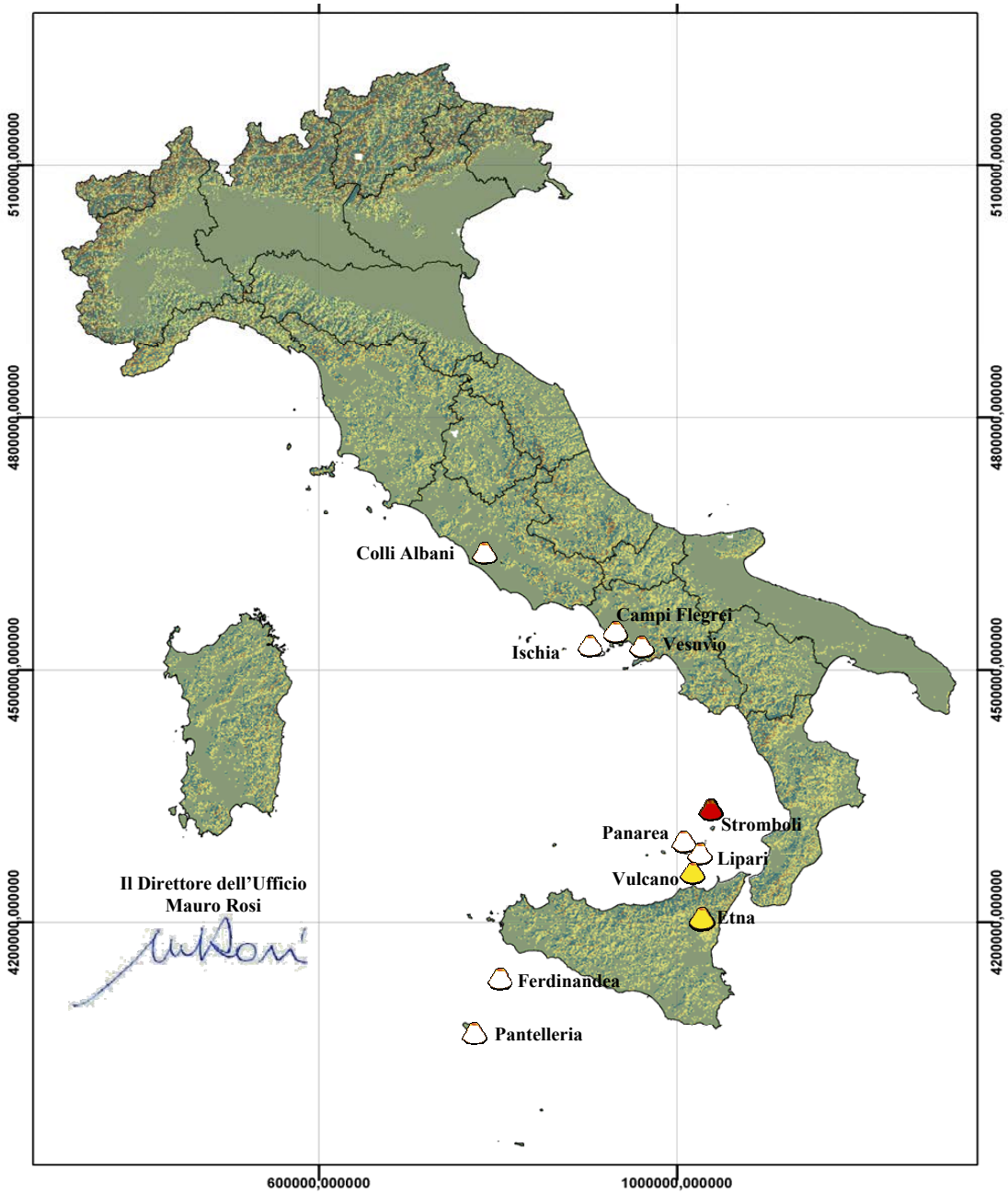


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 41 del 9 ottobre 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 05/10/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) – settembre 2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 9/10/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Nel periodo **29-05/10** lo stato di attività dei crateri sommitali non ha mostrato significative variazioni rispetto a quanto osservato la settimana precedente. I crateri sommitali, infatti, sono stati interessati prevalentemente da attività di degassamento, principalmente a carico dei crateri Voragine, Bocca Nuova e NE. Un'attività fumarolica più debole invece ha interessato la sella fra i due coni del Cratere di Sud-Est e l'orlo del Nuovo Cratere di Sud-Est (Fig.1).

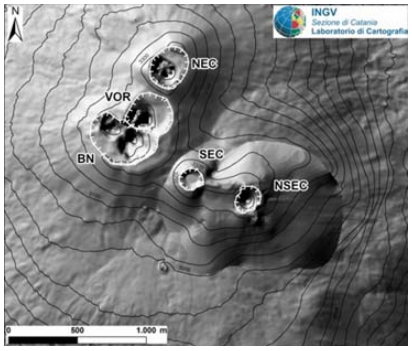


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN: Bocca Nuova; VOR: Voragine; NEC: Cratere di Nord-Est; SEC: Cratere di Sud-Est; NSEC: Nuovo Cratere di Sud-Est.

Sismicità e infrasonica

Nel periodo **29/09-05/10** è continuata l'attività sismica iniziata la settimana precedente. Sono stati registrati 3 eventi sismici di magnitudo superiore a 2.0. L'andamento temporale del numero di terremoti e la curva cumulativa del rilascio di strain sismico mostrano significative variazioni. Le scosse, avvertite nel versante sud-orientale del vulcano, risultano localizzate:

1)alle ore **07:26** del **30/09**, localizzato a circa 2 km in direzione nord-est dal centro abitato di Lavinaio, di magnitudo pari a 2.1;

2) alle ore **01:00** del **01/10**, localizzato a circa 1 km in direzione est dal centro abitato di Fleri, di magnitudo pari a 3.1;

3) alle ore **04:03** del **03/10**, localizzato in prossimità dal centro abitato di S. Maria La Stella, di magnitudo pari a 2.3.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'ampiezza media (mantenutasi su valori bassi) e l'ubicazione della sorgente non hanno mostrato variazioni rispetto alla precedente settimana.

L'attività infrasonica non ha mostrato variazioni significative, attestandosi su valori prevalentemente bassi.

Geochimica

Nel periodo **29/09-05/10** il flusso di SO2 medio-settimanale, misurato nel plume tramite la rete UV-Scanner FLAME ha indicato un decremento rispetto ai valori misurati nella settimana precedente. I dati medio-giornalieri hanno indicato tassi emissivi medio-bassi; non si sono registrati picchi intragiornalieri di rilievo (maggiori di 5000 t/g). Il flusso di HCl, ottenuto mediante combinazione del flusso di SO2 con il rapporto molare SO2/HCl, determinato mediante metodologia FTIR, ha mostrato valori in leggero decremento rispetto all'ultimo dato misurato. Non si dispone di dati di flusso di HF.

I dati indicano flussi di SO2 ed HCl che si collocano su un livello medio-basso.

I dati geochimici acquisiti nel mese di settembre da INGV-PA hanno mostrato che, dopo la fase di incremento registrata da marzo a luglio u.s., i rapporti 3He/4He dei gas periferici si attestano su valori alti. Ciò suggerisce che le porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7- 13 km sotto il livello del mare) continuano ad essere interessate dalla presenza di un magma fresco e poco degassato. I dati riguardanti il rapporto CO2/SO2 del plume dei crateri centrali sono compatibili con una nuova fase di degassamento magmatico nelle porzioni più superficiali del sistema di alimentazione.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA				
ORDINARIA	X			
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.
AGOSTO	Prosecuzione attività iniziata il 05/07/2014 e fine attività in data 18/08/2014

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (fino al 9/10)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 9/10)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Sintesi dell'attività dell'ultima settimana

Vulcanologia

Nel periodo preso in considerazione dal presente bollettino (**03/10-09/10**) l'attività vulcanica è stata caratterizzata dalla prosecuzione dell'emissione lavica prodotta dalla bocca apertasi il 6/08 u.s., situata a 650 metri di quota, che si riversa sul pianoro di quota 600 m e scorre lungo la porzione settentrionale della Sciara del Fuoco.

A partire dalle serata del **08/10** si è osservato un incremento dell'attività esplosiva prodotta dalla bocca situata nella parte settentrionale della terrazza craterica (Fig.2). La parte bassa del campo lavico rimane in raffreddamento ed è interessato dall'arrivo di franamenti di blocchi provenienti dai fronti lavici attivi.

L'ultimo aggiornamento relativo al volume totale di materiale emesso, stimato dalle immagini del satellite MODIS, riporta valori compresi tra 4.85 e 8.7 Mm^3.

L'analisi delle immagini termiche/visibili riprese dalle telecamere di sorveglianza hanno evidenziato un intenso degassamento proveniente da tutta la terrazza craterica. Inoltre, si sono verificate diverse emissioni di cenere che hanno prodotto modeste nubi di cenere diluita, rapidamente disperse dai venti in quota.

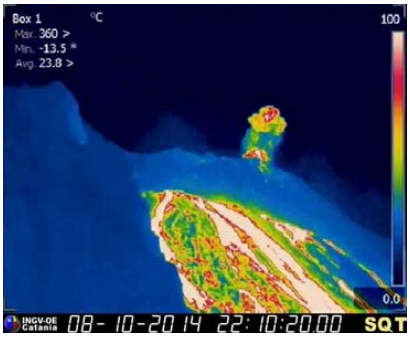


Fig. 2 – Immagini riprese dalle telecamere di quota 400 m che mostrano un'esplosione stromboliana con emissione di cenere.
Fonte: INGV

Sismicità, deformazioni e Infrasonica

I dati sismici e geodetici mostrano condizioni di sostanziale stabilità generale.

I dati SAR relativi alla Sciara del fuoco hanno mostrato, durante il periodo in esame, una sostanziale stabilità, su valori molto alti. L'attività infrasonica, è stata caratterizzata da debole degassamento e da transienti infrasonici di ampiezza bassa.

Geochimica

I dati geochimici indicano un aumento dei flussi di CO_2 emessa dai suoli. I dati del rapporto CO_2/SO_2 e del flusso di SO_2 dal plume non sono stati acquisiti con regolarità a causa della sfavorevole direzione dei venti.

Valutazioni di criticità

In considerazione dell'attività eruttiva in corso a Stromboli, a partire dal 06/08 u.s., permane un livello di criticità elevata.

Attività svolte e comunicazioni

In considerazione dell'attività in corso a Stromboli, presso il COA sono al momento presenti, oltre a un'unità di personale del Servizio Rischio Vulcanico del DPC, anche rappresentanti dei Centri di Competenza (CdC) incaricati del monitoraggio (INGV e Università di Firenze).

Il CFC-SV mantiene contatti con i CdC, il COA e le guide vulcanologiche; inoltre provvede quotidianamente all'elaborazione di un "Bollettino di vigilanza e criticità" relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'Allertamento Nazionale e affisso presso il COA.

Si segnala che, a seguito della crisi eruttiva in corso, l'attività escursionistica sull'isola è stata disciplinata dal Sindaco del Comune di Lipari con l'Ordinanza n.51 dell' 08/08/2014.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 09/10/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 09/10/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

Il dati del monitoraggio continuo dell'area craterica indicano che nel mese di settembre il regime termico del campo fumarolico di alta temperatura risulta stazionario. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono stati interessati da anomalie del regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

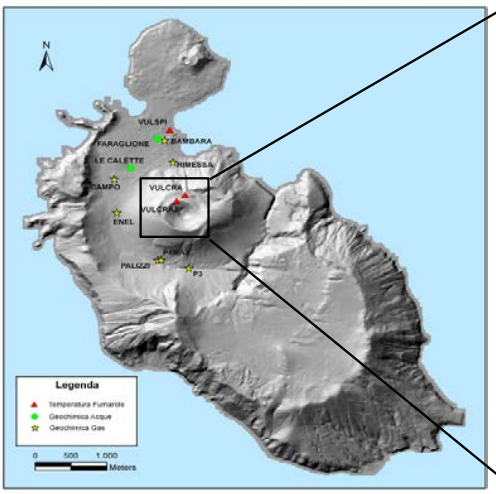


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

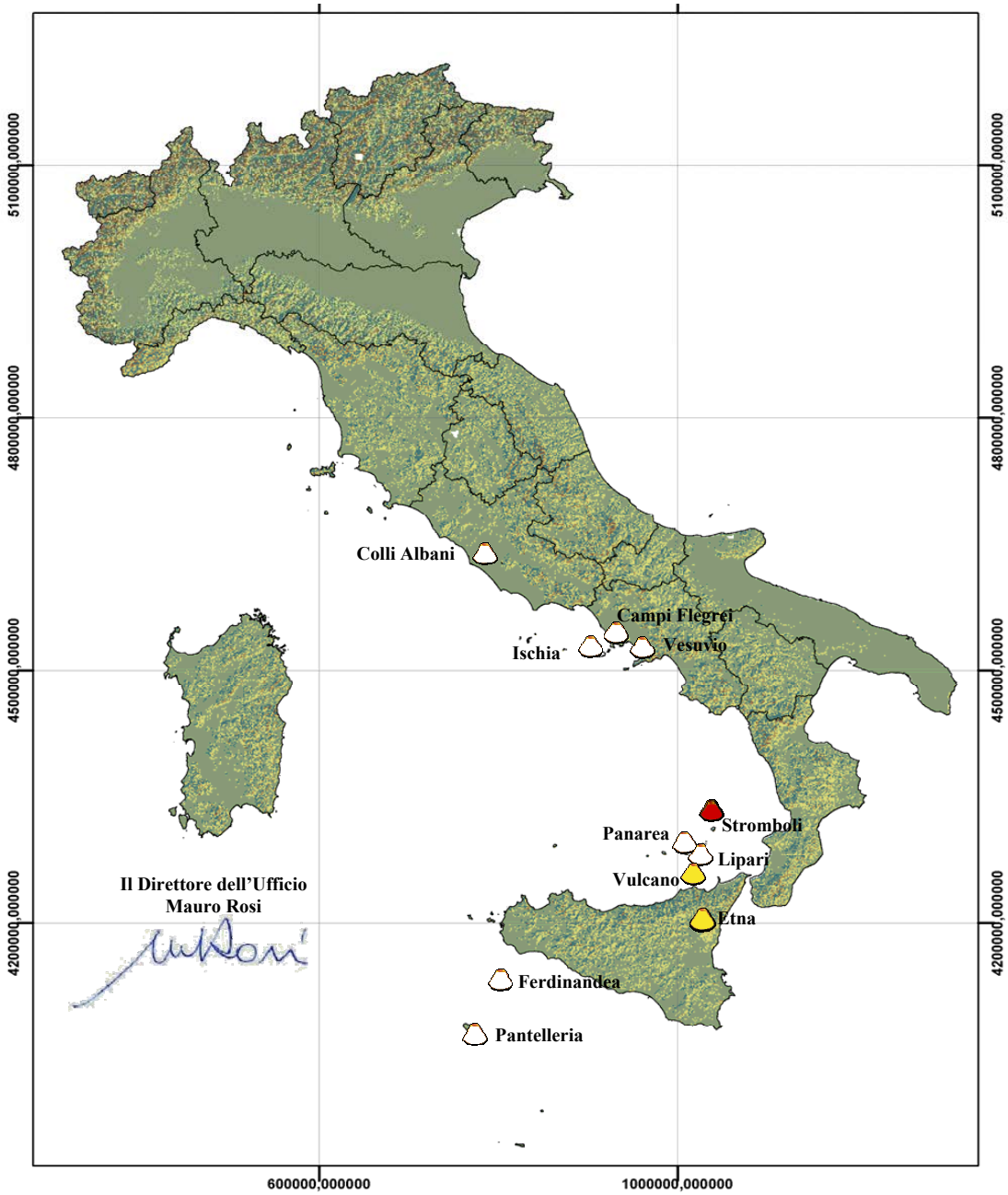


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 42 del 16 ottobre 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 12/10/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) – settembre 2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 16/10/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Nel periodo **06-12/10** l'attività dell'Etna è stata principalmente caratterizzata da un degassamento diffuso ai crateri sommitali. L'unica eccezione è stata registrata il **7/10** con una debole e sporadica attività stromboliana intracraterica al NCSE. Tale attività è durata per qualche giorno andandosi gradualmente ad esaurire.

Sismicità e infrasonica

La sismicità rilevata nell'area del vulcano Etna si è mantenuta ad un livello piuttosto basso.

Il tremore vulcanico non ha fatto osservare variazioni significative.

L'attività infrasonica è andata attestandosi nel corso della settimana su valori bassi.

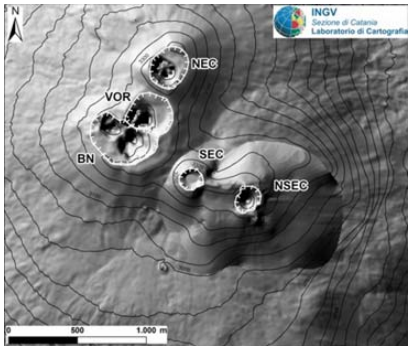


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN: Bocca Nuova; VOR: Voragine; NEC: Cratere di Nord-Est; SEC: Cratere di Sud-Est; NSEC: Nuovo Cratere di Sud-Est.

Geochimica

Nel periodo in esame il flusso di SO2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un valore in linea con quello rilevato la settimana precedente. I dati mediogiornalieri hanno indicato tassi emissivi medio-bassi; si sono registrati rari ed isolati picchi intragiornalieri, maggiori di 6000 t/g il 9/10 e maggiori di 5500 t/g il 10/10. Nello stesso periodo il flusso di HCl, ottenuto mediante combinazione del flusso di SO2 con il rapporto molare SO2/HCl determinato mediante metodologia FTIR, ha mostrato valori in lieve diminuzione per poi riportarsi, a fine periodo, a valori simili a quelli precedentemente osservati. Nel periodo investigato non si è in possesso di informazioni riguardanti il flusso di HF. I dati indicano flussi di SO2 ed HCl che si collocano su un livello medio-basso.

I dati geochimici acquisiti nel mese di settembre da INGV-PA hanno mostrato che, dopo la fase di incremento registrata da marzo a luglio u.s., i rapporti 3He/4He dei gas periferici si attestano su valori alti. Ciò suggerisce che le porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7- 13 km sotto il livello del mare) continuano ad essere interessate dalla presenza di un magma fresco e poco degassato. I dati riguardanti il rapporto CO2/SO2 del plume dei crateri centrali sono compatibili con una nuova fase di degassamento magmatico nelle porzioni più superficiali del sistema di alimentazione.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA				
ORDINARIA	X			
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.
AGOSTO	Prosecuzione attività iniziata il 05/07/2014 e fine attività in data 18/08/2014

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

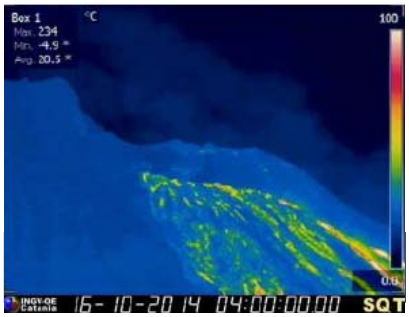
Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (fino al 16/10)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 16/10)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Sintesi dell'attività dell'ultima settimana

Vulcanologia

Nel periodo preso in considerazione dal presente bollettino (**10/10-16/10**) l'attività vulcanica è stata caratterizzata dalla prosecuzione dell'emissione lavica prodotta dalla bocca apertasi il 6/08 u.s., situata a 650 metri di quota, che si riversa sul pianoro di quota 600 m e scorre, a fase alterne di alimentazione, ora lungo la porzione meridionale della Sciara del Fuoco.



La parte bassa del campo lavico in prossimità della costa è complessivamente in raffreddamento. Saltuariamente si mettono in posto sottili fronti lavici che si raffreddano rapidamente e franano blocchi di materiale incandescente che, staccatisi dai fronti delle colate, rotolano fino in prossimità della costa.

L'ultimo aggiornamento relativo al volume totale di materiale emesso, stimato dalle immagini del satellite MODIS, riporta valori compresi tra 5.2 e 9.3 Mm^3.

Continua l'intenso degassamento dalle bocche ubicate sulla terrazza craterica.

L'attività ai crateri sommitali è caratterizzata da puffing di bassa ampiezza localizzato al cratere Centrale e da poche e deboli esplosioni ai crateri NE e SW.

Sismicità, deformazioni e Infrasonica

I dati sismici e geodetici mostrano condizioni di sostanziale stabilità generale.

I dati SAR relativi alla Sciara del fuoco hanno mostrato, durante il periodo in esame, una sostanziale stabilità, su valori molto alti. L'attività infrasonica, è stata caratterizzata da transienti di ampiezza bassa.

Geochimica

I dati geochimici hanno indicato un andamento altalenante al rialzo dei flussi di CO2 emessa dai suoli, l'ultima media delle misure, riferite al giorno 15/10 è di 8800 g m^{-2} d^{-1} . I dati del rapporto CO2/SO2 indicano negli ultimi 4 giorni (a partire dal 12/10) un progressivo e lieve diminuzione dei valori. Il flusso di SO2 è stato incostante ed ha subito negli ultimi giorni un rialzo, attestandosi il giorno 15/10 sulla media giornaliera di 390t/g.

Valutazioni di criticità

In considerazione dell'attività eruttiva in corso a Stromboli, a partire dal 06/08 u.s., permane un livello di criticità elevata.

Attività svolte e comunicazioni

In considerazione dell'attività in corso a Stromboli, presso il COA sono al momento presenti, oltre a un'unità di personale del Servizio Rischio Vulcanico del DPC, anche rappresentanti dei Centri di Competenza (CdC) incaricati del monitoraggio (INGV e Università di Firenze).

Il CFC-SV mantiene contatti con i CdC, il COA e le guide vulcanologiche; inoltre provvede quotidianamente all'elaborazione di un "Bollettino di vigilanza e criticità relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'Allertamento Nazionale e affisso presso il COA.

Si segnala che, a seguito della crisi eruttiva in corso, l'attività escursionistica sull'isola è stata disciplinata dal Sindaco del Comune di Lipari con l'Ordinanza n.51 dell' 08/08/2014.

VULCANO

Fonti:

- Comunicati INGV-PA (geochimica) fino al 16/10/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 30/09/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

Il dati del monitoraggio continuo dell'area craterica indicano che nel mese di settembre il regime termico del campo fumarolico di alta temperatura risulta stazionario. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono stati interessati da anomalie del regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

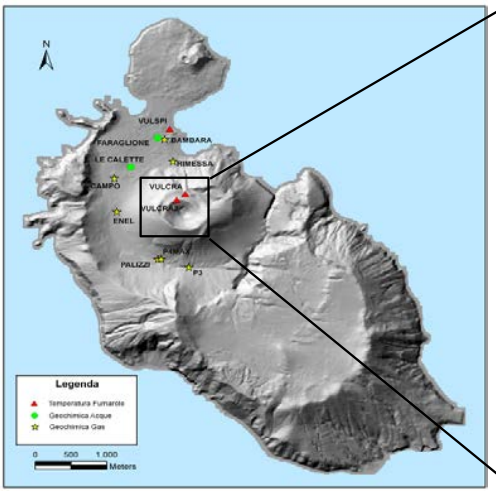


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole.

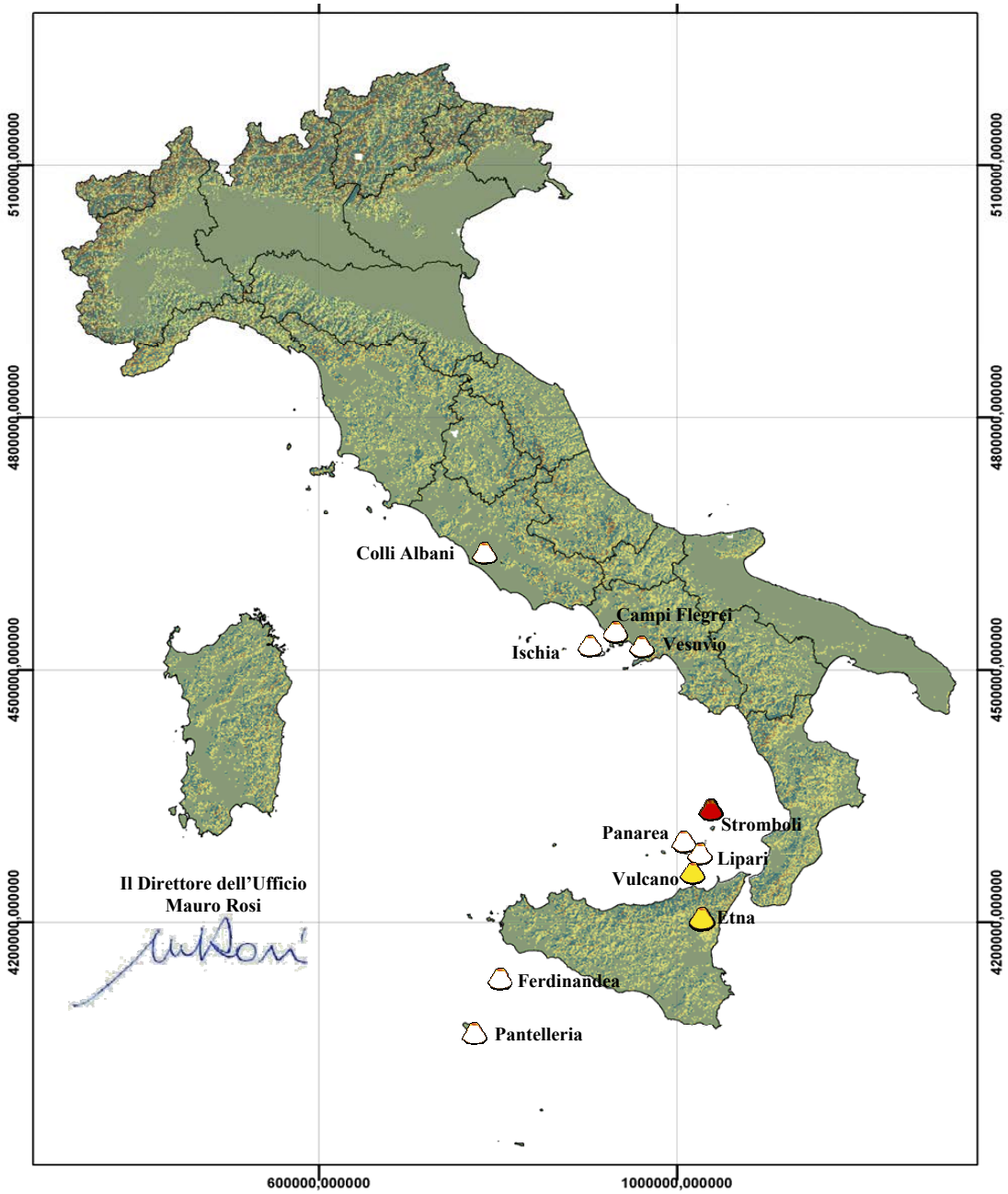


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole.
Fonte: INGV-PA

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 43 del 23 ottobre 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 23/10/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) – settembre 2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 23/10/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Nel periodo **13-19/10** si è osservata attività di degassamento al Cratere di Nord-Est (NEC) e alla Bocca Nuova (BN). Il Nuovo Cratere di Sud-Est (NSEC) ha mostrato degassamento di tipo fumarolico da sistemi di fratture che tagliano le pareti interne ed esterne del cono. Il 14 e il 16 ottobre sono state osservate anomalie termiche intracrateriche dovute probabilmente ad emissione di gas caldi e/o a una debole attività stromboliana piuttosto profonda, che non ha emesso prodotti balistici visibili dalle telecamere. Le anomalie termiche sono state accompagnate da emissione di materiale cineritico che si è rapidamente disperso in atmosfera.

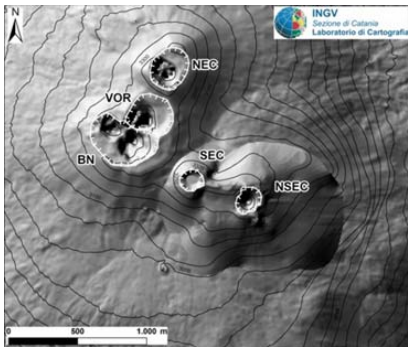


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN: Bocca Nuova; VOR: Voragine; NEC: Cratere di Nord-Est; SEC: Cratere di Sud-Est; NSEC: Nuovo Cratere di Sud-Est. **Fonte: INGV-OE**

Sismicità e infrasonica

L'attività sismica è stata molto modesta. Nessun terremoto di magnitudo pari o superiore a 2.0 è stato registrato. Il tremore vulcanico non ha mostrato variazioni significative.

L'analisi dell'attività infrasonica, quando non compromessa dal vento, ha evidenziato: -oscillazioni a bassa frequenza e bassa ampiezza, tipiche di processi di degassamento persistente; - transienti impulsivi (20-30 l'ora) di ampiezza Bassa (~ 0.5 Pa) che risultano compatibili con attività di tipo stromboliano, con direzione di provenienza compatibile con l'area dei crateri sommitali.

Geochimica

Nel periodo in esame il flusso di SO2 medio-settimanale emesso dall'Etna, ha indicato un valore in leggero aumento rispetto a quanto rilevato la settimana precedente. I dati mediogiornalieri hanno indicato tassi emissivi medio-bassi; non si sono registrati picchi intra-giornalieri di rilievo (maggiori di 5000 t/g). Non si dispone di valori di flusso di HCl ed HF. In conclusione, i dati indicano flussi di SO2 che si collocano su un livello medio-basso.

I dati geochimici acquisiti nel mese di settembre da INGV-PA hanno mostrato che, dopo la fase di incremento registrata da marzo a luglio u.s., i rapporti 3He/4He dei gas periferici si attestano su valori alti. Ciò suggerisce che le porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7- 13 km sotto il livello del mare) continuano ad essere interessate dalla presenza di un magma fresco e poco degassato. I dati riguardanti il rapporto CO2/SO2 del plume dei crateri centrali sono compatibili con una nuova fase di degassamento magmatico nelle porzioni più superficiali del sistema di alimentazione.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA				
ORDINARIA	X			
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.
AGOSTO	Prosecuzione attività iniziata il 05/07/2014 e fine attività in data 18/08/2014

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (fino al 23/10)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 23/10)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Sintesi dell'attività dell'ultima settimana

Vulcanologia

Nel periodo (**16-23/10**) l'attività vulcanica è stata caratterizzata dalla prosecuzione dell'emissione lavica prodotta dalla bocca apertasi il 6/08 u.s., situata a 650 metri di quota, che si riversa sul pianoro di quota 600 m e da lì scorre, a fase alterne di alimentazione, lungo la Sciara del Fuoco cambiando spesso posizione.

La parte bassa del campo lavico in prossimità della costa è complessivamente in raffreddamento. Saltuariamente si mettono in posto sottili fronti lavici che si raffreddano rapidamente, lasciando franare blocchi di materiale incandescente che, staccatisi dai fronti delle colate, rotolano fino alla costa.

L'ultimo aggiornamento relativo al volume totale di materiale emesso, stimato dalle immagini del satellite MODIS, riporta valori compresi tra 5.4 e 9.8 Mm^3.

Continua l'intenso degassamento dalle bocche ubicate sulla terrazza craterica.

L'attività ai crateri sommitali è caratterizzata da puffing di bassa ampiezza localizzato al cratere Centrale e da poche e deboli esplosioni di gas/cenere ai crateri NE e SW.

Il giorno **18/10** alle ore 17:30 UTC, si è verificata una forte attività esplosiva (fig. 2) da almeno due delle bocche ubicate nel settore sud dell'area craterica. In particolare si sono osservate almeno tre esplosioni che si sono susseguite nel giro di un paio di secondi. Durante le esplosioni è stato emesso abbondante materiale cineritico e brandelli di lava, la cui ricaduta è avvenuta all'interno della terrazza craterica.

L'evento è stato caratterizzato da: segnale sismico VLP di ampiezza alta, con durata di 75-90 secondi; pressione infrasonica bassa (0.15 bar); deformazione del suolo significativa registrata ai tiltmetri; emissione prevalente di cenere con una velocità di fuoriuscita di 40 m/s e della durata di circa 3 minuti.

Sulla base delle caratteristiche strumentali presentate, tale evento è definibile come Esplosione Maggiore.

A seguito di tale evento non si sono registrate variazioni significative dei principali parametri monitorati.

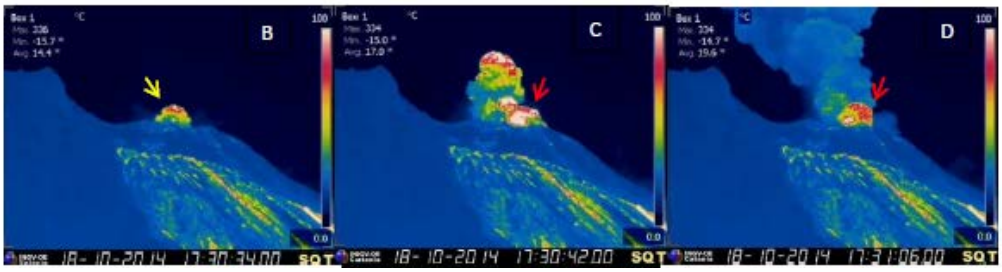


Figura 2 – Immagini riprese dalle telecamere termiche di quota 400 m in cui si osserva la sequenza esplosiva del 18/10/2014. **Fonte: INGV-OE**

Il giorno **23/10** alle ore 04:29 UTC, è avvenuta una breve sequenza esplosiva da una bocca nel settore sud della terrazza craterica, la stessa che era stata sede dell'evento del 18 ottobre. Sono state osservate almeno due esplosioni che si sono susseguite nell'arco di una dozzina di secondi, il materiale piroclastico espulso è ricaduto sulla terrazza craterica.

Sismicità, deformazioni e infrasonica

I dati sismici e geodetici mostrano condizioni di sostanziale stabilità generale.

I dati SAR relativi alla Sciara del fuoco hanno mostrato, durante il periodo in esame, una sostanziale stabilità, su valori molto alti.

L'attività infrasonica, è stata caratterizzata da transienti di ampiezza bassa.

Geochimica

I dati geochimici hanno mostrato un andamento dei parametri monitorati altalenante, ma senza variazioni particolarmente significative.

Per maggiori dettagli sull'attività vulcanica manifestata, si rimanda ai bollettini che sono stati emessi due volte al giorno da INGV e Università di Firenze (SAT e SAR).

Valutazioni di criticità
In considerazione dell'attività eruttiva in corso, a partire dal 06/08 u.s., permane un livello di criticità elevata.

Attività svolte e comunicazioni
In considerazione dell'attività in corso a Stromboli, presso il COA sono al momento presenti, oltre a un'unità di personale del Servizio Rischio Vulcanico del DPC, anche rappresentanti dei Centri di Competenza (CdC) incaricati del monitoraggio (INGV e Università di Firenze).
Il CFC-SV mantiene contatti con i CdC, il COA e le guide vulcanologiche; inoltre provvede quotidianamente all'elaborazione di un "Bollettino di vigilanza e criticità relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'Allertamento Nazionale e affisso presso il COA.
Si segnala che, a seguito della crisi eruttiva in corso, l'attività escursionistica sull'isola è stata disciplinata dal Sindaco del Comune di Lipari con l'Ordinanza n.51 dell' 08/08/2014.

VULCANO

Fonti:

- Bollettino INGV-PA (geochimica) – fino al 30/09/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 23/10/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.
Sono stati registrati alcuni eventi sismici nell'area delle Isole Eolie, in particolare:

Data	Ora	Lat N	Long E	Prof (km)	Magnitudo		Area epicentrale
15-10-2014	07:20:19	38.490	14.798	15.05	1.9	ML	7.7 km S da Leni (ME)
16-10-2014	20:52:56	38.461	14.773	14.76	1.3	ML	11.5 km SW da Leni (ME)
23-10-2014	22:41	38.480	14.792	16.5	3.2	ML	9.0 km a S di Leni (ME)
23-10-2014	02:56	38.472	14.797	16.4	3.1	ML	9.7 km a S di Leni

Geochimica

Il dati del monitoraggio continuo dell'area craterica indicano che nel mese di settembre il regime termico del campo fumarolico di alta temperatura risulta stazionario. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono stati interessati da anomalie del regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

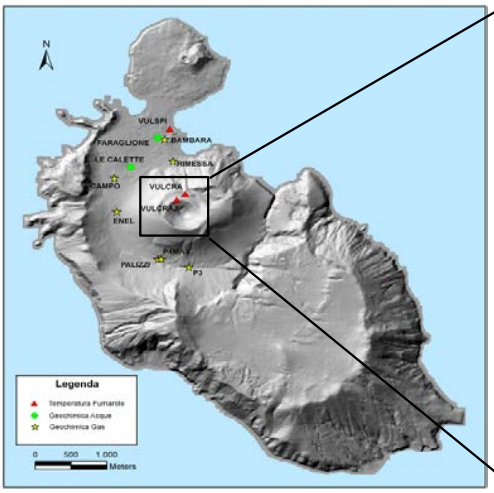


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole. **Fonte: INGV-PA**

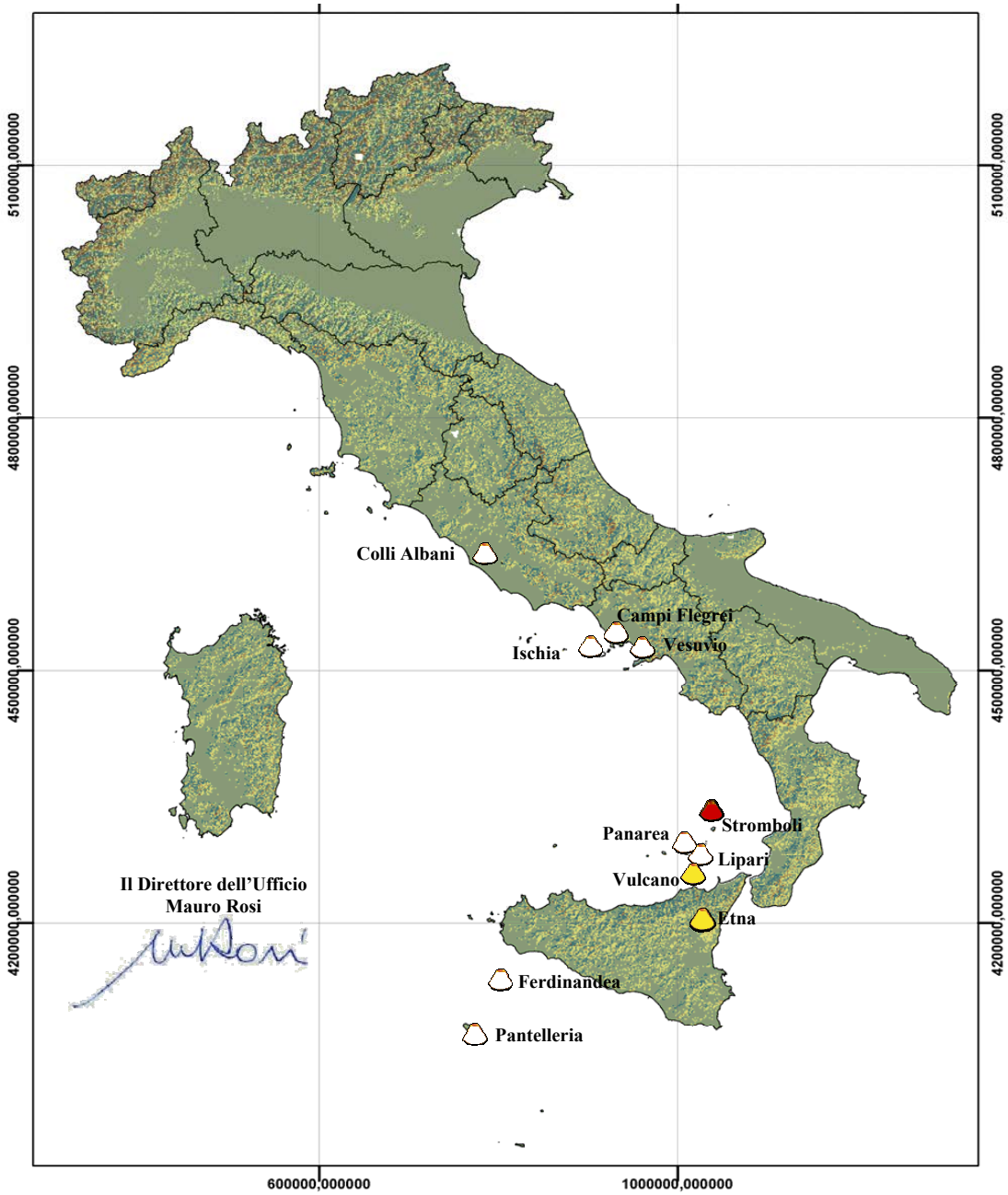


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole. **Fonte: INGV-PA**

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 44 del 30 ottobre 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+2)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 26/10/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) – settembre 2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 30/10/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

Nel periodo **20-26/10** si è osservata attività di degassamento al Cratere di Nord-Est (NEC), alla Voragine (VOR) e alla Bocca Nuova (BN). Il Nuovo Cratere di Sud-Est (NSEC) è stato interessato da una costante attività fumarolica da sistemi di fratture che tagliano le pareti interne ed esterne del cono nonché nella "sella" fra il NSEC e il vecchio cono del Cratere di Sud-Est. Durante la settimana sono inoltre avvenute frequenti emissioni di cenere marrone-grigiastra che si è rapidamente dispersa in atmosfera, accompagnate da deboli anomalie termiche.

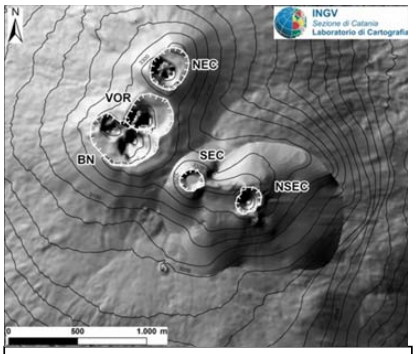


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN: Bocca Nuova; VOR: Voragine; NEC: Cratere di Nord-Est; SEC: Cratere di Sud-Est; NSEC: Nuovo Cratere di Sud-Est.
Fonte: INGV

Sismicità e infrasonica

L'attività sismica è stata molto modesta. Nessun terremoto di magnitudo pari o superiore a 2.0 è stato registrato. Il tremore vulcanico non ha mostrato variazioni significative.

L'analisi dell'attività infrasonica, quando non compromessa dal vento, ha evidenziato: -oscillazioni a bassa frequenza e bassa ampiezza, tipiche di processi di degassamento persistente; - transienti impulsivi (13-23 l'ora) di ampiezza Bassa (~ 0.5 Pa) che risultano compatibili con attività di tipo stromboliano, con direzione di provenienza compatibile con l'area dei crateri sommitali.

Geochimica

Il flusso di SO2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un moderato incremento rispetto al valore registrato la settimana precedente. Le misure medio-giornalieri hanno mantenuto un andamento in costante aumento con dati superiori alle 5000 t/g, per poi diminuire su valori mediamente bassi. I flussi di HCl ed HF, ottenuti mediante combinazione del flusso di SO2 con i rapporti molari SO2/HCl e SO2/HF determinati mediante metodologia FTIR, hanno mostrato valori in diminuzione rispetto ai dati precedentemente osservati. In conclusione, i dati geochimici acquisti nel periodi di osservazione sono compatibili con una fase di degassamento della porzione superficiale del sistema magmatico.

I dati geochimici acquisiti nel mese di settembre da INGV-PA hanno mostrato che, dopo la fase di incremento registrata da marzo a luglio u.s., i rapporti 3He/4He dei gas periferici si attestano su valori alti. Ciò suggerisce che le porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7- 13 km sotto il livello del mare) continuano ad essere interessate dalla presenza di un magma fresco e poco degassato. I dati riguardanti il rapporto CO2/SO2 del plume dei crateri centrali sono compatibili con una nuova fase di degassamento magmatico nelle porzioni più superficiali del sistema di alimentazione.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA				
ORDINARIA	X			
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.

AGOSTO	Prosecuzione attività iniziata il 05/07/2014 e fine attività in data 18/08/2014

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (fino al 30/10)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 30/10)
- Contatti con il COA e le Guide Vulcanologiche

Sintesi dell'attività dell'ultima settimana

Vulcanologia

Nel periodo **25-29/10** è stata osservato il persistere di un intenso degassamento dalle bocche situate sulla terrazza craterica. Nel corso del periodo analizzato non sono state registrate esplosioni e solo occasionalmente tra il 25 e il 26/10 sono state osservate alcune deboli emissioni di cenere.

Sono risultati attivi diversi flussi lavici, due di questi, attivi già nel periodo precedente a quello qui analizzato, hanno interessato la parte settentrionale e meridionale della Sciara del Fuoco. Nella mattinata del 25/10, la colata più meridionale si è espansa fino a raggiungere la porzione mediana della Sciara del Fuoco. Il flusso lavico più settentrionale, tra il 26 ed il 27/10, ha alternato fasi in cui è stato ben alimentato e periodi in cui appariva arretrato e in raffreddamento. Fino alle ore 12.00 del 28/10, l'emissione lavica, prodotta dalla bocca effusiva situata a circa 650 m di quota, ha alimentato la colata che si è riversata sul pianoro di quota 600 m e ha dato luogo ad alcune tracimazioni che si espandono lungo la Sciara del Fuoco. Dalle ore 12.00 del 28/10 si è osservata una significativa diminuzione dell'attività effusiva che ha portato ad un progressivo raffreddamento dei flussi lavici meridionali e settentrionali, attivi nei giorni precedenti. Sono state rilevate due anomalie termiche nella parte alta della Sciara del Fuoco, in particolare al cambio di pendenza, tra il pianoro e la porzione ripida della Sciara del Fuoco.

La parte bassa del campo lavico è in raffreddamento ed è stata interessata dal rotolamento di blocchi incandescenti staccati dai fronti lavici attivi che talvolta hanno raggiunto la linea di costa.

L'ultimo aggiornamento relativo al volume totale di materiale emesso, stimato dalle immagini del satellite MODIS, riporta valori compresi tra 5.6 e 10.0 Mm^3.

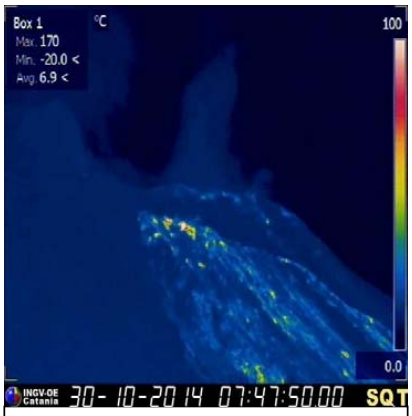


Fig. 2 – Immagine termica della telecamera di quota 400 da cui sono visibili le anomalie termiche nalla parte alta della Sciara del Fuoco.
Fonte: INGV

Sismicità, deformazioni e infrasonica

I dati sismici e geodetici mostrano condizioni di sostanziale stabilità generale.

I dati SAR relativi alla Sciara del fuoco hanno mostrato, durante il periodo in esame, una sostanziale stabilità, su valori alti/molto alti.

L'analisi dell'attività infrasonica indica una debole attività esplosiva e di degassamento dai crateri sommitali. Le pressioni acustiche delle esplosioni sono basse, in accordo con una posizione profonda della sorgente nei condotti vulcanici.

Geochimica

I dati geochimici indicano un moderato aumento dei flussi di CO_2 emessa dai suoli. I dati del rapporto CO_2/SO_2 e del flusso di SO_2 dal plume non sono stati acquisiti con regolarità a causa della sfavorevole direzione dei venti.

Valutazioni di criticità

In considerazione dell'attività eruttiva in corso, a partire dal 06/08 u.s., permane un livello di criticità elevata.

Attività svolte e comunicazioni

In considerazione dell'attività in corso a Stromboli, presso il COA sono al momento presenti, oltre a un'unità di personale del Servizio Rischio Vulcanico del DPC, anche rappresentanti dei Centri di Competenza (CdC) incaricati del monitoraggio (INGV e Università di Firenze).

Il CFC-SV mantiene contatti con i CdC, il COA e le guide vulcanologiche; inoltre provvede quotidianamente all'elaborazione di un "Bollettino di vigilanza e criticità relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'Allertamento Nazionale e affisso presso il COA.

Si segnala che, a seguito della crisi eruttiva in corso, l'attività escursionistica sull'isola è stata disciplinata dal Sindaco del Comune di Lipari con l'Ordinanza n.51 dell' 08/08/2014.

VULCANO

Fonti:

- Bollettino INGV-PA (geochimica) – fino al 30/09/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 30/10/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

Il dati del monitoraggio continuo dell'area craterica indicano che nel mese di settembre il regime termico del campo fumarolico di alta temperatura risulta stazionario. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono stati interessati da anomalie del regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

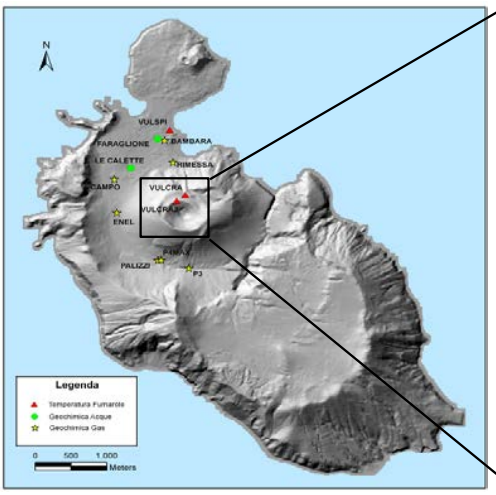


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole. **Fonte: INGV-PA**

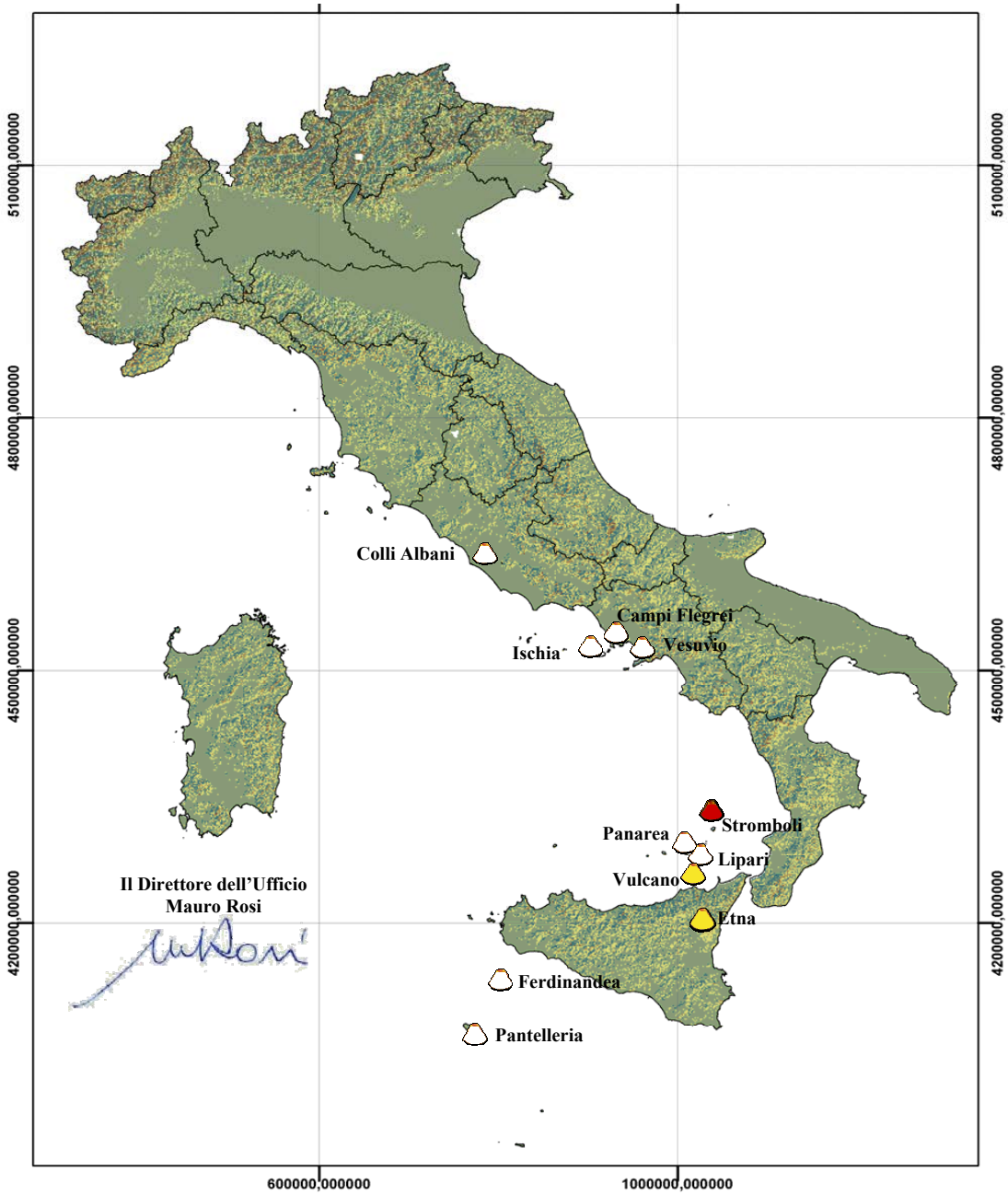


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole. **Fonte: INGV-PA**

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 45 del 6 novembre 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

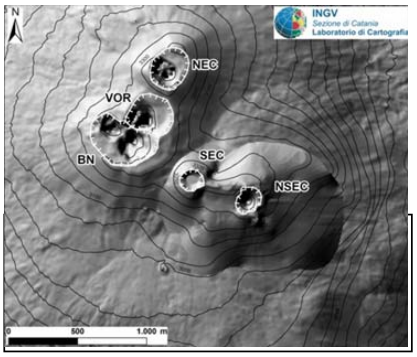
e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 2/11/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) – settembre 2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 6/11/2014.

Stato di attività



Vulcanologia

L'attività vulcanica nel periodo **27/10-2/11** è stata principalmente caratterizzata da degassamento diffuso ai crateri sommitali.

Sismicità e infrasonica

L'attività sismica è stata molto modesta. Nessun terremoto di magnitudo pari o superiore a 2.0 è stato registrato. Il tremore vulcanico non ha mostrato variazioni significative.

L'analisi dell'attività infrasonica, quando non compromessa dal vento, non ha mostrato variazioni significative con eventi di ampiezza bassa (ca. 0.5 Pa) che risultano compatibili con attività di tipo stromboliano.

Geochimica

Il flusso di SO2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un valore in diminuzione rispetto alla settimana precedente, collocandosi su valori medio.

I dati geochimici acquisiti nel mese di settembre da INGV-PA hanno mostrato che, dopo la fase di incremento registrata da marzo a luglio u.s., i rapporti 3He/4He dei gas periferici si attestano su valori alti. Ciò suggerisce che le porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7- 13 km sotto il livello del mare) continuano ad essere interessate dalla presenza di un magma fresco e poco degassato. I dati riguardanti il rapporto CO2/SO2 del plume dei crateri centrali sono compatibili con una nuova fase di degassamento magmatico nelle porzioni più superficiali del sistema di alimentazione.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA				
ORDINARIA	X			
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.
AGOSTO	Prosecuzione attività iniziata il 05/07/2014 e fine attività in data 18/08/2014

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (fino al 6/11)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 6/11)

Sintesi dell'attività dell'ultima settimana

Vulcanologia

Nel periodo **30/10-6/11** è stata osservato il persistere di un intenso degassamento dalle bocche situate sulla terrazza craterica.
Dal 3/11 sono state rilevate alcune anomalie termiche prodotte da altrettante esplosioni ed episodi di degassamento impulsivo provenienti dall'area centro meridionale della terrazza craterica, riconducibili ad attività di tipo stromboliano.
Permane una debole effusione lavica confinata nella parte alta del pianoro sopra quota 600 m, così come confermato dai dati del satellite MODIS. Permangono le anomalie termiche sul bordo del pianoro, nella parte alta della Sciara del Fuoco, riconducibili ad aree di raffreddamento del campo lavico messo in posto fino al 27/10.
La porzione bassa della Sciara del Fuoco è in raffreddamento ed è interessata principalmente dall'accumulo di blocchi incandescenti provenienti dai fronti lavici attivi dei giorni precedenti.

Sismicità, deformazioni e infrasonica

I dati sismici e geodetici mostrano condizioni di sostanziale stabilità generale.
Le velocità medie degli spostamenti rilevati dal SAR in area craterica e nella porzione di Sciara del Fuoco investigata, hanno mostrato una lenta diminuzione sempre, tuttavia, attestandosi su valori alti.
L'analisi dell'attività infrasonica indica una debole attività esplosiva e di degassamento dai crateri sommitali, compatibile con una posizione profonda della sorgente nei condotti vulcanici.

Geochimica

I dati geochimici indicano un graduale aumento dei flussi di CO_2 emessa dai suoli, mantenendosi comunque nell'intervallo di variabilità del periodo eruttivo. I dati del rapporto CO_2/SO_2 nel plume non sono stati acquisiti con regolarità, a causa della sfavorevole direzione dei venti. I dati acquisiti hanno mostrato un leggero incremento (12-14) rispetto alle misure precedenti.
Il flusso di SO_2 nel plume non ha mostrato variazioni significative.

Valutazioni di criticità

In considerazione dell'attività eruttiva in corso, a partire dal 06/08 u.s., permane un livello di criticità elevata.

Attività svolte e comunicazioni

In considerazione dell'attività in corso a Stromboli, presso il COA sono al momento presenti rappresentanti dei Centri di Competenza (CdC) incaricati del monitoraggio (INGV e Università di Firenze).
Il CFC-SV mantiene contatti con i CdC, il COA e le guide vulcanologiche; inoltre provvede quotidianamente all'elaborazione di un "Bollettino di vigilanza e criticità relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'Allertamento Nazionale e affisso presso il COA.
Si segnala che, a seguito della crisi eruttiva in corso, l'attività escursionistica sull'isola è stata disciplinata dal Sindaco del Comune di Lipari con l'Ordinanza n.51 dell'08/08/2014.

VULCANO

Fonti:

- Bollettino INGV-PA (geochimica) – fino al 31/10/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 6/11/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

Il dati del monitoraggio in continuo dell'area craterica indicano che nel mese di ottobre il regime termico del campo fumarolico di alta temperatura risulta stazionario. Il campionamento dei fluidi fumarolici indica un ulteriore diminuzione delle specie indicatrici di apporto magmatico, rispetto al campionamento precedente. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono stati interessati da anomalie del regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

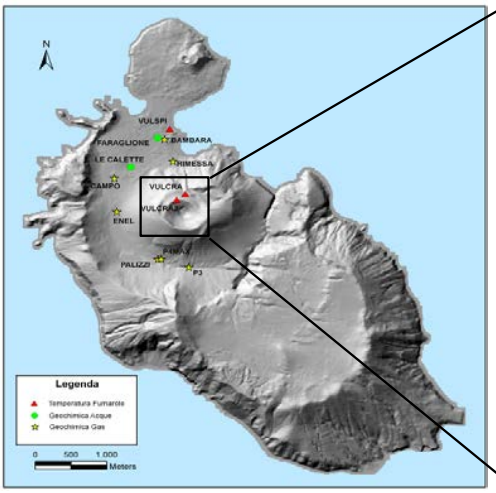


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole. **Fonte: INGV-PA**

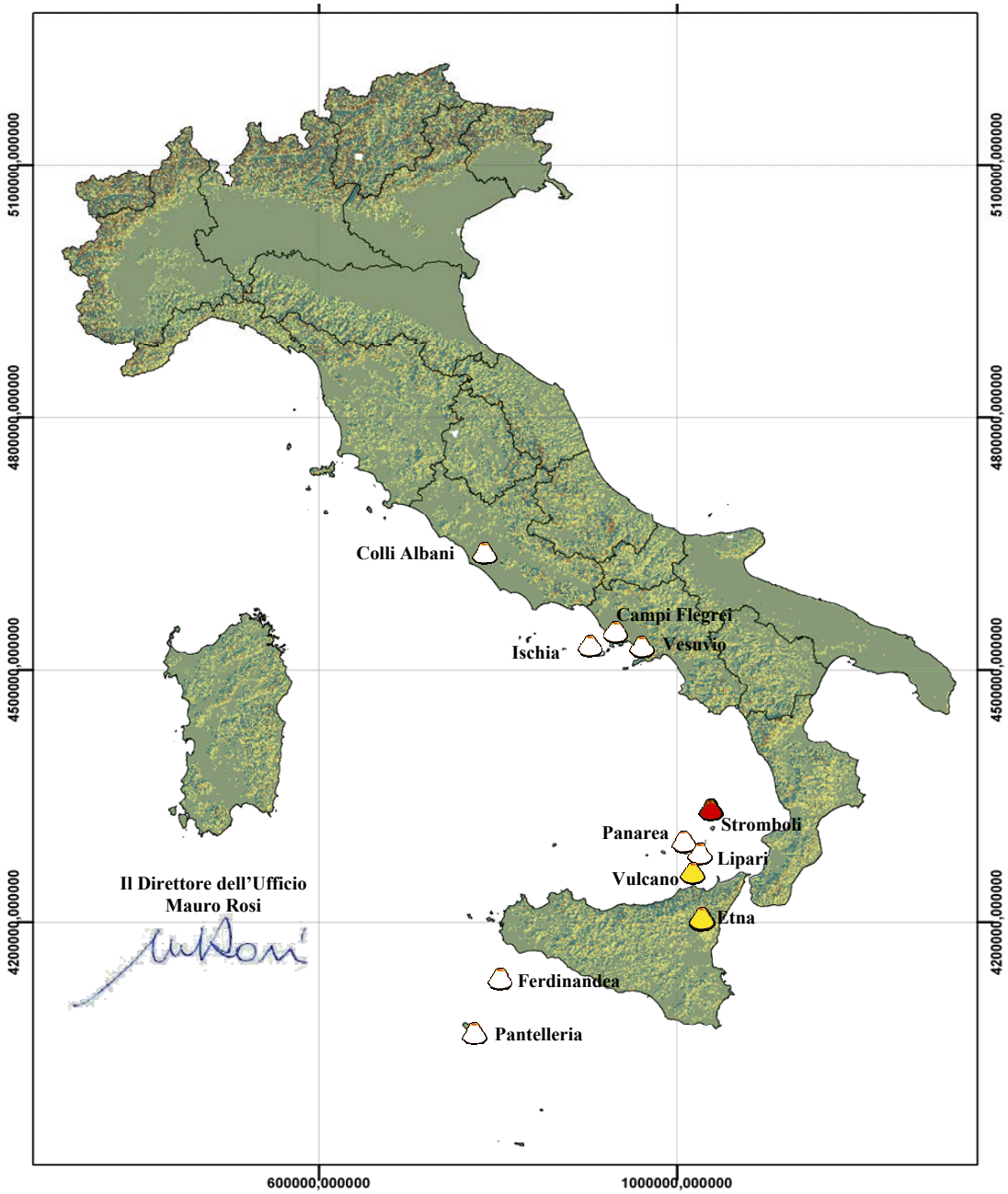


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole. **Fonte: INGV-PA**

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 46 del 14 novembre 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 9/11/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) – ottobre 2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 13/11/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

L'attività vulcanica nel periodo **3-9/11** non ha mostrato significative variazioni rispetto a quanto osservato la settimana precedente. I crateri sommitali sono stati interessati prevalentemente da un'attività di degassamento.

Sismicità e infrasonica

La sismicità registrata si è mantenuta su un livello molto basso: nessun terremoto ha raggiunto o superato la soglia di magnitudo 2.0.
L'ampiezza del tremore vulcanico si mantenuta su livelli bassi.
L'analisi dell'attività infrasonica, quando non compromessa dal vento, non ha mostrato variazioni significative con eventi di ampiezza bassa (ca. 0.5 Pa) che risultano compatibili con attività di tipo stromboliano.

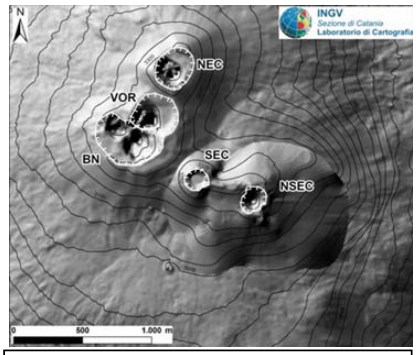


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN: Bocca Nuova; VOR: Voragine; NEC: Cratere di Nord-Est; SEC: Cratere di Sud-Est; NSEC: Nuovo Cratere di Sud-Est.
Fonte: INGV

Geochimica

Il flusso di SO_2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un valore in deciso incremento rispetto a quanto rilevato la settimana precedente, collocandosi comunque su valori medi.
I dati geochimici acquisiti nel mese di ottobre da INGV-PA hanno mostrato che, dopo la fase di incremento registrata da marzo a luglio u.s., i rapporti $^3He/^4He$ dei gas periferici sono in lieve decremento ma comunque si attestano su valori alti.
Ciò suggerisce che le porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare) continuano ad essere interessate dalla presenza di un magma fresco e poco degassato. I dati riguardanti il rapporto CO_2/SO_2 del plume dei crateri centrali, in continuità con il bollettino del mese precedente, mostrano delle dinamiche attive con due input di magma ricco in volatili che hanno verosimilmente alimentato la parte più superficiale del sistema di alimentazione tra la fine di settembre, l'inizio di ottobre e l'ultima parte del mese.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari*" (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA				
ORDINARIA	X			
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.
AGOSTO	Prosecuzione attività iniziata il 05/07/2014 e fine attività in data 18/08/2014

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (fino al 13/11)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 13/11)

Sintesi dell'attività dell'ultima settimana

Vulcanologia

Nel periodo **6-12/11** sono state osservate anomalie termiche prodotte da esplosioni ed episodi di degassamento impulsivo provenienti dall'area centro meridionale della terrazza craterica. Persiste la presenza di anomalie termiche sul bordo del pianoro, nella parte alta della Sciara del Fuoco, associabili ad aree di raffreddamento del campo lavico messo in posto fino al 27/10. La porzione bassa della Sciara del Fuoco è in raffreddamento ed è interessata principalmente dall'accumulo di blocchi incandescenti alla base, provenienti dai fronti lavici attivi nei giorni precedenti. Le immagini MODIS evidenziano che la colata è alimentata debolmente ed in modo discontinuo.

Sismicità, deformazioni e infrasonica

I dati sismici e geodetici mostrano condizioni di sostanziale stabilità generale. L'attività infrasonica indica la presenza di una attività esplosiva molto debole e di degassamento dai crateri sommitali. Le pressioni acustiche associate sono basse, in accordo con una posizione profonda della sorgente nei condotti vulcanici.
Le velocità medie degli spostamenti rilevati dal SAR in area craterica e nella porzione di Sciara del Fuoco investigata, hanno mostrato una lenta diminuzione sempre, tuttavia, attestandosi rispettivamente su valori medi ed alti.

Geochimica

A causa delle avverse condizioni meteorologiche, nel corso della settimana non ci sono aggiornamenti relativamente ai rapporti CO_2/SO_2 nel plume. I flussi di CO_2 emessa dai suoli ed i flussi di SO_2 nel plume mostrano valori in incremento rispetto al periodo precedente. A partire dall'11/11 si segnala un incremento del flusso di CO_2 dai suoli in area sommitale, compatibile con una nuova fase di ricarica e pressurizzazione del sistema di alimentazione. Gli effetti di questa fase di ri-alimentazione sono evidenziati anche dal degassamento di un magma più primitivo nella falda termale (incremento del rapporto isotopico dell'elio), dal trend in aumento del rapporto CO_2/SO_2 nell'ultima settimana.

Valutazioni di criticità

In considerazione dell'attività eruttiva in corso, a partire dal 06/08 u.s., permane un livello di criticità elevata.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con i CdC, il COA e le guide vulcanologiche; inoltre provvede quotidianamente all'elaborazione di un "Bollettino di vigilanza e criticità relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'Allertamento Nazionale e affisso presso il COA.
Si segnala che, a seguito della crisi eruttiva in corso, l'attività escursionistica sull'isola è stata disciplinata dal Sindaco del Comune di Lipari con l'Ordinanza n.51 dell'08/08/2014.

VULCANO

Fonti:

- Bollettino INGV-PA (geochimica) – fino al 31/10/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 13/11/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

Il dati del monitoraggio in continuo dell'area craterica indicano che nel mese di ottobre il regime termico del campo fumarolico di alta temperatura risulta stazionario. Il campionamento dei fluidi fumarolici indica un ulteriore diminuzione delle specie indicatrici di apporto magmatico, rispetto al campionamento precedente. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono stati interessati da anomalie del regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

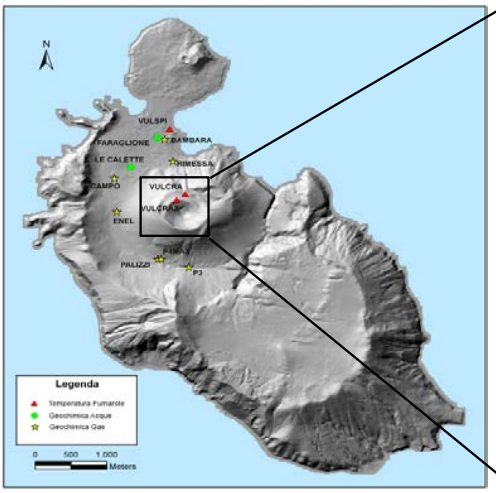


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole. **Fonte: INGV-PA**

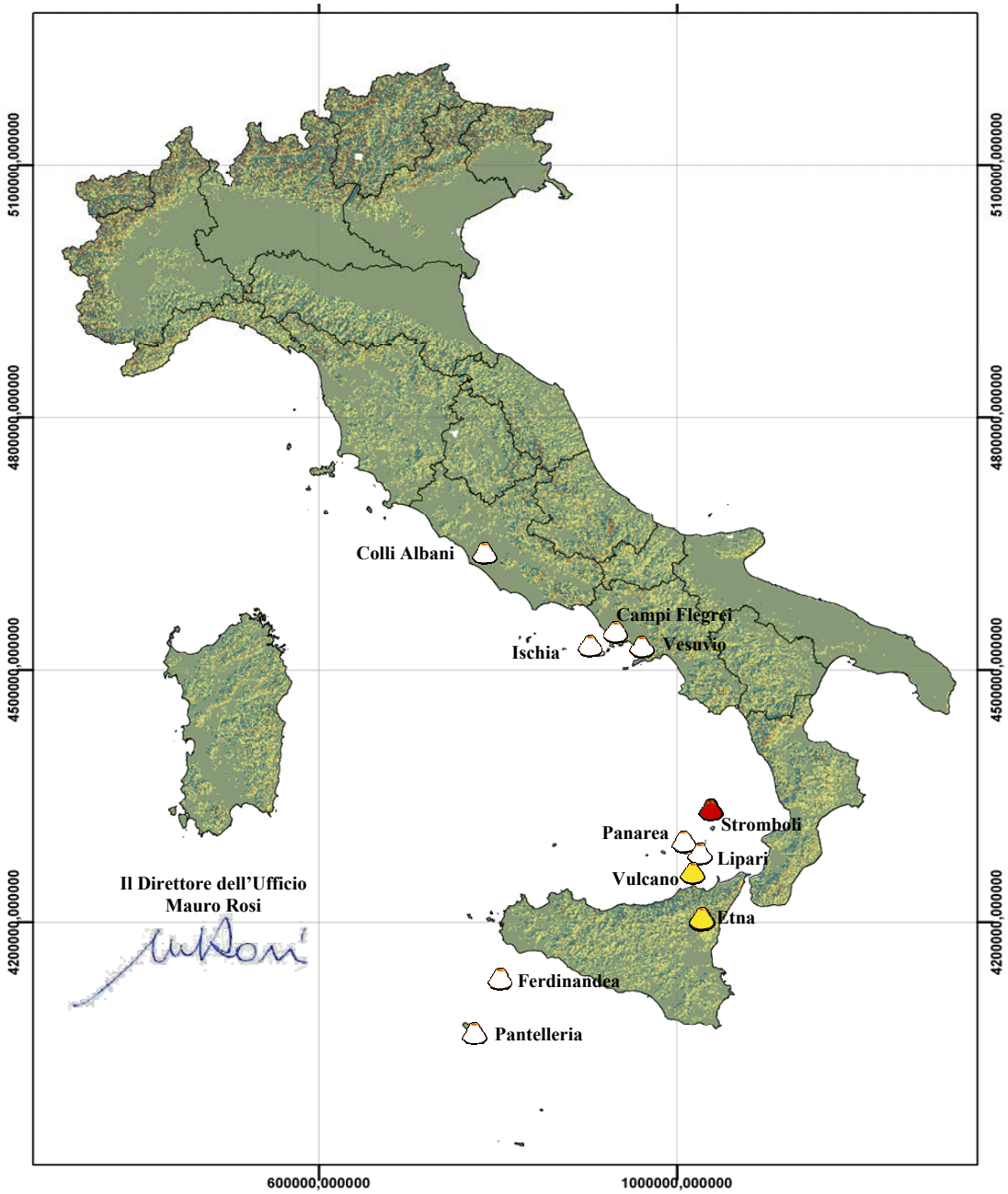


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole. **Fonte: INGV-PA**

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 47 del 21 novembre 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 16/11/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) – ottobre 2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 21/11/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

L'attività vulcanica nel periodo **10-16/11** non ha mostrato significative variazioni rispetto a quanto osservato la settimana precedente. L'attività ai crateri sommitali è stata caratterizzata da degassamento al cratere di Nord-Est e alla Voragine-Bocca Nuova. Una modesta attività fumarolica a tratti pulsante è stata osservata al Nuovo Cratere di Sud-Est, il quale ha prodotto molto discontinuamente delle modeste espulsioni di cenere molto diluita, disperse rapidamente in atmosfera dai venti in quota.

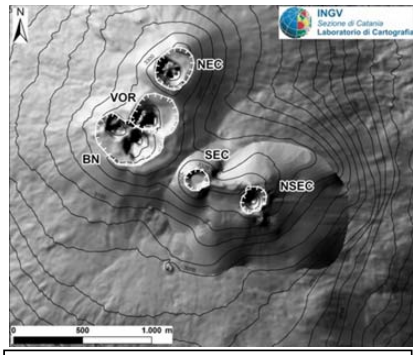


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN: Bocca Nuova; VOR: Voragine; NEC: Cratere di Nord-Est; SEC: Cratere di Sud-Est; NSEC: Nuovo Cratere di Sud-Est.
Fonte: INGV

Sismicità e infrasonica

La sismicità registrata si è mantenuta su un livello molto basso: nessun terremoto ha raggiunto o superato la soglia di magnitudo 2.0. L'ampiezza del tremore vulcanico si è mantenuta su livelli bassi. L'analisi dell'attività infrasonica non ha mostrato variazioni significative con eventi di ampiezza bassa (ca. 0.5 Pa) che risultano compatibili con attività di tipo stromboliano.

Geochimica

Il flusso di SO_2 medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un moderato decremento rispetto a quanto rilevato la settimana precedente, collocandosi comunque su valori medi.

I dati geochimici acquisiti nel mese di ottobre da INGV-PA hanno mostrato che, dopo la fase di incremento registrata da marzo a luglio u.s., i rapporti $^3He/^4He$ dei gas periferici sono in lieve decremento ma comunque si attestano su valori alti. Ciò suggerisce che le porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare) continuano ad essere interessate dalla presenza di un magma fresco e poco degassato. I dati riguardanti il rapporto CO_2/SO_2 del plume dei crateri centrali, in continuità con il bollettino del mese precedente, mostrano delle dinamiche attive con due input di magma ricco in volatili che hanno verosimilmente alimentato la parte più superficiale del sistema di alimentazione tra la fine di settembre, l'inizio di ottobre e l'ultima parte del mese.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari*" (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA				
ORDINARIA	X			
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.
AGOSTO	Prosecuzione attività iniziata il 05/07/2014 e fine attività in data 18/08/2014

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (fino al 21/11)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 21/11)

Sintesi dell'attività dell'ultima settimana

Vulcanologia

Nel periodo **13-19/11** è stato osservato la presenza di un intenso e costante degassamento originatosi dalle bocche situate all'interno della terrazza craterica. Sempre dalla terrazza craterica, si sono originate sporadiche emissioni di cenere con modesta anomalia termica. Tali anomalie termiche nella giornata del 19 novembre e nelle prime ore di giorno 20 appaiono in numero in leggero incremento.

Le anomalie termiche presenti immediatamente a valle del pianoro di quota 600 m (parte alta della Sciara del Fuoco), relative al campo lavico messo in posto fino al 27 ottobre, si sono mantenute stabili nel tempo, senza mostrare variazioni significative, presupponendo il raffreddamento di questa porzione. Inoltre, risulta essere confermata l'assenza di bagliori osservati fino alla sera del 12 novembre, prodotti dalle colate che durante la scorsa settimana si erano messe in posto sul pianoro.

L'attività effusiva è caratterizzata dalla presenza da una colata alimentata scarsamente o non più alimentata, come evidenziato dall'analisi delle immagini MODIS, che non hanno registrato anomalie termiche negli ultimi 7 giorni.

Sismicità, deformazioni e infrasonica

I dati sismici e geodetici mostrano condizioni di sostanziale stabilità generale. L'attività infrasonica indica la presenza di una attività esplosiva molto debole e di degassamento dai crateri sommitali. Le pressioni acustiche associate sono basse, in accordo con una posizione profonda della sorgente nei condotti vulcanici.

Le velocità medie degli spostamenti rilevati dal SAR in area craterica e nella porzione di Sciara del Fuoco investigata, hanno mostrato una lenta diminuzione sempre, tuttavia, attestandosi rispettivamente su valori medi ed alti.

Geochimica

Il quadro dei parametri geochimici misurati è compatibile con una fase di ricarica e pressurizzazione del plumbing system già manifestatasi dal giorno 11 novembre: il flusso di CO_2 emessa dai suoli, il rapporto CO_2/SO_2 ed in parte anche il flusso di SO_2, nel corso della settimana, si sono mantenuti su valori elevati.

Valutazioni di criticità

In considerazione dell'attività eruttiva in corso, a partire dal 06/08 u.s., permane un livello di criticità elevata.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con i CdC, il COA e le guide vulcanologiche; inoltre provvede quotidianamente all'elaborazione di un "Bollettino di vigilanza e criticità relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'Allertamento Nazionale e affisso presso il COA.

Si segnala che, a seguito della crisi eruttiva in corso, l'attività escursionistica sull'isola è stata disciplinata dal Sindaco del Comune di Lipari con l'Ordinanza n.51 dell'08/08/2014.

VULCANO

Fonti:

- Bollettino INGV-PA (geochimica) – fino al 31/10/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 21/11/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

Il dati del monitoraggio in continuo dell'area craterica indicano che nel mese di ottobre il regime termico del campo fumarolico di alta temperatura risulta stazionario. Il campionamento dei fluidi fumarolici indica un ulteriore diminuzione delle specie indicatrici di apporto magmatico, rispetto al campionamento precedente. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono stati interessati da anomalie del regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

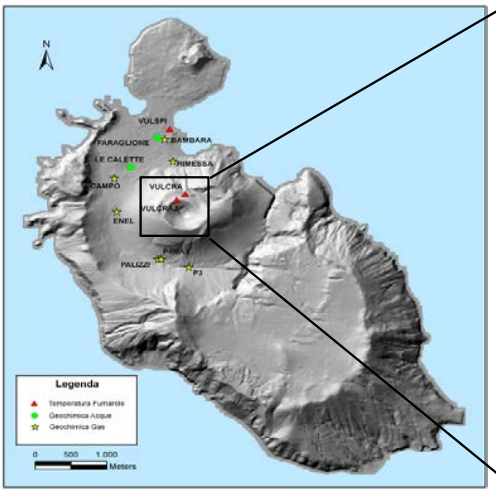


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole. **Fonte: INGV-PA**

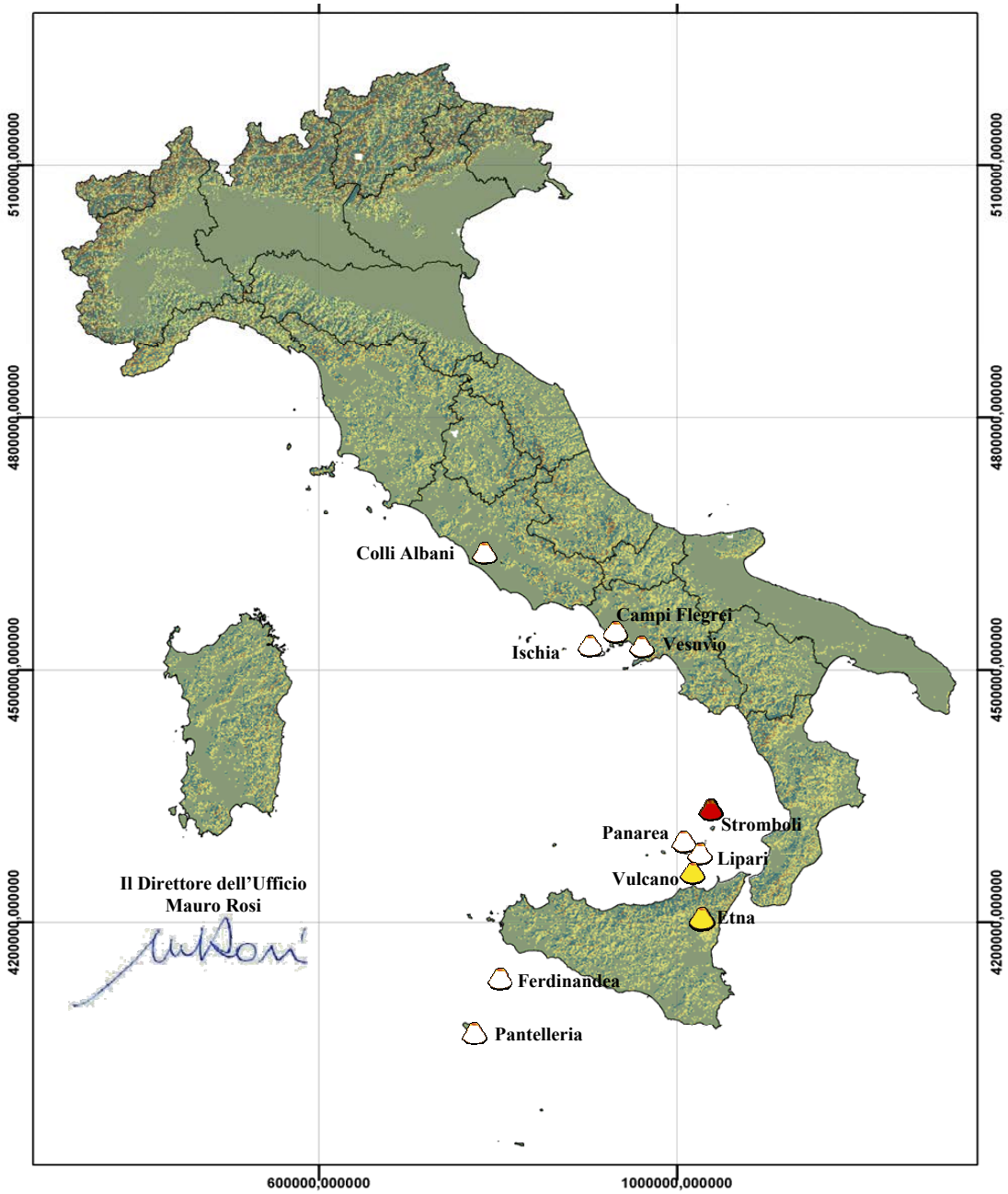


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole. **Fonte: INGV-PA**

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 48 del 27 novembre 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 23/11/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) – ottobre 2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 27/11/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

L'attività vulcanica nel periodo **17-23/11** non ha mostrato significative variazioni rispetto a quanto osservato la settimana precedente. L'attività ai crateri sommitali è stata caratterizzata da degassamento al cratere di Nord-Est e ai crateri Voragine-Bocca Nuova. Il Nuovo Cratere di Sud-Est (NSEC) è stato caratterizzato prevalentemente da degassamento di tipo fumarolico.

Sismicità e infrasonica

La sismicità registrata si è mantenuta su un livello molto basso: nessun terremoto ha raggiunto o superato la soglia di magnitudo 2.0. L'ampiezza del tremore vulcanico si è mantenuta su livelli bassi.

L'analisi dell'attività infrasonica non ha mostrato variazioni significative, collocandosi su valori bassi.

Geochimica

Il flusso di SO_2 medio-settimanale si è mantenuto stabile rispetto a quanto rilevato la settimana precedente, collocandosi comunque su valori medi.

I dati geochimici acquisiti nel mese di ottobre da INGV-PA hanno mostrato che, dopo la fase di incremento registrata da marzo a luglio u.s., i rapporti $^3He/^4He$ dei gas periferici sono in lieve decremento ma comunque si attestano su valori alti. Ciò suggerisce che le porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare) continuano ad essere interessate dalla presenza di un magma fresco e poco degassato. I dati riguardanti il rapporto CO_2/SO_2 del plume dei crateri centrali, in continuità con il bollettino del mese precedente, mostrano delle dinamiche attive con due input di magma ricco in volatili che hanno verosimilmente alimentato la parte più superficiale del sistema di alimentazione tra la fine di settembre, l'inizio di ottobre e l'ultima parte del mese.

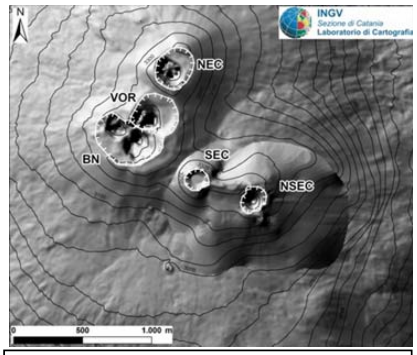


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN: Bocca Nuova; VOR: Voragine; NEC: Cratere di Nord-Est; SEC: Cratere di Sud-Est; NSEC: Nuovo Cratere di Sud-Est.
Fonte: INGV

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA				
ORDINARIA	X			
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.
AGOSTO	Prosecuzione attività iniziata il 05/07/2014 e fine attività in data 18/08/2014

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (fino al 27/11)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 27/11)

Sintesi dell'attività dell'ultima settimana

Vulcanologia

Nel periodo **20-27/11** l'attività vulcanica è stata caratterizzata da un intenso degassamento dalle bocche ubicate all'interno della terrazza craterica. Sono state inoltre osservate emissioni di cenere associate ad anomalie termiche; occasionalmente tali emissioni hanno prodotto modeste nubi diluite rapidamente disperse dai venti in quota. Il 22/11 è stato effettuato un sorvolo in elicottero che ha permesso di osservare la fine dell'attività effusiva dalla bocca di quota 650 m s.l.m. Il cratere meridionale si presentava collassato e bordato da fratture semi-circolari marcati da anomalie termiche, mentre all'interno erano presenti anomalia termiche diffuse. Persiste la presenza di anomalie termiche sul bordo del pianoro, nella parte alta della Sciara del Fuoco, associabili ad aree di raffreddamento del campo lavico messo in posto fino al 27/10.
L'analisi delle immagini MODIS, non ha evidenziato la presenza di anomalie termiche.

Sismicità, deformazioni e infrasonica

I dati sismici e geodetici mostrano condizioni di sostanziale stabilità generale, collocandosi su valori bassi. Si registrano transienti esplosivi compatibili con deboli emissioni di cenere dai crateri sommitali. Le pressioni acustiche associate sono comunque basse, in accordo con una posizione profonda della sorgente nei condotti vulcanici.
Le velocità medie degli spostamenti rilevati dal SAR in area craterica e nella porzione di Sciara del Fuoco investigata, si attestano rispettivamente su valori medi ed alti, senza mostrare variazioni significative rispetto alla settimana precedente.

Geochimica

Il flusso di CO_2 emessa dai suoli, mostra una continua graduale discesa, pur mantenendo valori elevati, indicando che la fase di ricarica e di pressurizzazione del sistema di alimentazione del vulcano sembra essere ancora in atto.
I dati sul flusso di SO_2 dal plume, nonostante la sfavorevole direzione del vento, in alcuni giorni della settimana e problemi tecnici che hanno ridotto il numero di acquisizioni, hanno mostrano una lieve diminuzione dei valori rispetto alla media dell'ultimo periodo.

Valutazioni di criticità

In considerazione dell'attività eruttiva in corso, a partire dal 06/08 u.s., permane un livello di criticità elevata.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con i CdC, il COA e le guide vulcanologiche; inoltre provvede quotidianamente all'elaborazione di un "Bollettino di vigilanza e criticità relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'Allertamento Nazionale e affisso presso il COA.
Si segnala che, a seguito della crisi eruttiva in corso, l'attività escursionistica sull'isola è stata disciplinata dal Sindaco del Comune di Lipari con l'Ordinanza n.51 dell'08/08/2014.

VULCANO

Fonti:

- Bollettino INGV-PA (geochimica) – fino al 31/10/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 27/11/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

Il dati del monitoraggio in continuo dell'area craterica indicano che nel mese di ottobre il regime termico del campo fumarolico di alta temperatura risulta stazionario. Il campionamento dei fluidi fumarolici indica un ulteriore diminuzione delle specie indicatrici di apporto magmatico, rispetto al campionamento precedente. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono stati interessati da anomalie del regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

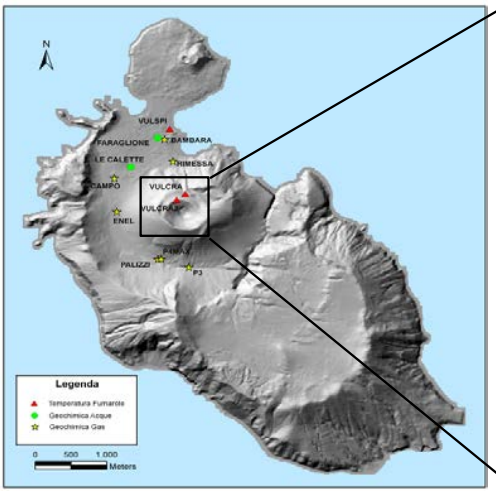


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole. **Fonte: INGV-PA**

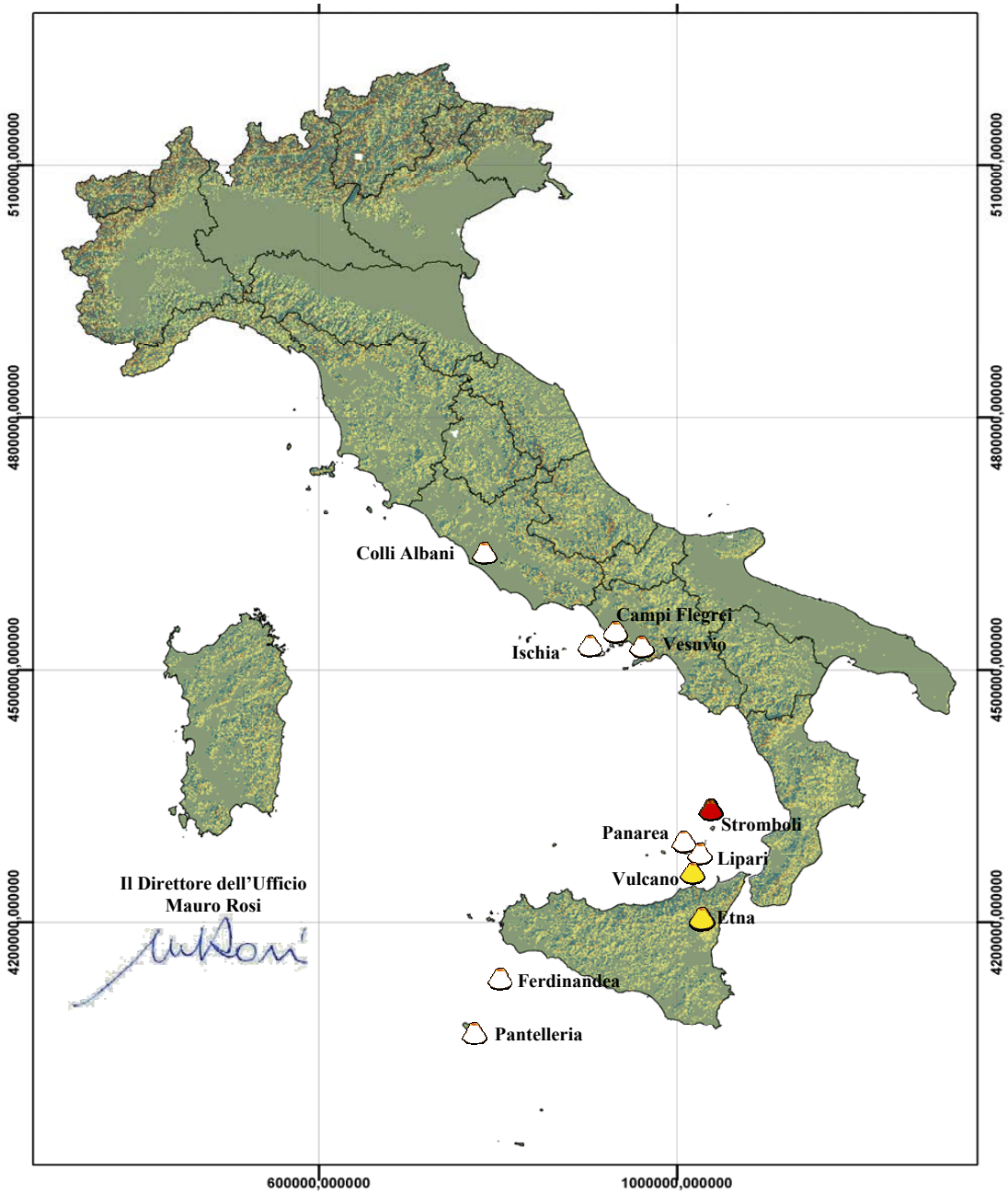


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole. **Fonte: INGV-PA**

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 49 del 4 dicembre 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 30/11/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) – ottobre 2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 04/12/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

L'attività vulcanica nel periodo **24-30/11** non ha mostrato significative variazioni rispetto a quanto osservato la settimana precedente. I crateri sommitali sono stati interessati solamente da attività di degassamento impulsivo che è stata principalmente a carico del Cratere di NE e dai crateri Voragine e Bocca Nuova. Il Nuovo Cratere di SE è stato caratterizzato da un modesto degassamento mentre il Cratere di SE è stato interessato solamente da un debole degassamento legato alla presenza di fumarole localizzate lungo il bordo craterico.

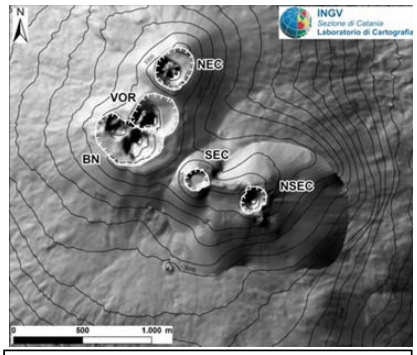


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN: Bocca Nuova; VOR: Voragine; NEC: Cratere di Nord-Est; SEC: Cratere di Sud-Est; NSEC: Nuovo Cratere di Sud-Est.
Fonte: INGV

Sismicità e infrasonica

La sismicità registrata si è mantenuta su un livello molto basso: è stato registrato un solo evento di magnitudo pari a 2.0 il 28/11 alle 02:06, localizzato in mare in prossimità della costa ionica tra Acireale e Aci Castello. Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative. L'ampiezza del tremore si è, infatti, mantenuta mediamente stazionaria su un livello basso, con valori confrontabili con quelli della precedente settimana. Le sorgenti del tremore sono state localizzate entro l'edificio vulcanico, ad una profondità compresa tra i 1500 e 2000 m sul livello del mare.

L'analisi dell'attività infrasonica non ha mostrato variazioni significative, essendo caratterizzata solitamente da:

- oscillazioni a bassa frequenza e bassa ampiezza, tipiche di processi di degassamento persistente.
- sporadici transienti impulsivi, di ampiezza Bassa (<0.5 Pa) con una direzione di provenienza compatibile con i crateri sommitali.

Geochimica

Il flusso di SO_2 medio-settimanale si è mantenuto stabile rispetto a quanto rilevato la settimana precedente, collocandosi comunque su valori medi.

I dati geochimici acquisiti nel mese di ottobre da INGV-PA hanno mostrato che, dopo la fase di incremento registrata da marzo a luglio u.s., i rapporti $^3He/^4He$ dei gas periferici sono in lieve decremento ma comunque si attestano su valori alti. Ciò suggerisce che le porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare) continuano ad essere interessate dalla presenza di un magma fresco e poco degassato. I dati riguardanti il rapporto CO_2/SO_2 del plume dei crateri centrali, in continuità con il bollettino del mese precedente, mostrano delle dinamiche attive con due input di magma ricco in volatili che hanno verosimilmente alimentato la parte più superficiale del sistema di alimentazione tra la fine di settembre, l'inizio di ottobre e l'ultima parte del mese.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA				
ORDINARIA	X			
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE

LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.
AGOSTO	Prosecuzione attività iniziata il 05/07/2014 e fine attività in data 18/08/2014

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (fino al 03/12)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 04/12)

Sintesi dell'attività

Vulcanologia

Nel periodo **27/11-3/12** l'attività vulcanica ha evidenziato, per la prima parte del periodo di osservazione, il persistere di un degassamento pulsante dalle bocche ubicate all'interno della terrazza craterica, ed in particolare da quelle poste nel settore centrale (CC) e meridionale (SWC) della depressione craterica. Le bocche ubicate nel settore settentrionale dell'area craterica (NEC) hanno invece prodotto esplosioni con occasionali lanci di brandelli di lava sul fianco NE del cono. In alcuni casi il franamento a valle dei brandelli di lava ha prodotto piccoli flussi che si sono propagati per alcune decine di metri sul fianco NE del cono sommitale verso il Pianoro. L'evento esplosivo più intenso si è verificato alle 14:27 (UTC) del 30 novembre ed ha dato luogo ad una colonna di cenere che si è propagata verticalmente fino a oltre 300 m di altezza. Tra il 2 e il 3 dicembre si è rilevata un' estrema variabilità nell'attività esplosiva e dalla mattina del 3 dicembre si osserva un graduale e significativo decremento dell'attività esplosiva alle bocche sommitali del
vulcano.
L'analisi delle immagini MODIS, non ha evidenziato la presenza di anomalie termiche.

Sismicità, deformazioni e infrasonica

I parametri sismici e geodetici non hanno mostrato variazioni significative.
L'attività sismica VLP è stazionaria. Il numero di eventi VLP (very long period) nell'ultima settimana è diminuito fino a valori medi (tra 10 e 12 eventi/ora). Le ampiezze sono stazionarie su valori medi. La posizione della sorgente dei segnali sismici VLP, più bassa di circa 130 m (3-4°) rispetto al periodo pre-eruttivo, registra deboli oscillazioni, senza evidenziare chiari trend di risalita.

L'analisi dell'attività infrasonica indica la presenza di attività esplosiva molto debole e di degassamento dai crateri sommitali. Si registrano transienti esplosivi compatibili con deboli emissioni di cenere dai crateri sommitali. Le pressioni acustiche associate sono comunque basse, in accordo con una posizione profonda della sorgente nei condotti vulcanici.

Le velocità medie degli spostamenti rilevati dal SAR in area craterica (fianco esterno cratere NE) e nella porzione di Sciara del Fuoco investigata, si attestano rispettivamente su valori medi ed alti, senza mostrare variazioni significative rispetto alla settimana precedente.

Geochimica

Il flusso di CO_2 emesso dai suoli, misurato dalla stazione posta al Pizzo sopra La Fossa, si mantiene su livelli alti, indicando che persiste una fase di pressurizzazione del plumbing system.
I dati sul rapporto CO_2/SO_2 nel plume, sono stati acquisiti con frequenza minore; il rapporto si è mantenuto pressoché costante intorno al valore di 15.
I dati del flusso di SO_2 dal plume, in alcuni giorni della settimana sono stati acquisiti con minore frequenza a causa delle sfavorevole direzione del vento. I valori mostrano un lieve incremento rispetto alla settimana precedente. I dati di flusso di SO_2 indicano, nel complesso, condizioni di generale stabilità.

Valutazioni di criticità

In considerazione dell'attività eruttiva in corso, a partire dal 06/08 u.s., permane un livello di criticità elevata.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con i CdC, il COA e le guide vulcanologiche; inoltre provvede quotidianamente all'elaborazione di un "Bollettino di vigilanza e criticità relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'Allertamento Nazionale e affisso presso il COA.
Si segnala che, a seguito della crisi eruttiva in corso, l'attività escursionistica sull'isola è stata disciplinata dal Sindaco del Comune di Lipari con l'Ordinanza n.51 dell'08/08/2014.

VULCANO

Fonti:

- Bollettino INGV-PA (geochimica) – fino al 31/10/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 04/12/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

Il dati del monitoraggio in continuo dell'area craterica indicano che nel mese di ottobre il regime termico del campo fumarolico di alta temperatura risulta stazionario. Il campionamento dei fluidi fumarolici indica un ulteriore diminuzione delle specie indicatrici di apporto magmatico, rispetto al campionamento precedente. I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono stati interessati da anomalie del regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

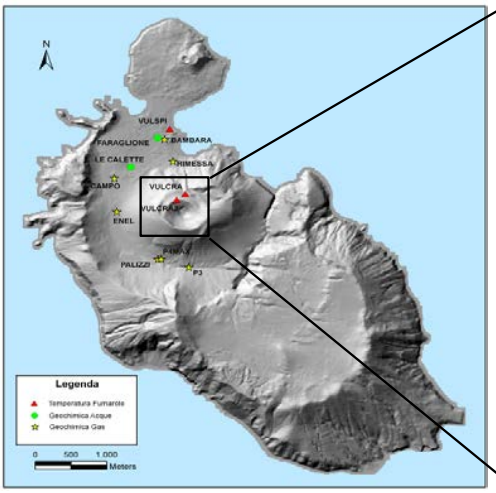


Fig. 3 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole. **Fonte: INGV-PA**

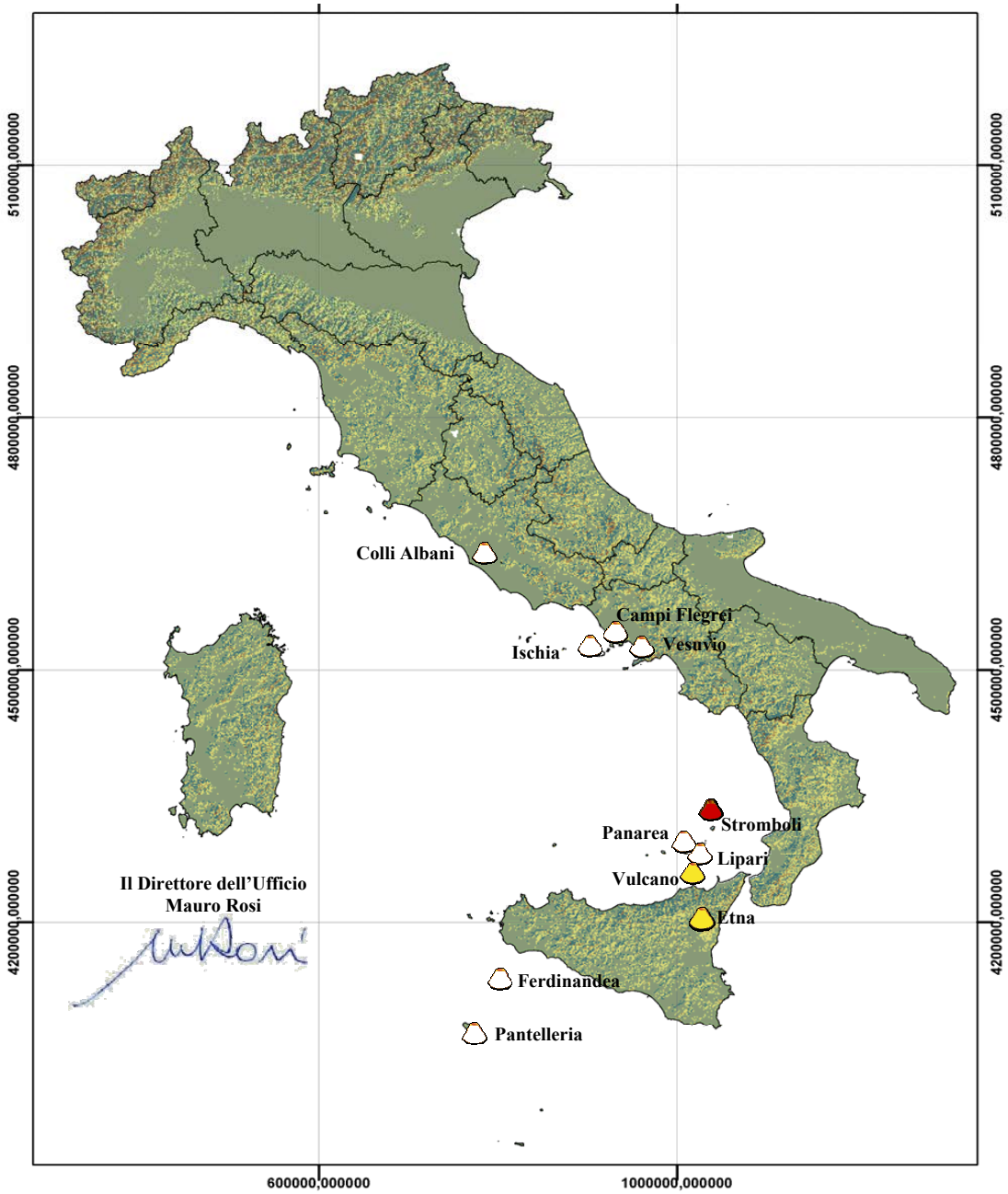


Fig. 4 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole. **Fonte: INGV-PA**

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 50 del 11 dicembre 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 07/12/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) – novembre 2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 11/12/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

L'attività vulcanica nel periodo **01-07/12/2014** non ha mostrato significative variazioni rispetto a quanto osservato la settimana precedente. I crateri sommitali del vulcano hanno mostrato in questo periodo soltanto degassamento, particolarmente intenso al Cratere di NE e una sporadica attività esplosiva intracraterica di intensità molto bassa, accompagnata da piccoli sbuffi di cenere rapidamente dispersa dal vento, dal Nuovo Cratere di SE.

Sismicità e infrasonica

La sismicità registrata si è mantenuta su un livello basso, non è stato registrato nessun terremoto di magnitudo pari o superiore a 2.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative. L'ampiezza del tremore si è, infatti, mantenuta mediamente stazionaria su un livello basso, con valori confrontabili con quelli della precedente settimana. Le sorgenti del tremore sono state localizzate entro l'edificio vulcanico, ad una quota compresa tra 1000 e 1600 m sul livello del mare, al di sotto dei crateri sommitali.

L'analisi dell'attività infrasonica non ha mostrato variazioni significative, essendo caratterizzata solitamente da:

- oscillazioni a bassa frequenza e bassa ampiezza, tipiche di processi di degassamento persistente.
- transienti impulsivi, di ampiezza medio-bassa (~1 Pa) con una direzione di provenienza compatibile con i crateri sommitali.

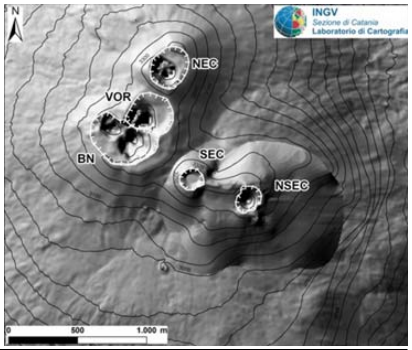


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN: Bocca Nuova; VOR: Voragine; NEC: Cratere di Nord-Est; SEC: Cratere di Sud-Est; NSEC: Nuovo Cratere di Sud-Est.
Fonte: INGV

Geochimica

Il flusso di SO_2 medio-settimanale si è mantenuto stabile rispetto a quanto rilevato la settimana precedente, collocandosi comunque su valori medi.

I dati geochimici acquisiti nel mese di novembre da INGV-PA hanno mostrato che, dopo la fase di incremento registrata da marzo a luglio u.s. e il lieve decremento registrato tra agosto e ottobre, i rapporti $^3He/^4He$ dei gas periferici sono sostanzialmente stabili su valori alti. Ciò suggerisce che le porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare) continuano ad essere interessate dalla presenza di un magma fresco e poco degassato.

La mancanza di dati nel periodo centrale di novembre ostacola una completa interpretazione del rapporto CO2/SO2 del plume dei crateri centrali. Il trend in risalita registrato negli ultimi giorni potrebbe suggerire un nuovo contributo di magma ricco in volatili nella parte superficiale del plumbing system ma questa indicazione andrà meglio valutata sulla base dei dati raccolti successivamente.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA				
ORDINARIA	X			
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.
AGOSTO	Prosecuzione attività iniziata il 05/07/2014 e fine attività in data 18/08/2014

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (fino al 10/12)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 11/12)

Sintesi dell'attività

Vulcanologia

Nel periodo **04/12-10/12** l'attività vulcanica ha evidenziato un graduale e significativo decremento dell'attività esplosiva alle bocche sommitali del vulcano. Tale decremento si è osservato sin dall'inizio del periodo (3 e 4 dicembre), prima nell'area craterica settentrionale, poi anche nell'area craterica meridionale. Successivamente, l'attività è stata di degassamento intenso e a tratti pulsante dalle bocche ubicate all'interno della terrazza craterica. Sono state osservate poche esplosioni termicamente rilevanti, la massima parte delle quali ha generato solo emissioni di gas caldo e/o cenere rapidamente dispersa dal vento. Gli episodi di maggior rilevanza, ma comunque sempre di piccola entità, sono stati osservati il giorno 8 dicembre in corrispondenza di due sequenze di esplosioni termicamente rilevanti, costituite rispettivamente da quattro e sette eventi. Solo in un caso si è però registrato lancio di materiale piroclastico incandescente.
L'analisi delle immagini MODIS, non ha evidenziato la presenza di anomalie termiche.

Sismicità, deformazioni e infrasonica

I parametri sismici e geodetici non hanno mostrato variazioni significative.
L'attività sismica VLP è stazionaria. Il numero di eventi VLP (very long period) nell'ultima settimana è stato stazionario su valori medi (tra 10 e 12 eventi/ora), in lieve diminuzione. Le ampiezze mostrano un trend in diminuzione fino a valori tra bassi e molto bassi. La posizione della sorgente dei segnali sismici VLP, più bassa di circa 130 m (3-4°) rispetto al periodo pre-eruttivo, registra deboli oscillazioni, senza evidenziare chiari trend di risalita.

L'analisi dell'attività infrasonica indica la presenza di bassa attività esplosiva e debole degassamento dai crateri sommitali. Si registrano transienti esplosivi compatibili con deboli emissioni di cenere dai crateri sommitali. Le pressioni acustiche associate sono comunque basse, in accordo con una posizione profonda della sorgente nei condotti vulcanici.

Le velocità medie degli spostamenti rilevati dal SAR in area craterica (fianco esterno cratere NE) e nella porzione di Sciara del Fuoco investigata, si attestano rispettivamente su valori medi ed alti, senza mostrare variazioni significative rispetto alla settimana precedente.

Geochimica

Il flusso di CO_2 emessa dai suoli, misurato dalla stazione posta al Pizzo sopra La Fossa, ha mostrato valori in moderato incremento il 7 dicembre, a cui ha fatto seguito un progressivo decremento. Il flusso si è mantenuto comunque su livelli alti, indicando la persistenza della fase pressurizzazione del plumbing system.
I dati sul rapporto CO_2/SO_2 nel plume non sono stati acquisiti a causa delle condizioni meteo sfavorevoli.
I dati del flusso di SO_2 dal plume, in alcuni giorni della settimana sono stati acquisiti con minore frequenza a causa delle sfavorevole direzione del vento. I valori medi hanno mostrato una sostanziale stabilità e sono risultati in linea con i dati misurati nell'ultimo periodo.

Valutazioni di criticità

In considerazione dell'attività eruttiva in corso, a partire dal 06/08 u.s., permane un livello di criticità elevata.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con i CdC, il COA e le guide vulcanologiche; inoltre provvede quotidianamente all'elaborazione di un "Bollettino di vigilanza e criticità relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'Allertamento Nazionale e affisso presso il COA.
Si segnala che, a seguito della crisi eruttiva in corso, l'attività escursionistica sull'isola è stata disciplinata dal Sindaco del Comune di Lipari con l'Ordinanza n.51 dell'08/08/2014.

VULCANO

Fonti:

- Bollettino INGV-PA (geochimica) – fino al 30/11/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 11/12/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

Il dati del monitoraggio in continuo dell'area craterica indicano che nel mese di novembre il regime termico del campo fumarolico di alta temperatura risulta stazionario.

I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono stati interessati da anomalie del regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

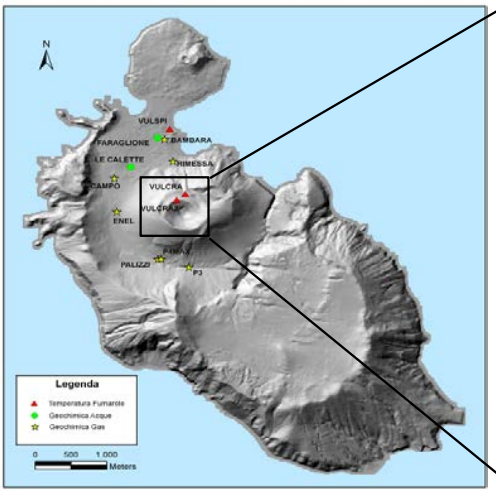


Fig. 2 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole. **Fonte: INGV-PA**

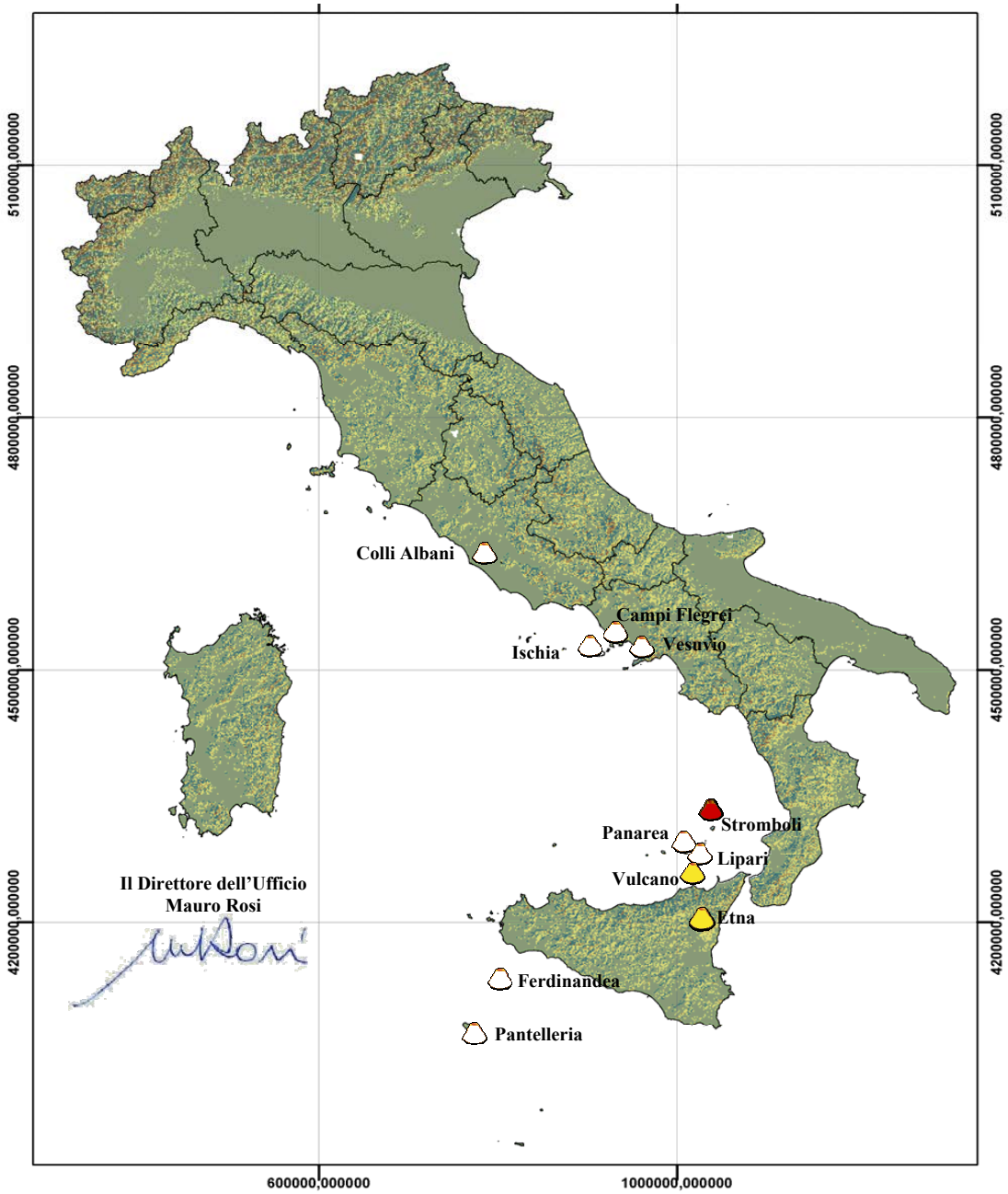


Fig. 3 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole. **Fonte: INGV-PA**

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 51 del 18 dicembre 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 14/12/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) – novembre 2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 18/12/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

L'attività vulcanica nel periodo **08-14/12/2014** è stata caratterizzata da degassamento, in particolare al Cratere di Nord-Est, dove l'emissione di gas è spesso avvenuta in maniera impulsiva, alla Voragine, alla Bocca Nuova e da un campo fumarolico posto nella "sella" fra i due coni del Cratere di Sud-Est (Fig. 1). Al Nuovo Cratere di Sud-Est l'attività fumarolica è stata molto ridotta con modeste emissioni di vapore.

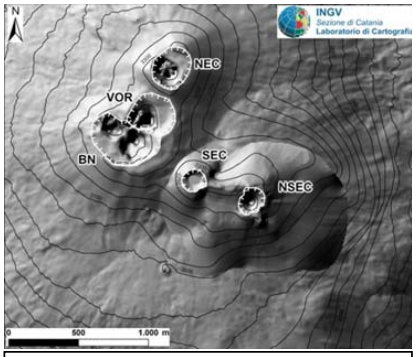


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN: Bocca Nuova; VOR: Voragine; NEC: Cratere di Nord-Est; SEC: Cratere di Sud-Est; NSEC: Nuovo Cratere di Sud-Est.
Fonte: INGV

Sismicità e infrasonica

La sismicità registrata si è mantenuta su un livello basso, è stato registrato solamente un terremoto che ha superato la soglia di magnitudo 2.0. Il terremoto è stato registrato alle ore 04:13 del 14/12 di Ml=2.1, localizzato a circa 1 km Est dall'abitato di Fleri (medio versante orientale del vulcano) ad una profondità focale di 23 km.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative. L'ampiezza del tremore si è, infatti, mantenuta su un livello basso, rispetto alla precedente settimana. Le sorgenti del tremore sono state localizzate entro l'edificio vulcanico, ad una profondità compresa tra 1000 e 1500 m sul livello del mare, al di sotto dei crateri sommitali.

L'analisi dell'attività infrasonica non ha mostrato variazioni significative, essendo caratterizzata solitamente da:

- oscillazioni a bassa frequenza e bassa ampiezza, tipiche dei processi di degassamento persistente.
- transienti impulsivi, di ampiezza medio-bassa (~1 Pa) con una direzione di provenienza compatibile con i crateri sommitali.

Geochimica

Il flusso di SO_2 medio-settimanale è in netto decremento rispetto al valore registrato la settimana precedente, collocandosi comunque su valori medio-bassi.

I dati geochimici acquisiti nel mese di novembre da INGV-PA hanno mostrato che, dopo la fase di incremento registrata da marzo a luglio u.s. e il lieve decremento registrato tra agosto e ottobre, i rapporti $^3He/^4He$ dei gas periferici sono sostanzialmente stabili su valori alti. Ciò suggerisce che le porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare) continuano ad essere interessate dalla presenza di un magma fresco e poco degassato.

La mancanza di dati nel periodo centrale di novembre ostacola una completa interpretazione del rapporto CO_2/SO_2 del plume dei crateri centrali. Il trend in risalita registrato negli ultimi giorni potrebbe suggerire un nuovo contributo di magma ricco in volatili nella parte superficiale del plumbing system, ma questa indicazione andrà meglio valutata sulla base dei dati raccolti successivamente.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari"* (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, si reputa che, nelle diverse zone, attualmente la criticità possa ritenersi sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA				
ORDINARIA	X			
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.
AGOSTO	Prosecuzione attività iniziata il 05/07/2014 e fine attività in data 18/08/2014

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (fino al 18/12)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 18/12)

Sintesi dell'attività

Vulcanologia

Nel periodo **11-17/12** l'attività vulcanica ha mostrato un degassamento intenso ed a tratti pulsante dall'area craterica sommitale. Sono state osservate poche esplosioni sia dall'area craterica meridionale che da quella settentrionale, la massima parte delle quali ha generato solo emissioni di cenere rapidamente dispersa dal vento. Dal 17/12 è ripresa l'attività esplosiva, pur mantenendosi ad un livello modesto di attività.
L'analisi delle immagini MODIS, non ha evidenziato la presenza di anomalie termiche.

Sismicità, deformazioni e infrasonica

I parametri sismici e geodetici non hanno mostrato variazioni significative.

L'attività sismica VLP è media. Nell'ultima settimana si è osservato un lento e progressivo aumento del numero e dell'ampiezza dei segnali sismici VLP. Il numero degli eventi è passato da 10 a 12, mentre l'ampiezza è passata da molto bassa a bassa. La posizione della sorgente dei segnali sismici VLP, più bassa di circa 130 m (3-4°) rispetto al periodo pre-eruttivo, registra deboli oscillazioni, senza però evidenziare trend in risalita.

L'analisi dell'attività infrasonica indica una bassa attività esplosiva e un debole degassamento dai crateri sommitali. In particolare, si registrano pochi e deboli transienti infrasonici prodotti da esplosioni dal cratere di NE. L'ampiezza della pressione infrasonica è bassa. Si registra inoltre un puffing infrasonico di bassa ampiezza localizzato in prevalenza al cratere Centrale e in misura minore al cratere di SW.

Le velocità medie degli spostamenti rilevati dal SAR in area craterica (fianco esterno cratere NE) e nella porzione di Sciara del Fuoco investigata, si attestano rispettivamente su valori medi ed alti, senza mostrare variazioni significative rispetto alla settimana precedente.

Geochimica

Il flusso di CO_2 emesso dai suoli, misurato dalla stazione posta al Pizzo sopra La Fossa, ha mostrato una sostanziale stabilità ed è risultato in linea con i dati misurati nell'ultimo periodo. Il flusso si è mantenuto comunque su livelli alti, indicando la persistenza della fase di pressurizzazione del sistema di alimentazione.
I dati del flusso di SO_2 dal plume sono stati acquisiti in alcuni giorni della settimana con minor frequenza a causa della sfavorevole direzione dei venti. I valori medi hanno mostrato una sostanziale stabilità e sono risultati in linea con i dati misurati nell'ultimo periodo.
A causa della non favorevole direzione del vento le misure del rapporto CO_2/SO_2 nel plume, sono state acquisite con frequenza minore. L'ultimo dato disponibile, acquisito alle ore 0:30 del 14/12, indica un valore di 31, comparabile ai valori elevati già misurati nell'ultimo mese.

Valutazioni di criticità

In considerazione dell'attività eruttiva in corso, a partire dal 06/08 u.s., permane un livello di criticità elevata.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con i CdC, il COA e le guide vulcanologiche; inoltre provvede quotidianamente all'elaborazione di un "Bollettino di vigilanza e criticità relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'Allertamento Nazionale e affisso presso il COA.
Si segnala che, a seguito della crisi eruttiva in corso, l'attività escursionistica sull'isola è stata disciplinata dal Sindaco del Comune di Lipari con l'Ordinanza n. 51 dell'08/08/2014.

VULCANO

Fonti:

- Bollettino INGV-PA (geochimica) – fino al 30/11/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 18/12/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

Il dati del monitoraggio in continuo dell'area craterica indicano che nel mese di novembre il regime termico del campo fumarolico di alta temperatura risulta stazionario.

I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono stati interessati da anomalie del regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

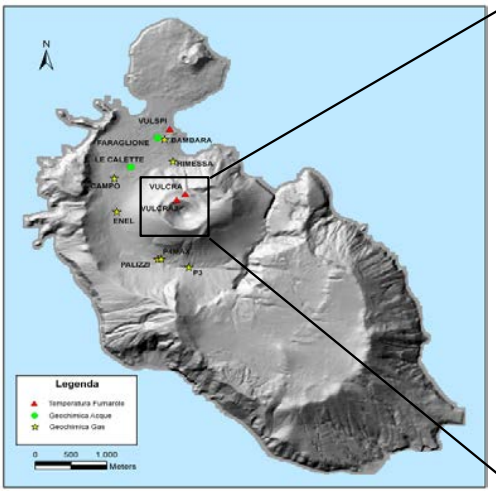


Fig. 2 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole. **Fonte: INGV-PA**

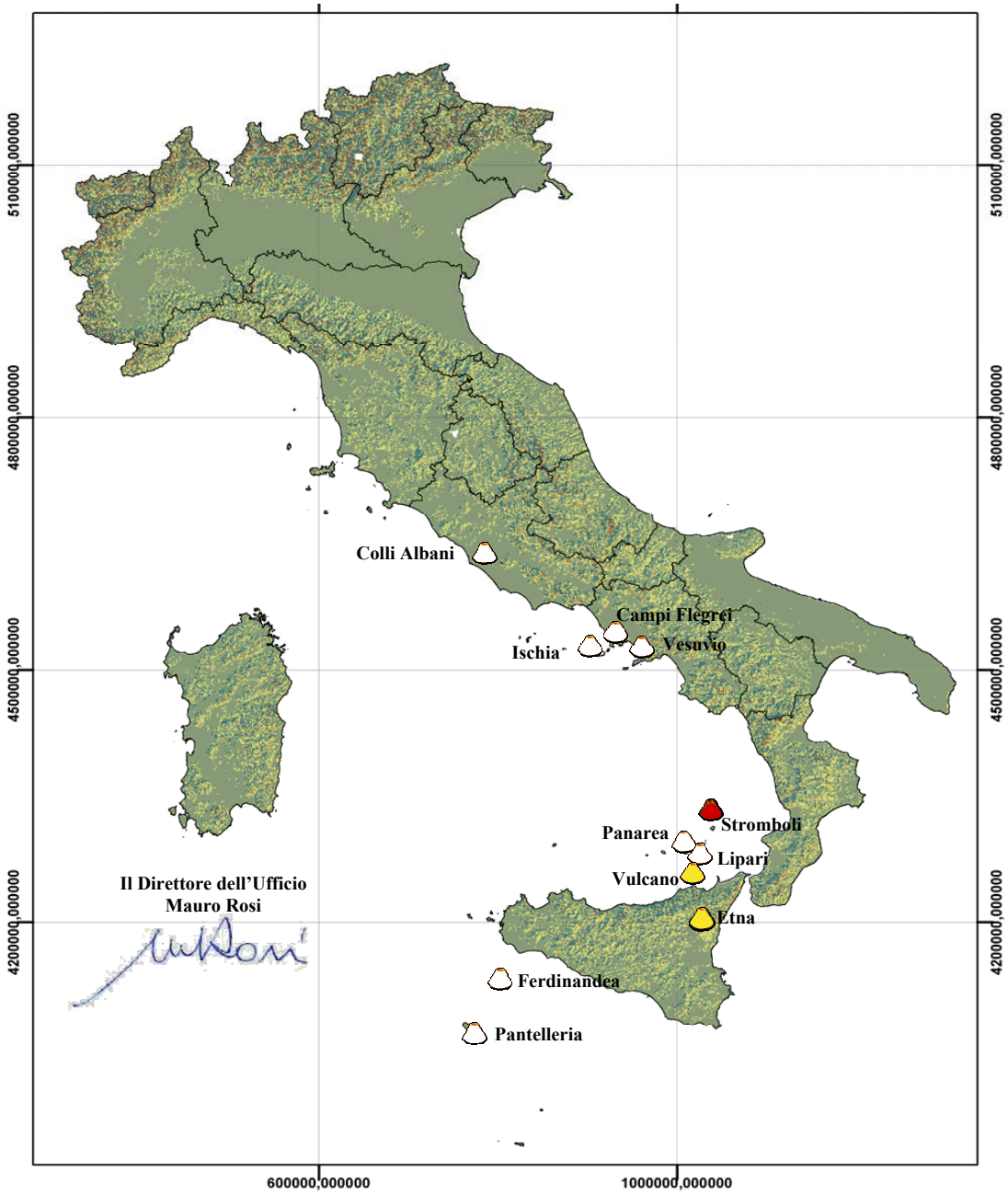


Fig. 3 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole. **Fonte: INGV-PA**

DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE CENTRALE
SETTORE VULCANICO

REPUBBLICA ITALIANA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bollettino di vigilanza e criticità dei vulcani italiani
n. 52 del 24 dicembre 2014



Il Direttore dell'Ufficio
Mauro Rosi

Aree vulcaniche per le quali non si hanno segnalazioni di variazioni significative dei parametri monitorati.

Aree vulcaniche per le quali si riportano aggiornamenti sullo stato di attività e valutazione della criticità per fenomeni vulcanici:

Assente — Ordinaria — Moderata — Elevata

Ove non diversamente specificato tutti gli orari sono espressi in ora locale (GMT+1)

e-mail: centrofunzionale.vulcanico@protezionecivile.it tel.: +39 06.6820.2990 fax: +39 06.6820.2992

ETNA

Fonti

- Bollettini INGV-OE (vulcanologia, sismologia, geochimica) fino al 21/12/2014;
- Bollettino INGV-PA (geochimica) – novembre 2014;
- Comunicati Uni-Fi (acustica) fino al 23/12/2014.

Stato di attività

Vulcanologia

L'attività vulcanica nel periodo **15-21/12/2014** è stata caratterizzata da degassamento in tutti i crateri sommitali. L'emissione dal NEC si è manifestata in modo più intenso, talvolta impulsivo, e nella mattina del 20/12, in condizioni di calma di vento formava un pennacchio che si elevava per alcune centinaia di metri sopra la sommità del vulcano. Dalla BN e dalla VOR il degassamento è stato più continuo ma meno intenso; infine dal NCSE il degassamento era più ridotto perché prodotto solo dalle fumarole presenti sull'orlo craterico e sulla sella con il vecchio cono del SEC.

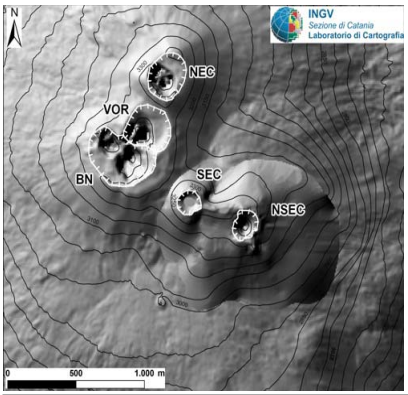


Fig. 1 – Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).
Fonte: INGV

Sismicità e infrasonica

La sismicità registrata si è mantenuta su un livello molto basso, nel periodo considerato nessun terremoto ha raggiunto o superato la soglia di magnitudo 2.0. Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative. L'ampiezza del tremore si è, infatti, mantenuta mediamente stazionaria su un livello basso, con valori confrontabili con quelli della settimana precedente. Le sorgenti del tremore sono state localizzate entro l'edificio vulcanico, ad una profondità compresa tra 1500 e 2000 m sul livello del mare.

L'analisi dell'attività infrasonica non ha mostrato variazioni significative, essendo caratterizzata solitamente da:

- oscillazioni a bassa frequenza e bassa ampiezza, tipiche dei processi di degassamento persistente.
- transienti impulsivi, di ampiezza medio-alta con una direzione di provenienza compatibile con i crateri sommitali.

Geochimica

Il flusso di SO_2 medio-settimanale è su valori paragonabili alla settimana precedente, collocandosi comunque su valori medio-bassi. I dati geochimici acquisiti nel mese di novembre da INGV-PA hanno mostrato che, dopo la fase di incremento registrata da marzo a luglio u.s. e il lieve decremento registrato tra agosto e ottobre, i rapporti $^3He/^4He$ dei gas periferici sono sostanzialmente stabili su valori alti. Ciò suggerisce che le porzioni profonde del sistema di alimentazione del vulcano (7-13 km sotto il livello del mare) continuano ad essere interessate dalla presenza di un magma fresco e poco degassato.

La mancanza di dati nel periodo centrale di novembre ostacola una completa interpretazione del rapporto CO_2/SO_2 del plume dei crateri centrali. Il trend in risalita registrato potrebbe suggerire un nuovo contributo di magma ricco in volatili nella parte superficiale del plumbing system, ma questa indicazione andrà meglio valutata sulla base dei dati raccolti successivamente.

Valutazioni di criticità

Si rappresenta che la fenomenologia sopra descritta, si riferisce a quanto verificatosi fino al 23/12/2014. Successivamente, a seguito del verificarsi di fenomeni eruttivi al cratere di Sud Est il giorno 28/12/2014, la criticità del vulcano Etna è stata portata ad "Elevata" per la zona sommitale ed "Ordinaria" per tutte le altre zone. Il giorno 30/12/2014 a seguito della chiusura dell'attività vulcanica comunicata da INGV il giorno 29/12/2014, sulla base delle informazioni e aggiornamenti pervenuti, con riferimento al documento "*Attività vulcanica dell'Etna: livelli di criticità e relativi possibili scenari*" (disponibile sul sito del Sistema d'Allertamento Nazionale) e tenendo presente che è comunque sempre possibile una rapida evoluzione dei fenomeni, con il conseguente repentino passaggio a livelli di criticità più elevati, attualmente la criticità è sui seguenti livelli:

zone / criticità	SOMMITALE	DEL MEDIO VERSANTE	PEDEMONTANA	URBANA
ELEVATA				
MODERATA	X			
ORDINARIA				
ASSENTE		X	X	X

Eventi significativi del 2014

	Attività 2014
GENNAIO	04/01/2014 – emissione cenere
	19/01/2014 – piccola frana al NCSE
	22/01/2014 – attività stromboliana e colate NCSE ed emissione cenere
FEBBRAIO	11/02/2014 – evento franoso
MARZO-APRILE-MAGGIO-GIUGNO	attività stromboliana e colate NCSE
LUGLIO	05/07/2014 – apertura bocche in alta Valle del Bove con attività stromboliana ed effusiva.
AGOSTO	Prosecuzione attività iniziata il 05/07/2014 e fine attività in data 18/08/2014

Attività svolte e comunicazioni

Il Centro Funzionale Centrale-Settore Vulcanico (CFC-SV) continua nell'attività di vigilanza attraverso contatti diretti con i Centri di Competenza e le strutture di Presidio Territoriale, che proseguono nelle attività di monitoraggio e sorveglianza e supporto logistico-operativo.

STROMBOLI

Fonti

- Bollettini e comunicati INGV (fino al 25/12)
- Comunicati Uni-Fi (SAR, sismo-acustica-termica, tiltmetri fino al 24/12)

Sintesi dell'attività

Vulcanologia

Nel periodo **18-24/12** l'attività vulcanica ha mostrato un degassamento intenso a tratti pulsante dall'area craterica sommitale. Dal 18/12 al 20/12 è stata osservata un'intensa attività esplosiva sia dall'area craterica meridionale che da quella settentrionale, la massima parte delle quali ha generato solo emissioni cenere rapidamente dispersa dal vento. Dal 20/12 si è osservato una netta diminuzione dell'attività esplosiva, che è andata leggermente aumentando solo a partire dal 24/12, manifestandosi con un'attività stromboliana che si è però mantenuta ad un livello modesto.
L'analisi delle immagini MODIS, non ha evidenziato la presenza di anomalie termiche.

Sismicità, deformazioni e infrasonica

Nel periodo **18-24/12** i parametri sismici e geodetici non hanno mostrato variazioni significative.
La localizzazione della sorgente dei segnali VLP non ha mostrato variazioni significative. L'attività sismica VLP si è mantenuta su valori medi e l'ampiezza dei segnali ha oscillato tra valori bassi e medio-bassi. Nel periodo in esame, il tremore vulcanico è stato stabile su valori bassi. L'attività esplosiva è consistita in poche e deboli esplosioni ricche in cenere concentrate al cratere Centrale e SW.
Le velocità medie degli spostamenti rilevati dal SAR in area craterica (fianco esterno cratere NE) e nella porzione di Sciara del Fuoco investigata, si attestano rispettivamente su valori medi ed alti, senza mostrare variazioni significative rispetto alla settimana precedente.

Geochimica

Il flusso di CO_2 emessa dai suoli, misurato dalla stazione posta al Pizzo sopra La Fossa, ha mostrato una sostanziale stabilità e sono risultati in linea con i dati misurati nell'ultimo periodo. Il flusso si è mantenuto comunque su livelli alti, indicando la persistenza della fase pressurizzazione del plumbing system.
I dati sul flusso di SO_2 dal plume sono stati acquisiti in alcuni giorni della settimana con minor frequenza a causa della sfavorevole direzione dei venti. I valori medi hanno mostrato una sostanziale stabilità e sono risultati in linea con i dati misurati nell'ultimo periodo.
A causa della non favorevole direzione del vento le misure del rapporto CO_2/SO_2 nel plume sono state acquisite con frequenza minore. In ogni caso tali misure si mostrano in linea con i valori medi dell'ultimo periodo.

Valutazioni di criticità

In considerazione dell'attività eruttiva in corso, a partire dal 06/08 u.s., permane un livello di criticità elevata.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene contatti con i CdC, il COA e le guide vulcanologiche; inoltre provvede quotidianamente all'elaborazione di un "Bollettino di vigilanza e criticità relativo alle condizioni del vulcano, che viene pubblicato sul sito internet del Sistema d'Allertamento Nazionale e affisso presso il COA.
Si segnala che, a seguito della crisi eruttiva in corso, l'attività escursionistica sull'isola è stata disciplinata dal Sindaco del Comune di Lipari con l'Ordinanza n. 51 dell'08/08/2014.

VULCANO

Fonti:

- Bollettino INGV-PA (geochimica) – fino al 30/11/2014
- Sito web INGV-OE (sismicità) fino al 24/12/2014

Stato d'attività

Sismicità

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative dell'attività sismica nell'area di Vulcano.

Geochimica

Il dati del monitoraggio in continuo dell'area craterica indicano che nel mese di novembre il regime termico del campo fumarolico di alta temperatura risulta stazionario.

I sistemi periferici di smaltimento dei fluidi vulcanici (suoli dell'area di Vulcano Porto e acquiferi termali) non sono stati interessati da anomalie del regime di degassamento.

Deformazioni del suolo

Non sono pervenute comunicazioni in merito a variazioni significative delle deformazioni del suolo.

Valutazioni di criticità

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute e delle valutazioni espresse dall'INGV, si ritiene che attualmente sussista una situazione di criticità ordinaria, connessa essenzialmente ai consueti fenomeni di degassamento dal suolo.

Attività svolte e comunicazioni

Il CFC-SV mantiene i contatti con le sezioni INGV preposte al monitoraggio di Vulcano.

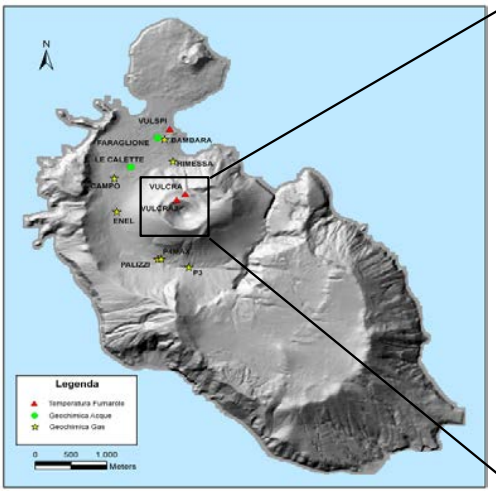


Fig. 2 - Modello digitale dell'Isola di Vulcano con ubicazione delle stazioni di misura della temperatura delle fumarole. **Fonte: INGV-PA**



Fig. 3 - Ortofoto del cratere di Vulcano con ubicazione delle fumarole. **Fonte: INGV-PA**

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 001/2015 ***emissione del 02/01/2015***

prossima emissione il 05/01/2015

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE: l'Italia è interessata dal bordo orientale di una struttura anticiclonica centrata sulla penisola iberica. Pertanto, oggi e domani, è previsto tempo generalmente stabile su gran parte delle regioni italiane, associato ad un generale rialzo del campo termico. Nelle successive giornate di domenica e lunedì l'anticiclone mostrerà segni di cedimento permettendo l'arrivo di sistemi nuvolosi dal nord-Europa, accompagnati da intensa ventilazione settentrionale ed attivi dapprima sulle zone confinali delle nostre regioni del nord ed a seguire sulle regioni del centro-sud.

Previsioni per il 03 GENNAIO 2015

Nord
Precipitazioni: nevicate dal pomeriggio-sera limitatamente ai settori alpini di confine.
Venti: forti settentrionali sui settori alpini centro-occidentali, con locali raffiche di Foehn nelle valli adiacenti; deboli meridionali sulla Liguria; deboli prevalentemente settentrionali altrove.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: assenti, salvo la possibilità di deboli piogge o pioviggini nel pomeriggio-sera sui settori meridionali ed orientali del Lazio.
Venti: moderati nord-occidentali sulla Sardegna, in intensificazione nel corso della giornata fino a forti in serata, con raffiche di burrasca sui settori settentrionali dell'isola; deboli dai quadranti meridionali sulle regioni peninsulari.
Temperature: in lieve aumento nei valori massimi.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

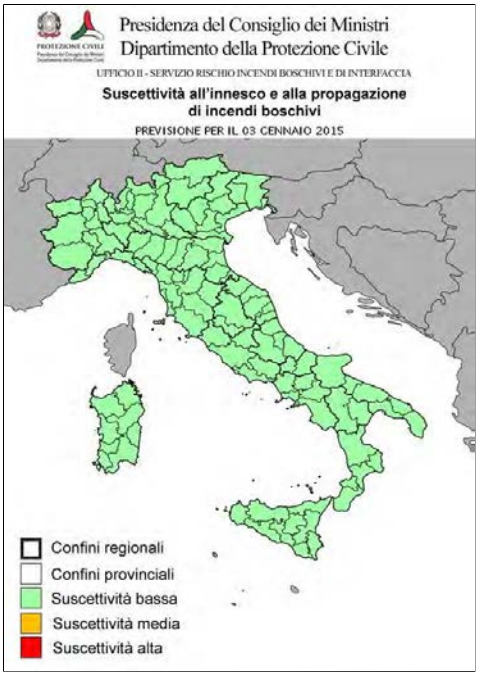
Sud e Sicilia
Precipitazioni: deboli piogge o pioviggini nel pomeriggio-sera sui settori tirrenici.
Venti: moderati nord-occidentali sulla Sicilia, in intensificazione nel corso della giornata fino a forti in serata, specie sui settori occidentali e meridionali dell'isola; deboli o moderati dai quadranti occidentali sulle regioni peninsulari.
Temperature: in generale aumento nei valori massimi.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

TENDENZA PER IL 04 GENNAIO 2015
Precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio, su Marche centro-meridionali, Abruzzo, Molise, Lazio meridionale, Campania, Basilicata, Puglia centro-settentrionale, Calabria e settori tirrenici della Sicilia centro-orientale; nevicate nella prima parte della giornata sui settori alpini di confine. Venti forti o di burrasca settentrionali sui settori alpini, con raffiche di Foehn nelle valli adiacenti e localmente sulla Pianura Padana; forti nord-occidentali con raffiche di burrasca sulle isole maggiori; tendenti a forti dai quadranti settentrionali in serata su Molise e regioni meridionali della penisola, con raffiche di burrasca o burrasca forte su Puglia centro-meridionale e settori ionici calabresi.

TENDENZA PER IL 05 GENNAIO 2015
Precipitazioni sparse sul medio versante adriatico, regioni meridionali della penisola e settori tirrenici della Sicilia; venti dai quadranti settentrionali forti su gran parte delle regioni centro-meridionali, con raffiche di burrasca specie sulle zone ioniche. Temperature al Centro-Sud in nuovo generale calo.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 03 GENNAIO 2015

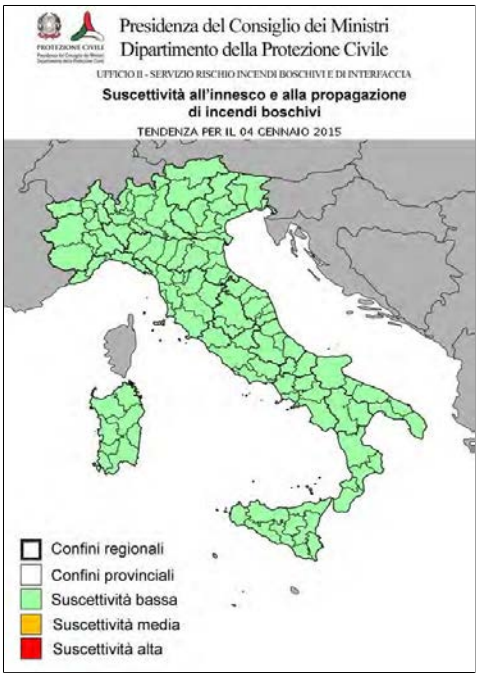
		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		



NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 04 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		



NOTE Per la giornata di Lunedì 05 Gennaio 2015 non si segnalano variazioni significative rispetto alla tendenza per Domenica 04 Gennaio 2015.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 002/2015 ***emissione del 05/01/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE: un impulso freddo viaggia sul bordo discendente del promontorio che domina il Mediterraneo Occidentale, andando ad interessare le nostre regioni meridionali e le centrali adriatiche, con ventilazione settentrionale sostenuta e nuovo sensibile calo delle temperature. In giornata l'anticiclone tenderà a guadagnare nuovamente terreno ad iniziare dal nord-ovest, mentre al sud si registreranno fenomeni per buona parte del giorno, seppur a carattere sparso; domani residua fenomenologia sui settori sud-orientali, bel tempo altrove; condizioni stabili su tutta la Penisola attese nella giornata di mercoledì.

Previsioni per il 06 GENNAIO 2015

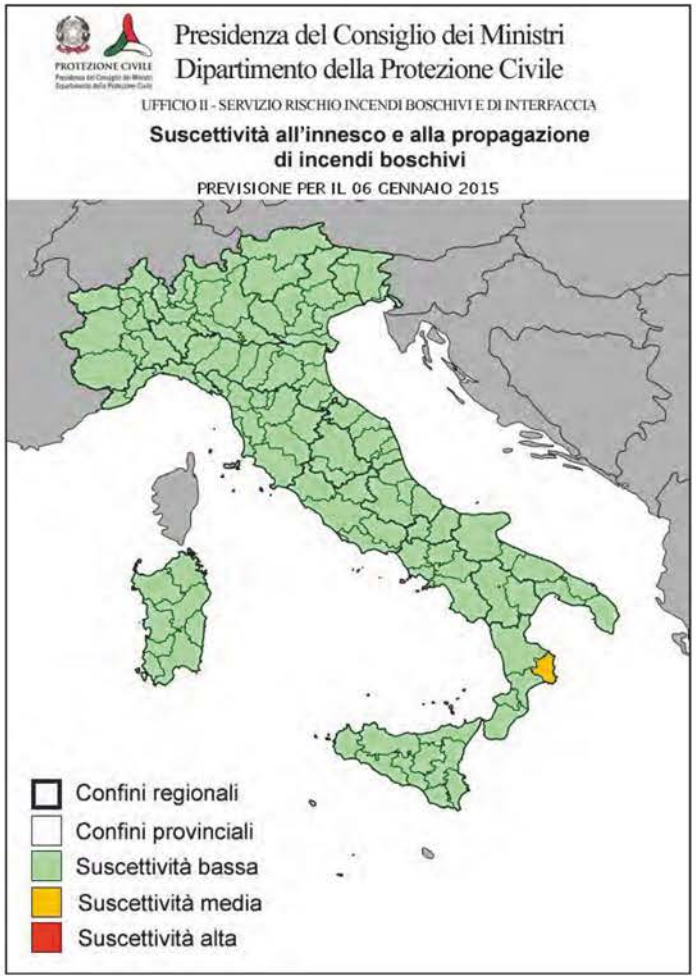
Nord
Precipitazioni: assenti o non rilevanti.
Venti: deboli variabili.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 30-45%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: assenti o non rilevanti.
Venti: moderati nord-orientali sul versante adriatico, in attenuazione. Da deboli a moderati dai quadranti occidentali altrove, con i maggiori rinforzi sulla Sardegna.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: residue piogge su Puglia, aree ioniche e Sicilia settentrionale, in esaurimento ovunque nel corso del pomeriggio.
Venti: da forti a burrasca dai quadranti settentrionali, in graduale attenuazione nel corso del pomeriggio a partire dal regioni del versante tirrenico.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 45-60%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 06 GENNAIO 2015

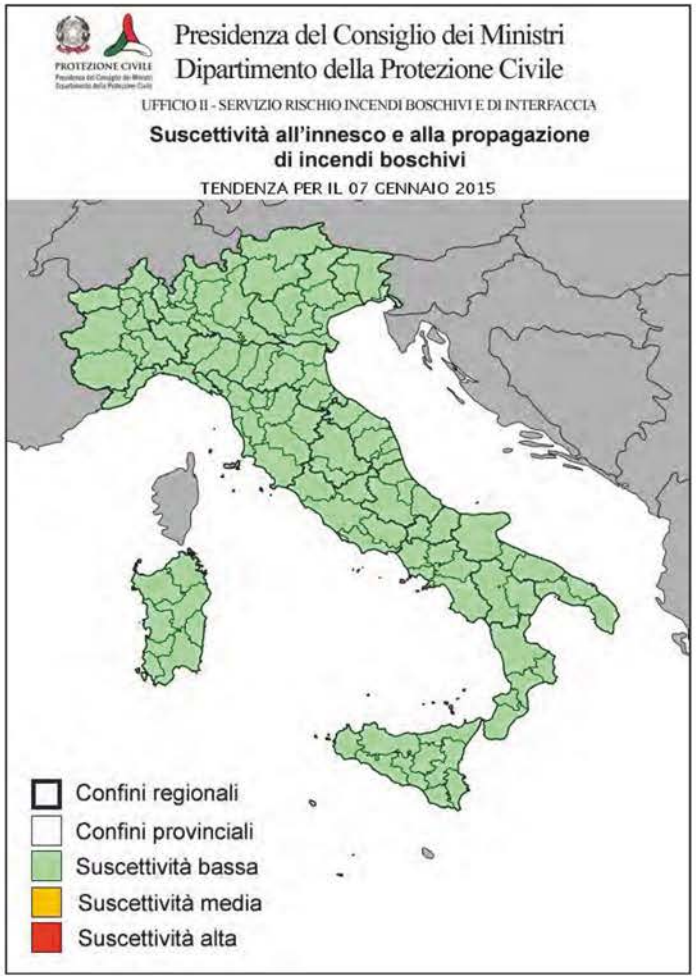
		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	RC, CZ, CS, VV	KR	
	SICILIA	In tutte le province		



NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 07 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

NOTE Tendenza per il 07 GENNAIO 2015: Isolate e deboli piogge o pioviggini su Liguria, Sardegna e Toscana, in estensione dal pomeriggio a Lazio, Umbria, Campania, Basilicata tirrenica, Calabria settentrionale e Sicilia nord-occidentale. Venti: residui rinforzi al mattino dai quadranti settentrionali sulle aree ioniche; deboli variabili altrove.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 003/2015 ***emissione del 07/01/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un campo di alte pressioni continuerà ad interessare, fino a sabato, gran parte del Mediterraneo centro-occidentale, mentre in quota sull'Italia scorrono dei cavi d'onda, poco pronunciati, che determineranno, oggi nuvolosità sulle regioni tirreniche e, domani, sulle zone alpine di confine. Le temperature subiranno nelle prossime giornate un graduale aumento, raggiungendo valori superiori alle medie del periodo.

Previsioni per il 08 GENNAIO 2015

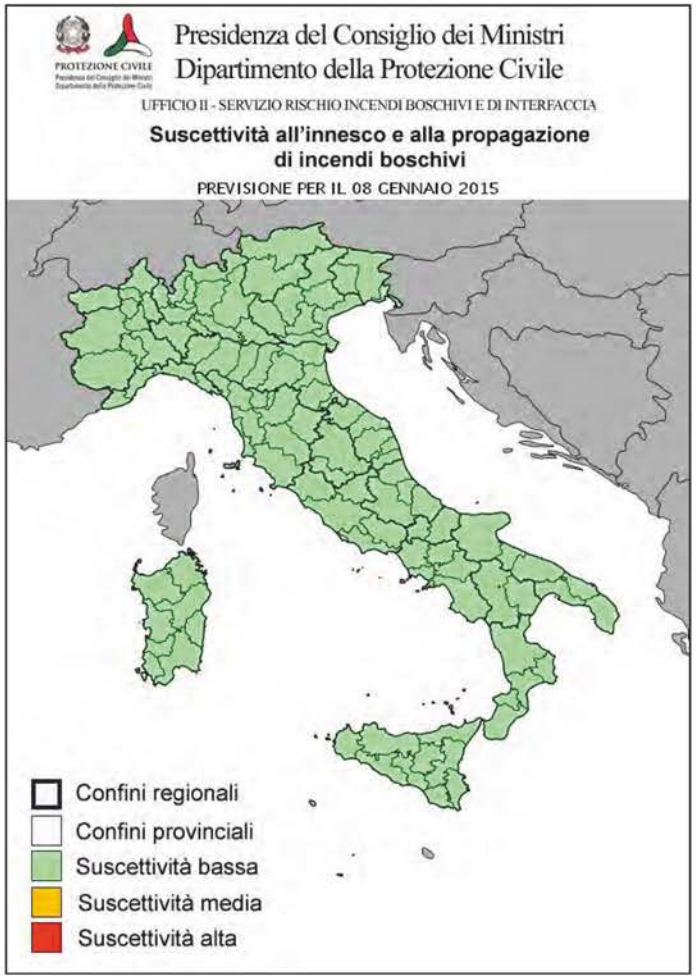
Nord
Precipitazioni: assenti.
Venti: deboli variabili, con locali rinforzi sulle zone alpine.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 35-45%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: assenti o non rilevanti.
Venti: tendenti a localmente forti occidentali sulla Sardegna, deboli variabili sulle restanti regioni.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: isolate piogge sulla Campania, assenti o non rilevanti altrove.
Venti: deboli variabili, tendenti a moderati occidentali sulla Sicilia .
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 45-55%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 08 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

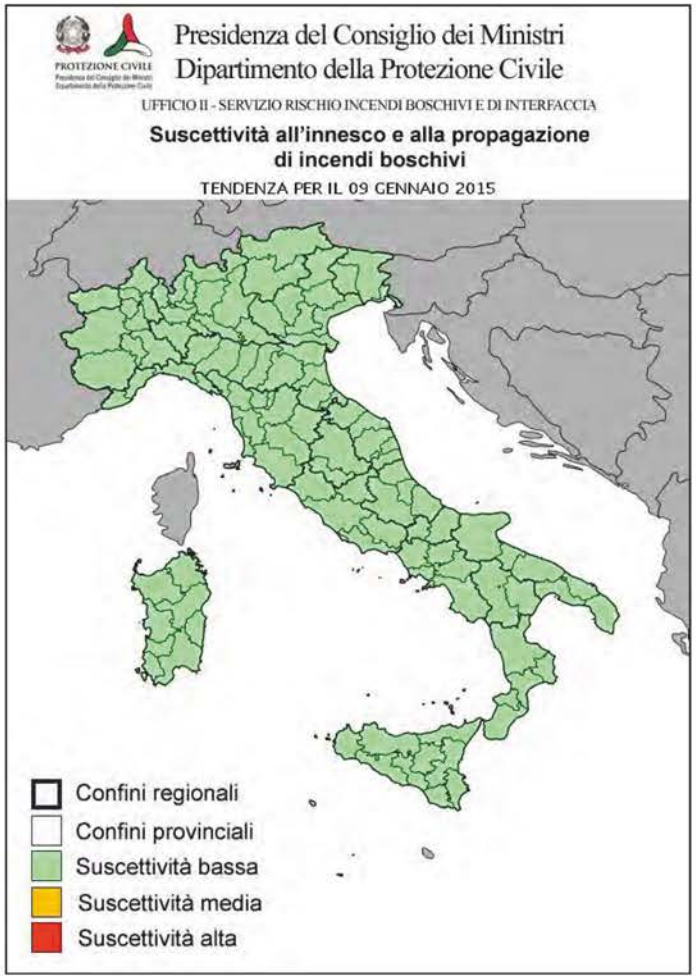


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 09 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 004/2015 ***emissione del 08/01/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un campo di alta pressione continua ad interessare il Mediterraneo centro-occidentale ed il nostro Paese, con tempo stabile. Due deboli perturbazioni, in transito sull'Europa centrale, determineranno nei prossimi due giorni qualche nevicata solo sulle zone alpine di confine ed un rinforzo della ventilazione sulle due Isole Maggiori. Al suo seguito, l'afflusso di masse d'aria molto miti di origine atlantica porterà un deciso aumento delle temperature, che raggiungeranno sabato valori decisamente superiori alle medie del periodo.

Previsioni per il 09 GENNAIO 2015

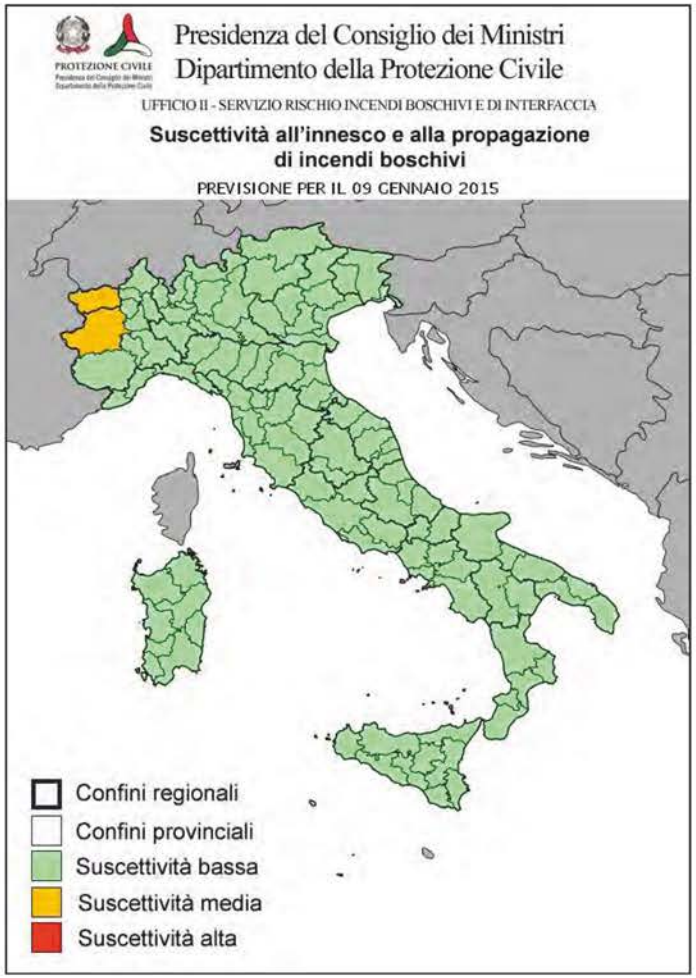
Nord
Precipitazioni: assenti o non rilevanti, possibili deboli piogge solo sulla Liguria.
Venti: deboli variabili, con locali rinforzi sulle zone alpine e sulla Liguria.
Temperature: in sensibile aumento sui settori alpini, specie su quelli occidentali.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 25-40%, valori più alti sulle zone orientali.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: assenti o non rilevanti, possibili deboli piogge solo sui settori tirrenici.
Venti: da moderati a forti nord-occidentali sulla Sardegna, deboli variabili sulle restanti regioni con tendenza a divenire meridionali e a rinforzare localmente.
Temperature: in lieve generale aumento, specie sulle zone appenniniche.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: assenti o non rilevanti, possibili deboli piogge solo sui settori tirrenici.
Venti: moderati o localmente forti occidentali sulla Sicilia, deboli variabili altrove, tendenti a ruotare da nord-ovest sulle zone tirreniche, con qualche rinforzo in serata.
Temperature: in lieve generale aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 45-55%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 09 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA		In tutte le province	
	PIEMONTE	AL, VC, AT, VB, CN, NO, BI	TO	
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

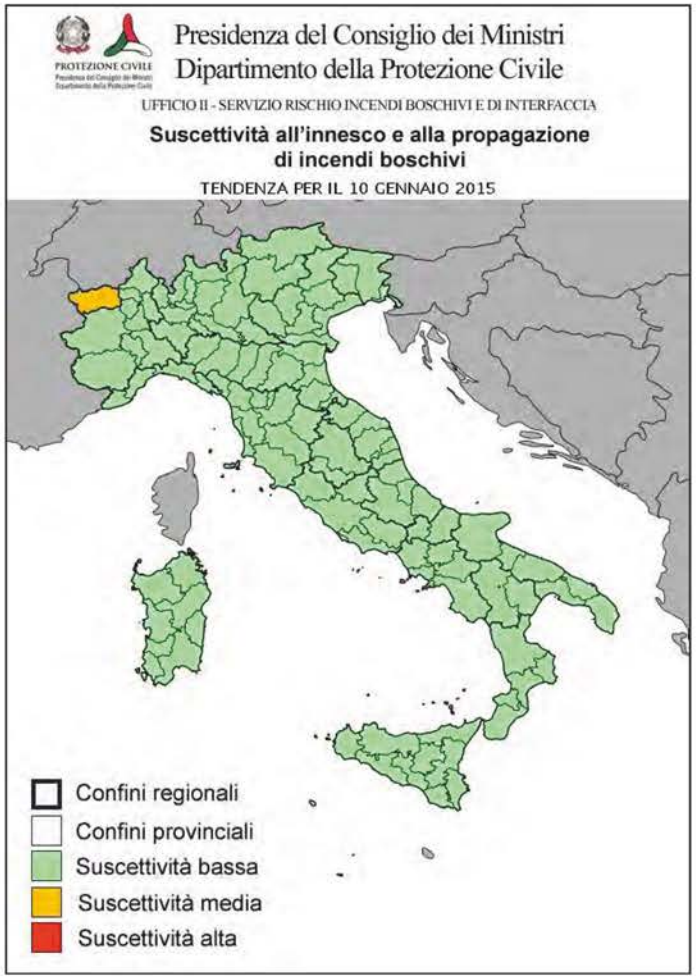


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 10 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA		In tutte le province	
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 005/2015 ***emissione del 09/01/2015***

prossima emissione il 12/01/2015

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un campo di alta pressione staziona sul Mediterraneo centro-occidentale, determinando tempo stabile anche sul nostro Paese. Il transito di deboli perturbazioni sull'Europa centrale nei prossimi due giorni causerà qualche nevicata sulle zone alpine di confine ed un rinforzo della ventilazione sulle due isole maggiori. L'afflusso di masse d'aria molto miti di origine atlantica porterà un deciso aumento delle temperature, che raggiungeranno sabato valori decisamente superiori alle medie del periodo. E' atteso un graduale peggioramento solo dalla serata di domenica.

Previsioni per il 10 GENNAIO 2015

Nord
Precipitazioni: nevicate sui settori alpini di confine in esaurimento dalla mattinata, assenti o non rilevanti altrove.
Venti: deboli variabili, con locali rinforzi sulle zone alpine.
Temperature: in aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 25-40%, valori più alti sulle zone orientali.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: possibili deboli piogge solo sui settori tirrenici, assenti o non rilevanti altrove.
Venti: da moderati a forti nord-occidentali sulla Sardegna, moderati occidentali sulle restanti regioni.
Temperature: in aumento, specie nei valori minimi.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

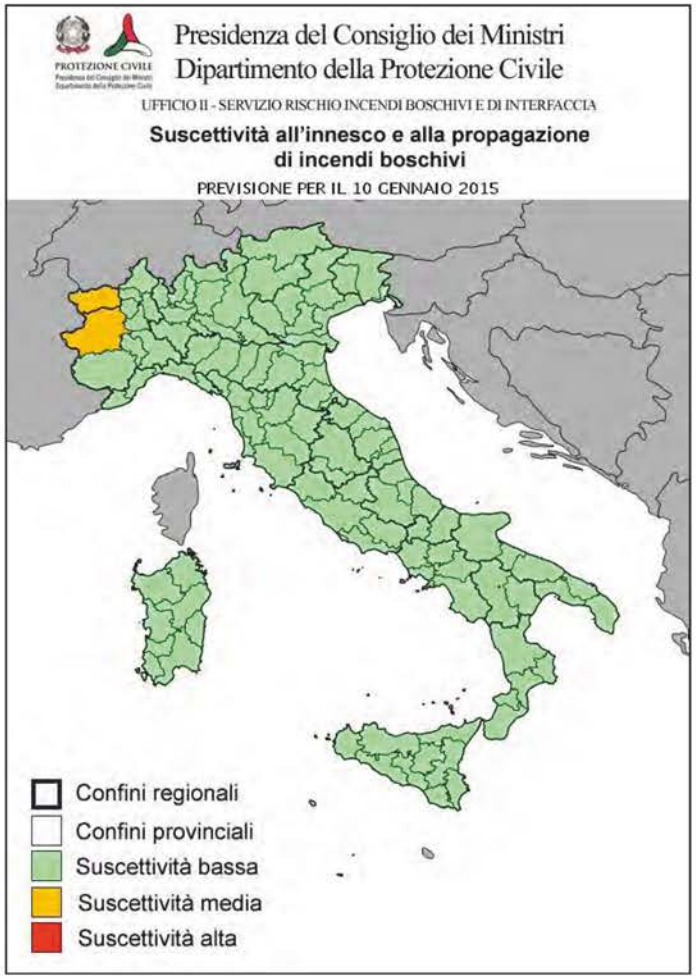
Sud e Sicilia
Precipitazioni: deboli piogge solo sui settori tirrenici, assenti o non rilevanti altrove.
Venti: moderati o localmente forti occidentali sulla Sicilia, moderati occidentali sulla Calabria, deboli dai quadranti occidentali altrove.
Temperature: in aumento, specie nei valori minimi.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 45-55%.

TENDENZA PER IL 11 GENNAIO 2015
Precipitazioni da isolate a sparse, dapprima sulle regioni settentrionali in estensione dal pomeriggio anche sulle regioni centrali; deboli piogge sulle regioni tirreniche meridionali. Ventilazione modera dai quadranti occidentali sul centro-sud con rinforzi sulle isole maggiori; venti deboli variabili sul nord, tendenti a divenire moderati o forti settentrionali. Temperature in diminuzione sul nord dalla serata.

TENDENZA PER IL 12 GENNAIO 2015
Precipitazioni sulle regioni meridionali e sulle centrali adriatiche in graduale esaurimento. Ventilazione moderata o forte settentrionale su tutte le regioni con sensibile calo del campo termico specie sulle regioni adriatiche.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 10 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA		In tutte le province	
	PIEMONTE	AT, AL, VC, BI, NO, VB, CN	TO	
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

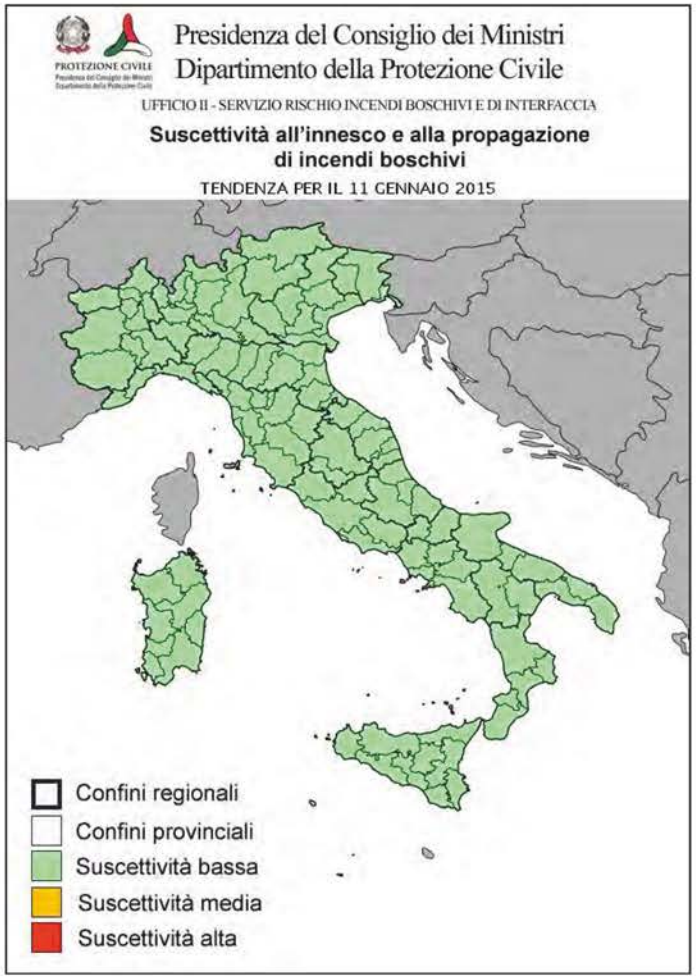


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 11 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE Per la giornata di lunedì 12 gennaio 2015 non si segnalano variazioni delle condizioni di suscettività rispetto alla tendenza per domenica 11 gennaio 2015.



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 006/2015 ***emissione del 12/01/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:il transito di una veloce saccatura proveniente da nord porta oggi ancora venti forti dai quadranti settentrionali al meridione, mentre sul resto dell'Italia il tempo migliora per l'affermazione del campo di alta pressione. L'anticiclone porterà nei prossimi giorni tempo prevalentemente stabile su tutto il Paese, con nubi più fitte e qualche possibile debole fenomeno solo sulle zone tirreniche.

Previsioni per il 13 GENNAIO 2015

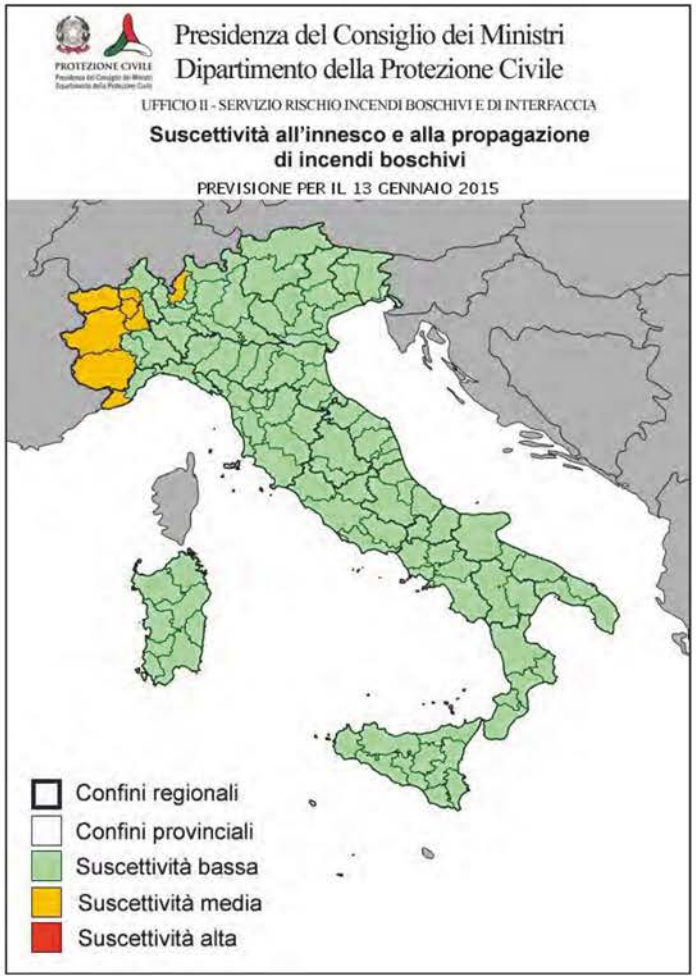
Nord
Precipitazioni: deboli piogge sulla Liguria, specie nel pomeriggio.
Venti: deboli o moderati meridionali sulla Liguria, deboli variabili altrove.
Temperature: in lieve aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 20-40%, valori più bassi sulle zone alpine.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: assenti o non rilevanti, in serata possibili deboli piogge solo su Toscana e Sardegna.
Venti: deboli prevalentemente meridionali, con qualche rinforzo sulla Sardegna e nel pomeriggio sulle coste tirreniche.
Temperature: in generale aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%, valori più alti sulle zone tirreniche.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: assenti o non rilevanti.
Venti: inizialmente moderati settentrionali su Puglia e zone ioniche, deboli variabili altrove, in rotazione da sud al pomeriggio sulla Sicilia.
Temperature: in aumento, specie nei valori massimi.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 13 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA		In tutte le province	
	PIEMONTE	VB, NO, AT, AL	VC, TO, CN, BI	
	LOMBARDIA	MN, PV, BS, LC, BG, VA, LO, SO, CR, MB, MI	CO	
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	SP, SV, GE	IM	
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

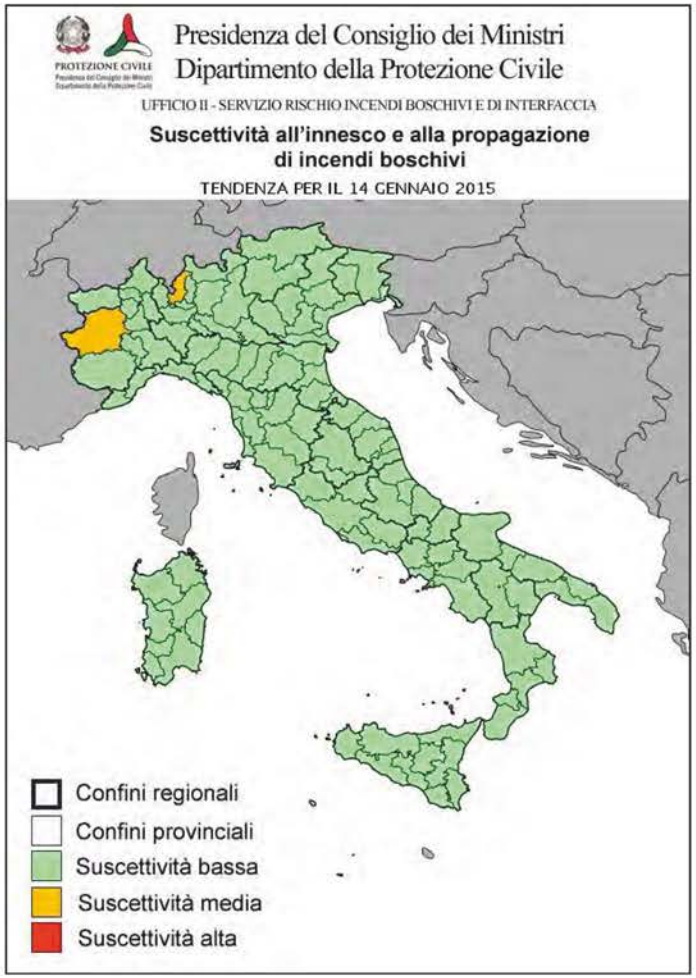


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 14 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	VB, NO, VC, CN, AT, AL, BI	TO	
	LOMBARDIA	LC, BS, CR, VA, MB, LO, BG, MN, PV, MI, SO	CO	
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 007/2015 ***emissione del 13/01/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:una vasta e profonda struttura depressionaria presente sul nord Atlantico continuerà a convogliare sulle zone del Mediterraneo centrale dei flussi più umidi occidentali che interesseranno maggiormente il nostro settentrione e le zone tirreniche. Tale configurazione rimarrà invariata anche nella giornata di domani, mentre da giovedì avremo una temporanea rimonta dell'alta pressione al centro-sud con deboli piogge al nord.

Previsioni per il 14 GENNAIO 2015

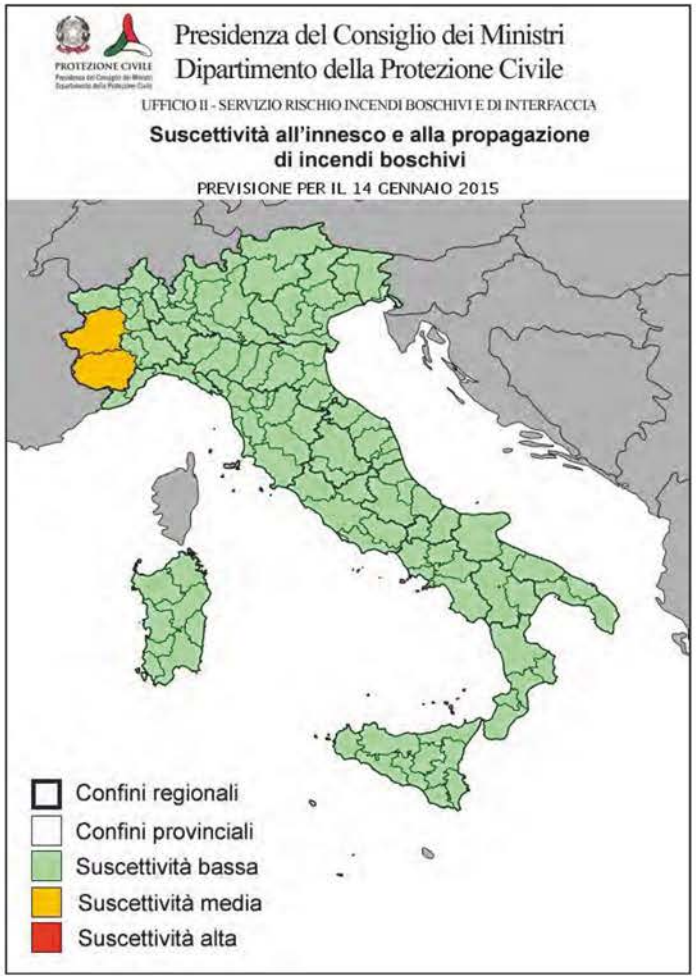
Nord
Precipitazioni: deboli su settori settentrionali di Piemonte e Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia, anche a carattere di breve rovescio su Liguria di Levante.
Nevicate sulle zone alpine di confine.
Venti: deboli o moderati sud-occidentali sulla Liguria, deboli variabili altrove.
Temperature: senza variazioni significative.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 60-70%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: deboli su Toscana, Umbria e Lazio, anche a carattere di breve rovescio sull'alta Toscana. Assenti o non rilevanti altrove.
Venti: deboli o moderati occidentali sulla Sardegna, deboli occidentali altrove.
Temperature: in leggero aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-60%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: Assenti o non rilevanti.
Venti: deboli occidentali con rinforzi serali su Sicilia e Calabria.
Temperature: in leggero aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 14 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	VB, NO, BI, VC, AL, AT	CN, TO	
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

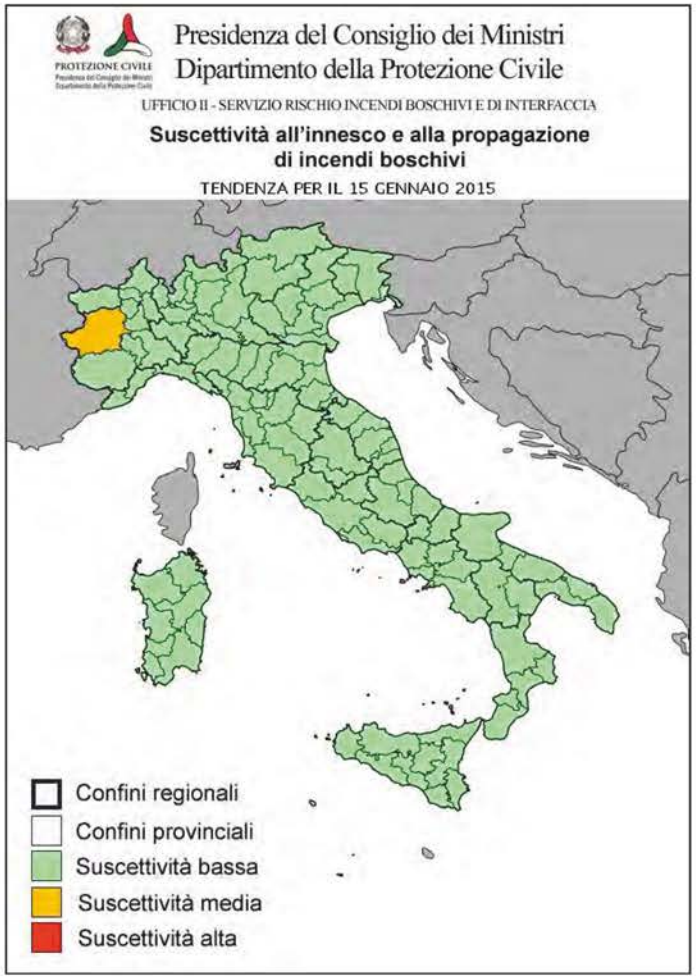


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 15 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	VB, BI, VC, AL, CN, NO, AT	TO	
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 008/2015 ***emissione del 14/01/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un'ampia fascia depressionaria, che scorre a latitudini centro-europee, convoglia oggi sul bacino del Mediterraneo flussi umidi dai quadranti occidentali, che interesseranno debolmente il settentrione e le aree tirreniche. Domani, una temporanea rimonta dell'alta pressione garantirà ancora condizioni piuttosto stabili al centro-sud, mentre deboli ed isolate piogge interesseranno parte del nord. Venerdì una profonda saccatura, in ingresso sul Mediterraneo occidentale, determinerà un deciso peggioramento al settentrione.

Previsioni per il 15 GENNAIO 2015

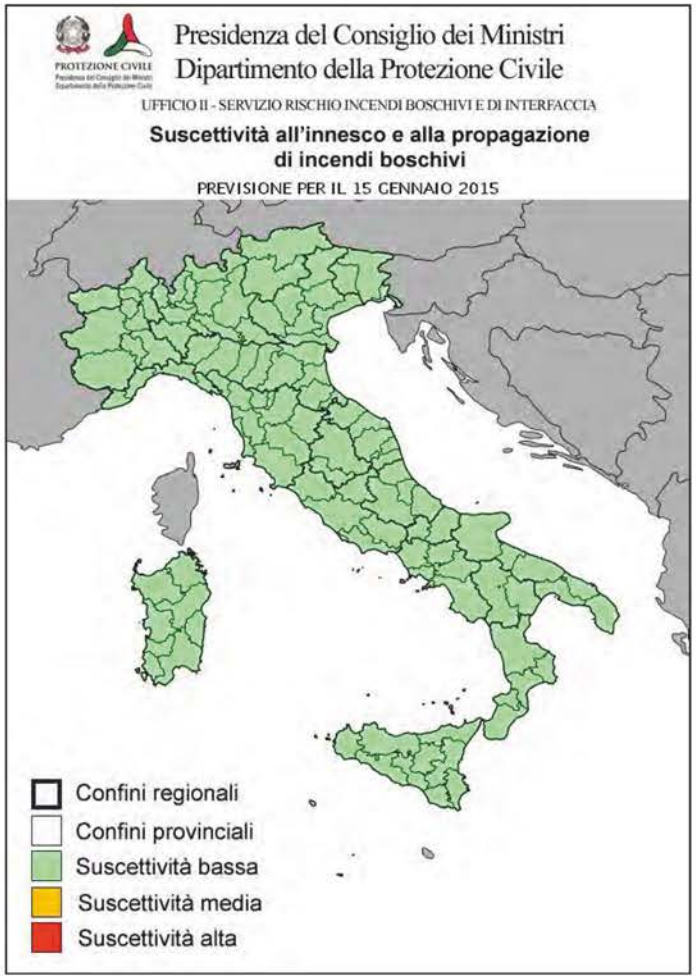
Nord
Precipitazioni: deboli su Liguria, in estensione dalla serata a Piemonte, Lombardia e Friuli Venezia Giulia.
Venti: moderati sud-occidentali sulla Liguria, deboli variabili altrove.
Temperature: senza variazioni significative.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-60%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: deboli su alta Toscana, assenti o non rilevanti altrove.
Venti: al mattino moderati occidentali su Toscana e Sardegna, deboli o moderati meridionali altrove; dal pomeriggio rinforzi su Sardegna, coste tirreniche e zone appenniniche.
Temperature: in leggero aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-60%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: assenti o non rilevanti.
Venti: deboli variabili, al mattino residui rinforzi da nord su Puglia e zone ioniche.
Temperature: in aumento, specie le minime.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 15 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

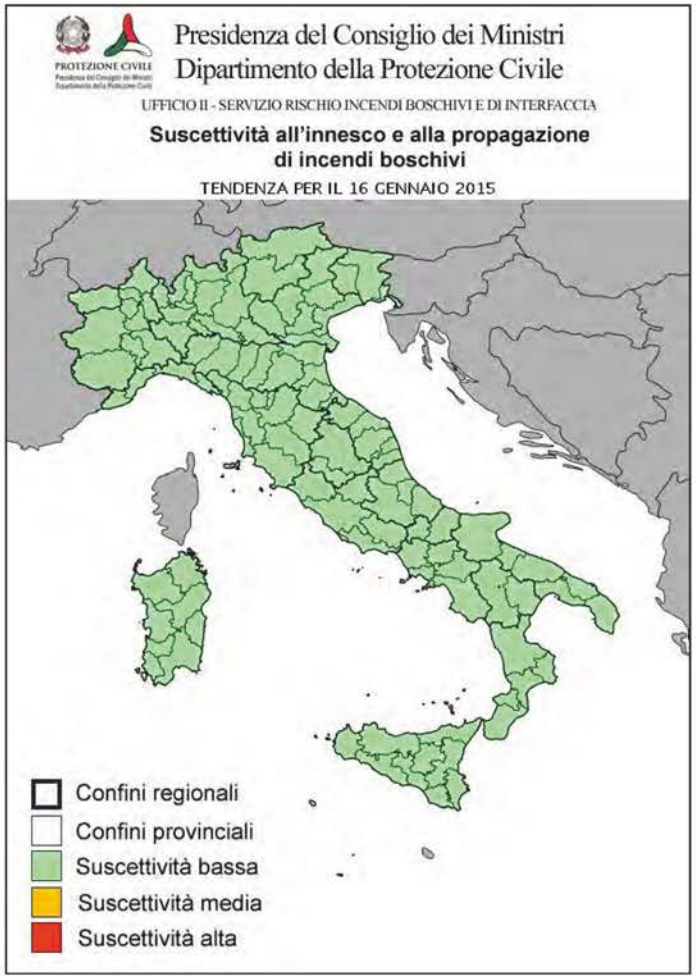


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 16 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 009/2015 ***emissione del 15/01/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:nella giornata odierna, un temporaneo campo di alte pressioni garantirà condizioni di stabilità al centro-sud, mentre per l'approssimarsi di una perturbazione atlantica deboli precipitazioni interesseranno il settore nord-occidentale. Domani, venerdì, l'elemento perturbato atlantico, in ingresso sul Mediterraneo centro-occidentale, determinerà un ulteriore peggioramento del tempo su tutto il settentrione, Toscana settentrionale e marginalmente sulle regioni centrali tirreniche. Sabato la perturbazione interesserà gran parte delle nostre regioni.

Previsioni per il 16 GENNAIO 2015

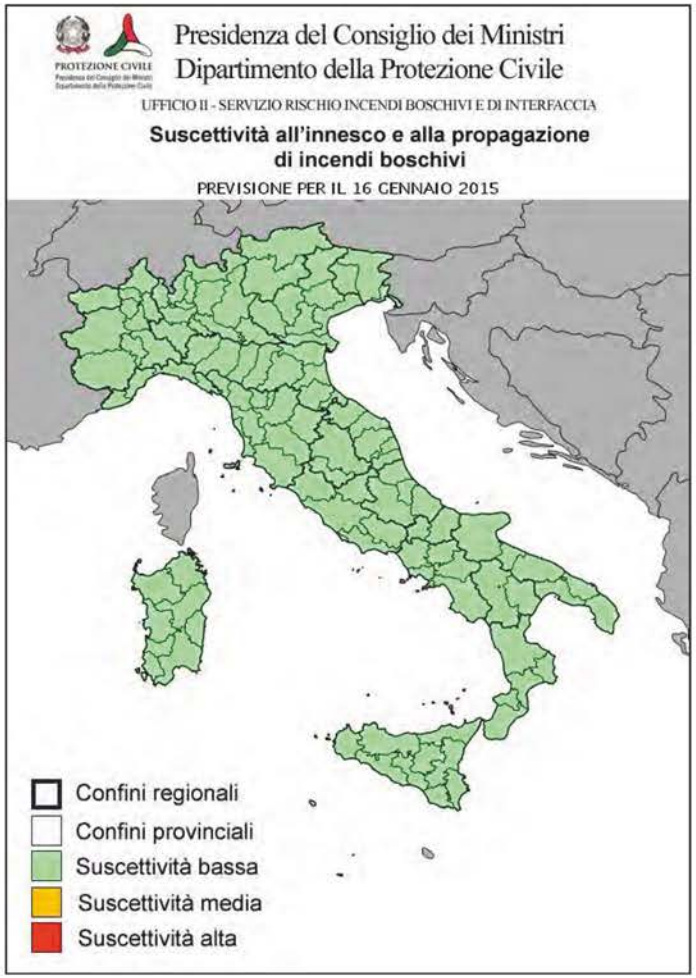
Nord
Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale.
Venti: deboli meridionali, con rinforzi fino a tesi sulla Liguria e Golfo di Venezia e Golfo di Trieste.
Temperature: senza variazioni significative.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 60-80%, con valori più alti durante i fenomeni.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale sull' alta Toscana; deboli ed isolate piogge su resto di Toscana, Sardegna occidentale, zone costiere del Lazio settentrionale e Umbria occidentale. Assenti sul resto del centro.
Venti: moderati meridionali, tendenti a rinforzare fino a forti sulle coste laziali e toscane.
Temperature: senza variazioni significative.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-70%, con valori più alti durante i fenomeni.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: assenti.
Venti: da deboli a moderati meridionali con rinforzi sulla Sicilia occidentale.
Temperature: senza variazioni significative.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 16 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

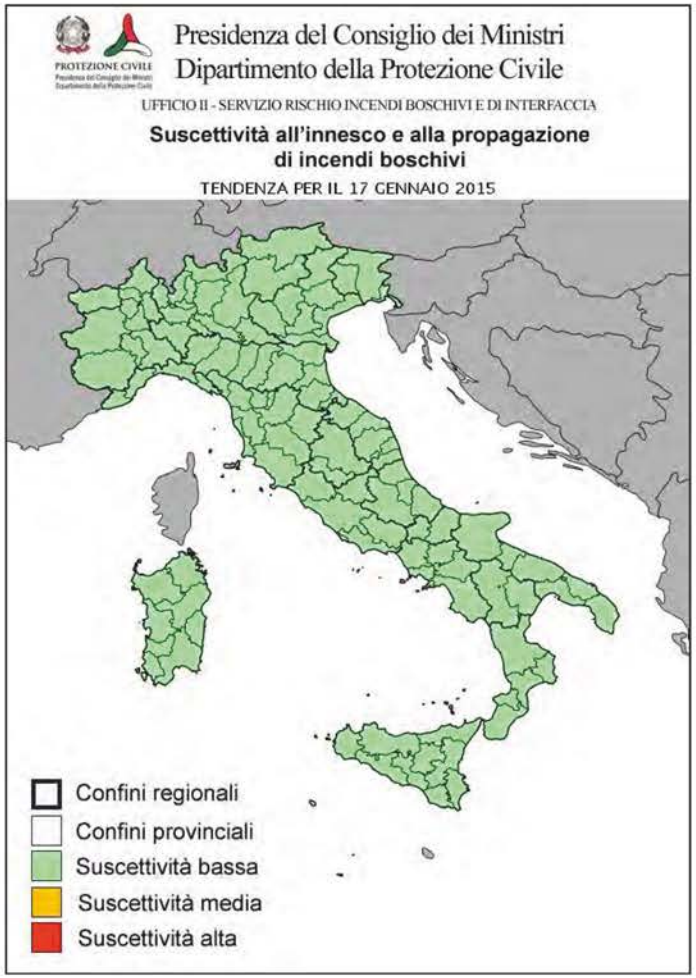


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 17 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 010/2015 ***emissione del 16/01/2015***

prossima emissione il 19/01/2015

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:una vasta saccatura atlantica, con asse principale attualmente posizionato sulla Penisola iberica, proietta correnti sud-occidentali umide ed instabili sul settentrione italiano ed alta Toscana che recano precipitazioni via via più intense, specie su Liguria e Lombardia, anche a carattere nevoso sui settori alpini e prealpini. Domani il sistema tenderà a progredire nel Mediterraneo coinvolgendo anche le regioni centrali, specie quelle del versante tirrenico. Tra domenica e lunedì il maltempo lascerà le nostre regioni del nord, concentrandosi sulle regioni centro-meridionali.

Previsioni per il 17 GENNAIO 2015

Nord
Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria centro-orientale, alta Toscana, Appennino emiliano e sui settori alpini e prealpini centro-orientali, con tendenza ad attenuazione sulle aree di ponente nel pomeriggio; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio sulle restanti zone del nord, ad eccezione delle coste romagnole dove potranno essere assenti o non rilevanti.
Venti: da moderati a localmente forti dai quadranti meridionali su Liguria ed alto versante adriatico; deboli variabili altrove.
Temperature: senza variazioni significative.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 60-80%, con valori più alti durante i fenomeni.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale sull'alta Toscana; da isolate a sparse, specie nel pomeriggio su resto Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna; isolate piogge sulle restanti aree appenniniche ed assenti o non rilevanti sul versante adriatico.
Venti: da moderati a tesi di maestrale con rinforzi fino a forti da ovest sulle Bocche di Bonifacio; moderati meridionali altrove, con locali rinforzi sulle aree costiere e sui rilievi appenninici.
Temperature: in aumento nei valori minimi; senza variazioni significative le massime.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-70%, con valori più alti sul versante tirrenico.

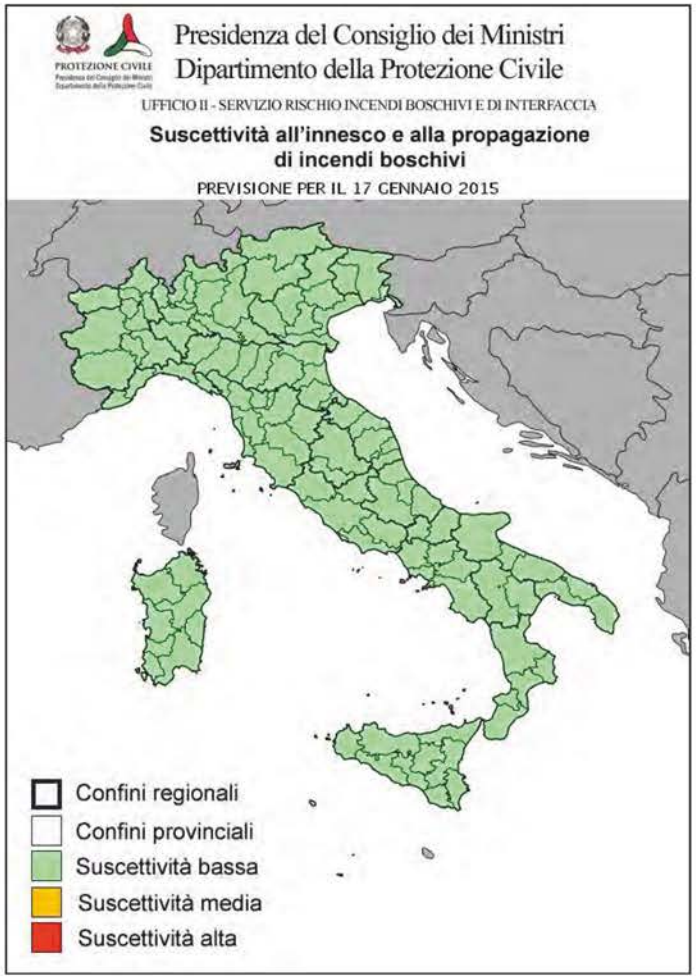
Sud e Sicilia
Precipitazioni: locali piogge o brevi rovesci dal tardo pomeriggio-sera sulla Campania centro-settentrionale ed isolatamente su Calabria e Sicilia occidentale; assenti altrove.
Venti: moderati o localmente tesi dai quadranti meridionali, con rinforzi sulla Puglia.
Temperature: in aumento nei valori minimi; senza variazioni significative le massime.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-55%.

TENDENZA PER IL 18 GENNAIO 2015
Precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale su regioni meridionali, Lazio ed Abruzzo; assenti o non rilevanti altrove, salvo residue nevicate ad inizio giornata sui settori alpini e prealpini centro-orientali. Venti forti sud-orientali su Puglia, Calabria, Basilicata ionica e Sicilia centro-orientale, con raffiche di burrasca specie sui settori ionici.

TENDENZA PER IL 19 GENNAIO 2015
Precipitazioni sparse su gran parte della regioni centro-meridionali; venti dai quadranti meridionali inizialmente ancora tesi o forti sulle regioni meridionali, forti settentrionali sulla Liguria e localmente sui settori tirrenici centro-settentrionali.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 17 GENNAIO 2015

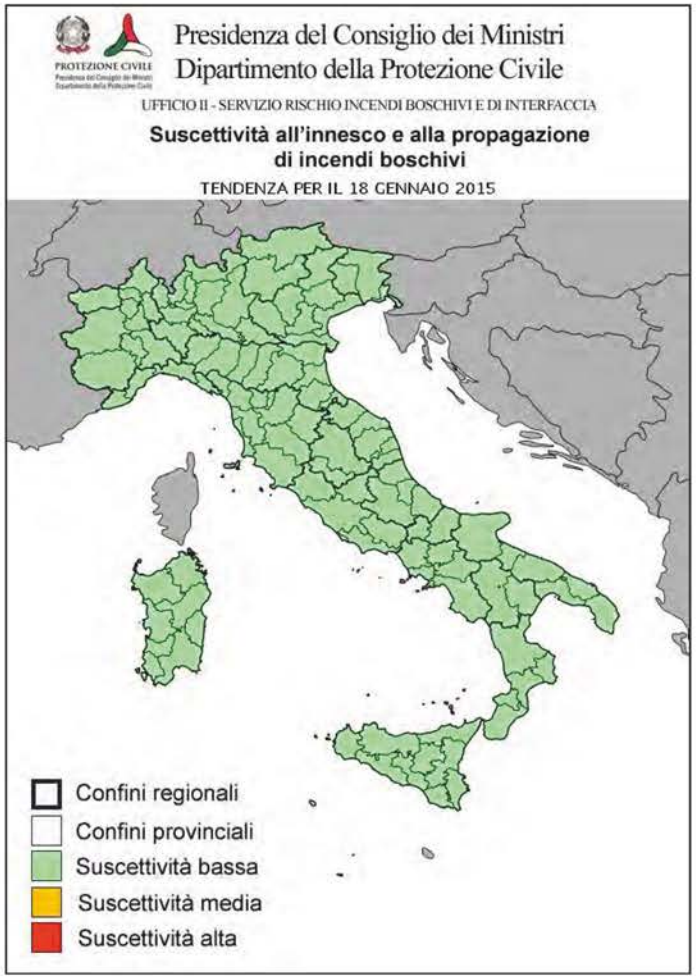
		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		



NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 18 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

NOTE Per lunedì 19 gennaio 2015 non si prevedono variazioni delle condizioni di suscettività rispetto alla tendenza per domenica 18 gennaio 2015.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 011/2015 ***emissione del 19/01/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:una vasta area depressionaria interessa i settori occidentali del continente, con sistemi nuvolosi in transito che si alternano a fasi meno perturbate; nella giornata odierna sull'Italia, dopo un temporaneo miglioramento, torneranno ad instaurarsi correnti umide sud-occidentali con precipitazioni sparse sulle aree tirreniche del centro-sud a fine giornata. Domani il peggioramento tenderà ad essere più esteso, sempre al centro-sud, mentre al settentrione le precipitazioni si arriveranno solo dalla giornata di mercoledì, quando diverranno più diffuse sull'intero territorio.

Previsioni per il 20 GENNAIO 2015

Nord
Precipitazioni: da isolate a sparse sulle aree alpine e prealpine occidentali; isolate nella seconda parte della giornata sulla Romagna, assenti o non rilevanti altrove.
Venti: localmente moderati dai quadranti settentrionali su Liguria ed alto versante adriatico; deboli variabili altrove.
Temperature: in sensibile aumento nei valori minimi sul settore alpino centro-orientale.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-70%, con valori più alti durante i fenomeni.

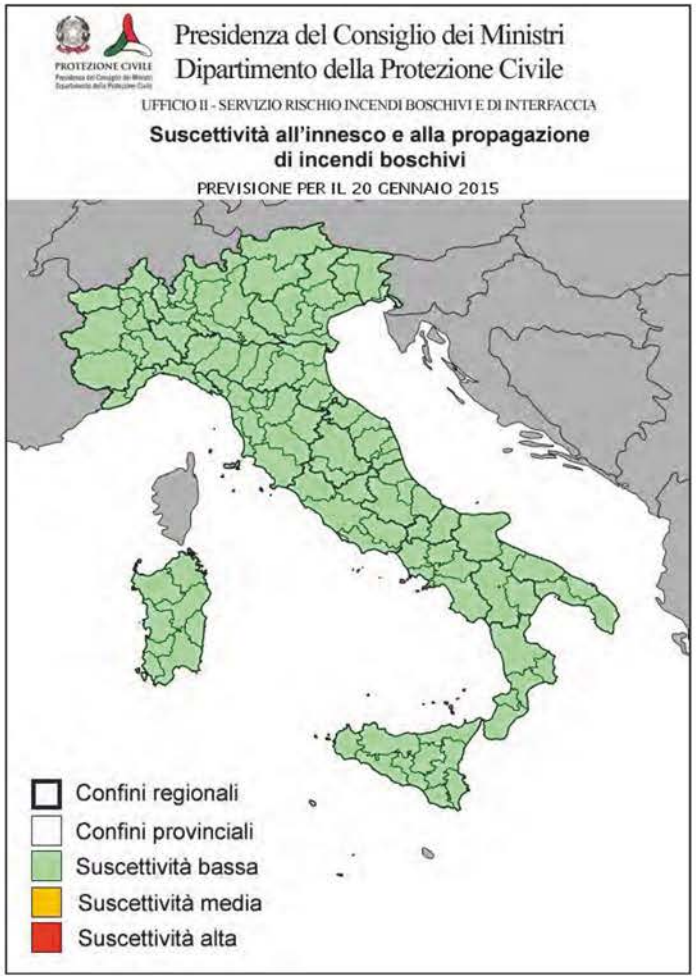
Centro e Sardegna
Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle aree costiere tirreniche; da isolate a sparse, specie dal pomeriggio, sulle restanti zone peninsulari ed assenti o non rilevanti sulla Sardegna.
Venti: da deboli a moderati meridionali, con locali rinforzi sulle zone costiere tirreniche.
Temperature: in lieve generale aumento sulle zone peninsulari occidentali.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 60-80%, con valori più alti sul versante tirrenico.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Puglia meridionale e zone ioniche peninsulari; isolate altrove.
Venti: moderati o localmente tesi dai quadranti meridionali, con rinforzi sulla Puglia.
Temperature: senza variazioni significative.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-70%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 20 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

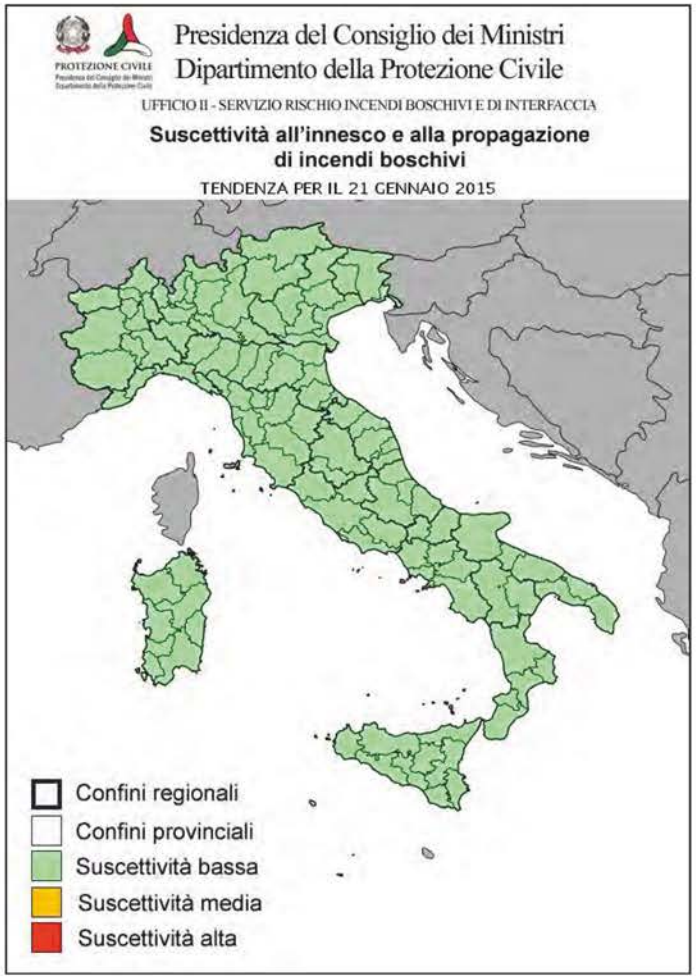
NOTE



CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 21 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 012/2015 ***emissione del 20/01/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un flusso meridionale umido e moderatamente instabile continua ad interessare il nostro Paese, apportando precipitazioni sparse specie sull'area tirrenica, e dal pomeriggio-sera su settori ionici e Puglia. Domani la graduale progressione di una saccatura atlantica determinerà la nascita di un'area depressionaria sui mari occidentali italiani con fenomeni diffusi, che risulteranno anche nevosi dalla sera sul settentrione. Dopodomani tendenza a graduale miglioramento sul nord ma con insistenza della fenomenologia sulle regioni meridionali.

Previsioni per il 21 GENNAIO 2015

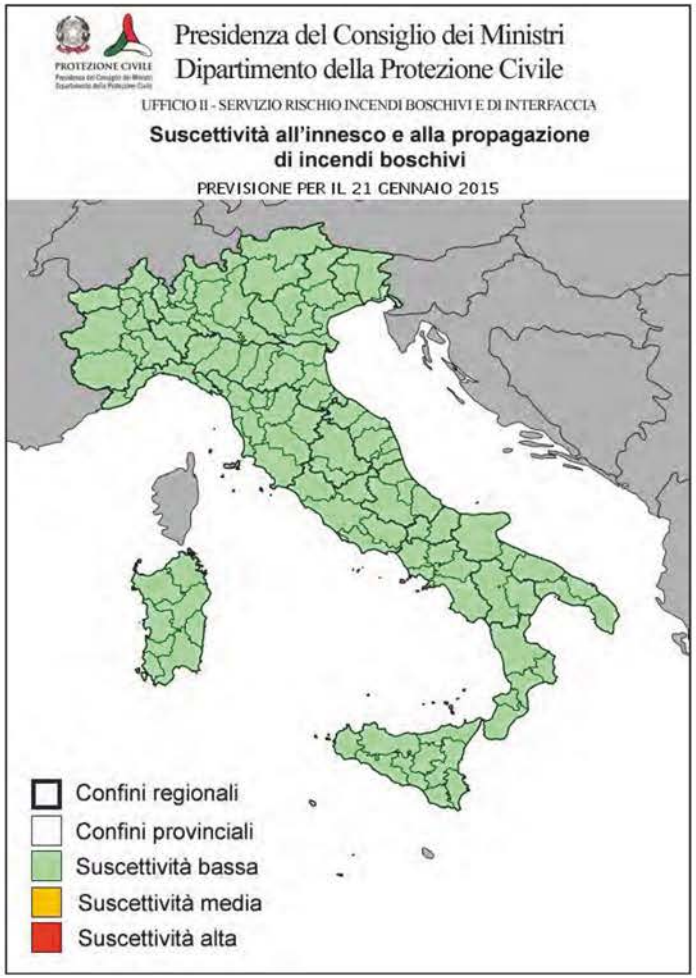
Nord
Precipitazioni: inizialmente isolate su Liguria ed Emilia-Romagna, tendenti a sparse su tutte le regioni anche a carattere di rovescio; limite delle nevicate in abbassamento fino ai 400-600 m sulle zone occidentali, altrove 700-900 m.
Venti: da moderati a forti settentrionali su Liguria e basso Piemonte; da deboli a moderati settentrionali altrove.
Temperature: senza variazioni significative.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 60-80%

Centro e Sardegna
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale su Sardegna, Umbria, Toscana e Lazio, a carattere più isolato altrove.
Venti: da moderati a forti occidentali con raffiche di burrasca sulla Sardegna; moderati meridionali sulle regioni tirreniche tendenti a divenire occidentali.
Temperature: senza variazioni significative.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 60-80%

Sud e Sicilia
Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di breve rovescio o temporale, su Campania, Basilicata tirrenica, Calabria tirrenica settentrionale e Puglia meridionale, a carattere più isolato sulle restanti zone peninsulari e sulla Sicilia settentrionale.
Venti: da deboli a moderati dai quadranti meridionali.
Temperature: senza variazioni significative.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 60-80%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 21 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

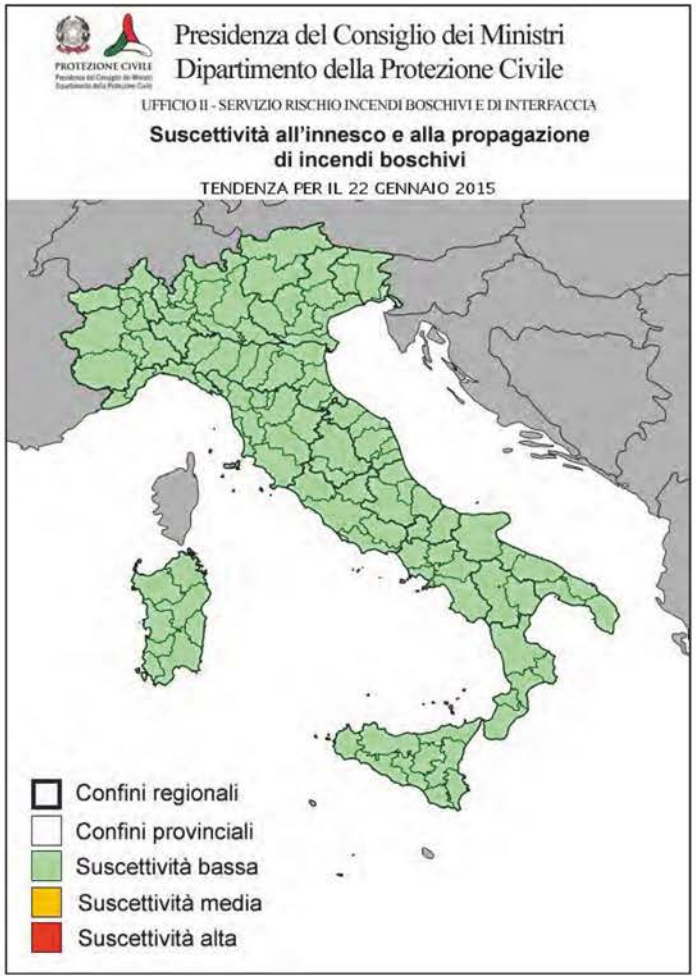


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 22 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 013/2015 ***emissione del 21/01/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:una bassa pressione è presente sul Mediterraneo centro-occidentale e determinerà oggi ancora condizioni di instabilità su gran parte delle nostre regioni, con fenomeni più frequenti sulle regioni tirreniche e nevicate fino a quote collinari sul settentrione. Domani il centro d'azione della perturbazione si posizionerà sulle regioni meridionali e i fenomeni continueranno ad interessare tutto il centro-sud, venerdì si prevede anche un aumento della ventilazione nei bassi strati.

Previsioni per il 22 GENNAIO 2015

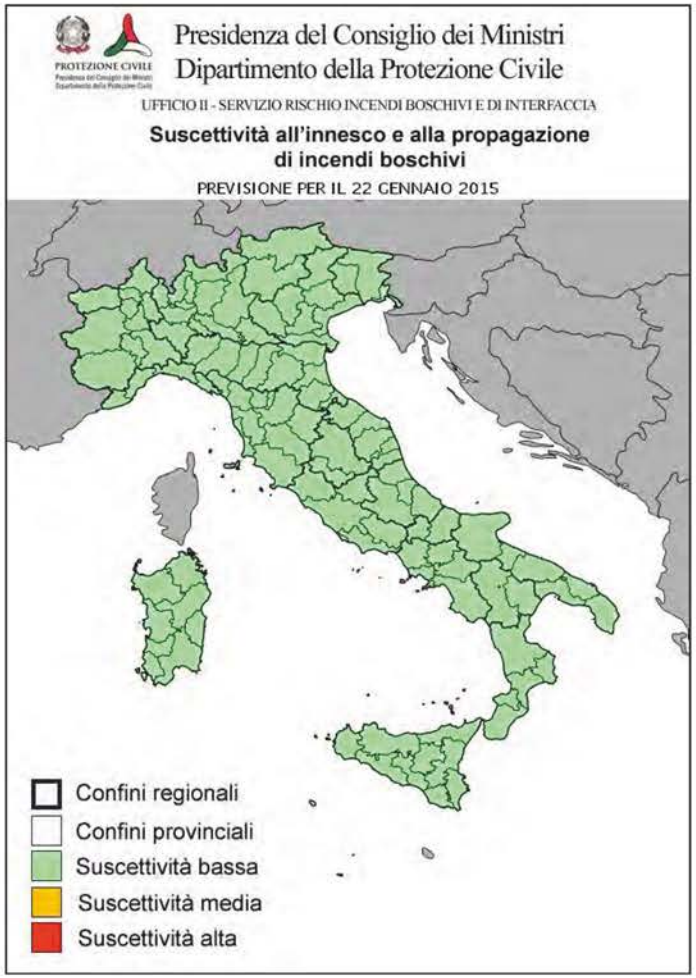
Nord
Precipitazioni: sparse deboli nella prima parte della giornata; limite delle nevicate intorno ai 500-700 m. Graduale miglioramento dal pomeriggio, con residui fenomeni sulla Romagna.
Venti: forti dai quadranti settentrionali su Liguria; da deboli a moderati orientali altrove, con rinforzi sul Triestino.
Temperature: in lieve diminuzione.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 60-80%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, dapprima prima sulle regioni tirreniche e Sardegna, in graduale estensione al resto del centro.
Venti: da moderati a forti settentrionali sulla Sardegna; moderati dai quadranti meridionali altrove con rinforzi sulle regioni tirreniche.
Temperature: senza variazioni significative.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 60-80%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, dapprima sulla Sicilia e Campania, in graduale estensione al resto del meridione.
Venti: moderati dai quadranti meridionali, con rinforzi sui settori ionici e sulla Sicilia.
Temperature: senza variazioni significative.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 60-80%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 22 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

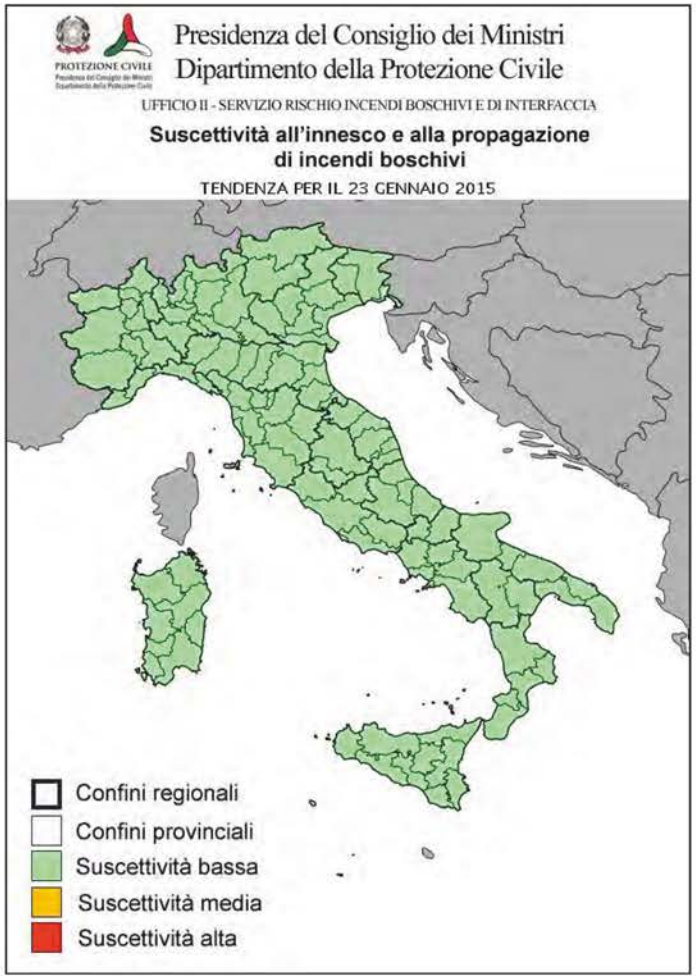


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 23 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 014/2015 ***emissione del 22/01/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:una depressione mediterranea si porterà oggi sul Tirreno meridionale e causerà piogge e temporali su tutto il centro-sud, mentre al nord il tempo migliorerà nel pomeriggio. Domani i fenomeni saranno associati ad un forte aumento della ventilazione nei bassi strati, con piogge ancora intense sulle regioni centrali adriatiche e nevicate sulle zone interne. Sabato il tempo tenderà a migliorare, specie sulle regioni centrali.

Previsioni per il 23 GENNAIO 2015

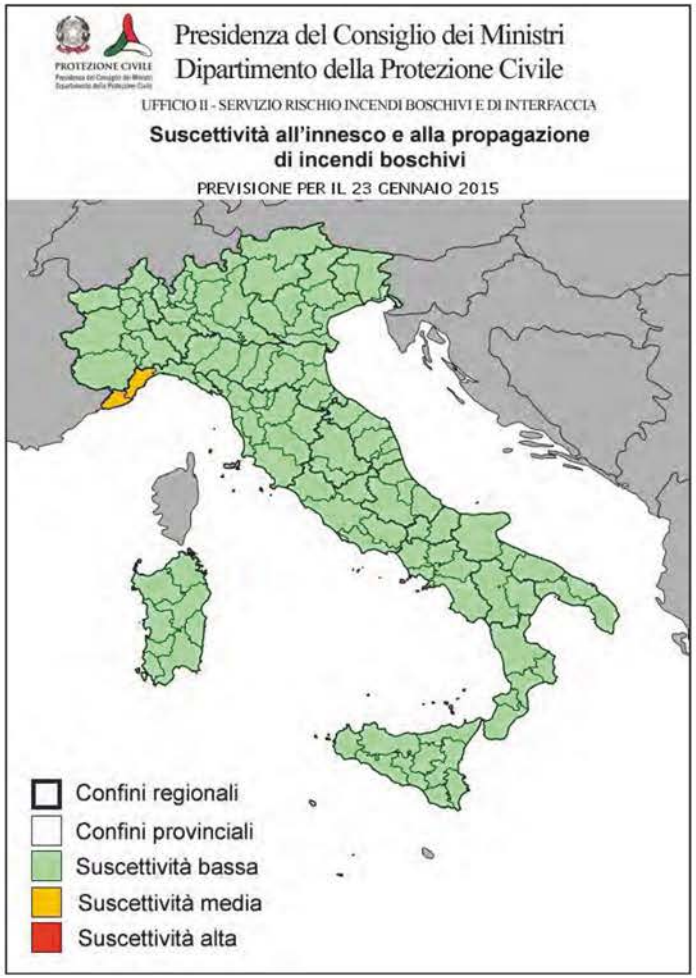
Nord
Precipitazioni: assenti o non rilevanti, con qualche pioggia residua sulla Romagna.
Venti: forti settentrionali sulla Liguria e da nord-est sul Triestino; moderati settentrionali altrove, con qualche raffica di Foehn nelle vallate alpine.
Temperature: in lieve diminuzione le minime.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%, valori anche più bassi sulle Alpi.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle regioni adriatiche; isolate sulla Umbria orientale; al mattino sparse residue su aree orientali e meridionali del Lazio e sulla Sardegna, con miglioramento nel pomeriggio.
Venti: forti settentrionali, con raffiche di burrasca su Sardegna, Toscana, alto Lazio e localmente sulle restanti zone.
Temperature: in calo, specie sulle zone adriatiche.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-60%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su tutte le regioni.
Venti: forti occidentali sulla Sicilia, con locali raffiche di burrasca, forti sud-occidentali sulle zone ioniche e sulla Puglia, moderati altrove.
Temperature: in generale calo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-60%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 23 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	SP, GE	SV, IM	
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

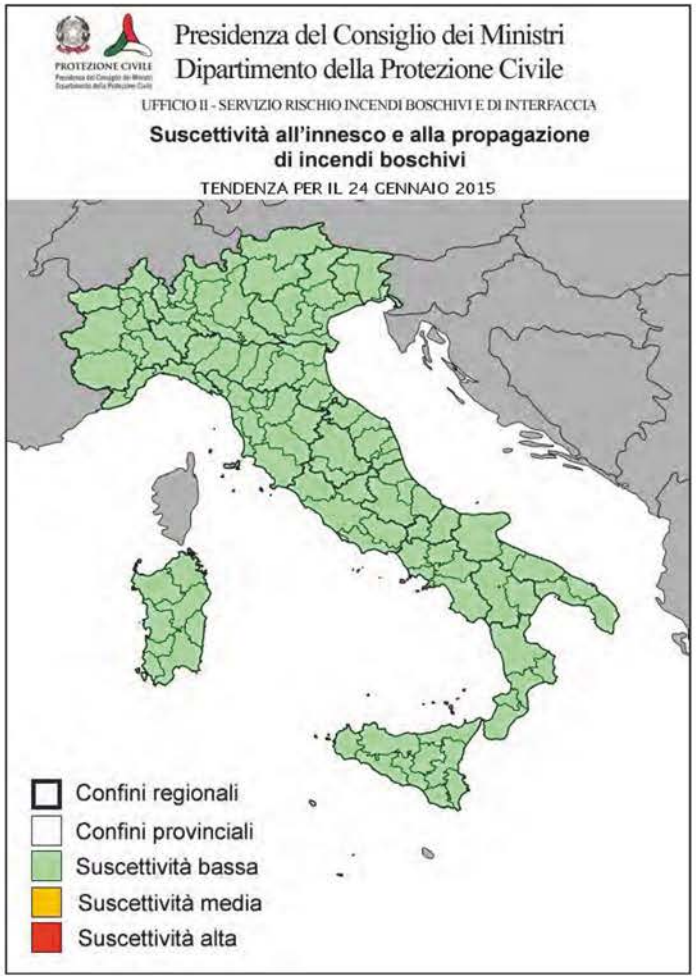


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 24 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 015/2015 ***emissione del 23/01/2015***

prossima emissione il 26/01/2015

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:la depressione mediterranea centrata sulle regioni meridionali, per la giornata odierna continuerà a determinare piogge persistenti sulle regioni centrali adriatiche, nevicate sulle zone interne e forte aumento della ventilazione nei bassi strati. Domani il tempo tenderà a migliorare, specie sulle regioni centrali nella seconda parte del giorno, seppur con residua fenomenologia all'estremo sud peninsulare e sulla Sicilia. Nuovo peggioramento tra le due isole maggiori nella giornata di domenica.

Previsioni per il 24 GENNAIO 2015

Nord
Precipitazioni: deboli nevicate sulle aree alpine di confine, assenti o non rilevanti altrove.
Venti: da deboli a moderati settentrionali, tendenti a rinforzare fino a forti o di burrasca sulla Liguria e con raffiche di fohn sulle vallate alpine in estensione in serata sulle aree pianeggianti occidentali.
Temperature: in lieve diminuzione le minime.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%, valori anche più bassi sulle Alpi.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio, su Marche, Abruzzo, Molise specie sulle aree costiere.
Venti: da tesi a forti settentrionali sulla Sardegna; moderati nord-orientali sulle regioni peninsulari, con locali rinforzi fino a forti su aree appenniniche, Toscana centro-meridionale e Lazio settentrionale.
Temperature: in calo, specie sulle zone adriatiche.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-60%.

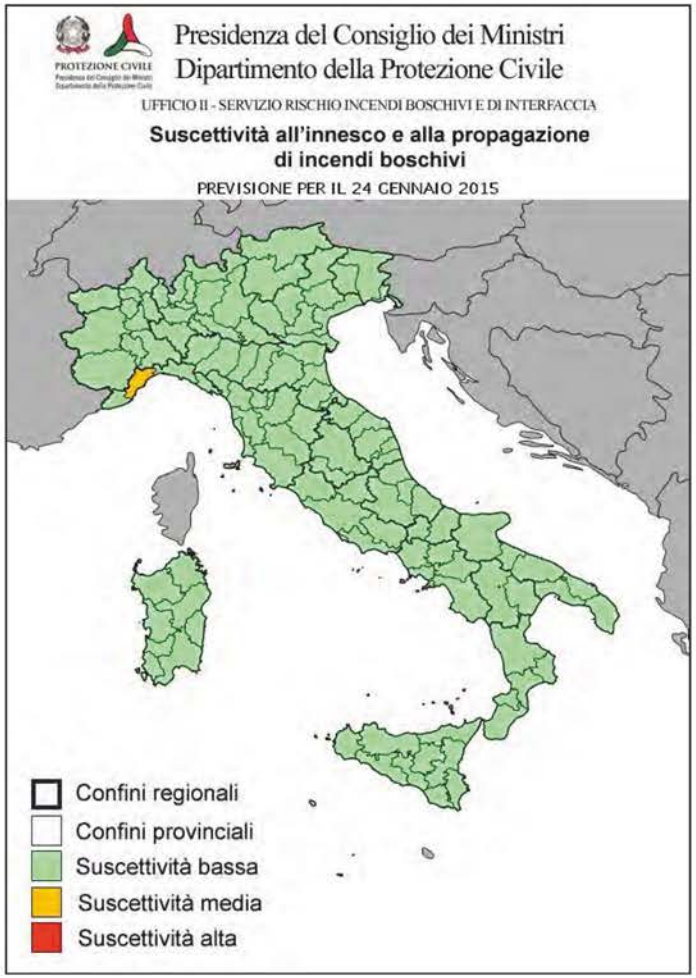
Sud e Sicilia
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su tutte le regioni, specie su Sicilia settentrionale e Puglia.
Venti: moderati dai quadranti settentrionali, con locali rinforzi fino a forti su Sicilia, Puglia ed aree appenniniche.
Temperature: in generale calo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-60%.

TENDENZA PER IL 25 GENNAIO 2015
Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna, Abruzzo e regioni meridionali; assenti o non rilevanti altrove. Venti forti di fohn sulle aree alpine; forti o di burrasca settentrionali sulla Liguria; da tesi a forti in prevalenza nord-orientali sulle regioni centro-meridionali con rinforzi fino a burrasca su Sardegna, regioni centrali e Campania.

TENDENZA PER IL 26 GENNAIO 2015
Precipitazioni sparse su gran parte della regioni meridionali; venti ancora forti dai quadranti dai quadranti settentrionali su Golfo di Trieste, Liguria e regioni centro-meridionali, con raffiche di burrasca su Sardegna, coste tirreniche, Campania, Sicilia occidentale, Puglia meridionale e Calabria ionica.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 24 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	GE, SP, IM	SV	
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

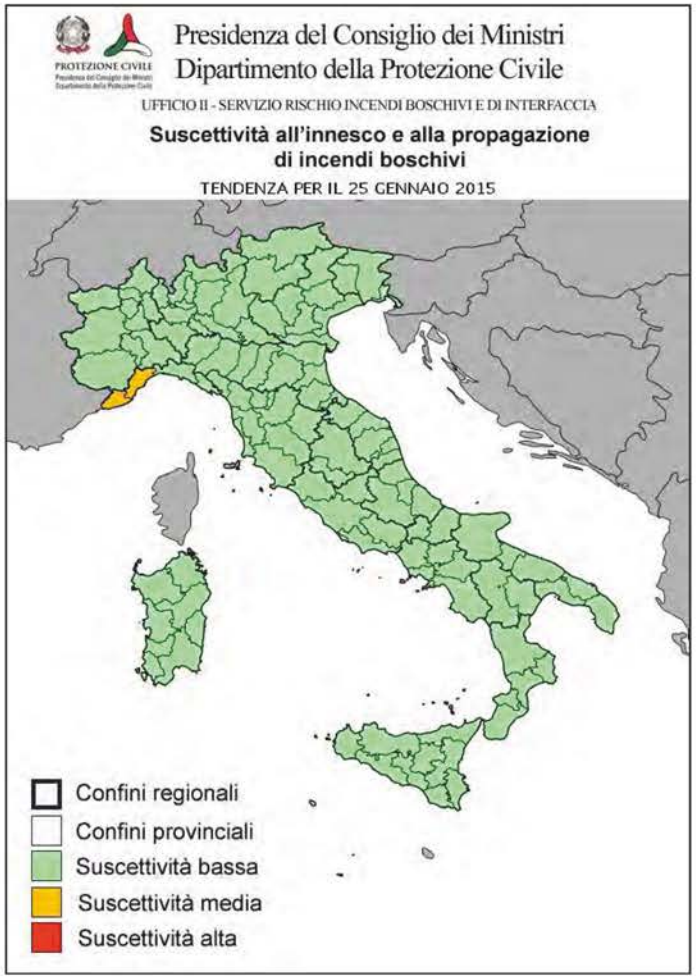


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 25 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	SP, GE	IM, SV	
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE Per la giornata di lunedì 26 gennaio 2015 non si prevedono variazioni delle condizioni di suscettività rispetto alla tendenza per domenica 25 gennaio 2015.



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 016/2015 ***emissione del 26/01/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE: un'ampia depressione, estesa dal nord-Europa al Mediterraneo centrale, determina ancora deboli condizioni di maltempo sulle nostre regioni meridionali, con persistenza di intensa ventilazione dai quadranti settentrionali su gran parte delle nostre regioni. Domani si assisterà ancora a locali condizioni di instabilità al sud, mentre sul centro-nord prevarranno le schiarite. Martedì, con la discesa di un nucleo freddo dal nord-Europa verso le regioni Balcaniche, si riattiveranno condizioni di instabilità su tutto il versante adriatico con temporanea intensificazione dei venti provenienti dai quadranti settentrionali.

Previsioni per il 27 GENNAIO 2015

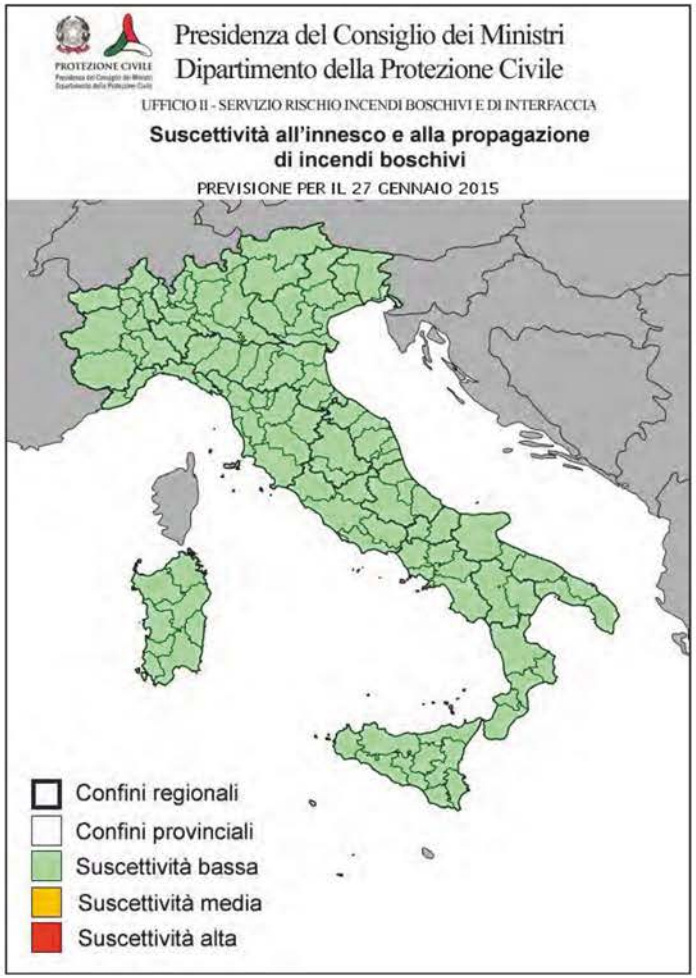
Nord
Precipitazioni: nevicate sulle aree alpine di confine con quantitativi cumulati moderati, assenti o non rilevanti altrove.
Venti: forti settentrionali sui settori alpini centro-occidentali, con locali raffiche di Foehn nelle valli; tendenti a localmente forti settentrionali sulla Liguria centro-occidentale; deboli o moderati dai quadranti settentrionali altrove.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%, valori anche più bassi sulle Alpi.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio, sulla Sardegna, dal pomeriggio/sera isolate sulle regioni adriatiche con sconfinamenti sulle zone appenniniche di Lazio, Umbria e Lazio.
Venti: forti nord-occidentali sulla Sardegna, con rinforzi di burrasca specie sui settori occidentali e meridionali dell'isola; tendenti a forti nord-orientali in serata sui settori appenninici centro-settentrionali ed a localmente forti dai quadranti settentrionali in serata sui settori adriatici centrali e sui settori tirrenici centro-settentrionali; deboli o moderati settentrionali altrove.
Temperature: in calo nei valori minimi.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-60%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio, su Sicilia, settori meridionali e centrali tirrenici della Calabria e Puglia meridionale; dal pomeriggio/sera isolate sui restanti zone adriatiche.
Venti: localmente forti nord-occidentali sui settori occidentali e meridionali della Sicilia; forti settentrionali sui settori ionici peninsulari e sulla Puglia meridionale; deboli o moderati dai quadranti settentrionali altrove.
Temperature: in calo nei valori minimi.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-60%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 27 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

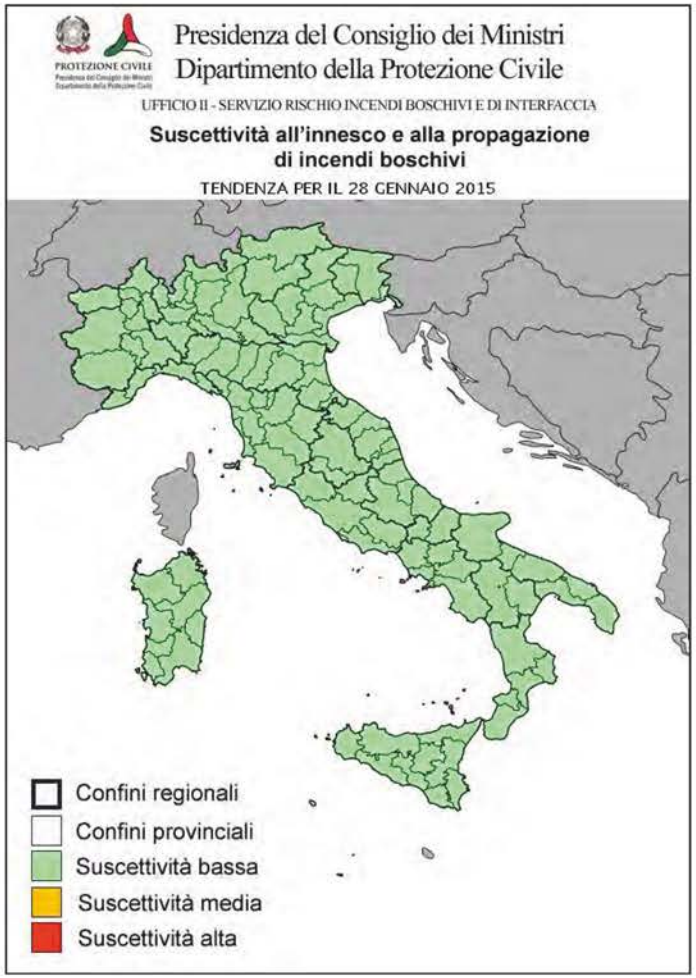


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 28 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 017/2015 ***emissione del 27/01/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE: un nucleo depressionario, posizionato sullo Ionio, mantiene oggi residua instabilità sull'estremo sud-italiano, mentre sul resto del territorio correnti settentrionali recano un temporaneo miglioramento, salvo addensamenti e nevicate sulle zone alpine più settentrionali. Dalla serata un secondo polo freddo scenderà rapidamente verso l'Adriatico centrale, estendendosi poi al sud nella giornata di domani, con nevicate fino a quote collinari. Da giovedì una vasta saccatura atlantica tenderà ad investire l'area mediterranea e porterà maltempo fino a tutto il week-end.

Previsioni per il 28 GENNAIO 2015

Nord
Precipitazioni: isolate nevicate sulle aree alpine di confine in attenuazione, assenti o non rilevanti altrove.
Venti: da deboli a moderati settentrionali, tendenti a ruotare da sud sulla Liguria.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%, valori più bassi sulle Alpi.

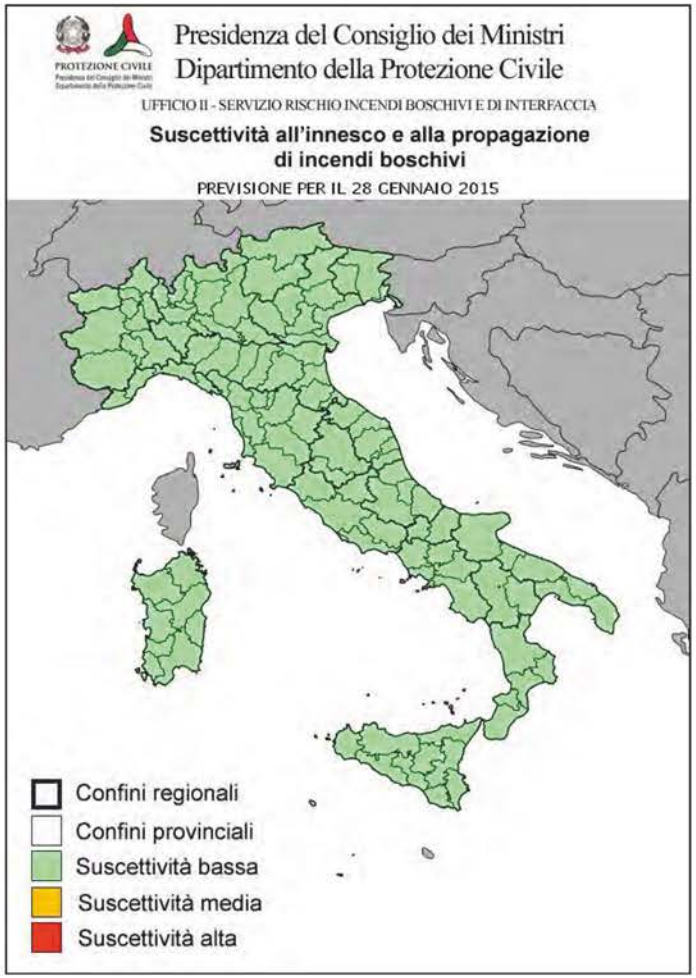
Centro e Sardegna
Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio, sulle regioni adriatiche, con nevicate fino a quote collinari, in attenuazione nel pomeriggio; isolate sul Lazio orientale, assenti o non rilevanti altrove.
Venti: generalmente moderati settentrionali, con rinforzi fino a forti su tutte le regioni, specie al mattino.
Temperature: in calo nei valori massimi, specie sulle zone adriatiche.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-60%, valori più bassi sulle zone tirreniche.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: isolate sulla Campania orientale; sparse sulle restanti regioni, con nevicate fino a quote di alta collina, più intense su Puglia settentrionale, Sicilia e Calabria.
Venti: da deboli a moderati settentrionali, in intensificazione fino a forti in giornata, specie su Sicilia e Calabria.
Temperature: in lieve calo nei valori massimi.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-60%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 28 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

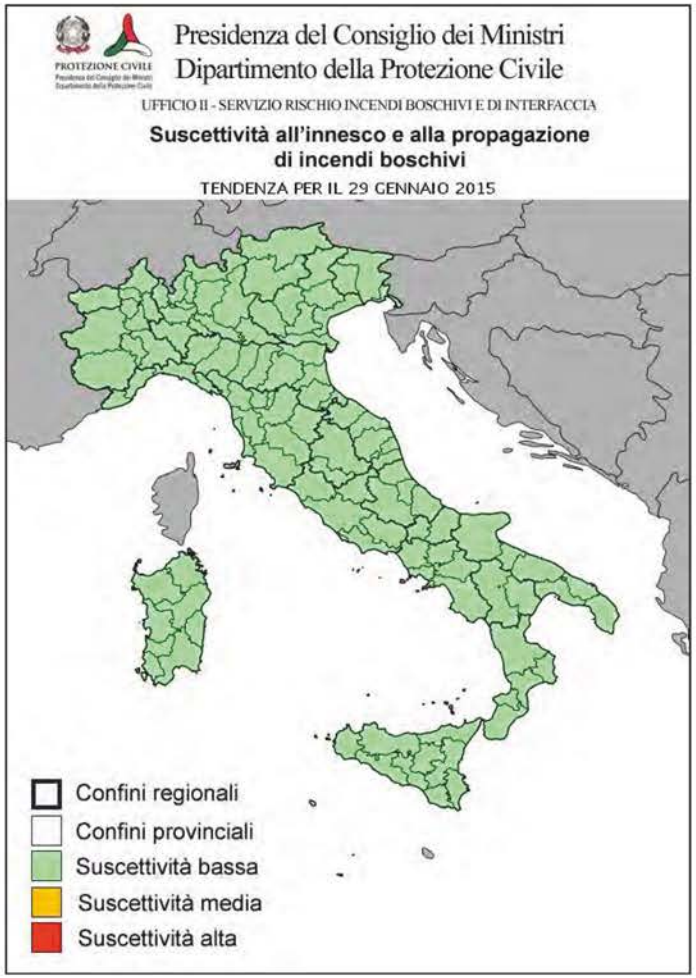
NOTE



CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 29 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 018/2015 ***emissione del 28/01/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un nuovo impulso freddo dal nord-Europa sta determinando maltempo sulle regioni centrali adriatiche e meridionali, con precipitazioni che assumono carattere nevoso già a quote collinari. Domani una vasta saccatura atlantica tenderà ad investire ancora l'area mediterranea estendendo il maltempo, dapprima, su parte delle regioni settentrionali e, nel proseguo della giornata, a tutti i versanti tirrenici. Nella successiva giornata di venerdì e per tutto il week-end il nostro Paese sarà interessato dal passaggio di diversi impulsi perturbati che determineranno intense fasi di maltempo, specie sui versanti occidentali della Penisola.

Previsioni per il 29 GENNAIO 2015

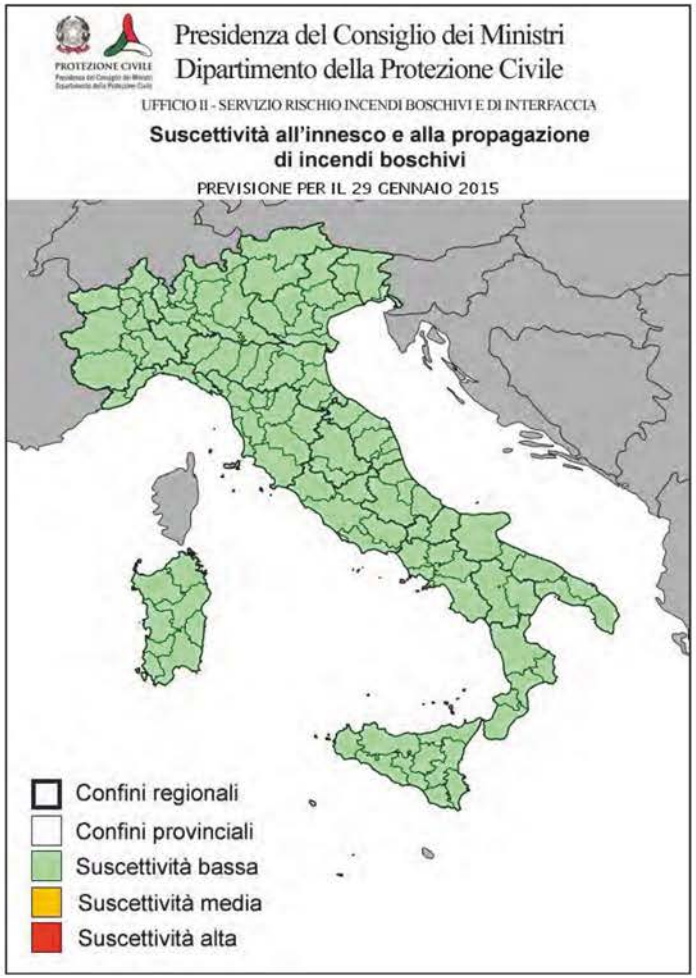
Nord
Precipitazioni: nevicate sulle aree alpine e zone montuose della Liguria a quote di collina con sconfinamenti sulle aree pianeggianti di Piemonte, Lombardia ed alto Veneto dal pomeriggio/ sera; isolate piogge sul resto del settentrione, specie sulla Liguria di Levante e sul Friuli Venezia Giulia.
Venti: deboli meridionali, tendenti a rinforzare sulla Liguria e coste dell'alto Adriatico.
Temperature: in lieve diminuzione nei valori massimi.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-60%, valori più bassi sulle Alpi.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su regioni tirreniche e Sardegna, con neve in risalita a quote montuose; isolate sulle zone appenniniche delle regioni adriatiche, assenti o non rilevanti sulle zone costiere delle stesse.
Venti: generalmente moderati dai quadranti occidentali su aree tirreniche, tendenti a forti su zone costiere esposte; moderati meridionali su quelle adriatiche.
Temperature: in generale aumento, specie nei valori massimi su Sardegna e regioni adriatiche.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 60-70%, valori più bassi sulle zone tirreniche.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania; isolate sulle restanti aree tirreniche con neve in risalita a quote montuose; assenti o non rilevanti altrove.
Venti: moderati meridionali sulla Puglia, mediamente occidentali altrove con rinforzi sulla Sicilia occidentale.
Temperature: in lieve aumento ovunque nei valori massimi.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-60%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 29 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

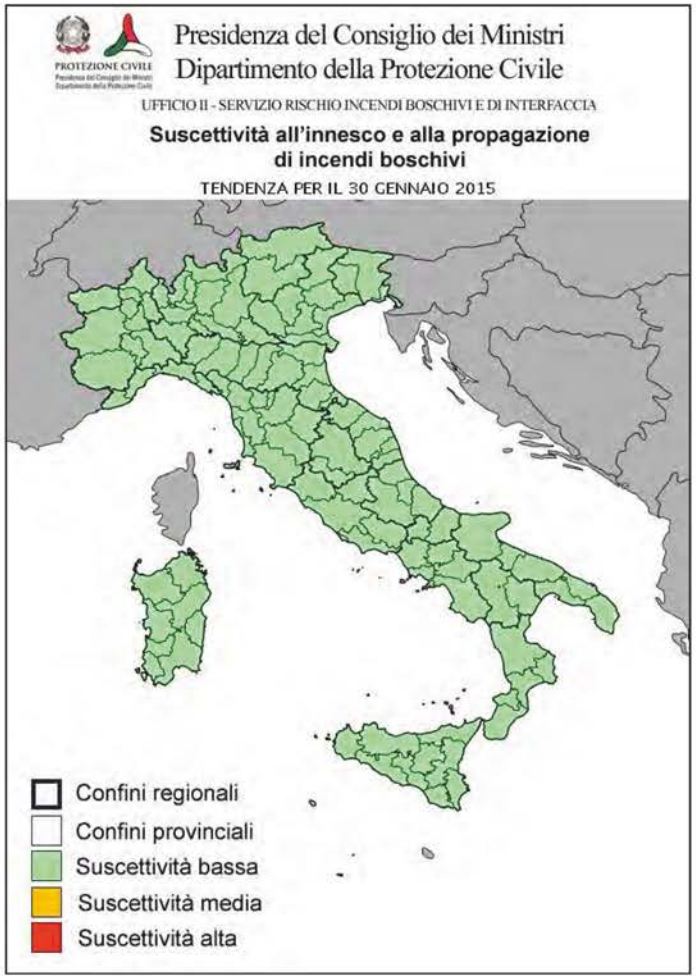


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 30 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 019/2015 ***emissione del 29/01/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:una vasta ed intensa depressione, proveniente dall' Atlantico, interesserà il Mediterraneo centro-occidentali con tempo perturbato, dapprima, sulla parte occidentale delle nostre regioni settentrionali e, nel proseguo della giornata, a gran parte dell'Italia, in modo particolare sui versanti tirrenici. Venerdì e per tutto il week-end, il nostro Paese sarà interessato dal passaggio di una serie di impulsi perturbati, che determineranno intense fasi di maltempo, specie sui settori occidentali.

Previsioni per il 30 GENNAIO 2015

Nord
Precipitazioni: diffuse anche a carattere di rovescio o temporale. Miglioramento dalla mattinata sul settore occidentale.
Venti: moderati occidentali, con rinforzi fino a forti sulla Liguria e zone adriatiche settentrionali.
Temperature: in lieve diminuzione specie nei valori massimi.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 70-90%.

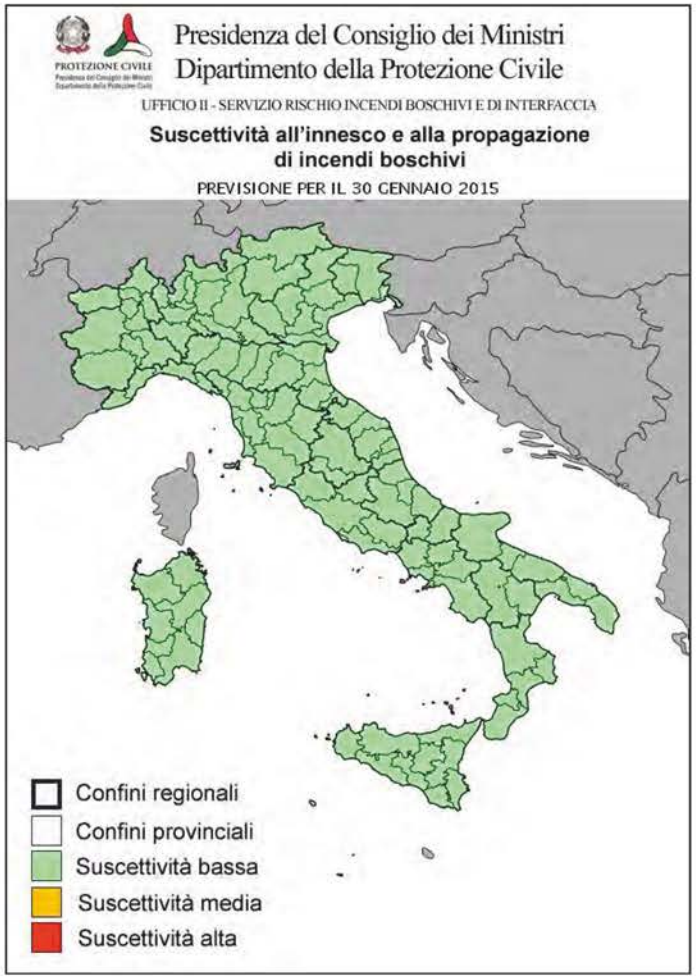
Centro e Sardegna
Precipitazioni: diffuse anche a carattere di rovescio o temporale. Attenuazione dei fenomeni dal pomeriggio sull'isola.
Venti: forti o di burrasca dai quadranti occidentali.
Temperature: in lieve diminuzione specie nei valori massimi.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 70-90%, valori più bassi sulle zone tirreniche.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: da sparse a diffuse anche a carattere di rovescio o temporale.
Venti: forti o di burrasca dai quadranti occidentali.
Temperature: in lieve diminuzione specie nei valori massimi.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 70-90%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 30 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

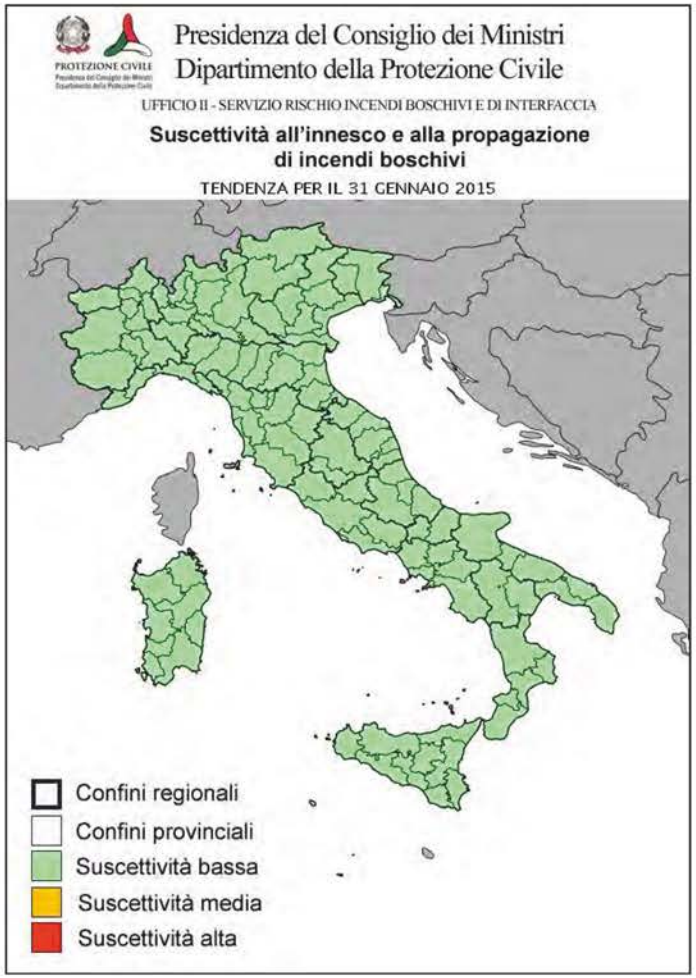
NOTE



CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 31 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 020/2015 ***emissione del 30/01/2015***

prossima emissione il 02/02/2015

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:una vasta ed intensa saccatura investe gran parte del continente europeo e si approfondisce fin sull'area mediterranea. Ciò indurrà una fase di prolungato maltempo anche sulla nostra Penisola che si concentrerà in prevalenza sulle regioni centro-meridionali, apportando precipitazioni anche temporalesche, nevicate sino a quote alto collinari e ventilazione sostenuta.

Previsioni per il 31 GENNAIO 2015

Nord
Precipitazioni: dal pomeriggio, isolate o sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Liguria di levante, Emilia-Romagna, aree costiere del Veneto e Friuli Venezia Giulia. Quota neve al di sopra dei 400 metri.
Venti: deboli variabili, con temporanei rinforzi, specie da nord-est sul Golfo di Trieste e da nord sulla Liguria.
Temperature: in diminuzione nei valori minimi.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 55-75%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna, regioni del versante tirrenico ed Umbria; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio sulle regioni del versante adriatico, tendenti a molto deboli sulle aree costiere. Quota neve sulla Sardegna al di sopra di 800-900 metri e sulle restanti regioni, inizialmente al di sopra di 400-500 metri, in graduale rialzo sino a 700-900 metri nel corso della giornata.
Venti: da moderati a forti da sud-ovest, in successivo rinforzo da ovest sulla Sardegna, fino a burrasca, mentre saranno in temporaneo calo sulle regioni peninsulari e rinforzo di nuovo sui settori tirrenici dalla serata.
Temperature: in diminuzione anche sensibile nei valori minimi.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 60-80%.

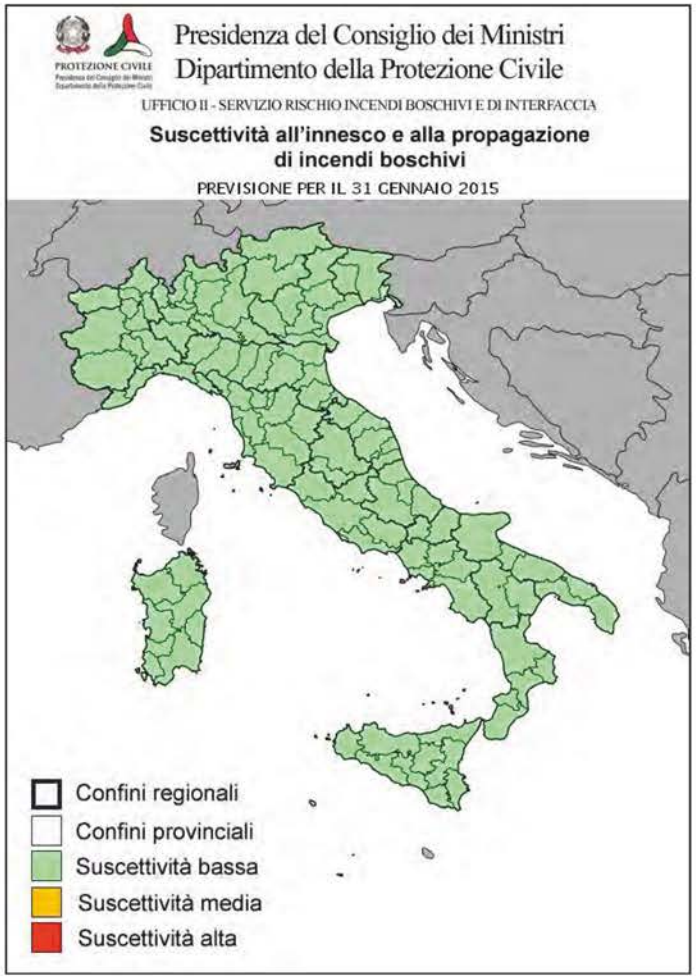
Sud e Sicilia
Precipitazioni: da sparse a diffuse anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia e sulle regioni del versante tirrenico; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale sulle regioni del versante ionico. Quota neve sulla Campania inizialmente al di sopra di 700-900 metri e su Basilicata e Calabria 900-1100, ovunque in graduale rialzo.
Venti: forti o di burrasca dai quadranti occidentali, in temporanea attenuazione su Campania, Basilicata e Puglia disponendosi dai quadranti meridionali.
Temperature: in lieve diminuzione.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 60-80%.

TENDENZA PER IL 01 FEBBRAIO 2015
Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna, Sicilia e versanti tirrenici di Basilicata, Calabria e Campania meridionale; da isolate a sparse sulle restanti regioni centro-meridionali, con i fenomeni più deboli o non rilevanti sui settori costieri adriatici. Nevicate sulle regioni centrali fino a quote di 500-700 metri e sulle regioni meridionali a quote superiori a 700-900 metri. Venti deboli dai quadranti settentrionali al nord con rinforzi sulla Liguria, sull'alto Adriatico e di Foehn sulle aree alpine; forti occidentali su isole maggiori, Lazio e regioni meridionali, con rinforzi di burrasca sulle due isole maggiori; moderati dai quadranti occidentali sulle restanti regioni con temporanei rinforzi su settori costieri ed aree appenniniche.

TENDENZA PER IL 02 FEBBRAIO 2015
Precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, su isole maggiori e regioni meridionali del versante tirrenico gran parte della regioni meridionali; isolate anche a carattere di rovescio o breve temporale sulle restanti regioni meridionali ed occasionalmente sui settori costieri del centro. Venti ancora forti dai quadranti occidentali al sud e sulle due isole maggiori, con ulteriori rinforzi specie sulle due isole maggiori. Da deboli a moderati nord-occidentali sul resto del territorio.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 31 GENNAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

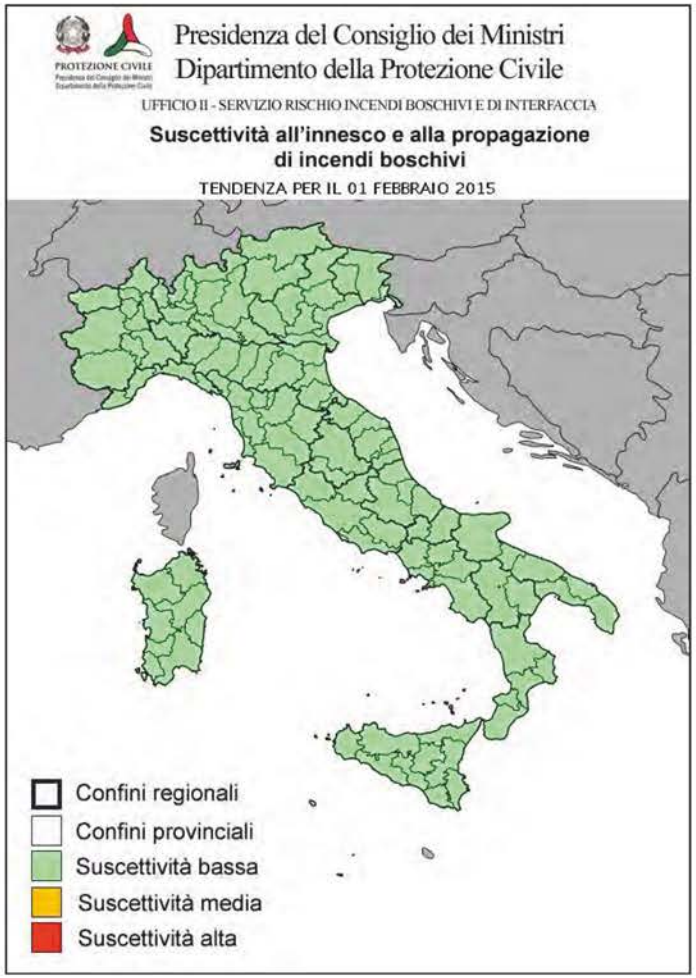


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 01 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE Per la giornata di lunedì 2 febbraio 2015 non si prevedono variazioni delle condizioni di suscettività rispetto alla tendenza per domenica 1 febbario 2015.



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 021/2015 ***emissione del 02/02/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:una vasta area depressionaria sull'intero scenario europeo continua a determinare condizioni di maltempo al sud, specie sul versante tirrenico. Dopo una temporanea attenuazione della fenomenologia, dal pomeriggio di domani, torneranno nubi e precipitazioni su tutte le regioni occidentali, ancora una volta più significative sull'area tirrenica. Nei giorni successivi permarranno spiccate condizioni di instabilità con nevicate a quote basse sulle regioni settentrionali.

Previsioni per il 03 FEBBRAIO 2015

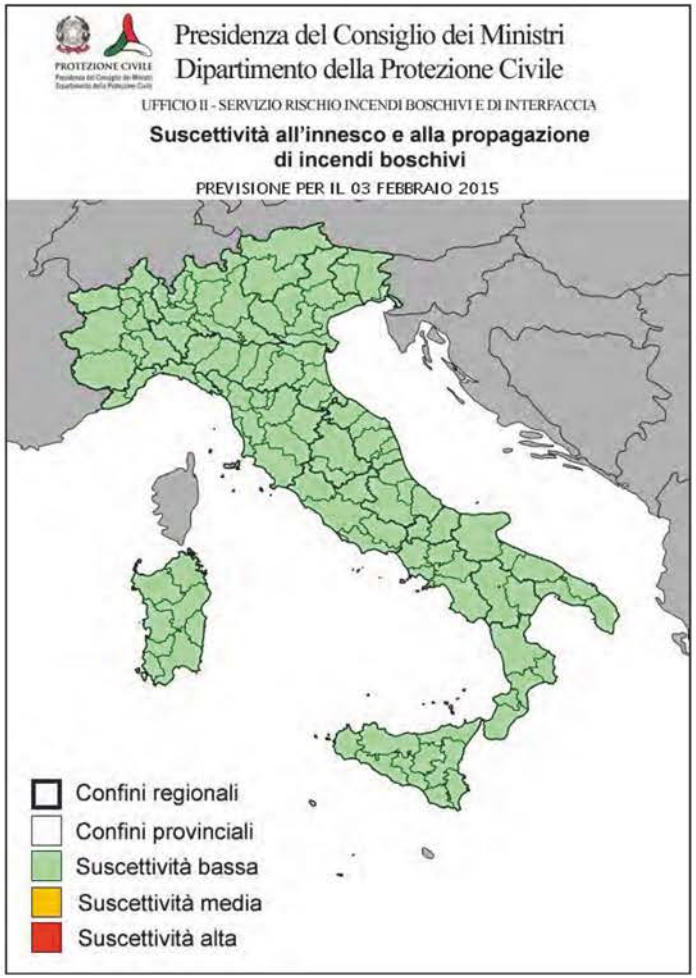
Nord
Precipitazioni: tendenti a sparse, anche a carattere di rovescio, su Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta orientale, settori occidentali di Lombardia ed Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia con quota neve al di sopra dei 300-500 metri, localmente più basse sulle zone occidentali; assenti o non rilevanti altrove.
Venti: tendenti a forti o di burrasca settentrionali sulla Liguria, deboli o moderati nord-orientali altrove.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 55-75%,specie sulle zone occidentali.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna, regioni del versante tirrenico; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio sulle restanti regioni peninsulari. Quota neve al di sopra dei 200-400 metri sulla Toscana in rialzo fino a 400-600m, sopra 500-600 metri in graduale rialzo sino a 700-900 metri sul resto del centro.
Venti: forti o di burrasca da sud-ovest sulla Sardegna, tendenti a forti meridionali sui settori costieri peninsulari; deboli o moderati meridionali sulle altre zone.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 55-75%,specie sulle zone occidentali.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: isolate, anche a carattere di rovescio, su Sicilia e regioni del versante tirrenico, in esaurimento; quota neve al di sopra di 500-800 metri, ovunque in graduale rialzo; assenti o non rilevanti altrove.
Venti: moderati meridionali, in rinforzo fino a forti specie su Sicilia, settori ionici e Puglia.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-70%,specie sulle zone occidentali.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 03 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

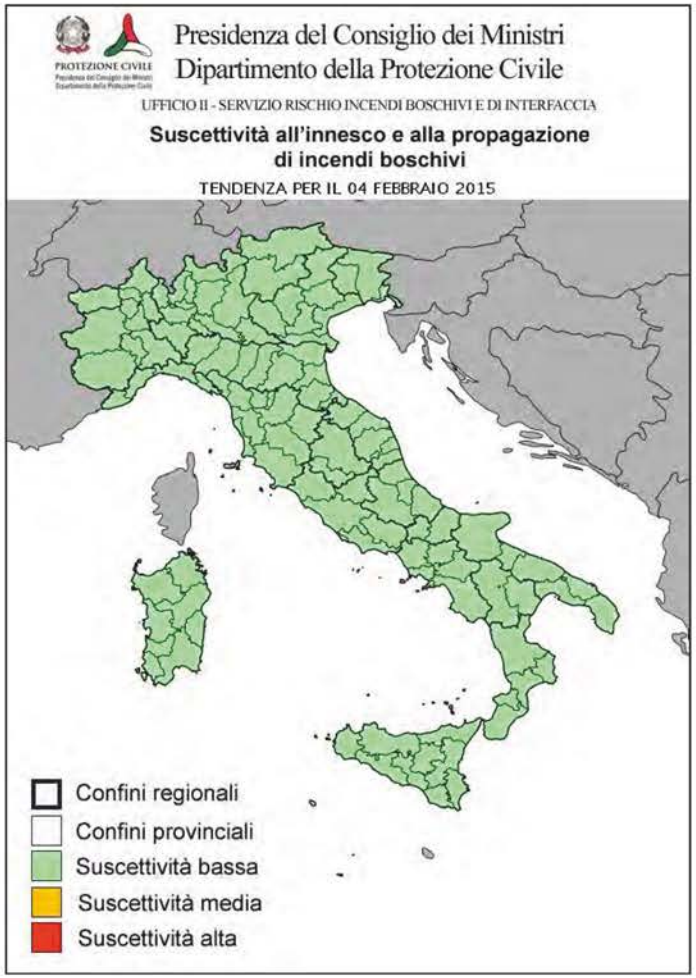


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 04 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 022/2015 ***emissione del 03/02/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:una vasta area depressionaria, presente sull'intero scenario europeo, continua a determinare locali condizioni di maltempo sull'Italia. Nei prossimi giorni varie perturbazioni transiteranno sulle nostre regioni, con fenomeni precipitativi rilevanti sulle regioni centro-meridionali tirreniche, nevicate fino a quote collinari, che al nord potranno arrivare fino in pianura e forti venti occidentali.

Previsioni per il 04 FEBBRAIO 2015

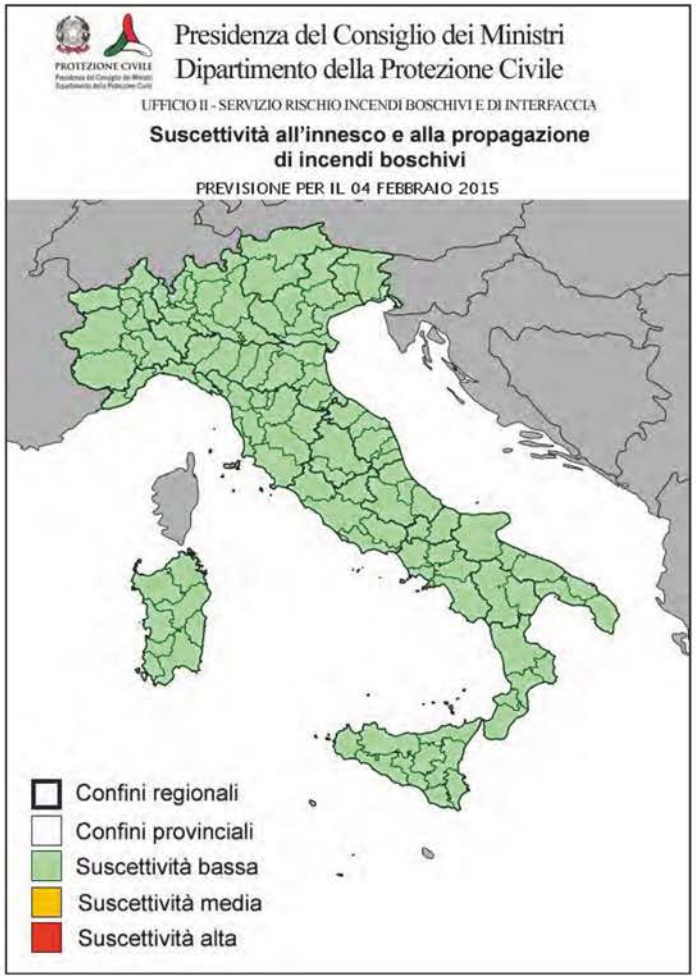
Nord
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna e settori meridionali di Lombardia e Veneto; quota neve al di sopra di 200-400 metri sui settori occidentali.
Venti: forti settentrionali su Liguria e Golfo di Trieste con rinforzi di burrasca sulla Liguria; da deboli a moderati settentrionali altrove.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 55-75%

Centro e Sardegna
Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale su tutte le regioni; quota neve al di sopra dei 700-900 metri.
Venti: moderati meridionali con rinforzi su Sardegna e zone tirreniche.
Temperature: in lieve aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 55-75%

Sud e Sicilia
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata e Calabria centro-settentrionale; assenti o non rilevanti altrove.
Venti: da moderati a localmente forti meridionali su tutte le regioni.
Temperature: in lieve aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-70%,

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 04 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

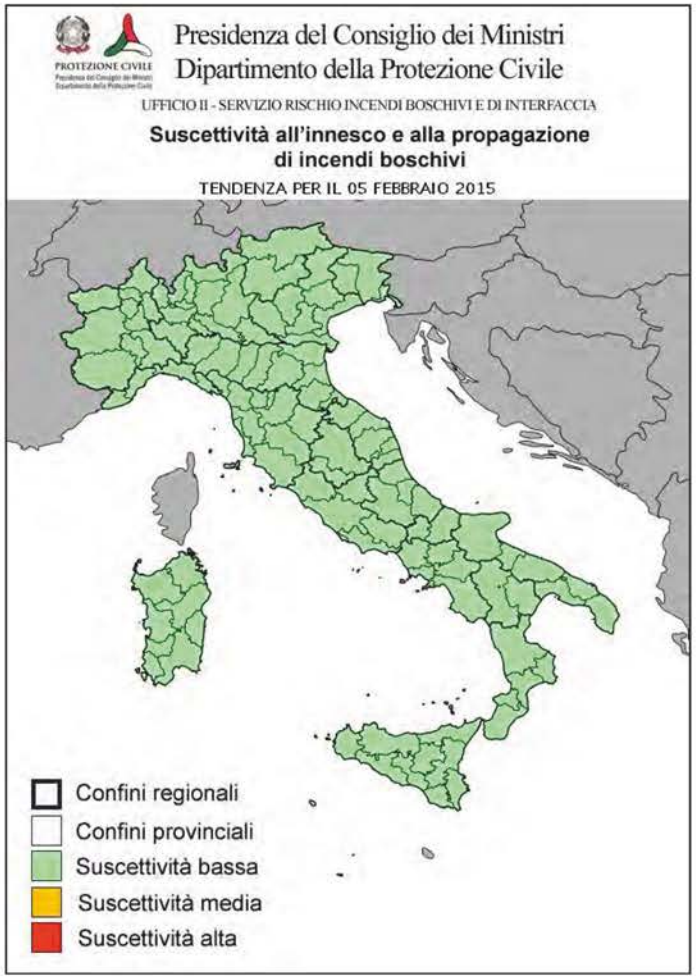


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 05 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 023/2015 ***emissione del 04/02/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE: una vasta area depressionaria, presente sull'intero scenario europeo, continua a determinare condizioni di maltempo sull'Italia. Dopo il passaggio di una prima perturbazione, un secondo minimo depressionario si sta formando sul Mediterraneo occidentale. Esso interesserà domani il nostro Paese, con fenomeni precipitativi estesi, venti forti e nevicate fino a quote di pianura sulle regioni settentrionali.

Previsioni per il 05 FEBBRAIO 2015

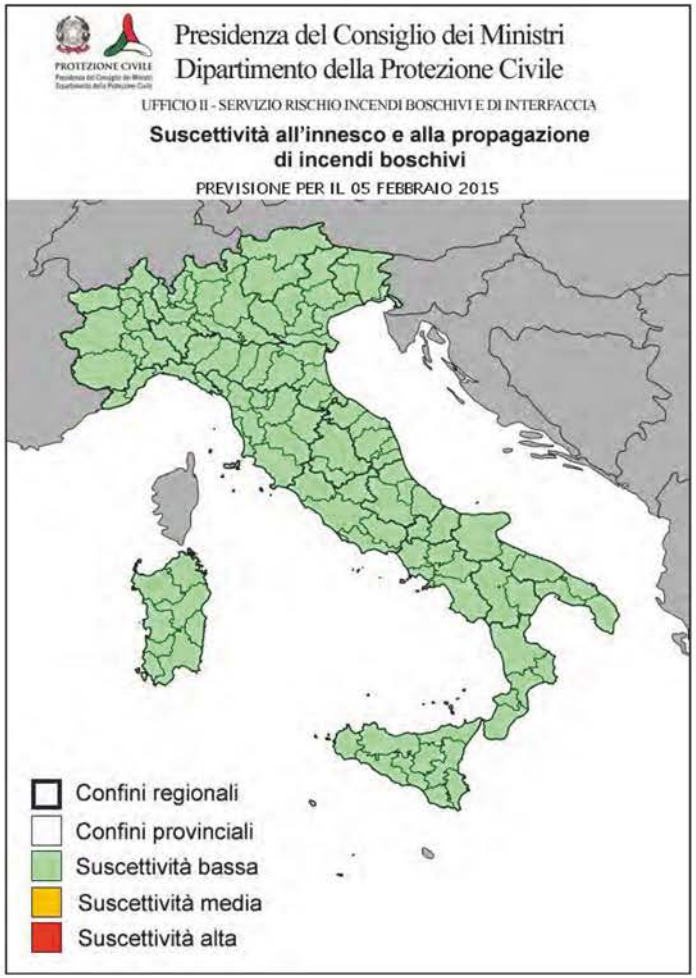
Nord
Precipitazioni: sparse o diffuse su tutte le regioni, a carattere nevoso fino alla Pianura Padana centro-occidentale ed al di sopra di 200-400 metri solo sui settori orientali e liguri.
Venti: forti o di burrasca settentrionali su Liguria, moderati orientali altrove, con rinforzi forti o di burrasca sulle zone dell'alto Adriatico.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 60-80%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: da sparse a diffuse su tutte le regioni; quota neve al di sopra di 800-1000 metri sull'Appennino, in lieve calo dal pomeriggio.
Venti: forti meridionali su Sardegna e zone tirreniche, in rotazione dal pomeriggio a ovest sulla Sardegna con burrasca; moderati generalmente orientali sulle altre zone, con rinforzi sulla Toscana.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 60-70%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania e Sicilia occidentali, in estensione nel corso della giornata alle restanti zone.
Venti: da moderati a localmente forti meridionali sulla Puglia, forti occidentali sulla Sicilia, altrove moderati variabili.
Temperature: in lieve aumento le minime.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-70%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 05 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

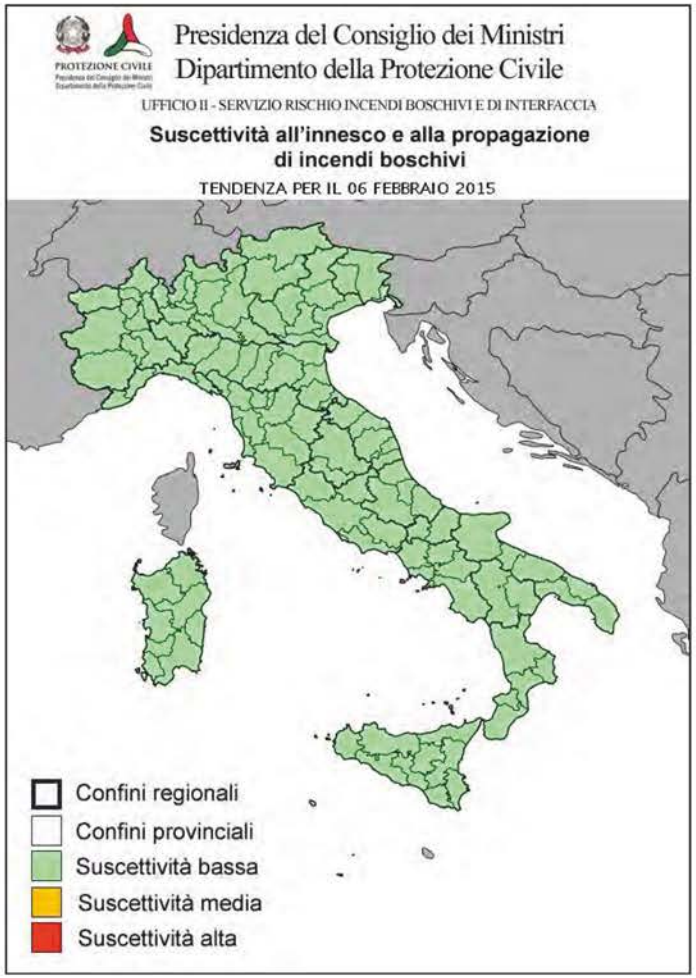


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 06 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 024/2015 ***emissione del 05/02/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:una vasta area depressionaria posizionata sul Mediterraneo centro-occidentale continua a produrre impulsi di tempo perturbato che si susseguono sulla nostra Penisola. Nella giornata odierna avremo fenomenologia diffusa su tutto il territorio, con prevalenza di nevicate al nord, anche a bassa quota, piogge sparse, a prevalente carattere temporalesco sul versante tirrenico e ventilazione sostenuta ovunque, specie sulle due isole maggiori e di bora sull'alto Adriatico. Sabato il tempo comincerà a migliorare al nord e domenica temporaneamente al centro, per poi lasciare spazio alla tramontana lunedì, con una momentanea recrudescenza dei fenomeni al sud e sulle centrali adriatiche.

Previsioni per il 06 FEBBRAIO 2015

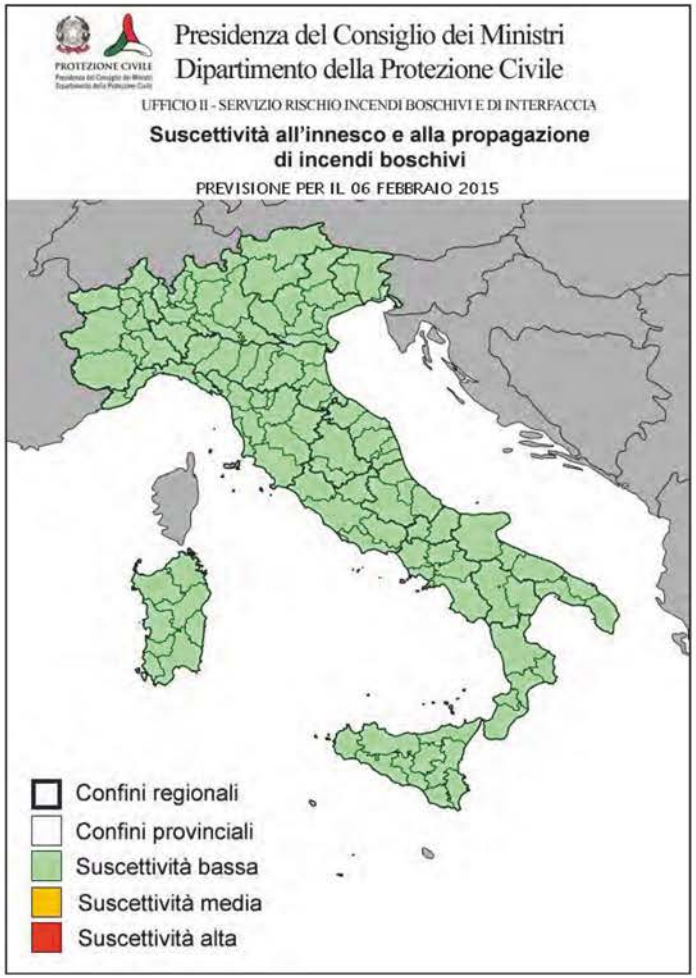
Nord
Precipitazioni: diffuse a prevalente carattere nevoso a quote di pianura su tutte le regioni centro-occidentali; diffuse piogge su Romagna e basso Veneto.
Venti: forti o di burrasca settentrionali su Liguria e nord-est, moderati orientali altrove.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 80-90%

Centro e Sardegna
Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale su tutte le regioni, nevose, sopra i 200-600 metri su Toscana, Umbria e Marche, sopra i 600-800 metri altrove.
Venti: da forti a burrasca, orientali su Toscana, Umbria e Marche, occidentali su Sardegna; moderati occidentali altrove.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 60-70%

Sud e Sicilia
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale su tutte le regioni, nevose sopra gli 800-1000 metri.
Venti: da forti a burrasca a prevalente componente sud-occidentale su tutte le regioni.
Temperature: in diminuzione.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 60-70%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 06 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

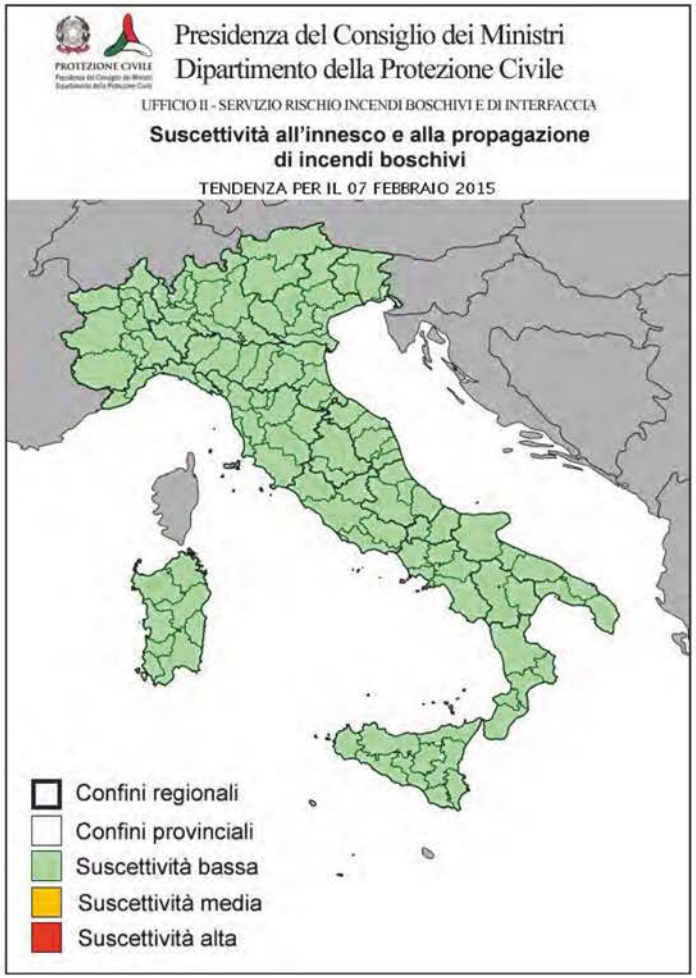


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 07 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 025/2015 ***emissione del 06/02/2015***

prossima emissione il 09/02/2015

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:una vasta area depressionaria posizionata sul Mediterraneo centro-occidentale continua a produrre impulsi perturbati che si susseguono sulla nostra Penisola. Anche oggi avremo fenomenologia diffusa su tutto il territorio, con prevalenza di nevicate al nord, anche a bassa quota, precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, sul centro-sud e ventilazione sostenuta ovunque, specie sulle due isole maggiori e di bora sull'Alto Adriatico. Sabato il tempo comincerà a migliorare al nord e domenica temporaneamente al centro, per poi lasciare spazio alla tramontana lunedì, con una momentanea recrudescenza dei fenomeni al sud e sulle centrali adriatiche.

Previsioni per il 07 FEBBRAIO 2015

Nord
Precipitazioni: isolate su Piemonte centro-meridionale, Oltre Po Pavese ed Emilia Romagna, nevose fino a quote di pianura, in esaurimento nella seconda parte della giornata.
Venti: forti settentrionali sulla Liguria; moderati da nord-est sull'Alto Adriatico; deboli in genere settentrionali altrove.
Temperature: in diminuzione nei valori serali.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 60-70%

Centro e Sardegna
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche, Abruzzo Molise e Sardegna occidentale; isolate sui settori orientali di Toscana e Umbria e sul Lazio; quota neve in calo fino a 400 metri su Toscana, Marche, Umbria e Abruzzo.
Venti: moderati nord da nord-est, con rinforzi fino a forti su Toscana e Alto Lazio; tesi dai quadranti settentrionali sulla Sardegna.
Temperature: in diminuzione le massime sulle regioni adriatiche.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 60-70%

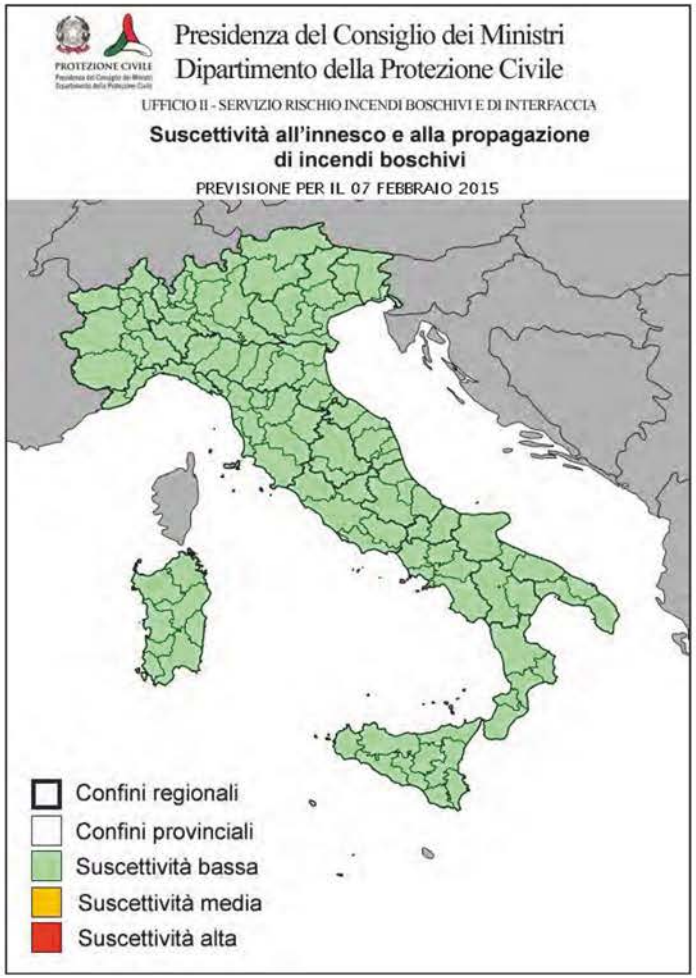
Sud e Sicilia
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale sui settori tirrenici di Campania, Basilicata e Calabria; isolate altrove; nevose sopra gli 800-1000 metri.
Venti: da tesi a forti occidentali su Sicilia e Calabria; da deboli a moderati occidentali altrove, tendenti a provenire dai quadranti settentrionali.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 60-70%.

TENDENZA PER IL 08 FEBBRAIO 2015
Precipitazioni sparse su Marche meridionali, Abruzzo, Molise e regioni meridionali; nevicate a quote basse sul medio Adriatico dalla sera; venti in rinforzo dai quadranti settentrionali nella seconda parte della giornata.

TENDENZA PER IL 09 FEBBRAIO 2015
Precipitazioni sparse su Abruzzo, Molise e regioni meridionali, con nevicate a quote basse, specie sul versante Adriatico; ventilazione molto sostenuta dai quadranti settentrionali al centro-sud.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 07 FEBBRAIO 2015

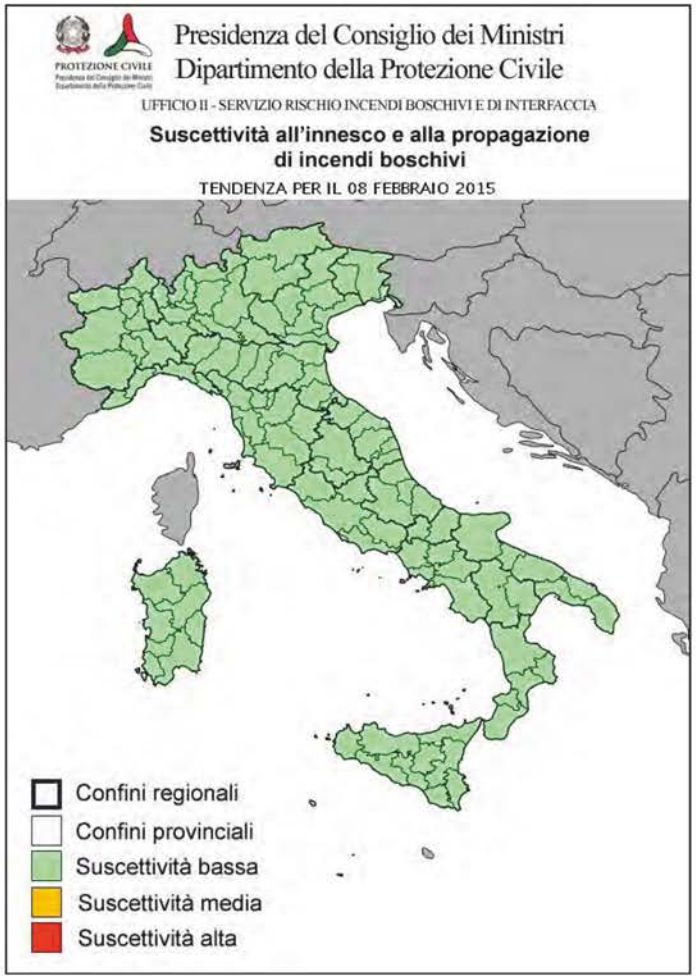
		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		



NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 08 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		



NOTE Per la giornata di lunedì 9 febbraio 2015 non si prevedono variazioni delle condizioni di suscettività rispetto alla tendenza per domenica 8 febbraio 2015

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 026/2015 ***emissione del 09/02/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE: il minimo depressionario sullo Ionio determinerà oggi ancora condizioni di instabilità sulle regioni meridionali, con ancora nevicate a quote basse, localmente sino al livello del mare, venti fino a burrasca ed un ulteriore calo delle temperature. Domani si prevede un progressivo e generale miglioramento al sud, con estese gelate al primo mattino al centro-nord. Tempo per lo più stabile su tutto il Paese da mercoledì, con aumento delle temperature.

Previsioni per il 10 FEBBRAIO 2015

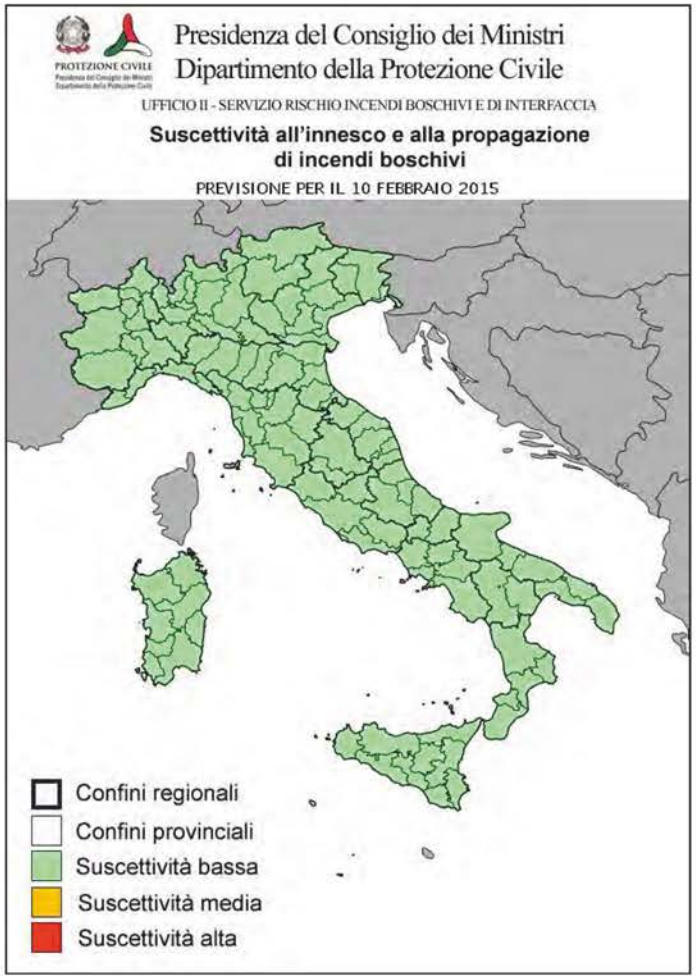
Nord
Precipitazioni: assenti.
Venti: forti settentrionali sulla Liguria; moderati da nord-est sull'Alto Adriatico; deboli in genere settentrionali altrove.
Temperature: stazionarie le minime con estese gelate, massime in lieve aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 30-40%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: possibili deboli residue sul Molise, assenti altrove.
Venti: moderati nord da nord-est, con rinforzi fino a forti su Toscana e Alto Lazio; tesi dai quadranti settentrionali sulla Sardegna.
Temperature: stazionarie le minime con gelate specie nelle valli interne, massime in lieve aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 30-40%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: isolate o sparse la mattina su tutte le zone, in decisa attenuazione nel pomeriggio, con fenomeni residui sulle zone ioniche.
Venti: da tesi a forti occidentali su Sicilia e Calabria; da deboli a moderati occidentali altrove, tendenti a provenire dai quadranti settentrionali.
Temperature: minime in calo con locali gelate fino a livello del mare, massime in lieve aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-55%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 10 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

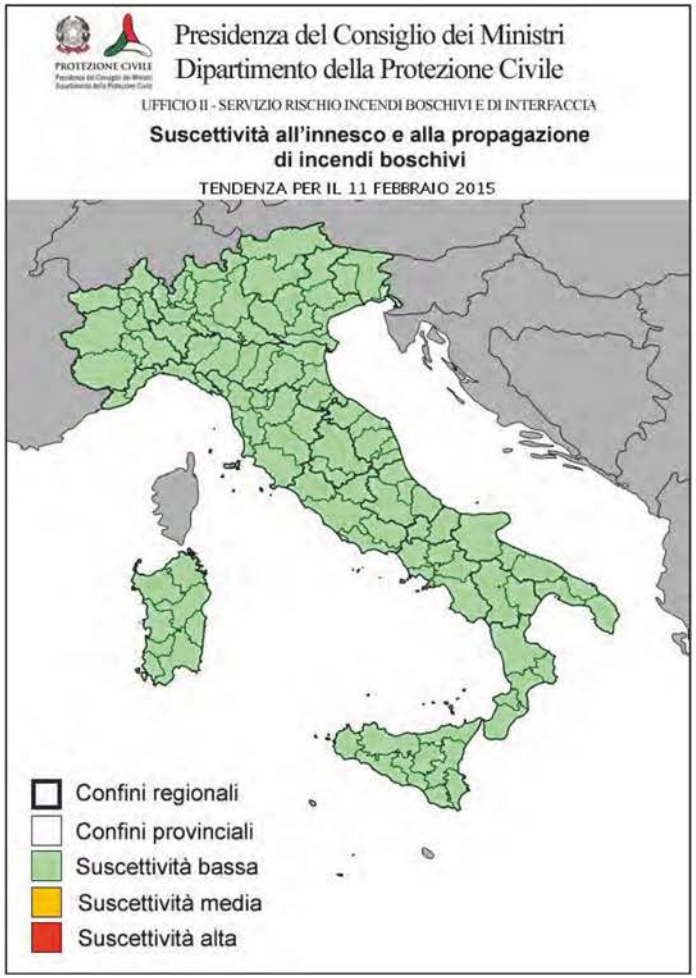


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 11 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 027/2015 ***emissione del 10/02/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:la struttura depressionaria, presente sull'Europa orientale, continua a determinare residue condizioni di instabilità e ventilazione sostenuta sulle estreme regioni meridionali italiane, mentre sul resto d'Italia si va affermando un campo di alte pressioni, con tempo per lo più stabile. Da domani fino a giovedì l'alta pressione si estenderà a gran parte delle nostre regioni, con gelate al primo mattino fino a quote di pianura al centro-nord e un aumento delle temperature.

Previsioni per il 11 FEBBRAIO 2015

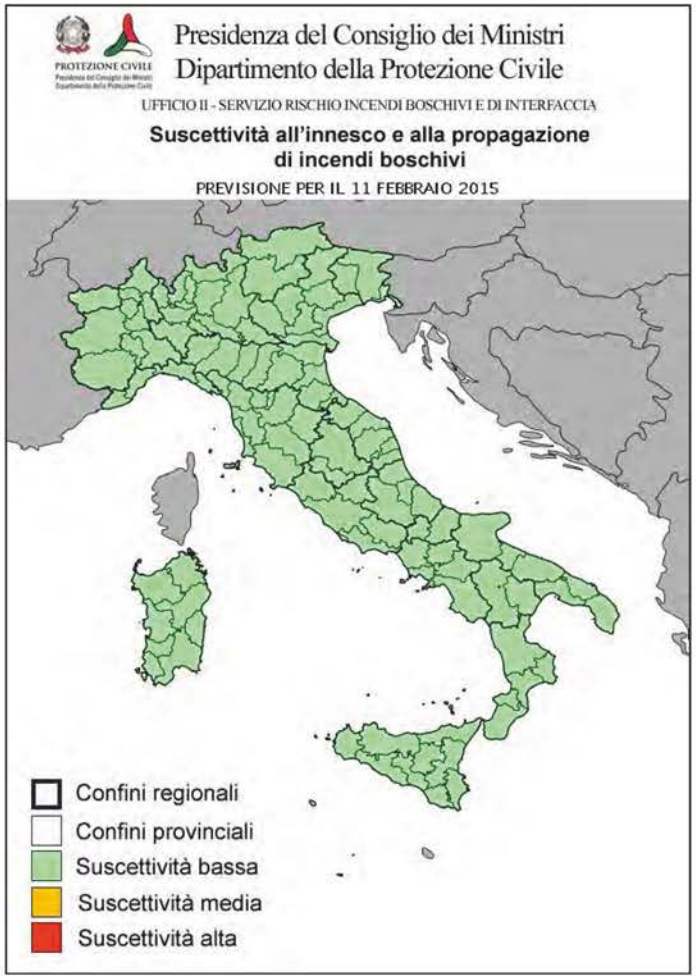
Nord
Precipitazioni: assenti.
Venti: deboli in prevalenza settentrionali con residui rinforzi su Liguria e zone adriatiche.
Temperature: stazionarie le minime con estese gelate, massime in lieve aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 30-40%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: assenti.
Venti: moderati nord da nord-est, con residui rinforzi sul Molise.
Temperature: stazionarie le minime con gelate specie nelle valli, massime in lieve aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 30-40%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: isolate su puglia meridionale e zone ioniche calabre.
Venti: forti settentrionali; in graduale attenuazione ad iniziare dai settori occidentali.
Temperature: minime in calo con locali gelate fino a livello del mare, massime in lieve aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-55%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 11 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

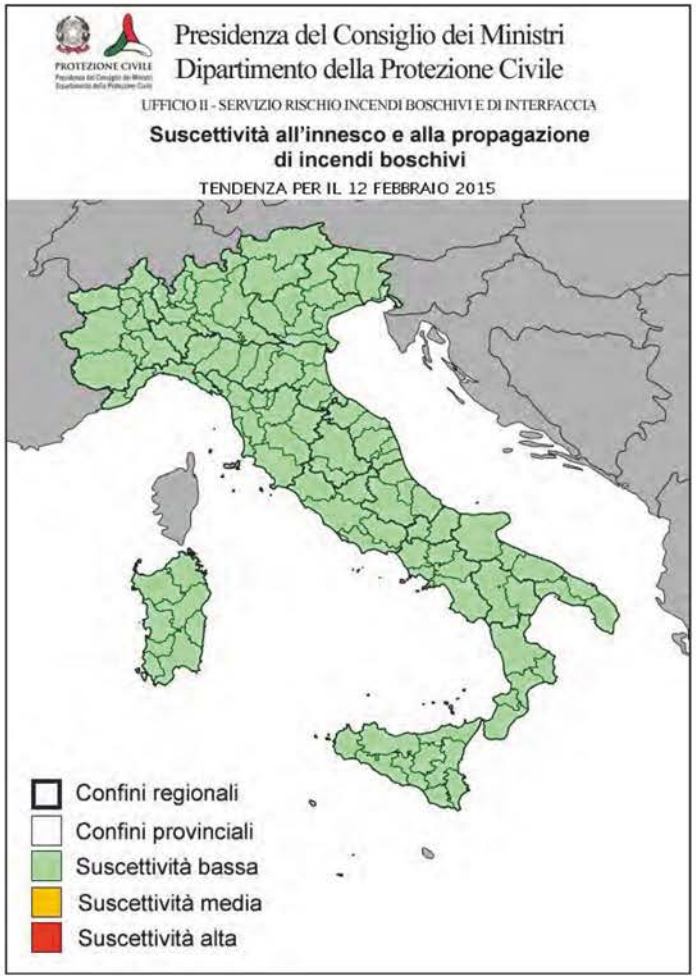


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 12 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 028/2015 ***emissione del 11/02/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:una struttura depressionaria insiste sul Mediterraneo orientale e determina ancora deboli condizioni di instabilità e ventilazione sostenuta sulle ioniche italiane, mentre sul resto d'Italia si è affermato un campo di alta pressione che assicura condizioni di tempo stabile. Domani configurazione poco evolutiva con ancora modesta instabilità sulle zone ioniche e prevalenza di tempo stabile sul resto del Pese. Da sabato lento e progressivo cedimento dell'alta pressione con graduale peggioramento del tempo ad iniziare dalle regioni occidentali.

Previsioni per il 12 FEBBRAIO 2015

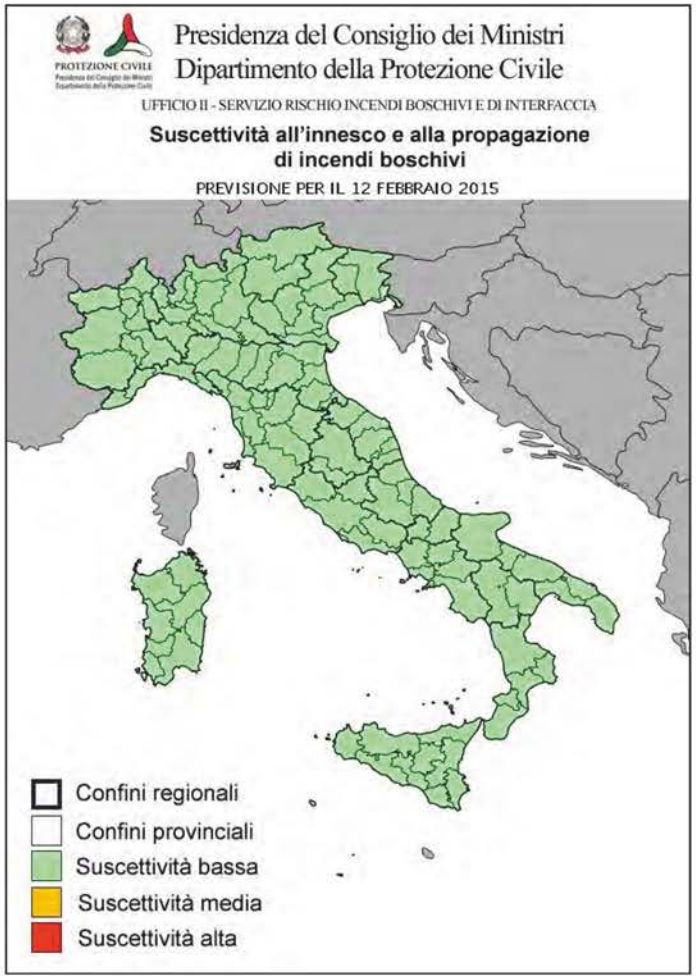
Nord
Precipitazioni: assenti.
Venti: deboli in prevalenza settentrionali, con residui rinforzi sulla Liguria centro-occidentale.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 30-40%

Centro e Sardegna
Precipitazioni: assenti o non rilevanti.
Venti: deboli in prevalenza dai quadranti orientali, in rinforzo dal pomeriggio/sera sulla Sardegna meridionale.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 30-40%

Sud e Sicilia
Precipitazioni: deboli sui settori ionici della Sicilia e della Calabria centro-meridionale.
Venti: deboli in prevalenza dai quadranti orientali, in rinforzo dal pomeriggio/sera sulla Sicilia.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-55% sui settori ionici di Calabria e Sicilia, valori inferiori altrove.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 12 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

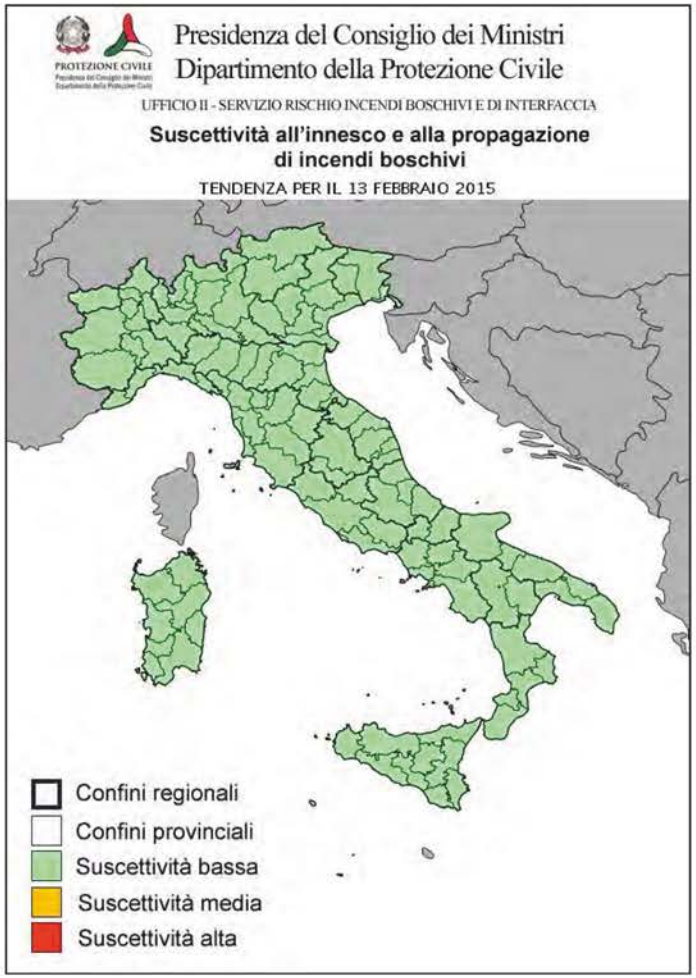


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 13 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 029/2015 ***emissione del 12/02/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:una struttura depressionaria insiste ancora sul Mediterraneo orientale e causa deboli condizioni di instabilità sulle zone ioniche meridionali, mentre sul resto d'Italia si è affermato un campo di alta pressione che assicura generali condizioni di tempo stabile. Da domani si avvierà il progressivo cedimento dell'alta pressione per l'approssimarsi di una depressione atlantica, con peggioramento delle condizioni ad iniziare dalle regioni occidentali. Sabato la perturbazione agirà su regioni settentrionali, isole maggiori e versanti tirrenici con precipitazioni sparse, specie al nord, dove assumeranno carattere nevoso sui settori alpini. Domenica tempo perturbato sulle regioni settentrionali ed instabilità diffusa al centro-sud, specie sui versanti tirrenici.

Previsioni per il 13 FEBBRAIO 2015

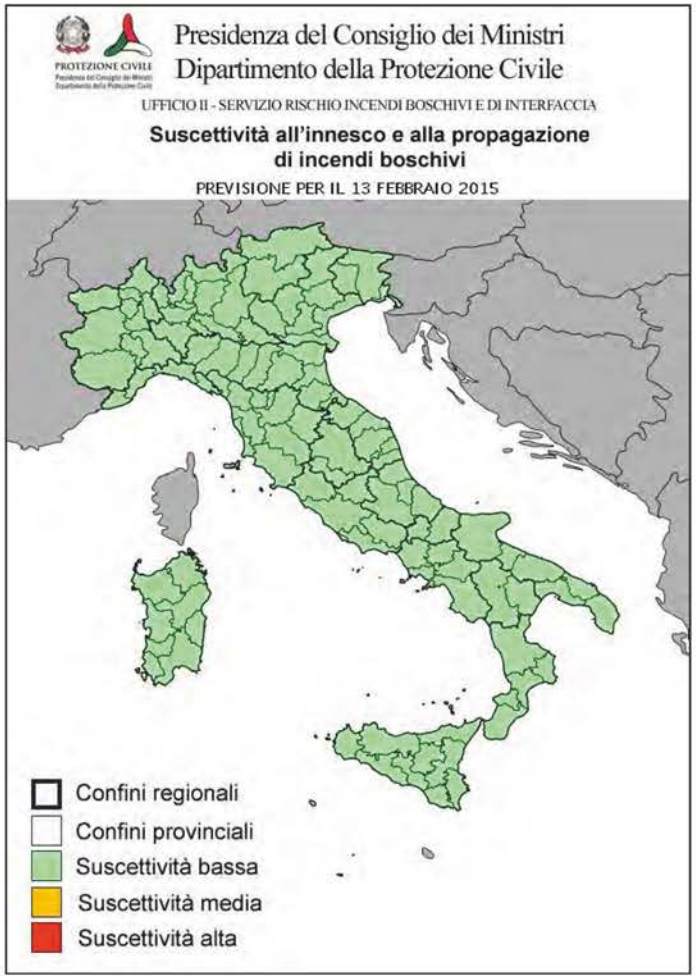
Nord
Precipitazioni: generalmente deboli sulla Liguria, assenti o non rilevanti altrove.
Venti: in prevalenza deboli variabili, con rinforzi meridionali sulla Liguria di Levante.
Temperature: in generale lieve diminuzione, specie al nord-ovest.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%

Centro e Sardegna
Precipitazioni: puntualmente deboli sulla Toscana, assenti o non rilevanti altrove.
Venti: da deboli a moderati in prevalenza dai quadranti meridionali.
Temperature: in lieve diminuzione sulla Toscana, senza variazioni di rilievo altrove.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-60%

Sud e Sicilia
Precipitazioni: generalmente sulla Sicilia, anche a carattere di breve rovescio, assenti altrove.
Venti: deboli in prevalenza dai quadranti meridionali, in rinforzo dal pomeriggio sulla Sicilia.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-60% sulla Sicilia, valori inferiori altrove.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 13 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

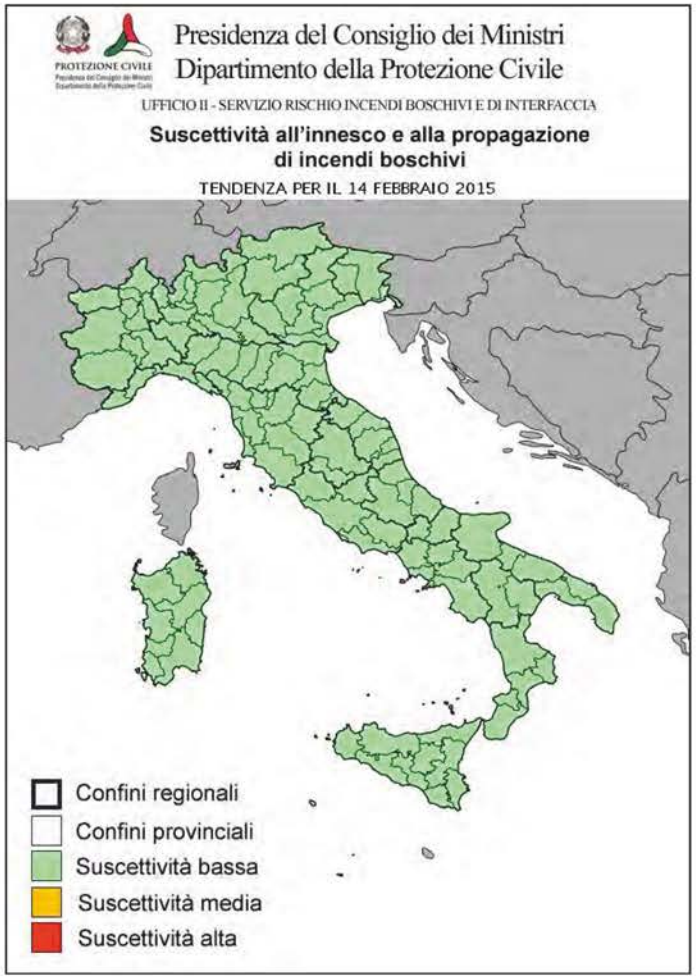


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 14 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 030/2015 ***emissione del 13/02/2015***

prossima emissione il 16/02/2015

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:l'avvicinamento di una depressione atlantica, sta determinando un graduale peggioramento delle condizioni del tempo ad iniziare dalle regioni occidentali. Domani la perturbazione agirà su regioni settentrionali, isole maggiori e versanti tirrenici con precipitazioni sparse, specie al nord, dove assumeranno carattere nevoso sui settori alpini. Domenica tempo perturbato sulle regioni settentrionali ed instabilità al centro-sud, specie sui versanti tirrenici; lunedì nuova intensificazione dei fenomeni sulle regioni centro-settentrionali.

Previsioni per il 14 FEBBRAIO 2015

Nord
Precipitazioni: moderate, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Liguria; da deboli a moderate su Basso Piemonte, Oltre Po Pavese e settori alpini e prealpini centrali; deboli altrove.
Venti: in prevalenza deboli variabili, con rinforzi fino a moderati da meridione sulla Liguria.
Temperature: in generale lieve diminuzione, specie al nord-ovest.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-60%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: moderate, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla fascia costiera della Toscana; deboli sulla fascia costiera del Lazio e sulla Sardegna; assenti o non rilevanti altrove.
Venti: deboli in prevalenza dai quadranti meridionali, con locali rinforzi sulle coste di Toscana e Lazio.
Temperature: in lieve aumento specie nei valori minimi e in quelli serali.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-60%.

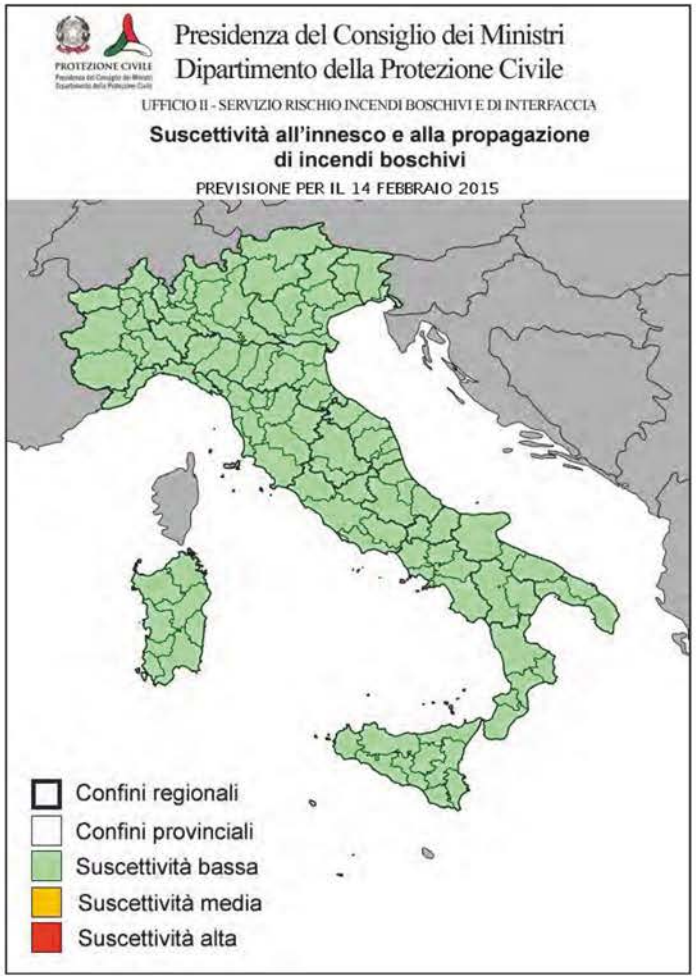
Sud e Sicilia
Precipitazioni: deboli o puntualmente moderate, anche a carattere di rovescio o temporale sulla Sicilia, specie sui settori occidentali e meridionali; deboli sulla Calabria meridionale; assenti o non rilevanti altrove.
Venti: deboli in prevalenza dai quadranti meridionali, con locali rinforzi sulla Sicilia occidentale.
Temperature: in lieve aumento nei valori serali.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-60%.

TENDENZA PER IL 15 FEBBRAIO 2015
Precipitazioni sparse su tutte le regioni, più insistenti sui settori alpini e prealpini centro-orientali; venti da deboli a moderati dai quadranti meridionali con locali rinforzi sull'area ionica; in serata forti settentrionali sulla Liguria.

TENDENZA PER IL 16 FEBBRAIO 2015
Precipitazioni sparse su Abruzzo, Molise e regioni meridionali, con nevicate a quote basse, specie sul versante Adriatico; venti forti dai quadranti settentrionali su Alto Adriatico, Liguria e Sardegna, localmente forti dai quadranti meridionali sulle restanti regioni centro-meridionali.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 14 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

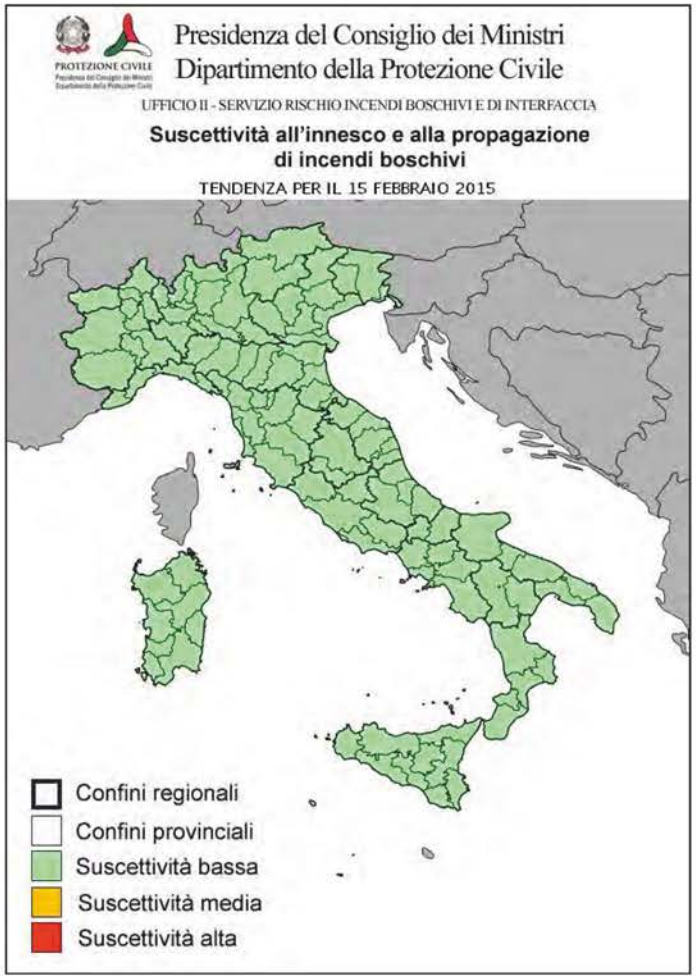


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 15 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE Per la giornata di lunedì 16 febbraio 2015 non si prevedono variazioni delle condizioni di suscettività rispetto alla tendenza per domenica 15 febbraio.



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 031/2015 ***emissione del 16/02/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un vortice di origine atlantica si è isolato sul Mediterraneo centrale e determina maltempo su regioni centro-meridionali, Piemonte ed Emilia–Romagna. Domani la struttura depressionaria si porterà sulla Tunisia alimentando ancora condizioni di maltempo su Sardegna, Sicilia e zone ioniche, mentre sul resto del Paese, grazie alla temporanea risalita della pressione, si assisterà ad un generale miglioramento. Mercoledì il vortice perderà ulteriormente energia e, traslando sul Golfo della Sirte, sarà causa di deboli condizioni di instabilità solo sulla Sicilia, mentre il resto del Paese godrà di tempo stabile.

Previsioni per il 17 FEBBRAIO 2015

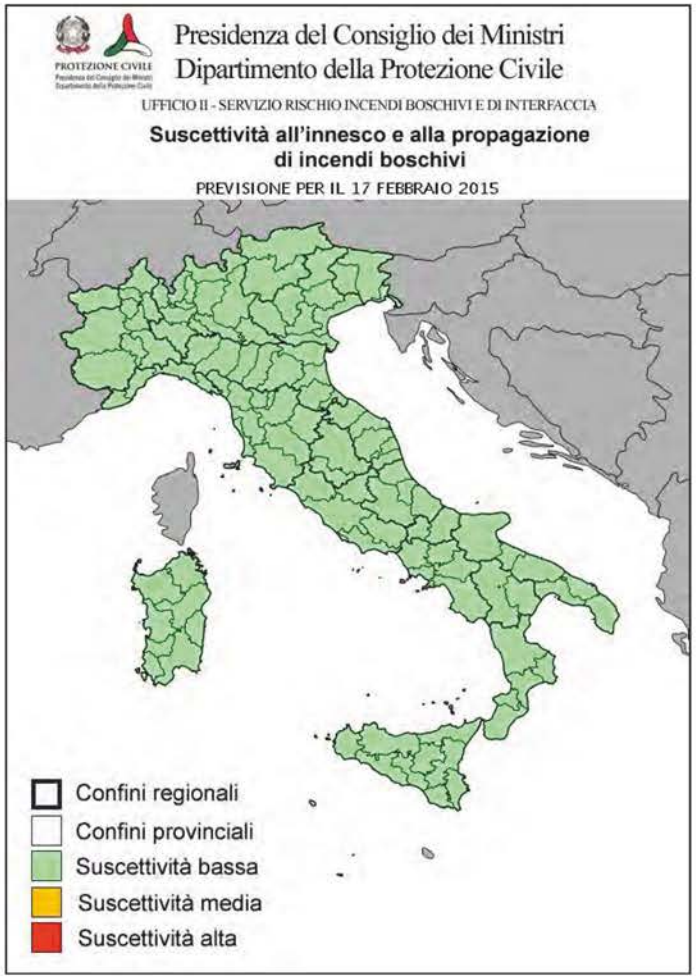
Nord
Precipitazioni: isolate su Liguria, Emilia-Romagna meridionale e Piemonte meridionale ed occidentale; assenti o non rilevanti altrove.
Venti: forti settentrionali sulla Liguria con raffiche di burrasca, dal pomeriggio rinforzi di bora sul Triestino, deboli nord-orientali altrove.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 35-45%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio, su Sardegna orientale e meridionale; isolate anche a carattere di rovescio, su Marche e settori costieri abruzzesi; assenti o non rilevanti altrove.
Venti: forti orientali sulla Sardegna con locali rinforzi di burrasca, moderati orientali sulle zone peninsulari con rinforzi fino a localmente forti su Toscana e Lazio settentrionale.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia ionica, più abbondanti sulle zone ioniche di Calabria e Sicilia; assenti o non rilevanti altrove.
Venti: forti orientali su Sicilia e Calabria con locali raffiche di burrasca; moderati orientali altrove con locali rinforzi fino a forti su Campania e Puglia.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 55-75% specie su Calabria e Sicilia.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 17 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

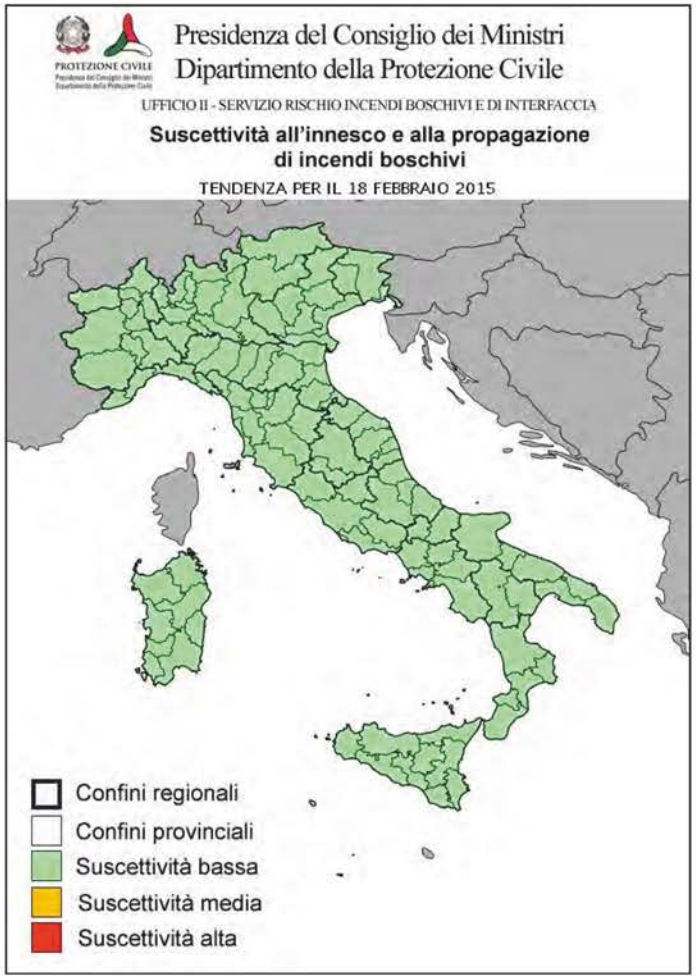


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 18 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 032/2015 ***emissione del 17/02/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un vortice di origine atlantica si è isolato sulla Tunisia ed alimenta condizioni di maltempo su Calabria e Sicilia e parzialmente sulla Sardegna; sul resto del Paese, grazie alla temporanea risalita della pressione, oggi si assisterà ad un generale miglioramento. Domani il vortice perderà ulteriormente energia e, traslando sul Golfo della Sirte, sarà causa di deboli condizioni di instabilità solo su Sicilia e settori ionici calabresi, mentre il resto del Paese godrà di tempo stabile per l'affermarsi di una vasta struttura anticiclonica. Nelle successive giornate di giovedì e venerdì l'alta pressione assicurerà su tutto il Paese generali condizioni di tempo stabile e soleggiato.

Previsioni per il 18 FEBBRAIO 2015

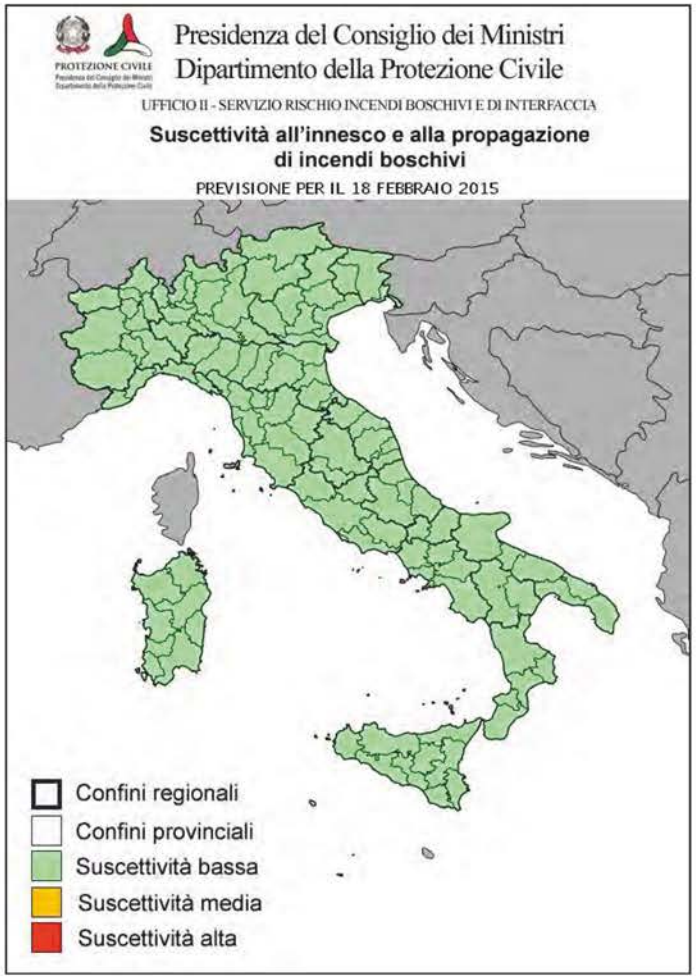
Nord
Precipitazioni: assenti o non rilevanti.
Venti: da moderati a forti settentrionali su Liguria e zone dell' alto Adriatico; da deboli a moderati settentrionali altrove.
Temperature: in lieve diminuzione.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 45-55%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: deboli ed isolate su Abruzzo, Molise e settori orientali e meridionali della Sardegna.
Venti: da moderati a forti orientali sulla Sardegna; da deboli a moderati orientali altrove, con rinforzi sulla Toscana.
Temperature: in lieve diminuzione.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50% .

Sud e Sicilia
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia e settori meridionale e ionici della Calabria; isolate e deboli su Puglia e Basilicata.
Venti: da moderati a forti orientali su tutte le regioni con raffiche di burrasca su Sicilia e Calabria.
Temperature: in lieve diminuzione.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50% .

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 18 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

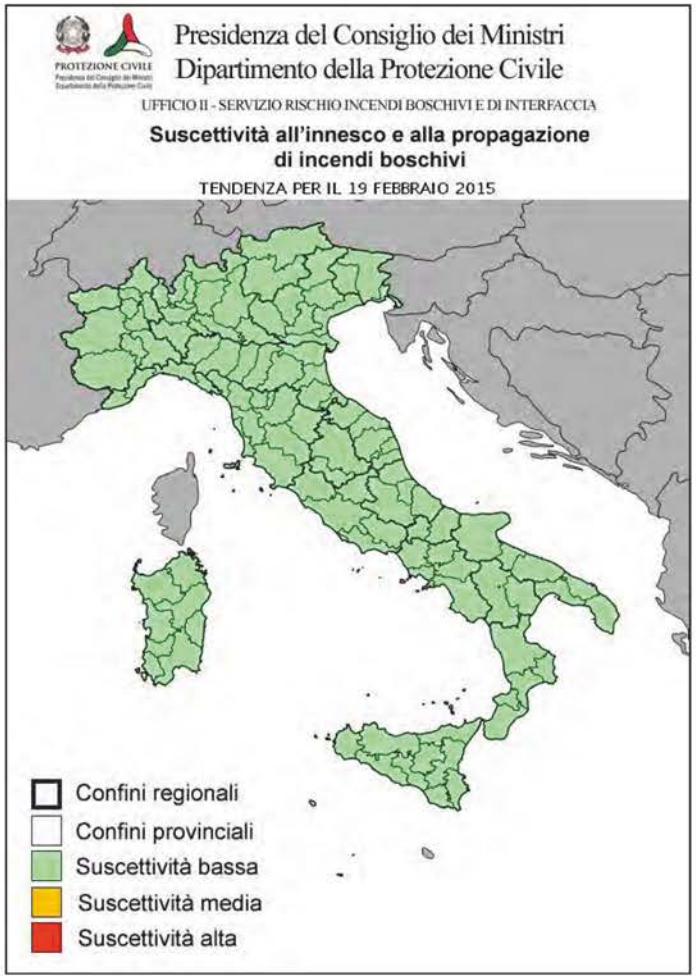


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 19 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 033/2015 ***emissione del 18/02/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un'area depressionaria, centrata sulla Tunisia, determina oggi ancora condizioni di moderato maltempo sulla Sicilia e più marginalmente su Calabria e Sardegna, ma con tendenza a miglioramento. Sul resto del Paese l'affermazione di una vasta struttura anticiclonica avvierà una fase di tempo stabile e soleggiato, che persisterà fino a venerdì.

Previsioni per il 19 FEBBRAIO 2015

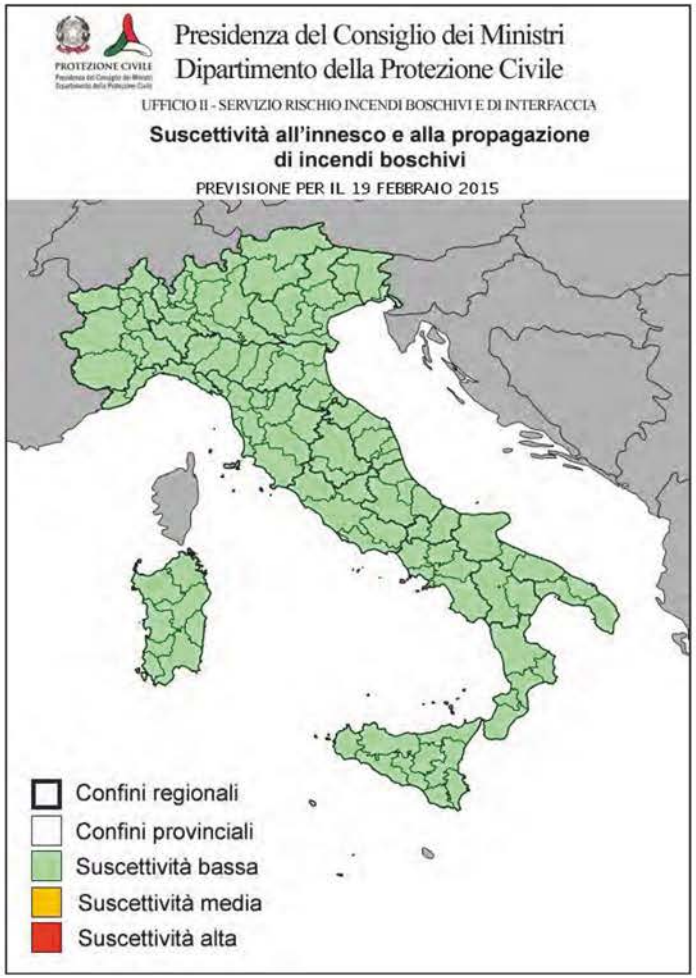
Nord
Precipitazioni: assenti.
Venti: deboli variabili.
Temperature: stazionarie o in lieve aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 30-40%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: deboli ed isolate su Sardegna meridionale, assenti altrove.
Venti: moderati orientali sulla Sardegna; deboli prevalentemente nord-orientali altrove.
Temperature: stazionarie o in lieve aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50% .

Sud e Sicilia
Precipitazioni: isolate residue piogge sulla Sicilia, assenti altrove.
Venti: moderati orientali su tutte le regioni, in attenuazione nel pomeriggio.
Temperature: stazionarie.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50% .

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 19 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

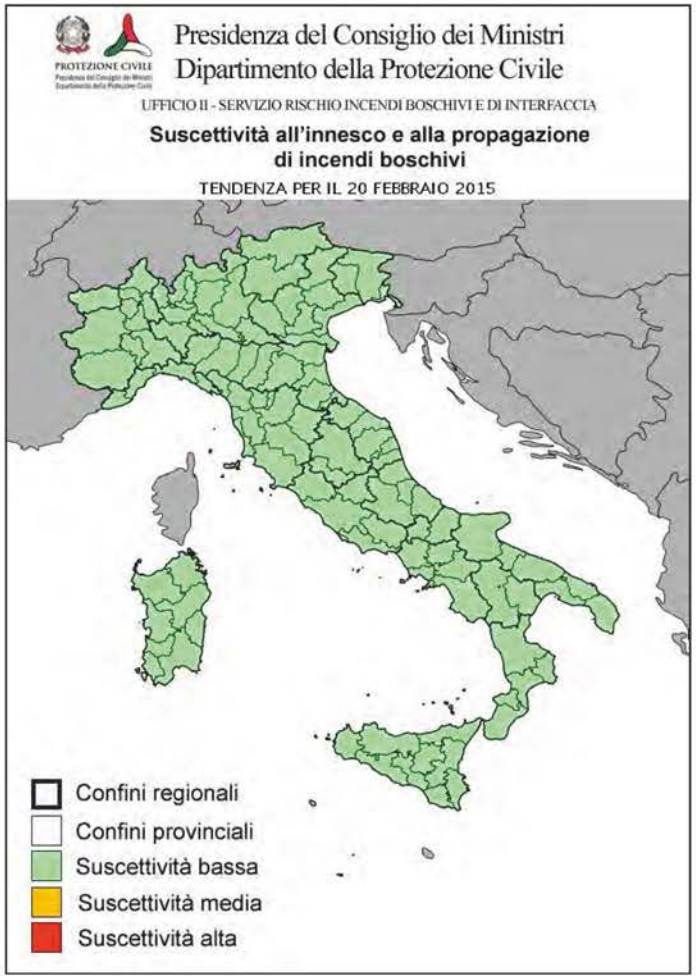


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 20 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 034/2015 ***emissione del 19/02/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:residua fenomenologia sulle estreme aree meridionali, mentre condizioni generalmente stabili interessano il resto del territorio per effetto di un'area anticiclonica centrata sull'Europa centrale. Domani l'approssimarsi di una saccatura atlantica determinerà un aumento della nuvolosità sulle regioni occidentali, con piogge attese a fine giornata; peggioramento in estensione al resto del territorio nella giornata di sabato.

Previsioni per il 20 FEBBRAIO 2015

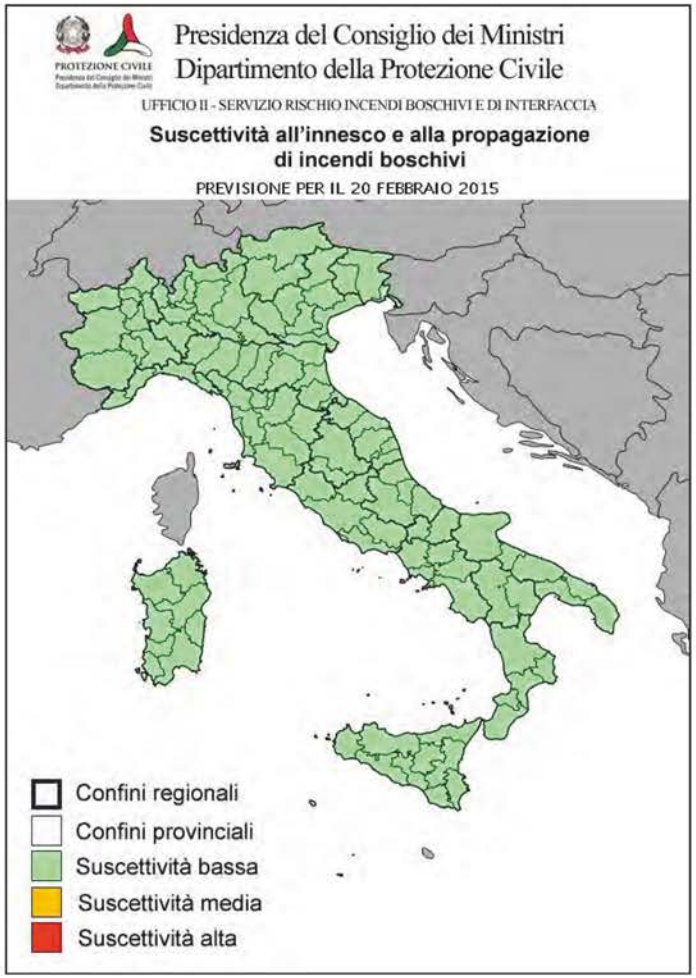
Nord
Precipitazioni: dalla sera deboli sul nord-ovest.
Venti: deboli meridionali con qualche rinforzo.
Temperature: senza grandi variazioni.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 40-50%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: assenti.
Venti: da moderati a tesi meridionali sulla Sardegna; da deboli a moderati meridionali altrove.
Temperature: senza grandi variazioni.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 40-50%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: assenti.
Venti: moderati meridionali su Sicilia e Calabria; da deboli a moderati occidentali altrove in attenuazione.
Temperature: senza grandi variazioni.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50% .

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 20 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

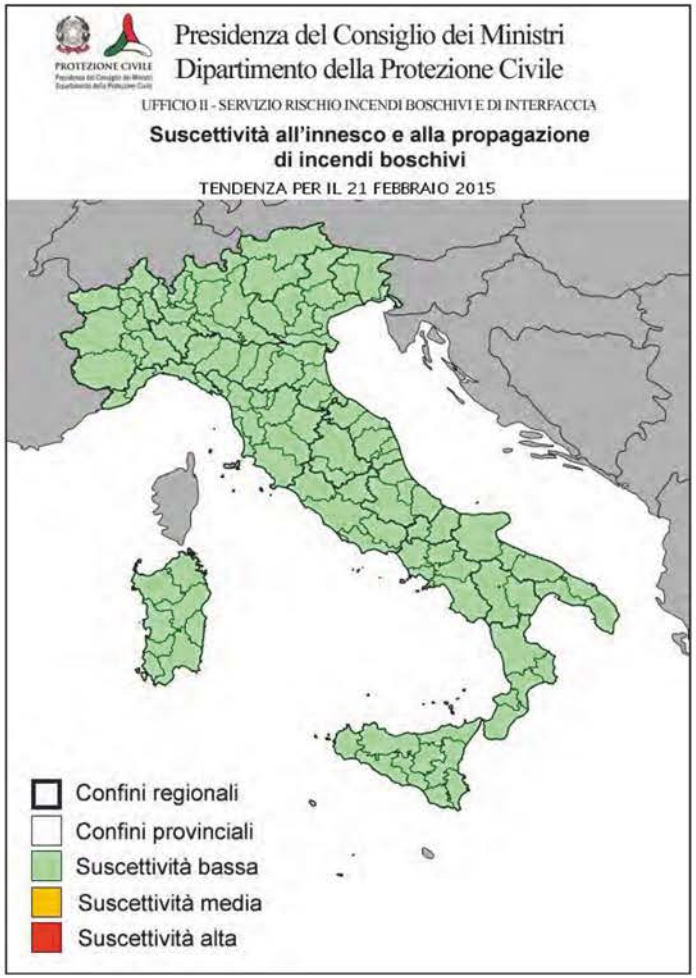


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 21 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 035/2015 ***emissione del 20/02/2015***

prossima emissione il 23/02/2015

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:l'area anticiclonica, posizionata sull'Europa centrale, tende a cedere sull'Italia a causa dell'approssimarsi di una saccatura atlantica che determinerà un aumento della nuvolosità sulle regioni occidentali, con prime deboli piogge attese a fine giornata su parte del nord-ovest. Domani il peggioramento si estenderà al resto del territorio, insistendo anche nella giornata di domenica.

Previsioni per il 21 FEBBRAIO 2015

Nord
Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche carattere di rovescio o temporale, più frequenti ed abbondanti su Liguria e settori settentrionali di Piemonte e Lombardia; nevicate sopra i 300-500 metri sulle zone occidentali.
Venti: forti meridionali sulla Liguria in rotazione dai quadranti settentrionali, deboli o moderati meridionali altrove con tendenza a disporsi dai quadranti settentrionali.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 50-65%, specie sui settori occidentali.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: tendenti a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna e regioni tirreniche, dove assumeranno anche carattere diffuso; isolate sui settori appenninici delle regioni adriatiche peninsulari.
Venti: moderati meridionali in rinforzo specie su settori costieri e rilievi.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 45-60%.

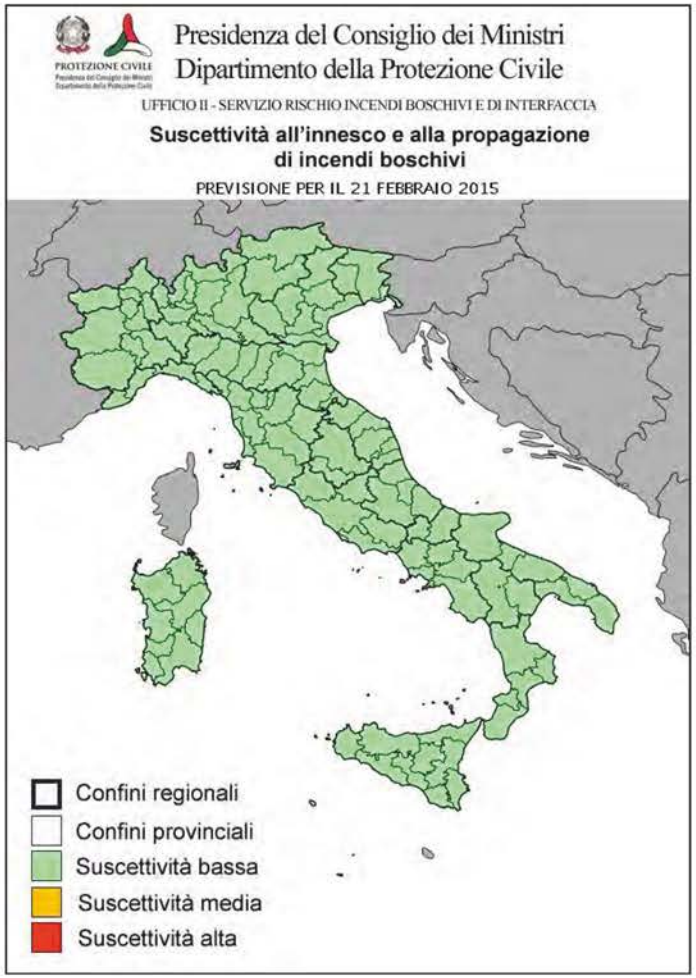
Sud e Sicilia
Precipitazioni: tendenti a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia Calabria e versanti tirrenici, isolate altrove.
Venti: moderati meridionali in rinforzo fino a forti con raffiche su Sicilia e zone ioniche.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 45-60% .

TENDENZA PER IL 22 FEBBRAIO 2015
Maltempo su tutto il paese con precipitazioni più intense e persistenti su Romagna, Sicilia e regioni centro-meridionali peninsulari. Ventilazione forte o di burrasca nord-orientale su Liguria e zone costiere nord-adriatiche, tendente a forte settentrionale sulla Sardegna, forte o di burrasca meridionale sul resto del centro-sud.

TENDENZA PER IL 23 FEBBRAIO 2015
Residua instabilità sull'Italia ma senza fenomeni di rilievo. Ventilazione forte di maestrale solo sulla Sardegna, non significativa altrove.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 21 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

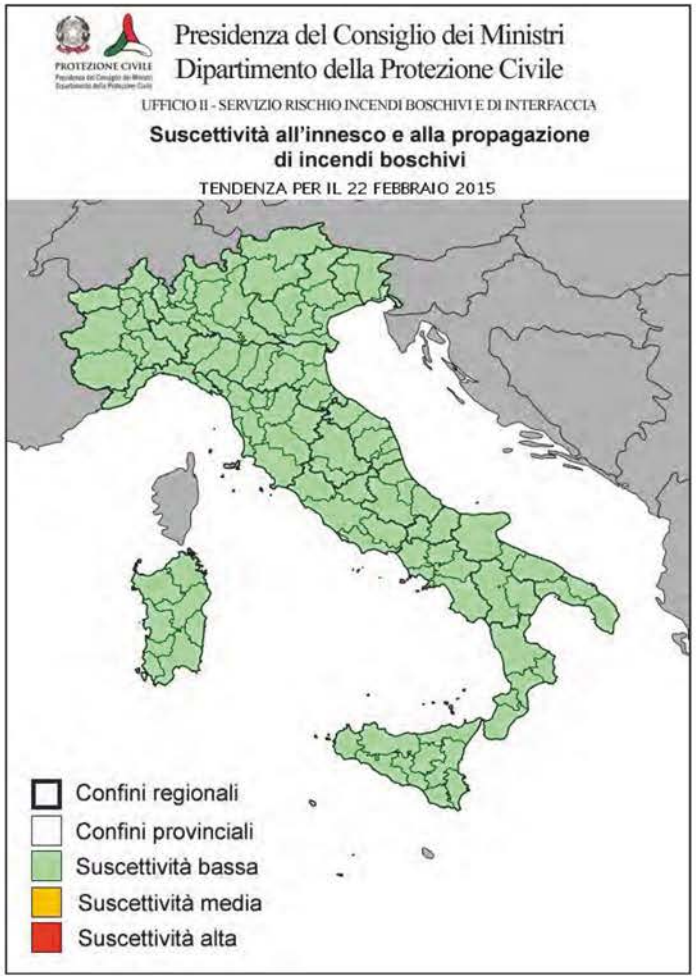


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 22 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE Per la giornata di lunedì 23 febbraio 2015 non si prevedono variazioni delle condizioni di suscettività rispetto alla tendenza per domenica 22 febbario 2015.



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 036/2015 ***emissione del 23/02/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un minimo depressionario ancora attivo sul Mediterraneo centrale mantiene condizioni di instabilità sulle regioni meridionali italiane e sul versante adriatico, mentre sul resto del territorio italiano una temporanea rimonta del campo assicura per oggi tempo più stabile. Domani l'arrivo di una perturbazione atlantica porterà un rapido peggioramento su tutta la Penisola, accompagnato da forte ventilazione e da precipitazioni nevose anche sulle aree appenniniche. Il sistema poi persisterà sul centro-sud tra mercoledì e giovedì.

Previsioni per il 24 FEBBRAIO 2015

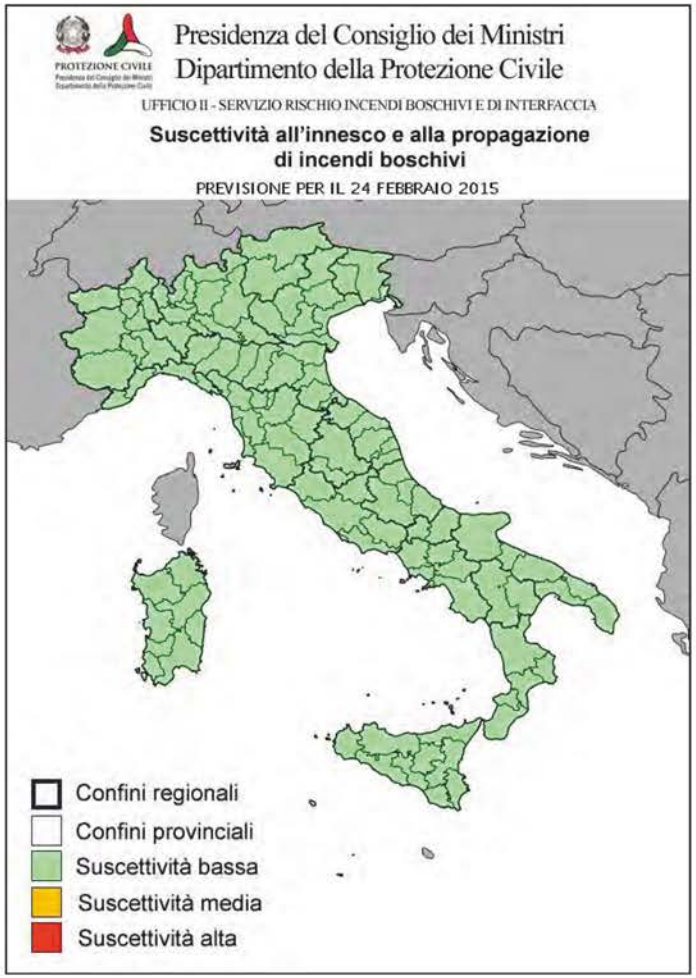
Nord
Precipitazioni: da sparse a diffuse sull'Emilia-Romagna centro-occidentale, sparse sulle restanti zone settentrionali con tendenza ad esaurirsi su Valle d'Aosta e Piemonte centro-settentrionale; nevicate sopra i 500-700 metri sull'Appennino emiliano, sopra i 700-900 metri sul resto del nord.
Venti: di burrasca settentrionali sulla Liguria, da deboli a moderati settentrionali altrove.
Temperature: senza variazioni di rilievo.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su tutte le regioni, nevose sopra 1000-1200 metri in abbassamento fino 800 metri su rilievi umbri-marchigiani.
Venti: da burrasca a burrasca forte nord-occidentali sulla Sardegna; deboli o moderati occidentali, tendenti a forti settentrionali con rinforzi di burrasca sulla Toscana, a forti nord-orientali sull'alto versante adriatico.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 50-65%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su tutte le regioni più insistenti ed abbondanti sui settori tirrenici; nevose sopra i 1400 m.
Venti: tendenti a burrasca a burrasca forte nord-occidentali alla Sicilia; tendenti a forti occidentali sulla Calabria, con raffiche di burrasca; tendenti a forti sud-orientali sulla Puglia meridionale, deboli o moderati occidentali altrove.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 50-65%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 24 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

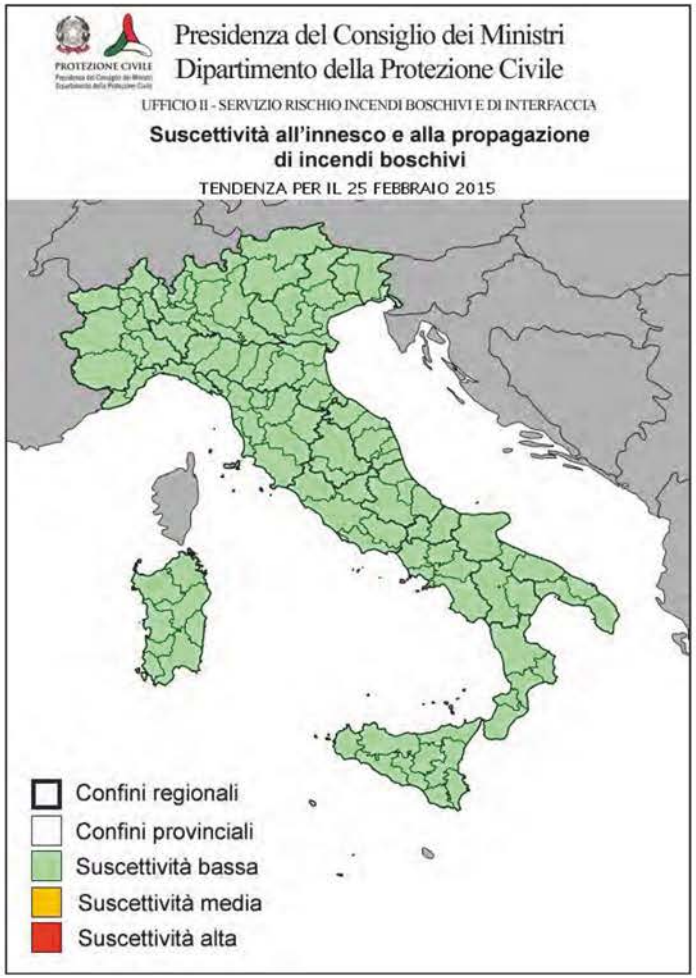


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 25 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 037/2015 ***emissione del 24/02/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:una saccatura atlantica ha raggiunto il Mediterraneo centro-occidentale e avvierà oggi una nuova fase di maltempo sull'intera Penisola. Nevicate fino a quote collinari interesseranno le regioni settentrionali, specie l'Emilia-Romagna, mentre sul resto del Paese il tempo sarà caratterizzato da precipitazioni temporalesche e da una forte ventilazione nei bassi strati. Domani la perturbazione insisterà ancora su Emilia-Romagna e regioni centro-meridionali, mentre sul resto del nord compariranno le prime schiarite. Giovedì ancora tempo instabile sulle regioni centro-meridionali, con progressiva attenuazione dei fenomeni.

Previsioni per il 25 FEBBRAIO 2015

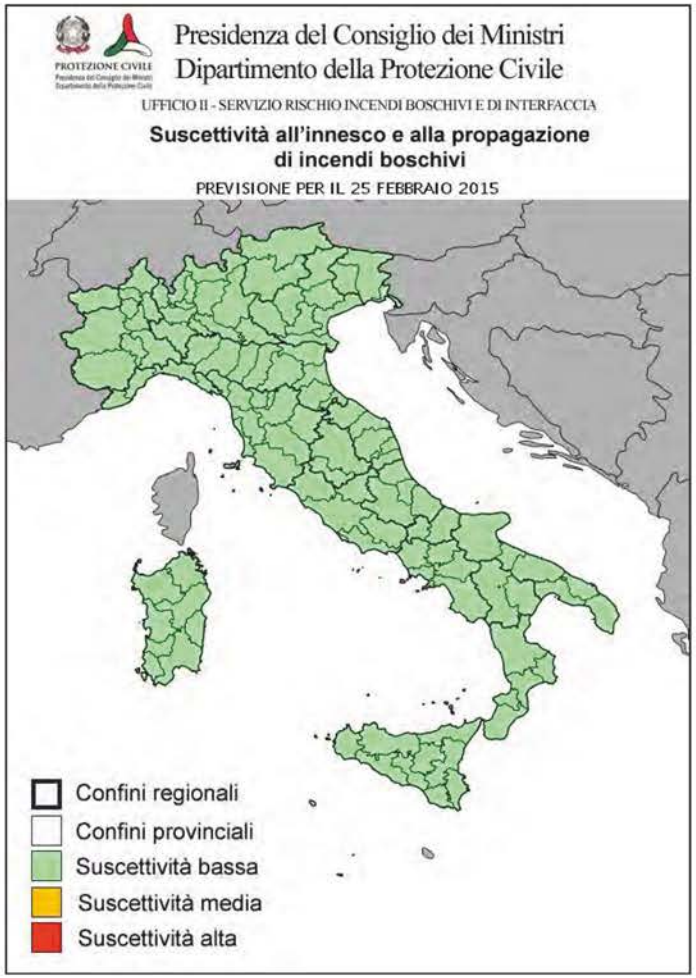
Nord
Precipitazioni: da sparse a diffuse sull'Emilia-Romagna centro-occidentale, sparse sul Triveneto, con tendenza ad esaurirsi nella seconda parte del giorno; nevicate sopra i 400-500 metri.
Venti: inizialmente forti nord-orientali sulle zone adriatiche, in attenuazione; da deboli a moderati orientali altrove.
Temperature: in aumento al nord-ovest.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 40-50%, .

Centro e Sardegna
Precipitazioni: sparse su tutte le zone, diffuse sulle regioni adriatiche, anche a carattere di rovescio o temporale, nevose sopra 800-1000 metri.
Venti: da burrasca a burrasca forte settentrionali sulla Sardegna; da moderati a forti settentrionali sulle regioni peninsulari.
Temperature: in diminuzione le massime, specie sulle regioni adriatiche.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 60-70%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su tutte le regioni, più insistenti sulla Sicilia; nevose a quote superiori ai 1000 m.
Venti: da burrasca a burrasca forte nord-occidentali alla Sicilia; forti occidentali sulla Calabria, con raffiche di burrasca; forti sud-orientali sulla Puglia meridionale, moderati nord-orientali altrove.
Temperature: in generale diminuzione.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 60-70%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 25 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

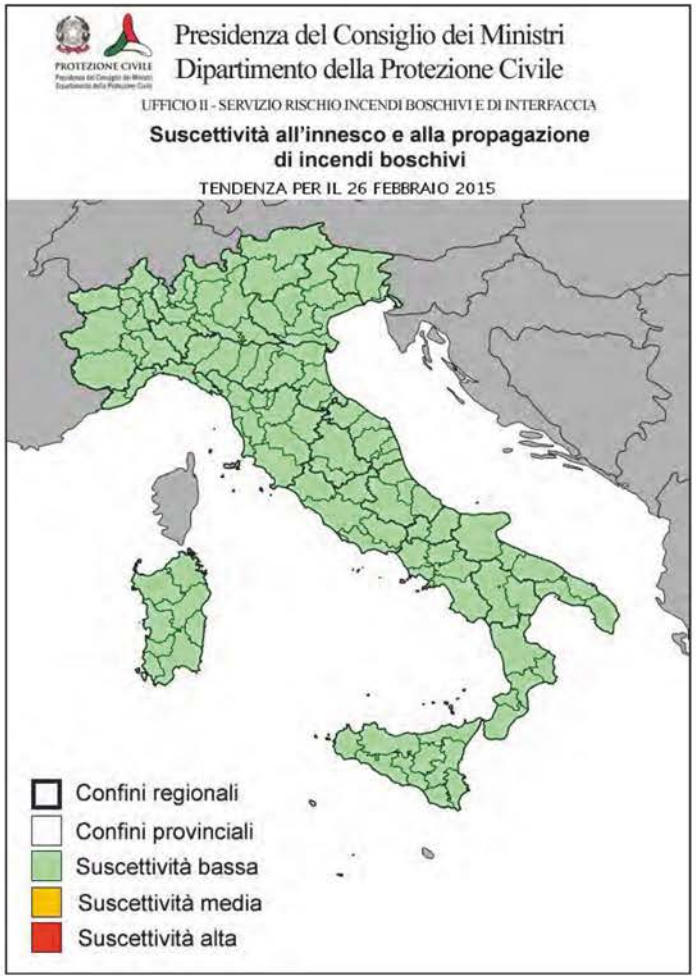


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 26 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 038/2015 ***emissione del 25/02/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un vortice depressionario centrato sui nostri mari meridionali, sta determinando un'intensa ventilazione e precipitazioni su gran parte della Penisola, specie al sud e sul versante adriatico, mentre schiarite tendono a farsi strada sulle regioni nord occidentali. Domani ancora tempo instabile sulle regioni centro-meridionali, con fenomeni in temporanea attenuazione, in attesa, nella successiva giornata, di un nuovo peggioramento ad iniziare dalla Sardegna.

Previsioni per il 26 FEBBRAIO 2015

Nord
Precipitazioni: assenti o non rilevanti.
Venti: da deboli a moderati settentrionali con rinforzi su Liguria e alto Adriatico nella prima parte della giornata.
Temperature: senza grandi variazioni.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 40-50%, .

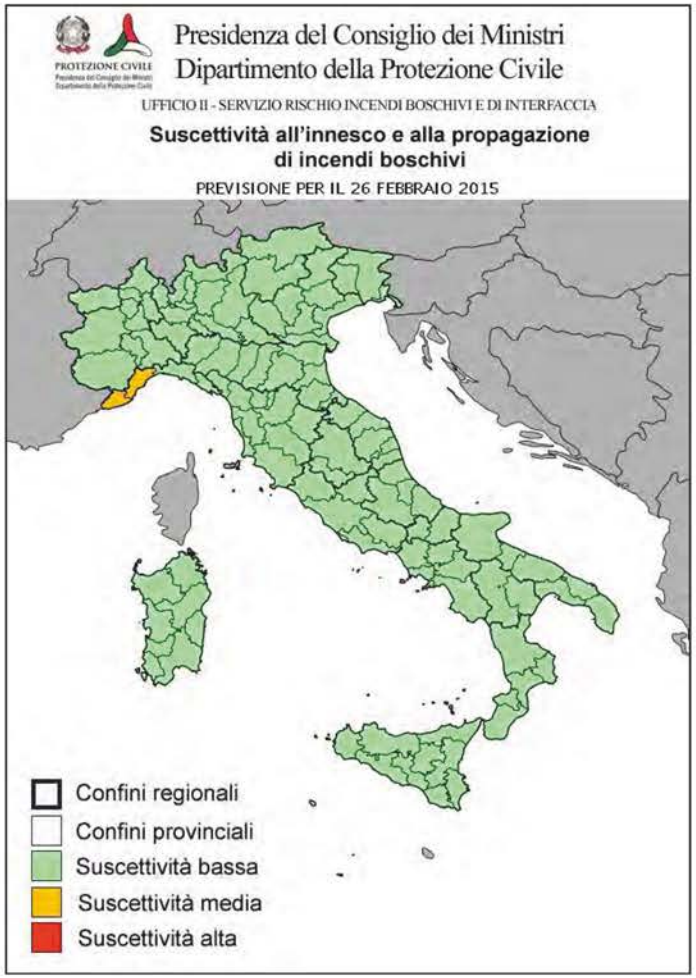
Centro e Sardegna
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche, Abruzzo e Molise e zone più orientali del Lazio, nevose sopra gli 800 metri.
Venti: da moderati a tesi settentrionali su Sardegna, Toscana, Umbria e Marche, in graduale attenuazione ad iniziare dai settori peninsulari; da deboli a moderati settentrionali altrove.
Temperature: senza grandi variazioni.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 50-60%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su tutte le regioni, specie sui settori ionici, nevose sopra i 1000 metri.
Venti: forti meridionali su tutte le regioni ioniche; da moderati a forti settentrionali altrove, ovunque in graduale attenuazione.
Temperature: stazionarie o in lieve aumento.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 50-60%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 26 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	GE, SP	IM, SV	
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

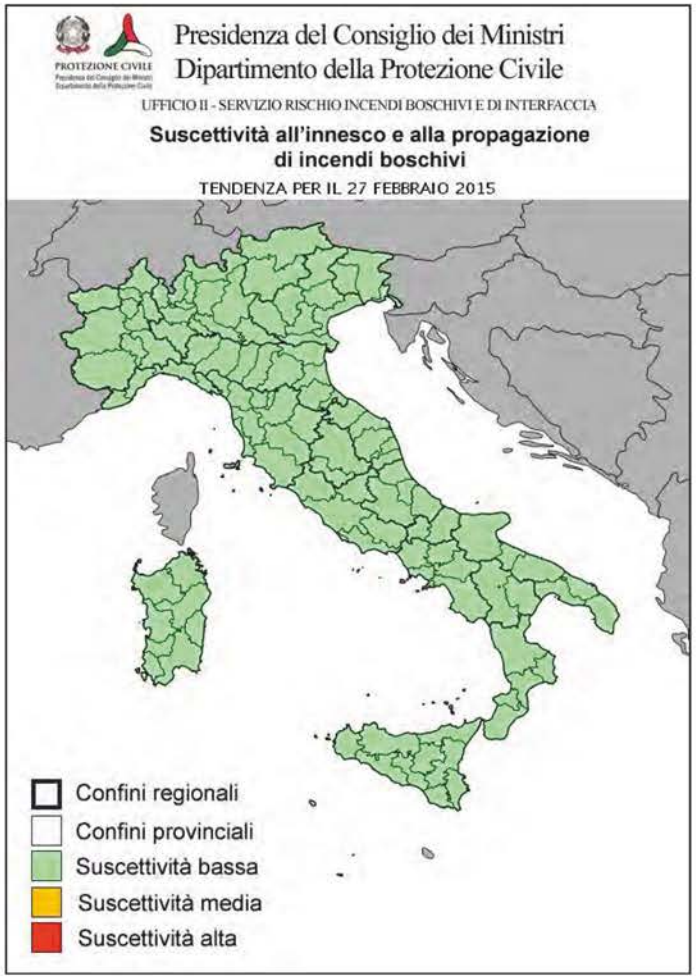
NOTE



CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 27 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 039/2015 ***emissione del 26/02/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un'area depressionaria centrata sulla Sicilia determina ancora per oggi precipitazioni sparse sul medio versante adriatico ed al sud, specie sull'area ionica, mentre sul resto del territorio italiano prevalgono condizioni più stabili. Domani e sabato non si avranno grossi cambiamenti, con tempo instabile al meridione e sulla Sardegna, prevalentemente soleggiato al centro-nord.

Previsioni per il 27 FEBBRAIO 2015

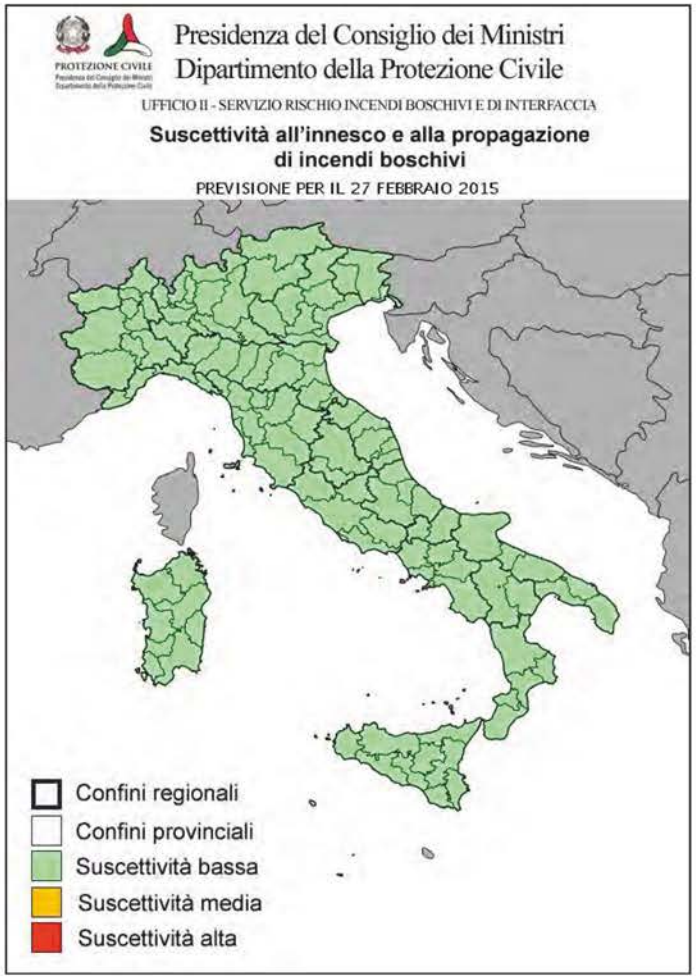
Nord
Precipitazioni: nevicate sparse sui settori alpini di confine centro-occidentali, assenti o non rilevanti altrove.
Venti: deboli a moderati settentrionali, con rinforzi su Liguria e localmente sulle Alpi.
Temperature: senza grandi variazioni.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 40-50%, valori anche più bassi sulle zone alpine.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: sparse su Sardegna, Abruzzo e Molise, isolate e sporadiche su Marche, Umbria e Lazio, nevose sopra i 1000 metri.
Venti: deboli o moderati settentrionali, con rinforzi su Sardegna e Toscana.
Temperature: senza grandi variazioni.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 50-60%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su tutte le regioni.
Venti: moderati settentrionali sul settori tirrenici; inizialmente moderati meridionali su tutte le regioni ioniche, con rinforzi sulla Puglia, tendenti a ruotare da nord-ovest.
Temperature: stazionarie o in lieve aumento.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 50-60%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 27 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

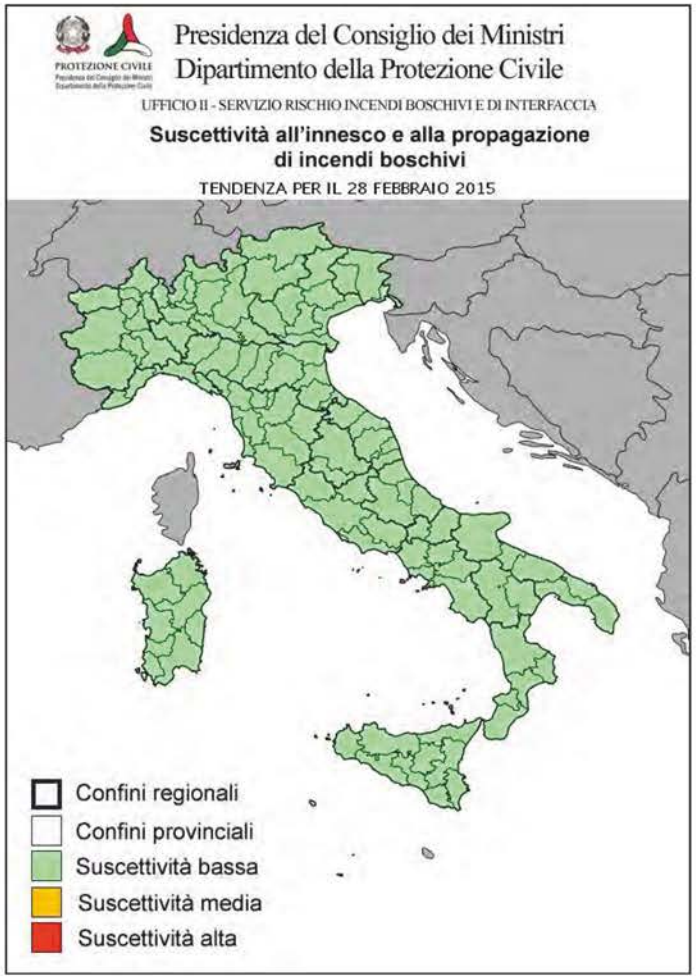


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 28 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 040/2015 ***emissione del 27/02/2015***

prossima emissione il 02/03/2015

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:l'area depressionaria presente sul Mediterraneo centrale, con centro d'azione sullo Ionio, continua a determinare condizioni di instabilità al sud e sul medio versante adriatico, mentre altrove prevalgono condizioni per lo più stabili. Domani e domenica la situazione non subirà notevoli variazioni: il tempo rimarrà instabile al meridione e sulla Sardegna, prevalentemente soleggiato al centro-nord.

Previsioni per il 28 FEBBRAIO 2015

Nord
Precipitazioni: assenti o non rilevanti.
Venti: deboli variabili.
Temperature: senza grandi variazioni.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 40-50%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: isolate sulla Sardegna meridionale.
Venti: deboli dai quadranti settentrionali, con rinforzi su Sardegna occidentale.
Temperature: senza grandi variazioni.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 50-60%.

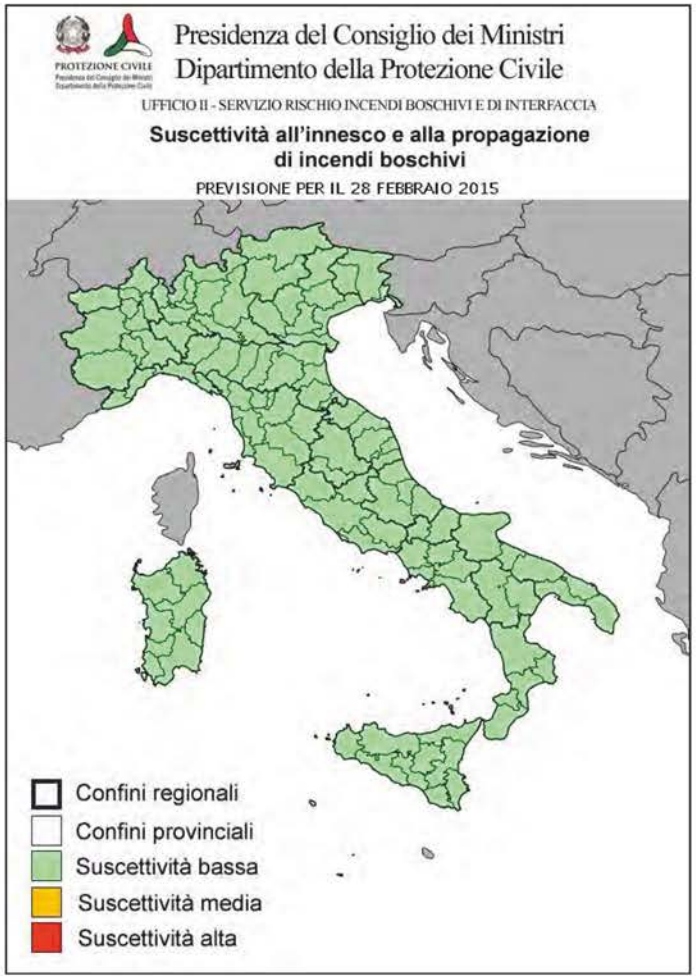
Sud e Sicilia
Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, tranne su Campania e Puglia settentrionale.
Venti: moderati dai quadranti settentrionali.
Temperature: stazionarie.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 50-70%.

TENDENZA PER IL 01 MARZO 2015
Deboli precipitazioni sui settori settentrionali del Piemonte, su Valle d'Aosta, Liguria di levante, appennino emiliano, alta Toscana, Sardegna settentrionale, settori meridionali di Campania e Puglia, su Calabria e Sicilia settentrionale.
Venti: deboli a moderati occidentali, con rinforzi su Sardegna, Liguria, settori tirrenici settentrionali e Sicilia.
Temperature: senza grandi variazioni.

TENDENZA PER IL 02 MARZO 2015
Precipitazioni sui settori alpini centro-occidentali, su Triveneto, Liguria, Umbria e regioni tirreniche.
Venti: moderati occidentali, con rinforzi sui settori tirrenici; forti su Liguria e settori tirrenici settentrionali.
Temperature: senza notevoli variazioni.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 28 FEBBRAIO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

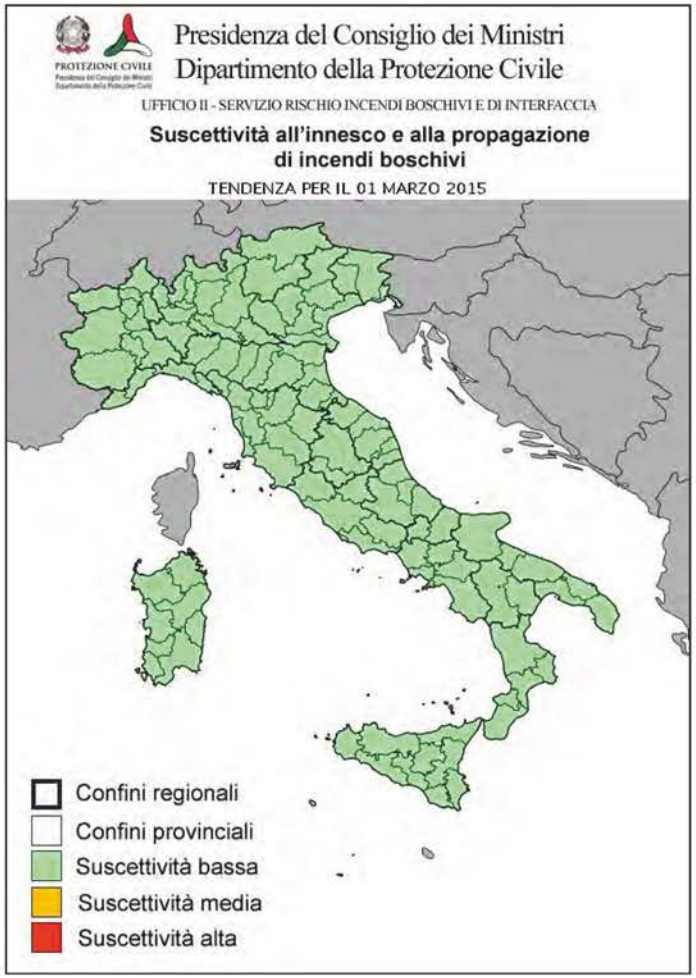


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 01 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE Per la giornata di lunedì 2 marzo 2015 non si prevedono variazioni delle condizioni di suscettività rispetto alla tendenza per domenica 1° marzo 2015, tranne la provincia di Imperia dove si prevedono condizioni di suscettività media.



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 041/2015 ***emissione del 02/03/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un flusso zonale, oggi e domani, si instaurerà sul Mediterraneo; sull'Italia avremo condizioni di debole instabilità sulle regioni occidentali, sulle zone alpine ed appenniniche. Martedì una perturbazione atlantica entrerà nel Mediterraneo occidentale, avvicinandosi lentamente alle nostre regioni, il peggioramento del tempo è previsto dalla seconda parte della giornata.

Previsioni per il 03 MARZO 2015

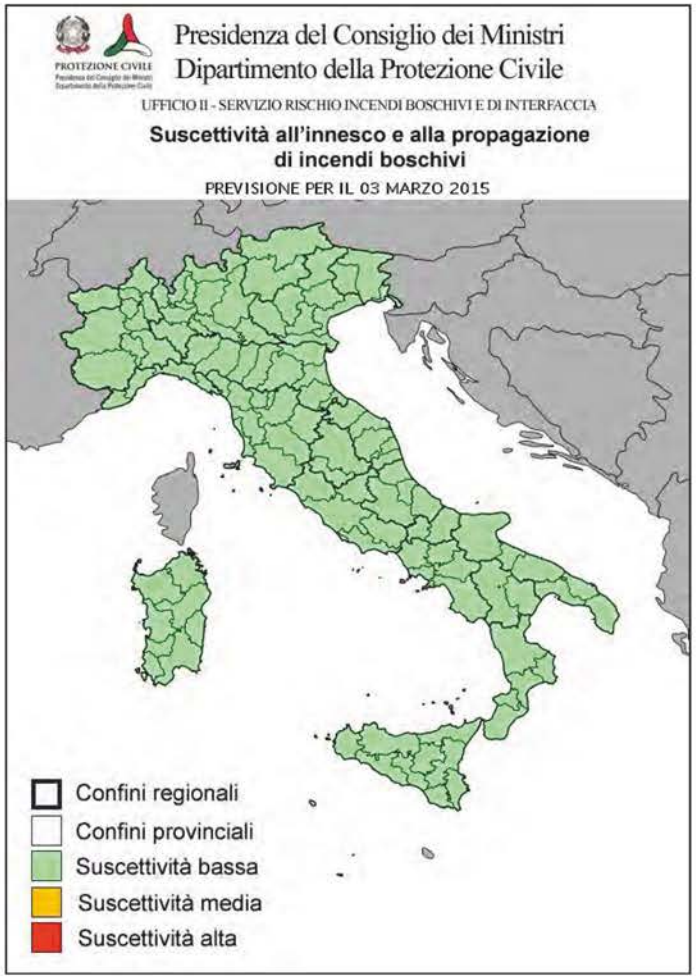
Nord
Precipitazioni: assenti o non rilevanti.
Venti: deboli variabili con rinforzi da nord-est sul Golfo di Trieste e Liguria.
Temperature: senza grandi variazioni.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 40-50%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: assenti o non rilevanti.
Venti: forti occidentali sulla Sardegna in attenuazione; deboli di direzione variabile sui settori peninsulari.
Temperature: in aumento sulle tirreniche.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 50-60%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: assenti o non rilevanti.
Venti: da moderati a forti occidentali su Sicilia e Calabria, in attenuazione; deboli di direzione variabile altrove.
Temperature: in aumento.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 50-70%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 03 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

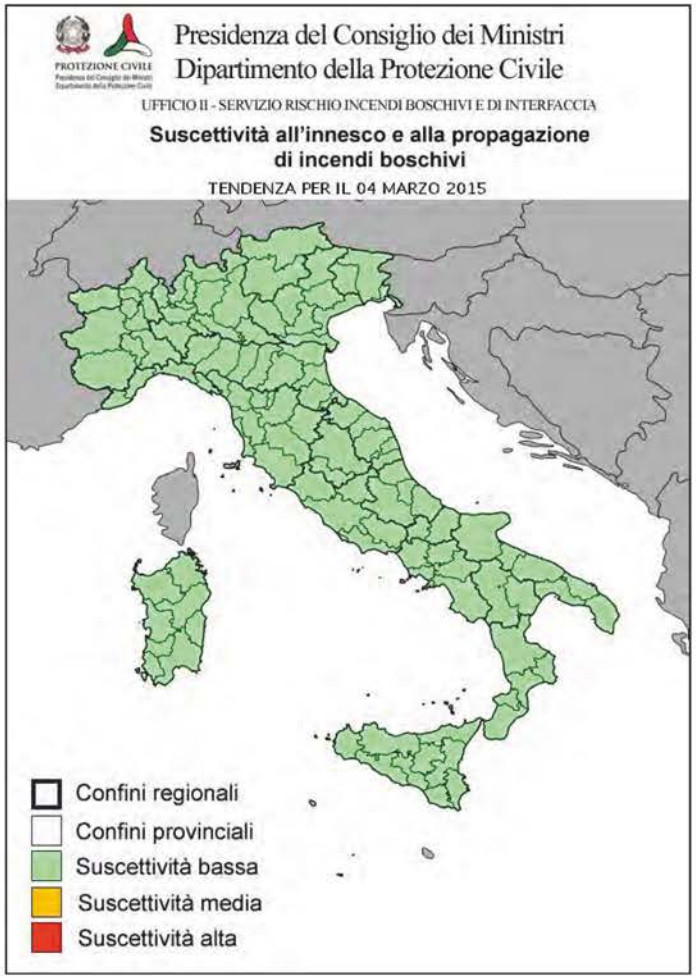


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 04 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 041/2015 ***emissione del 02/03/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un flusso zonale, oggi e domani, si instaurerà sul Mediterraneo; sull'Italia avremo condizioni di debole instabilità sulle regioni occidentali, sulle zone alpine ed appenniniche. Martedì una perturbazione atlantica entrerà nel Mediterraneo occidentale, avvicinandosi lentamente alle nostre regioni, il peggioramento del tempo è previsto dalla seconda parte della giornata.

Previsioni per il 03 MARZO 2015

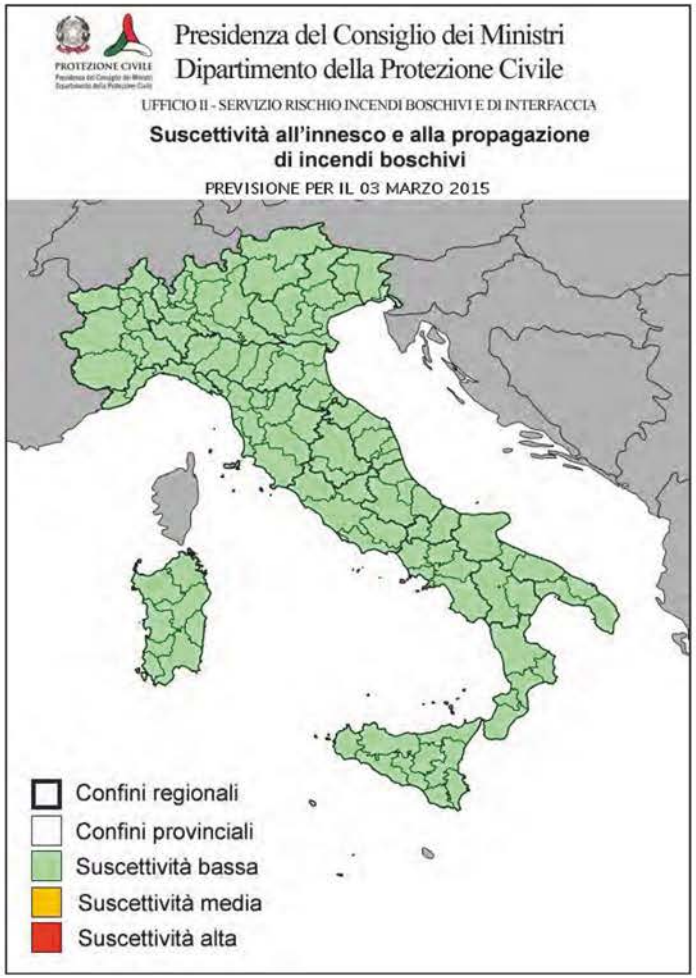
Nord
Precipitazioni: assenti o non rilevanti.
Venti: deboli variabili con rinforzi da nord-est sul Golfo di Trieste e Liguria.
Temperature: senza grandi variazioni.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 40-50%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: assenti o non rilevanti.
Venti: forti occidentali sulla Sardegna in attenuazione; deboli di direzione variabile sui settori peninsulari.
Temperature: in aumento sulle tirreniche.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 50-60%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: assenti o non rilevanti.
Venti: da moderati a forti occidentali su Sicilia e Calabria, in attenuazione; deboli di direzione variabile altrove.
Temperature: in aumento.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 50-70%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 03 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

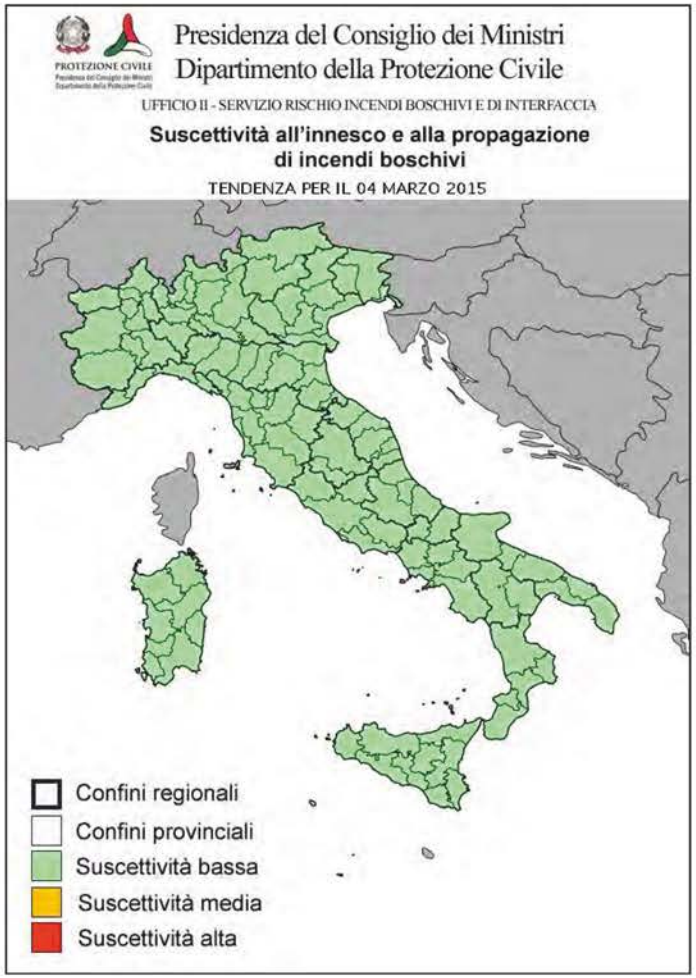


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 04 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 042/2015 ***emissione del 03/03/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:alla media troposfera si è instaurato un flusso zonale sul Mediterraneo, responsabile sull'Italia di deboli condizioni di instabilità sulle zone alpine di confine e sui rilievi appennini centrali, mentre sul resto del Paese il tempo è stabile. Domani una perturbazione atlantica entrerà nel Mediterraneo occidentale e determinerà nel pomeriggio un nuovo peggioramento, specie sulle regioni centro-settentrionali. Giovedì tempo perturbato sulle regioni centro-meridionali, con forte ventilazione nei bassi strati dai quadranti settentrionali.

Previsioni per il 04 MARZO 2015

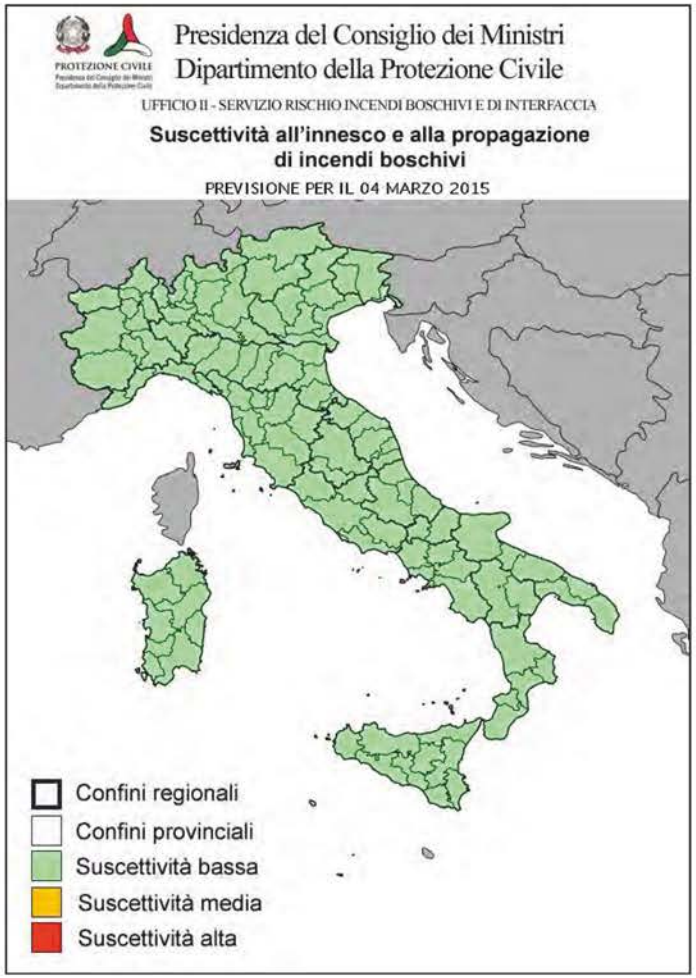
Nord
Precipitazioni: dal pomeriggio sparse su tutte le zone, più intense su Liguria di levante ed Emilia-Romagna, deboli altrove.
Venti: deboli al mattino, nel pomeriggio moderati o forti settentrionali, con rinforzi da nord-nord-est sul Golfo di Trieste e Liguria.
Temperature: senza grandi variazioni.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 40-50%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: dal pomeriggio sparse su tutte le regioni.
Venti: moderati, tendenti a forti occidentali sulla Sardegna, in estensione alle coste Laziali; dalla sera forti da nord-est su Marche e Toscana.
Temperature: senza grandi variazioni.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 50-60%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: dal pomeriggio isolate su tutte le zone peninsulari, ad iniziare da Campania dove diverranno più persistenti.
Venti: deboli o moderati meridionali, con rinforzi serali su Puglia e zone ioniche.
Temperature: in lieve aumento.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 50-70%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 04 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

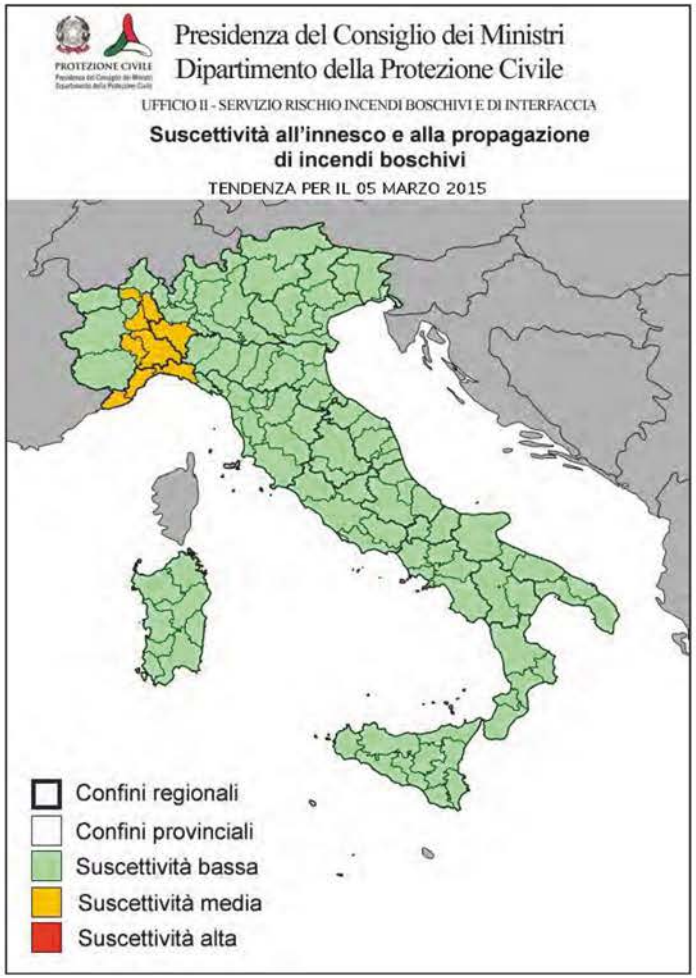


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 05 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	VB, TO, CN, BI	VC, AT, NO, AL	
	LOMBARDIA	LO, MN, VA, LC, CR, CO, SO, BS, MI, BG, MB	PV	
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	SP	GE, SV, IM	
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 043/2015 ***emissione del 04/03/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:una nuova perturbazione atlantica entrerà oggi nel Mediterraneo centro-occidentale e determinerà, dal pomeriggio, una nuova fase di maltempo sull'Italia. Già dalla prossima sera sono previste precipitazioni sulle regioni centro-settentrionali. Domani tempo fortemente perturbato su Emilia-Romagna e regioni centro-meridionali, con nevicate a quote collinari specie sulle regioni adriatiche. Il maltempo sarà caratterizzato anche da una forte ventilazione, che tenderà a disporsi prevalentemente dai quadranti settentrionali, con raffiche anche di burrasca forte associata ad un generale calo delle temperature. Venerdì e sabato precipitazioni sulle regioni centrali adriatiche ed al sud, ancora con una ventilazione sostenuta.

Previsioni per il 05 MARZO 2015

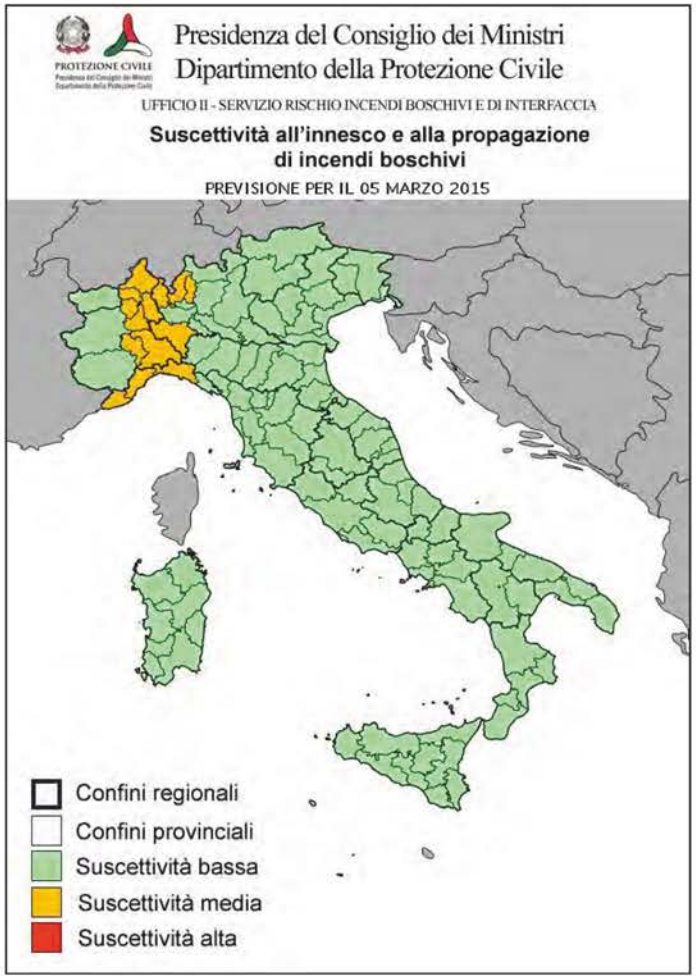
Nord
Precipitazioni: deboli sparse su Emilia-Romagna e Liguria di Levante, nevose al di sopra dei 300-500 metri, in attenuazione dalla mattinata.
Venti: da forti a burrasca settentrionali su tutte le regioni.
Temperature: in diminuzione.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 30-40%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale su tutte le regioni con quota neve in abbassamento fino ai 400-500 metri e fenomeni più frequenti sulle zone adriatiche, con quota neve localmente a quote inferiori su Marche ed Abruzzo.
Venti: tendenti a burrasca o burrasca forte settentrionali su tutte le regioni.
Temperature: in sensibile diminuzione.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 50-60%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su tutte le regioni con nevicate sulle zone appenniniche mediamente al di sopra dei 600-800 metri, localmente a quote inferiori tra Campania e Molise nella seconda parte del giorno.
Venti: inizialmente da forti a burrasca occidentali su tutte le regioni tendenti a ruotare da nord ad iniziare da Campania e Sicilia.
Temperature: in sensibile diminuzione.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 50-70%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 05 MARZO 2015

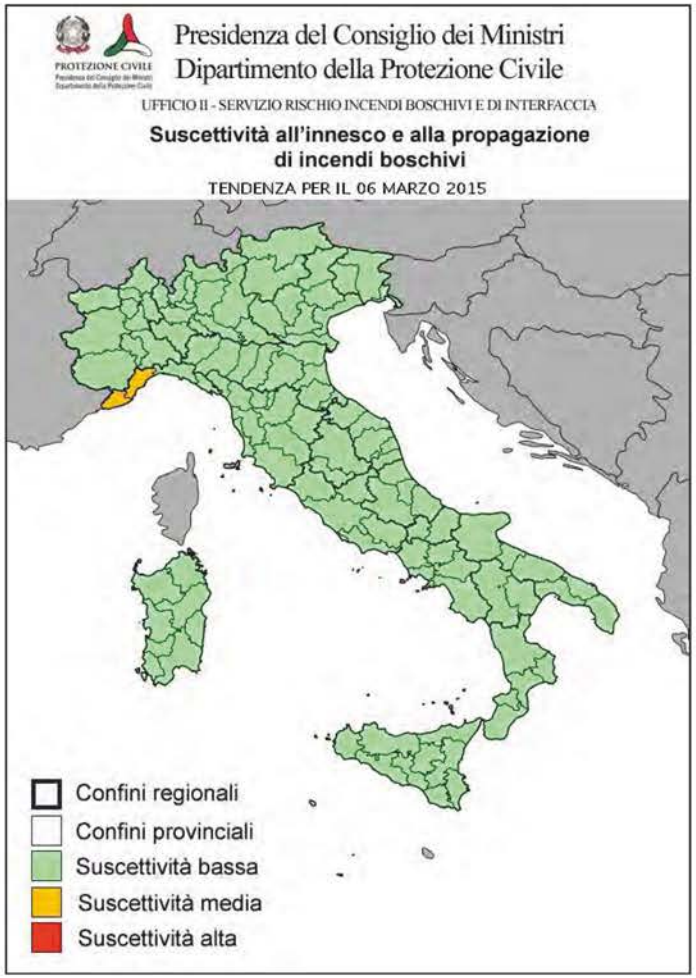
		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	CN, TO	AT, VB, BI, AL, NO, VC	
	LOMBARDIA	LO, BG, MI, BS, CR, SO, MB, MN	VA, CO, LC, PV	
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	SP	GE, SV, IM	
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		



NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 06 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	SP, GE	IM, SV	
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

NOTE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 044/2015 ***emissione del 05/03/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un'ampia e profonda depressione è attualmente posizionata sulla nostra Penisola e reca tempo perturbato sulle regioni centro-meridionali, con temperature in calo e nevicate sino a quote collinari sulle aree del centro, nonché da forte ventilazione. Domani, tempo ancora instabile al sud e sulle regioni centrali adriatiche, mentre le condizioni saranno generalmente buone sul resto del territorio, con venti forti di tramontana. Sabato e domenica residua instabilità al meridione e condizioni di sostanziale stabilità al centro-nord.

Previsioni per il 06 MARZO 2015

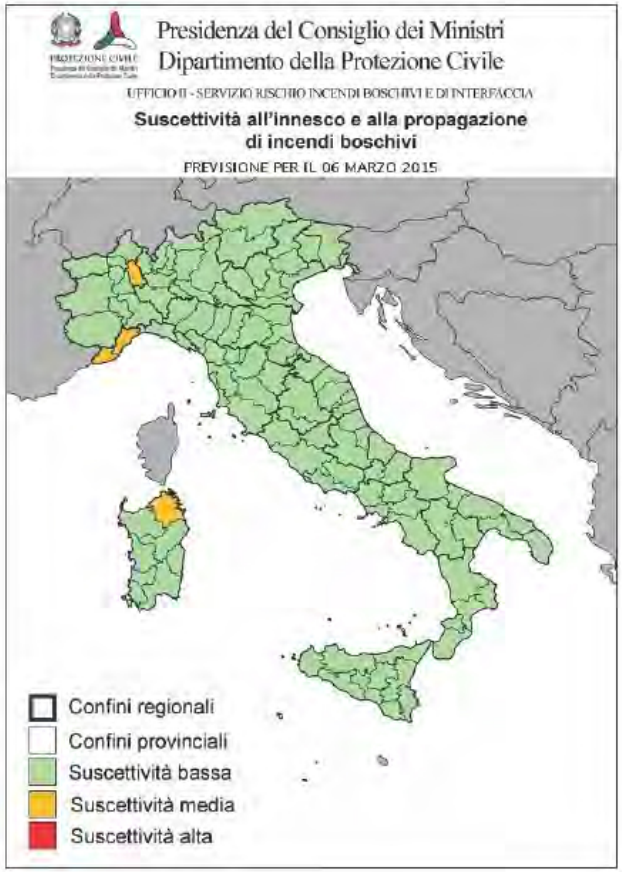
Nord
Precipitazioni: assenti.
Venti: moderati settentrionali al mattino, con rinforzi su Liguria e alto Adriatico, in attenuazione nel pomeriggio.
Temperature: in lieve aumento le massime.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 30-40%, con valori localmente più bassi in zone favoniche.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: sparse sulle regioni adriatiche ed appenniniche, con quota neve fino ai 300-400 metri, in attenuazione nel pomeriggio; assenti o non rilevanti altrove.
Venti: forti settentrionali su tutte le regioni, con rinforzi su Sardegna, Toscana e zone adriatiche ed appenniniche, in graduale calo dal pomeriggio-sera.
Temperature: in sensibile diminuzione le minime.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 50-65%, valori più bassi sul Tirreno.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: sparse su tutte le regioni, con nevicate al di sopra dei 500-700 metri, localmente a quote inferiori tra Campania e Molise.
Venti: da forti a burrasca settentrionali su Campania e Sicilia, in estensione in giornata alle altre zone.
Temperature: in lieve generale diminuzione.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 60-75%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 06 MARZO 2015

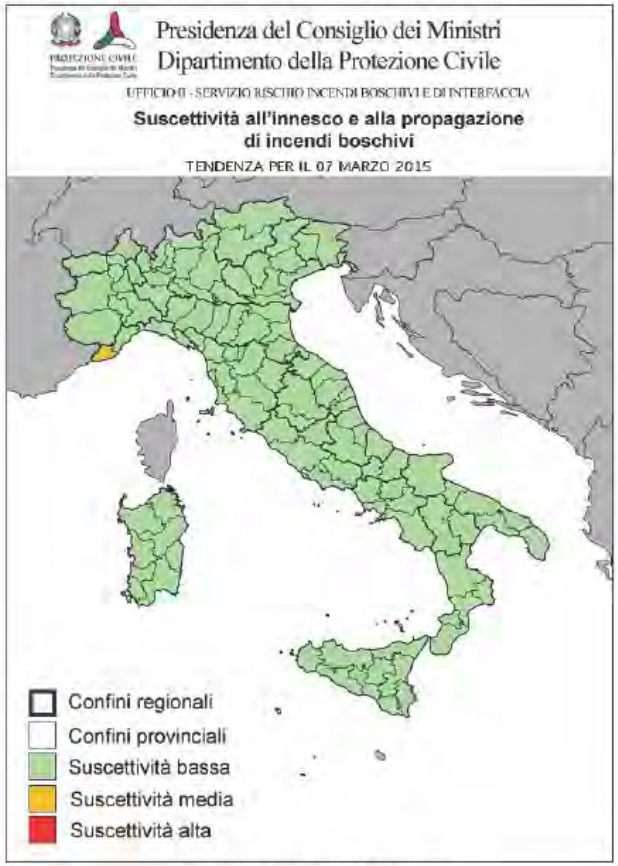
		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	VB, AL, VC, BI, TO, CN, AT	NO	
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	SP, GE	IM, SV	
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	SS, CI, NU, CA, OR, OG, VS	OT	
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		



NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 07 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	SV, GE, SP	IM	
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

NOTE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 045/2015 ***emissione del 06/03/2015***

prossima emissione il 09/03/2015

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un'ampia e profonda depressione attualmente centrata sul settore ionico mantiene tempo perturbato sulle regioni meridionali e sulle centrali adriatiche, associato a un generale calo termico, nevicate sino a quote collinari sulle aree del centro, nonché da forte ventilazione. Domani, tempo ancora instabile al sud e sulle regioni centrali adriatiche, mentre le condizioni saranno generalmente buone sul resto del territorio seppur con persistenti venti di tramontana. Domenica e lunedì residua instabilità al meridione e sostanziale stabilità al centro-nord.

Previsioni per il 07 MARZO 2015

Nord
Precipitazioni: assenti.
Venti: deboli o moderati settentrionali, con rinforzi fino a forti su Liguria e alto Adriatico.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 30-40%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: da sparse a isolate su Abruzzo e Molise, con quota neve sopra i 500 metri; assenti altrove.
Venti: localmente forti settentrionali su tutte le regioni, con residui rinforzi, in graduale calo dal pomeriggio-sera.
Temperature: in diminuzione le minime.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 45-55%, valori più bassi sul Tirreno.

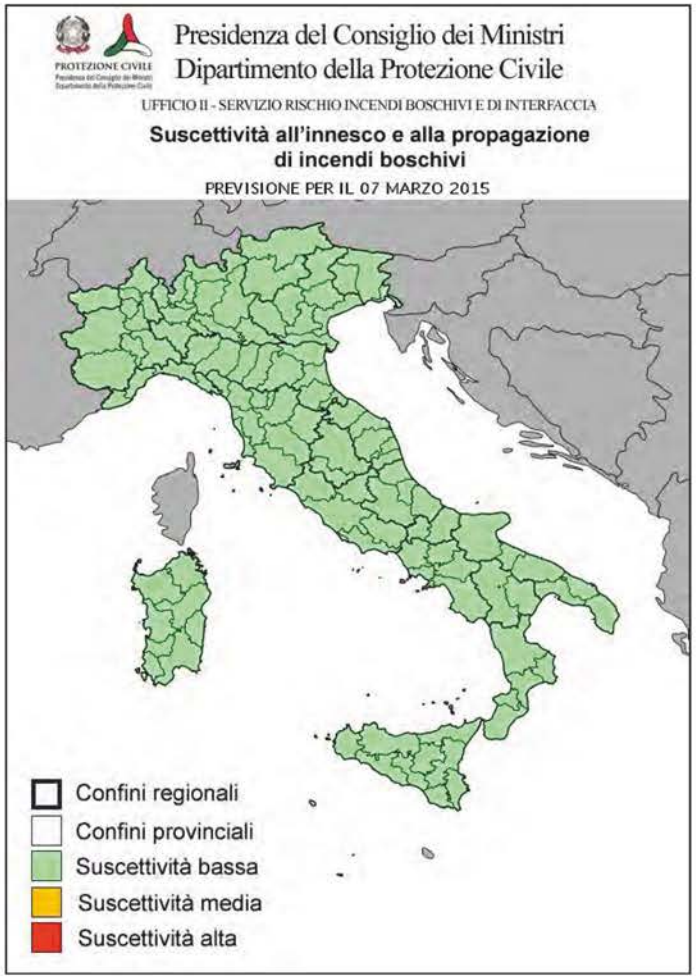
Sud e Sicilia
Precipitazioni: da sparse a isolate su Campania orientale, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia settentrionale ed orientale, con nevicate al di sopra dei 700 metri.
Venti: forti con locali rinforzi di burrasca, in graduale calo dal pomeriggio-sera.
Temperature: in lieve generale diminuzione.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 50-65%.

TENDENZA PER IL 08 MARZO 2015
Residua instabilità sulla Sardegna orientale e sulle regioni meridionali con isolate precipitazioni, anche a carattere di rovescio, nevose sopra gli 700-900 metri al sud in rialzo sopra 900-1100. Ventilazione forte nord-orientale sul centro-sud in graduale attenuazione, moderata settentrionale sul resto del Paese.

TENDENZA PER IL 09 MARZO 2015
Residua instabilità sulle regioni ioniche con isolate precipitazioni, anche a carattere di rovescio. Ventilazione localmente forte nord-orientale in area ionica; debole o moderata nord-orientale sul resto del Paese.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 07 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

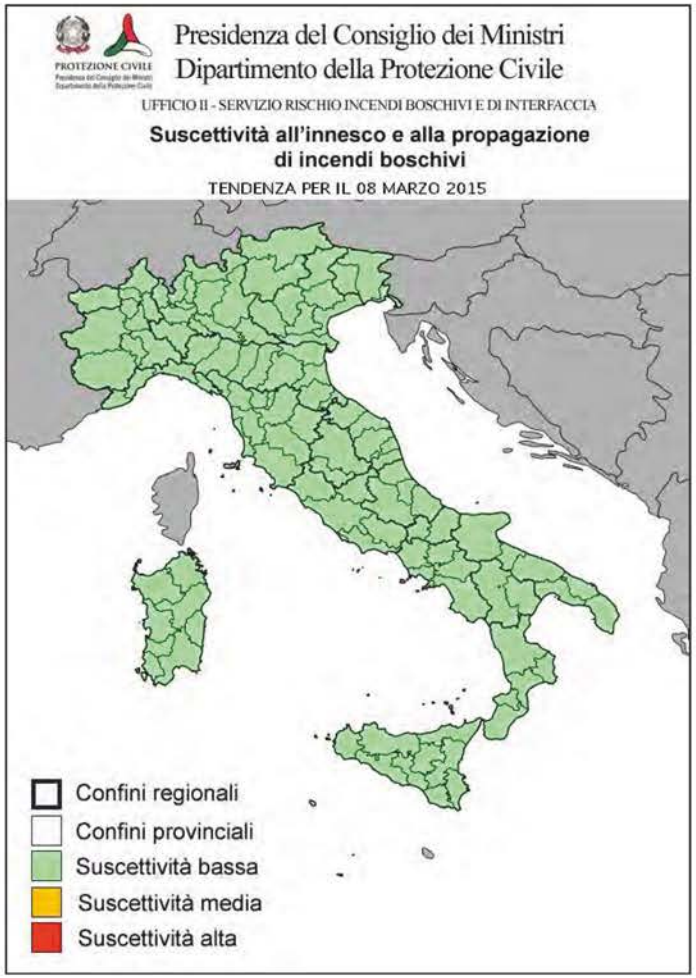


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 08 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE Per la giornata di lunedì 9 marzo 2015 non si prevedono variazioni delle condizioni di suscettività rispetto alla tendenza per domenica 8 marzo 2015.



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 046/2015 ***emissione del 09/03/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un vortice sull'area ionica determina ancora condizioni di instabilità su Sicilia e Calabria, mentre sul resto del Paese la pressione atmosferica, in temporanea risalita, assicura tempo generalmente stabile con ventilazione in graduale attenuazione. Domani e mercoledì si avrà ancora residua fenomenologia al meridione, con particolare riferimento alle aree ioniche di Calabria e Sicilia, mentre sostanziale stabilità si registrerà al centro-nord.

Previsioni per il 10 MARZO 2015

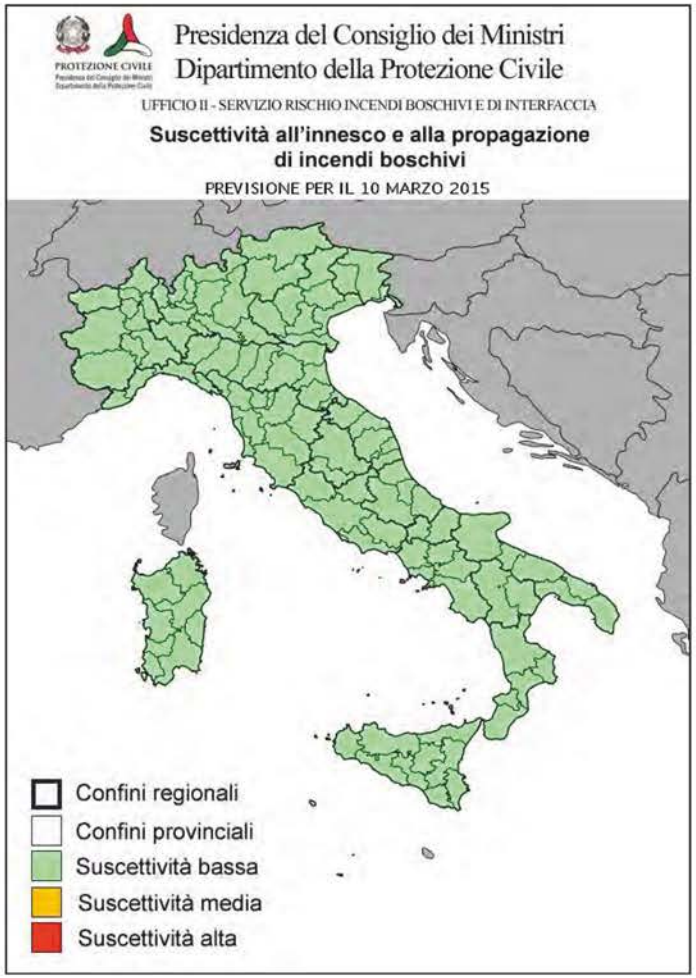
Nord
Precipitazioni: assenti.
Venti: deboli di direzione variabile, con locali rinforzi settentrionali sulle coste adriatiche.
Temperature: in lieve aumento le massime.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: assenti.
Venti: da deboli a localmente moderati settentrionali, con rinforzi su aree costiere adriatiche.
Temperature: in lieve aumento le massime.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-60%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: isolate su Puglia meridionale, Sicilia settentrionale e orientale, zone ioniche della Calabria, assenti altrove.
Venti: da deboli a moderati settentrionali, localmente forti su zone ioniche di Calabria e Sicilia.
Temperature: senza particolari variazioni.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno al 60-70%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 10 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

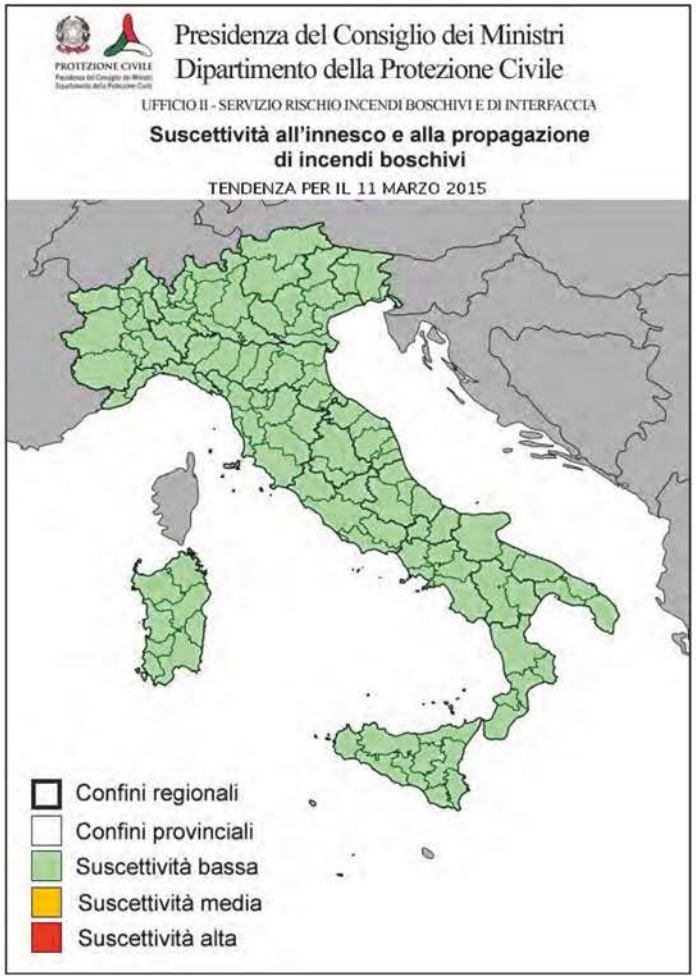


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 11 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 047/2015 ***emissione del 10/03/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un vortice, che staziona in area ionica, determina oggi ancora condizioni di locale instabilità su Sicilia e Calabria, mentre sul resto del Paese le condizioni atmosferiche sono generalmente stabili. Domani si avrà ancora residua fenomenologia sulle aree ioniche di Calabria e Sicilia e tempo stabile altrove, ma nella giornata di giovedì l'arrivo di un minimo in quota da nord-est determinerà un nuovo peggioramento al centro-sud.

Previsioni per il 11 MARZO 2015

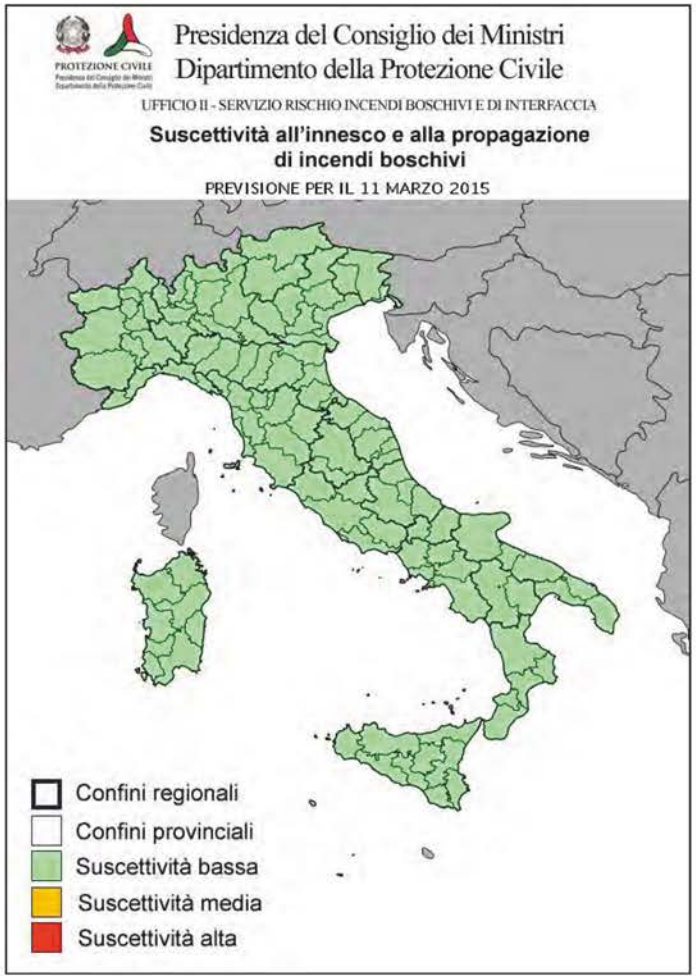
Nord
Precipitazioni: dal pomeriggio isolate sul Triveneto.
Venti: deboli di direzione variabile, con locali rinforzi in serata sulle coste adriatiche.
Temperature: in lieve aumento, in calo dalla sera sul Triveneto.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 30-40%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: assenti o deboli non rilevanti sulla Sardegna e dalla tarda serata prime deboli piogge sulle zone adriatiche.
Venti: deboli prevalentemente occidentali sulla Sardegna e settentrionali altrove, con rinforzi in serata sulle aree costiere adriatiche.
Temperature: in lieve aumento le massime.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: isolati piovaschi o brevi rovesci su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, più frequenti sulle zone tirreniche di Sicilia e Calabria.
Venti: deboli nord-occidentali, con rinforzi fino a tese su Sicilia, Calabria e Puglia meridionale.
Temperature: senza particolari variazioni.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-60%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 11 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

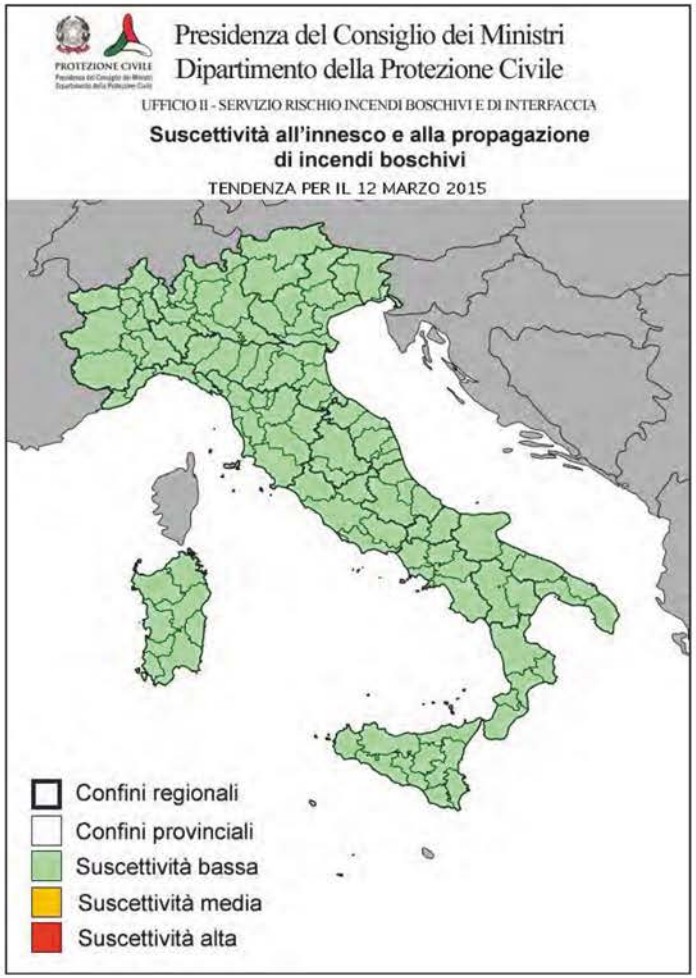


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 12 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 048/2015 ***emissione del 11/03/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un vortice sul Mediterraneo centro-orientale alimenta ancora deboli condizioni di instabilità sulle zone ioniche, mentre sul resto del Paese, ad iniziali condizioni di tempo stabile, seguirà l'arrivo di un minimo in quota da nord-est responsabile in serata di un nuovo peggioramento sulle regioni adriatiche. Domani intensificazione del maltempo sulle adriatiche centrali ed al sud, con associato aumento della ventilazione. Venerdì temporanea risalita della pressione sulle regioni occidentali con residua fenomenologia al sud peninsulare.

Previsioni per il 12 MARZO 2015

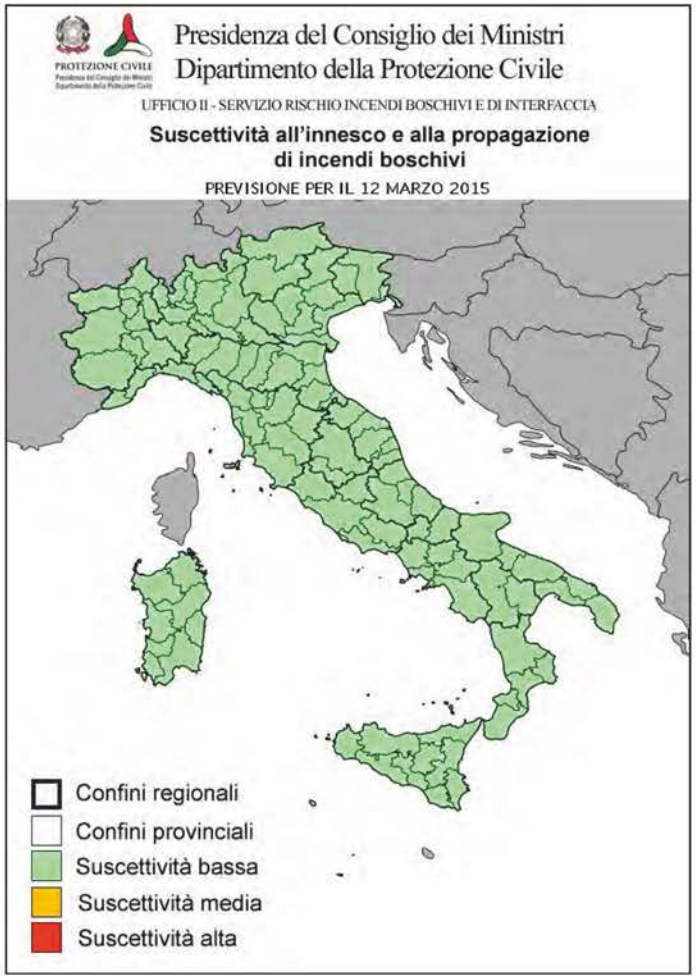
Nord
Precipitazioni: assenti.
Venti: deboli in prevalenza settentrionali, con temporanei rinforzi su Liguria e Golfo di Trieste.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 30-40%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: isolate, anche a carattere di rovescio, su Abruzzo e Molise, nevose sopra 500-600 metri; isolate deboli su Umbria e Lazio orientale e meridionale; assenti o non rilevanti altrove.
Venti: localmente forte settentrionali.
Temperature: massime in diminuzione, minime in aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 45-55%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su tutte le regioni, più frequenti sulla Calabria; nevose sopra 700-900 sulle zone peninsulari.
Venti: localmente forte settentrionali, con rinforzi sui settori ionici.
Temperature: massime in diminuzione, minime in aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 45-60%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 12 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

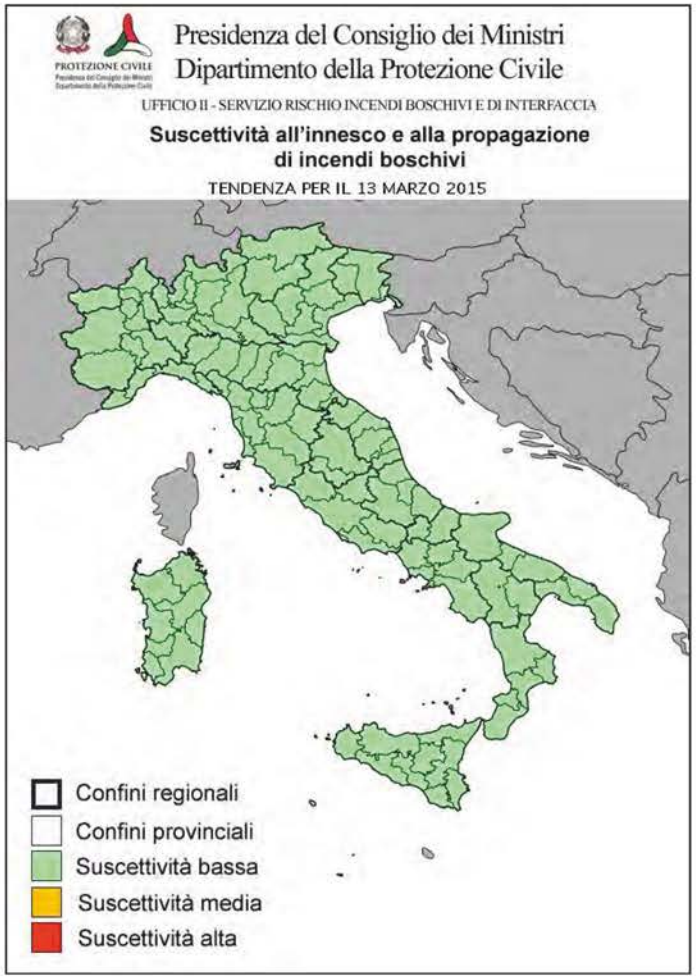


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 13 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 049/2015 ***emissione del 12/03/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:la discesa di un nucleo freddo sull'Adriatico andrà a rinvigorire il vortice presente da diversi giorni sul Mediterraneo centro-orientale, determinando ancora maltempo sulle regioni centrali adriatiche ed al sud, associato ad una generale intensificazione della ventilazione. Domani temporanea risalita della pressione sul nostro Paese, con residua fenomenologia solo al sud peninsulare. Sabato un nuovo sistema perturbato proveniente dalla Francia si avvicinerà alle regioni occidentali italiane, con prime piogge, che domenica si estenderanno a tutte le regioni centro-settentrionali.

Previsioni per il 13 MARZO 2015

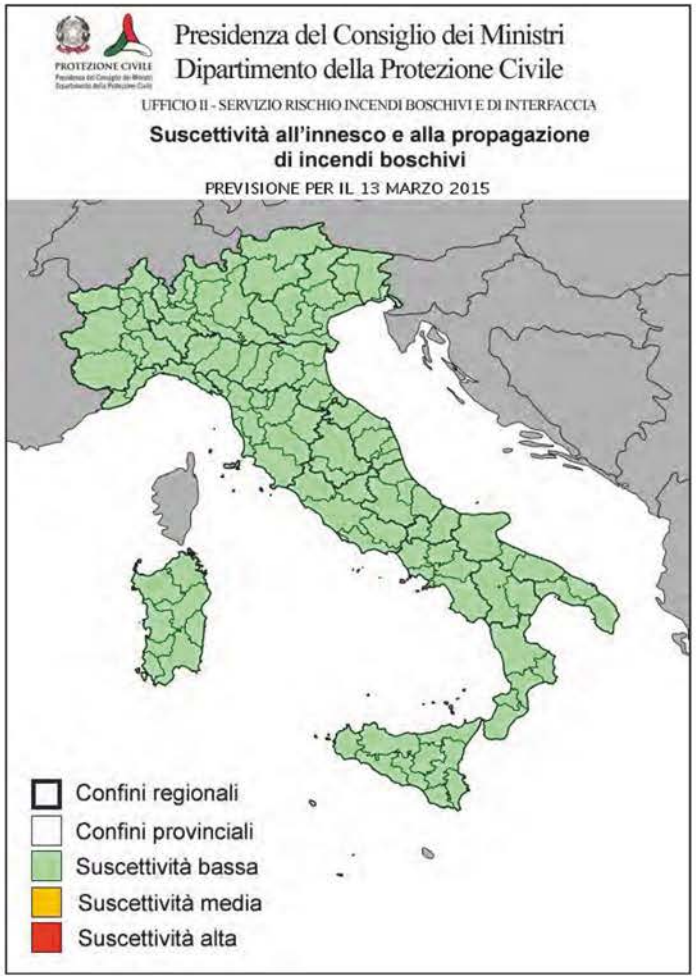
Nord
Precipitazioni: deboli non rilevanti sul settore alpino occidentale, assenti altrove.
Venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi meridionali sulla Liguria.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 30-40%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: al mattino isolate, anche a carattere di breve rovescio, su Abruzzo e Molise, nevose sopra 500-600 metri; assenti altrove.
Venti: moderati settentrionali, con temporanei rinforzi su aree orientali.
Temperature: massime in aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 45-55%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: isolate, anche a carattere di breve rovescio, su zone peninsulari orientali e Sicilia nord-orientale, assenti o non rilevanti altrove; nevose sopra 700-900 sulle zone peninsulari.
Venti: localmente forte settentrionali su Puglia e zone Ioniche calabresi, moderati altrove.
Temperature: massime in aumento su zone peninsulari.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 45-60%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 13 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

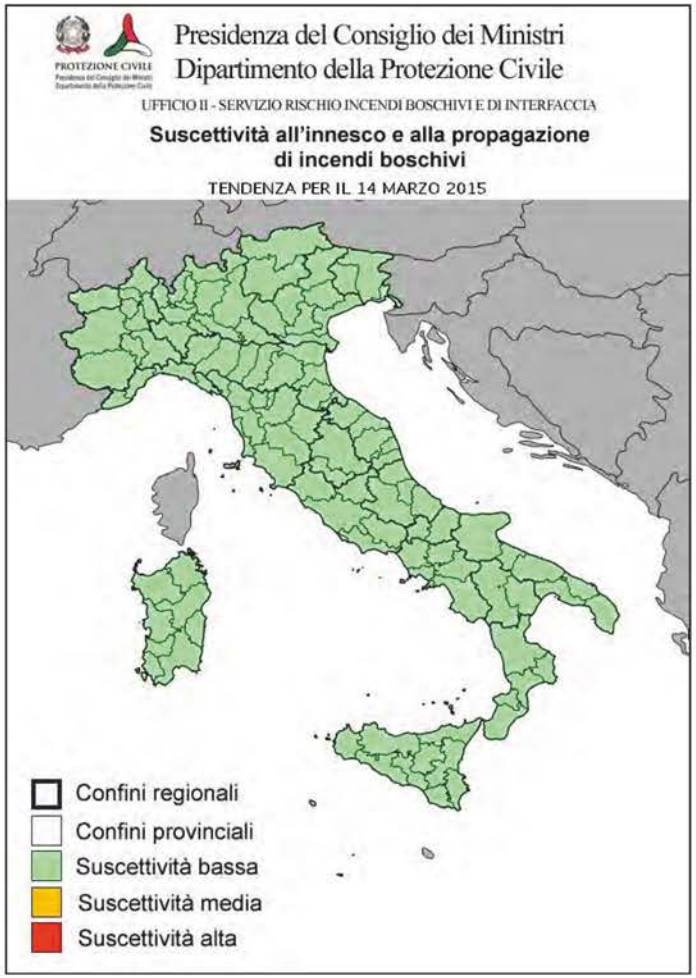


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 14 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 050/2015 ***emissione del 13/03/2015***

prossima emissione il 16/03/2015

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:il minimo in quota che ha attraversato le regioni centro-meridionali italiane tende ad allontanarsi verso est, pur determinando ancora per oggi residua e debole fenomenologia su parte del meridione; una temporanea risalita della pressione interessa il resto del Paese. Domani un nuovo sistema perturbato proveniente dalla Francia si avvicinerà alle regioni nord-occidentali con le prime precipitazioni, che domenica si estenderanno gradualmente a gran parte del centro-nord.

Previsioni per il 14 MARZO 2015

Nord
Precipitazioni: deboli inizialmente sul settore alpino occidentale, in estensione ai restanti settori alpini e sulla Liguria; assenti o non rilevanti altrove. Quota neve al di sopra di 1000-1100 metri.
Venti: deboli mediamente orientali in Val Padana, di direzione variabile sul resto del settentrione.
Temperature: massime in lieve diminuzione al nord-ovest.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-55%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: deboli piogge sull'Isola nella seconda parte del giorno, con possibilità di isolati rovesci dalla tarda serata; assenti o non rilevanti sulle aree peninsulari.
Venti: tendenti a disporsi dai quadranti meridionali, moderati dal pomeriggio sulle coste tirreniche.
Temperature: minime in aumento, specie sulla Sardegna.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-65%.

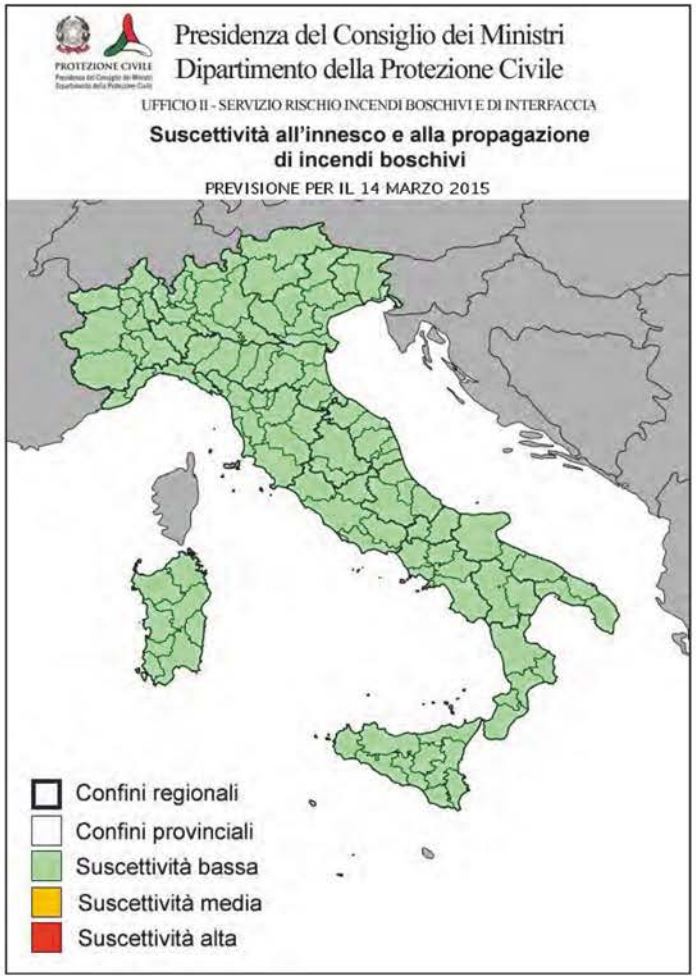
Sud e Sicilia
Precipitazioni: assenti.
Venti: inizialmente moderati settentrionali sulla Puglia, tendenti a divenire meridionali ovunque, fino a tesi alla sera sulla Sicilia.
Temperature: massime in aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 45-60%.

TENDENZA PER IL 15 MARZO 2015
Precipitazioni iniziali su nord-ovest e Sardegna, in estensione su tutto il centro-nord, localmente anche a carattere temporalesco, in particolare su Sardegna, Liguria e regioni del versante tirrenico. Quota neve al di sopra di 800-900 metri al nord, in locale abbassamento sino a 500-700 metri sul cuneese. Ventilazione da moderata a forte dai quadranti meridionali, con ulteriori rinforzi su isole maggiori e regioni tirreniche, in rotazione da settentrione sulla Liguria. Temperature in aumento, sensibile al sud e sulle isole maggiori.

TENDENZA PER IL 16 MARZO 2015
Persiste il tempo perturbato al nord e su buona parte del cento, specie Sardegna e regioni del versante tirrenico, in parziale estensione sulla Sicilia. Ventilazione da moderata a da sud-sud-est su gran parte del territorio, con ulteriori rinforzi su Sicilia ed aree tirreniche, in rotazione da nord sulla Liguria e da est-nord-est su Golfo di Trieste e Pianura padano-veneta.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 14 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

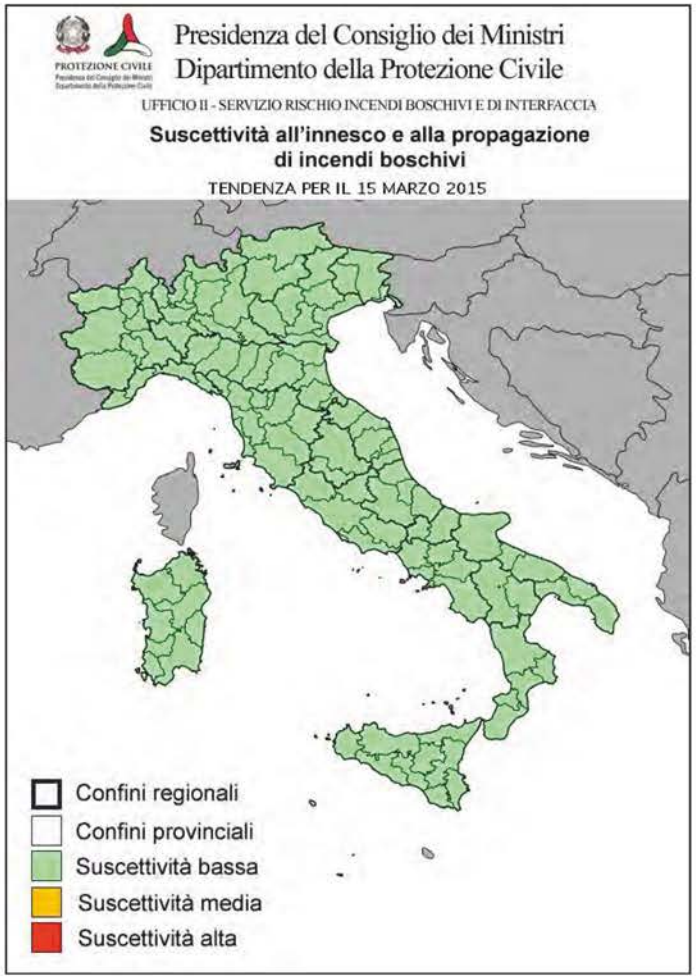


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 15 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE Per la giornata di lunedì 16 marzo 2015 non si prevedono variazioni delle condizioni di suscettività rispetto alla tendenza per domenica 15 marzo 2015.



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 051/2015 ***emissione del 16/03/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE: il vortice depressionario con centro d'azione a ridosso delle Baleari continua a determinare condizioni di instabilità sulle nostre regioni centro- settentrionali in estensione a quelle meridionali, specie sulla Sicilia; inoltre venti sostenuti di scirocco interesseranno le regioni occidentali e marginalmente quelle adriatiche centro-settentrionali. Domani ancora fenomeni di instabilità sui settori occidentali, specie sulla Sicilia, ma con tendenza a graduale miglioramento dalla seconda parte della giornata ad iniziare dal nord-est. Mercoledì condizioni in netto miglioramento con residue precipitazioni sulle estreme zone meridionali ioniche.

Previsioni per il 17 MARZO 2015

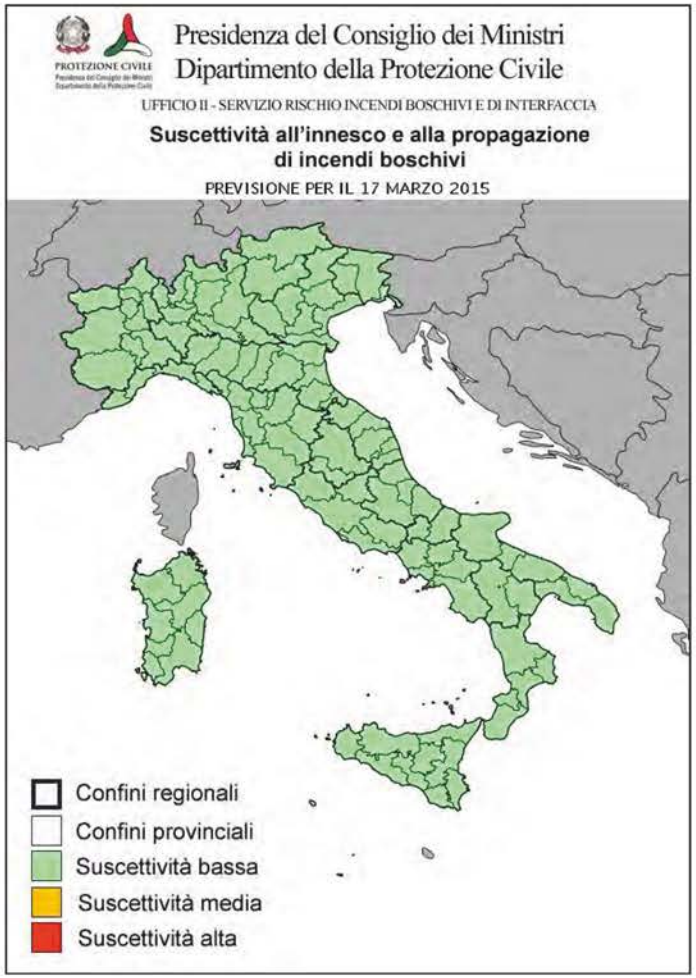
Nord
Precipitazioni: moderate sulle regioni occidentali, deboli altrove. Quota neve al di sopra di 1000-1200 metri con accumuli abbondanti sulle aree montuose piemontesi.
Venti: localmente forti settentrionali sul Ponente Ligure, deboli mediamente orientali in Val Padana, di direzione variabile sul resto del settentrione con locali rinforzi nord-orientali sulle aree costiere dell'alto Adriatico.
Temperature: massime in generale aumento, sensibile al nord-ovest.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 45-60%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: generalmente deboli su tutte le regioni, localmente moderate sulle aree costiere di Toscana e Lazio, con possibilità di isolati rovesci.
Venti: moderati dai quadranti meridionali sulle coste tirreniche con locali temporanei rinforzi; tra deboli e moderati meridionali sulle restanti aree peninsulari, mediamente settentrionali sulla Sardegna. Tendenza a ruotare da nord-nord-est sulle regioni peninsulari nella seconda parte della giornata.
Temperature: massime in generale aumento, specie su Toscana, Umbria e Sardegna.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-65%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: moderate su Calabria e Sicilia, anche a carattere di rovescio o temporale, specie sulle zone ioniche; assenti o non rilevanti altrove.
Venti: inizialmente forti sud-orientali su Calabria e Sicilia, ma in attenuazione; mediamente moderati orientali sulle restanti aree.
Temperature: massime in sensibile diminuzione sulle zone peninsulari.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 55-70%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 17 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

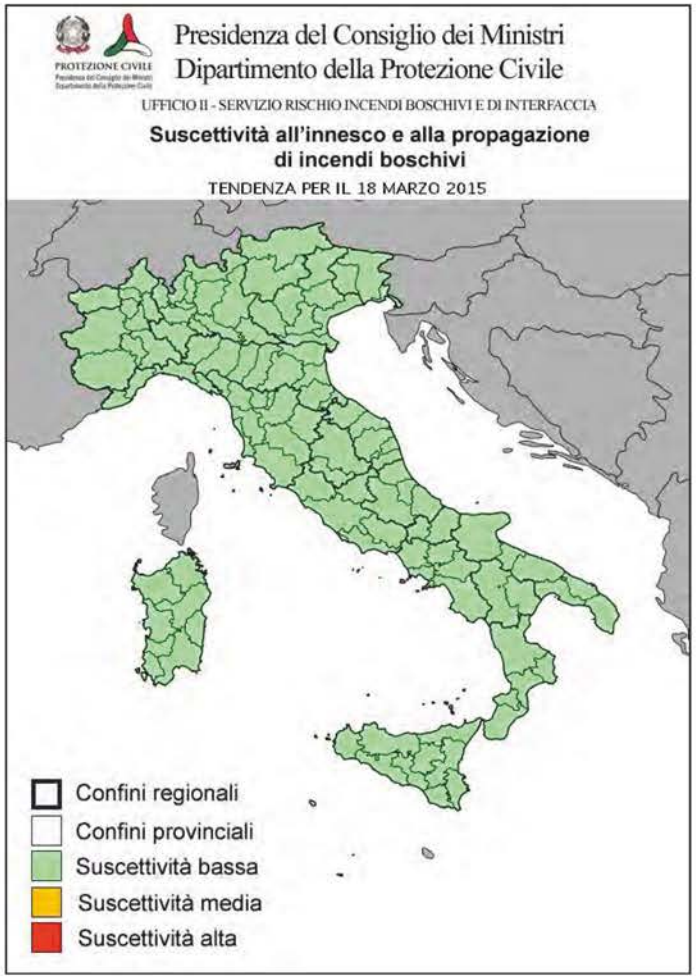


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 18 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 052/2015 ***emissione del 17/03/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un vortice depressionario dal Mar di Sardegna si muove verso levante associato a precipitazioni persistenti sulle regioni occidentali centro-settentrionali; al sud l'instabilità si concentra sulla Sicilia e sulla Calabria, specie sui settori ionici, con venti sostenuti dai quadranti meridionali. Nella seconda parte della giornata è atteso un graduale miglioramento ad iniziare dal nord. Domani condizioni in netto miglioramento con residue precipitazioni solo sulle estreme zone meridionali ioniche; prevalenza di schiarite su tutta la Penisola nella giornata di giovedì.

Previsioni per il 18 MARZO 2015

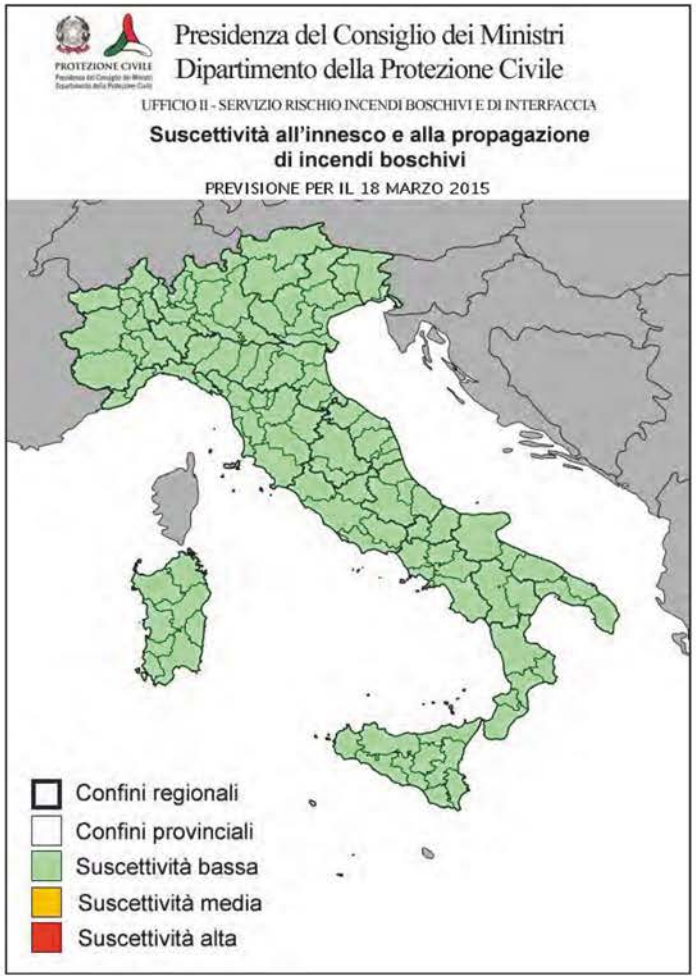
Nord
Precipitazioni: assenti o non rilevanti.
Venti: inizialmente moderati settentrionali in attenuazione.
Temperature: massime in generale aumento, specie al nord-ovest.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: assenti o non rilevanti.
Venti: moderati a prevalente componente orientale, in attenuazione.
Temperature: massime in generale aumento, specie su Sardegna e zone tirreniche.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-55%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporali, sui settori ionici di Calabria e Sicilia; isolate sulle restanti zone di Calabria e Sicilia e su Basilicata e Puglia centro-meridionale.
Venti: moderati: meridionali sui settori ionici, orientali sulle restanti aree, ovunque in attenuazione.
Temperature: in aumento.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 45-60%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 18 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

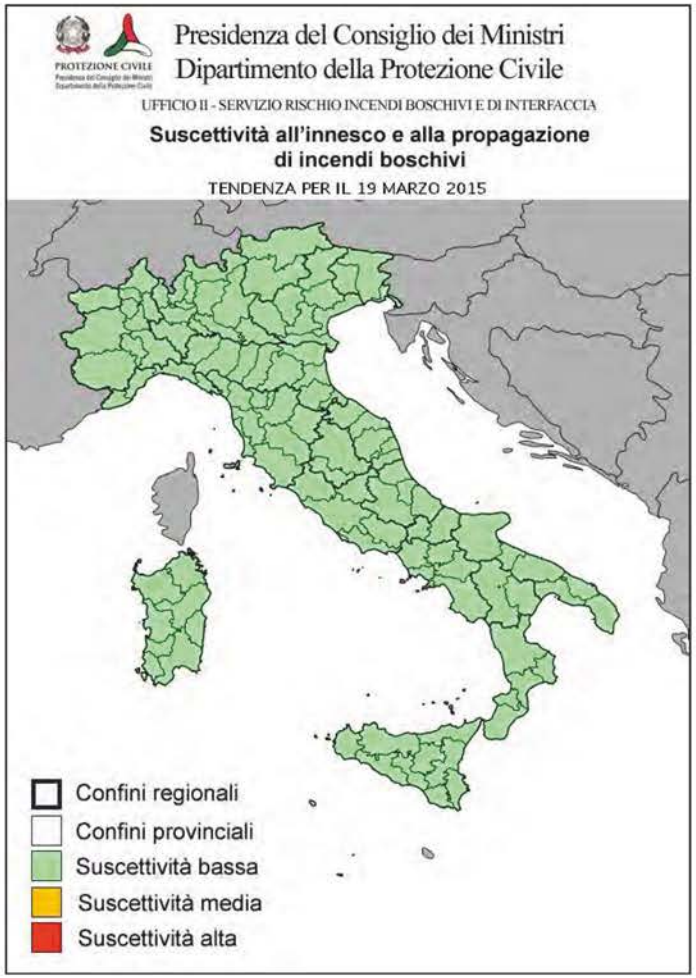


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 19 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 053/2015 ***emissione del 18/03/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un vortice depressionario si muove dallo Ionio verso la Grecia e mantiene oggi e domani ancora residua instabilità al meridione, mentre sul resto del Paese il tempo è stabile. Venerdì il tempo si presenterà prevalentemente soleggiato su tutta l'Italia, senza fenomeni di rilievo.

Previsioni per il 19 MARZO 2015

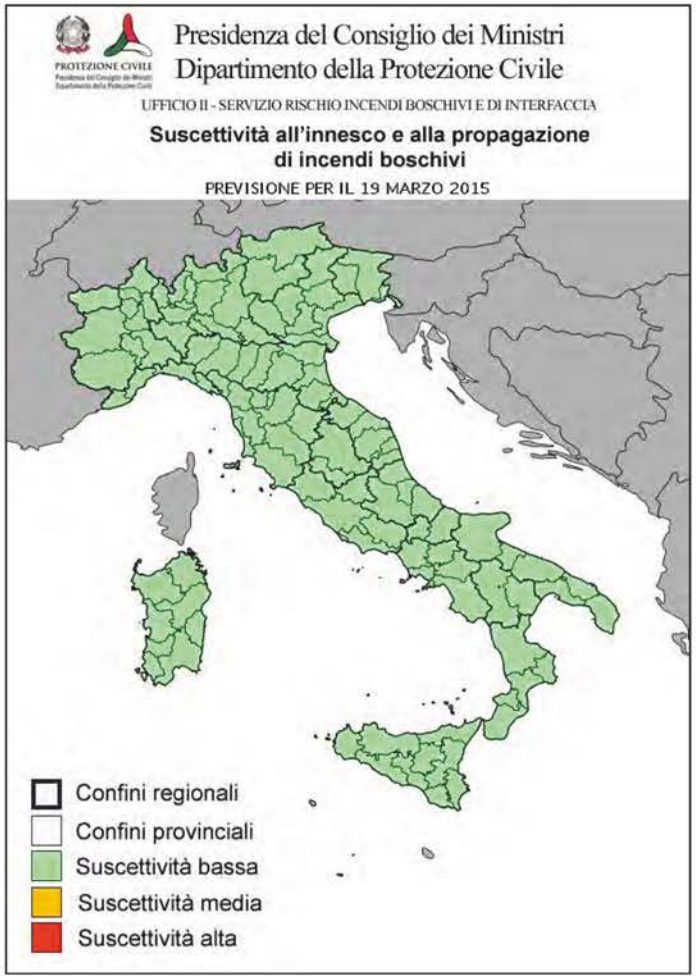
Nord
Precipitazioni: assenti.
Venti: deboli variabili.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: assenti o non rilevanti.
Venti: moderati orientali sulla Sardegna, con qualche rinforzo, deboli prevalentemente settentrionali altrove.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: locali piogge o brevi rovesci temporaleschi su Calabria, Sicilia orientale, Puglia meridionale e versante tirrenico di Basilicata e Campania meridionale; assenti o non rilevanti altrove.
Venti: moderati settentrionali sulla Puglia; deboli altrove, con rinforzi fino a moderati orientali su Sicilia e Calabria.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 19 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

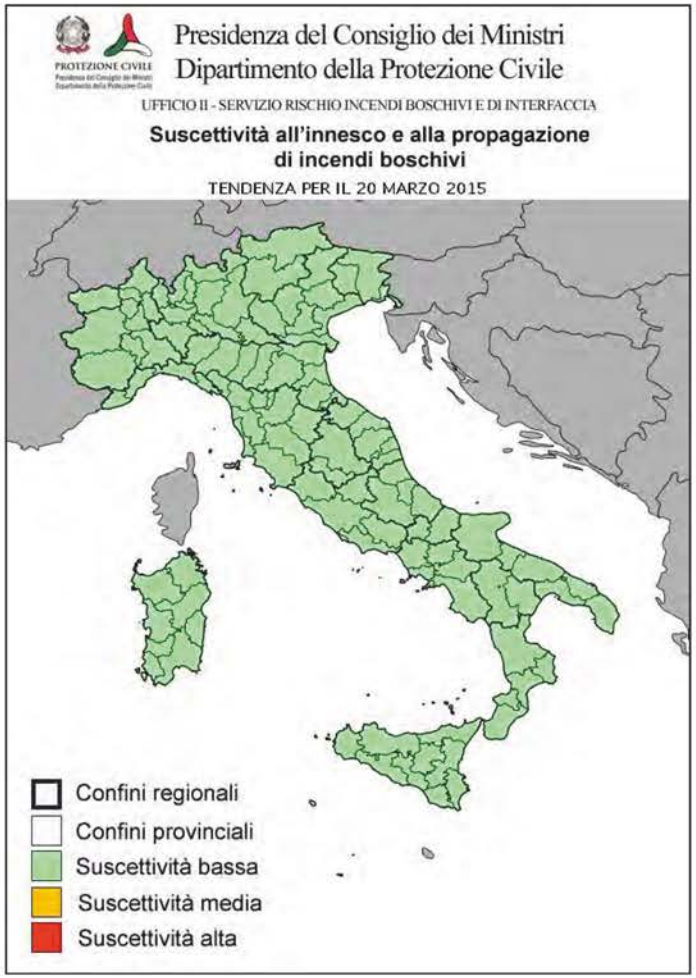


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 20 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 054/2015 ***emissione del 19/03/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:lo scenario euro-atlantico evidenzia due ampie depressioni, la prima posizionata sull'area balcanica, che mantiene debole e residua instabilità anche sul meridione italiano ed un'altra di origine atlantica centrata tra il Marocco e la Spagna. Tra le predette strutture, un promontorio interciclonico sul Mediterraneo centrale che determinerà una parentesi stabile su gran parte dell'Italia per oggi e domani. Sabato, i flussi sud-occidentali instabili derivanti dal vortice afro-iberico interesseranno gradualmente la nostra Penisola, con tempo in peggioramento su tutto il territorio che si protrarrà anche nella successiva giornata di domenica.

Previsioni per il 20 MARZO 2015

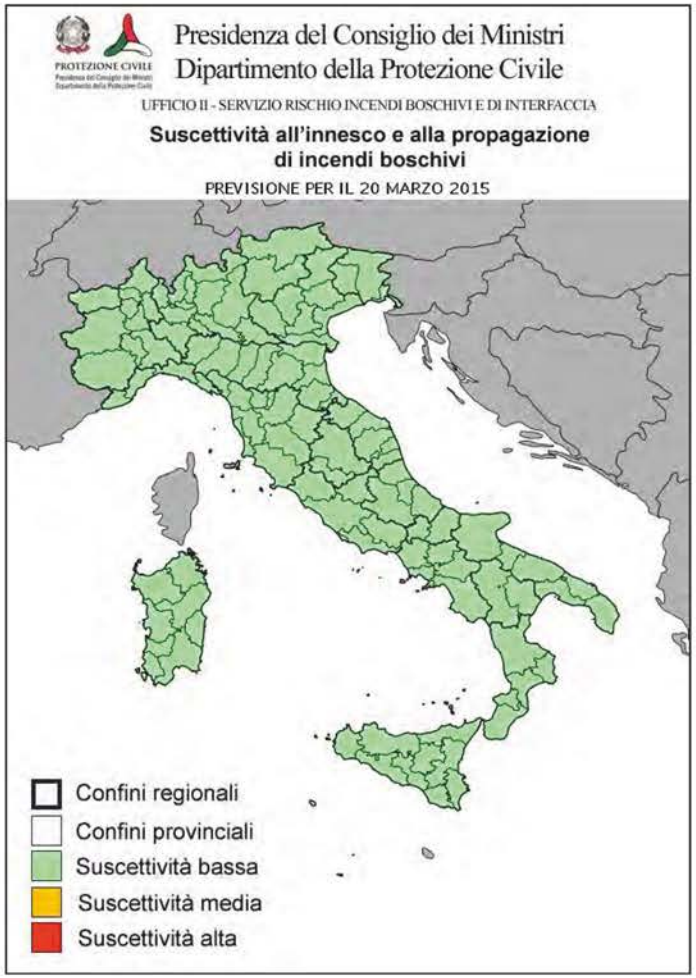
Nord
Precipitazioni: isolate sulle zone alpine centro-occidentali.
Venti: deboli variabili con qualche rinforzo da nord-est sulla Liguria.
Temperature: in diminuzione.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: isolati rovesci o brevi temporali sulla Sardegna.
Venti: da moderati a forti orientali sulla Sardegna; deboli variabili sulle zone peninsulari con rinforzi sulle aree costiere.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: assenti o non rilevanti.
Venti: da moderati a tesi: settentrionali su Puglia e settori ionici peninsulari, orientali sulla Sicilia; deboli orientali altrove.
Temperature: in diminuzione.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 20 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

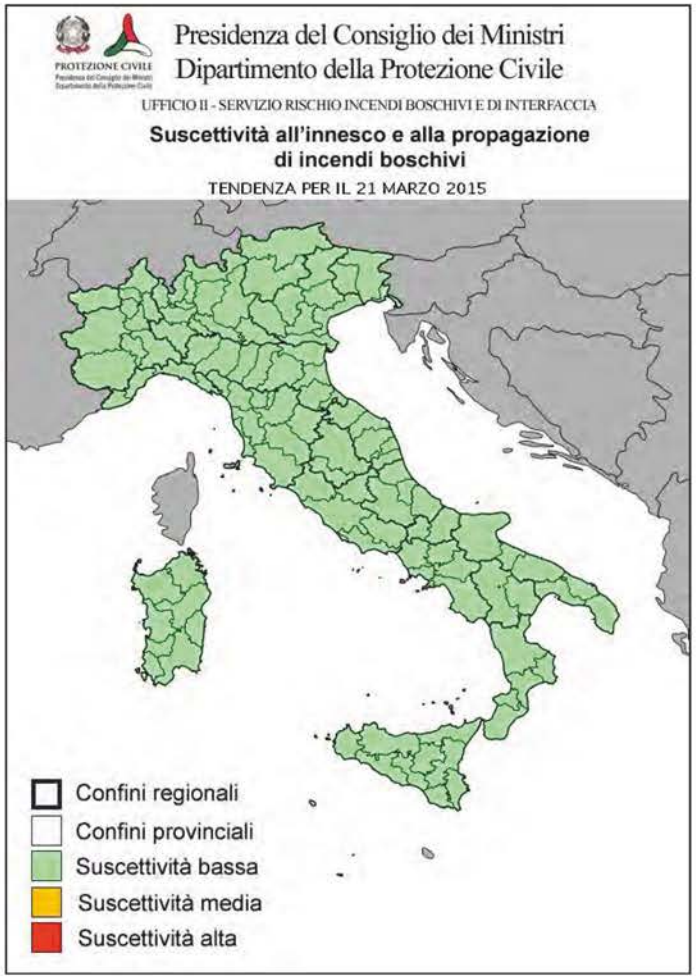


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 21 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 055/2015 ***emissione del 20/03/2015***

prossima emissione il 23/03/2015

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:un promontorio interciclonico sul Mediterraneo centrale assicurerà ancora qualche ora di tempo stabile sull'Italia. Da questa sera flussi sud-occidentali instabili, derivanti da un vortice afro-iberico, interesseranno gradualmente la nostra Penisola, con tempo in peggioramento su tutto il territorio, che si protrarrà anche nella successiva giornata di domenica. Lunedì una residua instabilità interesserà le regioni meridionali, mentre un temporaneo miglioramento si avrà su tutto il centro-nord.

Previsioni per il 21 MARZO 2015

Nord
Precipitazioni: sparse, anche carattere di rovescio, su tutte le zone più frequenti ed intense sui settori alpini occidentali e Liguria di Ponente.
Venti: deboli in prevalenza da quadranti meridionali.
Temperature: in diminuzione.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 55-70%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: sparse sulla Sardegna, anche a carattere di rovescio; tendenti a sparse dalla serata sulle zone peninsulari.
Venti: da deboli a moderati sud-orientali, con rinforzi su Sardegna e settori costieri.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-65%.

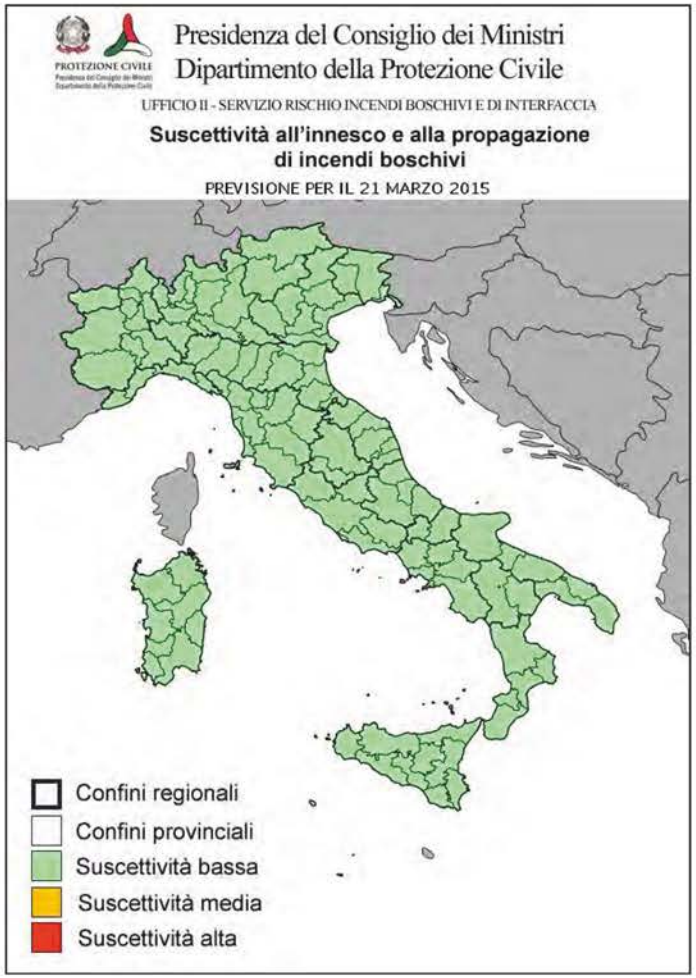
Sud e Sicilia
Precipitazioni: tendenti a sparse dal pomeriggio/sera sulla Sicilia e Calabria meridionale; assenti o non rilevanti altrove.
Venti: da deboli a moderati sud-orientali, con rinforzi sulla Sicilia e settori costieri.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 40-50%.

TENDENZA PER IL 22 MARZO 2015
Precipitazioni sparse su tutte le regioni, più intense e frequenti su Lazio meridionale, Campania settentrionale e zone ioniche; ventilazione sostenuta dai quadranti meridionali , tendente a ruotare da nord dapprima sulla Liguria in estensione al resto del nord ed a Marche e Toscana. Temperature stazionarie.

TENDENZA PER IL 23 MARZO 2015
Residua instabilità sulle regioni meridionali, migliorano le condizioni sul resto del Paese; ventilazione debole in prevalenza dai quadranti settentrionali. Temperature minime in diminuzione.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 21 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

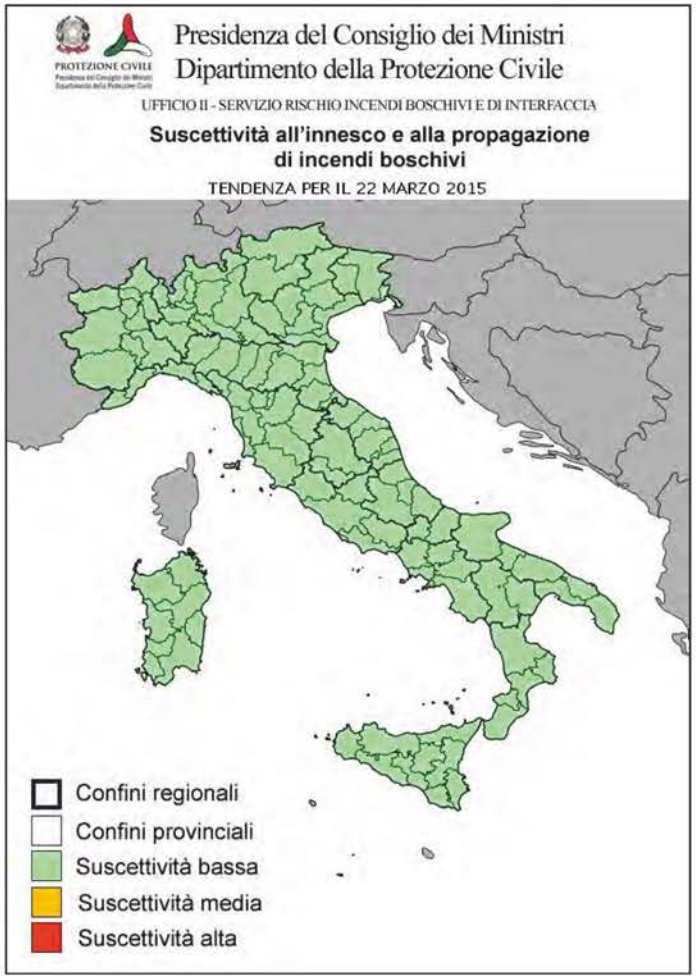


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 22 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE Per la giornata di lunedì 23 marzo 2015 non si prevedono variazioni delle condizioni di suscettività rispetto alla tendenza per domenica 22 marzo 2015.



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 056/2015 ***emissione del 23/03/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE: in giornata una residua instabilità interesserà le regioni meridionali italiane, in modo particolare le zone adriatiche, mentre sulle regioni centro-settentrionali sarà presente un debole promontorio interciclonico capace comunque di assicurare tempo più stabile e soleggiato. Domani una complessa perturbazione interesserà gradualmente le nostre regioni, con fenomeni più intensi sulle due isole maggiori. Mercoledì il sistema perturbato agirà su tutte le regioni con tempo particolarmente perturbato in area ionica.

Previsioni per il 24 MARZO 2015

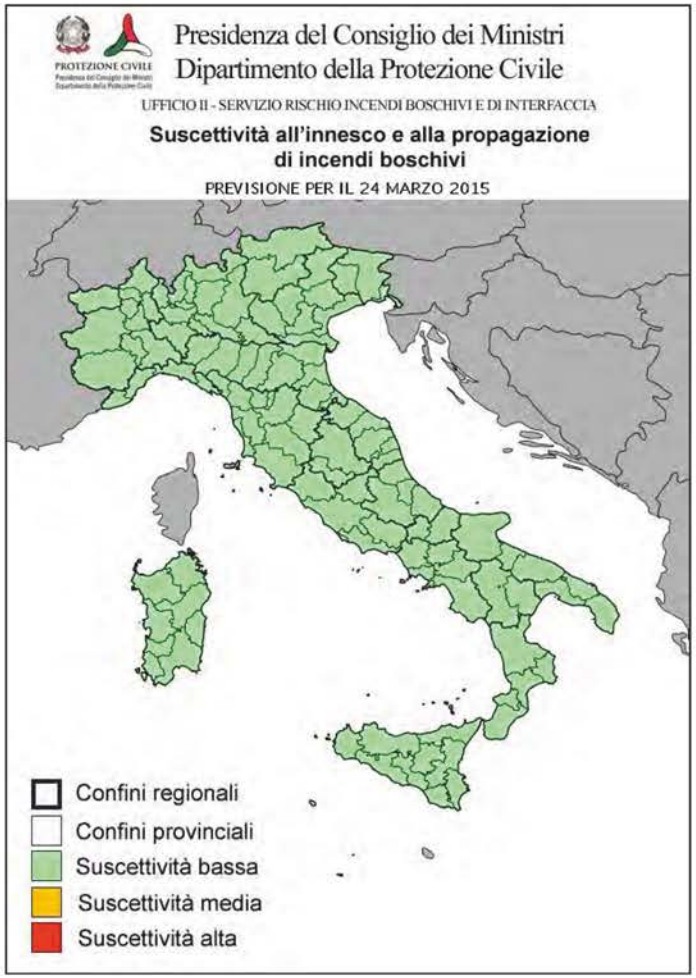
Nord
Precipitazioni: sparse, anche carattere di rovescio, su Liguria, Piemonte, Lombardia occidentale, Alto Adige ed Emilia-Romagna occidentale; assenti o non rilevanti altrove.
Venti: localmente forti settentrionali sulla Liguria e Piemonte meridionale, deboli in prevalenza occidentali altrove.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 50-65%, con i valori più elevati sulle zone occidentali.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: da sparse a diffuse sulla Sardegna, anche a carattere di rovescio o temporale; tendenti a sparse dal pomeriggio/sera sulle zone peninsulari, anche a carattere di rovescio.
Venti: forti orientali sulla Sardegna, moderati in prevalenza sud-orientali sulle regioni peninsulari tendenti a rinforzare sulle zone costiere.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 55-70%, con i valori più elevati sulla Sardegna.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: da sparse a diffuse sulla Sicilia e Calabria meridionale, anche a carattere di rovescio o temporale; tendenti a sparse dal pomeriggio/sera sulle zone peninsulari, anche a carattere di rovescio.
Venti: forti orientali sulla Sicilia, moderati in prevalenza sud-orientali sulle regioni peninsulari tendenti a rinforzare.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Umidità minima nei bassi strati: intorno al 55-70%, con i valori più elevati sulla Sicilia.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 24 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

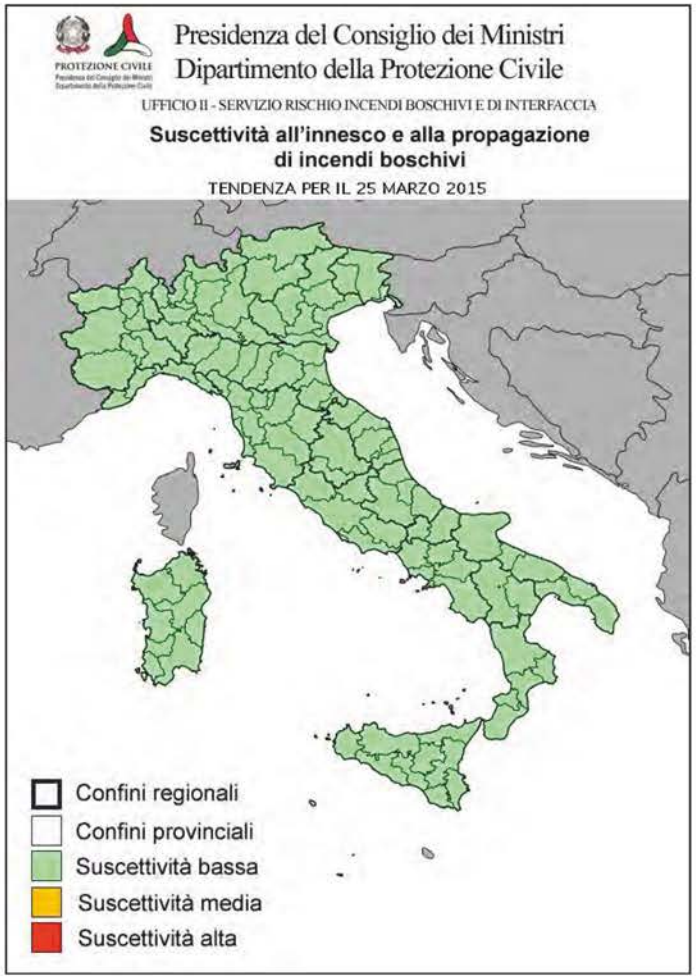


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 25 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. 057/2015 ***emissione del 24/03/2015***

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante 'Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi' pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011:

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep n. 50 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notiziari acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi e' strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli cosi' definiti:

Suscettivita' bassa: ad innesco avvenuto, ancorche' poco probabile, l'incendio si propaghera' in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
Suscettivita' media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
Suscettivita' alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propaghera' in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensita' tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorche' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE

BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE:condizioni in rapido peggioramento sul versante occidentale per la risalita da sud-est di una complessa perturbazione con fenomeni più intensi sulle due isole maggiori. Domani il sistema perturbato agirà su tutte le regioni con tempo particolarmente instabile in area ionica, mentre giovedì si assisterà ad un'attenuazione della fenomenologia, seppur con instabilità ancora presente al sud.

Previsioni per il 25 MARZO 2015

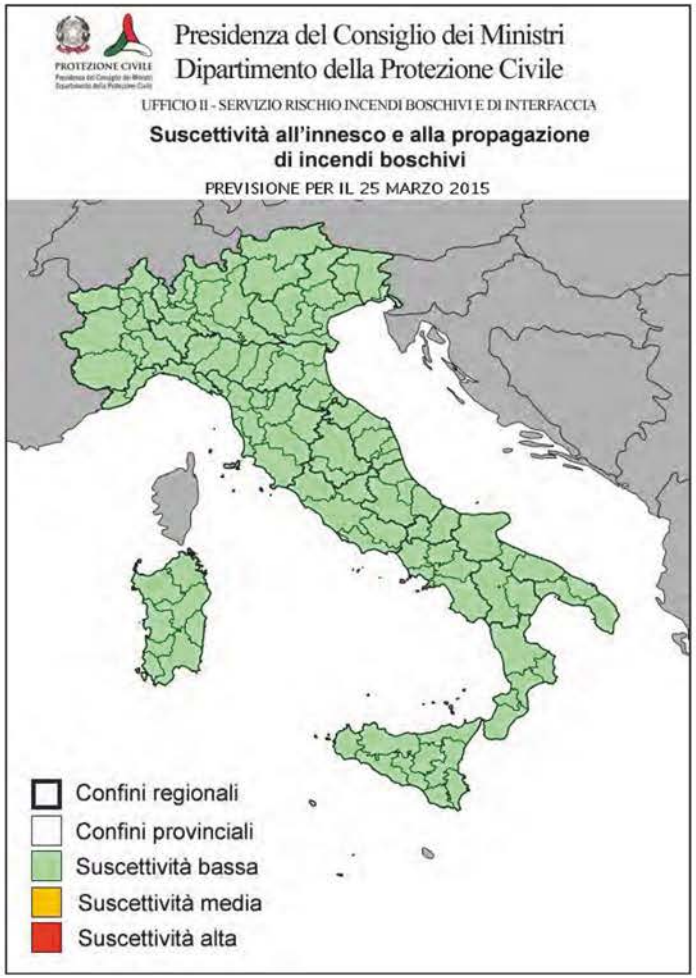
Nord
Precipitazioni: da sparse a diffuse su tutte le regioni, localmente a carattere di rovescio.
Venti: da moderati a forti settentrionali in particolare su Liguria, basso Piemonte e regioni adriatiche.
Temperature: in diminuzione.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno all' 80%.

Centro e Sardegna
Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su tutte le regioni, con fenomeni più frequenti sulle aree tirreniche.
Venti: moderati con rinforzi fino a forti: inizialmente dai quadranti orientali sulle zone peninsulari, tendenti a disporsi dai quadranti meridionali; dai quadranti occidentali sull'isola.
Temperature: in diminuzione.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno all' 80%.

Sud e Sicilia
Precipitazioni: da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su tutte le regioni, con fenomeni più frequenti sui settori ionici.
Venti: da moderati a forti meridionali su tutte le regioni con ulteriori rinforzi sui settori ionici.
Temperature: in aumento.
Umidità minima nei bassi strati: mediamente intorno all' 80%.

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 25 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

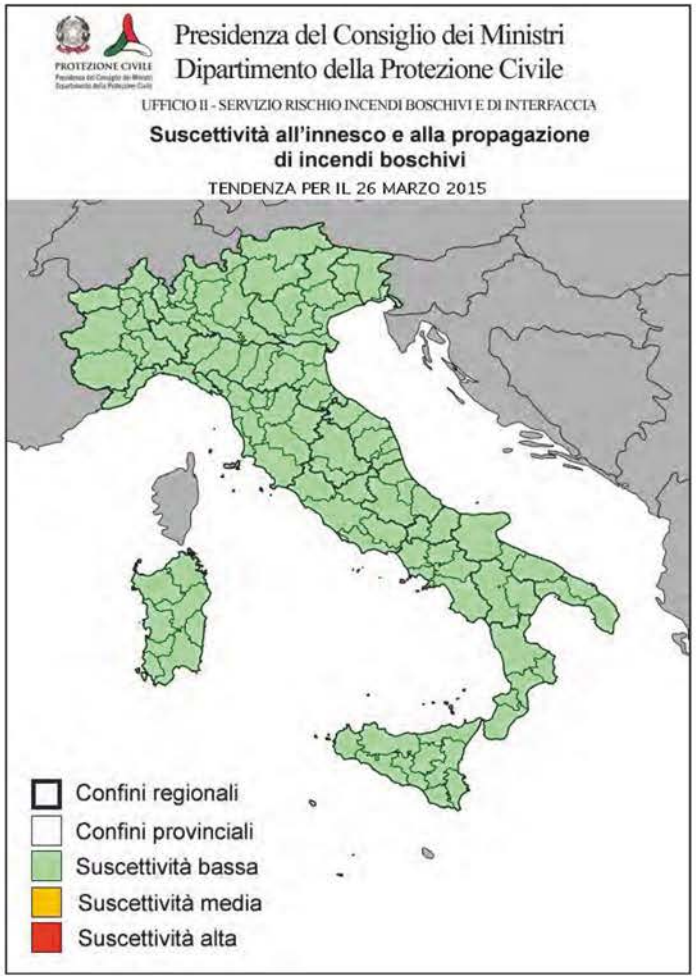


NOTE

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 26 MARZO 2015

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	In tutte le province		
	EMILIA-ROMAGNA	In tutte le province		
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA	In tutte le province		
	UMBRIA	In tutte le province		
	MARCHE	In tutte le province		
	LAZIO	In tutte le province		
	ABRUZZO	In tutte le province		
	SARDEGNA	In tutte le province		
SUD E SICILIA	MOLISE	In tutte le province		
	CAMPANIA	In tutte le province		
	PUGLIA	In tutte le province		
	BASILICATA	In tutte le province		
	CALABRIA	In tutte le province		
	SICILIA	In tutte le province		

NOTE



IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F.to Silvano Meroi